

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 5

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

POSTE ITALIANE Spa

(Esercizio 2011)

—————
Comunicata alla Presidenza il 26 marzo 2013
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 19/2013 del 19 marzo 2013	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2011	»	9
 DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2011:</i>		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	251
Relazione del Collegio Sindacale	»	399
Bilancio consuntivo	»	405

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di POSTE ITALIANE S.p.A. per l'esercizio 2011

Relatore: Presidente Adolfo T. De Girolamo

Determinazione n. 19/2013

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 marzo 2013;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente «Poste italiane» è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente «Poste italiane» è stato trasformato in Poste italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora «Poste italiane SpA», e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2011 di Poste italiane SpA, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2011;

considerato che dall'analisi dei bilanci per l'esercizio 2011 e della documentazione acquisita è emerso che:

– Poste italiane S.p.A. ha conseguito per il 2011 un utile di esercizio per la decima volta consecutiva, pari a euro 698,5 milioni, sia pure in diminuzione del 4,2 per cento rispetto al precedente esercizio;

– i ricavi totali, pari a 9,7 miliardi, evidenziano una flessione del 2,6 per cento riferibile alla contrazione dei proventi rivenienti dai Servizi postali (-5,9 per cento), mentre quelli dei Servizi Finanziari si incrementano rispetto all'anno precedente del 3,6 per cento;

– i costi diminuiscono complessivamente del 2,5 per cento, con contrazione del (-4,0 per cento) degli oneri riferibili ai Servizi Postali e correlata diminuzione del Costo del lavoro relativo ai medesimi Servizi (-4,2 per cento);

– il costo del personale di Poste italiane S.p.A. e di euro 5,8 miliardi e rappresenta il 96,3 per cento del totale del costo del lavoro dell'intero Gruppo aziendale (euro 6,05 miliardi), composto da 21 Società e 5 attività consortili;

– il Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A., alla chiusura dell'esercizio 2011 (comprensivo anche della «Riserva per il Patrimonio BancoPosta» di euro 1,0 miliardi) è pari a 2.001,8 milioni, (-44,6 per cento sul precedente esercizio) prevalentemente per la diminuzione per 1.856,7 milioni della voce «Variazioni delle riserve di *fair value*»;

– la posizione finanziaria netta peggiora di euro 2.735,9 milioni sul precedente esercizio a seguito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in Titoli disponibili per la vendita;

– i crediti ammontano complessivamente, al termine del 2011, a euro 4.574,8 milioni, aumentati dell'1,8 per cento sui 2010 (euro 4.493,3 milioni);

– i debiti ammontano complessivamente a euro 3.220,9 milioni, incrementati del 2,9 per cento sui 2010 (euro 3.129,5 milioni);

– il Gruppo Poste italiane ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di euro 846,4 milioni, inferiore di euro 171,5 milioni rispetto al 2010, con il rilevante apporto dei Servizi Assicurativi, che hanno realizzato proventi che passano da euro 11.206 milioni del 2010 a euro 11.257 milioni nel 2011;

– per il settore dei servizi finanziari si rilevano due eventi significativi: la costituzione in data 14 aprile 2011 del «Patrimonio BancoPosta» destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività del BancoPosta, che ha chiuso l'esercizio (maggio-dicembre 2011) con un utile netto di 256,3 milioni di euro e con una consistenza patrimoniale negativa di 920,1 milioni di euro; l'avvio, sia pure limitato, della operatività della Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. che è entrata a far parte nel 2011 dell'area Servizi Finanziari e che è divenuta operativa a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2012;

– il sistema dei controlli si conferma, anche per il 2011, composito ed articolato e postula permanente attenzione, al fine di evitare che si verifichino sovrapposizioni o duplicazioni di competenze e di assicurare un coordinato, efficiente ed economico esercizio della funzione;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2011 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste italiane SpA.

L'ESTENSORE

f.to Adolfo T. De Girolamo

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLE *POSTE ITALIANE S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. *Notazioni generali.* – 2. *Corporate governance.* - 2.1 Governo societario. - 2.2 Statuto. - 2.3 Collegio sindacale. - 2.4 Società di revisione. - 2.5 Modello Organizzativo ex d. l.vo n. 231/2001. - 2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci. - 2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A. – 3. *Controlli interni e sicurezza.* - 3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A. - 3.2 Funzione Controllo Interno (Internal Auditing). - 3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. - 3.4 Assetto dei controlli interni di BancoPosta. - 3.5 Funzione Tutela Aziendale. – 4. *Gruppo Poste Italiane.* - 4.1 Assetto e programmi di razionalizzazione societaria. - 4.2 Principali eventi nell'area delle controllate. – 5. *Servizi postali.* - 5.1 Recepimento normativa comunitaria in materia di liberalizzazione postale. - 5.2 Normativa interna. - 5.3 Procedimenti davanti all'AGCM per violazioni dell'art. 102 del Trattato UE. - 5.4 Pianificazione e gestione del settore. - 5.5 Qualità postale. – 6. *Servizi finanziari.* - 6.1 Costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta. - 6.2 Principali risultati economico e gestionali - Periodo 2 maggio/31 dicembre 2011. - 6.3 Progetti adeguamento normativo. - 6.4 *Business Continuity Management.* - 6.5 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del *phishing.* - 6.6 Frodi nei servizi finanziari. – 7. *Risorse umane.* - 7.1 Quadro di sintesi. - 7.2 Costo del lavoro. - 7.3 Classificazione del personale. - 7.4 Contenzioso del lavoro. - 7.5 Gestione personale dirigente. - 7.6 Gestione personale dipendente. - 7.7 Aggiornamento e sviluppo professionale risorse umane. – 8. *Tecnologie dell'informazione.* - 8.1 Contesto economico-gestionale. - 8.2 Sistemi *mainframe.* - 8.3 Sicurezza ICT. - 8.4 Evoluzione progettuale. – 9. *Attività negoziale.* - 9.1 Analisi dei risultati. - Valutazioni generali. - 9.1.1 Attività accentrata. - 9.1.2 Attività decentrata. - 9.1.3 Attività delegata. - 9.2 Analisi specifiche. – 10. *Gestione contabile della capogruppo e del gruppo.* - 10.1 Principali dati gestionali di Poste italiane S.p.A. - 10.2 Patrimoniale. - Crediti. - 10.3 Conto Economico. - 10.3.1 Ricavi. - Contribuzioni statali. - 10.3.2 Costi. - Consulenze. - 10.4 Investimenti. - 10.5 Patrimonio destinato BancoPosta. - 10.6 Gruppo Poste italiane. – 11. *Perimetro delle società controllate.* - 11.1 Risultati economico-gestionali. - 11.2 Aree di attività del Gruppo Poste italiane. – 12. *Considerazioni conclusive.* – APPENDICE

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane S.p.A. per l'esercizio 2011 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2010 è stata approvata con determinazione n. 6 del 2012 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XVI Legislatura, vol. n. 386).

Il referto ha per oggetto, in via primaria, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di "Poste italiane S.p.A.", sulla quale ricadono i controlli resi con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ma include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario "Poste Italiane".

Si è ritenuto utile riportare, in un'apposita appendice, un glossario con l'indicazione degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste italiane S.p.A. ed in questo referto.

1 NOTAZIONI GENERALI

1.1 Della complessiva attività di gestione per l'esercizio 2011 di Poste italiane e del suo Gruppo - che costituisce oggetto del controllo e del referto di questa Sezione - giova anticipare, rispetto alla diffusa trattazione cui si procederà nei punti specifici della relazione, insieme con le più significative modifiche del quadro normativo di riferimento, taluni profili funzionali (in parte ricorrenti ed in parte nuovi) che hanno effetti di rilievo sulla gestione.

1.2 Il servizio postale - servizio pubblico fondamentale e compito istituzionale di Poste S.p.A.- continua nel processo in corso da molti anni che vede una costante, progressiva riduzione dei ricavi e dei volumi della corrispondenza (come si dirà più compiutamente nella specifica parte del presente referto).

I ricavi da servizi postali (comprensivi dei compensi per il servizio universale) dal 2009 al 2011 si sono ridotti da 4,7 miliardi a 4,2 miliardi (per la Capogruppo) e da 5,2 miliardi a 4,8 miliardi per il Gruppo nel suo complesso.

Risultano, quindi, inferiori ai ricavi dei servizi finanziari pari per la Capogruppo a 5,1 miliardi e per il Gruppo a 4,8 miliardi¹.

L'andamento continua a risentire degli effetti della razionalizzazione delle spedizioni da parte della clientela, della progressiva digitalizzazione degli invii e della pressione competitiva accentuatasi a seguito del completamento, dal 1° gennaio 2011, del percorso di liberalizzazione del mercato postale europeo (piena apertura del mercato interno ed abolizione di diritti speciali).

Incidono, poi, negativamente sui risultati del settore i minori ricavi derivanti dai rimborsi elettorali e la mancata realizzazione di compensazioni editoriali a seguito del mutato contesto normativo di settore che ha abolito, dal 1° aprile 2010, il sistema di agevolazioni tariffarie concesse agli editori con conseguente riduzione anche degli invii da parte di questi ultimi.

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 31 marzo 2011, n.58, in attuazione della Legge 4 giugno 2010, n. 96 (Comunitaria 2009), contenente i criteri di delega al Governo per l'emanazione del decreto di recepimento della terza direttiva, l'Italia si adegua agli altri paesi Europei in materia di liberalizzazione ed apre al mercato

¹ Per la Capogruppo ricomprendono i ricavi per intermediazione assicurativa per le commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura per il servizio di collocamento delle polizze. I medesimi ricavi, per il Gruppo, sono collocati nella specifica posta da servizi assicurativi.

internazionale un settore che vede restringersi progressivamente nel suo segmento più tradizionale il volume delle spedizioni postali².

Viene disposta, a partire dal 30 aprile 2011, l'eliminazione dell'area riservata a Poste per i servizi di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii di corrispondenza interna e transfrontaliera entro il limite di peso di 50 grammi e, a decorrere dal 1° giugno 2012, la pubblicità diretta per corrispondenza; è stata mantenuta, "per esigenze di ordine pubblico" (art.4) la riserva legale per la notificazione, a mezzo posta, degli atti giudiziari e degli atti relativi alle violazioni del Codice della Strada.

Sono, peraltro, intervenute ulteriori nuove disposizioni che hanno previsto interventi per garantire un corretto ed efficiente funzionamento del mercato.

In particolare, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito la soppressione dell'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, mai divenuta operativa, attribuendo le relative competenze all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

L'individuazione dell'AGCOM come regolatore indipendente, in coerenza con il modello dominante in Europa, dovrebbe avere effetti favorevoli sia per la risoluzione della procedura di infrazione (n. 2149 del 2009), pendente sull'Italia in violazione del diritto comunitario, per la mancata istituzione di una autorità indipendente, sia per la rappresentanza nel Gruppo dei Regolatori Postali Europei (ERPG), fino ad oggi preclusa in quanto al regolatore non venivano riconosciuti i requisiti di indipendenza dal regolato.

Nel ricordato processo di adeguamento dei servizi postali al modello europeo, dalla stessa AGCOM è stato rilevato il permanere di alcune incoerenze quali l'affidamento a Poste italiane del servizio universale per 15 anni e l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) per i servizi rientranti nel servizio universale. Resistenze evidenziate anche dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) che ha suggerito alcune modifiche descritte nella segnalazione presentata al Governo e al Parlamento lo scorso 5 gennaio 2012 ("Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza")³.

² Il decreto, come già riferito nella precedente relazione, ha confermato la concessione di affidamento diretto del servizio universale a Poste italiane S.p.A. per 15 anni (fino al 2026) e ridefinito il perimetro di tale servizio, che comprende:

- la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi postali fino a 20 kg;
- servizi relativi agli invii raccomandati ed assicurati;
- la c.d. "posta massiva" (comunicazioni bancarie, bollette e bollettini di pagamento, estratti conto ecc.).

³ Sulla tematica si riferisce specificamente al punto 5 del referto.

Con la legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) è stato definitivamente approvato il contratto di programma 2009-2011, volto a regolare i rapporti tra Stato e Poste italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale, sottoscritto dalle parti nel mese di novembre 2010. L'accordo è divenuto pienamente efficace a seguito della ratifica della Commissione europea, (20 novembre 2012), rilevante ai fini dei trasferimenti pubblici a Poste per la copertura dell'onere del servizio universale relativo al triennio. Risulta, quindi, ancora una volta come il complesso iter procedurale di approvazione del contratto si concluda con molto ritardo rispetto ai tempi di inizio lavori, peraltro in un differente contesto normativo.

Con riferimento alle varie circostanze in precedenza esposte, l'andamento del settore postale fa ritenere necessaria un'azione tendente a bilanciare la riduzione in parte fisiologica dei ricavi e dei volumi o con una più marcata flessione dei costi (per quanto possibile) o con l'incremento della produttività delle nuove forme di commercio elettronico. In tali termini, comunque, già risulta essere in atto una strategia del management.

1.3 BancoPosta è la Funzione di Business che cura i servizi bancari e finanziari offerti da Poste italiane sul mercato e che da anni si affianca all'attività postale e ne bilancia i risultati non positivi. L'area di competenza della Funzione copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e prodotti di finanziamento sviluppati da terzi.

Nel corso del 2011 (adunanza del 14 aprile 2011) l'Assemblea straordinaria degli azionisti, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato la costituzione di un patrimonio (denominato "Patrimonio BancoPosta") destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività. Si è così ottemperato alle previsioni della legge 26 febbraio 2011, n. 10⁴, che ha stabilito che Poste italiane S.p.A. - ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta – costituisse entro il 30 giugno 2011 un patrimonio destinato esclusivamente all'attività del BancoPosta, come disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144. E ciò al fine di rispondere, all'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul

⁴ La Legge, in sede di conversione del d.l. 29 dicembre 2010, n.225, ha aggiunto all'art. 2 il comma 17, octies e seguenti che disciplinano la materia.

quale applicare gli istituti prudenziali, assicurando la stabilità e la sana e prudente gestione dell'intermediario.

La Corte ha già notato nel precedente referto che il patrimonio separato costituisce un "unicum", voluto dal legislatore: non è un patrimonio destinato ad uno scopo (o ad uno specifico affare), né persona giuridica; ha bilancio separato, ma allegato a quello di Poste italiane S.p.A., con persistenza di talune interconnessioni (quale ad esempio il conto corrente postale di servizio comune); adotta un bilancio di tipo bancario.

Pur in presenza di talune incongruenze che potrebbero dar luogo a difficoltà interpretative, la scelta legislativa è da considerare favorevolmente, in quanto, senza privare Poste italiane S.p.A. dell'apporto necessario della sua produttiva "promanazione" finanziario-bancaria, viene incontro ad esigenze di tutela della clientela e della Collettività che in tal modo trovano indubbiamente idonea garanzia. Nel rinviare all'esame cui si procederà nella specifica parte del referto (punto 6), qui si ritiene di segnalare i risultati positivi della funzione, anche nella nuova configurazione.

Il risultato della gestione operativa del BancoPosta per gli otto mesi chiusi al 31 dicembre 2011 si è attestato a 463 milioni, mentre l'utile netto è stato pari a 256 milioni di euro. Si è determinata però, una consistenza patrimoniale negativa pari a 920,1 mln di euro.

Resta ancora, in parte, da porre rimedio a talune criticità segnalate dalla Banca d'Italia in tema di rispetto della normativa di trasparenza, nonché di adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa e la sicurezza dei canali distributivi telematici.

In materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza delle relazioni con la clientela, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato, in sede di verifiche di sua competenza, anomalie con particolare riguardo all'aggiornamento, all'esposizione al pubblico ed alla completezza del contenuto degli strumenti di pubblicità. Le carenze riscontrate sul piano della pubblicità si sono talvolta tradotte, nell'ambito dei singoli rapporti contrattuali, nell'applicazione di condizioni non pienamente rispondenti a quelle pubblicizzate. Profili di inadeguatezza sono emersi anche in relazione ai contratti, con riguardo agli inadempimenti di forma e alla completezza del contenuto. In ciò è configurabile un rischio potenziale di non conformità alla normativa applicabile, con particolare riguardo al tema delle informazioni, comunicazioni pubblicitarie e promozionali rivolte alla clientela. Tali carenze dal

punto di vista informativo potrebbero avere anche delle implicazioni in termini reputazionali e di rischi operativi.

BancoPosta è stata ricompresa - nelle valutazioni operate dalla Banca d'Italia - tra gli intermediari finanziari a rilevanza sistemica che devono rispettare i particolari requisiti di continuità operativa di esercizio. E' stata conseguentemente - nel corso del 2010 - sottoposta ad ispezione al fine di verificare l'adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche.

Nell'adunanza del 28 luglio 2011 il CdA di Poste italiane S.p.A. ha approvato il testo del documento "Relazione sull'adeguatezza del Piano di Business Continuity Management di BancoPosta - luglio 2011" nel quale vengono indicate le principali iniziative pianificate a fronte degli esiti dell'ispezione e l'avanzamento delle ulteriori attività volte ad elevare l'efficacia e l'efficienza di tutto il piano di emergenza previsto per BancoPosta.

Con lettera del 4 agosto 2011 la Banca d'Italia ha richiesto una relazione dell'Internal auditing al fine di attestare l'idoneità del nuovo modello organizzativo BCM BancoPosta per la gestione della crisi e l'attuazione dei piani di rientro delle criticità.

Nell'adunanza del 28 novembre 2011 il CdA della Società ha approvato il documento di risposta a Banca d'Italia "Ricognizione sul grado di attuazione delle iniziative in materia di business continuità e sicurezza dei canali telematici a seguito della verifica ispettiva della Banca d'Italia".

In risposta ai rilievi dell'Autorità di vigilanza Poste italiane ha avviato un apposito programma di adeguamento che ha previsto in particolare alcune iniziative completate nel 2011 relative alla revisione sia del modello di governo aziendale della continuità operativa, sia del documento "Business Continuity Plan" (BCP), in coerenza con il nuovo modello di governance.

La piena attuazione del nuovo modello di governo di BCM per i servizi finanziari, richiede, tuttavia, il completamento del complesso dei presidi organizzativi e funzionali previsti e la revisione della documentazione procedurale a supporto.

Per quanto riguarda la revisione del modello di governo aziendale della continuità operativa, con disposizione interna del 17/10/2011 la Società ha definito una nuova Unità di Crisi (UdC) BCM con la partecipazione dei livelli apicali aziendali con diretta responsabilità di gestione sulle situazioni di emergenza/crisi a fronte di eventi con significativi impatti sui principali asset aziendali. Con la stessa disposizione è stato definito il Comitato per la Continuità Operativa dei Servizi Finanziari con funzione di gestione ordinaria/straordinaria di tutto il Business Continuity Plan.

La Corte, senza scendere qui nel dettaglio di una materia squisitamente tecnica - e rinviando all'analisi della tematica che di seguito si farà - presta costante attenzione al "contraddittorio" tra Società ed Autorità di vigilanza, continuo ed ininterrotto e che - considerata la lunghezza dei tempi necessari per l'adeguamento ed il superamento delle richieste di Banca d'Italia - non sembra avere, a breve, prospettive di attenuazione. Prende comunque atto dell'indubbio impegno in risorse umane e finanziarie che la Società sta dispiegando al fine di soddisfare le esigenze rappresentate dall'Autorità di vigilanza.

1.4 Di particolare delicatezza per l'esercizio 2011 la gestione finanziaria, rappresentata, con riferimento alla Capogruppo, prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria⁵.

L'operatività è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio, ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010. Tale profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato. Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare

⁵ L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alla medesima è dedicato il "Patrimonio BancoPosta".

la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Merita segnalazione, quale emblematica della potenzialità negativa dei rischi finanziari nell'attuale momento storico, anche per un gestore accorto quale BancoPosta, la vicenda dell'andamento del fair value che risulta dalla relazione finanziaria annuale di Poste italiane S.p.A. sulla gestione 2011. Nel corso della seconda parte dell'anno di riferimento, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, così come la volatilità dei mercati finanziari, hanno fortemente influenzato il prezzo dei titoli di Stato italiani, generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS "Available for Sale" del Patrimonio destinato BancoPosta, consistenti differenze negative da valutazione rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, nell'apposita riserva da "fair value".

Al 31 dicembre 2011 la riserva di fair value di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, al netto degli effetti fiscali, è risultata negativa di 1.991 milioni di euro, eccedendo l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro. Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta – secondo l'analisi della Società – è risultato in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.

Peraltro, nei primi mesi del 2012, il sistema finanziario internazionale ha visto la progressiva riduzione delle forti tensioni e della eccezionale turbolenza e volatilità che lo avevano caratterizzato nel corso dell'anno precedente, generando una contrazione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato europei, e italiani in particolare, rispetto al Bund tedesco (c.d. spread). Ciò ha determinato una riduzione del saldo negativo della riserva di fair value di pertinenza del Patrimonio BancoPosta che è passata da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.

Nel mese di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato Poste Italiane-Patrimonio BancoPosta a partecipare al finanziamento in

Pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea (BCE) per un importo massimo di 6 miliardi di euro.

Nel febbraio 2012 sono stati sottoscritti, in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contratti di finanziamento garantiti da titoli per complessivi 5 miliardi di euro.

L'operazione in esame è stata posta in essere con la finalità di finanziare l'acquisto anticipato di titoli destinati al portafoglio di impiego con riferimento ai titoli in scadenza nei successivi 36 mesi.

1.5 Nel 2011 ha avviato la propria attività la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (anche BdM/MCC S.p.A.) che è entrata a far parte dell'area Servizi Finanziari⁶.

L'operatività della Banca è articolata su tre principali filoni: 1) Credito Industriale ed Agrario, a supporto alle PMI impegnate nei settori industriale ed agricolo nel Sud Italia⁷; 2) Banca di Garanzia, in quanto soggetto designato alla concessione di controgaranzie ai Confidi e cogaranzie alle imprese; 3) Gestione di Fondi Pubblici agevolativi, per conto della Pubblica Amministrazione e a favore delle imprese, anche allo scopo di favorire un utilizzo ottimale delle risorse pubbliche nazionali e comunitarie.

Il 5 dicembre 2011 è stata approvata la "Convenzione di distribuzione con Poste italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta", per il collocamento dei prodotti di finanziamento della Banca. La stessa regola i rapporti tra la Banca e Patrimonio Bancoposta della Capogruppo, con riferimento alle attività di distribuzione da parte di quest'ultima, dei prodotti di finanziamento concessi, erogati e gestiti dalla Banca. Secondo tale Convenzione, a Poste italiane sono demandate le attività di promozione e collocamento, una prima attività di controllo (screening) delle richieste di credito dalla clientela, nonché la fase di sottoscrizione della documentazione contrattuale con quest'ultima.

Successivamente, nel corso dell'adunanza del 5 aprile 2012, il Consiglio d'amministrazione della Banca ha ratificato anche le modalità di determinazione e la misura delle commissioni da riconoscere a Poste italiane S.p.A. per l'anno 2012, con riferimento alle attività svolte ai sensi della menzionata Convenzione.

La Relazione del Dirigente Preposto della Capogruppo, stilata alla chiusura dell'esercizio 2011, individua la presenza di "aree di miglioramento", soprattutto per

⁶ Acquisita come Banca MedioCredito Centrale, con effetto 1° agosto 2011, ha mutato la propria denominazione in quella attuale dal 21 novembre dello stesso anno.

⁷ Lo prevedono le disposizioni normative di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 101 (Finanziaria 2010).

ciò che attiene all'affidabilità dei sistemi informatici di supporto, gestiti in outsourcing ed ai processi di gestione dei fondi agevolati e alle collegate attività di tesoreria.

La Banca è, comunque, divenuta operativa a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2012.

Nel corso del 2011, la Banca ha curato esclusivamente il settore di business dedicato alla gestione dei fondi pubblici, registrando un incremento dell'operatività connessa alla gestione del Fondo di garanzia per le PMI (Piccole Medie Imprese) ai sensi della Legge 662/1996.

Al 31 dicembre 2011, la Banca contabilizza un margine di intermediazione pari a +39,36 mln di euro ed un risultato netto positivo di 0,57 mln di euro. Nel corso del 1° trimestre 2012 sono stati attivati tutti i 250 sportelli postali programmati ed autorizzati dalla Banca d'Italia.

I primi sei mesi di effettiva operatività della Banca, attestati contabilmente al 30 giugno 2012, evidenziano un margine di intermediazione di 22,6 mln di euro, dei quali il 72% riveniente dalla gestione dei fondi pubblici, ed un utile netto di periodo pari a 1,5 mln di euro.

La Società, che confida in un buon progresso dell'attività della Banca, evidenzia che le linee di sviluppo in ambito Crediti saranno orientate all'offerta, presso la rete di Uffici Postali autorizzati alla raccolta delle richieste di finanziamento, di due linee di finanziamento: la Linea Impresa e la Linea Agricoltura che saranno affiancabili da garanzie di Stato e di terzi (es. Fondo di Garanzia per le PMI, Fondo di Garanzia ISMEA/Sgfa, Confidi).

1.6 Deve farsi cenno della crescente rilevanza, nell'ambito del Gruppo, e, di riflesso, per la gestione di Poste S.p.A., del settore assicurativo, rappresentato da Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A..

Nel 2011 i ricavi dei servizi assicurativi (9,5 miliardi) arrivano quasi a corrispondere alla somma dei ricavi del servizio postale e dei servizi finanziari (rispettivamente 4,7 e 4,8 miliardi). E ciò pur in presenza di una crescita meno significativa, che risente, evidentemente, delle incertezze collegate al risanamento della finanza pubblica ed imprenditoriale.

L'elevata presenza di titoli governativi nel portafoglio degli investimenti di Classe C e D, i primi collegati alle coperture del patrimonio libero della Compagnia e delle obbligazioni contrattuali nei confronti dei sottoscrittori di polizze rivalutabili di tipo tradizionale (Ramo I), i secondi a quelle riferibili alle polizze index-linked ed unit linked, ha imposto a Poste Vita S.p.A., in sede di valutazione dei propri impieghi

finanziari per il 2011, importanti rettifiche contabili in negativo, che hanno determinato oneri finanziari per 1 miliardo e 64 milioni di euro, con incremento del 62% sul 2010.

Una parziale mitigazione di tali effetti è derivata dalla scelta di avvalersi delle opzioni concesse dalla normativa del settore⁸, con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nell'attivo circolante (comparto non durevole), determinando, all'atto della chiusura dell'esercizio 2011, un miglior effetto sul risultato d'esercizio (si veda successivo punto 11).

1.7 Qualche notazione, infine, appare opportuna per le risorse che la Società ha destinato per il 2011 al settore degli incarichi e consulenze, sul quale si riferisce specificamente al punto 10.3.2. La spesa complessiva si è apprezzabilmente ridotta da 41,9 milioni a 29,6 milioni.

Di questi, 7,7 milioni sono stati destinati all'acquisizione di consulenze amministrative e tecniche, cui si fa ricorso - secondo quanto riferisce la Società - solamente per lo svolgimento di attività che esulano dalla ordinaria gestione aziendale e richiedono conoscenze e competenze specifiche non presenti in Azienda. L'iter di conferimento vede coinvolte diverse strutture aziendali - che tra l'altro determinano e valutano il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza. I contratti di importo inferiore a € 50.000, vengono sottoscritti, previa informativa all'AD, dal Responsabile della Funzione Acquisti dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'AD.

Del residuo onere complessivo, 21,2 milioni sono stati destinati ad incarichi di Assistenza legale che vengono assegnati su designazione del Presidente della Società. L'affidamento viene disposto - secondo quanto riferito dal responsabile degli affari legali - sulla base di criteri di rotazione, trasparenza ed economicità, nel caso in cui il valore della causa superi la soglia di € 500.000 o abbia a oggetto questioni di importanza rilevante o, infine, in presenza di particolari esigenze, quali ad esempio la carenza di avvocati interni applicati in relazione al numero di controversie di competenza di ciascuna Area legale, o l'assenza di adeguate professionalità in relazione alla natura dell'incarico. Il ricorso a professionisti esterni, al netto degli affidamenti in materia di contenzioso e di lavoro di competenza della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, si è avuto per 86

⁸ Regolamento ISVAP n. 28, del 17 febbraio 2009, modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2934, del 27.9.2011, che ha prolungato anche al 2011 tale regime contabile.

incarichi (222 nel 2010), pari allo 0,3% del totale degli affari aperti (29.000) e curati dagli avvocati interni.

La Corte, al riguardo, pur prendendo atto della riduzione della spesa per il 2011, rileva che - ove la situazione del contenzioso riferita dovesse prevedersi quale durevole quanto meno nel medio periodo, con conseguente necessità continua del ricorso a professionisti esterni - la società potrebbe valutare, in termini di economicità e di produttività, la differente scelta di destinare le risorse finanziarie ad un incremento del numero degli avvocati interni ovvero, in parte, ad una loro più idonea formazione specialistica, sì da poter far fronte autonomamente e permanentemente alle esigenze di un settore che si presenta con caratteristiche costanti di complessità e di impegno.

2 CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Governo societario

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di Poste italiane S.p.A. ammonta a euro 1.305.110.000,00 e risulta suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, interamente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il modello di *governance* adottato da Poste italiane S.p.A. – come già più volte riferito - è quello cd "tradizionale", caratterizzato dalla presenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, con le attività di controllo contabile affidate a una Società di revisione. Le regole fondamentali per il funzionamento della Società sono contenute nello Statuto sociale, approvato dall'Assemblea degli azionisti e modificato da ultimo in data 14 aprile 2011.

Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011 per la durata di tre esercizi, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2011 si è riunito 13 volte.

Il Presidente ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011.

In conformità con gli interventi normativi in tema di "Società pubbliche" (legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modifiche e integrazioni), che hanno previsto la possibilità di attribuire al Presidente deleghe operative, il Consiglio di Amministrazione, previa deliberazione dell'Assemblea dei soci, ha attribuito al Presidente deleghe operative sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo quelli riservati al Consiglio di amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione opera il Comitato Compensi, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato – ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 – la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta. Con la

stessa deliberazione l'Assemblea degli azionisti ha approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo.

Le regole di organizzazione del Patrimonio BancoPosta prevedono un'articolazione basata secondo i seguenti livelli: Consiglio di amministrazione, Amministratore Delegato, Responsabile funzione BancoPosta e Comitato Interfunzionale.

Il Patrimonio BancoPosta è amministrato dal Consiglio di amministrazione di Poste italiane S.p.A., di cui è propria la funzione di supervisione strategica. Il Presidente del Consiglio di amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale. La gestione del Patrimonio Bancoposta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste italiane S.p.A., al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale della funzione medesima, delle altre funzioni business e corporate di Poste italiane S.p.A. coinvolte nelle attività riguardanti il Patrimonio destinato e del Comitato Interfunzionale. Quest'ultimo, composto in modo permanente dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni che interagiscono con BancoPosta, svolge funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali coinvolte nelle attività afferenti il Patrimonio destinato.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre approvato un Disciplinare Operativo Generale del patrimonio BancoPosta che individua le regole e le attività che le diverse funzioni di Poste italiane S.p.A. svolgono per conto di BancoPosta, definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001⁹ di Poste italiane S.p.A., nonché la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste italiane S.p.A., svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo Regolamento.

⁹ Come precisato più avanti (punto 2.5) il CdA di Poste italiane S.p.A. nella riunione del 19 settembre 2012, recependo le indicazioni contenute nell'art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità), ha proceduto alla soppressione del suddetto Organismo di Vigilanza attribuendo le relative funzioni al Collegio sindacale.

2.2 Statuto

Nel corso del 2011 lo Statuto sociale di Poste italiane S.p.A. è stato modificato, come già riferito nel precedente referto, agli articoli 6 e 21, al fine di consentire il necessario adeguamento sia alla costituzione del patrimonio destinato all'attività di BancoPosta (Legge 26 febbraio 2011, n. 10), sia alle nuove disposizioni in materia di revisione legale dei conti (D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39). Poiché trattasi di modifiche conseguenti ad adeguamenti a disposizioni normative, ai sensi dell'art. 19 ter dello stesso Statuto, sono state deliberate e approvate direttamente dal Consiglio di amministrazione dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nel corso di più riunioni tenute tra il II semestre 2011 e il I semestre 2012, ha trattato la tematica inerente l'esigenza di consolidare il sistema dei controlli aziendali, dibattendo in particolare sulla opportunità o meno di costituire un "Comitato di Controllo Interno", stante la previsione dell'art. 18, comma 2, dello Statuto¹⁰. A seguito degli approfondimenti effettuati, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di approvare le "Linee guida sulla funzione di Controllo Interno di Poste italiane S.p.A.". I principali contenuti delle nuove "Linee guida" verranno sinteticamente indicati nel successivo capitolo (v. punto 3.1).

2.3 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale di Poste italiane S.p.A. è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea degli azionisti tenuta il 4 maggio 2010 per il triennio 2010/2012.

Come ormai noto, alle responsabilità assegnate dalla legislazione generale, il D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 (in attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati), e, in particolare l'art. 19, ha attribuito al Collegio sindacale di Poste italiane S.p.A. (Società che rientra tra i cd. "Enti di interesse Pubblico") anche il compito di vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

¹⁰ Art. 18 - comma 2 - La funzione di controllo interno riferisce al Consiglio di amministrazione o, in alternativa, ad un comitato interno all'uopo costituito dal Consiglio di amministrazione.

In tale quadro il Collegio sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio 2011, l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirata alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ed, in particolare, ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2011 a n. 13 adunanze del Consiglio di amministrazione e a due Assemblee tenutesi entrambe in sede ordinaria e straordinaria;
- ottenuto, dagli amministratori e dal personale interpellato durante le 22 riunioni svolte nel 2011 (alla presenza del Magistrato della Corte dei conti delegato ai sensi dell'art. 12 della legge 259/1958), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- tenuto specifiche riunioni con la società incaricata dall'Assemblea dei soci del 14 aprile 2011, su proposta dello stesso Collegio sindacale, della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 ai sensi del citato D. Lgs 39/2010;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs 231/2001 e successive modificazioni, per valutazioni in merito all'applicazione e aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo funzionamento, rilevando il costante impegno alla implementazione ed allo sviluppo di sistemi e supporti informatici integrati ed alla loro messa in sicurezza;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nell'ambito della propria attività di controllo estesa anche al Patrimonio BancoPosta, il Collegio sindacale, con riferimento ai diversi interventi procedurali e informatici posti in essere dalla Società ha costantemente invitato le Strutture interessate a migliorare la capacità progettuale per rispondere puntualmente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio sindacale, inoltre, ha formulato in data 25 marzo 2011 la propria proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico alla medesima società

affidataria del servizio di revisione legale dei conti, per l'espletamento delle ulteriori attività correlate agli adempimenti derivanti dalla costituzione del "Patrimonio BancoPosta".

Nel periodo in esame non sono stati rilevati da parte del Collegio sindacale fatti censurabili, omissioni e/o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero la menzione nella relazione all'Assemblea dei soci.

Come meglio precisato al successivo punto 2.5, il Cda nella riunione del 19 settembre 2012 ha attribuito al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza 231.

2.4 Società di revisione

Con l'emanazione del già citato D. Lgs 39/2010 è entrata in vigore la nuova normativa in materia di revisione, in base alla quale Poste italiane S.p.A., in qualità di Ente di Interesse Pubblico, è passata dal regime di controllo contabile ex art. 2409 ter del Codice Civile a un nuovo regime che prevede, fra l'altro, una durata novennale dell'incarico e la sottoposizione del medesimo all'approvazione dell'Assemblea su "proposta motivata" del Collegio sindacale.

L'individuazione della società di revisione cui affidare l'incarico è stata effettuata mediante l'espletamento di una gara, al cui esito l'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 14 aprile 2011 ha conferito incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011/2019.

La società incaricata della revisione legale di Poste italiane S.p.A. è risultata essere la medesima che ha svolto il precedente incarico, in quanto società che ha presentato la migliore offerta in sede di gara.

Il piano di attività predisposto dalla società di revisione, avente ad oggetto il bilancio civilistico di Poste italiane S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, prevede che le procedure di revisione legale vengano effettuate anche sulla base dello studio del sistema di controllo interno specie con riferimento a quegli aspetti che maggiormente possono influenzare l'attendibilità del bilancio.

Come già avvenuto in passato, anche per l'esercizio in esame, la società di revisione a completamento della propria attività ha ritenuto opportuno portare all'attenzione del management di Poste italiane S.p.A. un documento contenente le principali osservazioni sulla effettiva operatività del sistema dei controlli interni a presidio dell'informativa finanziaria. Il documento in questione oltre a formulare puntuali osservazioni su aspetti che evidenziano determinate criticità, include anche un *follow up* su un consistente numero di raccomandazioni formulate nel corso dei

precedenti esercizi. Con riguardo a taluni aspetti critici che emergono dal documento (quali elevata manualità di alcuni processi, mancata integrazione di applicativi informatici, presenza di poteri di firma non aggiornati, ecc.) che possono esporre la Società a potenziali rischi operativi, di frode o reputazionali, non può non richiamarsi l'attenzione del vertice aziendale sulla necessità di porre in essere ogni utile azione per la loro definitiva risoluzione.

2.5 Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/2001

Fin dalla sua prima adozione, avvenuta nel marzo 2003, il Modello Organizzativo 231 di Poste italiane S.p.A. è stato costantemente aggiornato, con periodicità pressoché annuale, per tenere conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento che ha ampliato le aree di esposizione potenziale. Anche nel corso del 2011, quindi, il Consiglio di amministrazione della Società (adunanza del 28 novembre 2011) ha deliberato l'approvazione di un nuovo Modello Organizzativo 231 con il quale sono state recepite le disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121¹¹ in materia di tutela dell'ambiente (entrate in vigore il 16 agosto 2011), che ha integrato diversi ambiti di rischio già contemplati nella preesistente versione del Modello Organizzativo, al fine di allinearli alle evoluzioni intervenute all'interno dell'operatività dell'azienda ed al contesto normativo.

Di seguito vengono riportati i principali interventi che hanno riguardato il nuovo Modello Organizzativo, distinti in base alle diverse aree di rischio.

- Reati ambientali: l'aggiornamento del Modello rispecchia gli esiti di un'analisi, svolta congiuntamente da più funzioni aziendali, finalizzata all'individuazione delle aree di potenziale esposizione aziendale e dei relativi presidi esistenti;
- Delitti informatici: in questo ambito si è, fra l'altro, proceduto all'integrazione dei presidi per tener conto dell'evoluzione del progetto strategico aziendale "*Information Security Governance Program*";
- Terrorismo: le integrazioni al Modello hanno riguardato i presidi aziendali specifici al fine di recepire le novità intervenute da un lato, in relazione all'avvio della specifica procedura "Antiterrorismo" e, dall'altro, a fronte dell'implementazione del "Progetto Antiriciclaggio", con impatti in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- Market abuse: sono stati integrati i presidi relativi ai processi aziendali di gestione finanziaria e, con riferimento all'ambito dei servizi di investimento, è stata

¹¹ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

prevista l'integrazione delle aree di esposizione a fronte della nuova operatività di "trading on line".

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 ha vigilato l'Organismo di Vigilanza (OdV) composto da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2009.

Nello svolgimento della propria attività l'OdV si è avvalso del supporto continuativo della funzione Controllo Interno, nonché di una Segreteria Tecnica formata dai responsabili delle Funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Controllo Interno, Affari Societari e Tutela Aziendale.

In relazione allo svolgimento delle funzioni di controllo, l'OdV di Poste italiane S.p.A. ha predisposto una relazione per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio sindacale contenente tra l'altro un report sull'attuazione del Modello in Poste italiane S.p.A., nonché le informazioni rilevanti e di carattere generale in merito all'adozione dei Modelli Organizzativi nell'ambito delle Società del Gruppo.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 (Assemblea del 23 maggio 2012) è venuto a scadenza il mandato dell'OdV 231. In sede di rinnovo il CdA ha ritenuto opportuno, anche alla luce della lettera inviata dal MEF a tutte le società partecipate, di valutare l'ambito di applicazione dell'art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità) in merito allo svolgimento delle funzioni dell'OdV 231.

L'art. 14, comma 12, della suddetta legge di stabilità ha introdotto, all'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, il comma 4-bis che prevede: *"nella società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1 lettera b) del D. Lgs 231/2001"*.

La suddetta norma è finalizzata a favorire, oltre alla semplificazione dell'intera architettura dei controlli, anche economie sui costi per gli organi sociali.

A seguito degli approfondimenti effettuati, il CdA, nella riunione del 19 settembre 2012, ha deliberato l'approvazione del nuovo Modello Organizzativo di Poste italiane recependo la possibilità di attribuire le funzioni dell'OdV 231 della Società al Collegio sindacale. Con la medesima deliberazione il CdA ha provveduto ad attribuire le funzioni dell'OdV 231 di Poste italiane al Collegio sindacale, che cesseranno in coincidenza con la data di scadenza del Collegio sindacale stesso.

2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2010, l'Assemblea, tenutasi in data 21 aprile 2011, ha provveduto anche alla nomina dei Consiglieri di amministrazione e del Presidente del Consiglio di amministrazione ed ha stabilito il compenso annuo lordo omnicomprensivo per il Presidente del Consiglio di amministrazione in euro 60.000 e il compenso annuo lordo per ciascun altro Consigliere in euro 40.000.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 6 maggio 2011, ha proceduto alla costituzione di un "Comitato Compensi" (formato da due consiglieri) con il compito di formulare proposte al CdA in ordine alle diverse tematiche retributive dei vertici aziendali.

Nella riunione del 25 gennaio 2012, a seguito di esame della proposta del Comitato Compensi, il CdA ha approvato la determinazione contrattuale che ha confermato integralmente a favore del Presidente il trattamento economico e normativo contenuto nella determinazione del 14 dicembre 2009¹².

Nella successiva seduta del 28 marzo 2012, in esito all'esame della proposta del Comitato Compensi, il CdA ha deliberato di confermare la determinazione del luglio 2009 concernente il trattamento economico e normativo dell'amministratore delegato e del direttore generale rinviando ad un futuro accordo *"la definizione dell'indennità da corrispondere al dott. Ing. Massimo Sarmi, in relazione al rapporto di amministrazione, per il caso di recesso anticipato da parte della società e/o di revoca e/o mancato rinnovo dell'incarico di amministratore delegato"*.

Nella seguente tabella 2.1 vengono riepilogati gli emolumenti lordi annui spettanti agli amministratori di Poste italiane S.p.A. per l'anno 2011 posti a confronto con i medesimi relativi all'anno 2010.

¹² Con la determinazione del 14 dicembre 2009, assunta in linea con gli indirizzi generali di politica economica di contenimento dei costi, il CdA aveva deliberato una riduzione del 15% dei compensi attribuiti al Presidente di Poste italiane rispetto alla retribuzione prevista per il Presidente del precedente mandato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2.1

Emolumenti lordi annui spettanti Amministratori di Poste Italiane SpA - Confronto Esercizi 2010 - 2011

	Anno di riferimento	Presidente		Vice Presidente (*)		Amministratore Delegato		Direttore Generale		Consigliere di Amministrazione	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Emolumenti fissi	Trattamento Economico Individuale							€ 376.068	€ 376.714		
	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	€ 430.000	€ 430.000			€ 919.794	€ 919.794				
	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	€ 90.000	€ 60.000	€ 60.000	€ 40.000	€ 60.000	€ 40.000			€ 60.000	€ 40.000
	Corrispettivo per Comitato Compensi (**)			€ 15.000	€ 15.000					€ 12.000	€ 12.000
Emol. Variabili	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici		€ 115.000			€ 225.534	€ 225.534				
Totale		€ 520.000	€ 605.000	€ 75.000	€ 55.000	€ 1.205.328	€ 1.185.328	€ 376.068	€ 376.714	€ 72.000	€ 52.000

(*) Figura presente in azienda fino al 21/4/2011

(**) Con delibera approvata dal CDA nell'adunanza del 27/06/2012 il corrispettivo annuo per il Comitato compensi è stato fissato in 12.000 euro per il Presidente e 10.000 euro per il componente.

Nella successiva tabella 2.2 vengono indicati gli emolumenti lordi liquidati agli amministratori nell'anno 2011.

Tabella 2.2

Emolumenti lordi liquidati agli Amministratori nell'anno 2011

Erogati in base al mandato 2011/2014 (Periodo 21/4/2011 - 31/12/2011)

	Emolumenti fissi				Emolumenti variabili	Totale
	Trattamento Economico Individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Corrispettivo per Comitato Compensi	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	
Presidente		€ 131.389 (*)	€ 69.167		€ 115.000	€ 315.556
Amministratore Delegato		€ 281.048 (**)	€ 46.111		€ 225.534	€ 552.693
Direttore Generale	€ 376.714					€ 376.714
Consigliere di Amministrazione		€ 27.778				€ 27.778

Erogati in base al mandato 2008/2011 (Periodo 1/1/2011 - 20/4/2011)

Vice Presidente		€ 18.500	€ 4.625		€ 23.125
Consigliere di Amministrazione		€ 18.500	€ 3.700 (***)		€ 18.500

(*) L'importo di € 298.611 relativo al periodo 21/4-31/12 anno 2011 è stato liquidato nel corso del 2012.

(**) L'importo di € 638.746 relativo al periodo 21/4-31/12 anno 2011 è stato liquidato nel corso del 2012 a seguito della approvazione della nuova determina.

(***) Emolumento corrisposto ad un solo Consigliere in quanto componente del Comitato Compensi

Il compenso dei sindaci, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2010, è stabilito in euro 52.000 annui lordi omnicomprensivi per il Presidente del Collegio sindacale e in euro 41.500 annui lordi omnicomprensivi per i sindaci effettivi.

Per le riunioni consiliari non vengono corrisposti gettoni di presenza né ai componenti del Consiglio di amministrazione né a quelli del Collegio sindacale. Un

gettone di presenza, invece, è previsto nella misura di euro 154,93 lorde per il Magistrato della Corte delegato al controllo.

2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A.

Il modello organizzativo di Poste italiane S.p.A. è articolato in funzioni di Business, responsabili dei processi di sviluppo dei prodotti/servizi, e funzioni Corporate che operano in stretta collaborazione con le funzioni di business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda (Figura 2.1).

Figura 2.1

Modello organizzativo al 31 dicembre 2011

<i>FUNZIONI BUSINESS</i>	<i>FUNZIONI CORPORATE</i>
Servizi Postali	Acquisti
BancoPosta	Affari Istituzionali
Marketing Servizi Postali e Digitali	Affari Legali
Marketing e Governo Servizi Logistici	Affari Societari
CANALI COMMERCIALI	Amministrazione e Controllo
Grandi Imprese e Pubblica Amministrazione	Comunicazioni Esterna
Mercato Privati	Controllo Interno
	Finanza
	Immobiliare
	Pianificazione Strategica
	Risorse Umane e Organizzazione
	Tecnologia dell'Informazione
	Tutela Aziendale

In particolare, le funzioni di Business sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta, secondo le seguenti aree di competenza:

- *Servizi postali* per la pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi) e per l'erogazione dei servizi integrati;
- *Bancoposta* per i servizi finanziari;
- *Marketing Servizi Postali e Digitali* per i prodotti/servizi postali nazionali, integrati e digitali e prodotti filatelici;
- *Marketing e Governo Servizi Logistici* per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e per i prodotti di corrispondenza internazionali, nonché per i servizi di commercio elettronico, per i quali assicura anche le attività di supporto tecnico specialistico.

Le funzioni *Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni* (GIPA) rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela.

Le attività di assistenza pre e post vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole e Medie Imprese (PMI) e Pubblica Amministrazione Locale (PAL) sono presidiate da Mercato Privati, la cui rete commerciale è articolata in Aree Territoriali, Filiali, Uffici Postali (classificati in centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio e di presidio) e Uffici PosteImpresa.

Il network degli Uffici Postali, dislocati su tutto il territorio nazionale (13.945 a fine 2011), rappresenta il principale punto di accesso per la clientela retail, mentre allo sviluppo del segmento di clientela PMI sono dedicati gli Uffici PosteImpresa (258).

Con riferimento al segmento Retail la Società, attraverso la rete degli Uffici Postali, eroga ai cittadini servizi diversificati per conto della Pubblica Amministrazione, offrendosi come supporto alla digitalizzazione dei processi e come partner nella gestione esternalizzata di alcuni procedimenti amministrativi.

Si è incrementata anche la partecipazione di Poste italiane S.p.A. nel progetto "Reti Amiche", promosso nel 2008 dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione con l'obiettivo di moltiplicare i punti di contatto della Pubblica Amministrazione con il cittadino.

E' proseguito presso gli Uffici Postali il servizio di consegna della Carta Acquisti (*Social card*) utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare. Nel 2011 sono state consegnate circa 123 mila nuove carte portando il totale delle carte distribuite a oltre 1 milione.

E' da segnalare quale evento di rilievo lo svolgimento del Progetto ISTAT per la realizzazione delle attività previste nel bando del "15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011".

Il modello di gestione del segmento di mercato Imprese si è consolidato nel corso del 2011, con la mappatura di tutti i clienti PMI e Pubblica Amministrazione Locale su 471 punti fisici di presidio specializzato distinti tra 258 Uffici e 213 Aree. Inoltre, per rispondere alle esigenze di mercato sempre più competitive, a fine 2011 è stata avviata la sperimentazione commerciale di un'offerta innovativa integrata, qualificata sulla base di specifiche esigenze dei diversi segmenti di clienti.

La funzione GIPA è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale (Ministeri, Istituzioni, Enti previdenziali) e parte della Pubblica Amministrazione Locale (Regioni, Province, Comuni).

La Società evidenzia che nel corso dell'esercizio è proseguito l'impegno nel rafforzamento delle attività di gestione e di sviluppo dell'offerta attraverso un modello organizzativo delle strutture di vendita che prevede quattro aree dedicate: due aree territoriali per Grandi Clienti e Pubblica Amministrazione Locale (Nord e Centro Sud), un'area per i Canali Partner e una per la Pubblica Amministrazione Centrale.

L'articolazione organizzativa della funzione GIPA è stata ulteriormente ridefinita nel corso del 2012 con l'obiettivo di mantenere il presidio sui ricavi da servizi tradizionali e di incrementare, al contempo, la presenza sugli altri comparti dell'offerta, potenziando in special modo quelli relativi ai nuovi servizi.

Nel corso degli ultimi anni Poste italiane ha attivato nuovi canali di contatto quali il Contact Center, punto di riferimento nella gestione della relazione con i clienti in ambito finanziario e postale, il sito internet e, da ultimo, i social network innovando così la comunicazione on line. Il canale commerciale web, gestito dalla Società Postecom, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per oltre 7 milioni di utenti retail e business.

3 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A.

Le attività svolte da Poste italiane S.p.A., anche attraverso le società controllate del Gruppo, ormai da diversi anni interessano più settori (postale, bancario, assicurativo, telecomunicazioni), ognuno regolato da specifiche norme che prevedono appositi regimi di vigilanza e rispettive Autorità di controllo (tra cui Consob, Banca d'Italia, Isvap).

In particolare, la normativa finanziaria internazionale, in base alle linee guida e agli accordi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha definito, tra l'altro, la struttura organizzativa e gestionale del sistema dei controlli aziendali articolato in tre livelli specializzati e separati con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli interni.

Varie istituzioni a livello internazionale, tra cui l'Institute of Internal Auditors, hanno promosso e formalizzato uno specifico modello denominato "Tre linee di difesa" che sintetizza i concetti relativi alla struttura organizzativa del sistema dei controlli interni.

Dell'articolazione su tre livelli e delle varie funzioni che con diverse responsabilità operano nel sistema di controllo interno di Poste italiane S.p.A. si è già ampiamente riferito nel precedente referto a cui viene fatto rinvio.

In questa sede si osserva che il sistema di controllo interno, di cui Poste italiane è dotata, è costituito da un insieme di strutture organizzative, procedure e regole, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili e di corretta e trasparente informativa.

Tale sistema di controllo interno nel corso del 2011 ha subito un significativo cambiamento (si veda più in particolare al successivo punto 3.4) a seguito della costituzione del patrimonio destinato BancoPosta, che ha determinato una ulteriore fase evolutiva dell'intera architettura dei controlli interni.

Come già accennato precedentemente, a seguito di un impegnato dibattito, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2012, ha approvato le nuove "Linee guida sulla funzione di Controllo Interno di Poste italiane".

Con tale documento è precisato che, sul piano organizzativo, il sistema è incentrato sulla funzione Controllo Interno e che questa riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di Controllo Interno;
- ne determina la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle responsabilità e ne definisce la remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

In sede operativa, l'Amministratore delegato provvede alla dotazione di tutte le risorse, organizzative e non, della funzione.

Le nuove "Linee guida" precisano, inoltre, che per lo svolgimento della propria attività, il Controllo Interno dispone di tutti i necessari poteri ispettivi ed acquisitivi richiesti dall'esercizio della funzione e agisce in piena autonomia confrontandosi direttamente con i responsabili delle diverse funzioni interessate.

3.2 Funzione Controllo Interno (Internal Auditing)

La funzione di Controllo Interno nel corso del 2011 ha operato in base a quanto riportato nell'apposito mandato, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2009, con l'obiettivo di assistere la Società nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività professionale indipendente ed obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.

Con delibera del 31 luglio 2012, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo mandato della funzione Controllo Interno coerentemente a quanto previsto dalle "Linee Guida della funzione Controllo Interno di Poste italiane". La funzione, quindi, ha il compito di valutare l'adeguatezza del complessivo Sistema di Controllo Interno, tenendo conto della dimensione e delle specificità operative di Poste italiane S.p.A., portando all'attenzione del vertice aziendale e del management eventuali aspetti critici che compromettono gli obiettivi di gestione dei rischi e di controllo aziendale, promuovendo iniziative di continuo miglioramento.

Oltre a fornire valutazioni indipendenti (*assurance*) sul generale Sistema di Controllo Interno con approccio professionale sistematico, la funzione può fornire supporto consulenziale relativamente ai principi di governance, risk management e controllo.

Le attività della funzione Controllo Interno per il 2011 sono state pianificate sulla base del piano pluriennale di audit elaborato nel 2009 mediante un approccio di tipo risk based nel quale gli oltre 800 processi aziendali sono stati classificati sulla base

della valorizzazione dei fattori di rischio individuati e raggruppati per livello di rischio progressivamente decrescente.

Le linee di azione sono state quindi definite in un apposito Piano di Audit approvato dal Consiglio di amministrazione nel febbraio 2011. Tale Piano, si è posto come obiettivo fondamentale la prestazione di attività di verifica condotte in modo indipendente e a supporto del miglioramento dei controlli aziendali.

Le linee strategiche del Piano 2011 hanno previsto un approccio integrato degli audit valido a coprire le diverse finalità di *governance* e hanno avuto come riferimento la mappa dei processi aziendali definita dalla Società.

Le attività del Piano, inoltre, hanno supportato sia quelle previste dalla pianificazione della funzione Revisione Interna BancoPosta, in base ad uno specifico accordo di servizio, sia quelle relative agli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Piano di Audit si è prefissato di garantire una copertura adeguata, in termini di valutazione del sistema dei controlli interni, dei seguenti macro processi aziendali: finanziari, postali e logistici, corporate, di rete, contabili e IT.

Le attività di audit per il 2011 sono state pianificate tenendo presente i seguenti obiettivi:

- facilitare l'integrazione aziendale attraverso attività su processi interfunzionali con particolare riguardo a quelli che coinvolgono numerose funzioni aziendali e/o soggetti terzi;
- promuovere il miglioramento continuo dei processi più significativi, in termini di disegno dei sistemi di controllo;
- assicurare un'adeguata copertura dei presidi territoriali e delle strutture operative ai fini della verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno complessivo;
- garantire attività di audit sui processi caratterizzati da vincoli normativi (D. Lgs 231/01, Legge 262/05);
- focalizzare l'attenzione sulla valutazione, ovvero l'*assurance* complessiva, dei sistemi di controllo, comprese le diverse funzioni di controllo di primo e secondo livello, ricercando l'efficientamento dei presidi in generale.

In ordine alle tipologie di intervento, il Piano di Audit 2011 ha previsto:

- Audit centrali e di processi trasversali. In tale ambito l'attività ha riguardato i processi trasversali sia centrali che territoriali, con *focus* particolari sugli aspetti interfunzionali. L'obiettivo principale degli interventi, inclusi quelli mirati alla

verifica dei sistemi informatici, è stata la valutazione del disegno del Sistema di Controllo Interno.

- Audit di struttura. L'attività è stata finalizzata alla verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo Interno a livello territoriale, nonché al suo allineamento con l'attuale disegno dei processi aziendali.
- Audit Società del Gruppo. Gli interventi hanno previsto tipologie di audit analoghe a quelle di riferimento per la Capogruppo (audit di processo e audit di struttura).

I risultati di ogni singola attività di audit vengono riepilogati di norma in un *Audit Report*. La sintesi dei risultati degli *Audit Report* confluisce in più relazioni inviate periodicamente per finalità informative differenti al Top Management e agli organi di governo e di controllo.

In base alle tipologie di audit realizzate, ogni specifico report viene presentato al management operativo responsabile, al fine di acquisire eventuali piani di azione da attivare a fronte delle aree di miglioramento emerse.

Di norma tutti i report emessi dalla funzione contengono una valutazione delle diverse attività di audit secondo una distinzione che utilizza la seguente scala di valori: 1 - valutazione positiva; 2 - valutazione positiva con evidenza di alcune aree di miglioramento; 3 - valutazione adeguata con evidenza di alcune aree ritenute critiche; 4 - valutazione non adeguata - la struttura può essere oggetto di significativi miglioramenti; 5 - valutazione insufficiente sulla base della significatività delle problematiche riscontrate. Gli ultimi due livelli esprimono una valutazione non soddisfacente.

Più precisamente, va osservato che nel corso del 2011 e limitatamente al solo 1° semestre è stato registrato un numero circoscritto di audit con valutazione insufficiente, mentre più significativi sono risultati alcuni audit con valutazione non adeguata che hanno determinato la necessità di un piano correttivo. Quest'ultima tipologia di audit ha riguardato due Società del Gruppo e l'area della sicurezza informatica con riferimento all'attribuzione e alla gestione dei profili di accesso centrali e territoriali ad alcuni sistemi informatici.

Nell'ambito degli audit che hanno riportato una valutazione adeguata con evidenza di alcune aree ritenute critiche, è opportuno richiamare l'attenzione sull'audit che ha riguardato il modello di *Corporate Information Security Governance*. Tale modello si basa sul rafforzamento dei presidi e sulla razionalizzazione dei processi afferenti l'area della sicurezza delle informazioni, nonché su una più puntuale definizione delle responsabilità attribuite agli attori coinvolti. Il modello, che risulta

in fase di attuazione e la cui effettiva implementazione è prevista per giugno 2013, è stato giudicato adeguato e in linea con gli standard/modelli internazionali.

3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Tra le diverse e articolate attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso del 2011 vanno segnalate quelle relative alla ricognizione dei principali rischi e incertezze ai fini dell'informativa da fornire nella relazione sulla gestione, quelle concernenti l'analisi del sistema di controllo interno in generale, nonché quelle riguardanti la prosecuzione delle attività di predisposizione e aggiornamento delle procedure amministrative e contabili¹³. In quest'ultima tipologia di attività rientrano gli adeguamenti e le integrazioni resisi necessari a seguito delle novità introdotte dalla costituzione del Patrimonio BancoPosta. Come più volte detto, dal 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea Straordinaria di Poste italiane S.p.A. del 14 aprile 2011, con cui è stato costituito il suddetto Patrimonio BancoPosta.

In merito alla ricognizione dei principali rischi e incertezze ai fini dell'informativa da fornire nella relazione sulla gestione, il Dirigente Preposto ha valutato le informazioni in materia, oltre che direttamente, mediante la partecipazione alle sedute del Collegio Sindacale, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza 231, al Comitato Interfunzionale BancoPosta e ai Comitati Finanza e Rischi Finanziari, anche mediante l'acquisizione di atti e informazioni dalle strutture aziendali e dalle società del Gruppo.

Sulla base delle attività di raccolta e valutazione delle informazioni di cui sopra, è stata elaborata una apposita sezione all'interno della relazione sulla gestione contenente una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo sono esposti nonché un commento delle corrispondenti azioni poste in essere dalla Società e dal Gruppo.

In ordine alle procedure amministrative e contabili, come sopra accennato, le attività del 2011 - ed in particolare quelle del secondo semestre - si sono concentrate sull'area del BancoPosta anche per definire la forma e il contenuto specifico dell'informativa da rendere nel Rendiconto BancoPosta. In particolare, sono state predisposte e sono in via di emissione le seguenti nuove procedure:

- *Predisposizione del Rendiconto BancoPosta*: regola le attività di chiusura contabile e di redazione del rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta,

¹³ Al 31 dicembre 2011 su un totale di 74 procedure amministrative e contabili, 70 risultano emesse, 3 sono da emettere e 1 da avviare.

evidenziando i controlli finalizzati a garantire la corretta e veritiera esposizione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio medesimo;

- *Contabilizzazione dei costi derivanti dai rapporti intergestori*: ripercorre il processo, recentemente delineato, di valorizzazione, rendicontazione e contabilizzazione del contributo fornito da ciascuna funzione aziendale a favore del Patrimonio BancoPosta, sulla base del Disciplinare Operativo Generale approvato dal CdA.

Nelle altre procedure su cui erano stati pianificati adeguamenti a seguito della segregazione patrimoniale, sono stati introdotti controlli aggiuntivi allo scopo di distinguere e registrare più accuratamente le partite contabili del Patrimonio BancoPosta. Ulteriori interventi di modifica sono attualmente in corso su taluni processi aziendali per separare con maggior precisione gli ambiti operativi del BancoPosta.

Le norme di vigilanza espressamente previste per l'attività di BancoPosta prevedono, tra l'altro, il rilascio all'Autorità di Vigilanza di una lettera di attestazione redatta in uno specifico formato standard, sottoscritta dal Presidente del Consiglio di amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dal responsabile della funzione BancoPosta e dal Dirigente Preposto. Nella lettera, che è stata portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 aprile 2012, si dichiara che le segnalazioni di vigilanza si basano sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale e, derivando dall'attivazione delle procedure di elaborazione dei dati approvate dagli organi aziendali, esprimono la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio BancoPosta.

Allo scopo di consentire il rilascio della suddetta lettera di attestazione, la struttura facente capo al Dirigente Preposto ha definito, in collaborazione con la funzione BancoPosta, una specifica procedura che regola il processo di elaborazione dei dati trasmessi, individuando le responsabilità delle diverse funzioni competenti e i presidi di controllo volti a garantire la coerenza dei dati segnalati con le risultanze della contabilità e del sistema informativo.

In merito alle altre aree di intervento va segnalato che risulta in via di completamento la procedura "pignoramenti" su contenzioso che disciplina gli aspetti operativi collegati al fenomeno che sono stati a lungo sottoposti a continuo monitoraggio. L'avvio della nuova procedura consentirà di individuare, fra l'altro, i flussi informativi, i presidi e gli strumenti di controllo via via affinati nel tempo, tra cui uno specifico applicativo informatico (*Partitario Debitori e Creditori Diversi*) che

permette la tracciatura puntuale degli eventi (pignoramento, assegnazione, svincolo) presso la rete degli Uffici Postali. Il fenomeno continua ad essere oggetto di attenzione, tenuto anche conto dell'evoluzione del contesto normativo. Se da un lato, infatti, le nuove norme sul lavoro (legge n. 183/2010 cd *Collegato lavoro*) hanno contribuito ad attenuare l'impatto economico delle vertenze con il personale e dei connessi pignoramenti, dall'altro si registra una crescita del contenzioso civile, soprattutto nella numerosità delle cause.

Come noto la funzione Controllo Interno svolge talune attività finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nella valutazione dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili e, più in generale, riguardanti i processi aziendali rilevanti anche ai fini dell'informativa finanziaria. Le risultanze del lavoro svolto da Controllo Interno hanno confermato complessivamente un buon livello di coerenza del sistema di controllo interno previsto dalle procedure amministrative e contabili esaminate rispetto alle esigenze di presidio dei relativi obiettivi di controllo, seppur con la presenza di alcune aree che necessitano di attenzione al fine di avviare i necessari interventi di miglioramento. A titolo di esempio si cita la persistenza di un certo grado di manualità in alcuni ambiti operativi.

3.4 Assetto dei controlli interni di Bancoposta

Nel corso del 2011 l'assetto dei controlli di BancoPosta ha registrato ulteriori fasi evolutive, soprattutto a seguito della costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta. Di seguito vengono riportate le tappe più significative di tale nuovo processo di consolidamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 28 febbraio 2011, ha approvato il "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta" che regola i processi e le responsabilità presidiate dal BancoPosta, al fine di supportare ed agevolare tutte le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla compliance, al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e automazione.

Con ordine di servizio dell'8 marzo 2011 è stato definito l'assetto organizzativo della funzione "Progetti, Processi e Procedure" (PPP) nella sua articolazione funzionale e nelle relative responsabilità, realizzando la separazione dei processi di indirizzo e di governo da quelli prettamente operativi.

In tale quadro evolutivo, si inserisce l'istituzione, con delibera assembleare del 14 aprile 2011, del Patrimonio BancoPosta allo scopo di rispondere all'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato volto ad assicurare il

pieno recepimento della normativa di vigilanza prudenziale e la sana e prudente gestione dell'intermediario.

Con ordine di servizio del 23 settembre 2011, è stato istituito il "Comitato Interfunzionale BancoPosta" che ha funzioni propositive e consultive nonché di raccordo tra BancoPosta e le altre funzioni aziendali con attenzione alle tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio BancoPosta. Il Regolamento che disciplina le modalità di funzionamento del Comitato Interfunzionale è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 26 ottobre 2011.

Nel corso della stessa riunione il Consiglio di amministrazione ha anche approvato il "Disciplinare Operativo Generale" in base al quale vengono individuate e regolamentate le attività che le diverse funzioni di Poste italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio BancoPosta definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

3.4.1 Funzione Revisione Interna

L'assetto dei controlli dell'intermediario è regolato dalle norme contenute nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e nella disciplina sui servizi di investimento che ne individuano ruoli, compiti e responsabilità secondo una articolazione basata su tre livelli: controlli di linea, controlli di 2° livello sulla gestione dei rischi e di conformità e controlli di 3° livello di revisione interna.

Il primo presidio del sistema dei controlli è rappresentato dai controlli di linea che risultano allocati sia presso le strutture centrali di BancoPosta, caratterizzati principalmente da attività di produzione, elaborazione e verifica dati e transazioni, sia presso la rete commerciale di Poste italiane, tipicamente distinti in controlli di tipo gerarchico, blocchi di sistema e adempimenti formali.

Nel disegno dell'assetto dei controlli BancoPosta, particolare importanza assumono sia il ruolo di governo ed indirizzo dei processi e delle procedure interne, sia l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio delle performance operative dei prodotti/servizi di BancoPosta e sia la presenza di un impianto di misurazione e controllo dei livelli di servizio resi dalle funzioni aziendali nel sistema dei disciplinari operativi. In tale prospettiva, è stato rilevato dalla funzione di Revisione Interna che, pur tenendo conto del consolidamento realizzato nel corso del 2011, la competente struttura del BancoPosta deve ancora orientare le proprie risorse nel garantire la produzione di un corpo procedurale completo, aggiornato e pienamente rispondente al disegno dei controlli definito dalla normativa.

Nell'ambito della gestione dei disciplinari di servizio in essere tra BancoPosta e le altre funzioni aziendali, in relazione ai profili di separatezza organizzativa di BancoPosta e rivisitati conseguentemente alla costituzione del Patrimonio separato BP, è emersa, tra l'altro, la necessità di garantire una manutenzione ed un aggiornamento continuo del perimetro dei processi finanziari oggetto di accordo in relazione anche alle evoluzioni commerciali e di processo eventualmente intervenute.

In relazione alla natura immateriale dei servizi bancari e finanziari, particolare rilievo assumono anche i presidi di controllo nell'ambito dei sistemi informativi gestionali, rispetto ai quali viene ribadita soprattutto l'esigenza di migliorare la gestione degli accessi degli operatori alle procedure informatiche a supporto dei processi operativi, in termini di coerenza dei profili abilitativi concessi con le responsabilità/competenze assegnate e di rilascio degli stessi sulla base di logiche di segregazione dei compiti.

I controlli di linea posti in essere dalle strutture commerciali di front-office (uffici postali, filiali e TSC) sono stati sottoposti a verifiche mirate di audit da parte della funzione Controllo Interno dalle quali è emerso un quadro complessivo di funzionamento che presenta alcuni profili di attenzione riconducibili soprattutto alla necessità di proseguire con le iniziative volte al rafforzamento della formazione specialistica al fine di consolidare la conoscenza degli adempimenti previsti e la consapevolezza dei riflessi in termini di rischio normativo e di vigilanza per l'azienda.

I risultati delle attività svolte dalla Revisione Interna nel corso del 2011 hanno delineato quindi un quadro dell'assetto dei controlli interni di BancoPosta solo parzialmente più strutturato rispetto all'anno precedente. Persistono ancora delle aree di attenzione che per un efficace superamento delle criticità necessitano di interventi al fine di:

- migliorare la capacità di gestione, in termini di tempi di realizzazione, delle iniziative progettuali rilevanti per BancoPosta, specie se rivolte ad ambiti normativi sensibili (quali ad es. antiriciclaggio, trasparenza, market abuse);
- introdurre meccanismi strutturati di autovalutazione da parte del management dei rischi intrinseci al business ed ai processi, in ottica di consolidamento dei controlli di 1° livello;
- incrementare l'utilizzo di strumenti di analisi e monitoraggio della intera filiera operativa;

- innalzare i livelli di sicurezza nell'utilizzo degli applicativi informatici aziendali attraverso la definizione e coerenza dei profili abilitativi con le responsabilità assegnate.

La relazione annuale per il 2011 della Revisione Interna rileva complessivamente "un approccio alla definizione dei controlli ancora piuttosto frammentato, ovvero non orientato ad affrontare i temi in un'ottica globale di presidio. La frequente presenza di più fattori ugualmente determinanti per il compimento dei singoli illeciti (frodi interne e/o esterne), conferma la necessità di intraprendere iniziative capaci di agire sull'insieme degli elementi di rischio individuati".

3.4.2 Funzione Compliance

La funzione Compliance ha il compito di assicurare, nell'ambito del perimetro normativo di riferimento¹⁴, un'efficace individuazione e valutazione del rischio di non conformità.

Il Piano delle attività della funzione nel corso del 2011 si è sviluppato, quindi, in base agli ambiti normativi prioritari: servizi di investimento, servizi bancari e di pagamento, antiriciclaggio. L'esito delle attività svolte è stato dettagliatamente riportato in apposita relazione per il Consiglio di amministrazione della Società.

In merito ai servizi di investimento, la funzione Compliance ha il compito di individuare e valutare il rischio di non conformità, fornendo adeguato supporto alle unità operative e di business e predisponendo la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali.

Poste italiane S.p.A. offre alla propria clientela, tra gli altri, i servizi di collocamento e di ricezione e trasmissione ordini, entrambi in abbinamento al servizio di consulenza. Va tenuto conto che nell'anno la Società ha collocato circa 5,7 miliardi di euro e ricevuto e trasmesso ordini per circa 2,4 miliardi di euro. In termini di ricavi, i servizi di investimento hanno rappresentato nel 2011 circa il 3,2% del totale dei ricavi riconducibili alle attività di BancoPosta (2,8% nel 2010), quasi interamente (95%) originati dal servizio di collocamento.

In base alle attività svolte e alle evidenze delle verifiche compiute, la funzione ha potuto rilevare con riferimento ai 25 "macro requisiti normativi" dell'area dei servizi di investimento, una valutazione: "positiva" o "positiva con aree di miglioramento" nel 32% dei casi, "adeguata con evidenza di aree critiche" per il 67% e "non

¹⁴ Il perimetro di riferimento è individuato da: discipline inerenti servizi di investimento, trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti dei clienti nell'offerta di prodotti bancari e credito al consumo, operazioni e servizi di pagamento, antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, intermediazione assicurativa, tutela del consumatore e privacy.

adeguata” per il 4%. Tutte le aree che necessitano di miglioramenti sono oggetto di uno specifico piano di interventi, condiviso dal management delle funzioni coinvolte, tuttavia, con riferimento all’ambito dei requisiti normativi che attengono alla conoscenza e relazione con il cliente, si osserva la necessità di implementare la procedura per la classificazione della clientela nelle tre categorie “macro” previste dalla disciplina (clienti “al dettaglio”, “professionali”, “controparti qualificate”).

Per quanto riguarda la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari nonché dei servizi di pagamento, la funzione ha svolto attività di consulenza normativa e validazione delle scelte a supporto delle unità di business ed operative ed ha monitorato l’avanzamento delle attività evolutive e progettuali. Sulla base delle attività svolte e delle evidenze delle verifiche compiute nel corso dell’anno, la funzione ha potuto rilevare, con riferimento ai 21 “macro requisiti normativi”: il 19% di aree “non adeguate”; il 57% di aree “adeguate con evidenza di aree critiche”; il 24% di aree “positive con aree di miglioramento”.

Anche in tale ambito, le aree di miglioramento individuate sono oggetto di un piano di 29 interventi, condiviso dal management delle funzioni interessate.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività volte al rafforzamento dei processi e dei presidi del sistema antiriciclaggio e antiterrorismo anche per adempiere ad una specifica richiesta della Banca d’Italia del 29-4-2011 nell’ambito dell’iter di autorizzazione all’acquisizione di MedioCredito Centrale da parte di Poste italiane. Le analisi condotte dalla funzione, pur in un quadro di progressivo consolidamento del sistema nelle sue componenti (adeguata verifica, registrazioni AUI, segnalazione di operazioni sospette) hanno confermato la presenza di aree critiche e la necessità di una ulteriore fase progettuale per completare il percorso di allineamento ai requisiti normativi.

Nello specifico, l’analisi ha evidenziato come con riferimento ai 44 “macro requisiti normativi” il 30% risulti “insufficiente” o “non adeguato”; il 43% risulti “adeguato con evidenza di aree critiche”; il 27% risulti “positivo con aree di miglioramento” o “positivo”.

3.4.3 Funzione Risk Management

Il ricordato “Regolamento organizzativo e di funzionamento di Bancoposta” affida alla Funzione Risk Management la responsabilità di:

- garantire, con riferimento al perimetro di propria competenza, lo sviluppo di metodologie di gestione e misurazione dei rischi con l’obiettivo di monitorare a

consuntivo ed in chiave prospettica il contesto di rischiosità aziendale e la sua coerenza rispetto all'adeguatezza patrimoniale e organizzativa;

- rendere disponibile la necessaria informativa nei confronti dei diversi attori aziendali.

Nel corso del 2011 le attività della funzione Risk Management sono state direttamente interessate dalla costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta. Infatti, a seguito della costituzione del suddetto patrimonio, le priorità delle attività della funzione Risk Management sono state ridefinite in funzione della prospettiva di prima applicazione a BancoPosta delle regole di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea 2), con riferimento sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro") sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

In proposito, la Banca d'Italia ha pubblicato il "Programma dell'attività normativa dell'area vigilanza per l'anno 2012" in cui era prevista, entro dicembre 2012, l'emanazione della "Normativa prudenziale per l'attività di Bancoposta"¹⁵. Nell'attesa dell'emanazione di tale "Normativa prudenziale", la funzione Risk Management ha approfondito, unitamente alle funzioni competenti, tematiche di rilievo quali la separazione contabile, le modalità di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, il Disciplinare Operativo Generale, i rischi operativi, il rischio di tasso di interesse, le minusvalenze sui titoli di Stato e i relativi riflessi sulle riserve patrimoniali. Inoltre, in questa fase transitoria, è stato ritenuto opportuno predisporre in via sperimentale, entro la seconda metà del 2012, un primo resoconto ICAAP¹⁶.

La quantificazione dei rischi, secondo la prospettiva di applicazione delle regole di Basilea 2, ha portato ai seguenti risultati:

- con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di "primo pilastro" - la cui categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, a cui si aggiungono, con assorbimenti minori, i rischi di credito, di controparte e di cambio - la dotazione di Patrimonio di Vigilanza Bancoposta, utilizzando l'opzione prevista dalla normativa di vigilanza di sterilizzazione delle minusvalenze sui titoli governativi inseriti nel portafoglio "Disponibile per la vendita", risulterebbe adeguata a garantire il rispetto dei requisiti di primo pilastro;

¹⁵ Allo stato non risulta ancora emanata.

¹⁶ L'acronimo "ICAAP" indica l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero Il processo aziendale di autovalutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (Supervisory Review Process o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" di Basilea 2.

- nelle regole di calcolo previste dal "secondo pilastro", ai rischi sopra citati si aggiunge anche il rischio di tasso di interesse che, per il Patrimonio BancoPosta, è fortemente rilevante visto l'ingente investimento in titoli di Stato, previsto per legge. In quest'ottica, il Patrimonio di Vigilanza BancoPosta al 31 dicembre 2011 risulterebbe insufficiente per circa 82 milioni di euro.

3.5 Funzione Tutela Aziendale

Analisi di contesto

Per una migliore valutazione delle attività in materia di sicurezza svolte dalla funzione Tutela Aziendale è opportuno fare un accenno ad alcuni aspetti di contesto che hanno caratterizzato lo scenario interno ed internazionale nel corso del 2011 ed anche successivamente.

Innanzitutto, va considerato il riacutizzarsi della crisi economica che partendo dal settore finanziario si è estesa rapidamente a livello internazionale rappresentando uno dei fattori di maggiore vulnerabilità del sistema Paese. La crisi di liquidità ha offerto nuovi spazi di intervento alle organizzazioni criminali nei circuiti economico-finanziari, in Italia e all'estero. Il processo di cambiamento degli equilibri geopolitici dei paesi del Nordafrica, specie per l'Italia, ha fatto incrementare i flussi migratori clandestini determinando fenomeni di potenziale impatto negativo sulla sicurezza nazionale.

L'acuirsi delle fenomenologie criminali tende a compromettere la sicurezza e la competitività nazionali, anche in settori strategici come i trasporti, le telecomunicazioni e l'energia, ambiti dove grandi investitori stranieri potrebbero accrescere il loro ruolo sul mercato italiano. Secondo i rapporti informativi ufficiali, infatti, l'attuale congiuntura favorisce la compartecipazione occulta e l'inserimento di capitali illeciti in aziende in difficoltà con lo scopo finale di introdursi nell'assetto proprietario delle società.

Le stesse attività di intelligence delle principali agenzie italiane, quali l'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (Aise), l'Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi) e il Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza (Dis), nel corso del 2011, sono state orientate proprio verso le tematiche di maggiore interesse, quali il terrorismo internazionale, l'eversione e le minacce all'economia nazionale.

In questo contesto, quindi, opera Poste italiane S.p.A. che, per la tipicità dei servizi svolti specie quelli a carattere finanziario, deve assolutamente mantenere sempre alti i livelli di sicurezza e legalità.

Attacchi agli uffici postali (furti e rapine)

I dati del 2011 relativi agli attacchi (rapine e furti) subiti dagli Uffici Postali sull'intero territorio nazionale fanno emergere risultati complessivamente positivi, e confermano il positivo trend delineatosi nell'ultimo quinquennio.

Nello specifico, si registra una riduzione del numero delle rapine consumate che passa da 440 del 2010 a 399 del 2011 (-9,3%), mentre nel caso dei furti si evidenzia un incremento nel numero degli eventi consumati passati da 33 a 67 cui si associa anche un incremento degli eventi sventati passati da 99 a 115.

Un'analisi più dettagliata consente di rilevare che circa il 50% dei furti consumati (34 su 67) coinvolge Uffici Postali cd "monoperatori", spesso non dotati di impianto di allarme e con giacenze relativamente esigue (mediamente 15.000 euro).

Anche l'andamento degli attacchi ad ATM (Automated Teller Machine, sportelli automatici) perpetrati con mezzi di scasso ed esplosivi presenta una sensibile riduzione rispetto agli esercizi precedenti (5 attacchi nel 2011 contro 9 del 2010).

Gli interventi della Società sui sistemi e sulle procedure hanno consentito di ridurre in maniera sensibile sia il numero degli attacchi che il valore del conseguente danno subito. Particolarmente significativo risulta il confronto dell'andamento che lo stesso fenomeno presenta nel settore bancario, dove assume profili più consistenti. Ad esempio, nel corso del 2010 sono stati condotti 212 attacchi contro gli ATM di filiali bancarie, con un danno medio di 60 mila euro ad attacco, contro i 58 episodi subiti da Poste (5 consumati e 53 sventati) che hanno causato un danno medio di 4,4 mila euro.

Il danno economico conseguente agli attacchi mantiene un andamento decrescente attestandosi, in termini assoluti, a circa 6,6 milioni di euro, confermando i positivi risultati registrati nel 2010.

Truffe e Frodi

La gestione degli eventi illeciti, con particolare riferimento ai fenomeni fraudolenti (truffe e frodi), è affidata alla funzione *Fraud Management*, con il compito, tra l'altro, di accertare le responsabilità e quantificare le eventuali perdite economiche subite dall'Azienda.

Nel corso del 2011 la funzione ha portato a termine complessivamente 937 incarichi, attribuendo responsabilità in 875 casi. L'importo totale associato a tali responsabilità è pari a circa 5,5 milioni di euro con un decremento del 55% rispetto all'importo del 2010.

Con riferimento alle frodi nel settore postale, le attività di accertamento hanno consentito di completare 299 incarichi (386 nel 2010). Resta ancora prevalente nell'ambito degli eventi illeciti la categoria delle frodi interne (48% sul totale).

Nel 54,3% dei casi esaminati, sono state accertate responsabilità a carico di dipendenti, individuando 237 responsabili. In tale ambito, sono state individuate e segnalate circa 130 posizioni suscettibili di sanzione disciplinare; 5 casi hanno prodotto un provvedimento di licenziamento.

Nel corso del 2011, sono state monitorate 8.236 segnalazioni, riguardanti prevalentemente furti/smarrimenti di posta registrata, da cui sono stati quantificati circa 86.000 oggetti denunciati come non recapitati.

Il danno potenziale a carico di Poste italiane S.p.A. per tali fattispecie è stato stimato in circa 2,3 mln di euro, di cui il 66% è rappresentato dal danno patrimoniale conseguente al furto/smarrimento del prodotto *raccomandate*, mentre il restante 34% si riferisce al prodotto *assicurate*.

Con riferimento alle attività di inchiesta nell'ambito dei servizi finanziari ed amministrativi, risultano definiti nel corso del 2011 un totale di 609 incarichi. L'analisi dei dati rileva un incremento sia dei casi di frode interna che esterna a fronte di un ammontare complessivo del danno accertato pari a circa 6 mln di euro che risulta, invece, dimezzato rispetto al 2010.

A livello centrale la funzione Fraud Management, ha svolto anche indagini interne che nel corso del 2011 hanno consentito di individuare 189 posizioni di responsabilità di varia natura (disciplinare, patrimoniale e penale). In particolare, le responsabilità patrimoniali ammontano a circa 83,9 mln di euro e rappresentano la quasi totalità del danno registrato.

Nell'ambito del fenomeno delle frodi on-line, il phishing costituisce ancora una delle tecnologie criminali più sofisticate e difficili da fronteggiare per la tutela del business aziendale. Il trend degli attacchi phishing contro i clienti di Poste italiane S.p.A. risulta in costante crescita. Infatti, nel corso del 2011, la Centrale Allarmi (attivata nel novembre 2005 allo scopo di rilevare i tentativi di phishing ai danni di Poste italiane S.p.A.) ha rilevato e disattivato 6.913 siti fraudolenti contro i 3.865 dell'anno precedente.

Sicurezza delle informazioni

Tra le misure di sicurezza adottate dall'Azienda al fine di garantire l'adeguata protezione del proprio patrimonio informativo assume rilievo l'attività di censimento degli archivi contenenti dati personali (ai sensi del D. Lgs 196/2003). Tale

censimento si rivolge alle banche dati contenenti dati personali presenti su tutto il territorio nazionale che danno origine al trattamento dei dati effettuato dall'Azienda. Il censimento, realizzato tra gennaio e marzo 2011, ha coinvolto circa 27.600 banche dati costituite da circa 30.000 archivi (contenenti dati personali, sensibili e giudiziari) cartacei ed elettronici.

Ancora in tema di sicurezza, si è consolidata l'azione del *Cyber Security Competence Center*, volta a supportare le strategie di sicurezza del Gruppo mediante la realizzazione di studi e analisi per la valutazione degli impatti infrastrutturali e funzionali di sicurezza indotti dall'innovazione tecnologica e di processo.

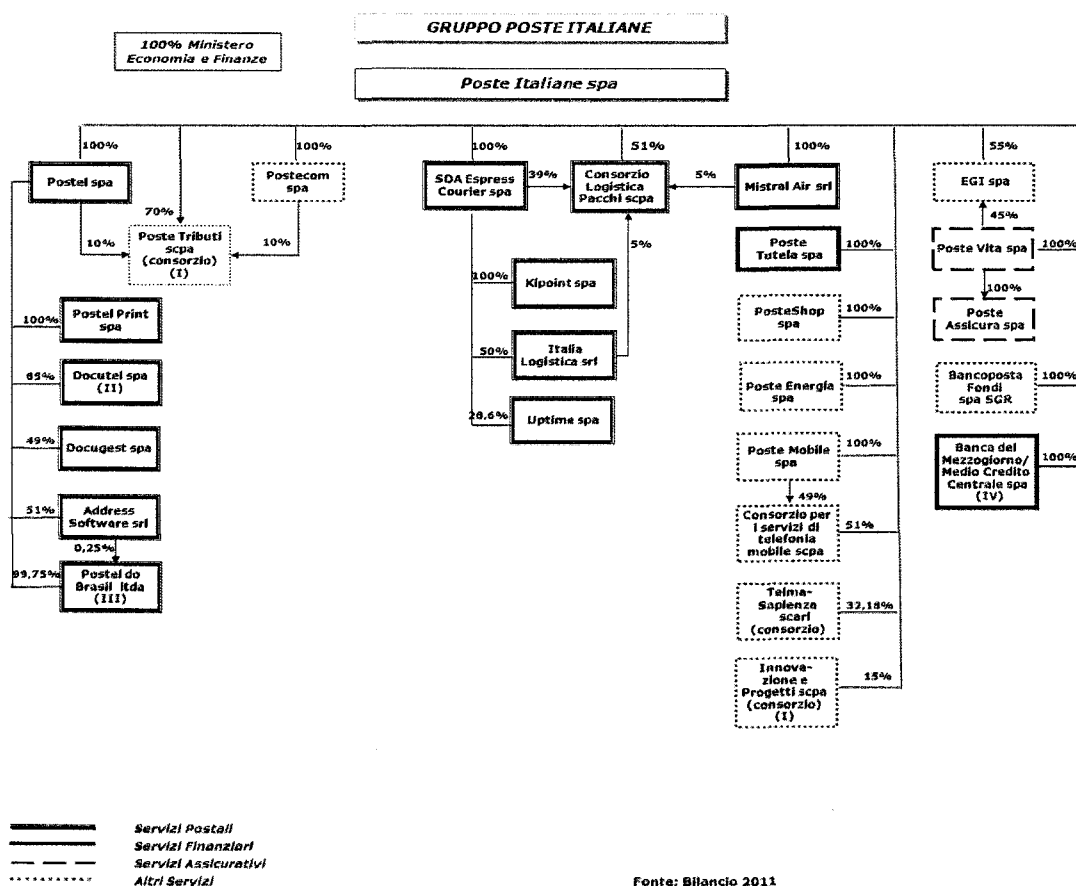
Al Competence Center afferisce inoltre il coordinamento operativo della *European Electronic Crime Task Force*, un'iniziativa di cooperazione fondata da Poste italiane S.p.A., United States Secret Service e Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'obiettivo di costruire un'alleanza strategica per la condivisione di informazioni operative sul crimine elettronico e l'aggregazione di competenze a livello europeo, che oggi coinvolge istituzioni pubbliche, forze di polizia, mondo accademico, magistratura ed enti del settore privato.

4 GRUPPO POSTE ITALIANE

4.1 Assetto e programmi di razionalizzazione societaria

Allo scadere dell'esercizio 2011, le maggiori partecipazioni societarie di Poste italiane spa contano 21 società e 5 società consortili (Figura 4.1), raggruppate sotto le quattro aree: *Servizi Postali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi* e *Altri Servizi*. In particolare, l'area *Servizi Finanziari*, che fino allo scorso anno contemplava solo Poste Tutela spa, nel 2011 comprende anche la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale spa (BdM/MCC spa).

Figura 4.1



(I) Poste Tributi scpa: la residua quota del capitale consortile, pari al 10%, è detenuta dal socio esterno AIPA spa (Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni).

(II) La quota partecipativa di Postel spa in Docugest spa è cresciuta a seguito delle operazioni societarie descritte nel Paragrafo 4.1 di questo referto. Le restanti quote del pacchetto azionario di Docugest spa, del 37% e del 14%, sono ripartite rispettivamente tra le società esterne C-Global spa e CEDACRI spa.

(III) Società non operativa.

(IV) La Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale (BdM/MCC) è entrata a far parte del Gruppo Poste italiane con effetto 1° agosto 2011.

Allo scadere dell'esercizio 2011, il Gruppo Poste italiane comprende cinque società consortili: Consorzio Logistica Pacchi scpa, Poste Tributi scpa, Consorzio Innovazione e Progetti scpa (in liquidazione), Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa e Consorzio Telma Sapienza scarl.

Nel corso del 2011 esce dalla compagine societaria C-Global spa, già partecipata da Postel spa in ragione del 17%, a seguito della cessione di detta quota alla consociata Cedacri spa e della contestuale acquisizione, da quest'ultima, del 12% del pacchetto azionario in Docugest spa. Conseguentemente, la partecipazione societaria di Postel spa in quest'ultima azienda, precedentemente attestata al 37%, si è portata al 49%.

Il consorzio Poste Link, le cui quote consortili erano distribuite tra la Capogruppo (70%), Postecom spa (15%) e Postel spa (15%), a metà del 2011 è stato incorporato in quest'ultima¹⁷.

Infine, sono alla fase finale gli adempimenti collegati alla liquidazione della società di diritto brasiliano Postel do Brasil Ltda (99,75% Postel spa)¹⁸.

Poste italiane spa sta promuovendo ulteriori interventi riorganizzativi, oltre quelli già illustrati nei referti 2009 e 2010, nell'intento dichiarato che una ridefinizione dell'assetto delle proprie partecipazioni sia necessaria, non solo per adeguare, in tale maniera, le proprie strategie alle nuove istanze commerciali, ma anche per realizzare una più incisiva razionalizzazione dei costi fissi, esigenza più che mai avvertita in questa fase critica dei mercati.

Per tale ragione, in occasione dell'adunanza del CdA di Poste italiane in data 28 settembre 2011, è stata eseguita una disamina delle successive fasi del "*Progetto di razionalizzazione del Gruppo*".

Particolare attenzione è stata dedicata alle scelte da assumere nei confronti delle controllate Mistral Air srl ed Italia Logistica srl, le cui problematiche sono già state anticipate da questa Corte nel referto 2010.

Un'ulteriore fase del *progetto di razionalizzazione* ha visto il trasferimento, nel settembre 2012, del ramo d'azienda *Esercizio* di Postecom a Poste Italiane spa, tenuto conto che la sua operatività viene effettuata prevalentemente in favore della Controllante.

4.1.1 Come già osservato, il processo di razionalizzazione del Gruppo continua ad essere incoraggiato dall'Organo consiliare della Capogruppo, nella prospettiva che altri passi possano essere fatti in tal senso, specie in presenza di progetti per i quali non si sono concretizzati ritorni adeguati, sia sotto il profilo finanziario, che strategico.

Nel caso della controllata Italia Logistica srl¹⁹, l'attività, iniziata abbastanza di

¹⁷ Capitolo 4.1 del referto 2010.

¹⁸ La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Brasilia il 1° giugno 2012.

¹⁹ Controllo paritario SDA E.C. spa ed FS Logistica.

recente non sta garantendo i risultati previsti, tanto da essere reputata non più adeguata strategicamente, poiché, come osservato dai rappresentanti del socio SDA S.p.A., “tutti gli *asset* che avrebbero dovuto essere garantiti da Ferrovie (contratti, servizi, disponibilità di tratte di trasporto intermodale, etc) non si sono realizzati e, pertanto, si è venuta a determinare una situazione diversa da quella concordata e non più accettabile da parte di Poste Italiane”.

Le criticità evidenziate alla chiusura della gestione 2011 sono state confermate dalla semestrale al 30.6.2012, in esito alla quale la controllata si è trovata nelle condizioni ex art. 2482 ter del codice civile (riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale), per fronteggiare le quali si è reso necessario un intervento di ricapitalizzazione segnalato nel successivo punto 4.3.

Tale situazione ha indotto i Vertici della controllata a presentare un piano per la “separazione del patrimonio di Italia Logistica a favore dei due soci SDA e FS Logistica”; il socio SDA S.p.A. ha ottenuto l’autorizzazione a procedere a tale operazione dalla Capogruppo Poste italiane S.p.A. il 31 luglio 2012.

Le modalità attuative dell’intervento, al termine del quale SDA spa resterà l’unico detentore del marchio Italia Logistica, prevedono, preliminarmente, il ritorno ai due soci dei rispettivi *asset* originari, nonché la ripartizione delle restanti attività legate a nuove iniziative, in base alla partecipazione societaria.

L’Organo amministrativo della Capogruppo ha in più occasioni esortato i Vertici della Società a mantenere elevata l’attenzione sul livello qualitativo di prestazioni e prodotti, nonché sulla trasparenza e la correttezza delle comunicazioni alla clientela. Entrambe le tematiche, che, rispetto al passato, sono state regolamentate in maniera molto più stringente, sono indispensabili anche al positivo andamento delle società del Gruppo. Ciò ancor più se si considera che negli ultimi anni Poste italiane ha articolato le proprie offerte in maniera sempre più diversificata, tali da trovare valido supporto in esaurienti analisi preventive.

4.2 Principali eventi nell'area delle controllate

4.2.1 Area postale

Nel settore postale-logistico appare critica la condizione patrimoniale di SDA spa, che chiude in perdita l'esercizio 2011, perdita che trova conferma anche nella semestrale 2012, con un margine negativo di 23,99 mln di euro, a seguito del quale la società si è trovata nelle condizioni previste dall'art. 2446 c.c. (*riduzione del capitale per perdite in misura superiore al terzo dello stesso*)²⁰ rendendo indispensabile la convocazione dell'assemblea dei soci, per i necessari provvedimenti.

Con riferimento alla questione dei c.d. *crediti scaduti* che interessano in maniera particolare SDA spa²¹, dalla Relazione sulla gestione 2011 della controllata si evince che la situazione si presenta, al principio del 2012, meno onerosa, grazie alla registrazione, nei primi due mesi dell'anno, di incassi per pagamenti eseguiti da Poste italiane spa e dal Consorzio Logistica Pacchi, per un totale di 46,2 mln di euro²². In proposito si è rilevato che, in alcuni casi, i ritardi sui pagamenti sarebbero imputabili a problematiche di ordine contrattuale, per dirimere le quali sono stati programmati una serie di incontri con lo scopo precipuo di regolarizzare le attività eseguite infragruppo, mediante l'emissione di appositi documenti contabili.

Quanto evidenziato richiama l'attenzione sull'importanza di addivenire ad una definitiva regolamentazione dei rapporti *infragruppo*, sia sotto il profilo procedurale, che economico.

Nel primo semestre 2012 sono state eseguite delle verifiche nei confronti della menzionata controllata SDA spa, con la finalità di verificare presunte violazioni della normativa sui rapporti di lavoro da parte di operatori del trasporto (corrieri), ai quali l'azienda affida tale servizio²³. In esito a tali controlli è stato stabilito che "la valutazione del disegno e del funzionamento del sistema di controllo a presidio del processo di *outsourcing* dei servizi di trasporto non presenta criticità".

In merito alla controllata Postel S.p.A., si segnala che gli esiti delle verifiche promosse dalla Funzione Controllo Interno della Capogruppo sulle attività connesse

²⁰ Al 30 giugno 2012, il Patrimonio netto di SDA ammonta a 20,76 mln di euro, contro i 44,89 mln contabilizzati al 31 dicembre 2011.

²¹ Capitoli 4.2 - Area Postale e 11.2 - Area Postale - Settore Logistica/trasporti/distribuzione - SDA Express Courier spa, del referto 2010.

²² Per ciò che attiene agli aspetti gestionali e contabili, si rinvia, in analogia con le altre società del Gruppo, al Capitolo 11 del presente referto.

²³ L'attività di controllo è stata avviata dal Responsabile della Funzione *Internal Auditing e Qualità* di SDA spa, con il supporto del Controllo Interno della Capogruppo.

all'offerta di servizi *e-procurement mercato esterno*, hanno portato alla sospensione, a titolo cautelativo, dell'attività²⁴.

Le operazioni di verifica, che sono state, contestualmente, estese all'intero processo di approvvigionamento di Postel spa, hanno evidenziato l'opportunità di procedere ad un rafforzamento del sistema di controllo interno, anche in relazione ad una maggiore segregazione delle attività di acquisto, di sottoscrizione dei contratti e dei relativi ordini, in conformità con le procedure previste per l'attribuzione delle procure aziendali. Al riguardo sono stati predisposti specifici piani d'azione.

Nella prima parte del 2012, la suddetta controllata è stata interessata da indagini ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. N. 74/2000 (legge sui reati tributari)²⁵. In tale occasione, Postel spa ha ritenuto di conferire incarico ad un primario studio legale tributario, al fine di individuare i provvedimenti da assumere "per la miglior tutela dell'interesse aziendale".

In esito all'istruttoria avviata il 9 marzo 2011 per presunto abuso di posizione dominante di Poste italiane spa, per aver agevolato la controllata Postel spa a svantaggio della concorrente Selecta, si fa rinvio al punto 5.3.

4.2.2 Area finanziaria

Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale spa (BdM-MCC spa).

La Banca MedioCredito Centrale è stata trasferita dal Gruppo Unicredit a Poste italiane spa con effetto dal 1° agosto 2011, a seguito della nota operazione di acquisizione²⁶, a fronte di un costo effettivo globale di 139,98 mln di euro; in data 21 novembre dello stesso anno, l'istituto bancario ha mutato la propria denominazione in *Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (BdM - MCC SpA)*, di seguito indicata anche Banca.

L'avvio della vera e propria operatività nell'ambito del Gruppo Poste italiane si è avuto dal 2 gennaio 2012, dopo la ratifica delle modifiche statutarie avvenuta nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 5 dicembre 2011.

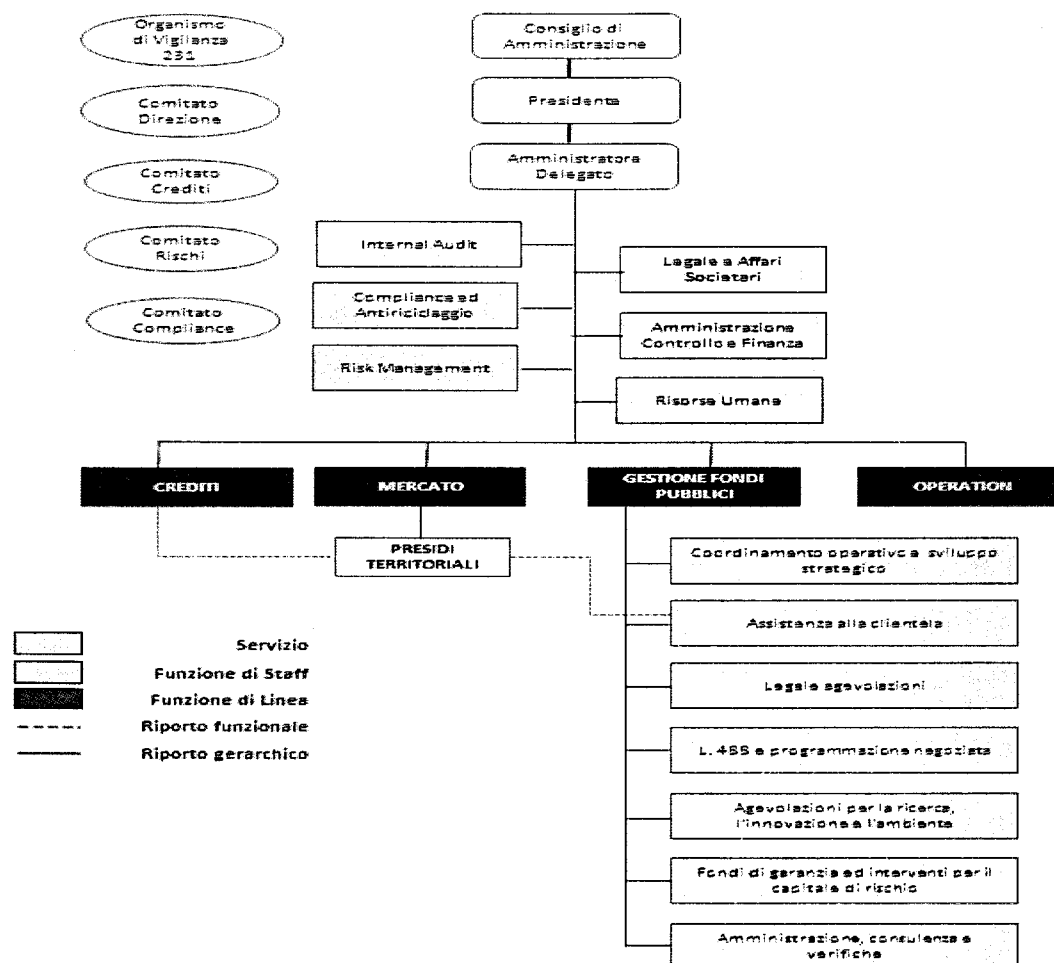
La sottostante Figura 4.2 riproduce l'assetto organizzativo della Banca al 31 dicembre 2011.

²⁴ Si segnala che nella prima parte del 2012, detta offerta è stata esclusa dal portafoglio prodotti e servizi della controllata.

²⁵ Modificato dal D. Lgs. 138/2011, convertito con Legge n. 148/2011.

²⁶ Gli adempimenti preliminari all'operazione sono stati illustrati nel capitolo 6.4 del referto 2010.

Figura 4.2



Si forniscono, di seguito, alcuni cenni sul sistema di *corporate governance* della Banca.

Il modello adottato è quello *tradizionale* caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, mentre le attività di revisione legale dei conti sono affidate ad una società di revisione²⁷.

In occasione della menzionata Assemblea Straordinaria del 5 dicembre 2011, al fine di adeguare gli Organi di governo alla nuova realtà, ma anche in un'ottica di snellimento delle attività di *governance*, è stata anche ratificata la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che sono stati portati a 5

²⁷ In occasione dell'approvazione del progetto di Bilancio 2011, sottoposta all'approvazione nel corso dell'adunanza dell'8 marzo 2012, il CdA della Banca ha, altresì, deliberato la revoca per "giusta causa" dell'incarico di revisione legale dei conti alla società KPMG spa, ai sensi dell'art. 13 del DLgs 39/2010 - Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. L'incarico in parola è stato, quindi, conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, in qualità di revisore della Controllante Poste italiane spa e revisore principale del Gruppo Poste italiane.

(anteriormente erano 15); sono stati, nel contempo, eliminati il *Comitato Esecutivo* e la figura del *Direttore Generale*.

L'operatività della Banca è articolata su tre principali filoni:

1. *Credito Industriale ed Agrario*, a supporto alle PMI impegnate nei settori industriale ed agricolo nel Sud Italia, come previsto dalle disposizioni normative, di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 101 (*Finanziaria 2010*);
2. *Banca di Garanzia*, in quanto soggetto designato alla concessione di controgaranzie ai Confidi²⁸ e cogaranzie alle imprese;
3. *Gestione di Fondi Pubblici agevolativi*, per conto della Pubblica Amministrazione e a favore delle imprese, anche allo scopo di favorire un utilizzo ottimale delle risorse pubbliche nazionali e comunitarie.

Tra le attività propedeutiche all'entrata della Banca nel perimetro del Gruppo Poste Italiane, espletate dal Dirigente Preposto della Capogruppo, congiuntamente all'omologa figura presente nell'istituto bancario, rientrano quelle volte a confrontare le rispettive norme applicate nell'ambito dei controlli interni sull'informativa finanziaria.

Il 5 dicembre 2011 è stata approvata la "*Convenzione di distribuzione con Poste italiane spa – Patrimonio BancoPosta*", per il collocamento dei prodotti di finanziamento della Banca. La stessa regola i rapporti tra la Banca e *Patrimonio Bancoposta* della Capogruppo, con riferimento alle attività di distribuzione da parte di quest'ultima, dei prodotti di finanziamento concessi, erogati e gestiti dalla Banca.

Secondo tale Convenzione, a Poste italiane sono demandate le attività di promozione e collocamento, una prima attività di controllo (*screening*) delle richieste di credito dalla clientela, nonché la fase di sottoscrizione della documentazione contrattuale con quest'ultima.

Successivamente, nel corso dell'adunanza del 5 aprile 2012, il Consiglio d'amministrazione della Banca ha ratificato anche le modalità di determinazione e la misura delle *commissioni* da riconoscere a Poste italiane spa per l'anno 2012, con riferimento alle attività svolte ai sensi della menzionata Convenzione.

4.2.3 Area assicurativa

Il settore assicurativo in Italia, analogamente ad altre realtà imprenditoriali dell'area euro, è stato gravato, nel 2011, dalle incertezze collegate al risanamento

²⁸ Consorzio italiano di garanzia collettiva dei fidi che svolge attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, finalizzati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

della finanza pubblica ed imprenditoriale.

Nonostante ciò, è da rilevare che Poste Vita spa, capogruppo dell'area assicurativa di Poste italiane, ha chiuso positivamente la gestione 2011, con risultati contabili e gestionali esposti nel punto 11.2.4.

In relazione alle attività di investimento, si segnala la delibera del 28 febbraio 2012²⁹, con la quale, previo parere del *Comitato Investimenti*, la Compagnia ha scelto di trasferire una quota parte degli attivi riferiti alla gestione separata della polizza *PostaValorePiù*, già affidati a *Credit Suisse*, alla società del Gruppo BancoPosta Fondi spa SGR³⁰, operativa sul mercato del risparmio gestito, lasciando al gestore svizzero un portafoglio governativo pari a circa 3 mld di euro.

Poste Vita S.p.A. ha proseguito, nel corso dell'anno, con le attività di sviluppo e miglioramento del proprio "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

La Compagnia ha avviato anche interventi volti all'adeguamento del Gruppo Poste Vita alle prescrizioni diramate da ISVAP³¹ in materia di trasparenza e correttezza delle comunicazioni pubblicitarie ed informative alla clientela³².

L'impegno, finalizzato a garantire la conformità tra i modelli informativi ed i termini contrattuali fissati per le polizze commercializzate, si è tradotto essenzialmente nell'aggiornamento delle procedure preposte alla regolamentazione ed alla definizione dei contenuti delle offerte commerciali.

In tale ambito si rileva l'impegno della Compagnia nella pianificazione di attività formative e di interventi di monitoraggio sull'operatività delle reti commerciali, come richiesto dall'art. 40 del Regolamento ISVAP 5/2006³³.

Analoghi interventi nei confronti del suddetto personale sono stati promossi anche da BancoPosta Fondi spa SGR, con riferimento ai prodotti del suo portafoglio; questa univocità di impegni si è consolidata anche con la predisposizione di

²⁹ Tale delibera è parzialmente modificativa di quella, di analogo argomento, adottata nel corso del precedente CdA di Poste Vita spa (22 dicembre 2011). Gli effetti dell'operazione saranno, pertanto, recepibili a partire dal bilancio 2012.

³⁰ Detta controllata cura già, da più esercizi, parte delle attività di copertura del *Patrimonio libero* e delle *riserve tecniche* delle polizze di *Ramo I* di Poste Vita spa. Alla fine dell'esercizio 2011, il patrimonio di quest'ultima amministrato da BancoPosta Fondi risulta pari a 13,69 mld di euro.

³¹ Ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 - *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*, il 9 novembre 2012, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Statuto dell'Ivass -Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni, nuovo organo di vigilanza del comparto assicurativo che sostituisce l'ISVAP a partire dal 1° gennaio 2013.

³² Regolamento ISVAP 35/2010 del 26 maggio 2010, sulla "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi". Tale problematica è già stata in parte trattata nel referto 2010 (capitolo 4.2 - *Principali eventi societari - Area assicurativa*).

³³ Alla fine del 2011, il personale della rete degli uffici postali, formato e coinvolto negli aggiornamenti, conta più di 18 mila unità, mentre gli uffici postali abilitati alle attività di collocamento, circa 13.000, sono classificati per dimensione e tipologia di offerta. La medesima struttura distributiva è riservata anche al collocamento delle polizze *Ramo Danni* di Poste Assicura spa.

protocolli d'intesa con Poste Vita spa, aventi ad oggetto la regolamentazione delle comunicazioni pubblicitarie e commerciali.

Nonostante i buoni livelli di conformità accertati in esito ad analisi effettuate sui processi di collocamento dei prodotti assicurativi, in alcuni casi sono state individuate, presso gli uffici postali, "aree di miglioramento" con riferimento alle attività di verifica, richieste al personale preposto, sulla completezza e la conformità della documentazione presentata dai sottoscrittori e ed ai controlli precontrattuali, sia nel rispetto della normativa *MIFID*, che delle emanazioni in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo.

Per quanto attiene al comparto assicurativo *Danni*, si evidenzia che il raggiungimento del primo utile di Poste Assicura spa dal recente inizio della sua operatività (aprile 2010) in qualità di compagnia assicurativa nel settore³⁴.

Le analisi avviate nel 2011 da Poste Assicura S.p.A. con riferimento al proprio andamento commerciale, si sono tradotte in iniziative di *benchmarking* (raffronto con i principali operatori del settore) e in verifiche del livello di redditività ed economicità dei propri prodotti, la c.d. *loss ratio*.

D'intesa con la controllante Poste Vita spa, la medesima ha proseguito con le l'aggiornamento delle procedure, sulla base delle prescrizioni della normativa di settore, sia con riferimento alle regole di *governance*, che alla conformità normativa ed al presidio dei rischi. Tale impegno congiunto è stato rafforzato con il recepimento del *Regolamento del Gruppo Assicurativo Poste Vita* (maggio 2011). In attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011, le due compagnie hanno proceduto alla verifica del livello di *rispondenza dei sistemi di remunerazione*, materia che disciplina le politiche di remunerazione delle compagnie assicurative, con la finalità di garantire una "sana e prudente gestione dei rischi, in parallelo con la garanzia della redditività e l'equilibrio dell'impresa nel medio/lungo termine"³⁵.

Infine, in relazione all'accertamento di vigilanza ispettiva avviato dall'ISVAP tra l'ultimo trimestre 2008 ed il primo 2009, si evidenzia che l'Autorità di vigilanza ha disposto l'archiviazione del procedimento sulla base delle argomentazioni esposte dalla Compagnia in esito alla sua richiesta³⁶.

³⁴ Tra le offerte commerciali di Poste Assicura spa non rientra quella relativa al segmento assicurativo Auto.

³⁵ In sede di prima applicazione le due società del Gruppo Poste Vita hanno comunicato all'ISVAP, nel novembre 2011, le risultanze delle rispettive attività di autovalutazione ed alcuni interventi di adeguamento, da effettuare entro marzo 2012.

³⁶ Provvedimento n. 4085/2011, del 18 ottobre 2011.

4.2.4 Area tecnologico-informatica

Nel 2011 migliora l'andamento di Postecom spa, la società che presidia il settore informatico del Gruppo, tendenza che si riconferma anche alla fine del primo semestre 2012 (cfr punto 11.2.5.2).

Permangono alcune problematiche relative ad inadempienze contrattuali da parte di società esterne, che hanno generato posizioni creditorie scadute.

La società PosteMobile spa chiude l'esercizio con risultati in incremento, sia sotto il profilo del fatturato, che della redditività, grazie anche all'evoluzione delle offerte commerciali, che mirano all'integrazione tecnologica tra il sistema di telefonia mobile della controllata e quelli di pagamento, commercializzati dall'area di business Bancoposta.

Ai ricavi totali della società hanno contribuito, per il 20% circa, quelli connessi alla gestione della Rete TLC, il cui ramo d'azienda è stato trasferito alla controllata dalla Capogruppo a far tempo da ottobre del 2010.

Lo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali di Poste Mobile spa si avvale di nuovi progetti, come quello relativo all'ingresso della medesima, a partire dalla seconda parte del 2012, nel settore dedicato alla *NCF- Near Field Communication*, nuova tecnologia che consente il trasferimento di dati in modalità *wireless* tra cellulari e dispositivi di lettura.

4.2.5 Altre iniziative

Tra le attività residuali figura quella *del risparmio gestito*, che, nell'ambito del Gruppo Poste italiane, è affidata a Bancoposta Fondi spa SGR. Nel 2011 - nonostante i segnali positivi dei primi nove mesi - il comparto, in Italia, ha risentito diffusamente delle criticità della finanza pubblica e dei mercati, complici anche le valutazioni al ribasso espresse dalle agenzie di *rating* su debiti sovrani ed istituti di credito.

Le *performance* negative hanno, pertanto, scoraggiato gli investimenti, in particolare nell'area delle *gestioni collettive*, fenomeno accompagnato da un deflusso di capitali dovuto a consistenti disinvestimenti; i prodotti che hanno subito le perdite più corpose sono stati quelli di diritto italiano, in particolare i fondi comuni dei comparti azionario e monetario.

Anche Bancoposta Fondi spa SGR ha accusato tali criticità, registrando una flessione della produzione, associata ad una maggiore onerosità per le spese di collocamento dei suoi prodotti, attività che è affidata alla Capogruppo Poste italiane spa³⁷.

³⁷ Per i dettagli di carattere finanziario e gestionale relativi alla SGR, si fa rinvio al capitolo 11.2.5.3.

Torna positivo il risultato gestionale di PosteShop spa, dopo due esercizi in perdita; la commercializzazione di beni di consumo di terzi attraverso più tipologie di canali di vendita, che costituisce l'oggetto sociale della controllata, a metà 2012 si è arricchita ed integrata.

Nel 2011, crescono i *ricavi da mercato* della società consortile Poste Tributi scpa, attiva nel settore dei servizi di *riscossione locale*³⁸, grazie all'incremento dell'attività contrattuale. A tutt'oggi, il comparto è ancora in attesa di una regolamentazione definitiva dell'attività, dopo che il D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106) ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2013, la cessazione delle attività di accertamento da parte di Equitalia e delle società partecipate, nell'ambito della riscossione locale.

In seno al Gruppo, la gestione e valorizzazione del portafoglio di immobili non strumentali appartenenti a Poste italiane spa è affidata, fin dal 2000, a Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa).

Nel corso degli anni, la controllata, oltre a gestire le attività di locazione dei beni ad uso abitativo e a pianificare i necessari interventi di manutenzione, ha proceduto alla dismissione di vari immobili, il cui valore globale era inizialmente stimabile in circa 554 mln di euro. Le vendite hanno interessato, sovente, beni immobili di rilevante valore, per cui negli ultimi anni la dotazione maggiormente appetibile è sensibilmente diminuita.

Le politiche di valorizzazione varate dalla medesima, accanto a programmi di azioni migliorative destinate ad "immobili da detenere", prevedono progetti esclusivamente dedicati agli "immobili destinati alla vendita" (ad es.: sviluppo o trasformazione urbanistico-edilizia).

Nell'ambito delle nuove attività che, secondo i programmi di EGI spa, verranno affiancate a quella primaria (cfr punto 11.2 – *Altri Servizi – Europa Gestioni Immobiliari spa* del referto 2010), la medesima è impegnata a dotarsi di maggiori requisiti, anche sotto il profilo della certificazione qualitativa, che le consentano di accrescere le proprie capacità ai fini dell'ammissione e dell'aggiudicazione a gare per lo svolgimento di servizi in campo immobiliare.

4.3 Principali interventi finanziari

Dopo la concessione, da parte della Capogruppo³⁹ di due prestiti subordinati rispettivamente di 50 mln, a durata quinquennale, e di 150 mln di euro, a durata

³⁸ Per i dettagli economico-gestionali di Poste Tributi scpa, si rinvia al capitolo 11.2.5.4 della presente relazione.

³⁹ Settembre 2011.

indeterminata, Poste Vita spa ha proceduto ad una importante operazione societaria, deliberando, nel corso dell'Assemblea straordinaria del 21 dicembre, un aumento del capitale sociale per 305 mln di euro, importo interamente versato il 30 dicembre 2011. In tal modo, il capitale della Compagnia, che precedentemente ammontava a 561,6 mln, si è portato a 867,0 mln di euro. Contestualmente, è stato deliberato il rimborso di un prestito subordinato di 45 mln di euro, di prossima scadenza, nonché quello di 260 mln, ossia parte del prestito subordinato di 350 mln di euro, concessi dalla Capogruppo nell'aprile 2010, con scadenza giugno 2015, del quale questa Corte aveva riferito nel capitolo 3.2 del referto 2009. Quest'ultima decisione ha consentito alla Compagnia la riduzione di onerosi interessi collegati alla concessione di prestiti subordinati.

Nel settore logistico-postale si rileva il contributo di SDA spa nei confronti della diretta controllata Italia Logistica srl, a seguito di una perdita di periodo pari a 1,9 mln di euro, registrata da quest'ultima al 30 settembre 2011; la medesima, sommata al margine negativo del bilancio consuntivo 2010 di 9,9 mln, ha portato ad una passività di 11,9 mln di euro.

Tali passività hanno eroso sensibilmente il *patrimonio netto* della controllata, che era costituito da un *capitale societario* di 5 mln di euro e da *riserve* pari a 6,9 mln euro, generando un *patrimonio netto negativo* (0,09 mln di euro). L'operazione finanziaria di SDA spa è, pertanto, consistita nel ripianamento di tutte le perdite ed il contestuale incremento del *capitale sociale* di Italia Logistica srl, fino a 0,9 mln di euro.

4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci.

La Tabella 4.1 riepiloga l'ammontare degli emolumenti erogati ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società controllate negli anni 2009-2011. I dati sono al netto delle voci contabili di competenza della Capogruppo.

Al riguardo, si rileva una sostanziale stabilità dei compensi nell'arco del triennio.

Tabella 4.1*EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SOCIETA' DEL GRUPPO*

<i>(importi in €/mln)</i>	2009	2010	2011
<i>Compensi e spese Amministratori</i>	1,60	1,39	1,25
<i>Compensi e spese Sindaci</i>	1,17	1,50	1,53
<i>Totali</i>	2,77	2,88	2,78

Fonte: Bilancio 2011

Gli interventi mirati al contenimento della spesa pubblica operati negli ultimi anni hanno riguardato anche i compensi ex art. 2389 del codice civile (*compensi degli amministratori*), con riferimento agli emolumenti dei membri dei consigli di amministrazione delle società partecipate dallo Stato.

Nell'arco del 2011, si sono adeguate a tali misure tre società del Gruppo, SDA spa, Poste Tutela spa e Consorzio Logistica Pacchi, i cui consigli di amministrazione avevano il mandato in scadenza alla data di approvazione del bilancio 2010. Inoltre, la riduzione è stata applicata "cautelativamente" anche ai membri del Collegio Sindacale di SDA spa, in attesa di verifiche sull'applicabilità al caso in questione della legge n. 122 del 2010.

Nel corso dell'adunanza del Cda della Controllante, nel luglio 2011, nel far riferimento alla normativa in questione, l'intero Organo consiliare ha condiviso la scelta di limitare il numero di membri esterni nell'ambito degli organi consiliari delle società controllate, con riferimento a presidenti e consiglieri, mentre, nei casi in cui, per validi motivi, fosse necessario designare membri esterni, di rapportare i loro emolumenti a quelli già fissati nelle altre controllate.

E' da notare che, in concomitanza con i più recenti rinnovi dei collegi sindacali, hanno prodotto i loro effetti, per ciò che concerne l'ammontare dei compensi individuali dovuti ai singoli membri di tali organi, le disposizioni di cui al D.L. del 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella Legge del 24 marzo 2012, n. 27. Mentre in precedenza l'ammontare dei compensi medesimi era determinato sulla base di specifiche tabelle tariffarie, la nuova normativa, nell'abrogare siffatta regolamentazione, ha disposto che i compensi per le prestazioni professionali vengano determinati all'atto del conferimento dell'incarico stesso⁴⁰.

⁴⁰ Articolo 9, commi 1,4 e 5.

A tali principi si sono richiamate le deliberazioni della controllata Postel spa all'atto della determinazione dei compensi spettanti al neo-eletto collegio sindacale (assemblea ordinaria del 24 aprile 2012). In particolare, è stato specificato che i corrispettivi annuali stabiliti debbano intendersi onnicomprensivi "di qualsiasi corresponsione legata a partecipazione a riunioni e/o qualsiasi altro compenso determinato in misura variabile, con esclusione del rimborso delle spese sostenute".

5 SERVIZI POSTALI

5.1 Recepimento normativa comunitaria in materia di liberalizzazione postale

Com'è noto la terza Direttiva Postale europea 2008/6/CE aveva fissato il termine ultimo (31 dicembre 2010) per il pieno completamento del mercato interno e l'abolizione dei diritti speciali.

Con l'emanazione del Decreto Legislativo di delega 31 marzo 2011, n. 58, in attuazione della Legge 4 giugno 2010 n. 96 (Comunitaria 2009), l'Italia si è adeguata agli altri paesi europei in materia di liberalizzazione ed ha aperto al mercato internazionale un settore che vede restringersi progressivamente nel suo segmento più tradizionale il volume delle spedizioni postali.

Il decreto legislativo, come già riferito nella precedente relazione, ha confermato la concessione di affidamento diretto del servizio universale a Poste italiane S.p.A. per 15 anni (fino al 2026) e ridefinito il perimetro di tale servizio⁴¹.

Il legislatore, a partire dal 30 aprile 2011, ha disposto l'eliminazione dell'area riservata a Poste per i servizi di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii di corrispondenza interna e transfrontaliera entro il limite di peso di 50 grammi e, a decorrere dal 1° giugno 2012, la pubblicità diretta per corrispondenza, ma ha mantenuto per esigenze di "ordine pubblico" (art.4) la riserva legale per la notificazione, a mezzo posta, degli atti giudiziari e degli atti relativi alle violazioni del Codice della Strada. Il decreto ha anche istituito una Agenzia quale ente regolatore del settore postale.

L'assetto, però, è stato ancora modificato, in quanto, come già accennato nel precedente referto, sono intervenute nuove disposizioni normative che hanno previsto interventi per garantire un corretto ed efficiente funzionamento del mercato.

In tale ambito, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "decreto Salva Italia" convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha deliberato la soppressione dell'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, mai divenuta operativa, attribuendo le relative competenze all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). Con delibera n. 731/11/CONS del 20 dicembre 2011 il Consiglio dell'Autorità delle comunicazioni ha istituito la nuova "Direzione per i

⁴¹ In base al decreto il SU comprende:

- la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi postali fino a 20 kg;
- i servizi relativi agli invii raccomandati ed assicurati;
- la c.d. "posta massiva" (comunicazioni bancarie, bollette e bollettini di pagamento, estratti conto ecc.).

servizi postali” con compiti di regolamentazione e vigilanza del servizio postale, di assicurazione della qualità del servizio universale, di determinazione delle tariffe e di analisi dei relativi mercati. Peraltro, la suddetta direzione è divenuta operativa dal 25 gennaio 2012 e fino a tale data dette funzioni sono state svolte dal Ministero dello Sviluppo economico.

L’individuazione dell’AGCOM come regolatore indipendente allinea l’Italia al modello dominante in Europa: su 27 Paesi, 22 hanno assegnato all’Autorità di regolamentazione delle Telecomunicazioni la vigilanza dei servizi postali. Tale scelta appare utile sia per la risoluzione della procedura di infrazione (n. 2149 del 2009), pendente sull’Italia in violazione del diritto comunitario, per la mancata istituzione di una autorità indipendente, sia per la rappresentanza nel Gruppo dei Regolatori Postali Europei (ERPG), fino ad oggi preclusa in quanto al regolatore non venivano riconosciuti i requisiti di indipendenza dal regolato.

Ciononostante, in merito all’adeguamento dei servizi postali al modello europeo, sono state segnalate dalla stessa AGCOM alcune incoerenze riguardanti in particolare la designazione di Poste italiane quale fornitore del servizio universale per 15 anni e l’esenzione dall’imposta sul valore aggiunto (IVA) per i servizi rientranti nel servizio universale. Resistenze evidenziate anche dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) che ha suggerito alcune modifiche descritte nella segnalazione presentata al Governo e al Parlamento lo scorso 5 gennaio 2012 (*“Proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza”*)⁴².

Il documento dell’Antitrust, nel riscontrare la permanenza, nel quadro normativo del settore postale, di alcuni ostacoli sotto il profilo concorrenziale, ritiene sia necessario eliminare quelle condizioni che differenziano i servizi forniti dall’operatore pubblico da quelli delle controparti private, che garantirebbero al primo una condizione di privilegio rispetto alla concorrenza.

Con particolare riferimento alla disciplina di esenzione dall’IVA applicabile ai servizi postali, l’attuale normativa nazionale⁴³ dispone la franchigia alle *“prestazioni del servizio universale, nonché le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a queste accessorie, effettuate dai soggetti obbligati ad assicurarne l’esecuzione”*. Tale norma, secondo il Garante, accoglierebbe solo parzialmente i principi comunitari in materia come risultanti dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 23 aprile

⁴² Sulla tematica l’AGCM è già intervenuta con segnalazione del 15 gennaio 2011 al Governo e al Parlamento.

⁴³ Art.10, comma 1 del dpr 633/72, così come riformulato dall’art.2, comma 4bis, del decreto legge 40/2010 convertito in legge 22 maggio 2010 n.73.

2009⁴⁴, nella quale il giudice comunitario ha chiarito che l'esenzione si adotta nei confronti degli operatori, pubblici e privati, che forniscono servizi postali rispondenti ai bisogni essenziali della popolazione e non si applica a quei servizi rispondenti alle esigenze specifiche degli utenti quali, in particolare, le prestazioni le cui condizioni siano state negoziate individualmente.

Al riguardo è da evidenziare che l'AGCM ha avviato, in data 14 marzo 2012, una istruttoria nei confronti di Poste italiane S.p.A. per possibile abuso di posizione dominante per la fornitura in esenzione IVA anche di servizi oggetto di negoziazione individuale (vedi punto 5.3).

5.2 Normativa interna

Con la legge 12 novembre 2011 n. 183 (Legge di Stabilità 2012) è stato definitivamente approvato il Contratto di Programma 2009-2011, sottoscritto dalle parti nel mese di novembre 2010, volto a regolare i rapporti tra Stato e Poste italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale. L'accordo è divenuto pienamente efficace a seguito della ratifica della Commissione europea, avvenuta in data 20 novembre 2012 con decisione C(2012)8230final, rilevante ai fini dei trasferimenti pubblici a Poste per la copertura dell'onere del servizio universale relativo al triennio. Emerge, così, nuovamente come il complesso iter procedurale di approvazione del contratto si concluda con molto ritardo rispetto ai tempi di inizio lavori, peraltro in un nuovo e differente contesto caratterizzato dall'evoluzione dello scenario normativo di riferimento.

Nel documento, fra le principali misure dettate dall'esigenza di diffondere il servizio postale anche in situazioni economiche non redditizie, ricorrono alcune flessibilità riferite alla modalità di erogazione e al contenimento dei costi del servizio universale⁴⁵. In particolare, il recapito del servizio universale *"... può essere effettuato a giorni alterni in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale e geografica in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti/kmq e comunque fino ad un massimo di un ottavo della popolazione nazionale"* ed inoltre, con riferimento alla rete degli uffici postali, l'Azienda *"può ridefinire la propria articolazione base del servizio secondo parametri più economici, concordando eventualmente con le autorità locali una presenza più articolata nelle singole aree territoriali, i cui costi non siano a carico della società stessa"*.

⁴⁴ La sentenza della Corte di Giustizia CE n. C/357/09 ha imposto nell'Unione Europea l'esenzione IVA sui prodotti postali universali, sollevando dall'onere i titolari del servizio universale, ma non gli operatori concorrenti.

⁴⁵ Contratto di programma 2009-2011 - Art.2 "Attività e modalità di erogazione del servizio universale e obiettivi di contenimento dei costi e di efficienza di gestione".

Va evidenziato che la norma prevede alcuni margini di intervento nell'organizzazione della rete postale pubblica nell'ambito dei territori comunali dove sono presenti presidi postali. Effettivamente l'Azienda, attraverso un piano annuale di razionalizzazione della rete, sottoposto all'esame dell'Autorità di regolamentazione, dispone misure di ridimensionamento con specifico riferimento agli uffici postali che non garantiscono condizioni di equilibrio economico. Sulle conseguenze di tali interventi, oggetto di numerose interrogazioni parlamentari nel 2012 poiché comporterebbero disagi per le comunità interessate, si riferirà nella prossima relazione della Corte.

Nel corso dell'anno il contesto normativo del settore è stato interessato anche dall'approvazione in data 20 maggio 2011 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico riguardante la revisione della tariffa per la spedizione del pacco ordinario fino a 20 kg all'interno del territorio nazionale e l'istituzione di un nuovo standard di recapito, fissato in j+3 al 94%.

Con riferimento alle spedizioni di prodotti editoriali, il 21 febbraio 2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale 23 dicembre 2010 che introduce nuove condizioni tariffarie agevolate a favore del settore "no profit" valide per l'anno 2010, nel rispetto dei limiti dello stanziamento previsto (€ 30 mln). Successivamente è intervenuto sullo stesso tema il Decreto-legge n. 216 del 29 dicembre 2011 "Proroga di norme nel settore postale" - convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14 - il quale, all'art. 21, stabilisce che, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2013, i gestori dei servizi postali sono autorizzati ad applicare apposite tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali effettuate da associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che siano iscritte al Registro degli operatori di comunicazione (ROC). Lo stesso citato articolo dispone inoltre la non applicabilità, con riferimento alle riduzioni tariffarie, dell'art. 3, comma 1, del D.L. 353/2003 (convertito dalla legge 27 febbraio 2004 n.4) che prevede il rimborso da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio in favore di Poste italiane della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni complessivamente applicate.

5.3 Procedimenti davanti all'AGCM per violazioni dell'art. 102 del Trattato UE

Il settore postale nel corso degli ultimi anni è stato oggetto di numerose segnalazioni e di vari interventi istruttori da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), tutti finalizzati ad assicurare l'effettiva apertura

alla concorrenza in un contesto normativo e regolamentare ritenuto per molti aspetti non conforme al relativo quadro comunitario di liberalizzazione.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività dell'Antitrust relativamente al procedimento avviato in data 15 ottobre 2009, volto ad accertare la possibile violazione da parte di Poste dell'art. 102 del TFUE⁴⁶ (ex art. 82 del Trattato UE) per aver adottato condotte di tipo escludente volte ad ostacolare l'operatività del Gruppo TNT Post Italia⁴⁷ nell'offerta del servizio di recapito "a data e ora certa" e nella partecipazione ad alcune gare⁴⁸.

Nella fase interlocutoria con l'Autorità, Poste italiane S.p.A. ha formalizzato i propri impegni volti a superare eventuali profili anticoncorrenziali e dato la disponibilità a individuare soluzioni che non hanno tuttavia evitato l'accertamento di infrazione. Con delibera del 14 dicembre 2011 il Garante ha condannato Poste al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di oltre 39 milioni di euro. Il Tar, al quale ha fatto ricorso la Società avverso il provvedimento, dopo aver fissato un'udienza di merito in ragione della particolare rilevanza della controversia, nell'aprile 2012 ha accolto il ricorso annullando la sanzione. Contro tale decisione TNT Post ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Una ulteriore istruttoria nei confronti di Poste italiane S.p.A. è stata avviata in data 9 marzo 2011 per verificare se abbia ostacolato, a vantaggio della propria controllata Postel S.p.A., la presenza sul mercato della società Selecta S.p.A.. Entrambe le aziende operano nel settore dei servizi di intermediazione tra i clienti/mittenti. In sostanza svolgono attività di ricezione e gestione dati, stampa e imbustamento di comunicazioni rivolte dalla clientela business a grandi masse di destinatari. In risposta alle criticità evidenziate, l'Azienda ha formulato nei mesi di giugno e luglio 2011 una serie di impegni ai sensi dell'art. 14-ter della legge 287/90. Il provvedimento di valutazione di tali impegni, ritenuti idonei a rimuovere i

⁴⁶ Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, firmato il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore in data 1° dicembre 2009.

⁴⁷ TNT Post Italia è indirettamente controllata dalla società di diritto olandese TNT Poste Group NV, *holding* dell'omonimo gruppo attivo a livello mondiale nel settore postale, del trasporto espresso e della logistica.

⁴⁸ Il procedimento faceva seguito ad alcune denunce presentate dall'operatore concorrente TNT il quale lamentava un insieme di comportamenti messi in atto da Poste italiane che avrebbe cercato di ostacolare lo svolgimento del servizio *Formula Certa* (garanzia del recapito della posta entro data e ora certa con relativa certificazione) introducendo sul mercato un proprio servizio di invio di corrispondenza a data e ora certa denominato *Posta Time*. Avrebbe indirizzato ad alcuni clienti di TNT tale offerta caratterizzata da prezzi estremamente bassi, sostenibili, secondo la denuncia, solo grazie alla rete integrata di Poste. TNT ha inoltre segnalato la possibile esistenza di condotte abusive con riferimento all'offerta di servizi postali liberalizzati alla Pubblica Amministrazione e ad altri enti.

profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria, ha portato, nel marzo 2012, alla conclusione del procedimento senza accertamento di infrazione.

Infine, con delibera del 14 marzo 2012 l'Autorità ha aperto una nuova istruttoria per accertare se Poste abbia applicato l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) anche in casi di fornitura dei servizi postali frutto di negoziazione individuale, proponendo offerte economicamente non replicabili da parte dei concorrenti.

Tutti i servizi postali, fatta eccezione per quelli rientranti nel servizio universale erogati da Poste italiane, sono soggetti all'IVA che, a partire dal 17 settembre 2011, corrisponde ad un'aliquota del 21% sulla base imponibile⁴⁹. Il favorevole trattamento fiscale ostacolerebbe i concorrenti nei settori liberalizzati non riservati (posta massiva, prioritaria, raccomandata, assicurata, stampe e pacchi) che devono applicare l'imposta.

L'AGCM intende esaminare la condotta di Poste alla luce della normativa nazionale e comunitaria e, in particolare, delle linee interpretative fornite dalla Corte di Giustizia europea nella sentenza del 23 aprile 2009, secondo le quali i servizi negoziati individualmente dovrebbero ritenersi esclusi dall'esenzione IVA. Su quest'ultima istruttoria, il cui termine di conclusione è stato fissato al 4 febbraio 2013, si riferirà nel prossimo referto.

5.4 Pianificazione e gestione del settore

Nel corso dell'anno è proseguita la riorganizzazione della funzione Servizi Postali, già preposta al presidio dell'intero processo di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito della corrispondenza. Con effetto dal marzo 2011 sono state trasferite alla struttura sia le attività connesse alla logistica dei pacchi nazionali, con conseguente superamento della funzione corriere espresso e pacchi, che quelle collegate all'erogazione dei servizi integrati e innovativi.

Con il fine di assicurare la crescita e l'innovazione nel mercato dei servizi logistici, è stata istituita la funzione Marketing e Governo Servizi Logistici nella quale sono confluite le attività relative allo sviluppo di servizi di commercio elettronico e all'offerta di prodotti/servizi di spedizioni nazionali e internazionali.

Infine, per conseguire una maggiore focalizzazione del presidio di marketing relativo ai prodotti/servizi postali integrati e di comunicazione digitale è stato ridefinito il perimetro della funzione Marketing e Servizi Logistici Digitali, ridenominata Marketing Servizi Postali e Digitali.

⁴⁹ L'aliquota è stata aumentata in virtù delle modifiche introdotte dall'art.2, comma 2bis-lettera a), del d.l. 13 agosto 2011, n.138, convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011, n.48 (pubblicata in G.U. n. 216 il 16 settembre 2011).

Nel maggio 2011 è stato portato a termine il Progetto 8VENTI, avviato a seguito dell'Accordo con le OO.SS del 27 luglio 2010, che ha avuto come obiettivo principale un modello organizzativo più flessibile del servizio postale, rimodulato su cinque giorni lavorativi settimanali. In particolare, per quanto riguarda il recapito, il ridisegno di tutte le zone di distribuzione ha comportato un nuovo apparato strutturale articolato in 915 Centri di Distribuzione⁵⁰ con maggiore efficienza di 4.142 zone di recapito ed il superamento di circa 700 unità territoriali attraverso accorpamenti nei PDD. Il progetto ha consentito inoltre, nella prospettiva della Società, la realizzazione di interventi volti a diversificare e allargare l'offerta dei servizi sia con la creazione di un nuovo canale di contatto (ASI - Articolazione Servizi Innovativi) sia con la valorizzazione delle funzionalità legate al ruolo del portalettere (Postino telematico) tramite l'utilizzo dei palmari e l'implementazione dei POS come sistema di pagamento.

La ristrutturazione dei servizi postali dovrebbe consentire all'Azienda di realizzare un sistema flessibile volto a ricercare nuovi segmenti di mercato per affrontare il difficile contesto economico e salvaguardare un ramo di azienda insidiato dalla crescita delle comunicazioni elettroniche e dalla pressione competitiva.

5.5 Qualità postale

Il monitoraggio di qualità di posta indescritta (prioritaria, massiva e commerciale) viene certificato da società esterne⁵¹ che stabiliscono le regole ed i piani statistici di campionamento, mentre per i prodotti di posta descritta (raccomandata e assicurata) i risultati derivano dalle misurazioni sui singoli oggetti, sottoposti a tracciatura e registrazione elettronica.

Gli esiti relativi all'anno 2011 – secondo quanto riferito dalla Società - indicano il raggiungimento degli obiettivi per tutte le tipologie di prodotto e, nella quasi totalità dei casi, con risultati migliori rispetto all'anno precedente.

Il controllo sulla rispondenza dei tempi di consegna della *posta non massiva* (prioritaria) agli standard di qualità viene condotto da un certificatore esterno alla Società cui è affidato il controllo sia della velocità di consegna della corrispondenza, calcolata in base alla percentuale di invii recapitati nel giorno lavorativo successivo

⁵⁰ I Centri di Distribuzione (Master, Primari o Secondari, a seconda del numero di zone di recapito gestite) sono uffici di recapito che hanno la competenza della distribuzione della corrispondenza e curano le lavorazioni interne per l'ambito territoriale servito, essendo individuati in maniera baricentrica rispetto ad esso. Gestiscono direttamente i Presidi Decentrati di Distribuzione (PDD), ovvero, tutti gli altri uffici postali di provincia in cui sono presenti portalettere.

⁵¹ IZI per la posta prioritaria – PWC per la posta massiva, posta commerciale ed editoria.

all'impostazione (j+1), sia dell'affidabilità del servizio derivante dalla percentuale di invii recapitati entro tre giorni lavorativi successivi a quello di impostazione (j+3).

Gli indici di qualità relativi alla posta prioritaria sono attualmente definiti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° ottobre 2008 e prevedono obiettivi regionali con valori crescenti nel triennio 2009-2011. Per il 2011 è stato fissato un innalzamento pari allo 0,5% per l'obiettivo del flusso extraregionale (87,5%) e dell'1% per quello regionale (85%) come illustrato nella tabella 5.1.

Il Contratto di programma 2009-2011 ha rideterminato l'obiettivo per la posta non massiva in j+3 al 98%.

Gli obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di *posta massiva*, *raccomandata*, *assicurata* e *pacco ordinario*, rientranti nel servizio universale, sono stati assegnati dal D.M. del 23 novembre 2009 che ha introdotto, per la posta assicurata, valori crescenti di mezzo punto percentuale per ogni anno dal 2009 (vedi tabella 5.1).

Per il solo pacco ordinario il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2011 (pubblicato in G.U. n.174 del 28 luglio 2011), ha introdotto un nuovo obiettivo di qualità in j+3 al 94%.

Tabella 5.1

OBIETTIVI DI QUALITÀ 2009-2011

		2009	2010	2011	
Posta prioritaria					
<i>obiettivi di qualità a livello nazionale</i>	J+1	89,0%	89,0%	89,0%	J+3 al 98%*
	<i>urbana</i>	89,5%	89,5%	89,5%	
	<i>provinciale</i>	85,5%	86,0%	86,0%	
	<i>regionale</i>	89,0%	89,0%	89,0%	
	<i>extraregionale</i>	86,5%	87,0%	87,5%	
<i>obiettivi di qualità a livello regionale</i>	J+1	83,0%	84,0%	85,0%	
Posta massiva					
	J+3	94,0%	94,0%	94,0%	
Posta raccomandata					
	J+3	92,5%	92,5%	92,5%	J+5 al 98%*
Posta assicurata					
	J+3	93,0%	93,5%	94,0%	
Pacco ordinario					
	J+5	94,0%	94,0%	94,0%	J+3 al 94%**

* gli obiettivi di qualità a livello nazionale in j+3 per la posta prioritaria e in j+5 per la posta massiva, raccomandata e assicurata sono stati modificati dal Contratto di programma 2009-2011, in precedenza erano fissati al 99%.

** l'obiettivo di qualità in j+3 per il pacco ordinario è stato introdotto con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2011.

Fonte: Poste italiane S.p.A.

I monitoraggi effettuati dalla società esterna confermano un trend al di sopra dell'obiettivo prefissato. I risultati della verifica della qualità relativa alla corrispondenza prioritaria condotta nel 2011 hanno evidenziato una concentrazione di recapiti in j+1 pari al 94,6%, mentre in j+3 pari al 99,7% come riportato nella tabella seguente.

Tabella 5.2

		POSTA PRIORITARIA			
		<i>obiettivo</i>	<i>risultato</i>	<i>obiettivo</i>	<i>risultato</i>
Posta prioritaria		2010		2011	
<i>obiettivi di qualità a livello nazionale</i>	J+1	89,0%	92,0%	89,0%	94,6%
	<i>urbana</i>	89,5%	93,9%	89,5%	97,2%
	<i>provinciale</i>	86,0%	91,1%	86,0%	93,3%
	<i>regionale</i>	89,0%	92,2%	89,0%	95,9%
	<i>extraregionale</i>	87,0%	90,8%	87,5%	92,4%
<i>obiettivi di qualità a livello nazionale</i>	J+3	99,0%	99,7%	98,0%	99,7%

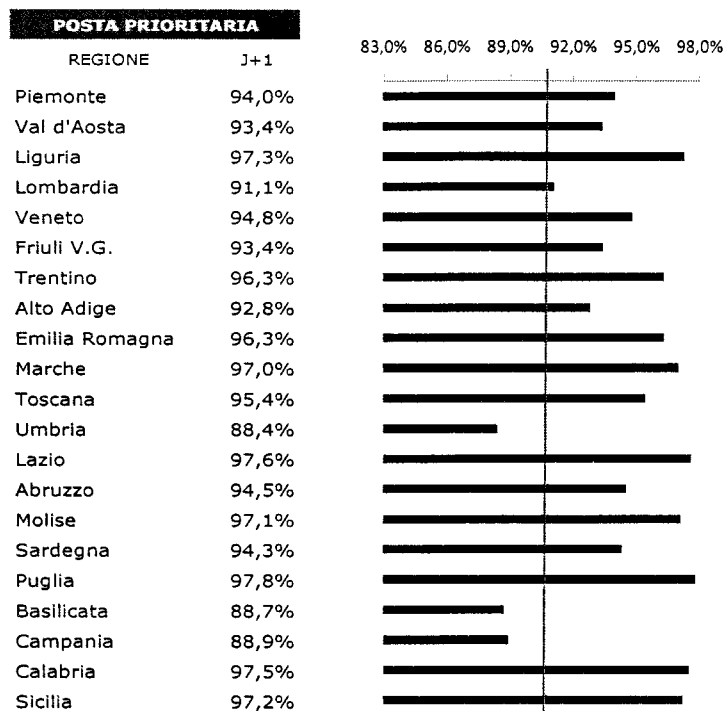
Fonte: Poste Italiane S.p.A. – Servizi Postali

I dati sopraindicati confermano il conseguimento degli obiettivi sia a livello nazionale che per tipologia di tratta, evidenziando, rispetto al 2010, una crescita del risultato nazionale in j+1 del 2,6%.

Per le prestazioni a livello regionale l'analisi dei risultati (Tabella 5.3) mostra il mancato raggiungimento degli obiettivi in tre regioni: Umbria, Basilicata e Campania dove la prestazione è inferiore all'obiettivo per pochi decimali di punto. Il valore massimo di 97,8% è stato ottenuto in Puglia.

Tabella 5.3

OBIETTIVI REGIONALI IN J+1



Fonte: Poste italiane S.p.A. – Servizi Postali

Per quanto riguarda la posta registrata (Tabella 5.4) la prestazione nazionale del prodotto raccomandata si mostra superiore all'obiettivo prefissato, il dato in J+1 risulta allineato a quello dello scorso esercizio con un lieve miglioramento (0,3), mentre il risultato in j+3 è inferiore di 1,3 punti rispetto al 2010. Il risultato della posta assicurata si palesa ampiamente oltre l'obiettivo con un miglioramento di 0,4 punti rispetto al 2010.

Tabella 5.4

		POSTA REGISTRATA			
		<i>obiettivo</i>	<i>risultato</i>	<i>obiettivo</i>	<i>risultato</i>
		2010		2011	
Raccomandate	J+3	92,5%	95,1%	92,5%	93,8%
	J+5	99,0%	99,0%	98,0%	98,3%
Assicurate	J+3	93,5%	98,5%	94,0%	98,9%
	J+5	99,0%	99,6%	98,0%	99,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Servizi Postali

La linea positiva riscontrata per tutte le categorie monitorate non ha tuttavia evitato segnalazioni per problematiche riconducibili per lo più all'organizzazione del servizio di recapito (giacenze e mancata consegna corrispondenza).

Sull'argomento occorre prendere atto della valutazione effettuata sulle strutture di recapito dalla funzione Controllo Interno, esposta nella Relazione sulle attività di audit per il primo trimestre 2012 che sintetizza le verifiche territoriali realizzate nel corso del 2011. Dal documento emerge che in alcune sedi ispezionate sono state riscontrate giacenze di corrispondenza che risulterebbero non concordare con il risultato ufficiale di qualità misurato dalla società esterna. Dagli audit risulta che il 23% dei centri di distribuzione (CD), unità organizzative territoriali dove vengono effettuate le attività operative di recapito, hanno conseguito una valutazione negativa.

L'Azienda, in proposito, ha segnalato una situazione sotto controllo precisando che a livello nazionale la maggior parte delle giacenze si riferirebbe alla posta commerciale che, a fronte di un prezzo più basso, ha standard di qualità meno stringenti rispetto alla posta registrata.

Per quanto concerne la misurazione della qualità del servizio erogato, la Società ha fornito un quadro complessivo relativo agli eventi che nel 2011 hanno determinato ripercussioni negative, anche mediante informazioni sulla qualità percepita tramite l'analisi dei reclami e degli articoli di stampa.

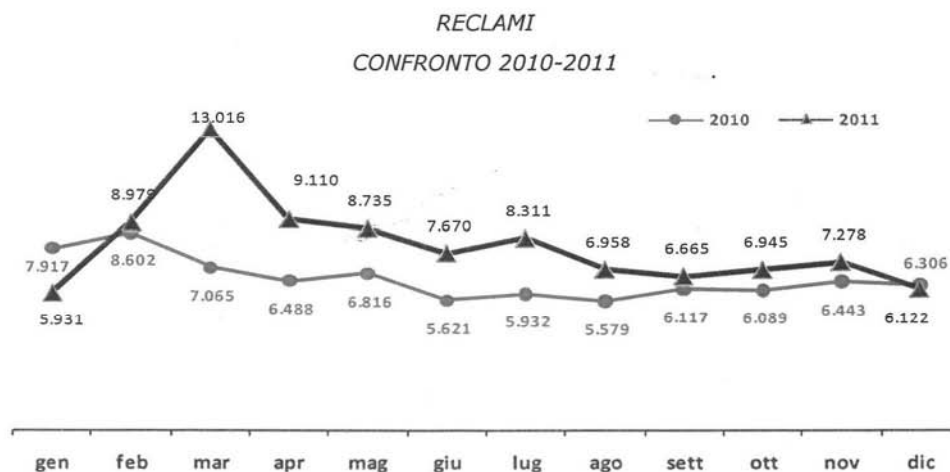
Tra tali eventi particolare rilevanza ha avuto la riorganizzazione dei servizi postali (Progetto "8Venti") che ha interessato il territorio durante i primi mesi dell'anno con variazioni organizzative. Più precisamente nel settore recapito il ridisegno delle zone di distribuzione ha fatto registrare rallentamenti nello svolgimento del servizio riconducibili alla tipologia del territorio, all'insufficiente toponomastica e all'applicazione di nuove unità che non avevano maturato una conoscenza delle località da servire.

Ulteriori effetti negativi, individuati dall'Azienda, sono riconducibili ad agitazioni sindacali verificatesi nei mesi di ottobre e dicembre sfociate nell'astensione dalle prestazioni straordinarie e nel rifiuto della flessibilità operativa (in termini di ore giornaliere perse: mediamente 3.730 in ottobre, scese a 2.280 nel mese di dicembre).

Maggiormente significativo nella valutazione del livello di servizio appare l'esame del numero dei reclami pervenuti nel corso del 2011 confrontati con il 2010, che evidenzia un trend negativo rispetto allo scorso anno: 95.780 reclami rispetto ai 78.975 precedenti.

Come illustrato nel seguente grafico 5.1, si registra un picco di reclami nel mese di marzo (13.016), coincidente con la fase di implementazione del nuovo modello organizzativo, ascrivibile in maggior misura al servizio di recapito (4.369) e alla posta raccomandata (4.177).

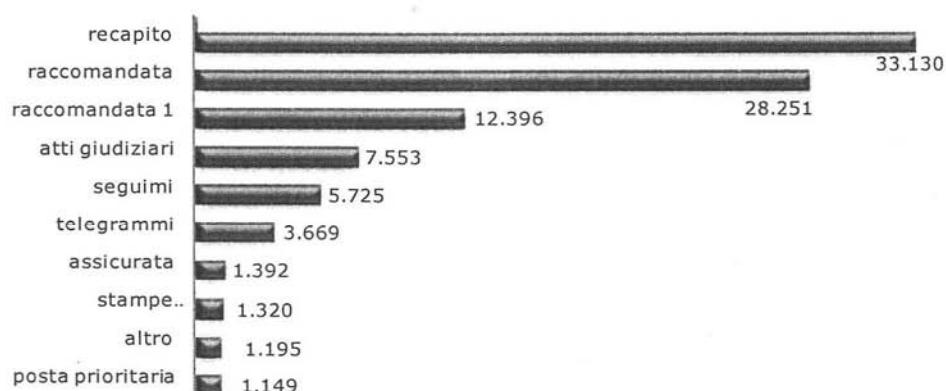
Grafico 5.1



Fonte: Poste Italiane S.p.A. – Servizi Postali

Relativamente ai reclami analizzati per singolo prodotto, il grafico 5.2 conferma l'elevato numero di segnalazioni per il servizio di recapito (n. 33.130) e per il prodotto raccomandata (n. 28.251).

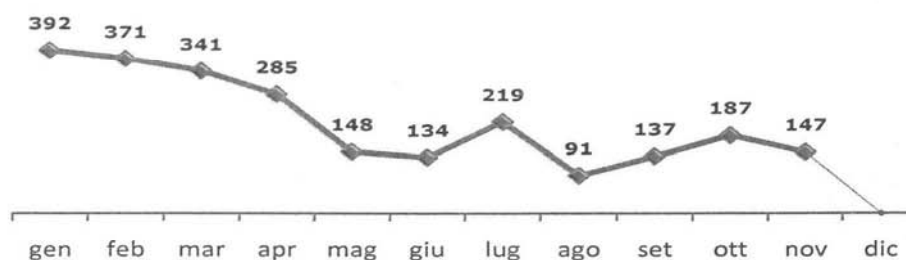
Grafico 5.2



Fonte: Poste Italiane S.p.A. – Servizi Postali

Nel corso dell'anno la Società ha introdotto la misurazione della "reclamosità" della posta registrata, vale a dire il rapporto tra il numero di reclami e gli oggetti recapitati. Ai responsabili territoriali è stato assegnato un obiettivo di riduzione della reclamosità rispetto ai valori raggiunti nel 2010, pari al 5%.

Nel grafico successivo, che fornisce un quadro sull'andamento degli articoli negativi riguardanti i servizi postali nel periodo gennaio-novembre 2011, si evidenzia come parallelamente al completamento del processo di riorganizzazione (maggio 2011) si registra una flessione dell'attenzione della stampa.

Grafico 5.3*ARTICOLI NEGATIVI 2011*

Fonte: Poste Italiane S.p.A. – Servizi Postali

Un numero significativo di segnalazioni negative si sono registrate in Lombardia, Veneto, Toscana, Campania e Lazio. La maggior parte degli articoli provengono da sindaci e amministratori pubblici e, a seguire, da organizzazioni sindacali, cittadini residenti in comunità montane e associazioni di consumatori.

Il contenuto delle segnalazioni riguarda problematiche di varia natura riconducibili a questioni organizzative che si pongono in contrasto con il processo di rinnovamento e modernizzazione avviato dall'Azienda.

Di fatto, nonostante quasi tutti i passaggi del processo di lavorazione della corrispondenza siano ormai completati e meccanizzati, resta sempre l'ultima fase, quella del recapito, a richiedere maggiore impegno per consentire un più efficiente svolgimento del servizio.

6 SERVIZI FINANZIARI

6.1 Costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta

BancoPosta è la Funzione di Business che ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo di Poste italiane S.p.A. sul mercato dei servizi bancari e finanziari, attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

L'area di competenza della Funzione copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e prodotti di finanziamento sviluppati da terzi.

Le attività relative ai servizi di BancoPosta sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF), dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 – recante norme sui servizi di BancoPosta e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario. Il testo unico bancario conferisce alla Banca d'Italia poteri di vigilanza nei confronti delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie e degli istituti di moneta elettronica, mentre il testo unico della finanza disciplina la vigilanza sugli intermediari che operano nel settore dei servizi di investimento.

Come già evidenziato nei precedenti referti, il D.P.R. 144/01 e le Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia hanno previsto che, per l'esercizio dell'attività finanziaria, Poste italiane S.p.A. si avvallesse di strutture organizzative autonome e di un sistema di contabilità separata rispetto alle altre attività.

La legge 26 febbraio 2011, n. 10⁵², ha stabilito che Poste italiane S.p.A. – ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta – costituisse entro il 30 giugno 2011 un patrimonio destinato esclusivamente all'attività del BancoPosta, come disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144.

In attuazione della predetta normativa, l'Assemblea straordinaria degli azionisti nell'adunanza del 14 aprile 2011, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato la costituzione di un patrimonio (denominato "Patrimonio BancoPosta") destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

Come previsto dalla legge, la Società ha definito un apposito regolamento denominato "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" che, tra l'altro, indica le

⁵² La Legge, in sede di conversione del d.l. 29 dicembre 2010, n.225, ha aggiunto all'art. 2 il comma 17, octies e seguenti che disciplinano la materia.

categorie di beni e rapporti riconducibili all'attività di BancoPosta e stabilisce gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste italiane S.p.A..

Il Regolamento prevede un modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta articolato su diversi livelli, che vede coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, il Responsabile della funzione Bancoposta e un Comitato Interfunzionale BancoPosta.

Come disciplinato dal Regolamento Patrimonio BancoPosta, il sistema di contabilità separata prevede l'attribuzione al Patrimonio BancoPosta di tutti i ricavi e dei costi afferenti lo stesso, tenendo anche conto delle attività che le varie strutture di Poste italiane S.p.A. svolgono a favore della gestione del Patrimonio medesimo.

A tal fine, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio BancoPosta, in occasione del Consiglio di Amministrazione di Poste italiane S.p.A. tenutosi in data 26 ottobre 2011, è stato approvato il "Disciplinare Operativo Generale in materia di valorizzazione degli apporti delle diverse funzioni aziendali di Poste italiane allo svolgimento del Patrimonio BancoPosta".

In linea con quanto definito nel Disciplinare Operativo Generale la Società ha predisposto per l'anno 2012 i Disciplinari esecutivi, aggiornati in funzione dell'andamento delle principali variabili economiche, operative e commerciali considerate nel processo di Budget 2012.

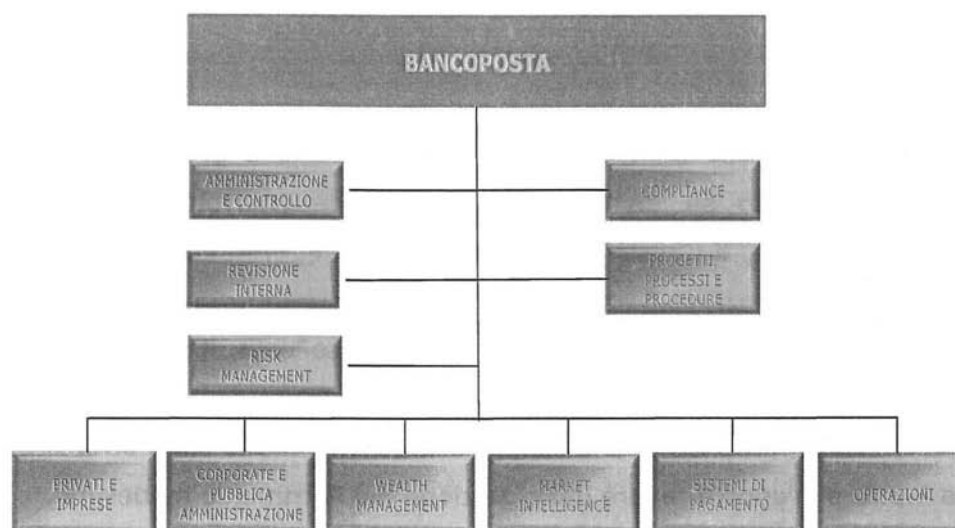
Il modello organizzativo della funzione BancoPosta prevede che la stessa:

- governi, in via diretta, il processo di innovazione, sviluppo e gestione dei propri prodotti, nonché presidi le attività di *back office* dei servizi finanziari, in raccordo con la funzione Mercato Privati;
- veicoli la vendita dei prodotti e servizi finanziari attraverso la forza vendita di Poste italiane S.p.A.;
- si avvalga dell'apporto delle altre Funzioni di Poste italiane S.p.A. in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

La Funzione BancoPosta, inoltre, si avvale di unità organizzative di staff che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni *corporate* della Società, nonché delle funzioni di controllo dotate di requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza (Compliance, Risk Management, Revisione Interna).

Nella figura 6.1 viene illustrata in forma schematica la struttura organizzativa della Funzione BancoPosta:

Figura 6.1 Organigramma BancoPosta



Le risorse impiegate nell'ambito della Funzione BancoPosta nel periodo preso in esame ammontano a 1.748 unità, con un costo pari a 57 milioni di euro.

6.2 Principali risultati economico e gestionali

- Periodo 2 maggio/31 dicembre 2011 -

Le masse intermedie dal Patrimonio BancoPosta ammontano al 31/12/2011 ad oltre 412 miliardi di euro. Nella Tabella 6.1 sono riportate tali masse in relazione ad ogni prodotto di raccolta:

Tabella 6.1

(dati in €/mln)

Masse intermedie in relazione ad ogni prodotto di raccolta	
Prodotto	Importo
Raccolta diretta:	38.166
<i>Conti correnti e carte Prepagate</i>	38.166
Raccolta indiretta:	372.282
<i>Libretti</i>	92.614
<i>BFP</i>	208.187
<i>Obbligazioni</i>	18.762
<i>Titoli di Stato + Altro</i>	2.101
<i>Polizze assicurative</i>	47.126
<i>Fondi mobiliari BP</i>	3.492
Altre forme di raccolta	1.989
<i>PCT</i>	1.989
Totale	412.437

La liquidità riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ed è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto da apposita

convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati a BancoPosta sottoscritta l'8 maggio 2009.

Secondo quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "Buffer", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti.

Il risultato netto della gestione operativa del BancoPosta, per gli otto mesi chiusi al 31 dicembre 2011, si è attestato a 463 milioni, mentre l'utile netto è stato pari a 256 milioni di euro, come si evince dalla Tabella 6.2.

Tabella 6.2

Conto economico 2 maggio 2011 - 31 dicembre 2011	
(dati in €/mln)	
Margine di interesse	1.063
<i>Commissioni attive</i>	2.348
<i>Commissioni passive</i>	27
Commissioni nette	2.321
<i>Risultato netto delle attività finanziarie</i>	82
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	12
Proventi operativi	3.454
<i>Spese amministrative:</i>	2.991
<i>di cui: Disciplinare</i>	2.879
Oneri operativi	2.991
Risultato della gestione operativa	463
<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti</i>	6
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	12
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	457
<i>Determinazione delle imposte</i>	201
Utile d'esercizio	256

L'andamento economico del periodo, seppur caratterizzato da un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili pari a 256 milioni di euro per l'esercizio di otto mesi in cui il Patrimonio ha operato.

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.063 milioni di euro e rappresenta il saldo tra gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in

titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (1.142 mln/€) e gli interessi passivi riconosciuti alla clientela sulla raccolta da conti correnti (67 mln/€) e a primari istituti di credito partner di operazioni in Pronti conto Termine (12 mln/€).

Le commissioni attive ammontano a 2.348 milioni di euro e si riferiscono per 1.054 milioni di euro alle attività rese nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, per 778 milioni di euro ai servizi di incasso bollettini e pagamenti vari e per 516 milioni di euro ad altri servizi, tra cui quelli connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi e alla tenuta e gestione dei conti correnti.

Le commissioni passive ammontano a 27 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

6.3 Progetti adeguamento normativo

L'accresciuta complessità normativa, che ha profondamente innovato negli ultimi anni le regole applicabili ai servizi di investimento, ha fortemente impegnato Poste italiane S.p.A. in una serie di attività volte al loro progressivo adeguamento.

Il nuovo quadro normativo comunitario ha ampliato le responsabilità di coloro che prestano servizi di investimento e curano la distribuzione di prodotti finanziari, richiedendo ad essi maggiori competenze tecniche e comportamenti rigorosamente ispirati alla salvaguardia degli interessi del cliente.

L'intero processo di adeguamento è sottoposto al controllo della Banca d'Italia, che verifica l'adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali e il rispetto degli adempimenti normativi.

Nel prosieguo vengono descritti i principali interventi avviati dalla Società in tema di adeguamento alla disciplina MiFID, Antiriciclaggio e Trasparenza.

"MiFID"

Poste italiane S.p.A., a seguito dell'emanazione della Direttiva MiFID approvata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il 21 aprile 2004, recepita con D.lgs 17 settembre 2007, n. 164, ed entrata in vigore il 1° settembre 2007, ha avviato il "Progetto MIFID", con lo scopo di adeguare il modello aziendale di erogazione dei servizi di investimento ai principi in essa contenuti e con l'obiettivo di rafforzare la tutela del cliente, mettendolo nella condizione di poter scegliere in maniera più consapevole i propri investimenti.

Tale iniziativa progettuale ha visto l'avvio, a partire dal luglio 2010, del "servizio di consulenza" in abbinamento alle attività di collocamento di strumenti finanziari, di

distribuzione dei prodotti finanziari assicurativi e di ricezione e trasmissione in ordini da parte dei clienti. Tale "servizio" è fondato su una valutazione di adeguatezza dell'investimento in funzione delle caratteristiche del portafoglio complessivo del cliente, nonché sul rafforzamento, in corso di consolidamento, dei presidi di controllo di primo e secondo livello, attraverso la standardizzazione di procedure operative realizzate anche mediante l'implementazione e l'ottimizzazione di sistemi di supporto.

Le evidenze delle attività di monitoraggio relative al 2011 hanno mostrato il ricorso al "servizio consulenza" nel 77% dell'operatività disposta dai clienti in acquisto (80% nel 2010).

In merito alla fase di "conoscenza del cliente", la scelta inizialmente adottata da Poste italiane S.p.A. è stata quella di classificare tutta la clientela servita come "clientela al dettaglio" (massimo livello di tutela) in considerazione della assoluta prevalenza di tale tipologia, pianificando in una fase successiva all'avvio del servizio di consulenza la gestione del censimento della clientela e la tracciabilità di eventuali modifiche avvenute nel corso del rapporto.

Come già evidenziato nel 2010, si richiama la necessità per la Società di implementare la procedura per la classificazione della clientela nelle tre categorie "macro" previste dalla normativa di riferimento (clienti "al dettaglio", "professionali", "controparti qualificate").

Per quanto riguarda il dibattito di contrattualizzazione sono state riscontrate criticità nella corretta archiviazione dei contratti e nella completa compilazione degli stessi. Nel processo di profilazione (a fine 2011 coperto circa il 40% della clientela MiFID), le evidenze confermano la prevalenza di clientela caratterizzata da una conoscenza ed esperienza finanziaria e da una propensione ad assumere un grado di rischio medio-alto.

Il permanere di comportamenti anomali da parte degli operatori di rete – quali ad esempio la tendenziale polarizzazione della clientela MiFID nelle classi di profilazione medio-alte e la criticità nella corretta archiviazione e compilazione dei contratti richiede alla Società di effettuare un'analisi sulle motivazioni che determinano il fenomeno, in modo da attivare interventi mirati e di maggiore incisività.

Malgrado l'impegno progettuale si evidenzia un'erogazione di proposte di consulenza, indirizzata per la quasi totalità verso la clientela al dettaglio, quasi esclusivamente "mono-prodotto" ed un significativo numero di clienti "MiFID" con

un portafoglio composto da un unico strumento finanziario (circa il 50% dei clienti profilati), solo in parte diversificato con prodotti di risparmio postale.

Ne consegue che, al fine di rafforzare i contenuti del servizio di consulenza prestato in coerenza con le caratteristiche della clientela, particolare attenzione dovrà essere posta nell'indirizzare un'offerta contestuale e continuativa di strumenti con diverse caratteristiche in termini di complessità, rischio e durata incrementando il grado di diversificazione delle proposte di consulenza e conseguentemente dei portafogli della clientela.

Antiriciclaggio

Poste italiane S.p.A., in conformità agli obblighi introdotti dal Decreto Legislativo del 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, ha avviato dal secondo semestre del 2009 una vasta progettualità aziendale volta a realizzare e consolidare l'insieme dei presidi organizzativi e procedurali, dei sistemi informativi di supporto, dei microprocessi operativi e delle iniziative formative.

In materia sono stati emanati da Banca d'Italia tre provvedimenti recanti, da un lato, le disposizioni per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico (AUI) e per l'individuazione delle operazioni anomale e, dall'altro, le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo dell'intermediario ai fini di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Nell'ambito delle attività relative a BancoPosta la prevenzione dei reati di riciclaggio e finanziamento del terrorismo si basa su un sistema complesso di processi, applicativi informatici e controlli a carattere "trasversale", articolato in tre principali componenti: conoscenza della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazione delle operazioni sospette.

Il CdA di Poste italiane S.p.A., nell'adunanza del 28 settembre 2011, ha approvato il documento "Linee guida in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo" che definisce il sistema aziendale per la prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, individuando gli assetti organizzativi del processo, i diversi ruoli di supervisione strategica, gestione e controllo, le principali modalità operative e i flussi informativi, in conformità con la normativa vigente e con le recenti disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia⁵³.

⁵³ Provvedimento del 10 marzo 2011: "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni".

Con successivo Ordine di Servizio n. 1/12 la Società ha proceduto ad implementare il modello organizzativo prevedendo nell'ambito della funzione Compliance di BancoPosta la funzione "Antiriciclaggio" specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la funzione "Segnalazioni Antiriciclaggio" deputata alla valutazione e inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio all'Unità di Informazione Finanziaria.

L'esame e la valutazione della funzionalità del sistema dei controlli interni relativi alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ha fatto emergere, pur in un contesto di progressiva strutturazione ed implementazione del processo in coerenza con la normativa, alcune aree critiche che richiedono ulteriori sforzi di consolidamento a livello di processo aziendale e di completamento degli strumenti di monitoraggio e controllo, unitamente ad una sempre maggiore diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione di una cultura aziendale di sensibilità al rischio "riciclaggio" in linea con le tipologie di operatività e di clientela gestite.

In particolare è emersa la necessità per la Società di dover procedere ad una sollecita attivazione di iniziative volte al superamento di talune aree di criticità riconducibili ai processi operativi di seguito illustrati.

- a) Adeguata verifica e conoscenza della clientela: in particolare risulta necessario il progressivo recupero dei dati di adeguata verifica per la clientela acquisita da Poste italiane S.p.A. in modalità cartacea dall'entrata in vigore del D. Lgs 231/07 e non ancora riversati sui sistemi informatici a supporto del processo antiriciclaggio;
- b) registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico (AUI): le verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza 231 hanno rilevato la presenza, al 31 dicembre 2011, di un numero elevato di registrazioni non perfezionate in AUI a partire dal giugno 2010, determinate da posizioni anagrafiche incomplete. Ulteriori test compiuti su due periodi a campione (1-11 giugno 2011 e 7-12 novembre 2011) hanno evidenziato numerose operazioni registrate oltre il termine normativo dei 30 giorni e con dati del documento identificativo con data scadenza incongruente o inverosimile;
- c) segnalazione di operazioni sospette: alla data del 15 febbraio 2012 circa un terzo delle pratiche segnalate dalle strutture territoriali risultano non analizzate. Tra dette segnalazioni, in ragione delle caratteristiche intrinseche del soggetto e dell'operazione segnalata, una significativa percentuale risulta da sistema come ad "alto rischio" riciclaggio. L'eliminazione di tale arretrato risponde all'esigenza di assicurare la tempestiva segnalazione di operazioni eventualmente sospette all'UIF.

Inoltre sono emersi utilizzi anomali delle carte Postepay, per le quali sono state evidenziate numerose posizioni di clienti che hanno effettuato volumi di ricariche anomale per frequenza e dimensioni delle transazioni.

Trasparenza

L'offerta da parte di Poste italiane S.p.A. di servizi bancari e finanziari è disciplinata dalle disposizioni di Trasparenza, che si applicano a tutte le operazioni e a tutti i servizi previsti dal titolo VI del TUB aventi natura bancaria.

Con comunicazione del 21 luglio 2011, la Banca d'Italia ha comunicato alla Società gli esiti delle verifiche sul rispetto della normativa di trasparenza effettuate, relativamente alla Funzione BancoPosta, ai sensi dell'art. 128 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB) presso diversi uffici postali dal 6 luglio al 23 dicembre 2010.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato, a seguito delle citate verifiche, anomalie in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza delle relazioni con la clientela. In particolare, ha rilevato criticità riguardo l'aggiornamento, l'esposizione al pubblico e la completezza del contenuto degli strumenti di pubblicità. Le carenze riscontrate sul piano della pubblicità si sono talvolta tradotte, nell'ambito dei singoli rapporti contrattuali, nell'applicazione di condizioni non pienamente rispondenti a quelle pubblicizzate. Profili di inadeguatezza sono emersi anche in relazione ai contratti, con riguardo agli inadempimenti di forma e alla completezza del contenuto.

I punti di osservazione riscontrati dall'Autorità di Vigilanza configurano un rischio potenziale di non conformità alla normativa applicabile, con particolare riguardo al tema delle informazioni, comunicazioni pubblicitarie e promozionali rivolte alla clientela. Tali carenze dal punto di vista informativo potrebbero avere anche delle implicazioni in termini reputazionali e di rischi operativi (es: rimborso commissioni applicate alla clientela in virtù di disallineamenti tra i fogli informativi ed i relativi contratti).

6.4 Business Continuity Management (BCM)

Gli organismi internazionali e nazionali (Comitato di Basilea e Banca d'Italia) hanno avviato per il settore bancario, un processo di definizione delle misure da adottare in caso di crisi, per garantire la continuità operativa di esercizio sia a livello di sistema che di singolo operatore.

Su questo tema la Banca d'Italia ha identificato BancoPosta tra gli intermediari finanziari a rilevanza sistemica che devono rispettare requisiti particolari di continuità operativa.

Nel corso del 2010 (2 novembre – 3 dicembre) la Banca d'Italia ha sottoposto Poste italiane S.p.A. ad ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, ai fini di valutare l'adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa e la sicurezza dei canali distributivi telematici.

Nell'adunanza del 28 luglio 2011 il CdA di Poste italiane S.p.A. ha approvato il testo del documento "Relazione sull'adeguatezza del Piano di Business Continuity Management di BancoPosta – luglio 2011" nel quale vengono indicate le principali iniziative pianificate a fronte degli esiti dell'ispezione e l'avanzamento delle ulteriori attività volte ad elevare l'efficacia e l'efficienza di tutto il piano di emergenza previsto per BancoPosta.

Con lettera del 4 agosto 2011 la Banca d'Italia ha richiesto una relazione dell'Internal auditing al fine di attestare l'idoneità del nuovo modello organizzativo BCM BancoPosta per la gestione della crisi e l'attuazione dei piani di rientro delle criticità.

Nell'adunanza del 28 novembre 2011 il CdA della Società ha approvato il documento di risposta a Banca d'Italia "Ricognizione sul grado di attuazione delle iniziative in materia di business continuità e sicurezza dei canali telematici a seguito della verifica ispettiva della Banca d'Italia".

Poste italiane S.p.A. ha risposto ai rilievi di Banca d'Italia con un apposito programma di adeguamento che ha previsto in particolare alcune iniziative completate nel 2011 relative alla revisione sia del modello di governo aziendale della continuità operativa, sia del documento "Business continuità Plan" (BCP), in coerenza con il nuovo modello di governance.

Il nuovo modello di governo di BCM per i servizi finanziari, sottoposto a valutazione in sede di audit da parte della Revisione Interna BancoPosta è stato ritenuto idoneo a rispondere alle istanze della normativa di vigilanza. La sua piena attuazione richiede, tuttavia, il completamento del complesso dei presidi organizzativi e funzionali previsti e la revisione della documentazione procedurale a supporto.

Sempre con riferimento alle risultanze dell'attività di audit, lo stato di attuazione dei piani di rientro delle criticità emerse nel test di *Disaster Recovery* (DR) ha evidenziato complessivamente il superamento delle criticità emerse nel corso delle attività di testing condotte sia nel 2010 che nel 2011. Il consolidamento dei risultati ottenuti richiede un ampliamento del perimetro del DR e, in generale, il

completamento della catena tecnologica degli applicativi a supporto dei servizi finanziari e sistemici. Inoltre, in relazione agli obblighi previsti in caso di "outsourcing" di processi critici, non risulta completata la corretta formalizzazione degli obblighi di continuità operativa, come peraltro disciplinato nella policy di riferimento.

Per quanto riguarda la revisione del modello di governo aziendale della continuità operativa, con disposizione interna del 17 ottobre 2011 la Società ha definito una nuova Unità di Crisi (UdC) BCM più apicale sulla partecipazione dei livelli aziendali con diretta responsabilità di gestione sulle situazioni di emergenza/crisi a fronte di eventi con significativi impatti sui principali asset aziendali. Con la stessa disposizione è stato definito il Comitato per la Continuità Operativa dei Servizi Finanziari con funzione di gestione ordinaria/straordinaria di tutto il Business Continuity Plan.

6.5 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del phishing

Sulla base dei dati forniti dalla Funzione Gestione Reclami, nel corso del 2011 Poste italiane S.p.A. ha ricevuto complessivamente n. 17.626 reclami riconducibili all'offerta di servizi bancari e finanziari, in aumento (+25%) rispetto al 2010.

Per quanto attiene i contenuti dei reclami ricevuti, la maggior parte delle lamentele della clientela è riconducibile ai sistemi di pagamento (53,6%) e all'operatività sul conto corrente (38,2%).

Le causali maggiormente ricorrenti sono riferibili al fenomeno del "phishing", che ha determinato complessivamente circa la metà dei reclami ricevuti nel 2011, e all'errata esecuzione di operazioni connesse ad operatività su conto corrente, carte prepagate ricaricabili, carte di credito e Buoni Postali Fruttiferi.

Con riferimento all'adeguatezza del processo di trattazione dei reclami si evidenziano criticità riconducibili ad aspetti procedurali connessi alla gestione dei reclami ricevuti ed alla redazione delle risposte.

Al riguardo, vengono evidenziati sia la presenza di un significativo numero di reclami da evadere (19% del totale reclami ricevuti), sia i tempi di lavorazione delle pratiche trattate, superiori per circa il 30% al termine di 30 giorni previsto dalla normativa.

Inoltre, particolare attenzione richiedono, anche alla luce dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza, le debolezze nel processo di gestione dei ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario, in relazione al rafforzamento dei contenuti delle

controdeduzioni e miglioramento delle tempistiche di lavorazione (invio delle controdeduzioni e pagamento delle spese e rimborsi dovuti).

Nel corso del 2011 sono stati presentati all'Arbitro Bancario e Finanziario complessivamente nr. 443 ricorsi da parte della clientela di Poste italiane S.p.A. prevalentemente riconducibili (65% del totale) a casistiche di phishing su Postepay e conti BPOL. A fronte dei ricorsi analizzati dall'ABF nel 2011 Poste italiane S.p.A. ha riconosciuto risarcimenti per un importo complessivo di circa 396 mila euro riconducibili quasi esclusivamente (81% del controvalore) al fenomeno del phishing.

L'incidenza di tale fenomeno sulle causali dei reclami ricevuti (9.019 ricorsi riconducibili ad operatività su carte prepagate ricaricabili PostePay, conto BPOL e conto BPIOL) mostra come, nell'ambito delle frodi on-line, il fenomeno del phishing ai danni dei clienti BancoPosta abbia assunto negli ultimi anni una rilevante importanza. Tale circostanza appare indicativa di una vulnerabilità delle procedure amministrative e dei sistemi informatici della Società che rende più agevole utilizzare conti correnti postali o carte prepagate PostePay quali mezzo per il trasferimento delle somme indebitamente sottratte.

La "truffa", che costituisce una delle tecnologie criminali più sofisticate, innovative, organizzate e difficili da fronteggiare per la tutela del business aziendale viene realizzata attraverso forme di comunicazione elettronica rivolte a destinatari titolari di rapporti bancari, al fine di carpirne fraudolentemente le credenziali di accesso ai servizi di *online banking* per la successiva utilizzazione finalizzata a disporre fraudolentemente dei conti/rapporti intestati a tali soggetti passivi del reato.

Sull'argomento si rinvia a quanto specificato nel punto 3.5 del presente Referto.

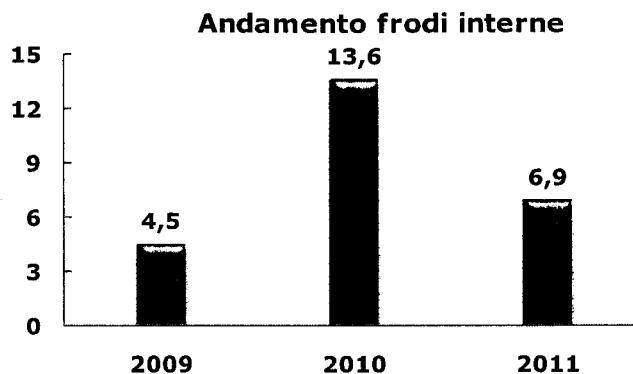
6.6 Frodi nei Servizi Finanziari

Nel corso dell'anno 2011, la Funzione Fraud Management ha condotto sul territorio nazionale varie inchieste che hanno evidenziato la presenza di gravi carenze nei sistemi di sicurezza, cui sono conseguiti rilevanti danni economici.

La seguente Figura 6.2 illustra il trend relativo all'importo dei danni subiti da Poste italiane S.p.A. con riferimento alle frodi interne sui processi finanziari:

Figura 6.2

(dati in €/Mln)



Il picco del 2010 è dovuto principalmente al completamento, in tale anno, di indagini e relativa registrazione di alcuni eventi fraudolenti di anni precedenti.

I dati forniti dalla Società riportano che il 38% delle perdite, connesse a prodotti di risparmio postale, si sono verificate negli Uffici postali mono-operatore. Tale incidenza mette in evidenza, per questa tipologia di Ufficio, la intrinseca suscettibilità al rischio di frode per appropriazione indebita di denaro da parte di dipendenti infedeli e la inopportunità del mantenimento di una stessa risorsa a responsabile di un Ufficio postale per un lungo periodo di tempo.

Nel corso del 2011, inoltre, ha ricevuto specifica attenzione da parte dell'Azienda anche il fenomeno relativo alle clonazioni degli assegni postali. Nonostante i miglioramenti registrati negli anni passati a seguito della realizzazione di nuovi moduli di assegni recanti specifiche caratteristiche antifalsificazione e contraffazione, si è assistito ad una continua espansione della casistica, con la presentazione all'incasso di 786 assegni falsi, riprodotti con caratteristiche di contraffazione rivelatesi molto efficaci.

Vengono di seguito sintetizzati i principali eventi di frode del 2011, relativi ai servizi finanziari.

UP San Gregorio di Catania

Nel corso del 2011 la Struttura Fraud Management è stata chiamata ad effettuare un urgente accertamento scaturito dalla emersione di gravi irregolarità nelle procedure di rimborso di Buoni Fruttiferi Postali (BFP) presso l'UP di San Gregorio di Catania.

La frode, che ha generato un danno complessivo finale accertato per oltre 3,5 mln di euro, è stata perpetrata dall'ex direttore dell'Ufficio postale tramite particolari artifici e all'insaputa dei clienti. Nella fattispecie sono stati rimborsati 488 Buoni

Fruttiferi Postali cartolari (tra il 2006 e agosto 2011) senza la produzione materiale dei titoli nelle contabilità inviate alla Filiale.

L'evento è stato scoperto a seguito della presentazione all'incasso di un Buono presso un Ufficio postale della Filiale di Aosta, da parte degli eredi dell'intestatario: il titolo risultava già contabilmente rimborsato nonostante gli espositori ne avessero prodotto l'originale non rimborsato.

UP Castel San Pietro Romano

La frode finanziaria è emersa a seguito di un intervento programmato di Audit Compliance avviato in data 10 maggio 2011 dalla Struttura Controllo Interno presso l'Ufficio postale di Castel San Pietro Romano. A seguito dell'avvio di tale evento sono state individuate alcune circostanze sospette, quali il mancato rinvenimento di n. 22 Buoni nella contabilità dei BPF rimborsati e la presentazione di un cliente che aveva esibito il titolo cartaceo del deposito a risparmio con un credito residuale risultato non corrispondente alle risultanze del sistema informativo.

La frode finanziaria continuata e perpetrata tra febbraio 2007 e maggio 2011, ascrivibile all'operato della Responsabile pro-tempore dell'Ufficio postale di Castel San Pietro Romano (mono-operatore), ha prodotto un danno complessivo accertato pari a circa 1,7 mln di euro.

Le "vittime" dell'attività fraudolenta sono state persone anziane e non esperte nel campo dei settori finanziari delle quali la Responsabile, avendo instaurato con loro un rapporto fiduciario, conosceva i dati necessari per eseguire le transazioni con la tecnica della "forzatura" senza la disponibilità dei titoli cartacei.

Dalle verifiche effettuate dalla società incaricata del controllo legale dei conti, è emerso che, a fronte di circa 300.000 operazioni giornaliere su libretti, circa il 10% si riferiscono a prelievi cd "in forzatura", ovvero operazioni manuali effettuate in deroga alla procedura informatizzata quando questa non risulta attuabile per problemi tecnici. Il numero di forzature lecite è molto elevato (indicativamente 50.000 al giorno per i Libretti Postali e 1.500 per i Buoni Fruttiferi Postali) e quindi risulta impossibile effettuare un controllo totale mentre la soglia sopra la quale è previsto il controllo è una scelta discrezionale in base ad una valutazione costi/benefici. L'elevato numero di prelievi in forzatura espone la Società a rischio di frode per appropriazione indebita di denaro da parte di dipendenti infedeli. Inoltre, un numero così elevato di forzature indebolisce l'efficacia dei controlli effettuati dal Centro di Monitoraggio di Torino che svolge analisi campionarie basate su indicatori statistici.

Per quanto riguarda i casi di frode sopradescritti, i prodotti utilizzati sono stati prevalentemente quelli che Poste italiane S.p.A. gestisce per conto di Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di Risparmio Postale e Buoni Fruttiferi Postali); tali prodotti, in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, non sono supportati da alcun flusso periodico di rendicontazione da trasmettere al cliente ed è quindi difficile che quest'ultimo possa tempestivamente accorgersi di possibili errori o frodi, dovendosi affidare ai documenti in suo possesso.

Risulta quindi auspicabile che la Società, tenuto conto della specifica caratteristica di prodotti quali il Libretto di Risparmio postale ed i Buoni Fruttiferi Postali, preveda ulteriori modalità di riscontro sulle operazioni effettuate dalla clientela e regoli in modo più stringente l'utilizzo delle operazioni "in forzatura".

UP Bari Mongolfiera Japigia

Tra i significativi eventi relativi al 2011, si segnala la frode di ingente valore intentata presso un Ufficio postale a novembre 2011 non andata a buon fine in quanto il sistema dei controlli ha sventato il possibile danno.

Nello specifico, si fa riferimento a normale attività di monitoraggio degli obiettivi commerciali effettuata presso l'Ufficio di Bari Mongolfiera Japigia, durante la quale è stata rilevata un'abnorme posta monetaria in uscita dalla contabilità in conseguenza dell'emissione, avvenuta in orario successivo al termine della normale attività lavorativa, di cinque assegni postali vidimati per un importo complessivo di 74 milioni di euro con addebito su cinque conti correnti intestati a Ministeri/Amministrazioni centrali dello Stato.

L'anomalia è stata segnalata alla Funzione Tutela Aziendale che, d'intesa con BancoPosta/Operazioni, ha disposto l'immediato blocco degli assegni. Va tuttavia precisato che, nel corso delle indagini sono state individuate importanti carenze e profili di discontinuità nella gestione delle procedure di sicurezza informatica e di corretto utilizzo delle credenziali informatiche di accesso.

7 RISORSE UMANE

7.1 Quadro di sintesi

E' pari ad € 5.831,6 mln il costo del personale 2011 di Poste italiane S.p.A. e rappresenta il 96,3% del totale costo del lavoro dell'intero Gruppo aziendale (€ 6.057,2 mln), composto da 21 Società e 5 attività consortili. L'onere suddetto, in diminuzione del 2,3% rispetto all'esercizio precedente (€ 5.970,0 mln), è stato sostenuto per 144.434 unità mediamente impiegate nel corso del 2011 espresse in *Full Time Equivalent*⁵⁴, anch'esse in calo rispetto al 2010 che ne evidenziava 148.231 (-3.797 FTE). Viene inclusa nel costo del lavoro, in quanto per natura e tipologia ad esso riconducibile, la voce *Spese per servizi del personale* ammontante a € 150,6 mln, iscritta in bilancio nel più generale aggregato *Costi per servizi*.

Nonostante il 2011 abbia risentito dello sfavorevole scenario economico, italiano ed europeo, e del mutato contesto normativo, in special modo caratterizzato dalle misure restrittive adottate in materia fiscale, di IVA e di allungamento dell'età pensionabile nel tentativo di accelerare il consolidamento dei conti pubblici, la gestione delle risorse umane della Società ha registrato aree di miglioramento in ambiti a forte impatto economico/produttivo, quali il contenimento del costo del lavoro, la riduzione del numero dei dipendenti, le assenze dal servizio per malattia, l'adozione di misure disciplinari e gli infortuni occorsi sul luogo di lavoro. Permangono, invece, le criticità relative al fenomeno del contenzioso con i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato (in prosieguo *CTD*) derivanti dalla incertezza interpretativa degli ultimi dettati legislativi (vedi punto 7.4) che hanno determinato maggiori oneri per accantonamenti nel relativo *Fondo Vertenze*. In aumento anche i costi per *Incentivi all'esodo*.

Una importante novità gestionale intervenuta nell'esercizio in esame riguarda la ripartizione delle evidenze economico-patrimoniali di Poste italiane S.p.A. tra il Patrimonio destinato BancoPosta e il Patrimonio non destinato (cosiddetto *Poste Industriale*) descritta nel capitolo 10 a cui si fa rinvio.

7.2 Costo del lavoro

La tabella 7.1 riepiloga le singole partite contabili che costituiscono il costo del lavoro secondo i dati del bilancio 2011.

⁵⁴ *Full Time Equivalent (FTE)* esprime il numero di risorse a tempo pieno necessario all'azienda per svolgere una determinata attività, calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di part-time ed altre forme contrattuali con meno ore di lavoro giornaliero del full-time. Il valore *FTE* viene utilizzato per sapere quanti full-time sono presenti in azienda e si ottiene dividendo il totale delle ore lavorate per otto (ore lavorate a tempo pieno).

Tabella 7.1

<i>Costo del lavoro 2010/2011</i>			
<i>(in migliaia di euro)</i>			
<i>Descrizione</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Δ% 11/10</i>
Salari e stipendi	4.253.536	4.153.736	-2,3%
Oneri sociali	1.184.857	1.158.665	-2,2%
TFR (costo relativo prev.za compl. e INPS)	256.372	253.434	-1,1%
Accantonamento al fondo oneri di solidarietà	58.706	-58.706	-
Incentivi all'esodo	156.715	286.894	83,1%
Accantonamenti netti per vertenze pers.le	47.364	101.163	113,6%
Altri costi (recuperi di costo) del personale	-75.224	-164.549	-
Contratto di somministrazione lavoro	1.974	2.578	30,6%
<i>Totale Costi</i>	5.884.300	5.733.215	-2,6%
Compensi e spese amministratori	2.630	2.506	-4,7%
Proventi per accordo CTD	-66.320	-54.715	-17,5%
<i>Costo del lavoro da Bilancio 2011</i>	5.820.610	5.681.006	-2,4%
Spese per servizi del personale	149.364	150.584	0,8%
<i>Totale Costo del lavoro</i>	5.969.974	5.831.590	-2,3%

In confronto all'esercizio 2010, si evidenziano in calo le componenti ordinarie rappresentate da *Salari e stipendi* (-2,3%), *Oneri sociali* (-2,2%) e *TFR* (-1,1%). La registrata diminuzione è riferibile, principalmente, all'effetto della riduzione dell'organico mediamente impiegato (-3.797 unità *FTE*), all'assorbimento di oneri ritenuti non più necessari ed al minor utilizzo di personale *CTD*. La voce relativa al *TFR* evidenzia l'onere di € 253,4 mln, imputato al *costo del lavoro* per gli accantonamenti disposti nei Fondi di previdenza complementare o presso l'INPS, a seguito della riforma del 2007. Le quote di *TFR* maturate antecedentemente alla predetta riforma rappresentano, invece, passività derivanti da ipotesi di calcolo attuariale, le cui principali assunzioni sono state rivisitate in sede di bilancio 2011, in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento e delle novità legislative introdotte circa i termini di maturazione dei requisiti pensionistici. In tal senso è stato definito un nuovo tasso di attualizzazione delle quote di *TFR* per difendersi dagli effetti dello *spread*, che avrebbe potuto impropriamente deprimere il valore attuale delle passività accantonate. Gli utilizzi di *TFR* ammontano a € 133,5 mln mentre un incremento di € 3,4 mln proviene dal *Fondo vertenze con il personale*, per effetto del reintegro in organico dei ricorrenti *CTD*.

In evidente ripresa l'onere sostenuto per gli *Incentivi all'esodo* dei dipendenti che, avendone titolo, hanno chiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Il costo iscritto in bilancio è pari a € 286,9 mln, in aumento dell'83,1% rispetto all'esercizio 2010 (€ 156,7 mln) che aveva utilizzato per la copertura economica dell'esodo pianificato di circa 3.000 dipendenti anche quanto accantonato nel *Fondo di ristrutturazione* (€ 115 mln), fino al completo esaurimento. In aumento (113,6%) pure l'accantonamento al *Fondo vertenze con il personale*, costituito per fronteggiare le passività derivanti dall'esito di contenziosi e vertenze di lavoro emersi a vario titolo con il personale, sostanzialmente ascrivibili alla categoria dei *CTD*. Il vistoso rialzo, indicato in bilancio per € 101,2 mln (€ 47,4 mln nel 2010), trova giustificazione nell'aggiornamento della stima delle passività effettuata sulla base delle novità introdotte dall'emanazione della legge n. 183/2010 (*Collegato Lavoro*), meglio precisato al successivo par. 7.4. Completamente assorbito a conto economico il *Fondo oneri di solidarietà* in quanto oramai sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno al reddito⁵⁵.

La voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale* consente un miglioramento del costo del lavoro poiché evidenzia un saldo negativo pari a € 164,5 mln (€ -75,2 mln nel 2010) relativo a sopravvenienze attive derivanti da accantonamenti per specifici oneri a carico del personale, sovrastimati nei precedenti esercizi e relativi al CCNL (€ 110,5 mln), al sistema premiante (€ 29,9 mln), alle decontribuzioni fiscali (€ 5,4 mln) ed a recuperi in materia di formazione finanziata (€ 18,7 mln). Analogamente, ne favorisce una ulteriore riduzione, per il sesto anno consecutivo, la partita positiva di reddito *Proventi per Accordo CTD*. L'introito del 2011 è pari a € 54,7 mln ed accoglie le entrate derivanti dalla restituzione dei salari lordi e *TFR* da parte dei ricorrenti assunti a tempo determinato (*CTD*) aderenti all'ultimo Accordo Poste – OO.SS. del luglio 2010⁵⁶ sul tema delle riammissioni in servizio presso la Società. Gli importi oggetto della restituzione sono stati iscritti in bilancio al loro valore

⁵⁵ Il Fondo Oneri di Solidarietà era stato costituito nel 2010 a seguito degli Accordi con le OO.SS. per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con D.M. n. 178 del 1 luglio 2005.

⁵⁶ L'accordo tra Poste e OO.SS. del 27 luglio 2010 reitera i contenuti delle precedenti intese del 2008 e del 2006 in tema di definizione dei contenziosi con la categoria dei *CTD* e ne consente l'assunzione in pianta stabile subordinandola alla restituzione delle somme erogate dalla Società secondo il dispositivo di ogni singola sentenza.

attuale⁵⁷ ed hanno generato, complessivamente dal 2006 ad oggi, un *Credito verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST* pari a € 300,8 mln.

La tabella 7.2 evidenzia le partite migliorative del costo del lavoro registrate nell'ultimo triennio. L'esercizio in esame beneficia di una riduzione di € 277,9 mln.

Tabella 7.2

<i>Voci contabili migliorative del costo del personale (triennio 2009/2011)</i>			
	(importi in €/mgl)		
	2009	2010	2011
Altri costi (recuperi di costo) del personale	15.032	75.224	164.549
Proventi per Accordo CTD	121.007	66.320	54.715
Accantonamento al Fondo di solidarietà			58.706
	136.039	141.544	277.970

Ulteriore valutazione concerne la voce *Spese per servizi del personale* attestatasi a € 150,6 mln che rimane sostanzialmente in linea con l'onere del 2010 (€ 149,4 mln) e che si compone di una serie di costi riconducibili alla gestione delle risorse umane, tra i quali emerge quello relativo al servizio mensa, rivolto all'intera platea di lavoratori della Società, che assorbe circa il 73% del totale (€ 110,3 mln).

Il costo del lavoro 2011 comprende, altresì, il *costo del personale* di Patrimonio destinato BancoPosta, iscritto per € 57 mln nel Rendiconto separato, facente parte integrante del Bilancio 2011 di Poste italiane S.p.A., sostenuto per l'impiego di 1.748 risorse *FTE*, in particolare per servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e dei Contact Center. Quest'ultimo onere deriva dalla quantificazione dei costi sostenuti da Poste italiane S.p.A. a favore del Patrimonio destinato ed attribuiti secondo prezzi di trasferimento stabiliti dal Disciplinary esecutivo in base a tariffe praticate sul mercato per attività coincidenti, ovvero dai costi più il *mark-up*⁵⁸, in presenza di specificità strutturali che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile.

La tabella 7.3 mostra l'andamento del costo del personale complessivo e medio unitario del biennio 2010/2011 di Poste italiane S.p.A..

⁵⁷ A partire dal 2006, per ciascun anno, è stato rilevato in bilancio un provento attualizzato calcolato sul relativo valore nominale dell'adesione secondo i prevedibili flussi di incasso dei crediti ed in base a specifici indici che hanno tenuto conto dei tassi di rendimento dei titoli di Stato a scadenze prefissate.

⁵⁸ Ricarico, rapporto tra il prezzo di un bene o servizio ed il suo costo, (cd. metodo del costo maggiorato). Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Tabella 7.3

<i>COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2010/2011</i>			
<i>Esercizio</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>RISORSE UMANE</i>	<i>Costo medio Unitario</i>
2010	5.969.973.279	148.231	40.274,8
2011	5.831.590.595	144.434	40.375,5
Δ 11/10	-138.382.684	-3.797	100,7
$\Delta\%$ 11/10	-2,3%	-2,6%	0,2%

Diminuiscono del 2,6% rispetto al 2010 i lavoratori impiegati mediamente in azienda sebbene rimanga sostanzialmente stabile il costo medio unitario annuo di ciascun lavoratore (+0,2%) per effetto degli intervenuti rinnovi contrattuali.

La struttura, sostanzialmente rigida, del costo del lavoro di Poste italiane S.p.A. incide negativamente sul complesso dei costi aziendali, dei quali assorbe il 70,7% del totale ed erode il 62,2% dei ricavi prodotti, come riportato nella tabella 7.4.

Tabella 7.4

<i>INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI AZIENDALI</i>					
<i>(importi in €/mln)</i>					
	2010		2011		$\Delta\%$ 11/10
Costo del personale	5.970,0		5.831,6		-2,3%
Costi della produzione*	8.483,0	70,4%	8.247,7	70,7%	0,3%
Ricavi e proventi*	9.481,0	63,0%	9.371,4	62,2%	-0,8%

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

Inoltre, tale rigidità determina la difficoltà aziendale di offrire prezzi competitivi nella partecipazione a gare per l'assegnazione di servizi, in confronto a concorrenti che dispongono di una più favorevole e flessibile struttura del costo del lavoro.

Struttura costo del lavoro

Si riporta, di seguito, la struttura del costo del personale 2011, disaggregato secondo le diverse figure professionali presenti in Azienda e ripartito in base alle relative voci di bilancio. Il 96,7% del complessivo costo del lavoro è stato sostenuto per l'impiego medio annuo di 142.110 dipendenti in *Ruolo* (escluso il personale dirigente) che hanno determinato un onere pari circa € 5.639 mln. Il *personale dirigente*, che evidenzia 584 unità medie, è costato alla Società € 142,3 mln ed ha

impegnato il 2,4% del totale. Il restante 0,9% fa riferimento ai lavoratori *CTD* che, pur rappresentando una componente minima della forza lavoro postale (1.701 *FTE*), continuano ad offrire un indispensabile ausilio al regolare funzionamento dei circa 13.900 uffici postali presenti sul territorio. Essi hanno determinato un costo di circa 49 milioni di euro (€ 28.711 *pro/capite*). Irrilevanti le restanti categorie (*apprendisti/inserimento* e *somministrazione lavoro*) espresse in complessive 39 unità *FTE*.

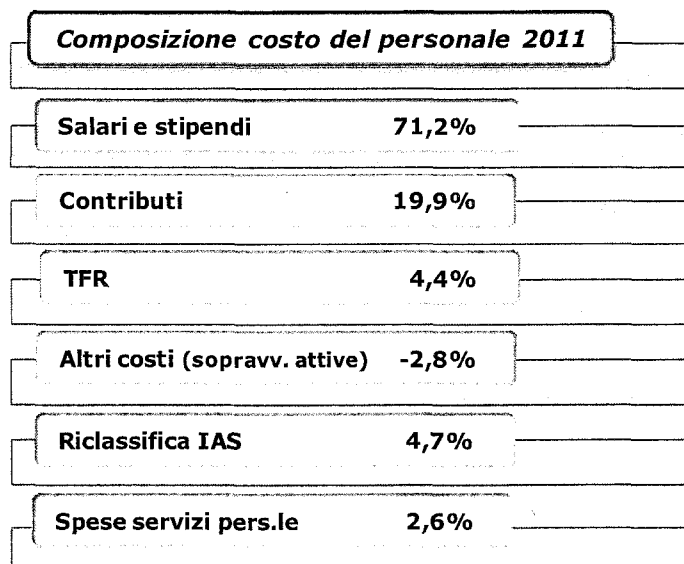
Tabella 7.5

COSTO DEL LAVORO DISAGGREGATO 2011						
(€/mgl)						
Voci	Dirigenti	Ruolo	CTD	Apprendisti e Inserimento	Contratto di Somministrazione lavoro	Totale a bilancio (*)
Salari e Stipendi	87.709	4.028.109	37.593	323	1.056	4.154.790
Contributi	27.464	1.120.744	10.381	77		1.158.666
TFR	5.231	246.172	2.417	22		253.842
Altri costi	1.591	-164.588	-1.553	-		-164.550
Riclassifica IAS	17.503	260.755				278.258
Costo da bilancio	139.498	5.491.192	48.838	422	1.056	5.681.006
Spese servizi personale	2.778	147.795	11	-	-	150.584
Costo del lavoro	142.276	5.638.987	48.849	422	1.056	5.831.590
% su costo lavoro	2,4%	96,7%	0,9%	-	-	100%
Numero medio unità	584	142.110	1.701	14	25	144.434
Costo medio unitario	243,6	39,7	28,7	30,1	42,2	

(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti (che comprende anche quello del Direttore Generale) e dipendenti.

Il 92,7% del costo del lavoro 2011 è impegnato nelle componenti ordinarie dell'onere: *Salari e Stipendi* (71,2%), *Contributi* (19,9%), *TFR* (4,4%) ed *Altri costi* (-2,8%). Il restante 7,3% è rappresentato dalla *Riclassifica IAS*, che evidenzia i costi collegati alle politiche del lavoro (*Proventi per Accordo CTD*, *Incentivi all'esodo*, *Fondo Vertenze Personale*) e dalla voce *Spese per servizi del personale*. Lo schema 7.1 offre la composizione analitica del costo del personale 2011.

Schema 7.1



Un'ultima considerazione interessa le azioni retributive disposte a favore del personale, collegate ad un processo, formale e certificato, di assegnazione di obiettivi ed alla consuntivazione del raggiungimento dei risultati. Molteplici sono i sistemi di incentivazione⁵⁹ economica applicati da Poste italiane, che si differenziano per logiche di funzionamento e finalità, oltre che per tipologie di lavoratori ai quali sono rivolti. La tabella 7.6 indica l'onere sostenuto nell'esercizio in parola, che si attesta a € 60,9 mln, in crescita del 24,5% rispetto al 2010.

Tabella 7.6

<i>Onere compensi incentivanti</i>					
	Anno 2010		Anno 2011		Δ% '11/'10
	<i>N. interventi</i>	<i>Importi erogati</i>	<i>N. interventi*</i>	<i>Importi erogati</i>	
Dirigenti	563	14.730.700	554	16.062.150	9,0%
Dipendenti	99.509	34.204.003	100.105	44.850.283	31,1%
Totale	100.072	48.934.703	100.659	60.912.433	24,5%

* il numero di interventi si riferisce a sistemi di incentivazione di competenza sia del 2010 che del 2011.

⁵⁹ Gli incentivi economici riconosciuti da Poste italiane sono gli stessi dei precedenti esercizi e si classificano in:

- MBO (Management by Objective) strumento destinato al manager che traduce le scelte strategiche del vertice aziendale in obiettivi specifici ed attraverso il quale viene misurato e valorizzato il contributo del singolo manager al complessivo risultato aziendale raggiunto;
- Incentivazione commerciale, strumento dedicato alla rete di vendita;
- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi) meccanismo di valutazione e *compensation* legato alle *performance* individuali.

Nello specifico, un aumento del 9% ha riguardato gli incentivi corrisposti ai dirigenti aziendali mentre l'incentivazione del personale quadri ed impiegati, ripartita in oltre 100 mila interventi gratificanti concessi nell'anno a cadenza trimestrale per l'importo complessivo di € 44,8 mln, ha registrato un incremento del 31,1% ed ha interessato specifiche professionalità operative, prevalentemente, negli aspetti commerciali e di business.

Particolare attenzione nell'attribuire incentivi è stata riservata alla figura del postino telematico (Portalettere ASI) per l'attività di informazione e proposizione alla clientela dei servizi offerti dalla Società, unitamente al personale di rete, per il quale sono stati introdotti specifici parametri premianti, finalizzati a rendere maggiormente efficace il raggiungimento di obiettivi legati, oltre che alla quantità dei volumi/ricavi, anche alla capacità di effettuare le attività nel pieno rispetto delle disposizioni interne ed esterne.

7.3 Classificazione del personale

Con 144.434 unità medie espresse in *FTE*, Poste italiane S.p.A. si conferma, anche per il 2011, la prima azienda italiana per numero di dipendenti. A livello territoriale, la distribuzione del personale vede il 44,4% delle risorse impegnate al Nord, il 31% al Sud ed il 24,6% al Centro del Paese. Vi lavorano 9.289 dipendenti disabili e 4.034 persone appartenenti a categorie protette, assunti in vigenza della legge n. 68/99⁶⁰. Il 69,5% del totale del personale aziendale è in possesso di un diploma di scuola superiore di secondo grado e il 7,8% è laureato.

A seconda della categoria di appartenenza, essi vengono così classificati:

⁶⁰ L'art. 3 della L. 68/1999 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori con disabilità nella misura del 7% del totale qualora gli occupati siano più di 50 dipendenti. E' inoltre attribuita una quota di riserva a favore degli orfani e dei coniugi superstiti e di coloro che sono deceduti a causa di lavoro, di guerra e per servizio e di altri soggetti equiparati nonché dei profughi. Tale quota di riserva è pari a un punto percentuale per i datori di lavoro che occupano più di 150 dipendenti.

Tabella 7.7

<i>TIPOLOGIA DEL PERSONALE</i>		(unità medie in FTE)	
	2010	2011	Δ 11/10
Dirigenti	597	584	-13
A1	5.725	5.788	63
A2	8.081	7.890	-191
B,C,D	126.294	124.111	-2.183
E, F	5.419	4.321	-1.098
Personale di ruolo	146.116	142.694	-3.422
Personale CTD	2.081	1.701	-380
Contratto di inserimento	23	14	-9
Contratto di somministrazione lavoro	11	25	14
Personale flessibile	2.115	1.740	-375
Totale pers. di ruolo e flessibile	148.231	144.434	-3.797
<i>di cui:</i>			
A) comandati	15	13	2.142 risorse FTE
B) sospesi non retribuiti	2.126	2.077	
C) distaccati c/o Soc. del Gruppo	76	52	
D) personale operante in <i>Patrimonio destinato Bancoposta</i>			
Dirigenti		45	1.748 risorse FTE
Quadri direttivi		357	
restante personale dipendente		1.345	
altro personale		1	

Il personale di ruolo si attesta a 142.694 unità medie⁶¹ presenti nel corso del 2011, a cui si aggiungono 1.740 risorse, utilizzate secondo diverse tipologie contrattuali e presi in prestito da altre imprese. Complessivamente, si evidenzia una diminuzione pari a 3.797 unità (-2,6% rispetto al 2010), superiore alle previsioni di *budget 2011* che prefiguravano una media annua di circa 145.000 presenze. Vengono sottratti al patrimonio delle risorse umane aziendali ulteriori 1.748 *FTE*, in quanto utilizzate, dal maggio 2011, dalla nuova realtà Patrimonio destinato BancoPosta.

E' proseguita nel 2011 la riorganizzazione della funzione Mercato Privati⁶² e l'attività di riordino del recapito postale, in particolare degli uffici postali di maggiore rilevanza, nell'ottica di miglioramento degli aspetti operativi/gestionali relativi alla

⁶¹ 139.635 unità al 31 dicembre 2011 (dato puntuale delle risorse di ruolo espresse in *FTE*).

⁶² La funzione aziendale Mercato Privati gestisce il *front end* commerciale e le attività di assistenza *pre e post* vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole e Medie Imprese e PP.AA. dei servizi/prodotti postali e finanziari. E' composta da 9 Aree Territoriali pluriregionali, 142 Filiali, 13.945 uffici postali e dispone, a fine 2011, di complessive 66.477 risorse *FTE*.

qualità dei servizi offerti ed allo sviluppo della diffusione delle politiche commerciali. In tale contesto, sono stati realizzati anche gli strumenti di flessibilità riguardanti l'articolazione degli orari e dei giorni lavorativi e sono state introdotte nuove figure professionali di venditori e specialisti del settore merceologico, attraverso modalità di relazione diretta con la clientela nell'ottica di raggiungere settori appartenenti ai più diversi ambiti imprenditoriali (associazioni, agenzie di pubblicità e stampa, aziende manifatturiere, imprese alberghiere, istituti di istruzione privati, professionisti). Considerevole anche il processo di valutazione delle prestazioni di quadri ed impiegati nell'assegnazione delle competenze professionali, in atto già da alcuni esercizi, che ha interessato circa 82 mila unità (79 mila nel 2010). Analogamente monitorato il potenziale manageriale, per cui circa 630 risorse sono state avviate, nell'anno, a percorsi di crescita e sviluppo delle proprie qualità. Hanno subito una riduzione⁶³ gli sportelli aperti al pubblico sull'intero territorio nazionale che sono passati da 14.005 uffici postali vigenti a fine 2010 ai 13.945 operativi alla data del 31 dicembre 2011.

Sul versante della relazione con il cliente, nel 2011 è stato dato l'avvio all'apertura della pagina ufficiale di Poste italiane sul social network *Facebook*, come canale di ascolto e dialogo giornaliero con i clienti, e l'utilizzo del canale *YouTube* allo scopo di diffondere video aziendali ufficiali. E' stato inoltre attivato il canale Poste Spedizioni su *Twitter*, attraverso il quale la clientela può ricevere assistenza sui prodotti postali tracciati.

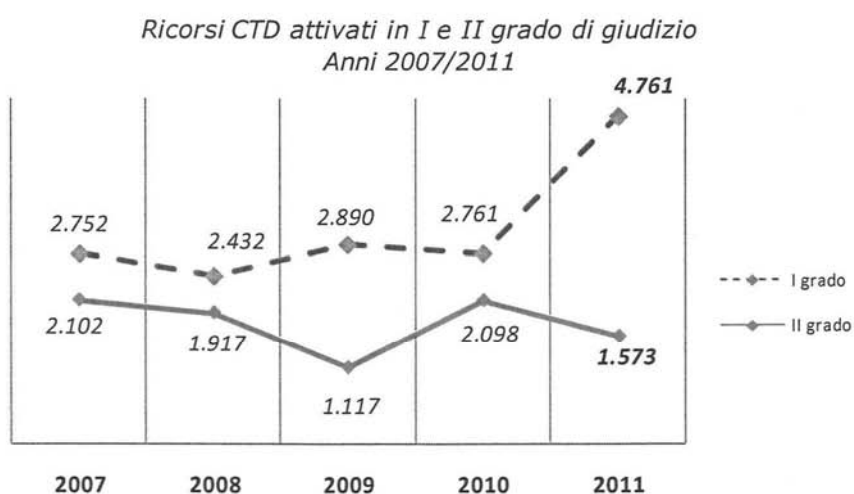
7.4 Contenzioso del lavoro

La questione del contenzioso del lavoro in Poste italiane S.p.A., già ampiamente trattata nei precedenti referti, attiene alle migliaia di cause attivate contro la Società dai lavoratori *CTD* per vedere riconosciuta la nullità del termine apposto ai propri contratti di lavoro, di solito della durata di due/tre mesi, ed ottenere l'assunzione in pianta stabile. Le controversie, invece, originate da presunte violazioni degli altri istituti contrattuali previsti nel vigente CCNL (promozioni, trasferimenti, ecc.) contano l'avvio di 1.846 nuovi procedimenti e si attestano su valori ritenuti fisiologici dalla Società. Pertanto, le considerazioni esplicitate nel presente paragrafo fanno riferimento al contenzioso *CTD* e ne forniscono un aggiornamento, soprattutto in termini di novità legislative che, verosimilmente,

⁶³ Sono 60 gli uffici soppressi che trovavano ubicazione in territori considerati "a basso potenziale" e presentavano caratteristiche di bassa operatività non in grado di mantenere gli standard economici richiesti.

produrranno positive conseguenze sulla gestione del fenomeno nei futuri esercizi. Il 2011 annota l'attivazione di 4.761 nuove cause, in crescita del 72% rispetto al 2010, che ne evidenziava 2.761. In aumento, seppur in misura inferiore, anche i ricorsi in appello che si attestano a 2.157 procedimenti definiti, di cui 1.573 dopo un esito di primo grado favorevole a Poste italiane. I giudizi conclusi in Cassazione sono circa 7.600. La figura 7.1 evidenzia l'andamento dei ricorsi attivati in prima e seconda istanza nel quinquennio 2007/2011.

Figura 7.1



E' evidente la ripresa di detto contenzioso, causata dalle incertezze interpretative della Legge 183/2010 che, appena emanata, sembrava potesse consentire, in virtù dell'introduzione dei nuovi dettati legislativi⁶⁴, un ridimensionamento del contendere. Il riavvio delle controversie è infatti imputabile, da un lato, ai termini stringenti fissati, a pena di decadenza, per poter procedere all'impugnazione del contratto a termine sottoscritto con la Società e dall'altro, alle diverse ordinanze prodotte alla Corte Costituzionale da alcuni Tribunali (Trani e Corte di Cassazione) nelle quali veniva paventato un vizio di costituzionalità del nuovo sistema

⁶⁴ La legge n. 183 del 4 novembre 2010 reca rilevanti cambiamenti in materia di mercato del lavoro, riforma del processo e delle controversie di lavoro. Nello specifico, l'art. 32 sancisce l'obbligo dell'impugnativa del contratto a termine entro sessanta giorni dalla data del licenziamento ed un tetto al risarcimento del danno subito compreso tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità, da ridursi alla metà in presenza di specifiche graduatorie per le assunzioni, come nella fattispecie di Poste italiane. La norma suddetta ha avuto la finalità, a tutela di entrambe le parti coinvolte, di garantire tempi certi e più brevi di accesso alla giustizia e per le aziende di limitare gli effetti negativi derivanti, in termini di risarcimento del danno, dall'eccessivo protrarsi del giudizio. Il successivo decreto legge 29/12/2010, n. 225 (c.d. *Milleproroghe*) (convertito nella L. 10/2011) ne ha differito i tempi di attuazione al 31 dicembre 2011. Tale differimento, secondo alcuni orientamenti emersi dalla giurisprudenza di merito, non sarebbe limitato al solo licenziamento ma riguarderebbe i vari istituti previsti dal Collegato, ivi comprese le impugnative CTD.

risarcitorio e veniva, quindi, richiesta la pronuncia della Corte medesima sulla legittimità della norma. Ciò ha determinato, nel corso del 2011, una accelerazione nella presentazione dei ricorsi; uno stallo nelle pronunce di alcuni tribunali che, intendendo condannare la Società, hanno rinviato i giudizi in attesa della decisione della suddetta Corte e, in termini economici, un maggior stanziamento al *Fondo Vertenze Personale*, per fronteggiare gli esborsi, in caso di soccombenza, impegnato per oltre il doppio rispetto al precedente esercizio (€ 101,2 mln contro € 47,4 mln). La successiva pronuncia⁶⁵ della Consulta, arrivata a fine 2011, è risultata favorevole ai contenuti della citata legge 183, ma ha fatto registrare opposti orientamenti applicativi da parte di alcuni giudici di merito (ad es. Foro di Torino, Corte di Appello di Roma) che, ritenendola "*interpretativa di rigetto*" e dunque non vincolante per le loro decisioni, hanno proseguito nell'emissione di sentenze a svantaggio di Poste italiane. Ad inizio 2012 sono intervenuti ulteriori giudizi⁶⁶, contenenti diversità di orientamento, fino all'emanazione della Legge 28 giugno 2012 n. 92⁶⁷ (nota come *Riforma del Lavoro*) che all'art. 1, comma 13, ha proceduto ad una precisa interpretazione del citato art. 32, affermando che l'indennità prevista dal *Collegato lavoro* esaurisce il sistema risarcitorio predisposto a favore dei *CTD*, in caso di loro successo in giudizio, sia essa di natura retributiva che previdenziale. Trattasi di una disposizione destinata a rimanere un punto di snodo fondamentale nella evoluzione del diritto del lavoro in quanto risolve definitivamente i contrasti sulla natura del risarcimento del danno correlato alla stabilizzazione per sentenza di un rapporto di lavoro precedentemente precario. L'esercizio 2012 consentirà di verificare l'effettivo allineamento dei Fori di merito e, sul piano dei costi e gestionale, le positive ricadute sul contenzioso ancora in pendenza (circa 21.850 ricorsi).

⁶⁵ Con Sentenza n. 303 dell'11 novembre 2011 la Corte Costituzionale ha chiarito come art. 32 attua un equilibrato componimento dei contrapposti interessi e punta a tutelare due diritti aventi pari dignità costituzionale, cioè il *diritto al lavoro* poiché prevede la stabilizzazione del contratto a termine che "assicura la protezione più intensa che possa essere riconosciuta ad un lavoratore precario" ed il *diritto all'impresa* poiché salvaguardia l'equilibrio economico-finanziario di un'azienda che, con il nuovo sistema risarcitorio, è tenuta ad un risarcimento ragionevole. In tal senso, la Corte Costituzionale ha esplicitato che l'indennità riconosciuta al ricorrente si somma al beneficio dell'assunzione (piuttosto che sostituirsi ad essa), copre l'intero arco temporale (dalla scadenza del *CTD* fino alla sentenza con cui il giudice converte il *CTD* in TI; da tale momento spetta la retribuzione anche in assenza di prestazione lavorativa), ha una chiara valenza sanzionatoria risultando fissa ed insensibile ad eventuali detrazioni da "*aliunde perceptum*" (stipendi percepiti per aver lavorato altrove dopo il termine del *CTD*), è forfettizzata così da neutralizzare gli effetti delle lungaggini processuali ed evitare di addossarne i costi sulle imprese.

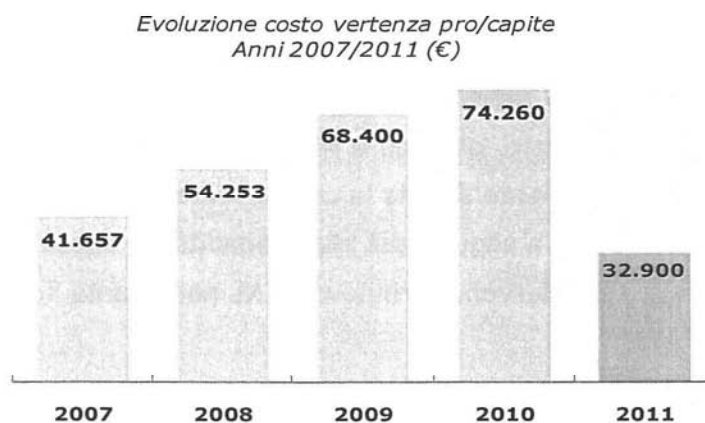
⁶⁶ Sentenze Corte Cassazione nn. 1.411 del 31/1/2012, 3.056 del 29/2/2012 e 5.240 del 2/4/2012.

⁶⁷La norma statuisce: "La disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 32 della legge 4 novembre 2010, n. 183, si interpreta nel senso che l'indennità ivi prevista ristora per intero il pregiudizio subito dal lavoratore, comprese le conseguenze retributive e contributive relative al periodo compreso fra la scadenza del termine e la pronuncia del provvedimento con il quale il giudice abbia ordinato la ricostituzione del rapporto di lavoro".

Dal fenomeno sopra evidenziato deriva, infatti, un ingente numero di riassunzioni in servizio, disposte da sentenze giudiziarie a cui la Società non può sottrarsi, che per l'anno 2011 sono ammontate a 1.209 *FTE* e che si attestano a 11.875 unità complessive nell'ultimo quinquennio. La figura 7.2 riporta i reintegri forzati per gli anni 2007/2011.

Figura 7.2

In relazione, poi, agli oneri sostenuti per pagamenti effettuati nell'anno ai ricorrenti, il bilancio 2011 rileva un utilizzo del *Fondo Vertenze Personale* pari a € 122 mln, contro i 245 milioni di euro del 2010 (-50,2%), evidenziando un importante ridimensionamento del costo di ogni singola causa, passato mediamente da € 74.260 a € 32.900. La figura 7.3 riporta il costo *pro/capite* di ogni singola vertenza nel quinquennio 2007/2011.

Figura 7.3

Per effetto dell'applicazione del nuovo sistema risarcitorio, gli accantonamenti al relativo *Fondo*, sebbene in crescita rispetto al 2010, hanno assunto quale parametro di riferimento per ogni singola posizione, l'ammontare medio di 9 mensilità, contro le 29 dei precedenti esercizi. Sul piano dei costi, la favorevole sentenza della Corte Costituzionale n. 303/2011 ha fatto stimare alla Società un "risparmio consolidato" di circa € 250 mln a valere sul biennio 2010/2011⁶⁸.

Un minor onere è stato sostenuto anche nelle *spese legali e di giudizio*, passate da € 26,7 mln a € 16,8 mln (-37%) in linea con le previsioni gestionali che auspicavano un maggior ricorso a legali interni per le cause cosiddette *standardizzate*. Stabile il tasso di soccombenza in giudizio che si attesta, come per il 2010, al 46,3%. Ultimo aspetto della questione interessa la gestione dei pignoramenti attivati sui conti di liquidità della Società che presenta, anche nel 2011, degli aspetti critici legati all'immobilizzo del valore da corrispondere e, spesso, al rischio di effettuare duplicazione dei dovuti pagamenti. Il fenomeno è tenuto sotto controllo da specifiche procedure di monitoraggio, ancora non del tutto a regime, dei flussi informativi e della tracciatura puntuale degli eventi presso la rete degli uffici postali.

Sull'argomento, infine, meritano cenno due ulteriori Accordi Poste-OO.SS. siglati nel maggio 2012 che, in linea nei contenuti con quelli già sottoscritti negli anni 2006, 2008 e 2010, prevedono assunzioni in ruolo dei *CTD* e, per la prima volta, dei somministrati, previa rinuncia al contenzioso (sono 293 le relative cause attivate nel 2011) e restituzione del *quantum* riconosciuto dai giudici del lavoro. Vengono, invece, eliminati dai termini e contenuti degli ultimi Accordi i ricorrenti *CTD* "potenziali", cioè in possesso dei soli requisiti per citare in giudizio la Società.

7.5 Gestione personale dirigente

Ammonta a 142,3 milioni di euro il costo del personale dirigente di Poste italiane S.p.A., in aumento del 4,2% rispetto all'esercizio 2010. Esso rappresenta il 2,4% del complessivo costo del lavoro 2011 ed è riferito alla presenza in Azienda di 584 unità medie/*FTE*. Sostanzialmente stabile la componente ordinaria *Salari e Stipendi* che aumenta solo dello 0,3% a seguito del bilanciamento tra spese fisse, in crescita del 2,4% per gli effetti dell'intervenuto rinnovo CCNL nonostante il minor numero di

⁶⁸ Se la sentenza fosse stata sfavorevole, la Società avrebbe dovuto ripristinare gli accantonamenti di circa € 150 mln risparmiati nel 2010 in applicazione del *Collegato lavoro* e, in aggiunta, accantonare ulteriori € 100 mln quale adeguamento del Fondo rischi per il 2011.

dirigenti rispetto al 2010 (-13 unità), ed accessorie che, invece, evidenziano un abbattimento del 9,1%. In lieve ribasso i *Contributi* (-1,1%) e la *Riclassifica IAS*, riepilogativa di oneri e spese attribuiti a collaboratori a progetto di qualificata professionalità, agli amministratori aziendali ed agli esodi incentivati di competenza dell'esercizio, che calano complessivamente dello 0,9%. In rialzo il TFR (+3,2%) e gli *Altri costi di personale* che evidenziano partite specifiche connesse alla gestione dei dirigenti (*compensation*, sopravvenienze in tema di permessi, 14° mensilità, ecc.). Invariata la voce *Spese per servizi del personale* (€ 2,8 mln) che accoglie, prevalentemente, oneri riferiti a *rimborsi spese per missioni* (90% del totale). La tabella 7.8 espone il suddetto onere, disaggregato secondo le principali voci di bilancio, e lo raffronta con i medesimi dati del trascorso esercizio.

Tabella n. 7.8

Costo personale dirigente					
	2010		2011		
	Importi	Num. Medio unità	Importi	Num. Medio unità	Δ% 11/10
Competenze fisse	67.422.983	597	69.029.103	584	2,4%
Competenze accessorie	20.549.144		18.680.419		-9,1%
Salari e Stipendi	87.972.127		87.709.522		-0,3%
Contributi	27.776.759		27.463.956		-1,1%
TFR	5.068.407		5.230.093		3,2%
Riclassifica IAS	17.654.167		17.503.285		-0,9%
Altri costi (recuperi di costo)	-4.678.307		1.591.339		ns
Spese per servizi pers.	2.790.585		2.778.334		-0,4%
Totale	136.583.738	597	142.276.529	584	4,2%
Costo del lavoro	5.969.973.279		5.831.590.595		-2,3%
Δ% su costo del lavoro	2,3%		2,4%		

Fa parte del complessivo onere di 142,3 mln di euro il costo dei dirigenti con responsabilità strategiche, pari a € 14,9 mln, anch'esso sostanzialmente analogo a quello del 2010 (€ 14,7 mln). Non va comunque sottaciuto che 45 dirigenti, benché facenti parti dell'organico aziendale di Poste italiane S.p.A., a far data dal 2 maggio 2011, sono stati destinati alla nuova realtà Patrimonio destinato BancoPosta.

7.5.1 Assunzioni e cessazioni

La gestione aziendale del personale dirigente ha realizzato, nel corso del 2011, l'assunzione di 23 nuove unità, tutte esterne alla Società, in considerazione della necessità di acquisire professionalità non presenti in Azienda da destinare a progetti strategici tesi a focalizzare il business verso attività a più alto valore aggiunto. Sono invece 51 i cessati dal servizio, dei quali 11 passati ad altre Società del Gruppo e 35 dimissionari con incentivo. Quest'ultima categoria ha generato un costo iscritto in bilancio, nell'onere del personale dirigente e secondo il criterio contabile di competenza, pari a € 13,5 mln, dei quali € 11,6 mln riferiti a cessazioni del 2011. La tabella 7.9 espone le risoluzioni consensuali verificatisi nell'ultimo biennio.

Tabella n. 7.9

<i>Risoluzioni consensuali personale dirigente</i>			
	<i>Unità cessate</i>	<i>Costo incentivi all'esodo</i>	<i>Costo pro/capite</i>
2010	44	10.459.550	237.717,0
2011	35	11.632.044	332.344,1

In aumento, nonostante il calo di tale tipologia di dimissionari (9 unità medie), si evidenzia il relativo costo, complessivo e medio unitario che, tra liquidazione di competenze di fine rapporto (TFR, indennità, ferie maturate) ed incentivazioni concesse, ammonta a 332 mila euro *pro/capite*.

7.6 Gestione personale dipendente

7.6.1 Relazioni industriali

Poste italiane registra un elevato tasso di sindacalizzazione dei dipendenti, stimato in circa l'88% a fine 2011 (85% a fine 2010). Nella prima parte dell'anno il sistema delle relazioni industriali di Poste italiane ha visto l'Azienda e le OO.SS. impegnate nelle procedure di rinnovo del CCNL per il personale non dirigente, siglato il 14 aprile 2011 in vigore per il triennio 2010/2012. Ulteriori tavoli di consultazione sono stati aperti per la realizzazione di un contratto di settore⁶⁹, comune per tutti gli

⁶⁹ E' presente nel CCNL una specifica clausola che definisce l'impegno delle Parti ad avviare la negoziazione per il Contratto di Settore, secondo il disposto del Decreto legislativo n. 58 del 31 marzo 2011, di recepimento della Direttiva Europea sulla liberalizzazione dei servizi postali, che dispone, tra l'altro, che "i soggetti esercenti i servizi postali sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di condizioni di lavoro previsti dalla legislazione nazionale e dalla contrattazione collettiva di lavoro di riferimento". Il percorso negoziale per giungere al Contratto di Settore verrà gestito direttamente da Confindustria, che assume un ruolo di rappresentanza negoziale dell'Azienda ed al tempo stesso di mediazione e interlocuzione rispetto agli altri attori coinvolti. Il negoziato definirà la regolamentazione generale del rapporto di lavoro ed i minimi retributivi applicabili alle aziende che rientrano nel suo campo

operatori del mercato postale. Altre intese significative hanno interessato il modello organizzativo dei Servizi Postali, in special modo il Recapito postale e l'Articolazione Servizi Innovativi (ASI), oltre alla diffusione di linee guida e orientamenti destinati alla promozione della qualità e dell'immagine aziendali. In ambito di responsabilità sociale di impresa, Poste italiane S.p.A. ha sottoscritto un Accordo Quadro con diciannove Associazioni di consumatori che definisce reciproche regole di confronto orientate alla trasparenza ed alla comune informazione preventiva a beneficio del consumatore.

Un raffreddamento, invece, delle relazioni industriali è stato registrato in materia di erogazione del premio di risultato 2011. Il malcontento ha trovato l'avvio nel parziale pagamento del premio di risultato 2010 ed è proseguito nelle difficoltà relazionali della relativa procedura di rinnovo per il periodo 2011/2013 che è stata sottoscritta, al termine del negoziato, da una rappresentatività sindacale pari a circa il 30% della totale. A titolo di anticipo, la Società ha erogato nel mese di ottobre 2011 una quota dell'importo complessivo del premio di risultato 2011, pari € 935 medi *pro/capite*.

Le azioni di sciopero registrate nel corso del 2011 hanno prevalentemente interessato le prestazioni straordinarie ed aggiuntive nel settore del recapito.

FondoPoste

FONDOPOSTE, Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente di Poste italiane S.p.A. è costituito in forma di associazione volontaria a cui la Società partecipa con un contributo pari all'1,90% dei minimi tabellari delle retribuzioni degli iscritti. Nel 2011 i volumi dei versamenti contributivi si sono attestati, trimestralmente, in circa 45 milioni di euro e il patrimonio del Fondo, a fine anno, ammonta ad oltre 854 milioni di euro, con un incremento del 23,4% rispetto all'anno precedente. Attualmente FondoPoste conta circa 93 mila aderenti.

7.6.2 Assunzioni e cessazioni

Le assunzioni di personale dipendente a tempo indeterminato hanno registrato, nel corso del 2011, 2.996 nuovi ingressi (espressi in *FTE*), contro i 4.538 dell'esercizio precedente (-34%). Anche per il 2011, il profilo professionale maggiormente interessato è stato quello relativo ai livelli B,C,D (2.111 risorse in totale), tra cui hanno trovato collocazione 1.252 riammissioni in servizio di ricorrenti *CTD* a seguito

di applicazione. In sede di contrattazione aziendale saranno definite le c.d. "norme di raccordo", funzionali ad armonizzare la disciplina applicabile in azienda a quella di settore ed a regolamentare istituti tipicamente aziendali che presentano caratteristiche di specificità (orari ed organizzazione del lavoro, qualifiche, ecc).

di sentenze giudiziarie sfavorevoli alla Società. Le politiche assunzionali hanno favorito il potenziamento e il ricambio generazionale nell'ambito degli uffici postali, sia per quanto concerne gli operatori di sportello, sia per i ruoli specialistici. Più in generale, è stato dato risalto all'inserimento di personale multilingue e di risorse con elevato potenziale di sviluppo, in possesso di specifiche professionalità, da introdurre negli organici aziendali al superamento di percorsi di *stages*. La tabella 7.10 espone, per qualifiche funzionali, i nuovi ingressi effettuate nel biennio 2010/2011.

Tabella 7.10

	2010	2011
<i>Assunzioni Dipendenti di Ruolo</i>		
Quadri A1	30	58
Quadri A2	19	30
Livelli B,C,D	2.562	2.111
Livelli E,F	1.927	797
<i>Totale</i>	4.538	2.996

Più contenuto rispetto ad esercizi precedenti il ricorso ai lavoratori a tempo determinato (*CTD*), assunti in periodi caratterizzati da picchi di attività connessi all'approssimarsi di festività, ferie, ecc., da adibire prevalentemente al settore del recapito postale. I relativi contratti sottoscritti nell'anno sono stati 8.944⁷⁰ mentre ammonta a 1.701 il dato medio degli *FTE* impiegati (-380 rispetto al 2010). A tale proposito si torna a sottolineare il carattere di eccezionalità che deve rivestire l'utilizzo in azienda di lavoratori temporanei per non compromettere la tutela della stabilità occupazionale.

Circa le nuove tipologie contrattuali, la formula del *telelavoro* ha realizzato, nell'anno, circa 80 postazioni attive, passate a 91 nel primo semestre 2012, mentre ammontano a 12.580 i rapporti di *lavoro part-time* (8,8% della forza lavoro) che hanno riguardato in modo significativo il servizio di sportelleria ed hanno avuto l'obiettivo di migliorare il mix quali-quantitativo degli organici aziendali.

Relativamente alle risoluzioni dal servizio, i cessati del 2011 sono stati 6.464, inclusi 51 dirigenti, e sono diminuiti di circa il 14,5% rispetto al 2010 (7.562 unità). Più dell'80% delle fuoriuscite dalla Società, che hanno coinvolto complessivamente

⁷⁰ I contratti a termine debbono, per legge (art. 2 comma 1-bis del D. Lgs. 368/01), rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale dell'anno a cui le assunzioni fanno riferimento.

5.262 dipendenti (oltre 11 mila nell'ultimo biennio), fanno riferimento alle causali dell'*esodo incentivato* (3.441 risorse), contemplato nel Piano Industriale che prevede un processo di esodo per i dipendenti operativi in azienda dal marzo 1999, e della *risoluzione consensuale* (1.821 risorse) che prospetta assunzioni part-time al 50%, da attuare secondo specifiche politiche di razionalizzazione dell'organico. Il relativo onere ammonta a € 286,9 mln (+83,1% rispetto al 2010).

L'intervenuto innalzamento della soglia pensionistica, stimato dalla Società in circa tre anni, potrà ridurre la possibilità di gestire gli esodi aziendali mediante le formule consolidate negli ultimi esercizi inducendo l'Azienda ad orientare la politica di contenimento dei costi verso differenti partite gestionali (quali straordinario, ecc).

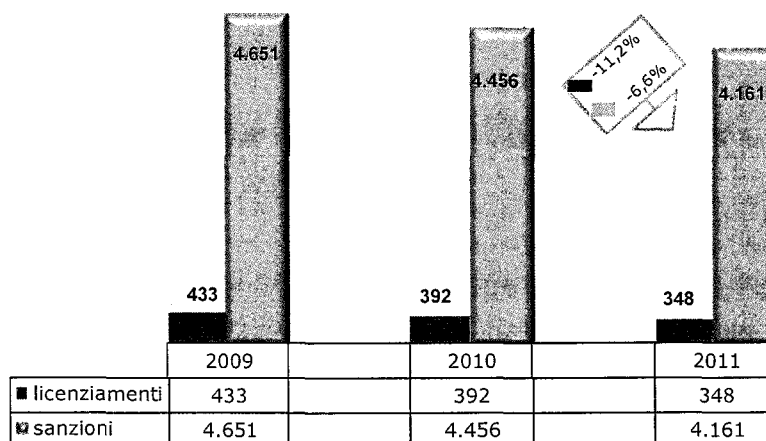
7.6.3 Provvedimenti disciplinari

Anche per il 2011, così come per il biennio precedente, il fenomeno dei provvedimenti disciplinari presenta un trend di diminuzione. Ammontano a 4.509 le sanzioni disciplinari comminate nel corso dell'esercizio, distinte in 348 licenziamenti e 4.161 sanzioni disposte a carico del personale postale negligente.

La figura 7.4 espone il numero dei provvedimenti disciplinari applicati nel corso dell'ultimo triennio.

Figura 7.4

Provvedimenti disciplinari triennio 2009/2011



In calo dell'11,2% rispetto al 2010 le infrazioni che hanno dato luogo a licenziamenti, anche se l'88% di queste hanno interessato la tipologia del "senza preavviso", a dimostrazione della gravità dell'illecito realizzato. Tra i licenziati *in tronco*, i lavoratori *CTD* rappresentano la categoria maggiormente sotto accusa, con 140 allontanamenti (contro i 200 del 2010) per *assenza ingiustificata dal servizio*

superiore ai 10 giorni. Sul versante delle sanzioni conservative, che prevedono, invece, l'applicazione di provvedimenti disciplinari differenziati secondo la gravità della infrazione commessa, emerge un miglioramento del fenomeno pari al 6,6% rispetto all'esercizio precedente. Ammontano, in totale, a 4.161 i provvedimenti disciplinari comminati al personale nel corso del 2011, di cui 935 applicati per riscontrata *assenza a visita fiscale* che rimane, anche per questo esercizio, la componente maggiormente rappresentativa. Seguono le *irregolarità di sportelleria* ed il *comportamento scorretto e/o negligenza* nell'adempimento dei doveri di ufficio.

Poste italiane procede, inoltre, al recupero del credito vantato nei confronti dei dipendenti in tutti i casi in cui sia accertata una responsabilità patrimoniale dei medesimi, a prescindere dall'adozione nei loro confronti di un provvedimento disciplinare. In tale senso, nel 2011 sono state avviate 409 procedure e ne sono state definite 437, per una entrata pari a circa € 4,6 mln. L'ultimo triennio ha registrato il recupero di complessivi € 6,6 mln, come evidenziato nella tabella 7.11.

Tabella 7. 11

<i>Recupero crediti da sanzioni disciplinari 2009/2011</i>			
	Avvio procedure	Definizione procedure	Importi recuperati
2009	404	161	870.000
2010	520	192	1.158.176
2011	409	437	4.592.024
	1.333	790	6.620.200

7.6.4 Malattie

Anche nelle assenze dal servizio a causa di malattia è proseguito il trend positivo, già riscontrato negli ultimi esercizi. Il relativo tasso di assenteismo, attestatosi al 3,3%, diminuisce dello 0,1% rispetto al 2010 (3,4%). I lavoratori assenti sono stati mediamente 72.808, contro i 74.094 del 2010 (-1,8%) ed hanno causato un onere, in termini di costi improduttivi, quantificato dalla Società in circa € 199 mln. Diminuiscono, di conseguenza, le posizioni lavorative a tempo pieno (*FTE*) perse nell'anno, che passano da 5.850 dello scorso esercizio a 5.570 (-4,8%). La media annua di assenze *pro/capite* è pari a 10,3 giorni (10,6 nel 2010), in calo del 2,8% e consente un miglioramento di 0,3 giorni a dipendente. La tabella 7.12 riepiloga la dinamica delle malattie nel biennio considerato.

Tabella 7.12

Assenze per malattia biennio 2010/2011			
	2010	2011	Δ% '11/'10
Dipendenti assenti per malattia	74.094	72.808	-1,8%
Giornate malattia (media pro-capite annua)	10,6	10,3	-2,8%
Posizioni lavorative perse nell'anno	5.850	5.570	-4,8%
"Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln)	~ 211,0	~ 199,0	-5,7%
Tasso di assenteismo per malattia*	3,4%	3,3%	-2,9%

*la stima viene effettuata su 312 giorni lavorativi (6 giorni per 52 settimane)

La positiva evoluzione del fenomeno⁷¹, che ha consentito di recuperare, dal 2004 al 2011, circa un milione di giornate di produttività equivalenti a 3.500 risorse, conferma e rafforza le strategie aziendali degli ultimi anni, che hanno inserito l'assenteismo come fattore di decurtazione nel calcolo del premio individuale e nell'erogazione dell'MBO dei dirigenti, poiché far leva sulla *compensation* è apparso essere tra i meccanismi più adeguati ed efficaci. Ulteriore valido elemento preso in considerazione è stato il tener conto dell'assiduità in servizio, quale *fattore premiante e/o abilitante*, nell'accesso alle graduatorie di mobilità nazionale.

7.6.5 Infortuni sul luogo di lavoro

Per la prima volta negli ultimi cinque anni, il fenomeno degli infortuni sul luogo di lavoro, si attesta sotto i 10.000 eventi. Nel 2011 sono stati registrati, infatti, 9.223 casi di incidenti sul lavoro, 1.688 eventi in meno rispetto al 2010, che ne evidenziava 10.911. Tale positivo andamento, reso evidente nella diminuzione del numero complessivo di giornate di assenza (52.662 in meno, pari a -15,3% in confronto all'esercizio precedente), ha comportato un recupero in termini economici di circa il 15% rispetto al 2010 poiché il costo improduttivo teorico, determinato rapportando il costo giornaliero *pro/capite* alle giornate di lavoro perse nell'anno, si attesta a circa € 37 mln contro i 43 dell'esercizio precedente.

Rimane stabile la durata media dell'assenza dal servizio per infortunio, attestandosi a 31,6 giorni per evento (31,5 gg/evento nel 2010). Circa il 69% degli infortuni ha

⁷¹ Menzionato anche sul "Global Postal Industry Report" dell'International Post Corporation 2011 - società di partner del settore postale internazionale - che sottolinea come la riduzione del tasso di assenza realizzata da Poste italiane risulti essere la più elevata rispetto agli altri vettori analizzati (Royal Mail Group, Swiss Post, Canada Post, ecc).

durata compresa tra i 4 e 40 giorni, mentre nella fascia oltre i 40 giorni la percentuale si assesta al 24%. Il restante 7% riguarda eventi fino a tre giorni.

E' interessante evidenziare che il 67% dell'intero fenomeno infortunistico del 2011 è assorbito dal *recapito* della corrispondenza, le cui figure professionali ivi applicate (ruoli di *Portalettere Senior e Junior*) risultano maggiormente esposte al rischio della circolazione stradale. In questo ambito, un incidente su quattro è imputabile all'utilizzo del motomezzo aziendale senza intervento di terzi e rappresenta il 39% degli eventi di detta tipologia. Le cadute durante il percorso a piedi (in strada pubblica, privata e/o in ambienti della Società) sono, invece, la seconda causa di infortunio, superiore anche alle collisioni dei mezzi aziendali con soggetti terzi. Importanti, a detta della Società, le conseguenze gestionali di tale tipologia di infortunio sia per le modalità con cui si sviluppa, sia per le implicazioni legate all'organizzazione del lavoro, a causa dei lunghi tempi di attesa per visite di accertamento e della durata delle prognosi, che spesso determinano inabilità temporanee oltre misura. Ne consegue che ogni anno circa 600 portalettere escono dal recapito per inabilità permanente alla mansione e vanno ad incrementare i gruppi di lavorazioni interne. Altro aspetto infortunistico che incide specificatamente nel settore del recapito postale è rappresentato dall'aggressione animale, stimata entro il 9% del totale.

Nel settore della *lavorazione* della corrispondenza, la movimentazione dei carichi di materiale postale ha generato incidenti dovuti al carico/scarico, piedi in fallo e schiacciamenti, rappresentando circa il 23% del fenomeno complessivo. Anche le 323 rapine perpetrate nell'anno negli uffici postali della Società hanno inciso sulla questione infortunistica generale determinando un indice di 0,98 infortuni per rapina ed impegnando il 5,6% del totale. Lombardia, Campania e Lazio risultano essere le regioni maggiormente esposte al pericolo rapina che, in controtendenza agli ultimi esercizi, evidenzia una sensibile ripresa con un incremento di circa il 4,6% rispetto al 2010. In tale ambito, diversi percorsi formativi in materia di sicurezza e prevenzione del rischio rapina hanno coinvolto nell'anno oltre 26 mila dipendenti (24 mila nel 2010) che hanno appreso il corretto utilizzo dei dispositivi anticrimine e le norme e le procedure per assicurare l'incolumità fisica propria e dei clienti.

E' presente, infine, tra le categorie infortunistiche, anche la tipologia "*in itinere*"⁷² che, sebbene estranea alla misurazione degli indici elaborati dalla Società e

⁷² Gli eventi *in itinere* sono rappresentati dagli incidenti occorsi al lavoratore mentre si reca e/o si allontana dal luogo di lavoro. Ammontano a 1.776 le denunce di infortunio inoltrate all'INAIL nel 2011.

pertanto non analizzata in questa sede, costituisce un costo sociale economico di indubbia rilevanza, attestandosi ad oltre 2 milioni di euro per soli costi diretti.

Poste italiane realizza anche un programma di sorveglianza sanitaria rivolto al personale addetto a mansioni ed attività che comportano l'esposizione a rischi specifici. L'applicazione dei protocolli sanitari, previsti nel Documento di valutazione dei rischi aziendali, tabellati in base ai contenuti del D.Lgs 81/2008, ha consentito di effettuare, nel corso del 2011, circa 30.600 visite mediche, finalizzate anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di uso di sostanze psicotrope e stupefacenti.

7.7 Aggiornamento e sviluppo professionale risorse umane

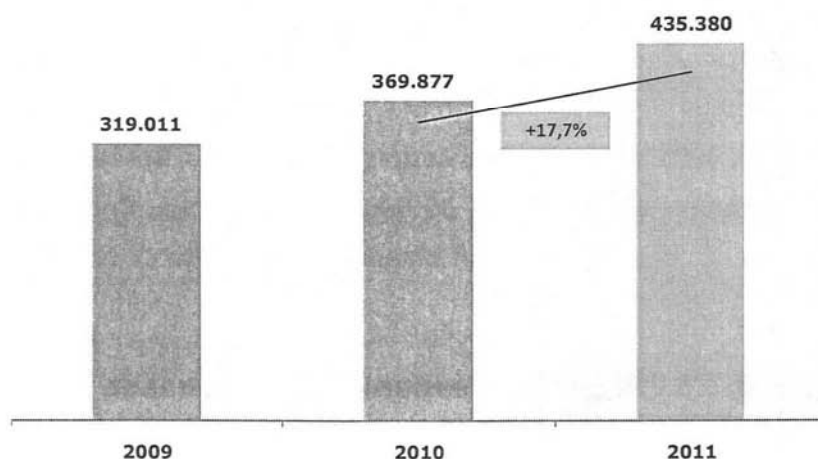
Nel 2011 l'attività di formazione e sviluppo professionale delle risorse umane di Poste italiane ha registrato un incremento del 17,7% rispetto all'esercizio precedente. L'utilizzo delle più avanzate procedure informatizzate, spesso estremamente variegate ed adattabili, per così dire "*customizzate*", secondo le esigenze dei consumatori/clienti e delle loro aspettative, richiede, infatti, l'erogazione, continua e costante, di programmi di aggiornamento e riqualificazione. Basti pensare, per comprendere i volumi dell'attività formativa erogata, al processo di innovazione tecnologica cui è sottoposta, ormai da diversi esercizi, l'intera rete degli sportelli postali che ha determinato, tra l'altro, la nascita di una infrastruttura al servizio del Paese in grado di svolgere un ruolo unificante fra azienda, imprese, PP.AA. e cittadini e, in ambito di comunicazione digitale, ha consentito a Poste italiane di assumere anche il ruolo di terza parte garante (fornendo garanzia legale per i soggetti fruitori del servizio).

Complessivamente sono stati coinvolti circa 146 mila dipendenti⁷³, a più riprese durante il corso dell'anno, per un totale di 1,48 milioni di partecipazioni. Sono state erogate 3,1 milioni di ore di formazione, pari a circa 435 mila giornate/uomo, con un impegno medio *pro-capite* di circa 3 giornate a dipendente, contro i 2,5 giorni del 2010. In linea generale, i piani di formazione offerti hanno supportato i mutamenti organizzativi intervenuti nell'ambito dei servizi postali, l'innovazione del business del settore Mercato Privati e l'aggiornamento delle conoscenze tecnico/specialistiche dei ruoli di staff. La figura 7.5 evidenzia l'andamento del volume delle attività di formazione della Società realizzato nel triennio 2009/2011.

⁷³ Numero dipendenti espresso a teste intere e non in *FTE*.

Figura 7.5

Attività formativa (gg/uomo - Triennio 2009/2011)



Nello specifico, si rileva che le iniziative formative più consistenti, erogate con il metodo della presenza in aula, hanno totalizzato circa 305 mila partecipazioni, ripartite nei corsi di "Cultura del credito" e "Metodologie di vendita evolute", dirette specificatamente alle attività di supporto al business delle strutture commerciali. Altre 55 mila partecipazioni hanno riguardato, prevalentemente, il "Percorso formativo a supporto del Progetto ASI – Articolazione Servizi Innovativi" indirizzato al "personale di contatto", che riveste un ruolo fondamentale rappresentando l'impresa agli occhi del cliente. Circa lo sviluppo dei "saperi professionali", uno specifico corso ha visto il coinvolgimento di ulteriori 4 mila presenze. In ambito di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro e tutela dei lavoratori verso specifici rischi, l'attività si è concretizzata in corsi aziendali erogati, nell'anno, per un totale di oltre 343 mila ore/uomo.

Altri specifici percorsi hanno fornito un aggiornamento sulle continue evoluzioni normative e procedurali in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo (conoscenza e profilazione del cliente, segnalazione delle operazioni sospette, registrazione delle operazioni) e di potenziamento continuo dei sistemi di controllo (in special modo di secondo livello), a cui sono stati dedicati 5 corsi per un totale di oltre 120 mila iscrizioni, offerti prevalentemente con la formula dell'*e-learning*.

Sempre con la formula *on line* altre 35 mila persone sono state interessate da una campagna formativa sulla "Trasparenza bancaria", per illustrare gli obblighi previsti dalla disciplina della Banca d'Italia sulla correttezza e trasparenza delle condizioni contrattuali e 17 mila partecipanti, tra specialisti commerciali e direttori di uffici postali, hanno affrontato la tematica di condotte potenzialmente illecite contestualizzate nella realtà aziendale. Per supportare il lancio della Banca del

Mezzogiorno è stato dato avvio ad un percorso integrato (in aula e in modalità *e-learning*), che ha coinvolto oltre 5.500 risorse, articolato in 4 corsi *on line*, avente ad oggetto la divulgazione delle conoscenze tecniche sui primi prodotti di credito destinati alle imprese e specifici approfondimenti sull'argomento (ruoli, attori, strumenti, garanzie). In relazione alle attività collegate al Censimento ISTAT 2011, circa 44 mila operatori di sportello sono stati impegnati in corsi *on line* per l'acquisizione delle corrette procedure di gestione, archiviazione e distribuzione della documentazione ricevuta in consegna, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge.

Complessivamente, i costi di formazione sono stati iscritti in bilancio per un totale di € 5,8 mln, in aumento di circa il 36% rispetto al 2010 (€ 4,3 mln). La tabella 7.13 espone il trend di crescita dell'onere in parola sopportato nel triennio 2009/2011.

Tabella 7.13

<i>Costi di Formazione 2009/2011</i>				<i>(espressi in €)</i>
	Dirigenti	Dipendenti	Spese accessorie	Totale
2009	118.578	3.720.463	356.015	4.195.056
2010	246.924	3.980.974	32.300	4.260.198
2011	276.775	5.461.896	41.080	5.779.751
Δ%11/10				35,7%

Per quanto attiene ai finanziamenti conseguiti, sono stati contabilizzati recuperi di costi per un ammontare di circa 20,5 milioni di euro, ripartiti tra due specifiche fonti di finanziamento: Fondo di Solidarietà (€ 18,7 mln) e Fondimpresa (€ 1,8 mln).

8 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

8.1 Contesto Economico-Gestionale

L'infrastruttura tecnologica di Poste italiane S.p.A. rappresenta sempre più, in un mercato liberalizzato e fortemente competitivo, una risorsa strategica in grado di abilitare l'offerta di servizi integrati. Tale posizionamento richiede competenze focalizzate e processi di pianificazione operativa e di sviluppo strutturati al fine di conseguire benefici in termini di contenimento costi, riduzione del *time to market*⁷⁴ e miglioramento della qualità del servizio offerto.

Nel corso del 2011 Poste italiane S.p.A. ha proseguito le attività di rimodellamento organizzativo della funzione "Tecnologie dell'Informazione" (TI) per un miglior adeguamento alla *mission* aziendale che vede la tecnologia come fulcro strategico per il business.

Il cammino di evoluzione intrapreso dalla Società a partire dal lancio del Programma ICT Plus (2004), ha trasformato il ruolo di TI da "supporto" alle iniziative aziendali e di business ad "abilitatore e innovatore" del business.

Le attività condotte in ambito ICT sono state orientate al sostegno e all'evoluzione dell'offerta dei servizi postali, logistici e finanziari, nonché al supporto dei servizi di comunicazione elettronica e di telecomunicazione.

La Società ha indirizzato la spesa IT (Investimenti + Costi) verso due macro aree progettuali: la prima definita di "Business", volta a sviluppare nuovi business/canali distributivi orientati alla crescita dei volumi e dei ricavi; la seconda, definita "Strutturale", volta all'aggiornamento ed al continuo miglioramento delle infrastrutture ICT aziendali al servizio dei processi di business e di supporto.

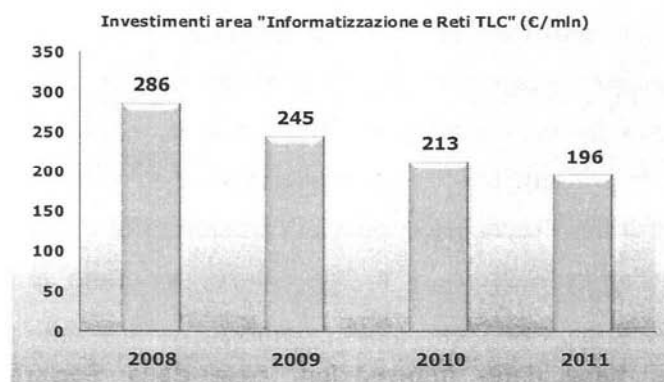
Si precisa che gli investimenti ICT risultano essere a carico delle singole funzioni aziendali che prevedono nei rispettivi perimetri di Piano le relative attività IT, mentre i costi operativi sono interamente sostenuti dalla funzione "Tecnologia dell'Informazione".

Gli investimenti realizzati nel corso del 2011 da Poste italiane S.p.A. nell'area ICT sono stati di circa 196 mln/€ corrispondenti al 57% del valore complessivo degli investimenti industriali (344 mln/€).

Nella Figura 8.1 è riportato l'andamento degli investimenti nell'area ICT nell'ultimo quadriennio.

⁷⁴ Tempo che intercorre tra l'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.

Figura 8.1

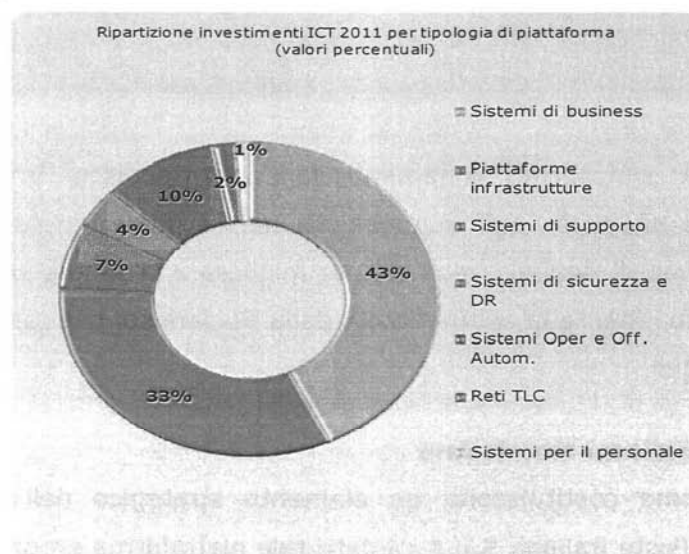


Tale andamento evidenzia una significativa flessione, che l'azienda ha imputato principalmente alla progressiva conclusione di significativi progetti avviati negli anni precedenti.

Poiché il budget è considerato uno strumento fondamentale per la gestione degli investimenti, la Corte non può non sottolineare l'aspetto negativo di tale significativo scostamento, ribadendo l'importanza del rispetto degli obiettivi programmati al fine di armonizzare gli investimenti alla strategia aziendale.

Dall'analisi della ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma (Figura 8.2), si conferma anche per il 2011 una forte concentrazione degli investimenti sui sistemi che hanno un impatto diretto sul business o di supporto ad esso.

Figura 8.2

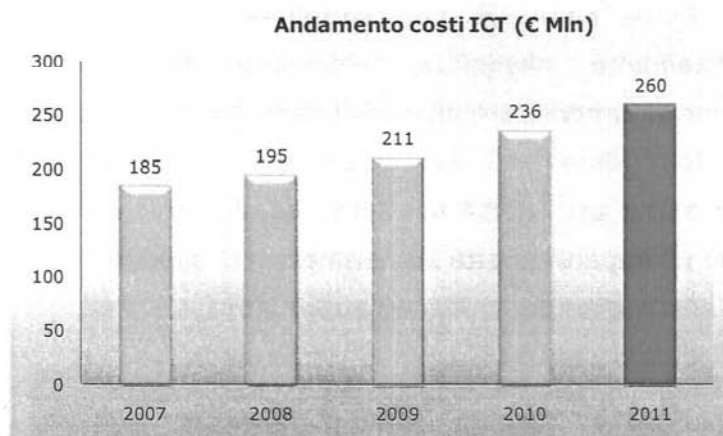


L'analisi della suddivisione permette di evidenziare che la Società ha destinato nel 2011 il 4% del totale degli investimenti alla realizzazione di sistemi di Sicurezza Informatica e *Disaster Recovery*: la percentuale risulta essere inferiore al

precedente esercizio nel quale la stessa Società aveva destinato il 6% ai Sistemi di sicurezza e l'1% al *Disaster Recovery* (per un totale del 7%).

Tale andamento appare essere in controtendenza con la sempre più crescente necessità per l'Azienda di investire in sicurezza al fine di poter adottare le necessarie misure di prevenzione in un contesto in cui i vantaggi e le opportunità offerte dai nuovi strumenti tecnologici possono trasformarsi in fonti di vulnerabilità. Nel 2011 i costi (Figura 8.3), pari a 260 mln/€, risultano aumentati del 10% rispetto al precedente esercizio (236 mln/€); l'incremento della quota è riconducibile, sulla base delle informazioni rese dalla Società, principalmente all'aumento dei costi per attività di gestione ed evoluzione della Rete TLC e per assistenza e manutenzione hardware e software, in seguito ai maggiori volumi in gestione per le aree di Esercizio (ATM, Sistemi Gestione Attese, SDP) e Sviluppo Servizi Integrati.

Figura 8.3



Con riferimento ai surriportati andamenti, la Corte ribadisce l'importanza che si assicuri un livello adeguato agli investimenti nei settori informatici e tecnologici innovativi, sia al fine di ridurre i costi sia per migliorare la soddisfazione del cliente, favorendo contestualmente la competitività della Società sul mercato in accordo con gli indirizzi strategici.

8.2 Disservizio Sistemi Mainframe

I sistemi Mainframe costituiscono un elemento strategico dell'evoluzione della piattaforma IT di Poste italiane S.p.A.: infatti tale piattaforma eroga i servizi relativi alle principali applicazioni operative e finanziarie di BancoPosta.

Nel corso del 2011 è stata aggiudicata la nuova gara per l'affidamento del servizio per la gestione e l'evoluzione della tecnologia dei sistemi Mainframe in Poste italiane S.p.A..

La scelta dell'architettura Mainframe operata dall'Azienda è stata motivata con riguardo alla necessità di garantire continuità con il sistema già preesistente ed alla capacità dei nuovi sistemi di elaborazione di apportare delle caratteristiche innovative necessarie alla creazione di procedure in grado di estendere la disponibilità dei servizi in modalità H24.

Come già accennato nel precedente Referto, durante la effettiva messa in esercizio, si è determinata una situazione di criticità per un guasto software su una componente del sistema *Mainframe*, il giorno 1° giugno 2011, alle ore 8,30 con il fermo dei servizi di sportello per circa due ore. Gli effetti del guasto si sono propagati, dopo poco, anche sulla piattaforma di sportello Service Delivery Platform (SDP), determinando rallentamenti che hanno provocato la chiusura delle attività di circa 4.000 dei 14.000 Uffici postali. Rallentamenti e momentanee interruzioni del servizio agli sportelli si sono verificati anche nei giorni successivi.

Il Cda di Poste italiane S.p.A. ha affidato in data 9 giugno 2011 l'incarico di svolgere un'analisi tecnologica di quanto accaduto al Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale dell'Università di Roma la "Sapienza".

La relazione redatta dal citato Dipartimento ha evidenziato che, rispetto al periodo di normale funzionamento del sistema informativo SDP, vi è stato un elevatissimo aumento nella percezione di disservizio da parte del cliente soprattutto in termini di capacità di risposta.

La reputazione è un fattore di notevole importanza per le imprese che operano nel settore dei servizi e in particolare in quello dei servizi finanziari. Il rischio reputazionale è considerato come una perdita di fiducia verso il futuro in relazione ad un prodotto, un servizio o un'organizzazione: perdita generata a seguito di una scelta sbagliata o di un errore operativo.

L'impatto economico conseguente al danno di immagine subito è stato stimato dal citato Dipartimento in un valore compreso tra € 7.552.336 e € 8.541.874. Al danno di immagine si devono sommare gli incrementi dei costi operativi e la contrazione dei volumi di vendita relativi al periodo immediatamente successivo ai disservizi.

In conclusione la stima del danno economico complessivo subito da Poste italiane S.p.A. ammonta a un valore compreso tra € 9.552.336 e € 10.541.874.

Per quanto concerne la situazione relativa alle procedure di richiesta di conciliazione con gli utenti, il cui termine di presentazione è scaduto il 31 dicembre 2011, risultano pervenute 418 domande a fronte delle quali è stato stimato un importo complessivo di rimborso pari a € 50.000,00 (di cui € 18.000,00 già riconosciuti). Inoltre, risultano presso Affari Legali n. 6 pendenze giudiziali per ricorsi al giudice di pace e al giudice civile per un importo complessivo di circa € 160.000,00.

In data 25 gennaio 2012 il CdA, esaminata la suddetta relazione e non avendola trovata sufficientemente esaustiva, ha dato incarico all'Amministratore delegato di trasmettere all'Università La Sapienza tutte le osservazioni e/o richieste di chiarimenti formulate dal Consiglio affinché fossero oggetto di approfondimento e riscontro da parte della citata Università.

In merito all'argomento in esame la Società responsabile della gestione del sistema informatico ha predisposto una relazione tecnica, in aggiunta a quella prodotta dalla facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza, nella quale, analizzate le cause ed effettuata una diagnosi del malfunzionamento, sono state indicate due possibili soluzioni tecniche da adottare per eliminare gli inconvenienti. La soluzione più efficace, a breve termine, è risultata la sostituzione dell'attuale piattaforma *hardware* con una nuova piattaforma in grado di mitigare in maniera determinante il rischio che si ripresentino gli stessi malfunzionamenti. Gli oneri relativi alla soluzione tecnica individuata saranno a carico del fornitore.

Il Consiglio di amministrazione di Poste italiane S.p.A. nella seduta del 27 giugno 2012, dopo aver approfondito l'argomento in questione e in attesa degli approfondimenti finalizzati alla valutazione degli aspetti economici e alla quantificazione del danno, ha preso atto dell'aggiornamento sulle iniziative finalizzate alla soluzione degli aspetti tecnici connessi ai malfunzionamenti SDP.

8.3 Sicurezza informatica

In un contesto che vede la crescente sofisticazione degli strumenti e dei metodi di violazione dei sistemi informativi, la sicurezza del patrimonio informativo costituisce non solo una componente necessaria per la tutela degli asset aziendali ma anche un valore distintivo del prodotto/servizio percepito dal cliente finale ed è in grado di rendere l'offerta commerciale maggiormente attrattiva.

Allo scopo di individuare soluzioni operative utili a mitigare tale tipologia di rischio, nel 2011 la Società ha avviato un'iniziativa programmatica finalizzata alla definizione di un modello di governo *dell'Information Security* per garantire una

corretta prevenzione nonché una tempestiva ed efficace risposta ad attacchi e minacce provenienti dall'esterno.

Inoltre, sono state ridefinite le responsabilità degli organismi di coordinamento "Comitato Guida per la Sicurezza delle Informazioni" e "Comitato Operativo per la Sicurezza delle Informazioni" per la predisposizione e l'approvazione, tra l'altro, del Piano Strategico di Azione contenente gli interventi da realizzare nel medio-lungo termine.

Nel corso del 2011 è proseguito l'impegno di Poste italiane S.p.A. nell'attività di potenziamento delle infrastrutture di monitoraggio e controllo in tempo reale dei servizi erogati (Control Room) ed è stato completato lo studio di un nuovo modello di monitoraggio in ambito SDP che verrà esteso a tutti i servizi. Tale modello permette di conoscere, in tempo reale e per ogni singola fase dei servizi erogati relativi alla piattaforma SDP, gli errori, i tempi di risposta medi ed i volumi transazionali. Pertanto, attraverso questa tipologia di monitoraggio gli operatori sono in grado di sapere in tempo reale e con certezza se un dato servizio viene erogato nella maniera corretta e di conoscere i possibili impatti causati da eventuali degni di performance delle componenti sistemiche ed applicative.

Nell'ambito dell'iniziativa programmatica volta a tutelare il patrimonio informativo l'Azienda ha creato il "Centro Presidio Sistemi di Sicurezza" per garantire il monitoraggio continuativo e la gestione degli eventi e allarmi relativi alla sicurezza informatica. Nel 2011, il Centro ha gestito 5.356 allarmi ed è stato segnalato il verificarsi di un solo incidente di sicurezza relativo ad una infezione virale che ha determinato il blocco degli account dei dipendenti di Poste italiane S.p.A.. Tale infezione è stata intercettata e gestita attraverso procedure di recupero mirate e non ha generato alcun impatto sia a livello economico che sull'operatività del business aziendale.

Nell'ambito delle attività di Controllo Interno è stato svolto un intervento incentrato sulla valutazione dell'affidabilità e sicurezza del sistema informativo a supporto del processo di segnalazione ai fini antiriciclaggio che ha evidenziato la presenza di criticità ricorrenti in ambito sicurezza informatica, quali la mancanza di procedure centralizzate di revisione e gestione dei profili di accesso a sistemi, applicazioni e dati, che non garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi di riservatezza ed integrità.

A tale proposito, va segnalato che nel corso dell'anno 2011 la Società ha provveduto ad aggiudicare un'apposita gara europea per l'aggiornamento della

piattaforma di Identity Management per una profilazione dell'utente e una gestione degli accessi a servizi, applicazioni e dati in base al ruolo ricoperto.

8.4 Evoluzione progettuale

Di seguito viene riportata una sintesi relativa allo stato di evoluzione di alcuni progetti nell'ambito del Piano ICT Plus con i principali risultati conseguiti.

Rete TLC

Il progetto rete TLC ha lo scopo di ottimizzare il modello di gestione della rete di telecomunicazione di Poste italiane S.p.A. rafforzando il posizionamento della Società sul mercato italiano delle telecomunicazioni.

Nel corso del 2011 la Società ha proceduto ad una riorganizzazione delle attività TLC del Gruppo attraverso lo scorporo del ramo d'azienda Rete TLC verso Poste Mobile che è divenuta così proprietaria dell'infrastruttura di Rete Enterprise - rete a larga banda che collega 15.000 sedi in tutto il territorio nazionale - effettuando le relative attività di sviluppo e gestione, sulla base delle necessità e delle indicazioni di Poste italiane S.p.A..

Nella architettura attuale la connettività dati viene fornita da Poste Mobile che utilizza le infrastrutture di Telecom e Fastweb, così come per il servizio di fonia.

"Customer Relationship Management" (CRM) e "Enterprise DataWareHouse" (EDWH)

Nel corso del 2011 l'evoluzione del business di Poste italiane S.p.A. ha trovato adeguata corrispondenza negli sviluppi attuati sull'infrastruttura applicativa per la gestione integrata delle informazioni su clienti e prodotti a servizio dei diversi business aziendali.

Gli sviluppi sulle infrastrutture applicative della Società sono stati anche per il 2011 garantiti dal proseguimento delle iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise Data Warehouse* (EDWH), inserite in un percorso evolutivo orientato a massimizzare l'integrazione con i processi di business.

Poste italiane S.p.A. ha proseguito le iniziative di informatizzazione dei servizi finalizzate ad incrementare l'efficacia della rete di vendita, supportare il lancio di nuove offerte commerciali ritagliate sulle esigenze della clientela, ottimizzare la gestione integrata dei processi e delle informazioni su clienti e prodotti a servizio dei diversi business aziendali.

In particolare, in ambito CRM i principali interventi hanno riguardato l'estensione a tutti gli uffici postali retail (circa 41mila utenti) delle funzionalità di gestione degli appuntamenti di sportello, la creazione di nuovi servizi di reportistica per le funzioni commerciali e di marketing, lo sviluppo del canale internet e l'abilitazione delle funzionalità di gestione integrata con Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A. per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese.

Per quanto attiene l'EDWH è proseguito, a fronte di un'evoluzione del patrimonio informativo, il consolidamento e l'ampliamento del supporto che il sistema fornisce sia alla gestione dei processi operativi condotti tramite CRM sia all'evoluzione del business aziendale.

Anche nel 2011 l'EDWH ha assunto un ruolo centrale nel supporto ad analisi di business ed al lancio di nuovi prodotti da parte di Poste italiane S.p.A.. In particolare i principali interventi hanno riguardato analisi per il recupero della liquidità, analisi e monitoraggio dei collocamenti obbligazionari, analisi di business per il lancio di nuove offerte innovative.

Ad oggi l'EDWH abilita un ampio portafoglio di servizi in continua evoluzione a supporto delle richieste delle diverse aree di business.

Service Delivery Platform (SDP)

Service Delivery Platform è la piattaforma multicanale che supporta l'erogazione dei servizi e che integra la rete di sostegno ad essi.

Nel corso del 2011 la piattaforma SDP, che ha ridisegnato il vecchio sistema di sportello attraverso la realizzazione di una piattaforma multicanale sulla quale veicolare tutti i canali distributivi di Poste italiane S.p.A., è stata completata nelle sue componenti infrastrutturali e applicative. Al 31 dicembre 2011 risulta attiva su tutti gli uffici postali, per oltre 52mila postazioni di lavoro con un volume medio di operazioni giornaliere che supera gli 8 milioni.

Il nuovo modello di monitoraggio in ambito SDP permette di conoscere, in tempo reale e per ogni singola fase dei servizi erogati informazioni circa gli errori, i tempi di risposta medi e i volumi transazionali. Pertanto, attraverso questa tipologia di monitoraggio è possibile conoscere in tempo reale e con certezza, se un dato servizio viene erogato nella maniera corretta e di intervenire tempestivamente per fronteggiare eventuali degradi di performance delle componenti sistemiche ed applicative.

Document Management System (DMS)

Il progetto DMS ha reso disponibile una nuova infrastruttura di *Document Management* in grado di soddisfare le esigenze espresse dalle Direzioni/Divisioni in ambito documentale al fine di mantenere la loro capacità operativa e, più in generale, di garantire il supporto al raggiungimento degli obiettivi di business dell'Azienda.

L'evoluzione dei servizi DMS ha consentito di ottenere dei benefici come, ad esempio, l'incremento delle performance nell'attività di *Document Management*, la tempestiva ed ampia diffusione della conoscenza sul territorio, la centralizzazione dell'informazione in un sistema unico, la fruibilità delle informazioni in maniera efficace da tutte le postazioni di lavoro, ecc.

Nel 2011 l'ambito funzionale del DMS è stato ulteriormente esteso e complessivamente, a fine 2011, risultano 31 soluzioni documentali per un totale di più di 2 milioni di documenti gestiti e 27 applicazioni di protocollo, per un totale di più di 1 milione di documenti gestiti.

Geopost

L'obiettivo alla base della realizzazione del nuovo database *Geopost* è avere un unico strumento, integrato con le banche dati aziendali, che permetta di raccogliere in maniera strutturata e organizzata, tutte le informazioni relative al "Sistema Logistico del Recapito" e che sia in grado di supportare l'organizzazione nella sua evoluzione⁷⁵. Nel 2011 la Società ha effettuato numerosi interventi volti ad ottimizzare la fruibilità del patrimonio informativo di *Geopost* costituito dai dati della toponomastica dell'intero territorio nazionale. Tale sistema supporta l'organizzazione del recapito e i sistemi di smistamento automatico della posta, consentendo di erogare servizi a supporto sia dei processi interni che per il mercato. Le attività svolte hanno l'obiettivo di consolidare le sinergie con tutti gli altri sistemi che si interfacciano con *Geopost* consentendo così di creare nuove opportunità nell'offerta commerciale verso i clienti business attraverso la vendita dei dati e lo sviluppo di servizi a valore aggiunto. In questo senso, la progressiva integrazione con l'Anagrafica Corporate, attraverso l'automazione del processo di normalizzazione degli indirizzi dei clienti registrati nell'*Enterprise DataWarehouse* (EDWH) consente un migliore utilizzo del patrimonio informativo aziendale a favore

⁷⁵ Il preesistente sistema era stato progettato principalmente per consentire il calcolo della prestazione del portale e per la gestione dei repertori degli impianti di smistamento.

delle azioni commerciali e si presenta in linea con gli obiettivi di incremento dell'efficienza dei processi interni.

Progetto ISTAT

Il 15° Censimento della popolazione italiana, effettuato con data di riferimento del 9 ottobre 2011, ha avuto come principali obiettivi il conteggio della popolazione e la rilevazione delle sue caratteristiche strutturali, l'aggiornamento e la revisione delle anagrafi, la determinazione della popolazione legale necessaria sia ai fini giuridici generali sia ai fini elettorali, la raccolta di informazioni sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche strutturali delle abitazioni e degli edifici. Per la prima volta i questionari sono stati distribuiti per posta a circa 25 milioni di famiglie italiane che hanno potuto scegliere fra diverse soluzioni per la compilazione e la restituzione: web, posta, centri di raccolta.

Poste italiane S.p.A. ha quindi gestito l'attribuzione della zona Portalettere, la tracciatura degli oggetti secondo livelli di dettaglio differenti lungo l'intera catena logistica, la tracciatura con palmare e l'acquisizione delle coordinate geografiche, l'accettazione a costo zero allo sportello, la stampa delle ricevute di consegna ed etichette allo sportello, l'interfaccia verso il cliente e un sistema di reportistica evoluto.

Le prime attività hanno riguardato la normalizzazione dei dati, effettuata nel mese di luglio 2011, per poi proseguire con l'accettazione e la consegna dei materiali in vista dell'apertura dell'accettazione dei questionari a partire dal mese di ottobre, fino a febbraio 2012. Tutte le operazioni sono state monitorate nel cruscotto per darne visibilità al cliente ISTAT.

Nuova piattaforma Trading OnLine

Nel mese di giugno 2011 la Società ha avviato in esercizio la nuova piattaforma *Trading OnLine* che ha arricchito l'offerta di servizi e prodotti commercializzati da Poste italiane S.p.A. tramite la piattaforma BPOL (*BancoPosta OnLine*). Da tale data è stata messa a disposizione una piattaforma innovativa che consente alla clientela di negoziare oltre 8.000 strumenti finanziari italiani ed esteri, come, ad esempio, aderire direttamente on-line ai collocamenti di obbligazioni e *certificates* offerti in esclusiva da BancoPosta e partecipare alle aste dei Titoli di Stato.

Nel primo mese in cui la piattaforma è stata resa disponibile a tutta la clientela, sebbene non ci sia stata una campagna pubblicitaria convenzionale, sono stati registrati oltre 3.000 ordini, raddoppiati poi nel mese successivo, per arrivare a

20.500 nel mese di ottobre 2012 (mediamente risultano collegati giornalmente 3.500 utenti).

Progetto Dematerializzazione bollettini

Il progetto Dematerializzazione bollettini si propone, relativamente al prodotto "Bollettino" di BancoPosta, una serie di obiettivi quali la dematerializzazione dei titoli cartacei all'atto dell'accettazione presso gli Uffici postali, la conseguente diminuzione delle attività legate alla gestione della materialità ed infine la riduzione dei tempi di registrazione per la maggior parte dei versamenti acquisiti.

La realizzazione del progetto, programmata su un orizzonte temporale di due anni e articolata su tre distinti rilasci, ha visto nel corso del 2011 la attuazione delle prime due fasi che hanno consentito la riduzione dei tempi di lavorazione e di accredito e lo snellimento delle attività operative dei CUAS (Centro Unificato di Automazione Servizi).

9 ATTIVITA' NEGOZIALE

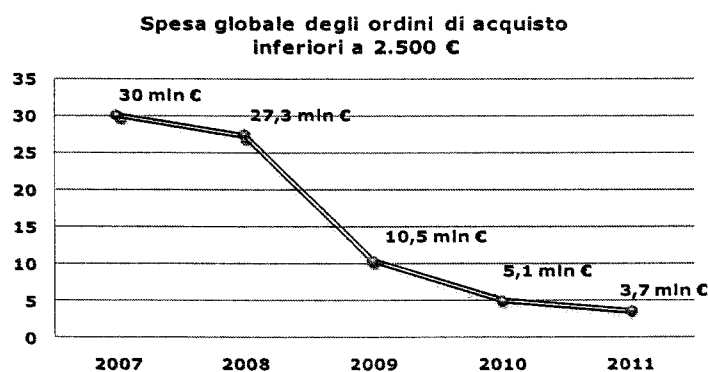
9.1 Analisi dei risultati dell'esercizio – Valutazioni generali

Anche per il 2011 le attività di analisi eseguite da questa Sezione sulla gestione dei processi di acquisto di Poste italiane S.p.A., sono state realizzate sulla base delle informazioni fornite dalle competenti funzioni e catalogate, quindi, in acquisti accentrati, decentrati e delegati.

Per uniformità con i precedenti referti, nella rendicontazione presa in esame non sono stati considerati gli ordini di acquisto di importi inferiori ad euro 2.500. Al riguardo occorre evidenziare che detta attività risulta essere sempre più marginale, poco rappresentativa e contrassegnata da impatti economici di modesta entità. Nel corso del 2011 si sono conclusi 6.561 atti corrispondenti ad una spesa di circa 3,7 mln di euro con una riduzione del 27,5% rispetto ai 5,1 mln di euro del 2010.

Nella relativa rappresentazione grafica si può meglio apprezzare il costante trend di riduzione che si è rilevato nel periodo 2007/2011, che trova origine in una più attenta valutazione del fabbisogno, con conseguente minor utilizzo di piccoli accordi contrattuali.

Figura 9.1



L'insieme delle attività accentrate, decentrate e delegate, perfezionate nell'anno in esame ha fatto registrare un impegno di spesa pari a circa 1.338 mln di euro in significativa diminuzione (-9,1%) rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio, ove le risorse economiche utilizzate erano state pari a circa 1.472 mln di euro. Consistente anche la riduzione nel numero delle negoziazioni (-15,5%) che sono state 4.279 a fronte delle 5.063 del 2010.

L'evidenziata flessione, sia nelle quantità che nell'importo totale, è dovuta principalmente alla riduzione delle attività di acquisto poste in essere dalle strutture

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

locali dipendenti dalla Funzione Acquisti (Nuclei Acquisti Territoriali) che verrà meglio analizzata nel paragrafo relativo all'attività decentrata.

Nel prospetto che segue sono riportate le risultanze delle aggregazioni, realizzate sulla base della procedure di affidamento utilizzate, sui dati del 2011 e confrontate con i corrispondenti esiti del 2010.

Tabella 9. 1

ATTIVITA' NEGOZIALE DI POSTE ITALIANE SPA							
		Esercizio 2011			Esercizio 2010		
Procedure di affidamento		Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
Procedure competitive	Gare pubbliche	52	235.621.059		66	450.773.975	
	Selezione Albo fornitori	338	173.245.395		683	166.870.811	
	Gare ufficioso	492	31.275.230		694	35.331.935	
	Atti aggiuntivi	639	170.997.986		300	219.457.300	
	Totale procedure competitive	1.521	611.139.671	45,7%	1.743	872.434.021	59,3%
Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	981	20.694.679		1.294	23.279.019	
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	792	76.594.241		926	93.373.260	
	Infragruppo	371	573.275.852		340	437.224.208	
	Altro	79	14.908.933		98	16.231.254	
	Atti aggiuntivi	142	6.299.465		<i>Dati non rilevabili</i>		
Totale affidamenti diretti	2.365	691.773.171	51,6%	2.658	570.107.741	38,7%	
Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	232	19.159.486		588	27.892.422	
	Riconoscimento di debito extragruppo	161	15.901.758		74	1.602.727	
Totale altri affidamenti	393	35.061.244	2,6%	662	29.495.149	2,0%	
Totale		4.279	1.337.974.086		5.063	1.472.036.911	

Contrariamente a quanto avvenuto nel 2010, appare evidente un sostanziale aumento del ricorso a forme di affidamenti diretti, che rappresentano il 51,6% del totale (38,7% nel 2010), correlato da una contrazione delle procedure competitive che scendono al 45,7% rispetto al precedente esercizio (59,3%). Tale risultato è determinato soprattutto dall'aumento delle contrattualizzazioni con società appartenenti al Gruppo Poste Italiane che hanno raggiunto il 42,8% del totale. Va segnalato comunque che fra i contratti infragruppo, nel corso dell'anno c'è stato il conferimento a PosteMobile del ramo azienda TLC ed il rinnovo di numerosi contratti di durata pluriennale, stipulati nei passati esercizi, che sono arrivati a regolare scadenza.

Il ricorso all'istituto dell'"in house providing", pur essendo in linea sia con quanto previsto dall'art. 218 del d.lgs. 163/2006 e sia con le strategie ed il modello organizzativo di funzionamento del Gruppo Poste Italiane, che attribuisce alle controllate specifiche competenze gestionali di business, può presentare insidie determinate dalla creazione, in alcune aree, di situazioni di privilegio per le partecipate e di posizione predominante per la Capogruppo, aspetti questi che

potrebbero ledere i principi di trasparenza e di competitività che regolano il mercato.

Per una più chiara visione dell'analisi sopra descritta, nella seguente raffigurazione grafica si può osservare l'incremento nell'utilizzo dell'"*in house providing*" a cui la Società ha fatto ricorso nel quinquennio 2007/2011.

Figura 9.2



Ulteriore elemento di criticità è costituito dal concreto aumento, sia nella quantità quanto nel valore, delle regolarizzazioni contabili di atti attraverso il ricorso al sistema del "*riconoscimento di debito*". Nel periodo 2008/2010 si era assistito ad un progressivo contenimento del fenomeno grazie agli effetti di azioni mirate ed incisive che avevano consentito di ridurre questa "*anomalia*" del processo di acquisto fino al raggiungimento, nel 2010, di un livello da potersi definire marginale e fisiologico. Nel corso del 2011 si assiste ad una forte ripresa del fenomeno che ha portato a concludere regolarizzazioni con società extragruppo per circa 15,9 mln di euro, a cui vanno aggiunti altri 68,8 mln di euro per negoziazioni sanate sempre "*a posteriori*" con società partecipate, che nel prospetto figurano compresi tra i 371 atti (pari a 573,3 mln di euro) nella voce "*Infragruppo*". L'utilizzo di tale sistema con le Aziende controllate è ancor meno giustificato se si considera che i servizi forniti da predette società sono in gran parte riferibili ad attività ricorrenti e, pertanto, agevolmente programmabili.

Al riguardo è necessario sottolineare che la Società, prendendo atto del negativo evolversi della situazione, ha invitato i responsabili di primo livello organizzativo, al corretto adempimento delle fasi legate al processo di acquisto. In particolare, il management è stato sensibilizzato ad una più tempestiva e completa formulazione dei fabbisogni in linea con i budget di spesa preventivamente stabiliti e all'attivazione di tutti i processi autorizzativi propedeutici all'emissione delle

richieste, in coerenza con i tempi necessari per il pieno rispetto di quelli fissati dai vincoli normativi per l'espletamento delle relative procedure di affidamento.

Questa Sezione ricorda che operare in assenza di formale copertura contrattuale, espone l'azienda a potenziali rischi derivanti sia dal mancato rispetto delle procedure di controllo contabile e amministrativo, sia dall'assenza di idonea tutela giuridica.

Con riferimento alle procedure di affidamento, i risultati forniti dalla Società sono stati suddivisi anche in base alle soglie comunitarie⁷⁶ in vigore nell'anno 2011 e indicati nella tabella 9.2.

Tabella 9. 2

ATTIVITA' NEGOZIALE DI POSTE ITALIANE SPA - ESERCIZIO 2011

Procedure di affidamento	Sopra soglia			Sotto Soglia		
	Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
Procedure competitive						
Gare pubbliche	33	229.884.508		19	5.736.551	
Selezione Albo fornitori	51	85.066.397		287	88.178.999	
Gare ufficiose	6	10.184.722		486	21.090.508	
Atti aggiuntivi	111	127.319.232		528	43.678.754	
Totale procedure competitive	201	452.454.859	42,3%	1.320	158.684.812	59,3%
Affidamenti diretti						
Sottosoglia da regolamento	-	-		981	20.694.679	
Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	36	45.444.306		756	31.149.935	
Infragruppo	84	549.833.995		287	23.441.857	
Altro	7	7.144.732		72	7.764.201	
Atti aggiuntivi	3	3.761.387		139	2.538.078	
Totale affidamenti diretti	130	606.184.420	56,6%	2.235	85.588.750	32,0%
Altri affidamenti						
Contratti ponte/Proroghe	2	2.606.986		230	16.552.500	
Riconoscimento di debito extragruppo	13	9.095.559		148	6.806.199	
Totale altri affidamenti	15	11.702.544,52	1,1%	378	23.358.699	8,7%
	346	1.070.341.824		3.933	267.632.262	

Per quanto concerne i perfezionamenti di atti i cui importi superano le soglie comunitarie, le aggregazioni effettuate hanno messo in evidenza alcuni aspetti meritevoli di considerazione.

Si osserva, infatti, che il numero di contratti stipulati mediante procedure competitive (201 atti) costituisce il 58,1% del totale (346 atti) ed assorbe il 42,3% della spesa complessiva sopra soglia, mentre le sole negoziazioni "Infragruppo" (84 atti) incidono per il 24,3% sulla quantità e gravano per il 51,4% della spesa.

Un ulteriore elemento di riflessione è rappresentato da 13 "riconoscimento di debito" extragruppo, pari a circa 9,1 mln di euro, quasi tutti riconducibili a prestazioni di servizi di natura informatica, che, in considerazione degli importi,

⁷⁶ Al riguardo si segnala che con Regolamento UE n. 1251/2011 della Commissione Europea, con decorrenza 1° gennaio 2012 sono operative le nuove soglie comunitarie di riferimento in materia di appalti pubblici che, per i settori speciali a cui Poste italiane S.p.A. appartiene, sono state fissate in 400 mila euro per servizi e forniture e in 5 milioni di euro per quanto concerne i lavori.

avrebbero dovuto portare le funzioni utilizzatrici ad una più attenta pianificazione del fabbisogno per evitare il ricorso a prestazioni in assenza di preventiva autorizzazione alla spesa.

Relativamente alle tipologie di contratto, i dati riportati nella tabella 9.3 evidenziano una generalizzata contrazione per quanto attiene la quantità degli atti, ad eccezione per le voci "servizi" e "formazione" che risultano in aumento.

Tabella 9.3

Tipologia di contratto	Attività 2011		Attività 2010		Δ% '11/'10 Quantità	Δ% '11/'10 Importo
	Quantità	Importo	Quantità	Importo		
Servizi	1.688	831.421.936	1.444	672.699.389	16,9%	23,6%
Manutenzione	835	47.502.157	1.021	76.898.035	-18,2%	-38,2%
Fornitura	706	186.300.743	728	449.714.894	-3,0%	-58,6%
Lavori	349	89.723.482	706	108.346.476	-50,6%	-17,2%
Comunicazione	264	9.140.855	352	11.681.946	-25,0%	-21,8%
Trasporto	240	161.167.175	636	140.115.058	-62,3%	15,0%
Formazione	130	5.510.672	104	3.609.009	25,0%	52,7%
Consulenze	67	7.207.066	72	8.972.103	-6,9%	-19,7%
Totale	4.279	1.337.974.086	5.063	1.472.036.911		

Con riferimento ai servizi di trasporto degli effetti postali, si rileva che la consistente flessione nel numero di contratti stipulati (-62,3%), a cui fa riscontro il sensibile aumento della relativa spesa (+15,0%), è una conseguenza del processo avviato nello scorso esercizio che ha portato ad una più avveduta programmazione nel settore, attraverso l'utilizzo di accordi quadro con operatori iscritti nell'Albo di fiducia.

Positivo è da considerarsi anche il notevole incremento degli investimenti economici effettuati sui corsi di formazione, già evidenziato negli ultimi referti, che va interpretato come un importante indicatore di un processo di valorizzazione delle risorse interne della Società.

9.1.1 Attività accentrata

La parte più consistente dell'intera attività di approvvigionamento di beni e servizi dell'azienda è stata eseguita dalla Funzione Acquisti che nel corso dell'anno ha perfezionato 2.404 atti negoziali, pari ad un impegno di 1.285,3 mln di euro con un'incidenza pari al 96,1% dell'intera spesa.

Anche per quanto riguarda il segmento relativo all'attività accentrata, è stata predisposta la tabella 9.4 ove sono esposti, in maniera sintetica, le aggregazioni, eseguite sulla logica delle procedure di affidamento, dei dati dell'esercizio 2011 confrontati con i corrispondenti risultati dell'anno passato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9.4

ATTIVITA' NEGOZIALE ACCENTRATA							
Esercizio 2011							
Esercizio 2010							
Procedure di affidamento	Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo	
<i>Procedure competitive</i>	Gare pubbliche	52	235.621.059		302	668.694.379	
	Selezione Albo fornitori	235	159.018.276		210	110.517.048	
	Gare ufficiose	159	24.592.650		233	22.496.967	
	Atti aggiuntivi	422	157.151.829		<i>Dati non rilevabili</i>		
	Totale procedure competitive	868	576.383.815	44,8%	745	801.708.394	58,3%
<i>Affidamenti diretti</i>	Sottosoglia da regolamento	651	12.108.631		803	14.142.610	
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	202	70.260.393		212	85.201.822	
	Infragruppo	354	573.080.730		318	437.107.657	
	Altro	79	14.908.933		89	15.871.264	
	Atti aggiuntivi	49	5.296.345		<i>Dati non rilevabili</i>		
Totale affidamenti diretti	1.335	675.655.032	52,6%	1.422	552.323.353	40,2%	
<i>Altri affidamenti</i>	Contratti ponte/Proroghe	118	18.040.951		32	20.386.190	
	Riconoscimento di debito extragruppo	83	15.270.772		19	657.666	
Totale altri affidamenti	201	33.311.723	2,6%	51	21.043.856	1,5%	
Totale	2.404	1.285.350.570		2.218	1.375.075.603		

La spesa relativa agli atti conclusi attraverso l'uso di procedure ad evidenza pubblica risulta in flessione rispetto al 2010 e rappresenta il 44,8% del totale.

A detta diminuzione si contrappone un sensibile aumento della spesa attinente i contratti posti in essere attraverso l'impiego di sistemi diretti che nell'anno raggiungono il 52,6% del totale con un aumento di circa 12 punti percentuali rispetto al precedente esercizio.

La causa di tale inversione di tendenza, come è stato ampiamente evidenziato nel paragrafo precedente, trova ragione nel consistente impegno economico sostenuto dalla Capogruppo per l'attività contrattuale posta in essere con le società partecipate, che risulta essere aumentata di circa 135,9 mln di euro rispetto al 2010.

Per quanto concerne la regolarizzazione "a sanatoria" con aziende extragruppo, l'analisi ha evidenziato che il fenomeno non è relativo solo ad alcune classi commerciali, ma investe più tipologie e il controllo eseguito sulla specificità dell'oggetto contrattuale non ha fatto emergere quelle peculiarità tipiche dell'urgenza o quelle caratteristiche di eccezionalità, tali da rendere la prestazione o la fornitura imprevedibile e quindi difficilmente pianificabile, condizioni essenziali per poter motivare il ricorso a tale forma di affidamento.

La Corte oltre a ribadire quanto già espresso sulla criticità che l'utilizzo di predette procedure può rappresentare per l'azienda, auspica che gli interventi, prontamente attivati dal management aziendale, riescano a contrastare pienamente la recrudescenza del fenomeno in questione e ricondurre, pertanto, la gestione dei

processi di acquisto ad un celere riallineamento ai risultati precedentemente conseguiti.

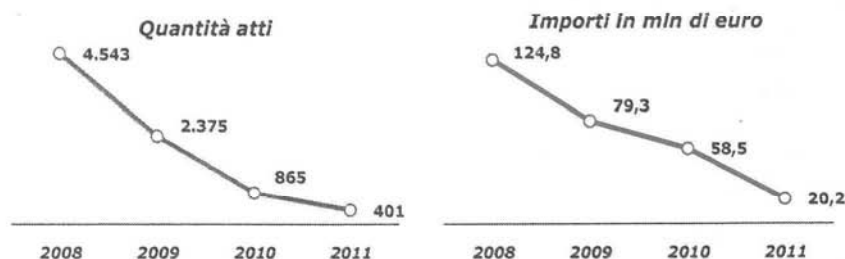
9.1.2 Attività decentrata

Come anticipato nel paragrafo relativo alle considerazioni generali, l'attività posta in essere dalle strutture territoriali⁷⁷ ha fatto riscontrare una notevole contrazione, sia per quanto riguarda la numerosità degli atti (53,6%), sia per quel che attiene l'ammontare di spesa (65,4%). Continua pertanto il processo di flessione in questo segmento che ha portato, nell'arco temporale compreso tra il 2008 e il 2011, a cui fa riferimento la rappresentazione grafica 9.3, ad una forte riduzione dell'attività locale. Il risultato è una chiara conseguenza dell'attuazione da parte dell'Azienda di azioni mirate alla razionalizzazione e standardizzazione delle attività di acquisto, unite anche all'adozione diffusa di strumenti contrattuali flessibili come accordi quadro e contratti ripartiti, necessari al conseguimento di una corretta pianificazione del fabbisogno delle strutture operative ubicate sul territorio, azzerando pertanto quella polverizzazione di accordi commerciali tipica dei passati esercizi.

Figura 9.3

Attività decentrata					
Anni	2008	2009	2010	2011	Δ 2011/2008
Numero Atti	4.543	2.375	865	401	-91,2%
Importo (*)	124,8	79,3	58,5	20,2	-83,8%

(*) valori espressi in mln di euro



Nello schema riepilogativo di rendicontazione relativa al settore territoriale (tabella 9.5), si può notare che le procedure ad evidenza pubblica rappresentano la parte più consistente dell'intera attività, con 289 contratti pari a 18,9 mln di euro a fronte

⁷⁷ Per attività decentrata si intende l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori eseguita dai Nuclei Acquisti Territoriali (NAT), che sono strutture gerarchicamente dipendenti dalla Funzione centrale Acquisti, destinati a soddisfare le esigenze delle strutture locali.

di una esigua quantità di atti ove si è fatto ricorso ad affidamenti diretti (46 atti per una spesa di 0,7 mln di euro).

Tabella 9.5

ATTIVITA' NEGOZIALE DECENTRATA						
Attività 2011						
Attività 2010						
Procedure di affidamento	Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
<i>Procedure competitive</i>	Gare pubbliche	-	-	64	1.536.896	
	Selezione Albo fornitori	96	12.609.674	413	45.048.102	
	Gare ufficiose	63	2.347.534	224	8.917.134	
	Atti aggiuntivi	130	3.961.530		<i>Dati non rilevabili</i>	
	Totale procedure competitive	289	18.918.738	93,5%	701	55.502.131
<i>Affidamenti diretti</i>	Sottosoglia da regolamento	41	471.598	93	1.084.279	
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	2	202.800	6	341.412	
	Infragruppo	-	-	2	10.497	
	Altro	-	-	-	-	
	Atti aggiuntivi	3	38.431		<i>Dati non rilevabili</i>	
Totale affidamenti diretti	46	712.828,37	3,4%	101	1.436.188	2,5%
<i>Altri affidamenti</i>	Contratti ponte/Proroghe	3	28.086	9	587.899	
	Riconoscimento di debito extragruppo	63	566.423	54	939.547	
Totale altri affidamenti	66	594.508	2,9%	63	1.527.446	2,6%
Totale	401	20.226.075		865	58.465.765	

È presente anche in questa sezione, ma in forma ridotta, il fenomeno di negoziati sanati con il ricorso alla regolarizzazione "post-prestazione" riconducibili, in buona parte, ad interventi tecnici su apparecchiature o alla risoluzione di varie problematiche, tutte effettuate comunque in regime di urgenza.

9.1.3 Attività delegata

L'attività negoziale delegata riguarda esclusivamente l'attività prodotta da quelle funzioni che risultano essere contestualmente utilizzatrici e richiedenti in forza dell'autonomia, conferita attraverso apposite deleghe, a poter provvedere all'approvvigionamento di beni e servizi necessari al proprio ciclo produttivo.

Nel corso dell'anno non sono state emesse da parte della Funzione Acquisti nuove procure o deleghe a favore di altre funzioni e, pertanto, anche per il 2011, l'analisi eseguita sull'attività contrattuale delegata fa riferimento a quei processi di acquisto attuati dalle stesse funzioni prese in esame nel precedente esercizio e specificatamente Servizi Postali, Filatelia, Immobiliare e Mercato Privati.

Così come per il precedente esercizio, la funzione Servizi Postali è la struttura che maggiormente incide nell'attività contrattuale delegata. Infatti, nel corso dell'anno la stessa ha impegnato risorse economiche pari a circa 23,3 mln di euro rispetto ai 7,9 mln di euro della Filatelia, allo 0,9 mln di euro dell'Immobiliare e allo 0,3 mln di euro fatto registrare da Mercato Privati.

Nella rappresentazione grafica n. 9.4 è evidenziata, in formato percentuale, l'incidenza di ogni singola funzione sull'intera attività delegata, messa a raffronto con i corrispondenti risultati del 2010.

Figura 9.4



Le contrattualizzazioni poste in essere in questo segmento hanno fatto registrare una movimentazione pari a circa 32,4 mln di euro corrispondenti a 1.474 atti negoziali. Confermato, anche per l'anno in esame, il trend di riduzione delle attività eseguite sul territorio ove si è rilevata una contrazione sia nell'impegno di spesa (-15,8%), quanto nella quantità (-25,6%).

Tale riduzione trova fondamento, in buona parte, nell'attuazione, da parte della Società, di un processo di revisione delle deleghe che ha portato all'esclusione di alcune voci di spesa più significative, quali ad esempio la manutenzione dei *roller cash* e degli spazi verdi ubicati in immobili di proprietà, che dal 2011 sono state ricondotte alla competenza della struttura centrale.

L'elaborazione dei dati forniti dalle quattro strutture delegate, effettuata sulla base delle procedure di affidamento utilizzate, ha permesso la predisposizione della tabella n. 9.6 ove le risultanze sono state messe a confronto con quanto verificato nel precedente esercizio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9.6

		ATTIVITA' NEGOZIALE DELEGATA			Esercizio 2010		
		Esercizio 2011			Esercizio 2010		
Procedure di affidamento		Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-	-	-	-	-
	Selezione Albo fornitori	7	1.617.445		60	11.305.662	
	Gare ufficiose	270	4.335.046		237	3.917.834	
	Atti aggiuntivi	87	9.884.627		<i>Dati non rilevabili</i>		
	Totale procedure competitive	364	15.837.118	48,9%	297	15.223.496	39,5%
Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	289	8.114.450		398	8.052.131	
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	588	6.131.048		708	7.830.026	
	Infragrupo	17	195.123		20	106.054	
	Altro	-	-		9	359.990	
	Atti aggiuntivi	90	964.689		<i>Dati non rilevabili</i>		
Totale affidamenti diretti	984	15.405.310	47,5%	1.135	16.348.200	42,5%	
Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	111	1.090.449		547	6.918.334	
	Riconoscimento di debito extragrupo	15	64.563		1	5.514	
	Totale altri affidamenti	126	1.155.012	3,6%	548	6.923.847	18,0%
Totale		1.474	32.397.440		1.980	38.495.543	

Si precisa che nel prospetto riepilogativo sopra riportato, la quasi totalità degli atti sono di importi inferiori alle soglie comunitarie ad eccezione di tre negoziazioni la cui entità è superiore a detto limite.

Delle tre contrattualizzazioni sopra citate giova specificare che due fanno riferimento al servizio di trasporto effetti postali, affidati rispettivamente l'uno, per € 444.835, attraverso la selezione tra fornitori di fiducia, l'altro, per € 462.910, con l'utilizzo della clausola di estensione contrattuale prevista nell'atto principale.

Per quanto attiene al terzo contratto, relativo ad una fornitura di prodotti filatelici, (per € 402.000) redatto con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, la Società si è potuta avvalere da quanto previsto dalla Deroga ex art. 221 d.lgs. 163 del 2006, poiché trattasi di rapporto commerciale coperto da privativa industrialmente tutelata.

Consistente appare l'incremento relativo al ricorso di adozioni di procedure di affidamento che prediligono forme competitive che sono passate, per quanto attiene l'impegno di spesa, dal 39,5% del 2010 al 48,9% del 2011, con conseguente diminuzione degli affidamenti diretti. Si fa riferimento, nello specifico, alla notevole contrazione che si è avuta nell'utilizzo di strumenti quali i contratti ponte e/o proroghe, da sempre ritenuti da questa Sezione come procedure di affidamento non idonee a garantire condizioni di vantaggio economico, che sono passati dai 547 atti del 2010, pari ad un importo di 6,9 mln di euro, a 111 del 2011 per una spesa di 1,09 mln di euro. Ciò denota una più razionale politica di

approvvigionamento che le Funzioni interessate hanno saputo sviluppare nel corso degli ultimi anni.

Per quanto concerne i risultati relativi alla voce "*riconoscimento di debito*" va segnalato che in buona parte si riferiscono ad alcuni pagamenti dovuti a manutenzioni per dispositivi di *roller cash*, effettuate nel corso del precedente anno ma sanate nel 2011 solo dopo l'acquisizione della prescritta autorizzazione da parte dell'A.D.

9.2 Analisi specifiche

a) Conferimento incarico di consulenza per accertamento responsabilità relative ai malfunzionamenti del progetto SDP.

Come ampiamente riportato dai vari organi di informazione, nella prima decade del mese di giugno 2011, Poste italiane S.p.A. è stata impegnata a fronteggiare uno stato di grave emergenza scaturito da rilevanti disservizi, inerenti l'operatività degli uffici postali, causati dal malfunzionamento dei sistemi telematici preposti alla erogazione dei servizi di sportello (Progetto Service Delivery Platform).

L'evento, oltre a provocare considerevoli disagi all'utenza, ha prodotto all'Azienda un notevole danno economico derivante sia dal conseguente impatto di business (perdita di fatturato), sia dagli effetti reputazionali ricadenti sull'intero Gruppo Poste Italiane.

In forza a quanto descritto, nell'adunanza del 9 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Amministratore Delegato per l'affidamento, ad un organismo esterno altamente qualificato, di un apposito studio al fine di accertare le origini delle sopracitate anomalie e le possibili eventuali attribuzioni di responsabilità, quantificandone anche gli effetti economici comprensivi di quelli derivanti dal danno di immagine.

Pertanto, dopo la predisposizione da parte della Funzione tecnica aziendale di appositi documenti tecnici relativi al sistema SDP, la Società, per l'affidamento dell'incarico, ha proseguito ad un confronto competitivo, così come previsto dalle Procedure 231 per acquisti di consulenza, invitando, per la presentazione di offerte tecnico-economiche relative all'attività di *Assesment* sul sistema SDP, quattro società di consulenza di elevato standing internazionale e quattro primarie Università, a garanzia della qualità delle valutazioni e dei relativi risultati.

A seguito delle analisi e delle verifiche delle Relazioni Tecniche, basate sulle "*best practices*" di mercato e sull'adozione di standard internazionali riconosciuti, dei chiarimenti e approfondimenti ritenuti necessari, delle offerte economiche

pervenute e dell'acquisizione della documentazione amministrativa essenziale alla stipula del contratto, l'incarico è stato conferito, in data 27/7/2011 al Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale dell'Università La Sapienza di Roma.

Il mandato, che ha visto l'impiego, da parte del Dipartimento Universitario, di undici unità, applicate per 245 giorni/uomo, ha comportato per Poste italiane S.p.A. una spesa di € 160.000 al netto di IVA.

b) Contratto per il servizio di trasporto aereo degli effetti postali: Rete stellare notturna tra undici aeroporti nazionali con Hub di scambio a Brescia Montichiari ed a Roma Fiumicino. Affidamento "In house" al Consorzio Logistica Pacchi.

Nel 2006 la Società aveva affidato, a seguito di gara, il servizio del trasporto aereo notturno di effetti postali, denominato Rete SAN (Servizio Aeropostale Notturmo), alle Società "ALITALIA Linee Aeree Italiane" e "AIR ONE" con contratti di durata biennale che prevedevano una opzione di rinnovo di un ulteriore anno.

Le note vicissitudini che hanno interessato il settore aereo nazionale hanno portato nel dicembre del 2008 alla fusione delle due società aeree e a partire dal gennaio 2009 opera la nuova Alitalia denominata "Alitalia - Compagnia Aerea Italiana".

Tutto questo ha indotto Poste italiane S.p.A. all'individuazione di approcci diversi verso nuove offerte dei potenziali fornitori, stante la concentrazione di mercato venutasi a creare nell'ambito del trasporto aereo nazionale.

A seguito di quanto esposto, quindi, nel mese di marzo 2009 Poste italiane S.p.A. si è avvalsa della clausola di rinnovo solo per il contratto facente riferimento alla "vecchia" ALITALIA, mentre il contratto con la già "AIR ONE" è stato cessato e le relative tratte, sia pure ridimensionate, sono state affidate per un solo anno alla società del Gruppo Consorzio Logistica Pacchi (Mistral Air).

Alla scadenza dei due accordi negoziali, dovendosi necessariamente procedere ad un nuovo affidamento del servizio di trasporto e potendosi avvalere di un operatore del Gruppo legittimato ex art. 218 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. ad assumere in via esclusiva le relative attività, la Società, alla luce anche dei soddisfacenti risultati conseguiti nell'esecuzione del precedente servizio affidato, ha ritenuto preferibile coinvolgere nuovamente la Società Mistral Air, per il tramite del consorzio Logistica pacchi, per l'intero network. Pertanto, fu stipulato un contratto della durata di due anni (con decorrenza aprile 2010 e scadenza marzo 2012) per un importo pari a € 74.105.424,76 che prevedeva l'opzione di un anno di rinnovo.

Tuttavia, l'avvio del nuovo progetto di recapito, denominato "8Venti", avvenuto all'inizio del 2011, ha comportato una serie di variazioni che hanno generato una notevole riduzione nel numero dei voli inducendo la Compagnia aerea a dover rinnovare l'intera organizzazione della rete del trasporto in relazione ai nuovi prodotti e al livello di servizio erogati.

Conseguentemente a tutto ciò la società Mistral Air ha rappresentato anche la necessità di adeguamenti delle tariffe contrattuali in considerazione dell'evoluzione del contesto di mercato e di alcuni fenomeni operativi che hanno sostanzialmente modificato la tenuta del costo complessivo del servizio. Inoltre, la Mistral ha proposto anche l'estensione della durata contrattuale, per riallineare il proprio modello di business, ed il conseguente piano industriale, al nuovo scenario operativo, in un ambito temporale più ampio.

A seguito di un attento esame delle richieste avanzate dalla Compagnia da parte delle funzioni interessate, la società Poste italiane S.p.A. ha valutato positivamente l'opportunità di accogliere esclusivamente la proposta relativa al prolungamento della durata contrattuale in quanto tale soluzione è stata ritenuta idonea al mantenimento dei livelli di costo, coerenti con la pianificazione complessiva dei prossimi anni.

Il nuovo accordo contrattuale prevede una durata di tre anni, con opzione di rinnovo a favore di Poste italiane S.p.A. per ulteriori due anni, da esercitarsi anno per anno, per un importo complessivo presunto di € 111.448.033,62. Nella nuova proposta, al pari di quanto stabilito anche in quelle precedenti, è stata prevista una clausola di revisione dei prezzi legata alle variazioni del costo del carburante.

Va segnalato comunque che contestualmente all'iter contrattuale appena descritto all'interno dell'Azienda è continuato l'esame delle problematiche connesse al processo di riassetto e razionalizzazione del Gruppo Poste Italiane dettato dal sopravvenire delle difficoltà di mercato e dalla conseguente esigenza di riduzione dei costi del Gruppo stesso.

La sopra indicata attività di semplificazione del Gruppo ha evidenziato il venire meno del carattere strategico di alcune partecipazioni, ovvero della necessità di una ridefinizione del proprio ruolo al suo interno.

Tra le ipotesi, al momento in fase di valutazione, è stata presa in esame anche l'eventuale cessione della compagnia aerea Mistral Air, suggerita principalmente dalla già citata riorganizzazione del servizio di recapito e dalla progressiva riduzione dei volumi di corrispondenza che hanno ridimensionato l'esigenza di possesso di una *società captive* per l'erogazione del servizio postale.

Tale opportunità, che è stata attentamente valutata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2011, ha portato il management all'inserimento, nel contratto di affidamento del trasporto effetti postali con la Mistral, di una clausola di decadenza dell'accordo al momento della eventuale sua cessione ad un organismo esterno.

c) Contratto di fornitura di motocicli per servizio di recapito postale.

Nel corso dell'anno si è concluso l'iter procedurale relativo all'aggiudicazione di una gara, indetta a livello comunitario ed esperita attraverso il ricorso del sistema telematico dell'asta elettronica, per l'istituzione di un accordo quadro concernente la fornitura di 17.783 motoveicoli da adibire al servizio del recapito postale.

L'oggetto del bando di gara, il cui valore economico è stato pari a 26.425.538 euro e che ha visto il prevalere di una nota azienda nazionale leader nel settore, oltre alla fornitura dei mezzi prevedeva anche l'impegno, da parte della società fornitrice, al ritiro a titolo oneroso di una equivalente quantità di motocicli usati.

Tale clausola ha comportato per la società aggiudicataria un esborso pari a euro 17.783 a favore di Poste italiane S.p.A. per l'acquisizione dei mezzi dismessi.

10 GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.p.A. E DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

10.1 Principali risultati gestionali di Poste italiane S.p.A.

Poste italiane S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di € 698,5 mln, che sebbene in flessione del 4,2% rispetto al precedente esercizio (€ 729,0 mln) rappresenta un risultato apprezzabile con riguardo al peggioramento dello scenario economico internazionale ed al mutato contesto normativo.

La gestione di Poste italiane S.p.A. ha fortemente risentito, nel corso dell'anno in riferimento, del verificarsi o del perdurare di eventi sfavorevoli. I più significativi, di cui viene data informativa nel prosieguo, sono i seguenti:

- *andamento negativo dei Servizi Postali*: i Servizi Postali sono, già da tempo, un mercato in declino, sia a livello nazionale che internazionale, per effetto della preferenza rivolta dalla clientela alla comunicazione elettronica e al contenimento della spesa nonché all'inasprimento della concorrenza, conseguente alla completa liberalizzazione del mercato postale in Italia a partire dal 1° gennaio 2011;
- *modifiche normative in materia di contributi all'editoria*: l'abolizione delle tariffe agevolate per il settore ha determinato un notevole calo dei volumi di invii e dei ricavi;
- *difficoltà di Finanza Pubblica*: queste incidono, insieme agli ostacoli di natura procedurale/amministrativa, sulla determinazione degli aspetti economici e sui tempi e le modalità di incasso dei compensi delle c.d. Partite da Stato (OSU, integrazioni editoria e contributi elettorali). Tale situazione ha determinato la formazione di rilevanti crediti verso la Pubblica Amministrazione (€ 2,8 mld alla fine dell'esercizio, di cui € 1,7 mld verso il MEF);
- *andamento dei mercati finanziari*: l'incertezza dei mercati ha reso difficile la stabilizzazione del rendimento del portafoglio obbligatoriamente investito in titoli di Stato;
- *capacità di risparmio delle famiglie*: è significativamente ridotta, rispetto agli anni precedenti, la propensione della clientela verso il risparmio postale mentre è cresciuto l'interesse verso il risparmio amministrato e gestito;
- *appesantimento del carico fiscale*: l'aumento dell'IRAP, a seguito della manovra finanziaria ha colpito Poste italiane S.p.A. come concessionario;
- *incremento dell'aliquota IVA al 21%*: in vigore a partire dal mese di settembre 2011 ha comportato un maggior costo non detraibile per Poste italiane S.p.A.;

- *accantonamento di € 39 mln*: il 14 dicembre 2011 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato alla Società una sanzione amministrativa di circa € 39 mln per abuso di posizione dominante in materia di servizi postali liberalizzati. Il TAR, nell’aprile successivo, ha accolto le tesi difensive proposte da Poste italiane S.p.A. e ha annullato il provvedimento. La TNT Post ha proposto ricorso in appello verso tale decisione.

Pur in presenza delle citate problematiche i *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A. si sono attestati, al termine dell’esercizio in riferimento, a € 9.758,8 mln, inferiori del 2,6% rispetto al precedente esercizio (€ 10.021,9 mln). Sulla diminuzione dei ricavi ha fortemente influito la contrazione dei proventi rivenienti dai Servizi Postali passati da € 4.505,3 mln del 2010 a € 4.240,1 mln nel 2011 (-5,9%).

I *Costi* sostenuti dalla Società nel corso dell’anno ammontano a € 8.357,0 mln, in flessione del 2,5% sul 2010 (€ 8.569,8 mln) per effetto della diminuzione dei costi interni, in particolare del costo del lavoro (-2,3% sul 2010) e dei costi esterni (-2,2%), per effetto di un maggior controllo della spesa.

Il *Documento di Separazione Contabile*, il cui quadro di riferimento legislativo è rappresentato dal Decreto Legislativo 261/99 - di recepimento della Direttiva 67/97/CE (art. 7, comma 1) - e dalle successive integrazioni, individua i ricavi e i costi relativi alle singole Aree strategiche di Affari (ASA).

Nella tabella 10.1 sono illustrati, confrontati con le risultanze del 2010, i risultati del 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.1

POSTE ITALIANE S.p.A. – SINTESI DEI RISULTATI 2011

(importi in €/mln)

	Servizi Postali (Corrispondenza, Filatelia, Corriere espresso e pacchi)			Compensi per Servizio Universale		Servizi Finanziari			Altri servizi		TOTALE		
	2010	2011	Δ% 11/10	2010	2011	2010	2011	Δ% 11/10	2010	2011	2010	2011	Δ% 11/10
Ricavi e proventi diversi	4.016	3.860	-3,9%	-	-	5.242	5.265	0,4%	275	254	9.533	9.379	-1,6%
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali	125	23	-81,6%	-	-	-	-	-	-	-	125	23	-81,6%
Compensi per Servizio Universale	-	-	-	364	357	-	-	-	-	-	364	357	-1,9%
Totale ricavi	4.141	3.883	-6,2%	364	357	5.242	5.265	0,4%	275	254	10.022	9.759	-2,6%
Costi per beni e servizi	1.077	1.016	-5,7%	-	-	861	873	1,4%	45	55	1.983	1.944	-2,0%
Costo del lavoro	3.246	3.109	-4,2%	-	-	2.549	2.551	0,1%	26	21	5.821	5.681	-2,4%
Ammortamenti e altri costi e oneri	349	361	3,4%	-	-	338	290	-14,2%	80	81	767	732	-4,6%
Totale costi	4.672	4.486	-4,0%	-	-	3.748	3.714	-0,9%	151	157	8.570	8.357	-2,5%
Risultato operativo e di intermediazione	(531)	(603)	13,6%	364	357	1.494	1.551	3,8%	124	97	1.452	1.402	-3,4%
Recuperi di costi del personale (*)	(67)	(49)	-	-	-	(13)	(6)	-	(0,4)	(0,4)			
Assorbimenti a conto economico (**)	(169)	(23)	-	-	-	(23)	(7)	-	(2,2)	(0,5)			
Risultato operativo e di intermediazione rettificato	(767)	(675)	-12,0%	364	357	1.458	1.538	5,5%	122	96			
Oneri/Proventi finanziaria	(32)	(39)	21,9%	-	-	(29)	(15)	-48,3%	15	42	(14)	(11)	52,2%
Risultato ante imposte (***)	(799)	(714)	-10,6%	364	357	1.429	1.523	6,6%	137	138	1.438	1.391	-3,3%
Imposte dell'esercizio (****)	(170)	(168)	-1,2%	-	-	(104)	(111)	6,7%	(436)	(413)	(709)	(692)	-2,4%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(969)	(882)	-9,0%	364	357	1.325	1.412	6,6%	(299)	(275)	729	699	-4,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione contabile 2011

(*) La voce *Recuperi di costi del personale* accoglie, nel 2011, proventi pro-quota derivanti dalle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali in materia di CTD per € 49 mln e € 59 mln per il 2010.

(**) La voce *Assorbimenti a conto economico* accoglie il pro-quota dei rilasci del *Fondo vertenze* con il personale per € 16 mln nel 2011 e € 165 mln nel 2010 e il pro-quota *Svalutazione crediti* per € 7,0 mln nel 2011 e € 4 mln nel 2010.

(***) Il *Risultato ante imposte* e l'*Utile/Perdita dell'esercizio* per ASA non includono gli effetti economici generati da Recupero costi del personale e da Assorbimenti a conto economico.

(****) L'imposta *IRES* (corrente e differita) è stata interamente imputata negli Altri servizi.

I *Ricavi* evidenziano la complessiva flessione del 2,6% riferibile alla contrazione dei proventi rivenienti dai Servizi postali, che al netto dei compensi per il Servizio Universale presentano la diminuzione del 6,2%, essendo rimasti quelli dei Servizi Finanziari in linea con i valori realizzati nell'anno precedente da cui si discostano per la lieve crescita dello 0,4%. Va evidenziata, nel settore dei Servizi Postali, la riduzione delle Integrazioni tariffarie all'Editoria, passate da € 125 mln del 2010 a € 23 mln nel 2011 (-81,6%), che nell'anno in riferimento riguardano esclusivamente le somme a carico dello Stato per le riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali, essendo state abolite le tariffe agevolate praticate agli editori e al no profit⁷⁸.

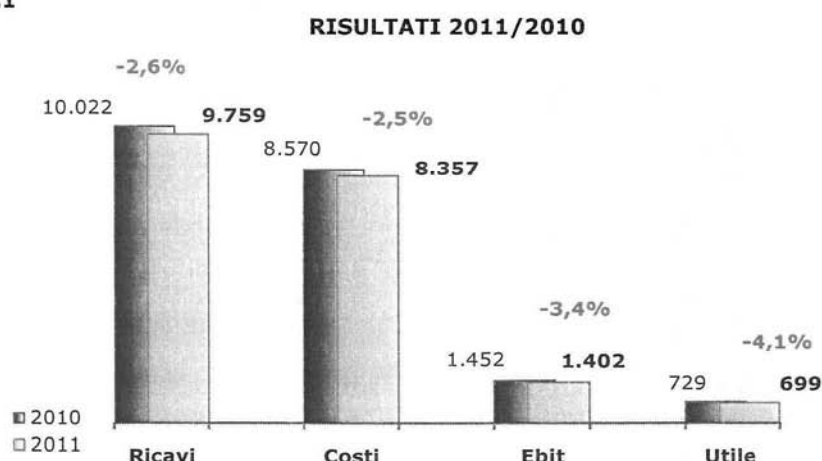
⁷⁸ A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha limitato l'applicazione delle tariffe agevolate fino al 31 marzo 2010, e del successivo Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010, che ha stabilito le nuove tariffe per il settore dal 1° settembre 2010.

Per quanto riguarda i *Costi*, che complessivamente diminuiscono del 2,5%, si rileva la flessione del 4,0% degli oneri riferibili ai Servizi Postali e dello 0,9% di quelli di pertinenza dei Servizi Finanziari. In tale ambito va rilevata la significativa diminuzione del Costo del lavoro relativo ai Servizi Postali (-4,2%) e il contenimento di quello relativo ai Servizi Finanziari (+0,1%).

La dinamica dei ricavi e dei costi ha condotto al *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) di € 1.401,7 mln, inferiore di € 50,3 mln rispetto al 2010 (-3,4%), per effetto del peggioramento del rapporto ricavi/costi nei Servizi Postali nella misura del 13,6%, e del miglioramento dello stesso nei Servizi Finanziari in quella del 3,8%. Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 1.390,6 mln, registrando la flessione del 3,3% sul 2010 (€ 1.438,0 mln). Le *Imposte dell'esercizio*, pari a € 692,0 mln nel 2011, in diminuzione di € 17,0 mln rispetto all'anno di comparazione (€ 709 mln), hanno assorbito il 49,7% del *Risultato ante imposte* (49,3% nel 2010). L'*Utile dell'esercizio*, inferiore del 4,1% rispetto al 2010 (€ 729,0 mln), riflette la parziale compensazione della significativa perdita realizzata dai Servizi Postali con la crescita dei Servizi Finanziari.

I risultati dell'esercizio 2011, confrontati con le risultanze del 2010, sono sinteticamente illustrati nella figura 10.1.

Figura 10.1



Fonte: Poste italiane S.p.A.

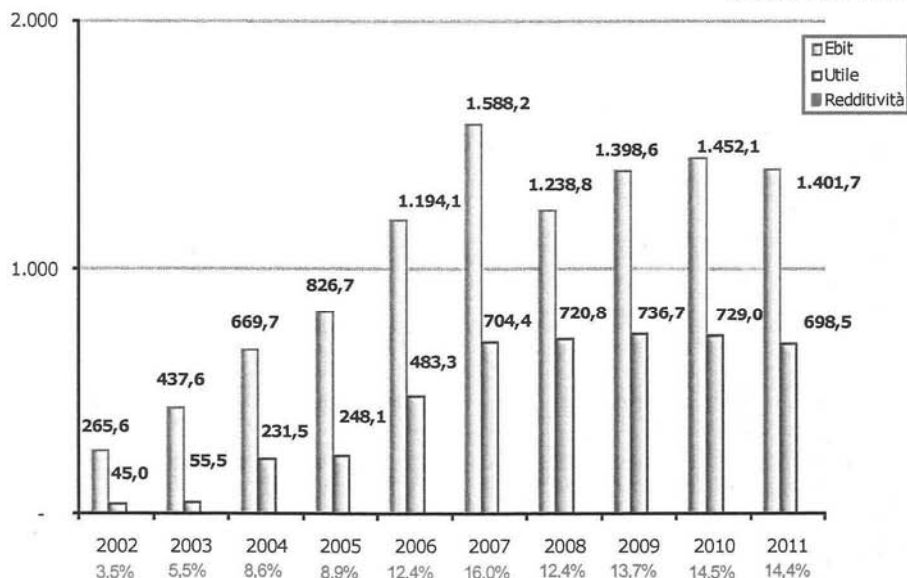
L'evoluzione dell'Utile d'esercizio, dell'Ebit e della Reddittività⁷⁹ nel periodo 2002-2011, è illustrata nella Figura 10.2.

⁷⁹ La Reddittività è calcolata dal rapporto Ebit/ricavi totali.

Figura 10.2

EBIT, UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITA' DI POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in €/mln)



Elaborazione della Corte

Il grafico evidenzia la diminuzione, nell'anno in riferimento, sia dell'Ebit che dell'Utile dopo la crescita registrata dal 2008 al 2010. La Reddittività, invece, si è mantenuta in linea con i valori del precedente esercizio.

Alla determinazione del risultato economico di Poste italiane S.p.A. ha contribuito l'utile di € 256,3 mln conseguito dal Patrimonio destinato BancoPosta, di cui viene data informativa nel prosieguo, costituito nel corso dell'anno in riferimento al fine di assicurare l'applicazione degli istituti di Vigilanza della Banca d'Italia. Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice Civile, i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato BancoPosta sono distintamente individuati nello Stato Patrimoniale di Poste italiane S.p.A., in un apposito prospetto integrativo.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, del Conto economico e del Rendiconto finanziario relativi al bilancio d'esercizio 2011 di Poste italiane S.p.A. sono esposti nelle tabelle che seguono (10.2, 10.3, 10.4 e 10.5).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.2

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in euro)

ATTIVO	1 gennaio 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2011	di cui parti correlate
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	2.965.692.335	-	2.805.563.230	-	2.621.453.754	-
Investimenti immobiliari	77.017.157	-	92.023.096	-	80.196.885	-
Attività immateriali	344.913.756	-	358.346.118	-	370.975.799	-
Partecipazioni	1.074.632.600	1.074.632.600	1.017.399.927	1.017.399.927	1.488.002.996	1.488.002.996
Attività finanziarie BancoPosta	25.409.884.602	-	26.649.993.015	-	26.377.257.057	-
Attività finanziarie	951.679.312	847.533.069	1.475.844.530	980.063.391	1.188.597.779	748.089.320
Crediti commerciali	254.314.890	-	216.582.794	-	181.554.500	-
Imposte differite attive	550.163.995	-	660.248.178	-	1.578.467.952	-
Altri crediti e attività	239850974	1.465.574	231.339.281	1.465.574	222.363.309	1.465.574
Totale	31.868.149.621	-	33.507.340.169	-	34.108.870.031	-
Attività correnti						
Crediti commerciali	3.829.941.293	2.448.579.313	3.506.235.104	2.352.524.077	3.596.776.282	2.326.179.207
Crediti per imposte correnti	37.701.684	-	38.456.667	-	38.477.065	-
Altri crediti e attività	548.173.838	5.171.185	539.167.151	7.088.980	574.158.696	23.309.971
Attività finanziarie BancoPosta	11.004.679.473	7.295.611.330	10.198.710.094	7.002.688.553	10.291.916.110	7.854.036.390
Attività finanziarie	523.902.073	520.369.872	611.312.013	601.029.712	619.993.481	512.331.179
Cassa e depositi BancoPosta	2.660.695.939	-	2.351.245.239	0	2.559.994.557	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.598.563.915	1.515.828.586	907.979.930	840.623.654	1.208.802.583	829.399.265
Totale	20.203.658.215	-	18.153.106.198	-	18.890.118.774	-
Attività non correnti destinate alla vendita	1.285.006	-	2.963.967	-	6.567.591	-
TOTALE ATTIVO	52.073.092.842	-	51.663.410.334	-	53.005.556.396	-
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO						
Patrimonio netto						
Capitale sociale	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve (*)	659.587.199	-	(44.430.537)	-	(1.010.555.287)	-
Risultati portati a nuovo	2.111.223.261	-	2.351.545.997	-	1.706.257.923	-
Totale	4.076.920.460	-	3.613.225.460	-	2.001.812.636	-
Passività non correnti						
Fondi per rischi e oneri	377.159.659	39.323.120	395.302.348	43.749.957	504.939.664	46.178.821
Trattamento di fine rapporto	1.419.160.550	-	1.297.780.519	-	1.162.602.399	-
Passività finanziarie BancoPosta	112.328.209	-	83.079.605	-	594.492.369	-
Passività finanziarie	1.553.078.569	512.667.533	1.372.820.531	371.122.638	685.654.296	226.417.433
Imposte differite passive	345.634.313	-	139.270.751	-	68.883.269	-
Altre passività	140.910.453	-	136.492.332	-	133.743.095	-
Totale	3.948.271.753	-	3.424.746.086	-	3.150.315.092	-
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	906.567.336	11.638.923	866.482.317	10.663.580	988.030.700	8.556.155
Debiti commerciali	1.556.231.434	489.422.232	1.526.728.171	518.492.197	1.867.747.291	890.073.597
Debiti per imposte correnti	65.694.979	-	23.254.937	-	72.326.659	-
Altre passività	1.543.372.355	83.347.805	1.466.320.879	91.356.625	1.219.483.138	85.707.406
Passività finanziarie BancoPosta	39.423.385.098	105.598.284	39.620.345.407	267.665.934	41.657.362.166	182.456.966
Passività finanziarie	552.649.427	492.268.365	1.122.307.077	373.062.797	2.048.478.714	772.085.605
Totale	44.047.900.629	-	44.625.438.788	-	47.853.428.668	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	52.073.092.842	-	51.663.410.334	-	53.005.556.396	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.3

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA
(importi in euro)

ATTIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni (*)	TOTALE
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.621.453.754	-	-	2.621.453.754
Investimenti immobiliari	80.196.885	-	-	80.196.885
Attività immateriali	370.975.799	-	-	370.975.799
Partecipazioni	1.488.002.996	-	-	1.488.002.996
Attività finanziarie BancoPosta	-	26.377.257.057	-	26.377.257.057
Attività finanziarie	1.188.597.779	-	-	1.188.597.779
Crediti commerciali	181.554.500	-	-	181.554.500
Imposte differite attive	397.524.754	1.180.943.198	-	1.578.467.952
Altri crediti e attività	222.363.309	-	-	222.363.309
Totale	6.550.669.776	27.558.200.255	-	34.108.870.031
Attività correnti				
Crediti commerciali	2.830.616.786	766.159.496	-	3.596.776.282
Crediti per imposte correnti	38.477.065	-	-	38.477.065
Altri crediti e attività	220.317.714	353.840.982	-	574.158.696
Attività finanziarie BancoPosta	-	10.291.916.110	-	10.291.916.110
Attività finanziarie	619.993.481	-	-	619.993.481
Cassa e depositi BancoPosta	-	2.559.994.557	-	2.559.994.557
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	369.852.363	838.950.220	-	1.208.802.583
Totale	4.079.257.409	14.810.861.365	-	18.890.118.774
Attività non correnti destinate alla vendita	6.567.591			6.567.591
Saldo dei rapporti intergestori	454.983.248		(454.983.248)	-
TOTALE ATTIVO	11.091.478.024	42.369.061.620	(454.983.248)	53.005.556.396
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	TOTALE
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve (*)	166.471.427	(1.177.026.714)	-	(1.010.555.287)
Risultati portati a nuovo	1.449.401.185	256.856.738	-	1.706.257.923
Totale	2.921.982.612	(920.169.976)	-	2.001.812.636
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	261.332.103	243.607.561	-	504.939.664
Trattamento di fine rapporto	1.147.194.173	15.408.226	-	1.162.602.399
Passività finanziarie BancoPosta	-	594.492.369	-	594.492.369
Passività finanziarie	685.654.296	-	-	685.654.296
Imposte differite passive	24.940.687	43.942.582	-	68.883.269
Altre passività	68.161.996	65.581.099	-	133.743.095
Totale	2.187.283.255	963.031.837	-	3.150.315.092
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	936.061.525	51.969.175	-	988.030.700
Debiti commerciali	1.807.097.555	60.649.736	-	1.867.747.291
Debiti per imposte correnti	63.243.030	9.083.629	-	72.326.659
Altre passività	1.127.331.333	92.151.805	-	1.219.483.138
Passività finanziarie BancoPosta	-	41.657.362.166	-	41.657.362.166
Passività finanziarie	2.048.478.714	-	-	2.048.478.714
Totale	5.982.212.157	41.871.216.511	-	47.853.428.668
Saldo dei rapporti intergestori	-	454.983.248	(454.983.248)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	11.091.478.024	42.369.061.620	(454.983.248)	53.005.556.396

(*) Nella rappresentazione del solo Stato Patrimoniale di Poste italiane S.p.A. sono oggetto di elisione i rapporti intergestori, intervenuti nel corso dell'anno, tra Poste italiane S.p.A., Società gemmante, e Patrimonio destinato BancoPosta.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.4

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(importi in euro)

	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2011	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	9.571.584.813	2.967.539.321	9.467.613.859	2.960.148.980
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	281.082.134	-	124.693.133	-
Altri ricavi e proventi	169.298.042	16.130.464	166.478.613	23.904.864
Totale Ricavi	10.021.964.989	-	9.758.785.605	-
Costi per beni e servizi	1.982.576.519	722.367.831	1.943.329.945	758.253.205
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5.488.779	-	21.513.774	48.075
Costo del lavoro	5.820.609.638	31.499.060	5.681.006.425	30.235.080
di cui Oneri (Proventi) non ricorrenti	(66.319.745)	-	(54.714.714)	-
Ammortamenti e svalutazioni	493.928.305	-	475.453.472	-
Incrementi per lavori interni	(9.183.898)	-	(8.420.690)	-
Altri costi e oneri	276.446.438	6.421.927	244.139.520	16.526.055
Totale Costi	8.569.865.781	-	8.357.022.446	-
Risultato operativo e di intermediazione	1.452.099.208	-	1.401.763.159	-
Oneri finanziari	157.727.593	27.691.368	146.503.771	25.275.151
Proventi finanziari	143.649.699	64.193.963	135.323.930	70.351.247
Gestione Finanziaria	(14.077.894)	-	(11.179.841)	-
Risultato prima delle imposte	1.438.021.314	-	1.390.583.318	-
Imposte dell'esercizio	708.986.503	-	692.044.690	-
Utile dell'esercizio	729.034.811	-	698.538.628	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.5

RENDICONTO FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(importi in €/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.598.564	907.908
Risultato prima delle imposte	1.438.021	1.390.583
Ammortamenti e svalutazioni	493.928	475.454
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	61.671	7.200
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	403.467	439.611
Utilizzo fondi rischi ed oneri	(426.444)	(207.887)
Trattamento di fine rapporto pagato	(110.223)	(132.050)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	(63.825)	(40.634)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria	(281.338)	(98.593)
(Dividendi)	(121)	(70)
Dividendi incassati	103	59
(Proventi finanziari da realizzo)	(35.810)	(20.318)
(Proventi finanziari per interessi)	(102.119)	(112.497)
Interessi incassati	53.810	63.200
Interessi passivi e altri oneri finanziari	152.084	143.193
Interessi pagati	(76.160)	(58.334)
Perdite e svalutazioni /(recuperi) su crediti	56.016	(5.238)
Imposte sul reddito pagate	(747.543)	(722.055)
Altre variazioni	686	884
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] 816.203	1.122.508
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	299.608	(54.496)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	44.798	30.418
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(29.503)	344.658
Incremento/(Decremento) Altre passività	(81.682)	(253.259)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] 233.221	67.321
Incremento/(Decremento) passività finanziarie BancoPosta	172.624	2.002.015
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione	112.710	(6)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS	(244.156)	(1.069.548)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM	(1.510.042)	347.069
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta	422.285	(1.321.981)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	309.451	(208.749)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Bancoposta	[c] (737.128)	(251.200)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] 312.296	938.629
- di cui parti correlate	626.811	(563.934)
Investimenti:		
Immobili, impianti e macchinari	(223.968)	(189.062)
Investimenti immobiliari	(469)	(212)
Attività immateriali	(155.800)	(154.226)
Partecipazioni	(4.480)	(444.050)
Altre attività finanziarie	(853.155)	(124.911)
Disinvestimenti:		
Imm.li, imp.ti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita	80.146	45.232
Partecipazioni	42	7.941
Altre attività finanziarie	110.365	210.280
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e] (1.047.319)	(649.008)
- di cui parti correlate	(403.925)	(300.519)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	(179.739)	55.094
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	155.237	154.526
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve termine	568.941	151.582
Dividendi pagati	(500.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f] 44.439	11.202
- di cui parti correlate	(605.516)	38.792
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] (690.584)	300.823
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	907.980	1.208.803
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	907.980	1.208.803
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	-	(323.987)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(26.647)	(17.765)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	881.333	867.051

10.2 Stato patrimoniale

A seguito dell'istituzione del Patrimonio destinato BancoPosta alcune voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico al 31 dicembre 2011 sono state classificate diversamente rispetto al passato. Al fine di consentire il confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010 e in accordo con quanto stabilito dallo IAS 1 – *Presentazione di bilancio*, la Società ha riclassificato i saldi patrimoniali 2010 e le voci del Rendiconto Finanziario per l'esercizio 2010.

La situazione patrimoniale di Poste italiane S.p.A. (tabella 10.6) evidenzia al termine dell'anno 2011 un *Capitale investito netto* di € 4.741,2 mln, coperto per il 42,2% dal capitale proprio e per 57,8% dall'indebitamento finanziario.

Tabella 10.6

CAPITALE INVESTITO NETTO				
(importi in €/000)				
		2010 (*)	2011	Δ 11/10
<u>Capitale investito</u>				
Capitale immobilizzato		4.276.296	4.567.198	290.902
Capitale d'esercizio		638.176	1.336.646	698.470
Trattamento di fine rapporto		(1.297.780)	(1.162.602)	135.178
Capitale investito netto	A	3.616.692	4.741.242	1.124.550
<u>Fonti di copertura</u>				
Patrimonio netto	B	3.613.225	2.001.813	(1.611.412)
Posizione finanziaria netta	C	3.468	2.739.426	2.735.958
Totale fonti di copertura		3.616.693	4.741.239	1.124.546
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>				
B/A%		99,9%	42,2%	-
C/A%		0,1%	57,8%	-

Fonte: Poste italiane S.p.A.

(*) L'anno 2010 è stato riclassificato sulla base delle variazioni intervenute con l'istituzione del Patrimonio destinato BancoPosta.

Il *Capitale investito netto* registra, al termine dell'esercizio 2011, un incremento di € 1.124,5 mln rispetto al 2010, riferibile all'effetto combinato dell'aumento del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio e della diminuzione del Trattamento di fine rapporto.

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato* (tabella 10.7), ammonta, al termine del 2011, a € 4.567,2 mln, complessivamente aumentato, rispetto al precedente esercizio, di € 290,9 mln (+6,8%) a seguito di incrementi per € 821,5 mln e diminuzioni per € 530,6 mln.

Tabella 10.7

CAPITALE IMMOBILIZZATO			
(importi in €/000)			
	2010	2011	Δ% 11/10
Immobili, impianti e macchinari	2.805.563	2.621.454	-6,6%
Investimenti immobiliari	92.023	80.197	-12,9%
Attività immateriali	358.346	370.976	3,5%
Partecipazioni	1.017.400	1.488.003	46,3%
Attività non correnti destinate alla vendita	2.964	6.568	n.s.
Capitale immobilizzato	4.276.296	4.567.198	6,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Gli *incrementi* riguardano principalmente:

- *Investimenti* (vedi punto 10.4) per € 343,5 mln, che ineriscono per il 57,0% alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazioni, per il 12,5% alla logistica postale e per il 30,5% alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare;
- *Partecipazioni* per € 477,8 mln, relative all'*acquisto* da Unicredit S.p.A. della Unicredit – MedioCredito Centrale S.p.A.⁸⁰, avvenuto il 1° agosto 2011 al prezzo di € 139,9 mln; alla *sottoscrizione dell'aumento di capitale* di Poste Vita S.p.A.⁸¹ per € 305,0 mln e della controllata PosteMobile S.p.A. per un valore netto contabile di € 29,9 mln; al *versamento* a favore di Mistral Air di € 3,0 mln per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2011 e la costituzione di una riserva straordinaria⁸².

Le *diminuzioni* si riferiscono, sostanzialmente, agli ammortamenti e svalutazioni e alle dismissioni di immobili, impianti e macchinari relative, in prevalenza, al conferimento del ramo TLC alla controllata PosteMobile S.p.A..

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* si è stabilito, al termine dell'esercizio 2011, a € 1.336,6 mln, in crescita di € 698,5 mln sul 2010, come illustrato nella tabella 10.8.

⁸⁰ Unicredit - MedioCredito Centrale S.p.A. ha modificato, il 5 dicembre 2011, la propria denominazione sociale in Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.

⁸¹ L'aumento di capitale è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria di Poste Vita S.p.A. del 21 dicembre 2011.

⁸² La costituzione della riserva è stata deliberata dall'Assemblea straordinaria della partecipata il 12 ottobre 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.8

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ 11/10
Crediti commerciali	3.722.818	3.778.332	55.514
Altri crediti e attività	770.506	796.522	26.016
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	536.179	1.475.735	939.556
Debiti commerciali	(1.526.728)	(1.867.747)	(341.019)
Altre passività	(1.602.814)	(1.353.226)	249.588
Fondi per rischi e oneri	(1.261.785)	(1.492.970)	(231.185)
Capitale d'esercizio	638.176	1.336.646	698.470

Elaborazione della Corte

Nella tabella 10.9 sono dettagliatamente esposti i "Crediti" e i "Debiti" di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2011, al netto del saldo dei Crediti/Debiti per imposte correnti e differite, il cui incremento nell'anno (€ 939,5 mln) è riferibile alla variazione negativa della riserva di fair value degli investimenti in titoli del BancoPosta, e dei Fondi per rischi e oneri.

Tabella 10.9

CREDITI

DEBITI

(importi in €/000)

	CREDITI		Totale	% sul totale	DEBITI		Totale	% sul totale
	Attività non correnti	Attività correnti			Passività non correnti	Passività correnti		
Crediti commerciali	181.555	3.596.777	3.778.332	82,6%	-	1.867.747	1.867.747	53,0%
Crediti verso clienti	181.555	1.593.479	1.775.034		-	934.070	934.070	
Crediti verso Controllanti	-	1.665.322	1.665.322		-	371.176	371.176	
Crediti verso imprese controllate	-	332.474	332.474		-	546.695	546.695	
Crediti verso imprese collegate	-	5.502	5.502		-	15.806	15.806	
Altri crediti e Attività	222.363	574.159	796.522	17,4%	133.743	1.219.483	1.353.226	42,0%
Crediti per accordi CTD	217.717	324.107	541.824		-	602.596	602.596	
<i>di cui:</i>								
Crediti vs personale accordo CTD 2006	20.281	14.017	34.298		-	369.931	421.472	
Crediti vs personale accordo CTD 2008	106.288	23.629	129.917		-	158.022	158.022	
Crediti vs personale accordo CTD 2010	64.484	17.781	82.265		-	12.140	12.140	
Crediti vs IPOST accordi CTD 2006-2008	26.664	27.686	54.350		-	7.990	7.990	
Crediti tributari	-	240.994	240.994		75.896	45.342	121.238	
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	89.891	89.891		6.306	23.462	29.768	
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste italiane	2.937	-	2.937		-	-	-	
Depositi cauzionali a fornitori	3.101	-	3.101		-	-	-	
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	99.179	99.179		-	-	-	
Fondo svalutazione crediti vs altri	(1.392)	(53.238)	(54.630)		-	-	-	
Crediti vs imprese controllate	-	19.311	19.311		-	-	-	
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	16.904	16.904		-	-	-	
Crediti verso altri	-	78.005	78.005		-	-	-	
CREDITI	403.918	4.170.936	4.574.854		133.743	3.087.230	3.220.973	

Elaborazione della Corte.

Crediti

I *Crediti* ammontano complessivamente, al termine del 2011, a € 4.574,8 mln, aumentati dell'1,8% sul 2010 (€ 4.493,3 mln).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I *Crediti commerciali*, pari a € 3.778,3 mln, rappresentano l'82,6% del credito vantato dalla Società e registrano un complessivo incremento di € 55,5 mln sul 2010 (€ 3.722,8 mln). Di tale importo la quota di € 766,2 mln (€ 1.278,4 mln nel 2010) è di pertinenza del Patrimonio destinato BancoPosta.

Nell'aggregato (tabella 10.10) si rileva la diminuzione del credito verso lo Stato (-6,0%) e l'aumento lieve di quello verso la clientela privata (+29,1%) e più significativo verso le imprese controllate e collegate (35,3%).

Tabella 10.10

CREDITI COMMERCIALI

(importi in €/000)

		2010	2011	Δ 11/10	$\Delta\%$ 11/10	
Clienti Privati	Crediti verso clienti privati	713.216	862.300	149.084	20,9%	
	Fondo svalutazione verso clienti privati	(212.437)	(215.596)	(3.159)	-	
	Crediti verso clienti privati	500.779	646.704	145.925	29,1%	
Cassa DDPP	Servizio del Risparmio postale	842.556	149.606	(692.950)	-	
	Fondo svalutazione crediti	(20.556)	(20.556)	-	-	
	Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti	822.000	129.050	(692.950)	-84,3%	
Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	INPS	83.516	71.336	(12.180)	-	
	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	568.709	389.206	(179.503)	-	
	Agenzia delle Entrate	39.814	71.530	31.716	-	
	Ministero dello Sviluppo Economico	60.203	62.633	2.430	-	
	Min. dell'Interno, della Difesa, della Giustizia ed altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.	311.684	369.200	57.516	-	
	Istituto Nazionale di Statistica	-	88.572	88.572	-	
	Altri	42.170	63.292	21.122	-	
	Fondo svalutazione crediti	(132.508)	(116.489)	16.019	-	
	Crediti verso PA Centrale e Locale	973.588	999.280	25.692	2,6%	
	Crediti verso clienti	D=[A+B+C]	2.296.367	1.775.034	(521.333)	-22,7%
Controllante	Remunerazione raccolta su c/c	190.818	326.467	135.649	-	
	Servizio Universale	854.330	1.211.432	357.102	-	
	Riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	155.758	161.067	5.309	-	
	Servizi delegati	36.322	36.322	-	-	
	Distribuzione monete euro	6.026	6.026	-	-	
	Altri crediti	6.255	6.720	465	-	
	Fondo svalutazione crediti verso Controllante	(72.855)	(82.712)	(9.857)	-	
	Crediti verso Controllante	E	1.176.654	1.665.322	488.668	41,5%
	Crediti verso lo Stato	F=[B+C+E]	2.972.242	2.793.652	(178.590)	-6,0%
Imprese	Crediti verso imprese controllate e collegate	G	249.797	337.976	88.179	35,3%
	CREDITI COMMERCIALI	H) = [D+E+G]	3.722.818	3.778.332	55.514	1,5%
	F/H %		79,8%	73,9%	-	
	(A+G)/H %		20,2%	26,1%		

Elaborazione della Corte

Va considerato che l'entità dei crediti verso lo Stato, al netto delle partite verso la Cassa Depositi e Prestiti (€ 129,0 mln nel 2011), risulta in incremento del 23,9% sul precedente esercizio, essendo passato da € 2.150,2 mln del 2010 a € 2.664,6 mln nell'anno in riferimento.

Crediti verso clienti privati

Nonostante le azioni di sollecito e di recupero intraprese dalla Società, il *credito verso la clientela privata* si è incrementato, nell'anno in riferimento, di € 145,9 mln

(+29,1%), attestandosi a € 646,7 mln (€ 500,8 mln nel 2010). Di tale credito la quota di pertinenza del Patrimonio BancoPosta ammonta a € 223,1 mln. Il Fondo svalutazione crediti stanziato dalla Società a fronte di tale credito, è di € 215,6 mln e risulta di spettanza del Patrimonio BancoPosta nella misura di € 102,4 mln, attribuibile a numerose partite, individualmente non significative, vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Il credito verso la **Cassa Depositi e Prestiti** (€ 149,6 mln), di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, si riferisce per € 129,0 mln a corrispettivi maturati nell'anno in riferimento, incassati nel corso del 2012 e per la restante parte (€ 20,6 mln) a compensi relativi all'esercizio 2003, accantonati nel Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione in quanto riconducibili a proventi connessi con la vicenda del "Rush finale".

Il credito verso la **Pubblica Amministrazione locale e centrale**, al netto del Fondo svalutazione crediti di € 116,5 mln (€ 132,5 mln nel 2010), si è attestato, al termine del 2011, a € 999,3 mln, di cui € 103,6 mln sono di pertinenza del Patrimonio destinato. Rispetto al precedente esercizio tale credito presenta un incremento di € 25,7 mln pari, in termini percentuali, al +2,6%.

In tale ambito il credito verso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** – Dipartimento per l'editoria, relativo al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori fino all'esercizio 2010, è iscritto in bilancio al valore attuale di € 389,2 mln, corrispondente a quello nominale di € 415,5 mln. La formazione di tale credito, il cui saldo si presenta in diminuzione di € 179,5 mln rispetto al precedente esercizio (€ 568,7 mln), è sintetizzata nello schema 10.1.

Schema 10.1**CREDITO VERSO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

(importi in €/000)

	Credito fatturato	Effetti della Attualizzazione	Credito verso PCM	Note
2004				Credito residuo degli originali € 444,5 mln dilazionato in nove rate di pari importo negli esercizi 2008-2016, ai sensi dei DPCM del 13 novembre 2007 e del 27 novembre 2008, di cui a luglio 2011 è stata incassata la quarta rata. Per tener conto dei tempi di incasso tale credito è stato iscritto in bilancio al valore attualizzato di € 227,7 mln.
2005	254.000	(26.259)	227.741	
2006				
2007				
2008	84	-	84	Il credito, contestato per errata applicazione della compensazione, è stato svalutato.
2009	103.617	-	103.617	Il pagamento di tale credito, che si riferisce ad agevolazioni concesse nel periodo 15/8/2009-31/12/2009, è di competenza del MEF.
2010	57.764	-	57.764	Il credito è stato svalutato di € 7,8 mln, corrispondente all'eccedenza rispetto al limite di € 50,0 mln previsto dal MEF per lo stesso anno.
TOTALE	415.465	(26.259)	389.206	

Elaborazione della Corte

Dell'intero credito vantato nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, € 254,0 mln, relativi al periodo 2004-2007, sono stati dilazionati e iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Con riferimento al residuo credito di € 161,5 mln, inerente al periodo 2008-2010, la Presidenza ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare del dovuto all'esito dei lavori di un'apposita Commissione Interministeriale. Infine, riguardo all'importo maturato nel 2010 (€ 57,8 mln) la somma di € 7,8 mln risulta priva di copertura nel bilancio dello Stato, in quanto eccedente il limite di € 50,0 mln stanziato dal MEF.

Per tenere conto dei tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili, una quota del credito in argomento, pari a € 176,9 mln (corrispondente ad un valore nominale di € 203,2 mln), è iscritta nelle Attività non correnti.

Il credito verso l'*Istituto Nazionale di Statistica* (€ 88,6 mln), interamente maturato nell'anno, si riferisce al servizio di consegna e ritiro dei plichi per lo svolgimento del censimento 2011.

Altra rilevante posizione creditoria (€ 62,6 mln) è quella verso il *Ministero dello Sviluppo Economico*, concernente spese legate all'utilizzo di immobili, veicoli e vigilanza della Società, di cui solo € 3,2 mln relativi all'anno 2011. Il recupero delle somme in argomento appare difficoltoso in ragione della loro anzianità e della mancanza di contratti formalizzati per le spese sostenute dalla Società per conto del Ministero. Per giungere alla puntuale riconciliazione e certificazione delle posizioni creditorie di Poste italiane S.p.A. è stato attivato un tavolo tecnico congiunto con il Ministero.

Con riferimento ai rimanenti crediti, si evidenzia l'incremento dei saldi nei confronti dei *Ministeri ed Enti locali*, conseguente al rallentamento nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione. La Società ha intrapreso, nel corso del 2011, azioni di sollecito e recupero, avviando tavoli tecnici congiunti con le Amministrazioni, che hanno prodotto l'incasso, nel corso del 2012, di € 11,0 mln.

Il credito nei confronti del **MEF**, al netto del Fondo svalutazione crediti di € 82,7 mln, si è attestato, al termine del 2011, a € 1.665,3 mln. Di tale credito la quota di pertinenza del Patrimonio destinato, riferibile alle attività tipiche dei Servizi BancoPosta, ammonta a € 355,0 mln al netto del relativo Fondo svalutazione crediti di € 7,9 mln. Rispetto al 2010 (€ 1.176,6 mln) tale credito registra l'incremento di € 488,7 mln pari, in termini percentuali, al +41,5%. Nel dettaglio, il credito più

elevato dell'aggregato (€ 1.211,4 mln) si riferisce all'*Onere del Servizio Universale* (di seguito OSU), la cui evoluzione è sinteticamente esposta nello schema 10.2.

Schema 10.2

CREDITI PER OSU

(importi in €/000)

	Credito per OSU	Contratto di Programma 2009-2011	Note	
OSU	2005	8.663	-	Tale credito residuo, derivante da tagli effettuati sugli stanziamenti del Bilancio dello Stato (a seguito delle Leggi finanziarie 2007 e 2008), è iscritto in bilancio e completamente svalutato.
	2006	43.722	109.375	A giugno 2012 è stato liquidato l'importo di € 72.723 mila, come stabilito nell'Atto Aggiuntivo al CdP 2006-2008. I residui € 36.651 mila sono stati riconosciuti nel CdP 2009-2011 "nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente".
	2007	33.642		
	2008	32.011		
	2009	371.830	1.093.394	Gli importi relativi al triennio sono stati riconosciuti nel CdP 2009-2011 "nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente".
	2010	364.463		
	2011	357.101		
TOTALE	1.211.432	1.202.769		

Elaborazione della Corte

Il *Contratto di Programma 2009-2011*, siglato da Poste italiane S.p.A. e dal Ministero dello Sviluppo Economico a novembre 2010 e approvato con la Legge di stabilità 2012⁸³, ha formalizzato, all'art. 33, comma 31, i livelli dei trasferimenti per il periodo 2009-2011 "nei limiti degli stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente". Il Contratto è stato quindi inviato alla Commissione europea⁸⁴ per la definitiva approvazione e il MEF ha depositato, su un conto infruttifero di interessi tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato, la somma € 323.987 mila, relativa all'esercizio 2009, previo impegno della Società a non usufruirne fino al pronunciamento della Commissione.

La Commissione europea, con decisione C(2012)8230final del 20 novembre 2012, ha stabilito che le compensazioni per lo svolgimento del servizio universale, previste nel citato Contratto, sono compatibili con la normativa UE in materia di aiuti di Stato. La Società ha potuto, quindi, incassare la somma di € 323.987 mila, essendo cessato il relativo vincolo di indisponibilità imposto dal MEF.

Appare al riguardo utile formulare due osservazioni, l'una per rilevare che il credito vantato da Poste italiane S.p.A. per l'OSU è stato superiore al miliardo di euro l'altra per evidenziare gli effetti negativi sulla liquidità della Società provocati dal ritardo nell'incasso di un credito di tale entità.

⁸³ Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 33, comma 31.

⁸⁴ Il testo del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 88, par. 3 del trattato CE, è stato inviato alla Commissione europea che autorizza le compensazioni per il Servizio Universale dopo avere verificato che esse non eccedono i costi originati dalla fornitura del servizio pubblico.

Il credito per *Remunerazione raccolta su c/c* si riferisce a quanto maturato nell'esercizio 2011, ed è quasi interamente relativo a risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le altre posizioni creditorie verso il MEF, va riferito che il credito per la *distribuzione di monete euro* pari a € 6,0 mln, è stato completamente svalutato, quello per le *riduzioni tariffarie elettorali*, pari a € 161,1 mln, di cui € 23,3 mln maturati nell'anno in riferimento, risulta quasi interamente privo di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato e, infine, quello per i *servizi delegati* è stato liquidato nella misura di € 28,3 mln ad aprile 2012, mentre i restanti € 8,0 mln sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti verso Controllante, per effetto dei tagli stabiliti dalla Legge Finanziaria 2007 (comma 507).

Al termine dell'esercizio 2011, i *Crediti verso lo Stato* (tabella 10.10) - vantati verso la Cassa DDPP, verso la Pubblica Amministrazione locale e centrale e verso il MEF - ammontano a € 2.793,6 mln, diminuiti di € 178,6 mln sul precedente esercizio (€ 2.972,2 mln) e rappresentano il 73,9% dei crediti commerciali.

A conclusione di quanto precedentemente riferito, va evidenziato che il credito del valore di € 2.137,2 mln, relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al MEF (tabella 10.10 bis), risulta per € 1.366,5 mln sospeso, per € 227,7 dilazionato, per € 8,7 mln oggetto di tagli disposti dalle Finanziarie 2007 e 2008 e per € 155,0 mln privo di copertura nel Bilancio dello Stato.

Tabella 10.10 bis

	CREDITI VERSO LO STATO				
	(importi in €/000)				
	Credito (*)	Sospeso	Dilazionato	Tagli per interventi normativi	Privo di copertura nel Bilancio dello Stato
Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	389.206	153.701	227.741		7.764
Compensi del Servizio Universale	1.211.432	1.202.769		8.663	
Altri crediti verso MEF	536.602	10.000			155.000
Totale	2.137.240	1.366.470	227.741	8.663	155.000

Elaborazione della Corte.

(*) Il *Credito* è espresso al lordo del "Fondo svalutazione crediti verso Controllante" di € 82,7 mln.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Il *credito verso le imprese controllate e collegate* (tabella 10.11) si è attestato, al termine del 2011, a € 337,9 mln, in crescita di € 88,2 mln sul precedente esercizio.

Tabella 10.11

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

(importi in €/000)

	2009	2010	Δ 10/09	2011	Δ 11/10
Crediti verso imprese controllate	271.101	249.626	(21.475)	332.474	82.848
Crediti verso imprese collegate	153	171	18	5.502	5.331
Credito verso imprese controllate e collegate	271.254	249.797	(21.457)	337.976	88.179

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Con riferimento alle *imprese controllate*, le posizioni creditorie di maggiore rilevanza riguardano quella verso *Postel S.p.A.*, pari a € 214,2 mln, riferibili, principalmente, a crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva, incassato nel corso del 2012, e quella verso *Poste Vita S.p.A.*, di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, per € 59,0 mln, riferibile, in massima parte, a provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative svolta presso gli Uffici postali. Per quanto riguarda le *imprese collegate* il credito di € 5,5 mln si riferisce, principalmente, alla società Docugest S.p.A. (€ 4,8 mln) per il servizio di recapito SMA conto terzi.

Altri crediti e attività

Gli *Altri crediti e attività* (tabella 10.9) pari complessivamente a € 796,5 mln, sono di pertinenza di Poste italiane S.p.A. per € 442,7 mln e del Patrimonio destinato nella misura di € 353,8 mln.

Tra gli *Altri crediti del Patrimonio non destinato* la quota più rilevante si riferisce ai *Crediti per accordi CTD* che, al termine dell'esercizio 2011, ammontano a € 298,6 mln, al netto del relativo Fondo svalutazione crediti di € 2,2 mln. Di tali crediti quelli verso il personale si riferiscono ai salari da recuperare, a seguito degli accordi siglati tra Poste italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali⁸⁵, in rate variabili fino all'esercizio 2031 e quelli verso la gestione previdenziale ex IPOST riguardano gli oneri contributivi, relativi al periodo 2006-2008, versati dalla Società in corso di recupero in rate semestrali, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

Con riferimento al *Patrimonio destinato*, invece, la voce più significativa è rappresentata dai *Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari* pari a € 99,2 mln. Tale importo attiene per € 86,1 mln ad ammontari pignorati e non assegnati a creditori e per € 13,1 mln a somme sottratte alla Società nel dicembre

⁸⁵ Gli Accordi in argomento sono stati siglati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010.

2007, a seguito di un tentativo di frode, e attualmente giacenti presso un istituto di credito egiziano.

Debiti

I *Debiti* (tabella 10.9) ammontano complessivamente, al termine dell'esercizio in riferimento, a € 3.220,9 mln, incrementati di € 91,4 mln sul 2010 (€ 3.129,5 mln). La quota di debiti riferibile al Patrimonio BancoPosta ammonta a € 218,4 mln.

Nell'aggregato si evidenziano *Debiti Commerciali*, per € 1.867,7 mln (di cui € 60,6 mln attinenti al Patrimonio BancoPosta), riferibili a significativi impegni verso i fornitori e le imprese controllate per attività da esse svolte per conto della Capogruppo. Le *Altre Passività*, pari a € 1.353,2 mln (di cui € 157,7 mln riguardanti il Patrimonio destinato) espongono *Debiti verso il personale* per € 602,6 mln, riguardanti competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2011, e *Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*, € 421,5 mln, per oneri e contributi previdenziali dovuti all'INPS e all'INAIL nonché per somme dovute al FondoPoste, a seguito dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare e al Fondo di Solidarietà, istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A. è pari ai € 2.001,8 mln, diminuito di € 1.611,4 mln (-44,6%) sul precedente esercizio (€ 3.613,2 mln). Il Patrimonio di Poste italiane, che include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di € 1,0 mld, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo, è così composto:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	(1.010,6) mln
Risultati portati a nuovo	<u>1.706,3</u> mln
PATRIMONIO NETTO	2.001,8 mln

Il decremento del Patrimonio è riferibile alle variazioni illustrate nella tabella 10.12.

Tabella 10.12

PATRIMONIO NETTO

(importi in €/mln)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		3.613,2
<i>Incrementi:</i>		
Utile dell'esercizio 2011	698,5	
Utili/Perdite attuariali da TFR	45,2	
		743,7
<i>Decrementi:</i>		
Variazioni delle Riserve di <i>fair value</i>	1.856,7	
Dividendi distribuiti agli Azionisti	350,0	
Movimentazione delle riserve di <i>cash flow hedge</i>	148,4	
		2.355,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		2.001,8

Elaborazione della Corte

La voce "Variazioni delle riserve di *fair value*" riflette gli effetti provocati sul Patrimonio di Poste italiane S.p.A. e sul Patrimonio BancoPosta dalla volatilità dei mercati che ha caratterizzato il sistema finanziario nel corso dell'anno 2011. Come noto, Poste italiane S.p.A. è obbligata ad investire la liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali della clientela privata in titoli di Stato dell'area euro. Al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio degli investimenti in titoli è di € 28.337,5 mln, di cui € 27.805,9 mln di pertinenza del Patrimonio destinato e la restante quota di € 531,6 mln del Patrimonio non destinato.

Gli investimenti attinenti al Patrimonio BancoPosta sono classificati, in quantità pressoché paritetica, nelle categorie *Held to maturity* (HTM), ovvero Detenuti fino a scadenza, e *Available for sale* (AFS), ovvero Disponibili per la vendita. Gli investimenti di Poste italiane S.p.A., invece, appartengono solo a quest'ultima categoria. Mentre per i titoli HTM, iscritti inizialmente al *fair value* e valutati successivamente al costo ammortizzato⁸⁶, le oscillazioni di *fair value* non comportano alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, iscritti al *fair value*, le variazioni di valore sono rilevate in una specifica Riserva di Patrimonio netto.

Nel corso dell'anno, il deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS, differenze negative da valutazione rilevate nelle rispettive Riserve del Patrimonio netto nella misura complessiva di € 2.675,5 mln (€ 1.856,7 al netto del relativo effetto fiscale), riferibile per € 2.601,6 mln alla

⁸⁶ In base agli IAS il *costo ammortizzato* corrisponde al valore a cui un'attività (passività) finanziaria è valutata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto di rimborsi di capitale e di qualsiasi modifica per riduzione durevole di valore o insolvenza, rettificato dell'ammortamento complessivo (calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo) della differenza tra valore iniziale e valore rimborsabile a scadenza.

variazione negativa netta degli investimenti del Patrimonio BancoPosta e per € 73,9 mln alla oscillazione negativa dei titoli del Patrimonio non destinato.

Dette riserve nella seconda metà dell'anno, quando lo *spread* rispetto al Bund tedesco di riferimento ha raggiunto valori elevatissimi, hanno evidenziato valori percentuali del Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A. molto significativi e per quanto riguarda il Patrimonio BancoPosta un saldo negativo di circa € 1.991 mln, superiore all'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di € 1,0 mld.

Al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dello *spread* dei titoli di Stato italiani rispetto al Bund tedesco, il saldo negativo della riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta si è ridotto passando a € -835 mln.

La vicenda non ha rappresentato un problema ai fini del computo del teorico Patrimonio di vigilanza⁸⁷ (vedi punto 3.4) che, quantificato dopo avere "sterilizzato" le minusvalenze da valutazione come consentito dalla Banca d'Italia, è risultato congruo per soddisfare i requisiti di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) anche senza considerare nel calcolo l'utile generato dalla gestione del Patrimonio BancoPosta. Rispetto ai requisiti di Secondo Pilastro (rischi di tasso di interesse sul portafoglio bancario), invece, il Patrimonio di vigilanza ha evidenziato, una carenza di € 100 mln senza considerare nel conteggio l'utile dell'esercizio. A livello di bilancio, il saldo negativo delle riserve in argomento riflette esclusivamente l'oscillazione delle quotazioni degli Impieghi Disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011, costituita, nella fattispecie, dalle minusvalenze latenti a tale data (al netto dell'effetto fiscale teorico) e non implica il manifestarsi di perdite effettive.

La riserva di *cash flow hedge*, che accoglie le oscillazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura, presenta al termine dell'anno il saldo negativo di € 185,9 mln.

Posizione finanziaria netta

La *Posizione finanziaria netta*, dettagliatamente esposta nella tabella 10.13, peggiora di € 2.735,9 mln sul precedente esercizio a seguito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in *Titoli disponibili per la vendita*.

⁸⁷ Il Patrimonio destinato, come noto, è stato costituito con l'obiettivo principale di consentire l'applicazione degli Istituti di vigilanza prudenziale (Primo e Secondo Pilastro della normativa "Basilea 2"). In attesa dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle specifiche istruzioni necessarie a tal fine, la funzione BancoPosta ha adottato, d'accordo con la medesima Autorità, metodologie e strumenti idonei alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ai fini di vigilanza.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.13

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(importi in €/000)

	2010	di cui parti correlate	2011	di cui parti correlate	Δ 11/10
Passività finanziarie BancoPosta	39.703.426		42.251.854		2.548.428
Debiti per conti correnti postali	37.239.803	256.140	37.252.267	108.248	12.464
Debiti verso le banche	389.212	-	1.988.550	55.389	1.599.338
Strumenti finanziari derivati	90.502	-	623.882	-	533.380
Altre passività finanziarie	1.983.909	11.526	2.387.155	18.820	403.246
Passività Finanziarie Patrimonio non destinato	2.495.127		2.734.133		239.006
Obbligazioni	770.148	-	769.841	-	(307)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	512.667	512.667	532.722	532.722	20.055
Debiti verso banche	937.957	-	933.686	-	(4.271)
Debiti verso altri finanziatori	39.004	-	20.302	-	(18.702)
Strumenti finanziari derivati	-	-	9.531	-	9.531
Altre passività finanziarie	235.351	231.518	468.051	465.781	232.700
PASSIVITA' FINANZIARIE	42.198.553		44.985.987		2.787.434
Attività finanziarie BancoPosta	(36.848.703)		(36.669.173)		179.530
Crediti	(7.430.751)	(7.002.689)	(8.754.179)	(7.854.036)	(1.323.428)
Investimenti posseduti fino a scadenza	(14.768.213)	-	(14.363.893)	-	404.320
Investimenti disponibili per la vendita	(14.561.534)	-	(13.464.687)	-	1.096.847
Strumenti finanziari derivati	(88.205)	-	(36.414)	-	1.791
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	(2.087.157)		(1.808.591)		278.566
Finanziamenti e crediti	(1.492.005)	(1.480.268)	(1.276.988)	(1.260.421)	215.017
Investimenti disponibili per la vendita	(572.219)	(100.825)	(531.603)	-	40.616
Strumenti finanziari derivati	(22.933)	-	-	-	22.933
ATTIVITA' FINANZIARIE	(38.935.860)		(38.477.764)		458.096
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	3.262.693	-	6.508.223	-	3.245.530
Cassa e depositi BancoPosta	(2.351.245)	-	(2.559.994)	-	(208.749)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(907.980)	(840.624)	(1.208.803)	(829.399)	(300.823)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	3.468	-	2.739.426	-	2.735.958

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Le **Passività finanziarie** ammontano al 31 dicembre 2011 a € 44.985,9 mln, aumentate di € 2.787,4 mln sul 2010 (€ 42.198,5 mln).

Nell'aggregato si rilevano:

- *Passività finanziarie BancoPosta* per € 42.251,8 mln, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (€ 39.703,4 mln) è riferibile, principalmente, all'aumento dell'*esposizione verso le banche* a seguito della sottoscrizione di 17 contratti di Pronti contro termine, con primari operatori finanziari, finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti postali.
- *Passività finanziarie Patrimonio non destinato* ammontano a € 2.734,1 mln, aumentate di € 239,0 mln sul precedente esercizio (€ 2.495,1 mln). In tale ambito la voce *Obbligazioni* si riferisce all'emissione, nel corso del 2002, di un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore di € 750 mln, quotato presso la Banca di Lussemburgo. Tale prestito, di durata decennale, è stato rimborsato a luglio 2012 in un'unica soluzione. La voce *Strumenti derivati* si riferisce a nove contratti di *Asset Swap di fair value hedging*, stipulati nel corso del 2010,

finalizzati alla protezione dalle oscillazioni dei tassi di interesse di BTP, per un nozionale di € 375 mln. Tra i *Debiti verso le banche* (€ 933,7 mln nel 2011 a fronte di € 937,9 mln nel 2010) si nota il finanziamento di € 200,0 mln ottenuto dalla Banca Europea degli investimenti (BEI) con scadenza aprile 2018. Tale prestito, cui la Società è ricorsa per compensare l'esigenza di liquidità generata dal mancato incasso dei crediti verso lo Stato (€ 2,8 mld al 31 dicembre 2011), coprirà parte delle necessità finanziarie relative agli investimenti previsti dal Piano strategico 2012-2014.

Le **Attività finanziarie** ammontano al 31 dicembre 2011 a € 38.477,8 mln, diminuite di € 458,1 mln sul 2010 (€ 38.935,9 mln). Nell'aggregato si rilevano:

- *Attività finanziarie BancoPosta*, pari a € 36.669,2 mln nell'anno in riferimento (€ 36.848,7 mln nel 2010), si riferiscono alle operazioni finanziarie effettuate dalla Società, ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato BancoPosta. In particolare tali attività riguardano la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali e del Risparmio postale (libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (€ 8.754,2 mln) si riferiscono per € 7,1 mld agli impieghi presso il MEF della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati⁸⁸ ad un tasso variabile in linea con quanto stabilito dalla Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* riguardano gli impieghi in titoli governativi dell'area euro, di cui si è già riferito in precedenza;
- *Attività finanziarie del Patrimonio non destinato*, pari a € 1.808,6 mln nel 2011 (€ 2.087,1 mln nel 2010). In tale ambito si notano *Finanziamenti* verso le Società del Gruppo per € 768,1 mln, riferibili, principalmente, a prestiti concessi a Poste Vita S.p.A. (€ 540,0 mln) finalizzati a dotare la Compagnia di mezzi patrimoniali adeguati a sostenere la crescita della raccolta premi. Tra i *Crediti*, pari a € 508,9 mln, la quota più rilevante si riferisce a quelli verso il MEF (€ 492,3 mln)⁸⁹.

⁸⁸ I criteri di remunerazione degli impieghi presso il MEF sono previsti nell'apposita convenzione con il MEF rinnovata il 1° aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino a dicembre 2011.

⁸⁹ Il credito verso il MEF si riferisce, principalmente, ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati nel periodo 1975/1993. In base a quanto stabilito Le leggi che hanno autorizzato i prestiti hanno posto a carico del MEF il rimborso della quota capitale e di Poste italiane S.p.A. l'onere finanziario. Pertanto, all'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico in spa, sono stati iscritti in bilancio debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e crediti verso il MEF a titolo di rimborso della quota capitale.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce "Cassa e depositi BancoPosta" (€ 2.559,9 mln) si riferisce a disponibilità presso gli Uffici Postali, rivenienti esclusivamente dalle attività di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, non utilizzabili per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le attività stesse.

Tra le *Disponibilità liquide e mezzi* (€ 1.208,8 mln di cui € 369,9 mln di pertinenza del Patrimonio non destinato) è compreso l'ammontare non disponibile di € 323,9 mln depositato dal MEF, di cui si è riferito in precedenza.

La *Banca d'Italia*, in considerazione dell'attuale fase congiunturale, ha inviato a tutte le banche e a Poste italiane S.p.A. – BancoPosta una comunicazione con la quale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di adottare politiche di distribuzione degli utili volte a consentire condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Pertanto, l'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 6 giugno 2012 ha stabilito di destinare l'utile d'esercizio di Poste italiane S.p.A. di € 698,5 mln a *Riserva legale* nella misura di € 37,2 mln, a *Risultati portati a nuovo* con destinazione al Patrimonio BancoPosta l'importo di € 256,3 mln (che rappresenta l'Utile del patrimonio BancoPosta), all'*Azionista* a titolo di dividendo € 350,0 mln e ai *Risultati portati a nuovo* l'importo residuo di € 55,0 mln.

I risultati conseguiti dalla Società, a partire dal 1998, anno della costituzione della S.p.A., fino al 2011 con indicazione della destinazione degli Utili, così come stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, sono illustrati nella tabella 10.14

Tabella 10.14

	RISULTATI DI ESERCIZIO		DESTINAZIONE DEGLI UTILI			
	Importi in Lire	Importi in Euro	Riserva legale	Copertura delle perdite portate a nuovo	Risultati portati a nuovo	Dividendi agli Azionisti
1998	(2.649.477.608.586)					
1999	(1.284.364.998.282)					
2000	(759.133.073.979)	(392.059.513)				
2001		107.549.224	5.377.461	51.382.684	50.789.079	
2002		45.025.649	2.251.282	-	42.774.367	
2003		55.510.365	2.775.518	-	52.734.847	
2004		215.424.352	10.771.248	-	204.237.433	
2005		248.152.181	12.407.610	-	117.872.286	117.872.285
2006		483.333.978	24.996.930	-	229.168.524	229.168.524
2007		704.366.210	37.194.917	-	422.171.293	245.000.000
2008		720.796.454	36.039.823	-	534.756.631	150.000.000
2009		736.660.139	38.640.018	-	198.020.121	500.000.000
2010		729.034.811	38.948.138	-	340.086.673	350.000.000
2011 (*)		698.538.628	37.183.003	-	311.355.625	350.000.000

(*) I Risultati portati a nuovo comprendono la quota di € 256.327.637,00 destinati al Patrimonio BancoPosta

10.3 Conto economico**10.3.1 Ricavi**

I *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A., sinteticamente illustrati nella tabella 10.15, ammontano al termine del 2011, a € 9.758,8 mln, inferiori rispetto ai valori consuntivati nel precedente esercizio di € 263,2 mln (-2,6%).

Tabella 10.15

RICAVI TOTALI								
(in €/'000)								
	2008	2009	% Tot_Ric.	2010	% Tot_Ric.	2011	Δ % 11/10	% Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.825.764	9.841.166	96,5%	9.571.585	95,5%	9.467.614	-1,1%	97,0%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	56.082	167.973	1,6%	281.082	2,8%	124.693	-55,6%	1,3%
Altri ricavi e proventi	139.296	194.195	1,9%	169.298	1,7%	166.478	-1,7%	1,7%
TOTALE RICAVI	10.021.142	10.203.334	100,0%	10.021.965	100,0%	9.758.785	-2,6%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

I *Ricavi e proventi*, che accolgono i ricavi rivenienti dalle attività delle aree di business Servizi postali e BancoPosta, costituiscono il 97,0% del fatturato della Società. La restante quota è composta dai *Proventi derivanti dall'attività finanziaria* nella misura dell'1,3% e dagli *Altri ricavi e proventi* per il residuo 1,7%.

Ricavi e proventi

I *Ricavi e proventi*, (tabella 10.16) al termine del 2011 risultano pari a € 9.467,6 mln in diminuzione di € 103,9 mln sul 2010.

Tabella 10.16

RICAVI E PROVENTI								
(importi in €/'000)								
		2009	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	4.027.107	4.016.288	(10.819)	-0,3%	3.859.742	(156.546)	-3,9%
Contribuzioni statali	B	681.844	489.021	(192.823)	-28,3%	380.406	(108.615)	-22,2%
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	4.708.951	4.505.309	(203.642)	-4,3%	4.240.148	(265.161)	-5,9%
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	5.039.417	4.961.743	(77.674)	-1,5%	5.140.733	178.990	3,6%
di cui:								
Interessi passivi corrisposti alla clientela (*)	E	131.359	90.539	(40.820)	-31,1%	96.196	5.657	6,2%
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	5.039.417	4.961.743	(77.674)	-1,5%	5.140.733	178.990	3,6%
Totale Ricavi Aree di business	H=(C+F)	9.748.368	9.467.052	(281.316)	-2,9%	9.380.881	(86.171)	-0,9%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi								
Ricavi da mercato	I	92.798	104.533	11.735	12,6%	86.733	(6.065)	-6,5%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	92.798	104.533	11.735	12,6%	86.733	(6.065)	-6,5%
Totale Ricavi da mercato	L=(G+I)	9.159.322	9.082.564	(76.758)	-0,8%	9.087.208	4.644,0	0,1%
RICAVI E PROVENTI	M=(H+I)	9.841.166	9.571.585	- 269.581	-2,7%	9.467.614	(103.971)	-1,1%

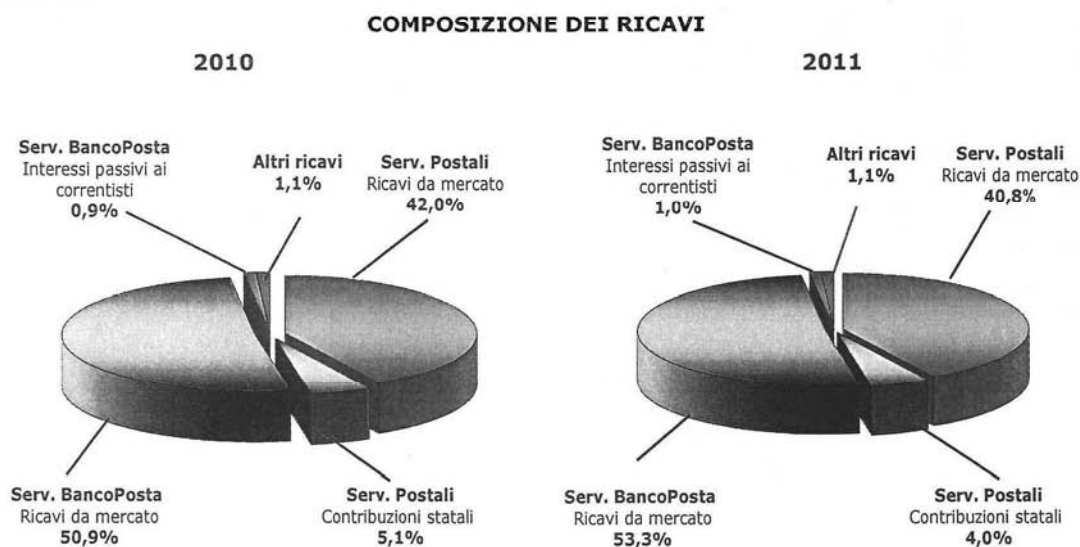
Fonte: Poste italiane S.p.A.

(*) Gli "Interessi passivi ai correntisti" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane S.p.A. riversa ai correntisti.

L'esame dei dati appena esposti evidenzia che la riduzione dei *Ricavi e Proventi* (-1,1%) è riferibile all'effetto combinato della diminuzione dei ricavi dei *Servizi Postali* (-5,9%) e degli *Altri ricavi della vendita di beni e servizi* (-6,5%) e la crescita dei profitti dei Servizi Finanziari (+3,6%).

I *ricavi da mercato*, che mostrano il complessivo lieve incremento dello 0,1%, scontano l'ormai fisiologico calo dei profitti rivenienti dal Settore Postale (-3,9%) compensato dal buon risultato registrato dai Servizi BancoPosta (+3,6%) che si confermano, anche per l'anno in riferimento, il settore di attività maggiormente remunerativo, avendo realizzato ricavi per € 5.140,7 mln, corrispondenti al 54,3% (50,9% nel 2010) del fatturato della Società (Figura 10.3).

Figura 10.3



Fonte: Poste italiane S.p.A. - Elaborazione della Corte

Servizi Postali

I ricavi dei Servizi Postali ammontano al termine dell'esercizio 2011 a € 4.240,1 mln a fronte di € 4.505,3 mln realizzati nel 2010.

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali, dettagliatamente illustrato nella tabella 10.17, è stato caratterizzato, nell'anno in riferimento, dalla complessiva diminuzione dei volumi di spedizioni nella misura del 7,8% e dei ricavi in quella del 5,9% rispetto alle risultanze dell'anno precedente.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.17

ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO
DEI SERVIZI POSTALI

	VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
	Δ% 11/10	2011	2010		2010	2011	Δ% 10/09
CORRISPONDENZA	-5,0%	2.478,5	2.610,1	- Corrispondenza Indescritta	1.616,9	1.598,2	-1,2%
	-8,0%	1.028,9	1.118,4	di cui:			
	-7,1%	1.386,4	1.491,7	- Posta Prioritaria	789,1	770,5	-2,4%
		63,2	-	- Posta massiva	827,8	753,1	-9,0%
				- Servizi Aggiuntivi (*)	-	74,6	
	-6,1%	261,1	278,2	- Corrispondenza Descritta	1.123,1	1.096,7	-2,4%
				di cui:			
	-6,4%	229,5	245,2	- Raccomandate	933,9	884,0	-5,3%
	-4,2%	31,6	33,0	- Assicurate e Atti giudiziari	189,2	212,7	12,4%
	-			- Altri servizi di base	23,3	23,1	-0,9%
	-18,1%	552,2	673,9	- Servizi per l'editoria	191,6	157,9	-17,6%
	-10,0%	616,1	684,4	- Posta non indirizzata	28,7	31,9	11,1%
	-4,0%	14,3	14,9	- Servizi digitali e multicanale	66,0	59,9	-9,2%
	-6,1%	1.190,2	1.267,9	- Direct Marketing	315,4	305,4	-3,2%
-24,0%	56,8	74,7	- Servizi integrati	289,4	284,9	-1,6%	
-			- Nolo caselle postali	13,0	9,1	-30,0%	
-7,8%	5.169,2	5.604,1	Totale vol/ric da mercato	3.667,4	3.567,1	-2,7%	
-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (**)	53,2	-	-	
-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	364,4	357,1	-2,0%	
-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	66,8	23,3	-65,1%	
-	-	-	Totale contribuzioni	484,4	380,4	-21,5%	
-7,8%	5.169,2	5.604,1	TOTALE CORRISPONDENZA	4.151,8	3.947,5	-4,9%	
CORR. ESPRESSO E PACCHI	-23,1%	8,3	10,8	- Postacelere	123,0	101,6	-17,4%
	-46,3%	2,2	4,1	- Servizio Universale Pacchi	38,2	33,1	-13,4%
	-29,5%	10,5	14,9	Totale vol/ric da mercato	161,2	134,7	-16,4%
	-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (**)	4,6	-	-
-29,5%	10,5	14,9	TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI	165,8	134,7	-18,8%	
FIL	-	-	-	PRODOTTI FILATELICI E CVP (***)	187,7	157,9	-15,9%
	-7,8%	5.179,7	5.619,0	TOTALE SERVIZI POSTALI	4.505,3	4.240,1	-5,9%

Fonte: Poste Italiane S.p.A.

(*) I volumi e i ricavi 2011 si riferiscono alle attività di raccolta e consegna dei questionari istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(**) Le "Integrazioni tariffarie all'editoria", pari a complessivi € 57,8 mln nel 2010, non sono state erogate nell'anno in riferimento per effetto del mutato contesto normativo che ha abolito le tariffe agevolate per gli editori.

(***) Il fatturato del comparto *Filatelica* si è complessivamente attestato a € 180,2 mln, in flessione del 19,7% sul precedente esercizio (€ 224,3 mln). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti Filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi € 157,9 mln (€ 187,7 mln nel 2010), e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza pari a € 22,3 mln (€ 36,6 mln nel 2011), inseriti nel comparto della Corrispondenza nella Posta Indescritta.*Corrispondenza*

Il comparto della *corrispondenza* denota un'accentuazione del trend di contrazione dei volumi passati da 5.604,1 milioni di pezzi lavorati nel 2010 a 5.169,2 milioni nel 2011, corrispondente a 434,9 milioni di minori invii (-7,8%) effettuati nell'anno. La dinamica di riduzione dei volumi è riferibile alla *digitalizzazione*, alle politiche di *razionalizzazione delle spedizioni* adottate dai grandi clienti (Pubblica

Amministrazione e aziende) e all'*inasprimento della concorrenza* conseguente alla piena liberalizzazione del mercato introdotta dal D. Lgs 58/2011, a partire dal 1° gennaio 2011. I comparti del settore che hanno maggiormente risentito dei fattori appena indicati sono quello della *Posta descritta*, con minori invii per 17,2 milioni di pezzi (-6,1 % sul 2010) e del *Direct Marketing*, con 77,7 milioni di spedizioni in meno sul precedente esercizio (-6,1%). L'*Editoria*, a causa del mutato contesto normativo che ha abolito le tariffe agevolate per le spedizioni editoriali a partire dal 1° aprile 2010, espone minori volumi per 121,7 milioni di pezzi (-18,1%). Con riferimento alla *Posta Indescritta* si nota la complessiva riduzione dei volumi nella misura del 5,0% sul 2010, riferibile alle notevoli contrazioni delle spedizioni di Posta prioritaria (-8,0%) e di Posta massiva (-7,1%) compensate, in buona misura, dagli invii realizzati nell'ambito del Censimento Generale della Popolazione 2011, che ha generato 63 milioni di pezzi lavorati, come indicato alla voce *Servizi Aggiuntivi*. Al netto di tale evento le perdite totalizzate dal comparto si sarebbero attestare al -7,5% rispetto al precedente esercizio, corrispondenti a 194,8 milioni di pezzi lavorati in meno.

La Società, consapevole del permanere di fattori negativi, riferisce di prestare costante attenzione alla gestione del Servizio Postale che considera una prestazione essenziale per il cittadino e, al tempo stesso, l'attività principale di Poste italiane S.p.A.. A tale riguardo afferma di avere studiato e realizzato diverse strategie illustrate nel capitolo 5.

Per quanto riguarda i *ricavi*, il settore della corrispondenza evidenzia al termine dell'anno, al netto delle contribuzioni statali, profitti per € 3.567,1 mln, inferiori di € 100,3 mln rispetto ai dati consuntivati nel 2010 (-2,7%). Tutti i comparti presentano minori proventi rispetto al precedente esercizio ad eccezione della Posta non Indirizzata che, a fronte di una contrazione dei volumi del 10,0%, evidenzia maggiori ricavi per € 3,2 mln (+11,1%), riferibili, secondo quanto comunicato dalla Società, allo sviluppo dei "servizi a progetto" che riguardano invii ad elevato valore. Infine, una considerazione a parte merita il comparto dell'*Editoria* che, al termine dell'anno in riferimento, espone ricavi per € 157,9 mln, inferiori di € 33,7 mln rispetto ai valori consuntivati nel 2010 (-17,6%). Tale riduzione di ricavi si eleva a € 86,9 mln, pari in termini percentuali al -35,5%, ove si considerino nel computo dei proventi le integrazioni tariffarie (€ 53,2 mln) di cui ha beneficiato la Società nel precedente esercizio (tabella 10.18).

Tabella 10.18

	EDITORIA						
	(importi in €/mln)						
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Ricavi da mercato	177,2	152,8	-13,8%	191,6	25,4%	157,9	-17,6%
Integrazioni tariffarie	247,0	220,4	-10,8%	53,2	-75,9%	-	n.s.
Totale	424,2	373,2	-12,0%	244,8	-34,4%	157,9	-35,5%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Elaborazione della Corte

*Contribuzioni statali*⁹⁰

Al termine del 2011 le Contribuzioni statali, comprensive delle Compensazioni per Servizio Universale e delle Integrazioni tariffarie per invii elettorali, ammontano a € 380,4 mln, inferiori di € 108,6 mln sul 2010 (-22,2%).

Compensazioni per Servizio Universale

Le *Compensazioni per Servizio Universale* si riferiscono al parziale rimborso, a carico del MEF, dell'onere generato dallo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale, sostenuto dalla Società.

I livelli dei trasferimenti dallo Stato a Poste italiane S.p.A., a copertura del citato onere, sono formalizzati, come noto, nel Contratto di Programma. Il Contratto che regola i rapporti tra Stato e Società per il periodo 2009-2011, siglato da Poste italiane S.p.A. e Ministero dello Sviluppo economico nel mese di novembre 2010, è stato definitivamente approvato con la legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) e con decisione della Commissione europea C(102)8230final del 20 novembre 2012, rilevante ai fini dei trasferimenti statali a Poste italiane S.p.A..

Nella tabella che segue (tabella 10.19) è sinteticamente illustrato l'andamento del Servizio Universale nel periodo 2007-2011, con indicazione dell'onere sostenuto dalla Società e, più in particolare, dei costi non coperti dalle compensazioni e quindi rimasti a carico della Società.

⁹⁰ Nell'anno in riferimento non sono intervenute Integrazioni tariffarie all'Editoria a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha abolito l'applicazione di tariffe postali agevolate agli editori a partire dal 1° aprile dello stesso anno, e del successivo Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010 che ha introdotto le nuove tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali valide in via retroattiva dal 1° settembre 2010.

Tabella 10.19

		SERVIZIO UNIVERSALE								
		(importi in €/mln)								
		2007	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Costo del Servizio Postale Universale	A	(4.887)	(4.961)	1,5%	(4.759)	-4,1%	(4.496)	-5,5%	(4.041)	-10,1%
Ricavi del Servizio Postale Universale	B	4.354	4.292	-1,4%	4.020	-6,3%	3.807	-5,3%	3.460	-9,1%
di cui:										
- Integrazioni tariffarie agli invii elettorali		14	68	386%	66	-2,9%	66	-	23	-65,2%
- Integrazioni tariffarie all'editoria		193	178	-7,8%	152	-14,6%	36	-76,3%	-	-
- Integrazioni tariffarie No Profit		97	95	-2,1%	90	-5,3%	22	-75,6%	-	-
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	C=(A-B)	(533)	(669)	25,5%	(739)	10,5%	(689)	-6,8%	(581)	-15,7%
Compensazioni Servizio Universale	D	371	364	-1,9%	372	2,2%	364	-2,2%	357	-1,9%
Onere residuo (non coperto dai rimborsi e a carico della Società)	E=(C-D)	(162)	(305)	88,3%	(367)	20,3%	(325)	-11,4%	(224)	-31,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione Contabile.

La Società, con riguardo ai dati esposti in tabella, evidenzia come ciascun anno del periodo in esame sia stato caratterizzato dalla incapienza dei *Ricavi del Servizio Universale* rispetto ai relativi *Costi*. Il differenziale annuo così generato è stato coperto solo parzialmente dalle compensazioni statali lasciando una quota a carico di Poste italiane S.p.A..

La Società, al fine di ridurre il citato differenziale, non potendo agire sulla leva dei ricavi⁹¹ è intervenuta su quella dei costi, adottando una politica di contenimento degli stessi e avviando attività di recupero di efficienza nella gestione delle risorse umane. Tali iniziative hanno effettivamente prodotto l'abbassamento degli oneri sostenuti per la fornitura del Servizio, passati da € 4.887 mln del 2007 a € 4.041 nel 2011 (-17,3%), i cui effetti sono stati vanificati dalla progressiva e più rilevante riduzione dei ricavi (-20,5% nel periodo 2007-2011), conseguente alla già riferita contrazione dei volumi.

In particolare per quanto attiene al Servizio Universale, si possono esprimere le seguenti osservazioni:

- il costo del *Servizio Postale Universale* si è attestato a € 4.041 mln, inferiore del 10,1% sul precedente esercizio (€ 4.496 mln). Tale riduzione è riconducibile alle già riferite attività intraprese dalla Società; i ricavi del *Servizio Postale Universale*, pari a € 3.460 mln si presentano ridotti del 9,1% sul 2010 (€ 3.807 mln) per effetto sia della diminuzione dei volumi degli invii di posta universale,

⁹¹ Le tariffe postali, in coerenza con le Linee guida per la regolamentazione del settore postale approvate dal CIPE con deliberazione del 29 settembre 2003, sono ridefinite con cadenza triennale e omologate dall'Autorità.

passati da 5.130 milioni del 2010 a 4.622 milioni nel 2011, sia delle minori integrazioni tariffarie spettanti alla Società nel 2011, corrispondenti a € 23 mln a fronte dei € 66 mln di competenza del precedente esercizio (-65,2%);

- l'*Onere del servizio Universale ante compensazioni*, per effetto della maggiore riduzione dei costi (-10,1%) rispetto alla flessione dei ricavi (-9,1%) si è attestato a € 581 mln, inferiore rispetto al 2010 di € 108 mln (-15,7%);
- le *Compensazioni del Servizio Universale* spettanti alla Società nella misura di € 357 mln, così come stabilito nel Contratto di Programma 2009-2011, sono inferiori dell'1,9% rispetto al 2010 e remunerano il 61,4% (il 52,9% nel 2010) dei costi sostenuti dalla Società per l'espletamento del servizio Universale (€ 581 mln);
- infine, l'*Onere residuo* non coperto dalle compensazioni e quindi a carico di Poste italiane S.p.A., si è attestato a € 224 mln, inferiore di € 101 mln (-31,1%) rispetto al 2010.

Separazione Contabile

Mentre i trasferimenti dallo Stato a Poste italiane S.p.A. sono, come già riferito, formalizzati nel Contratto di Programma, la quantificazione dell'onere del Servizio Universale avviene attraverso la *Separazione Contabile*, la cui istituzione è stata imposta alla Società, quale Fornitore del Servizio Universale, dal D. Lgs 261/99, al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una rappresentazione puntuale e trasparente dell'onere stesso. Per assolvere a tale obbligo, Poste italiane S.p.A. ha effettuato un'accurata analisi dei costi e dei ricavi di ciascun prodotto/servizio volta a individuare gli oneri effettivamente correlati all'espletamento di tale Servizio e separarli, nella contabilità, da quelli che ne sono esclusi. I criteri di imputazione dei costi per ciascuno dei servizi, distinti tra quelli direttamente attribuibili e quelli comuni, sono disciplinati dal Decreto stesso il quale stabilisce, inoltre, che la conformità del sistema di separazione contabile venga "certificata da un organismo indipendente dal Fornitore ed incaricato di certificare il bilancio del fornitore del servizio Universale" (art. 7, commi 2 e 3).

Il D. Lgs 58 del 31 marzo 2011, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2008/6/CE di liberalizzazione dei Servizi postali, ha introdotto per il calcolo dell'OSU, a partire dal 2011, la metodologia del *Costo netto* definito "come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale

designato quando è soggetto ad obblighi di servizio universale⁹² e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Nel calcolo si terrà conto di tutti gli altri elementi pertinenti, compresi i vantaggi intangibili e commerciali di cui beneficiano i fornitori di servizi postali designati per fornire il servizio universale, il diritto a realizzare profitti ragionevoli e gli incentivi per una maggiore efficienza economica". La Società, al fine di adeguarsi alla nuova normativa, ha provveduto a integrare i propri modelli di *accounting* e logistico produttivo ed è giunta alla determinazione del *Costo netto*, ipotizzando di operare essa stessa, quale non Fornitore del Servizio Universale, in un mercato liberalizzato e senza gli obblighi imposti dalla fornitura del servizio stesso, avendo la facoltà di massimizzare le opportunità di sviluppo del business.

La quantificazione del Costo del Servizio Universale, compiuta secondo la metodologia appena citata, ha permesso di individuare un risultato positivo di € 406 mln. Conseguentemente il *Net cost*, calcolato come differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del Servizio Universale quando è soggetto a obblighi di servizio universale e il costo netto delle operazioni in assenza degli obblighi, si attesta a € -987 mln (tabella 10.20).

Inoltre, per quanto riguarda gli "*altri elementi pertinenti*", introdotti dalla Direttiva 2008/6/CE nel calcolo dell'Onere del Servizio Universale, di cui beneficiano gli operatori Fornitori del Servizio Universale, si osserva che:

- il *vantaggio commerciale* che Poste italiane trae nei Servizi Finanziari, in quanto Fornitore del Servizio Universale, è stato individuato, sulla base di studi realizzati da Società di ricerche di mercato, nella misura del 4%. L'applicazione di tale percentuale al Margine Operativo Lordo consuntivato dai citati servizi nel 2011 (€ 1.551 mln) ha consentito la quantificazione del vantaggio in € 62 mln;
- il *diritto a realizzare profitti ragionevoli* da parte dell'operatore Fornitore del Servizio Universale è stato quantificato dalla Società in € 190 mln, considerando per margine di utile ragionevole "*il tasso di remunerazione del capitale che sarebbe richiesto da un'impresa media per valutare se prestare o meno il servizio universale per l'intera durata dell'atto dell'incarico, tenendo conto del livello di rischio connesso all'attività stessa*". Per la valorizzazione del margine di utile ragionevole si è utilizzato il *Weighted Average Cost Capital (WACC)*.

⁹² Il contesto normativo europeo impone agli operatori postali Fornitori del Servizio Universale i seguenti obblighi:

- garantire capillarità di distribuzione;
- garantire e mantenere determinati livelli qualitativi dell'offerta;
- mantenere un prezzo accessibile.

Conseguentemente, considerando le prime valutazioni in termini di vantaggi intangibili e commerciali e di diritto a realizzare profitti ragionevoli, l'onere del servizio Universale si attesta a € -709 mln come evidenziato nella tabella 10.20.

Tabella 10.20

ONERE DEL SERVIZIO UNIVERSALE		(importi in €/mln)	
		Costo netto	Onere del Fornitore al lordo degli "altri elementi pertinenti"
Costo Netto Operatore Servizio Universale	A	-581	-581
Costo Netto non Operatore Servizio Universale	B	406	-
Net Cost	C=(A-B)	-987	-
Remunerazione del Capitale investito da Operatore Fornitore del Servizio Universale	E		190
Vantaggi commerciali	F		62
ONERE DEL SERVIZIO UNIVERSALE	G=(A-E+F)	-	-709

Fonte: poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione contabile

Il percorso compiuto per giungere alla quantificazione del *Costo netto* ha messo in evidenza che la diseconomicità del Servizio Universale, sofferta dal Fornitore del Servizio Universale, risiede, in buona misura, nel vincolo di rispettare gli "obblighi" di fornitura imposti dalla normativa comunitaria, in assenza dei quali l'operatore trarrebbe profitto dallo svolgimento del Servizio.

In particolare, pesa sulla formazione del *Costo del Servizio Universale* l'esigenza di garantire il servizio di raccolta e recapito della corrispondenza anche nelle zone del territorio nazionale dove si opera in condizioni di squilibrio economico, abitualmente evitate dalla concorrenza che predilige le grandi città dove l'offerta del servizio postale è più remunerativa.

Corriere espresso e pacchi

Il comparto del *Corriere espresso e pacchi* (tabella 10.17) registra la complessiva flessione del 29,5% dei volumi di invii e del 16,4% dei profitti. In particolare, il segmento Postacelere evidenzia minori spedizioni per 2,5 milioni di pezzi (-23,1% sul 2010) e minori ricavi per € 21,4 mln (-17,4%). Il Servizio Universale Pacchi, che ha realizzato nell'anno ricavi per € 33,1 mln a fronte dei € 38,2 mln nel 2010, ha risentito delle minori spedizioni editoriali conseguenti all'abolizione delle tariffe agevolate concesse alla clientela. I volumi di invii, infatti, ammontano nel 2011 a 2,2 milioni mentre nel precedente esercizio si erano attestati a 4,1 milioni di pezzi.

Filatelia

Il settore della *Filatelia* è regolamentato dal Contratto di Programma che attribuisce all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali e domanda a Poste italiane S.p.A. la loro distribuzione e commercializzazione. Nel corso dell'anno sono state nominate la nuova "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e della Filatelia", al cui parere è sottoposto il programma annuale di emissione, e la nuova Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali.

I ricavi dei servizi di *Filatelia* (tabella 10.17), comprensivi della quota di CVP vendute per la corrispondenza (€ 22,3 mln a fronte di € 36,6 mln del precedente esercizio), si sono attestati al termine del 2011 a € 180,2 mln, in flessione del 19,7% sul precedente esercizio (€ 224,3 mln). L'offerta filatelica dell'anno in riferimento è stata costituita da 52 emissioni per 81 francobolli, 11 Cartoline postali per un valore complessivo di € 59,95 a fronte di 52 emissioni per 69 francobolli, 3 Cartoline postali e 1 Busta postale per un valore complessivo di € 46,50 realizzati nel 2010.

Servizi BancoPosta

Come già riferito in precedenza, a partire dal 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, rientrano nell'ambito del citato Patrimonio tutte le *Attività finanziarie* svolte da Poste italiane S.p.A. ai sensi del DPR 144/2001.

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 10.21) si è attestato a € 5.140,7 mln, registrando l'incremento del 3,6% sul 2010 (€ 4.961,7 mln).

Tabella 10.21**RICAVI DEI SERVIZI BANCOPOSTA**

(importi in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Servizi BancoPosta							
Conti Correnti (*)	2.545,8	2.536,8	-0,4%	2.579,8	1,7%	2.801,5	8,6%
Risparmio postale e investimento	1.863,2	2.003,8	7,5%	1.890,9	-5,6%	1.887,9	-0,2%
Trasferimento fondi	81,9	78,5	-4,2%	77,1	-1,8%	70,7	-8,3%
Proventi dei Servizi Delegati	189,5	202,4	6,8%	194,8	-3,8%	179,3	-8,0%
Prodotti di finanziamento	70,3	181,1	157,6%	184,9	2,1%	166,8	-9,8%
Altri prodotti e servizi	30,8	36,8	19,5%	34,2	-7,1%	34,5	0,9%
Totale Servizi BancoPosta	4.781,5	5.039,4	5,4%	4.961,7	-1,5%	5.140,7	3,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Elaborazione della Corte

(*) La voce *Conti correnti* è espressa al netto della *Remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane S.p.A.*

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riguardo alla dinamica dei ricavi dei Servizi BancoPosta si rileva il rialzo dell'8,6% dei proventi rivenienti dai *Conti correnti*, la lieve flessione di quelli generati dal *Risparmio postale e investimento* (-0,2%) e quella più significativa degli altri comparti.

Conti correnti

I ricavi dei *Conti correnti*, comprensivi della Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane S.p.A.⁹³, ammontano nell'anno in riferimento a € 2.822,1 mln, in aumento del 9,0% rispetto al 2010. I risultati gestionali ed economici dei servizi in argomento sono dettagliatamente illustrati nella tabella 10.22.

Tabella 10.22

SERVIZI DI CONTI CORRENTI

	2009	2010	Δ% 10/09	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10
VOLUMI (in migliaia)						
Numero dei C/C in essere	5.526	5.533	0,1%	5.575	42	0,8%
Numero Carte di Credito	340	379	11,5%	437	58	15,3%
Numero Carte di Debito	6.139	6.261	2,0%	6.290	29	0,5%
Numero Carte Prepagate	5.593	6.794	21,5%	8.217	1.423	20,9%
Numero bollettini accettati	564.289	555.350	-1,6%	526.266	(29.084)	-5,2%
GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in €/mln)	34.741	35.949	3,5%	38.021	2.072	5,8%
RICAVI (in €/mln)						
- Bollettini	640,7	622,1	-2,9%	595,0	(27,1)	-4,4%
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali distinti in:	1.326,4	1.393,9	5,1%	1.670,2	276,3	19,8%
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	1.112,1	1.188,7	6,9%	1.316,6	127,9	10,8%
di cui:						
Interessi attivi	980,8	1.098,2	12,0%	1.220,4	122,2	11,1%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	131,3	90,5	-31,1%	96,2	5,70	6,3%
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	214,3	196,1	-8,5%	332,9	136,8	69,8%
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane spa (iscritta in bilancio nei Proventi e oneri finanziari)	6,5	9,1	40,0%	20,7	11,6	127,5%
- Altri ricavi dei servizi di c/c	576,2	572,9	-0,6%	557,0	(15,9)	-2,8%
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	2.543,3	2.588,9	1,8%	2.822,2	233,3	9,0%

Elaborazione della Corte

(*) La voce *Interessi passivi corrisposti ai correntisti* attiene alla quota di interessi derivanti dagli investimenti in titoli dell'area euro che la Società deve riversare ai propri correntisti.

Con riferimento ai *dati gestionali* va evidenziato il ritorno ad un buon ritmo di crescita del numero dei conti correnti in essere, dopo il rallentamento rilevato nel precedente esercizio, e la buona performance del settore della *moneta elettronica* che registra l'incremento di tutte le tipologie di carte offerte alla clientela. In particolare si segnala l'aumento del 20,9% del numero delle carte prepagate *Postepay*, che conferma la leadership nel settore.

⁹³ L'importo relativo alla *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane S.p.A.* (pari a € 20,7 mln nel 2011 a fronte di € 9,1 mln del 2010) è iscritto in bilancio tra i *Proventi e oneri finanziari*.

Per quanto riguarda le *risultanze contabili* si nota da un lato la diminuzione dei ricavi rivenienti dall'accettazione dei bollettini (-4,4%), come conseguenza della riduzione del numero di bollettini accettati allo sportello nel corso dell'anno (-5,2%), e dei profitti rivenienti sia dagli *Altri ricavi dei servizi di conto corrente* (-2,8%), che accolgono, tra l'altro, le commissioni per spese tenuta conto e quelle connesse all'emissione e utilizzo delle carte, e dall'altro l'incremento dei *Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali*, passati da € 1.393,9 mln del 2010 a € 1.670,2 mln nell'anno in riferimento (+19,8%). La crescita degli interessi maturati sugli impieghi della raccolta è strettamente connessa sia al significativo aumento della *giacenza media*, passata da € 35,9 mld del 2010 a € 38,0 mld nel 2011 (+5,8)%, sia alla *policy di investimenti* messa in atto dalla Società.

In accordo con quanto stabilito dalla legge Finanziaria 2007, le risorse rivenienti dalla raccolta su conti correnti postali della clientela privata sono obbligatoriamente impiegate dalla Società in Titoli dell'area euro, ad eccezione di € 829,4 mln depositati presso il MEF, sul c.d. *Conto Buffer*⁹⁴, finalizzati a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento. A partire dal 1° dicembre 2011 la remunerazione è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

Il tasso di interesse corrisposto alla clientela sulla giacenza dei conti correnti postali è stato dello 0,15% fino al 31 agosto 2011. Dal 1° settembre 2011 i conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi mentre su quelli on-line sono riconosciuti tassi compresi tra l'1% e il 2%.

Al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio degli investimenti in *Titoli governativi a reddito fisso dell'area euro*, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana, è di € 28,3 mld (€ 29,9 mld nel 2010). Gli interessi maturati ammontano a € 1.316,6 mln, in aumento del 10,8% sul 2010 (€ 1.188,7 mln).

La *raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica* ammonta a € 7.060,5 mln (€ 6.173,4 mln nel 2010) ed è obbligatoriamente depositata presso la Tesoreria dello Stato. Tali impieghi sono remunerati ad un tasso variabile, secondo le modalità stabilite dalla Commissione europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e previste nell'apposita convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2010 e rinnovata con Decreto Ministeriale il 1° aprile 2011, con validità fino al 31

⁹⁴ Il *Conto Buffer* è previsto nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta siglata l'8 maggio 2009, prorogata con atto aggiuntivo il 29 settembre 2011 e valida fino al 30 giugno 2012.

dicembre dello stesso anno. Al termine dell'anno gli interessi maturati da tali somme ammontano a € 332,9 mln, a fronte di € 196,1 mln del precedente esercizio (69,8%).

Infine, le *disponibilità liquide* della Società hanno maturato interessi per € 20,7 mln, più che raddoppiati rispetto al precedente esercizio (€ 9,1 mln). Tali somme, in quanto gestite con lo strumento del conto corrente postale, sono assoggettate, al vincolo di impiego della raccolta effettuata presso la clientela privata e, quindi, investite in titoli governativi dell'area euro.

Risparmio postale e investimento

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 10.23) hanno prodotto, complessivamente, profitti per € 1.887,9 mln, sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio da cui si discostano per la lieve flessione dello 0,2% (€ 1.890,9 mln). Il *Risparmio postale*, con proventi per € 1.504,0 mln, costituisce il 79,7% del fatturato del comparto (l'82,3% nel 2010) la restante quota del 20,3% proviene dal *Risparmio amministrato e gestito* (il 17,7% nel 2010).

Tabella 10.23

RISPARMIO POSTALE E INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2009	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10	% TOTALE
<u>Risparmio Postale</u>						
Libretti postali	917,2	842,3	-8,2%	1.504,0	-	-
BPF	682,8	714,7	4,7%	-	-	-
Totale Risparmio Postale	1.600,0	1.557,0	-2,7%	1.504,0	-3,4%	79,7%
<u>Risparmio amministrato e gestito</u>						
Collocamento di Titoli di Stato	7,9	7,0	-11,4%	9,1	30,0%	0,5%
Azioni e Obbligazioni	150,5	19,2	-87,2%	79,9	316,1%	4,2%
Polizze Assicurative	218,4	283,5	29,8%	262,7	-7,3%	13,9%
Fondi comuni di investimento	2,5	1,8	-28,0%	10,8	500,0%	0,6%
Commissioni per Deposito titoli	24,5	22,4	-8,6%	21,4	-4,5%	1,1%
Totale Risparmio amministrato e gestito	403,8	333,9	-17,3%	383,9	15,0%	20,3%
TOTALE	2.003,8	1.890,9	-5,6%	1.887,9	-0,2%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Con riferimento al *Risparmio postale*, il corrispettivo per le attività di collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e di raccolta sui Libretti postali è regolato dalla convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, siglata il 3 agosto 2011⁹⁵ e valida per il triennio 2011-2013. Tale convenzione si differenzia dalle precedenti in quanto

⁹⁵ La Convenzione è stata successivamente modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.

mentre stabilisce che l'importo base della commissione rimanga vincolato per il biennio 2011 e 2012, come nelle precedenti convenzioni, al raggiungimento di obiettivi predeterminati di raccolta netta, per il 2013 prevede che venga calcolato tenendo conto sia della giacenza media complessiva dei libretti e dei BFP registrata nell'anno, sia degli obiettivi di raccolta netta prefissati.

La massa di denaro gestita dai due strumenti, emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e collocati in esclusiva da Poste italiane S.p.A., ha raggiunto nell'anno in riferimento l'importante consistenza di € 300,8 mld (€ 296,1 mld nel 2010). Nel corso degli ultimi anni, come evidenziato nella tabella 10.24, l'andamento della raccolta del Risparmio postale ha evidenziato un significativo rallentamento, riferibile alla mutata capacità di risparmio sofferta dalla clientela, a causa del contesto economico, e al diminuito interesse verso tale forma di investimento che, pur presentando un profilo di sicurezza e semplicità, offre rendimenti non competitivi rispetto ad altri prodotti offerti dalle banche.

Tabella 10.24

CONSISTENZA LIBRETTI E BFP

(importi in €/mld)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10
Libretti	81,8	91,1	11,4%	97,7	6,6	7,2%	92,6	-5,1	-5,2%
Buoni Fruttiferi Postali	185,5	192,6	3,8%	198,5	5,9	3,1%	208,2	9,7	4,9%
TOTALE	267,3	283,7	6,1%	296,2	12,5	4,4%	300,8	4,6	1,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Al termine dell'anno in riferimento, a causa dei fattori appena esaminati, la Raccolta netta complessiva risulta negativa per € 4.889 mln⁹⁶ (positiva per € 2.618 mln nel 2010), inferiore di € 4,7 mld rispetto agli obiettivi prefissati nella citata convenzione per l'anno 2011, cui è corrisposta una remunerazione di € 1.504,0 mln.

La Società ha segnalato in più occasioni a Cassa Depositi e Prestiti l'inadeguatezza dei prodotti offerti alla clientela e solo in tempi recenti si è giunti alla creazione di quattro Comitati⁹⁷, costituiti da delegati delle due Società, con il compito di rafforzare la collaborazione su temi legati ai prodotti, alle strategie di marketing e commerciali e di individuare e gestire le criticità riscontrate attraverso il continuo monitoraggio dell'andamento della raccolta. Grazie a questa collaborazione è stato

⁹⁶ La Raccolta netta dei BFP è stata positiva di € 585 mln, quella dei libretti negativa per € 5.474 mln.

⁹⁷ I quattro Comitati sorti in seno alle due Società sono: il Comitato Pricing, il Comitato Nuovi Prodotti, il Comitato Commerciale e il Comitato di Supervisione.

possibile, nel corso dell'anno, lanciare sul mercato nuovi prodotti atti a fornire risposte adeguate alle difficoltà incontrate dal Risparmio postale⁹⁸.

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito* (tabella 10.23) ha registrato un incremento del 15,0% con proventi passati da € 333,9 mln del 2010 a € 383,9 mln nel 2011. Nell'aggregato si notano i buoni risultati ottenuti dal servizio di collocamento di azioni e obbligazioni che ha generato ricavi per € 79,9 mln a fronte dei € 19,2 mln conseguiti nel precedente esercizio. Diminuiscono sensibilmente, invece, i proventi rivenienti dal collocamento di polizze assicurative, passati da € 283,5 mln del 2010 a € 262,7 mln nel 2011 (-7,3%), per effetto, principalmente, della variazione del criterio di valutazione delle provvigioni d'acquisizione, corrisposte alla Società, relative al prodotto Fondi Individuali Pensionistici (FIP).

Servizi Delegati

I ricavi da *Servizi Delegati* (vedi tabella 10.21) ammontano a € 179,3 mln, in flessione dell'8,0% rispetto al 2010 (€ 194,8 mln). L'aggregato include le commissioni per il pagamento delle pensioni dell'INPS per € 105,3 mln (€ 121 mln nel 2010) nonché la remunerazione per i servizi di Tesoreria per € 57,3 mln.

Collocamento Prodotti di Finanziamento

I ricavi per le attività di *Collocamento di prodotti di finanziamento*⁹⁹ (tabella 10.21) registrano la flessione del 9,8% per effetto della minore richiesta di prestiti e mutui.

Rapporti Poste italiane S.p.A. – Pubblica Amministrazione

La contabilizzazione dei compensi spettanti alla Società per lo svolgimento di servizi a favore o per conto della Pubblica Amministrazione è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo riguardo alle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica.

I corrispettivi ammontano, per l'anno in riferimento, a € 2.396,6 mln come dettagliatamente illustrato nella tabella 10.25.

⁹⁸ I nuovi prodotti congiuntamente individuati dalle due Società sono:

- BFP Indicizzato all'inflazione ristrutturato, lanciato nel mese di luglio 2011;
- BFP a 18 mesi Plus, disponibile da agosto 2011;
- Rendimento "Doppio Oro" sui libretti a partire da agosto 2011.

⁹⁹ Prestiti personali, mutui, scoperti di conto, cessioni del quinto e *Credit Protection* - polizza assicurativa, cui si accede quando si ricorre ad un finanziamento (mutuo, prestito personale cessione del quinto dello stipendio e/o pensione), che assicura il capitale finanziato e, in caso di morte o di invalidità o ancora di perdita del lavoro del cliente finanziato, provvede al pagamento della rata mensile del finanziamento stesso, comprensiva di capitali e interessi, secondo limiti e condizioni specificate nella polizza stessa.

Tabella 10.25

**RICAVI E PROVENTI
RICAVI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

(importi in €/000)

		2010	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi	2011	Δ% 11/10	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi
Ricavi da Stato	Servizi Postali							
	Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali	124.558	5,1%	1,3%	23.305	-81,3%	1,0%	0,2%
	Compensazioni Serv. Universale	364.463	15,0%	3,8%	357.101	-2,0%	14,9%	3,8%
	TOTALE SERVIZI POSTALI	489.021	20,1%	5,1%	380.406	-22,2%	15,9%	4,0%
	Servizi Bancoposta							
	Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF	196.140	8,0%	2,0%	332.900	69,7%	8,2%	3,5%
	Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale	1.557.000	63,9%	16,3%	1.504.050	-3,4%	65,0%	15,9%
	Remunerazione dei Servizi Delegati	194.778	8,0%	2,0%	179.244	-8,0%	8,1%	1,9%
	TOTALE SERVIZI BANCOPOSTA	1.947.918	79,9%	20,4%	2.016.194	3,5%	84,1%	21,3%
	TOTALE RICAVI DA STATO	2.436.939	100,0%	25,5%	2.396.600	-1,7%	100,0%	25,3%
Altri Ricavi	Altri ricavi							
	Servizi Postali	4.016.288	-	42,0%	3.859.742	-3,9%	-	40,8%
	Servizi Bancoposta	3.013.825	-	31,5%	3.124.539	3,7%	-	33,0%
	Vendita di beni e servizi	104.533	-	1,1%	86.733	-17,0%	-	0,9%
	TOTALE ALTRI RICAVI	7.134.646	-	74,5%	7.071.014	-0,9%	-	74,7%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	9.571.585	-	100,0%	9.467.614	-1,1%	-	100,0%	

Elaborazione della Corte

L'analisi dei valori esposti nella tabella permette le seguenti osservazioni:

- i *Ricavi da Stato* (€ 2.396,6 mln) evidenziano la complessiva flessione dell'1,7% sul 2010 (€ 2.436,9 mln), attribuibile all'effetto combinato della diminuzione della loro incidenza sui Servizi Postali (-22,2%) e dell'aumento sui Servizi BancoPosta (+3,5%);
- i *Ricavi e proventi*, pari a € 9.467,6 mln, provengono per il 74,7% dal mercato e per il 25,3% dalla Pubblica Amministrazione;
- in entrambe le aree di business i *Ricavi da Stato* risultano inferiori rispetto ai proventi rivenienti dal mercato (rispettivamente il 4,0% nei Servizi Postali e il 21,3% nei Servizi Finanziari).

10.3.2 Costi

Gli oneri sostenuti dalla Società nel corso del 2011, (tabella 10.26) ammontano a € 8.357,0 mln inferiori del 2,5%, rispetto al 2010 (€ 8.569,9 mln).

Tabella 10.26

	COSTI					
	(importi in €/000)					
	2009	2010	Δ% 10/09	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10
Costi per beni e servizi (*)	1.890.697	1.833.213	-3,0%	1.792.746	(40.467)	-2,2%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1.311	5.489	n.s	21.514	16.025	n.s
Costo del lavoro	6.206.329	5.969.974	-3,8%	5.831.590	(138.384)	-2,3%
Ammortamenti e svalutazioni	504.422	493.928	-2,1%	475.453	(18.475)	-3,7%
Incrementi per lavori interni	(9.908)	(9.184)	-7,3%	(8.421)	763	-8,3%
Altri costi e oneri	211.856	276.446	30,5%	244.140	(32.306)	-11,7%
TOTALE COSTI	8.804.707	8.569.866	-2,7%	8.357.022	(212.844)	-2,5%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto degli impegni per il personale (€ 150,6 mln nel 2011 e € 149,4 mln nel 2010) inclusi nel "Costo del lavoro".

L'analisi dei dati evidenzia, la diminuzione dei *Costi per beni e servizi* (-2,2%), riferibile alla politica di controllo della spesa adottata dalla Società, e del *Costo del lavoro* (-2,3%), quale risultante (vedi capitolo 7) in estrema sintesi, di minori oneri sostenuti a seguito della riduzione dell'organico mediamente impiegato nell'anno, dell'assorbimento a conto economico di fondi stanziati nel passato e non più necessari, del minore ricorso all'utilizzo di contratti a tempo determinato (CTD) e maggiori impegni per incentivazione all'esodo e per accantonamenti al fondo vertenze. Ha inciso, infine, sulla determinazione del costo in argomento il provento di € 54,7 mln (€ 66,3 mln nel 2010) riferibile alle adesioni alle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali.

Consulenze

Tra i *Costi per servizi* (€ 1.273,1 mln), si riscontrano spese per *Consulenze e assistenze legali* per € 29,7 mln, inferiori di € 12,3 mln rispetto al 2010. Nella tabella 10.27 è illustrato tale onere distinto per tipologia di incarico ed espresso al netto dei costi sostenuti per gli "Amministratori fiduciari immobili residenziali" pari a € 11.000 (€ 22 mila del 2010), dei rimborsi spese per € 2.000 e accertamenti per € 32.000.

Tabella 10.27

CONSULENZE E ASSISTENZE LEGALI

(importi in €/000)

	2009	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Consulenze amministrative e tecniche da Società	6.304	9.839	56,1%	7.703	-21,7%
Collaborazioni professionali	557	626	12,4%	409	-34,7%
Costi registrati in periferia	63	36	-42,9%	273	-
Assistenza legale	32.481	31.496	-3,0%	21.238	-32,6%
Consulenze e assistenze legali	39.405	41.997	6,6%	29.623	-29,5%
Collaboratori a progetto (*)	1.417	1.974	39,3%	1.347	-31,8%
Totale Consulenze	40.822	43.971	7,7%	30.970	-29,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A

(*) Gli importi relativi alla voce *Collaboratori a progetto* sono inclusi nel bilancio nel *Costo del lavoro*.

Il conferimento di incarichi a professionisti esterni, secondo quanto afferma la Società, è limitato allo svolgimento di attività che esulano dalla ordinaria gestione aziendale e richiedono conoscenze e competenze specifiche non presenti in Azienda. L'iter di conferimento delle collaborazioni prevede la predisposizione, da parte della competente struttura della Funzione Acquisti, di un "Piano consulenze" che recepisce i fabbisogni segnalati dalle Funzioni aziendali. Il Piano viene esaminato dalle Funzioni Amministrazione e Controllo e Risorse Umane e Organizzazione che valutano, ciascuna per le attività di verifica di propria competenza, la coerenza dei fabbisogni espressi rispetto agli obiettivi economici della Società, la possibilità di creare sinergie interfunzionali, inserendo le richieste pervenute in progetti già attivati o in corso di autorizzazione evitando così inutili sovrapposizioni di iniziative, e individuano le priorità sulla base della rilevanza dei progetti. Inoltre, le due Funzioni determinano, congiuntamente, il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza e comunicano le risultanze delle verifiche eseguite alla Funzione Acquisti che attiva il processo di acquisto ed effettua la negoziazione dei termini contrattuali ed economici. I contratti di importo inferiore a € 50.000 vengono sottoscritti, previa informativa all'AD, dal Responsabile della Funzione Acquisti dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'AD.

Diversamente avviene per l'affidamento di incarichi di *Assistenza legale* che vengono assegnati su designazione del Presidente della Società – dichiaratamente - secondo criteri di rotazione, trasparenza ed economicità, nel caso in cui il valore della causa superi la soglia dei 500.000,00 euro o abbia ad oggetto questioni di importanza rilevante o, infine, in presenza di particolari esigenze quali, ad esempio,

la carenza di avvocati interni applicati in relazione al numero di controversie di competenza di ciascuna Area Legale, o l'assenza di adeguate professionalità in relazione alla natura dell'incarico.

Secondo i dati forniti dalla Società, nel corso del 2011, il ricorso a professionisti esterni, al netto degli affidamenti in materia di contenzioso e di lavoro di competenza della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, è stato limitato a 86 incarichi (222 nel 2010), pari allo 0,3% del totale degli affari aperti (29.000) e curati dagli avvocati interni.

10.4 Investimenti

Le attività di *investimento*, condotte da Poste italiane nel corso del 2011, hanno comportato oneri per complessivi € 821,2 mln, più che raddoppiati rispetto al precedente esercizio (€ 385,9 mln). Tale incremento, come illustrato nella tabella 10.28, è attribuibile al significativo aumento degli *Investimenti finanziari*, passati da € 6,2 mln del 2010 a € 477,9 mln nell'anno in riferimento.

Tabella 10.28

	INVESTIMENTI						
	(importi in €/mln)						
	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10
Immateriali	196,5	184,5	-6,1%	155,8	-15,6%	154,2	-1,0%
Materiali	439,3	269,2	-38,7%	223,9	-16,8%	189,1	-15,5%
Totale Investimenti Industriali	635,8	453,7	-28,6%	379,7	-16,3%	343,3	-9,6%
Investimenti Finanziari	17,7	16,5	n. s.	6,2	-62,4%	477,9	n. s.
Totale Investimenti	653,5	470,2	-28,0%	385,9	-17,9%	821,2	112,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Gli investimenti effettuati nel corso del 2011 nell'area della Logistica postale, dell'informatizzazione e reti TLC nonché nell'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare, la cui ripartizione è riportata nella tabella 10.29, risultano complessivamente pari a € 343,3 mln, inferiori di 36,4 mln (-9,6%) rispetto al 2010. Secondo quanto riferito dalla Società il decremento del volume degli investimenti è attribuibile, principalmente, alla progressiva realizzazione dei progetti avviati negli anni precedenti.

Tabella 10.29

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(importi in €/mln)

	2009	2010	% sul totale	Δ% 10/09	2011	% sul totale	Δ% 11/10
Logistica Postale	72,6	60,8	16,0%	-16,3%	42,9	12,5%	-29,4%
Informatizzazione e reti TLC	245,0	212,6	56,0%	-13,2%	195,7	57,0%	-7,9%
Ammodernamento e Ristrutturazione	136,1	106,3	28,0%	-21,9%	104,7	30,5%	-1,5%
Totale Inv.ti Industriali	453,7	379,7	100,0%	-16,3%	343,3	100,0%	-9,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Con riferimento alla *Logistica postale*, gli investimenti realizzati nell'anno hanno riguardato, principalmente, la conclusione del progetto di ristrutturazione dell'assetto logistico e produttivo che ha determinato la rimodulazione delle attività operative di raccolta, smistamento e recapito su cinque giorni. In tale ambito vanno menzionati, tra le attività svolte nel corso dell'anno, l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i Centri di Meccanizzazione Postale, gli interventi di adeguamento infrastrutturale che hanno determinato miglioramenti nelle aree di lavorazione in termini di sicurezza, confort ed operatività nonché l'introduzione di tipologie di veicoli (autovetture e furgoni) maggiormente rispondenti alle esigenze operative.

Come già avvenuto negli anni precedenti e in coerenza con le previsioni di budget, la maggior parte delle risorse (€ 195,7 mln) è stata impegnata nel settore dell'*Informatizzazione e reti TLC* per proseguire le iniziative di adeguamento agli obblighi normativi nazionali e internazionali (ad esempio le nuove norme di Trasparenza bancaria) nonché agli standard tecnologici e di sicurezza stabiliti per circuiti internazionali VISA e Mastercard. In tale settore è proseguito l'aggiornamento delle dotazioni hardware e software degli Uffici Postali e Direzionali e di sviluppo dell'infrastruttura corporate e business per la gestione integrata delle informazioni su clienti/prodotti.

Infine, gli investimenti realizzati nell'area dell'*Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare* hanno riguardato lavori di *restyling* su un totale di 1072 Uffici postali, finalizzati ad ottimizzare il funzionamento delle infrastrutture e delle attività di relazione con la clientela nonché alla implementazione/sostituzione/integrazione di sistemi di protezione antirapina.

Le risultanze dell'anno in riferimento evidenziano scostamenti per € 280,7 mln rispetto alle previsioni di budget formulate per lo stesso anno, come illustrato nella tabella 10.30

Tabella 10.30

RISULTANZE/PREVISIONI DI BUDGET

(importi in €/mln)

	2011 Risultanze	2011 Budget	Δ Risul/Budget	$\Delta\%$ Risul/Budget
Logistica Postale	42,9	125	(82,1)	-65,7%
Informatizzazione e reti TLC	195,7	355	(159,3)	-44,9%
Ammodernamento e Ristrutturazione	104,7	144	(39,3)	-27,3%
Investimenti Industriali	343,3	624,0	(280,7)	-45,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Come già avvenuto per gli anni precedenti, anche per l'anno 2011 la Società ha precisato che lo scostamento tra risultanze e budget è riconducibile "alla rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali, per tener conto dell'attuale quadro macro economico, allo slittamento di alcune attività al 2012 nonché alla circostanza che le previsioni di spesa sono volutamente formulate a prezzi pieni in modo da tener distinti i risultati generati dal processo di approvvigionamento".

In ordine alla diminuzione del 44,9% degli investimenti nel settore dell'Informatizzazione e reti TLC, si rimanda a quanto già osservato nel capitolo 8.

Con riferimento agli *investimenti finanziari*, il forte incremento registrato nell'anno è riferibile, principalmente, all'acquisto di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale (€ 139,9 mln) e all'aumento di capitale di Poste Vita S.p.A. (€ 305,0 mln).

La Corte ancora un volta, raccomanda alla Società di destinare agli investimenti risorse adeguate alla realizzazione dei progetti programmati al fine di favorire l'evoluzione tecnologica e la diversificazione dei servizi offerti alla clientela.

10.5 Patrimonio destinato BancoPosta

Come già riferito, il 2 maggio 2011 è divenuta efficace la delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2011, di costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta, che ha comportato la redazione del Rendiconto separato relativo al Patrimonio stesso, che costituisce parte integrante del Bilancio di Poste italiane ed è stato predisposto secondo schemi bancari, in linea con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Gli schemi di bilancio del Patrimonio BancoPosta, relativi allo Stato Patrimoniale, al Conto economico, al Prospetto della Redditività complessiva, alle Variazioni del patrimonio netto e al Rendiconto Finanziario sono riportati nelle tabelle 10.31, 10.32, 10.33, 10.34 e 10.35.

Tabella 10.31

PATRIMONIO BANCOPOSTA - STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

<u>Voci dell'attivo</u>	<u>02-mag-11</u>	<u>31-dic-11</u>
10 Cassa e disponibilità liquide	2.024.409.867	2.496.880.723
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.843.575
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.364.912.681	13.464.686.849
50 Attività finanziarie detenute fino a scadenza	14.710.658.926	14.363.892.602
60 Crediti verso le banche	200.348.054	665.154.505
70 Crediti verso la clientela	9.773.065.735	9.486.296.137
80 Derivati di copertura	110.714.969	73.569.953
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100 Partecipazioni	-	-
110 Attività materiali	-	-
120 Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130 Attività fiscali	320.491.048	1.180.943.198
a) correnti	-	-
b) anticipate	320.491.048	1.180.943.198
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150 Altre attività	727.160.549	735.456.548
Totale dell'attivo	43.231.761.829	42.479.724.090
<u>Voci del passivo e del patrimonio netto</u>		
10 Debiti verso banche	754.458.319	2.371.706.583
20 Debiti verso clientela	39.928.264.103	38.450.197.236
30 Titoli in circolazione	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	6.932.970
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60 Derivati di copertura	120.208.664	616.949.459
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80 Passività fiscali	107.691.787	53.026.210
a) correnti	74.092	9.083.628
b) differite	107.617.695	43.942.582
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100 Altre passività	1.250.286.149	1.590.096.646
110 Trattamento di fine rapporto	16.073.677	15.408.226
120 Fondi per rischi e oneri	287.994.553	295.576.736
a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
b) <i>altri fondi</i>	287.994.553	295.576.736
130 Riserve da valutazione	(233.215.423)	(2.176.497.613)
140 Azioni rimborsabili	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-
160 Riserve	1.000.000.000	1.000.000.000
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-
180 Capitale	-	-
190 Azioni proprie	-	-
200 Utile (Perdita) dell'esercizio	-	256.327.637
Totale del passivo e del Patrimonio netto	43.231.761.829	42.479.724.090

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.32

PATRIMONIO BANCOPOSTA – CONTO ECONOMICO	
(importi in euro)	
	Periodo
	2/05/11 - 31/12/11
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.142.083.840
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(78.600.023)
30 Margine di interesse	1.063.483.817
40 Commissioni attive	2.347.634.399
50 Commissioni passive	(26.430.348)
60 Commissioni nette	2.321.204.051
70 Dividendi e proventi simili	52.610
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.836.722
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(653.598)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	74.956.079
<i>a) crediti</i>	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	74.786.394
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	169.685
<i>d) passività finanziarie</i>	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
120 Margine di intermediazione	3.466.879.681
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	6.430.231
<i>a) crediti</i>	6.430.231
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-
<i>c) attività finanziarie detenute fino a scadenza</i>	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	3.473.309.912
150 Spese amministrative	(2.991.028.300)
<i>a) spese per il personale</i>	(56.819.785)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.934.208.515)
160 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(12.390.689)
170 Rettifiche/risprese di valore nette su attività materiali	-
180 Rettifiche/risprese di valore nette su attività immateriali	-
190 Altri oneri/proventi di gestione	(12.886.702)
200 Costi operativi	(3.016.305.691)
210 Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-
240 Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	457.004.221
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(200.676.584)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	256.327.637
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290 Utile (Perdita) del periodo	256.327.637

Tabella 10.33

PATRIMONIO BANCOPOSTA – PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	
(importi in euro)	
	Periodo
	2/05/11 - 31/12/11
10 Utile (Perdita) del periodo	256.327.637
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.852.699.235)
30 Attività materiali	-
40 Attività immateriali	-
50 Copertura di investimenti esteri	-
60 Copertura dei flussi finanziari	(91.112.056)
70 Differenze di cambio	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	529.101
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.943.282.190)
120 Redditività complessiva	(1.686.954.553)

Tabella 10.34

PATRIMONIO BANCOPOSTA – VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO										
(importi in euro)										
	Capitale			Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	Azioni ordinarie	Altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	di utili	altre					
Esistenze al 2/05/2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(233.215.423)	-	-	-	766.784.577
Allocazione risultato precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(1.943.282.190)	-	-	256.327.637	(1.686.954.553)
Patrimonio netto al 31/12/2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.35

PATRIMONIO BANCOPOSTA – RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in euro)

	31/12/11
A ATTIVITA' OPERATIVA	
1 Gestione	289.545.691
- risultato del periodo	256.327.637
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie	(6.816.208)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	653.598
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(6.430.231)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	321.616.131
- imposte e tasse non liquidate	18.788.947
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-
- altri aggiustamenti	(294.594.183)
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(415.259.719)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(234.846.123)
- crediti verso banche: a vista	(88.190.359)
- crediti verso banche: altri crediti	(375.710.490)
- crediti verso clientela	301.508.160
- altre attività	(18.020.907)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	196.034.976
- debiti verso banche: a vista	(29.406.696)
- debiti verso banche: altri debiti	1.648.630.400
- debiti verso clientela	(1.479.249.546)
- titoli in circolazione	-
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
- altre passività	56.060.818
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	70.320.948
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1 Liquidità generata da	1.107.555.159
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.107.555.159
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2 Liquidità assorbita da	(705.405.251)
- acquisti di partecipazioni	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(705.405.251)
- acquisti di attività materiali	-
- acquisti di attività immateriali	-
- acquisti di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	402.149.908
C ATTIVITA' DI PROVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale/finalità	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	472.470.856

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10.6 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane S.p.A. (*Capogruppo*) e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente (vedi capitolo 4), ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di € 846,4 mln, inferiore di € 171,5 mln rispetto al 2010 (€ 1017,9 mln).

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del conto economico e del Rendiconto finanziario per l'anno 2011, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, sono esposte nelle tabelle 10.36, 10.37 e 10.38

Tabella 10.36**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in €/000)

ATTIVO	1 gennaio 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2011	di cui parti correlate
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	3.123.942	-	2.956.784	-	2.789.470	-
Investimenti immobiliari	153.676	-	162.945	-	149.234	-
Attività immateriali	513.550	-	521.358	-	557.597	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	14.659	14.659	6.671	6.671	9.821	9.821
Attività finanziarie	59.364.728	536.693	67.123.427	324.834	68.461.027	211.926
Crediti commerciali	254.315	-	216.583	-	181.555	-
Imposte differite attive	644.844	-	760.014	-	1.730.199	-
Altri crediti e attività	584.429	1.466	621.497	1.466	728.463	1.466
Totale	64.654.143		72.369.279		74.607.366	
Attività correnti						
Rimanenze	52.595	-	44.190	-	46.939	-
Crediti commerciali	4.042.455	2.222.756	3.751.337	2.145.564	3.883.464	2.067.481
Crediti per imposte correnti	50.358	-	52.408	-	68.974	-
Altri crediti e attività	608.307	4134	689.111	7044	684.363	4.167
Attività finanziarie	16.229.818	7.618.859	14.701.442	7.406.900	15.271.523	8.164.839
Cassa e depositi BancoPosta	2.660.696	-	2.351.245	-	2.559.994	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.038.783	1.515.829	1.093.145	840.624	1.903.455	829.399
Totale	25.683.012		22.682.878		24.418.712	
Attività non correnti destinate alla vendita	1.285		5.582		9.635	
TOTALE ATTIVO	90.338.439		95.057.739		99.035.713	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1 gennaio 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2011	di cui parti correlate
Patrimonio netto						
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	663.618	-	(58.421)	-	(1.096.556)	-
Risultati portati a nuovo	2.605.182	-	3.135.376	-	2.638.648	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo	4.574.910		4.383.065		2.848.202	
Patrimonio netto di terzi	13	-	13	-	13	-
Totale	4.574.923		4.383.078		2.848.215	
Passività non correnti						
Riserve tecniche assicurative	35.927.121	-	41.738.868	-	44.260.432	-
Fondi per rischi e oneri	425.924	39.323	451.572	43.750	540.010	46.179
Trattamento di fine rapporto e Fondo quiescenza	1.445.954	-	1.323.481	-	1.196.269	-
Passività finanziarie	3.286.155	512.668	2.191.263	371.122	1.945.603	227.417
Imposte differite passive	417.328	-	293.795	-	248.994	-
Altre passività	152.692	6	140.244	6	135.574	6
Totale	41.655.174		46.139.223		48.326.882	
Passività correnti						
Fondi per rischi e oneri	911.069	11.639	875.427	10.664	1.009.053	8.556
Debiti commerciali	1.698.450	284.791	1.622.563	239.870	2.016.318	553.348
Debiti per imposte correnti	79.570	-	43.888	-	95.037	-
Altre passività	1.715.632	72.701	1.703.489	76.792	1.534.144	78.761
Passività finanziarie	39.703.621	182.049	40.290.071	150.555	43.206.064	316.210
Totale	44.108.342		44.535.438		47.860.616	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	90.338.439		95.057.739		99.035.713	

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.37

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				
(importi in €/000)				
	Esercizio 2010	<i>di cui parti correlate</i>	Esercizio 2011	<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi e proventi	10.133.509	2.666.138	10.108.572	2.660.318
Premi assicurativi	9.504.804	-	9.526.355	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.982.500	-	1.876.908	-
Altri ricavi e proventi	216.130	4.389	181.647	3.917
Totale Ricavi	21.836.943		21.693.482	
Costi per beni e servizi	2.597.716	152.288	2.628.003	147.289
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	10.190.477	-	9.886.613	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	388.332	-	894.503	-
Costo del lavoro	6.004.505	29.511	5.896.510	29.931
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>	<i>(66.320)</i>	<i>-</i>	<i>(54.715)</i>	<i>-</i>
Ammortamenti e svalutazioni	547.232	-	543.913	-
Incrementi per lavori interni	<i>(38.447)</i>	<i>-</i>	<i>(47.682)</i>	<i>-</i>
Altri costi e oneri	277.609	5.248	250.169	12.259
Totale Costi	19.967.424		20.052.029	
Risultato operativo e di intermediazione	1.869.519	-	1.641.453	-
Oneri finanziari	160.671	26.964	147.673	20.670
Proventi finanziari	179.094	46.306	159.815	39.806
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	<i>(490)</i>	<i>-</i>	544	-
Gestione Finanziaria	17.933		12.686	
Risultato prima delle Imposte	1.887.452		1.654.139	
Imposte dell'esercizio	869.531	-	807.758	-
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>			<i>-</i>	<i>-</i>
Utile dell'esercizio	1.017.921		846.381	
di cui Quota Gruppo	1.017.921	-	846.381	-
di cui Quota di spettanza di terzi		-	-	-
Utile per azione	0,779		0,648	
Utile diluito per azione	0,779		0,648	

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.38

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi in €/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	2.038.783	1.093.145
Risultato prima delle imposte	1.887.452	1.654.139
Ammortamenti e svalutazioni	547.232	543.913
Impairment avviamento/differenze da consolidamento	13.390	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	407.175	437.889
Utilizzo fondi rischi e oneri	(415.348)	(220.064)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	502	661
Trattamento di fine rapporto pagato	(111.746)	(133.712)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	(100.976)	(32.826)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(139.946)	246.184
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa	(739.708)	(571.600)
(Dividendi)	(376)	(81)
Dividendi incassati	358	70
(Proventi finanziari da realizzo)	(40.020)	(20.831)
(Proventi Finanziari per interessi)	(132.726)	(136.195)
Interessi incassati	84.694	90.719
Interessi passivi e altri oneri finanziari	154.652	143.952
Interessi pagati	(77.682)	(57.735)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	62.922	4.526
Imposte sul reddito pagate	(782.891)	(777.688)
Altre variazioni	(4.179)	3.258
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a] 612.779	1.174.579
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	8.405	(2.749)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	258.602	(69.990)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	(89.503)	(85.865)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(75.887)	388.094
Incremento/(Decremento) Altre passività	(48.553)	(181.218)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] 53.064	48.272
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria	2.152	2.138.465
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per neoaziazione	112.710	(6)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria	(268.086)	(1.522.634)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTMd da operatività finanziaria	(1.510.042)	347.069
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	309.451	(208.749)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria	426.982	(1.327.684)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c] (926.833)	(573.539)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	(1.005.189)	(663.031)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al fair value verso CE da operatività assicurativa	(480.268)	1.253.071
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	6.953.491	5.367.807
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi AFS da operatività assicurativa	(5.602.437)	(5.646.929)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa	(1.861)	(2.472)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d] (136.264)	308.446
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[e] = [a+b+c+d] (397.254)	957.758
- di cui parti correlate	302.418	(482.405)
Investimenti:		
Immobili, impianti e macchinari	(247.056)	(210.182)
Investimenti immobiliari	(1.180)	(1.223)
Attività immateriali	(185.745)	(203.080)
Partecipazioni	(1.700)	(2.608)
Altre attività finanziarie	(482.229)	(99.225)
Imprese entrate nell'area di consolidamento al netto delle disponibilità liquide	-	451.575
Disinvestimenti:		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immobili ed attività destinate alla vendita	120.119	46.132
Partecipazioni	-	-
Altre attività finanziarie	108.832	98.140
Variazione perimetro di consolidamento	9.131	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f] (679.828)	79.529
- di cui parti correlate	(29.837)	81.367
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	(187.543)	54.105
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	155.237	154.526
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve	663.750	(85.608)
Dividendi pagati	(500.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g] 131.444	(226.977)
- di cui parti correlate	(504.957)	(194.874)
Flusso delle disponibilità liquide	[h] = [e+f+g] (945.638)	810.310
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo	1.093.145	1.903.455
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo	1.093.145	1.903.455
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	-	(323.987)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(26.647)	(17.765)
Scoperti di conto corrente	(12.155)	(15.588)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolanti alla fine del periodo	1.054.343	1.546.115

Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo Poste italiane evidenzia, al 31 dicembre 2011, un *Capitale investito netto* di € 4.046,4 mln (€ 3.325,7 mln nel 2011) coperto per il 70,4% dal patrimonio netto e per il 29,6% dall'Indebitamento finanziario (tabella 10.39).

Tabella 10.39

CAPITALE INVESTITO NETTO			
(importi in €/000)			
	2010 (*)	2011	Δ 11/10
<u>Capitale investito</u>			
Capitale immobilizzato	3.653.340	3.515.757	(137.583)
Capitale d'esercizio	995.830	1.726.910	731.080
Trattamento di fine rapporto	(1.323.481)	(1.196.269)	127.212
Capitale investito netto	A 3.325.689	4.046.398	720.709
<u>Fonti di copertura</u>			
Patrimonio netto	B 4.383.065	2.848.202	(1.534.863)
Posizione finanziaria netta	C (1.057.390)	1.198.183	2.255.573
Totale fonti di copertura	3.325.675	4.046.385	720.710
B/A%	131,8%	70,4%	
C/A%	-31,8%	29,6%	

Elaborazione della Corte

(*) L'anno 2010 è stato riclassificato sulla base delle variazioni intervenute con l'istituzione del Patrimonio destinato BancoPosta.

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato* (tabella 10.40) presenta, rispetto alla situazione registrata a fine esercizio 2010, una diminuzione di € 137,6 mln riferibile all'effetto combinato di *incrementi* per € 419,9 mln e *decrementi* per € 557,5 mln.

Tabella 10.40

CAPITALE IMMOBILIZZATO			
(importi in €/000)			
	2010	2011	Δ 11/10
Immobili, impianti e macchinari	2.956.784	2.789.470	-5,7%
Investimenti immobiliari	162.945	149.234	-8,4%
Attività immateriali	521.358	557.597	7,0%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	6.671	9.821	47,2%
Attività non correnti destinate alla vendita	5.582	9.635	72,6%
Capitale immobilizzato	3.653.340	3.515.757	-3,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Gli **incrementi** riguardano *Investimenti in immobili, impianti e macchinari* per € 210,2 mln, in *Attività immateriali* per € 204,8 mln, alle variazioni di Partecipazioni

per € 2,6 mln, alle acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per € 1,2 mln, alle variazioni del perimetro di consolidamento (€ 0,2 mln) e a rettifiche per € 0,2 mln. I **decrementi** concernono vendite di *Investimenti immobiliari* per € 7,7 mln, di *Immobili impianti e macchinari* per € 4,3 mln, di *Attività immateriali* per € 1,1 mln, di immobili industriali per € 0,2 mln e ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 544,2 mln.

Capitale d'esercizio

Al 31 dicembre 2011 il *Capitale d'esercizio* (tabella 10.41) si attesta a € 1.726,9 mln, in crescita di € 731,1 mln sul precedente esercizio (€ 995,8 mln)

Tabella 10.41

CAPITALE D'ESERCIZIO			
(importi in €/000)			
	2010	2011	Δ 11/10
Rimanenze	44.190	46.939	2.749
Crediti commerciali	3.967.920	4.065.019	97.099
Altri crediti e attività	1.302.275	1.394.909	92.634
Debiti commerciali	(1.622.563)	(2.016.318)	(393.755)
Altre passività	(1.843.733)	(1.669.718)	
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	474.739	1.455.142	980.403
Fondi per rischi e oneri	(1.326.998)	(1.549.063)	(222.065)
Capitale d'esercizio	995.830	1.726.910	731.080

Fonte: Poste italiane S.p.A.

La variazione del Capitale d'esercizio riflette quanto già descritto per la Capogruppo.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio netto del Gruppo è pari a € 2.848,2 mln, diminuito di € 1.534,8 mln sul precedente esercizio (4.383,0 mln) ed è così composto:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	(1.096,5) mln
Risultati portati a nuovo	<u>2.638,6</u> mln
PATRIMONIO NETTO	2.848,2 mln

Le variazioni intervenute nel corso dell'anno sono espresse nella tabella 10.42.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 10.42

PATRIMONIO NETTO

		(importi in €/mln)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		4.383,0	
<i>Incrementi:</i>			
Utile dell'esercizio 2011		846,4	
Utili/Perdite attuariali da TFR		45,8	
		892,2	
<i>Decrementi:</i>			
Variazioni delle Riserve di <i>fair value</i>		1.928,7	
Dividendi distribuiti agli Azionisti		350,0	
Movimentazione delle riserve di <i>cash flow hedge</i>		148,3	
		2.427,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		2.848,2	

Elaborazione della Corte

La movimentazione delle Riserve di *fair value* riflette, come già riferito per la Capogruppo, le oscillazioni degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta e del Patrimonio non destinato, al netto del relativo effetto fiscale, e in via residuale della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A. e di BancoPosta Fondi SGR.

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2011 la Posizione finanziaria netta del Gruppo (tabella 10.43) presenta un saldo negativo di € 1.198,2 mln (positivo di € 1.057,4 mln nel 2010), a causa, prevalentemente, delle variazioni di *fair value* del portafoglio dei titoli di Stato in cui è impiegata la raccolta riveniente dai conti correnti postali della clientela privata.

Tabella 10.43

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

		(importi in €/mln)			
	2010	di cui parti correlate	2011	di cui parti correlate	Δ 11/10
Passività Finanziarie	42.481.334		45.151.667		2.670.333
Debiti per conti correnti postali	36.984.667	1.002	37.144.907	880	160.240
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	721.564	-	59.204	-	(662.360)
Obbligazioni	770.149	-	1.365.619	-	595.470
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	512.667	512.667	532.722	532.722	20.055
Debiti verso banche	1.339.323	-	2.903.979	-	1.564.656
Debiti verso altri finanziatori	60.702	-	39.256	-	(21.446)
Strumenti finanziari derivati	90.502	-	642.775	-	552.273
Altre passività finanziarie	2.001.760	8.008	2.463.205	10.026	461.445
Riserve tecniche assicurative	41.738.868	-	44.260.432	-	2.521.564
Attività finanziarie	(81.824.869)		(83.732.550)		(1.907.681)
Finanziamenti e crediti	(8.071.257)	(7.630.909)	(9.342.897)	(8.376.765)	(1.271.640)
Investimenti posseduti fino a scadenza	(14.768.213)	-	(14.363.892)	-	404.321
Investimenti disponibili per la vendita	(47.570.728)	(100.825)	(50.152.016)	-	(2.581.288)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(11.197.846)	-	(9.641.455)	-	1.556.391
Strumenti finanziari derivati	(216.825)	-	(232.290)	-	(15.465)
Riserve tecniche assicurative	(8.333)		(17.917)		(9.584)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	2.387.000		5.661.632		(2.387.000)
Cassa e depositi BancoPosta	(2.351.245)	-	(2.559.994)		(208.749)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.093.145)	(840.624)	(1.903.455)	(829.399)	(810.310)
Posizione finanziaria netta	(1.057.390)		1.198.183		2.255.573

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Conto economico*Ricavi*

Nel corso del 2011 il Gruppo Poste italiane (tabella 10.44) ha realizzato ricavi per € 21.693 mln in flessione dello 0,7% sul precedente esercizio. Nell'aggregato si rileva il calo dei proventi rivenienti dai Servizi Postali compensato, in buona misura, dall'incremento di quelli realizzati nell'ambito dell'operatività finanziaria e assicurativa.

Tabella 10.44

**RICAVI GRUPPO POSTE ITALIANE
CONTRIBUTO FORNITO DALLE AREE DI BUSINESS**
(importi in €/mln)

	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi			Totale Gruppo Poste italiane		
	2010	2011	Δ % 11/10	2010	2011	Δ % 11/10	2010	2011	Δ % 11/10	2010	2011	Δ % 11/10	2010	2011	Δ % 11/10
Servizi Postali	5.050	4.792	-5,0%	-	-	-	-	-	-	15	18	20,0%	5.065	4.810	-5,0%
Servizi Finanziari	4.665	4.878	+4,6%	-	-	-	281	125	-55,5%	-	-	-	4.946	5.003	+1,2%
Servizi Assicurativi	-	-	-	9.505	9.526	+0,2%	1.701	1.752	+3,0%	-	-	-	11.206	11.278	+0,6%
Altri Servizi	419	439	+4,8%	-	-	-	-	-	-	201	163	-18,9%	620	602	-2,9%
Totale Gruppo Poste italiane	10.134	10.109	-0,2%	9.505	9.526	+0,2%	1.982	1.877	-5,3%	216	181	-16,2%	21.837	21.693	-0,7%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Nel dettaglio, con riferimento ai *Servizi Postali* si nota la diminuzione del 5,0% dei ricavi (passati da € 5.065 mln del 2010 a € 4.810 nel 2011), attribuibile alle problematiche esposte nella sezione relativa al bilancio di Poste italiane S.p.A..

I *Servizi Finanziari* hanno realizzato ricavi per € 5.003 mln superiori dell'1,2% sul 2010 (€ 4.946 mln) per l'effetto combinato della crescita dei "Ricavi e proventi" (+4,6%) e della diminuzione dei "Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa" (-55,5%).

I *Servizi Assicurativi*, che trattano il collocamento di Prodotti Vita dei Rami I, III e V nonché di previdenza e danni (vedi punto 11.2.4), hanno positivamente contribuito alla formazione dei ricavi, realizzando proventi che passano da € 11.206 mln del 2010 a € 11.278 mln nel 2011, per effetto della crescita della raccolta premi passata da € 9.505 mln del 2010 a 9.526 mln nel 2011 (+0,2%).

Infine, gli *Altri Servizi*, che includono proventi generati da attività non riconducibili direttamente ai tre principali settori, presentano utili in diminuzione del 2,9%. Tale voce comprende tra l'altro i ricavi realizzati da Poste Mobile S.p.A. (€ 209 mln nel 2011 a fronte di € 162 mln del 2010), da Mistral Air (€ 73 mln nel 2011 a fronte di € 43 mln dell'anno di comparazione), e quelli derivanti dalla vendita dei prodotti presso gli "Shop in Shop" (€ 46 mln nel 2011, € 54 mln nel 2010).

La composizione dei ricavi nell'ultimo biennio, esaminata al netto dei *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria*, evidenzia che i Servizi Assicurativi sono il settore di attività maggiormente remunerativo, avendo realizzato il 52,0% (51,3% nel 2010) del fatturato del Gruppo (Figura 10.4).

Figura 10.4



Fonte: Poste italiane S.p.A.

Costi

I *costi* del Gruppo (tabella 10,45) ammontano, al termine dell'anno in riferimento, a € 20.052 mln, incrementati di € 85 mln (0,4%) sul precedente esercizio.

Tabella 10.45

	COSTI		
	(importi in €/mln)		
	2010	2011	Δ% 11/10
Costi per beni e servizi	2.440	2.467	1,1%
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	10.190	9.887	-3,0%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	388	895	130,7%
Costo del lavoro	6.163	6.057	-1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	547	544	-0,5%
Incrementi per lavori interni	(39)	(48)	23,1%
Altri costi e oneri	278	250	-10,1%
Costi Gruppo Poste italiane	19.967	20.052	0,4%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

La voce *Costi per beni e servizi* è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 160,7 mln nel 2011 e € 158 nel 2010) inclusi nel *Costo del lavoro*

L'analisi dei dati permette di evidenziare la riduzione della "*Variazione delle riserve tecniche assicurative*" (-3,0%) - per effetto, pur in presenza di un aumento dei premi emessi e delle relative riserve tecniche, del saldo negativo degli investimenti di "Classe D" che si riflettono nelle variazioni delle corrispondenti riserve tecniche (vedi punto 11.2.4) - e l'incremento di € 507 mln degli "Oneri diversi derivanti da

operatività finanziaria e assicurativa” riferibile, principalmente, alle perdite di valore legate alla valutazione del *fair value* di strumenti finanziari attribuibili al portafoglio di Poste Vita. Diminuisce, infine, di € 106 mln il Costo del lavoro (-1,7%) per effetto della riduzione degli organici medi impiegati nonché dell’assorbimento a conto economico di oneri stanziati in passato e non più necessari.

La dinamica dei ricavi e dei costi ha condotto al *Risultato operativo e di intermediazione* di € 1.641 mln, in flessione del 12,2% sul 2010 (€ 1870 mln).

Con riferimento alle Aree di business, l’apporto da esse fornito alla formazione dell’Ebit del Gruppo, individuato sulla base della metodologia della separazione contabile, è illustrato nella tabella 10.46.

Tabella 10.46

**CONTRIBUTO FORNITO DALLE AREE DI BUSINESS
ALLA FORMAZIONE DELL’EBIT DEL GRUPPO**

(dati in €/mln)

	2010	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10
Servizi Postali	(153)	(263)	(110)	71,9%
Servizi Finanziari	1390	1.420	30	2,2%
Servizi Assicurativi	436	367	(69)	-15,8%
Altri servizi	197	116	(81)	-41,1%
Eliminazione (*)	-	1	1	n.s.
Ebit Gruppo	1.870	1.641	(229)	-12,2%

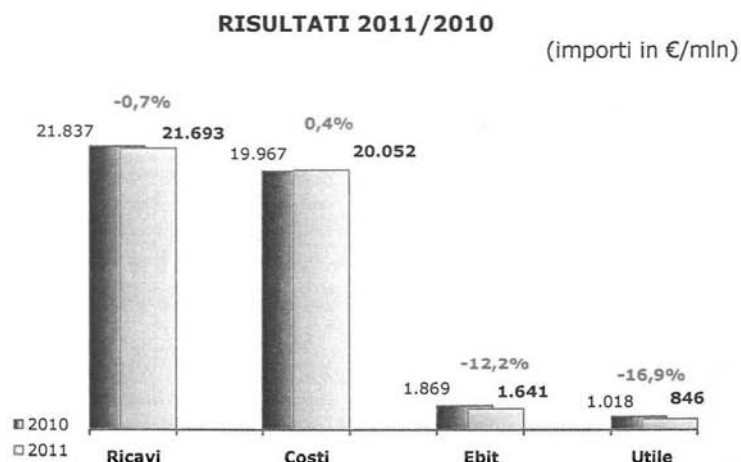
(*) La voce comprende i costi sostenuti da Poste italiane S.p.A. per gli interessi corrisposti alle Società del Gruppo e da queste iscritti nei *Proventi finanziari*.

La *Gestione finanziaria* ha prodotto un risultato positivo di € 13 mln (€ 18 mln nel 2010) e il Risultato prima delle imposte si è attestato a € 1.654 mln (€ 1.888 mln nel 2010).

Le *Imposte dell’esercizio*, pari a € 870 mln nel 2011, in diminuzione rispetto all’anno di comparazione (€ 808 mln), hanno assorbito il 48,9% del *Risultato ante imposte* (46,1% nel 2010). L’*Utile dell’esercizio*, pari a € 846 mln risulta inferiore del 16,9% rispetto al risultato del 2010 (€ 1.018 mln).

I risultati dell’esercizio 2011, confrontati con le risultanze del 2010, sono sinteticamente illustrati nella figura 10.5.

Figura 10.5



Fonte: Poste italiane S.p.A.

L'evoluzione dell'Utile d'esercizio, dell'Ebit e della Reddittività nel periodo 2002-2011 sono illustrati nella Figura 10.6.

Figura 10.6



Il grafico evidenzia la diminuzione, nell'anno in riferimento, dell'Ebit e dell'Utile dopo la crescita registrata nel 2010. Anche la Reddittività si è attestata ad un valore inferiore rispetto al precedente esercizio.

11 SOCIETA' DEL GRUPPO**11.1 Risultati economico-gestionali.**

Il presente capitolo è dedicato alla considerazione dei principali eventi economico-gestionali, riferiti alle società più rilevanti del Gruppo.

La Tabella 11.1, di preambolo all'analisi, che, come di consueto, è imperniata sull'esame dei bilanci individuali, ne espone i risultati d'esercizio, con riferimento al triennio 2009-2011.

Tabella 11.1

Risultati gestionali individuali principali Società del Gruppo Poste Italiane				
(migliaia di Euro)	Quota proprietaria Gruppo PI	2009	2010	2011
AREA SERVIZI POSTALI				
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	100%	(23.529)	(34.499)	(7.628)
Italia Logistica srl	50%	(5.729)	(3.544)	(2.836)
Kipoint spa	100%	-	(278)	(423)
Uptime spa	28,6%	n.d.	(0,20)	n.d.
Consorzio Logistica Pacchi scpa	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Mistral Air srl	100%	(2.346)	(1.516)	(2.178)
Gruppo POSTEL				
Postel spa	100%	19.505	9.692	(25.020)
PostelPrint spa	100%	4.237	4.058	(895)
Docutel spa	85%	(74)	5	73
Docugest spa	49%	871	1.330	1.075
Address Software srl	51%	81	(8)	83
Postel do Brasil Ltda	100%	n.d.	-	-
AREA SERVIZI FINANZIARI				
Poste Tutela spa	100%	771	971	1.156
Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale	100%	-	-	567
AREA SERVIZI ASSICURATIVI				
Poste Vita spa	100%	131.354	30.343	80.315
Poste Assicura spa	100%	77	(765)	796
AREA ALTRI SERVIZI				
BancoPosta Fondi spa SGR	100%	15.083	17.122	8.458
Postecom spa	100%	(1.611)	(1.107)	4.100
Europa Gestioni Immobiliari spa	100%	19.941	18.338	6.370
Poste Shop spa	100%	(1.545)	(2.500)	1.284
PosteMobile spa	100%	(6.795)	5.464	16.568
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	100%	pareggio	pareggio	pareggio
PosteTributi scpa	90%	pareggio	pareggio	pareggio
Poste Energia spa	100%	377	78	94
Consorzio Telma Sapienza scarl	32,45%	-	-	-
Innovazione e Progetti scpa	15%	-	-	-

Uptime spa. A seguito del rinnovo dei patti parasociali tra i principali azionisti della società nell'aprile 2010, SDA Express Courier spa ha incrementato la propria quota societaria (dal 20 al 28,57%). Ultimo bilancio disponibile: 2010

Docugest spa. La quota partecipativa di Postel spa è cresciuta (dal 37% al 49%) a seguito delle operazioni societarie descritte nel Paragrafo 4.1 di questo referto. Le restanti quote, pari al 37% ed al 14%, sono ripartite rispettivamente tra le società esterne C-Global spa e Cedacri spa.

Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale. L'istituto bancario è passato sotto il controllo di Poste italiane spa dal 1° agosto 2011.

Poste Vita spa. Il risultato della Compagnia risultante dal bilancio consolidato 2011 di Poste italiane è pari a 131.736 mila euro

Innovazione e Progetti scpa. Consorzio in corso di liquidazione

Giova rammentare che il processo contabile su cui è impostata la redazione del bilancio consolidato di Poste italiane sottende l'eliminazione delle duplicazioni di componenti contabili, basata sul principio della destinazione di prestazioni, profitti e costi discendenti dai rapporti infragruppo, relativamente alla Capogruppo e alle controllate incluse nel c.d. *perimetro di consolidamento*.

Ciò fa sì che, in più occasioni, i dati presenti nei bilanci delle controllate siano difforni dagli omologhi del bilancio consolidato¹⁰⁰; altri scostamenti sono, altresì, imputabili alle differenti regole seguite da ciascuna per l'elaborazione del proprio bilancio, vale a dire Principi di contabilità *Nazionali*, piuttosto che *Internazionali IFRS*, come nel caso di Poste Vita S.p.A.

La successiva Tabella 11.2 è stata redatta mettendo a confronto i bilanci consolidati dell'ultimo triennio del Gruppo Poste, con la finalità di evidenziare il contributo delle società controllate operanti nelle diverse aree di business, ai ricavi ed ai costi operativi del Gruppo stesso.

Tabella 11.2

BILANCI CONSOLIDATI POSTE ITALIANE SPA

	2009		2010		2011	
	Totali	Contributo controllate	Totali	Contributo controllate	Totali	Contributo controllate
<i>(importi in €/mln)</i>						
ricavi vendite e prestazioni	10.344	4,9%	10.134	5,5%	10.109	6,3%
premi assicurativi	7.112	100,0%	9.505	100,0%	9.526	100,0%
prov diversi da oper fin/ass	2.431	93,1%	1.983	85,8%	1.877	93,4%
altri ricavi e proventi	211	7,8%	216	21,7%	182	8,4%
totale ricavi	20.098	49,2%	21.837	54,1%	21.693	55,0%
costi per beni e servizi	2.550	19,8%	2.598	23,7%	2.628	26,1%
oneri da oper finanz	303	99,6%	388	98,6%	895	97,6%
costo del lavoro	6.222	2,7%	6.005	3,1%	5.897	3,7%
variaz. riserve tecn e assicurative	8.626	100,0%	10.190	100,0%	9.887	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	555	9,1%	547	9,7%	544	12,6%
altri costi ed oneri	271	21,9%	278	0,4%	250	2,4%
incrementi per lavori interni	(30,3)	67,3%	(38,4)	76,1%	(47,7)	82,3%
totale costi	18.498	52,4%	19.967	57,1%	20.052	58,3%

Fonte: elaborazione Corte dei Conti

Fatta eccezione per quelle voci di ricavo e di costo che sono prerogativa del settore assicurativo¹⁰¹, l'apporto delle altre controllate resta sostanzialmente stabile.

¹⁰⁰ Per analoghi motivi, anche le sintetiche informazioni contabili sul primo semestre 2012, che, nel corso della trattazione, verranno fornite limitatamente alle controllate più importanti, non sempre coincidono con i dati dei bilanci individuali delle medesime, in quanto desunti dalla "Relazione finanziaria semestrale" di Poste italiane spa.

¹⁰¹ Premi assicurativi - proventi diversi da operatività finanziaria ed assicurativa - oneri da operatività finanziaria - variazione delle riserve tecniche assicurative.

11.2 Aree di attività del Gruppo Poste italiane

Come già anticipato nel Capitolo 4.1, anche nell'esercizio 2011 le principali partecipazioni di Poste italiane, che nell'anno in esame contano 21 società e 5 società consortili¹⁰² (7 nell'esercizio precedente), sono distribuite nelle consuete quattro aree d'attività, *Servizi Postali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi* e *Altri Servizi*.

11.2.1 Area postale - Settore logistica/trasporti/distribuzione

11.2.1.1 SDA Express Courier S.p.A. (SDA S.p.A.)

I principali elementi contabili relativi all'ultimo triennio, desunti dai bilanci individuali di SDA S.p.A., sono esposti nella sottostante Tabella 11.3.

Tabella 11.3

<i>SDA EXPRESS COURIER SPA</i>				
<i>Dati economici</i>				
<i>(importi in €/mln)</i>	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - totale	425,13	439,82	442,20	0,5%
ricavi da mercato	392,13	406,77	410,50	0,9%
altri ricavi	33,00	33,05	31,70	-4,1%
Costi della produzione - totale	448,58	481,36	453,48	-5,8%
beni e servizi	365,97	375,83	375,67	0,0%
costo del lavoro	57,13	58,86	59,20	0,6%
ammortamenti	11,57	11,77	10,51	-10,8%
svalutazioni	0,00	20,80	0,00	n.s.
accantonamenti	2,66	4,60	1,02	-77,9%
altri oneri/(proventi)	11,24	9,49	7,08	-25,4%
Margine operativo netto	(23,45)	(41,54)	(11,27)	-72,9%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>(0,06)</i>	<i>(0,09)</i>	<i>(0,03)</i>	
oneri finanziari	(2,22)	(1,96)	(6,53)	n.s.
proventi finanziari	0,70	0,82	1,21	47,4%
Margine ante imposte	(24,96)	(42,68)	(16,60)	-61,1%
imposte dell'esercizio	1,43	8,18	8,97	9,7%
Risultato d'esercizio	(23,53)	(34,50)	(7,63)	-77,9%

n.s.: non significativo

Migliorano lievemente i ricavi da mercato, con un *trend* che esprime una crescita discreta dei servizi nazionali, ma che è scompensata dal calo dei prodotti pacchi postali affidati alle lavorazioni di SDA S.p.A. dalla Capogruppo, anche attraverso il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.

Il prospetto sottostante, Tabella 11.4, chiarisce, nel dettaglio, la situazione.

¹⁰² Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., Poste Tributi S.c.p.A., Consorzio Innovazione e Progetti S.c.p.A. (in corso di liquidazione), Consorzio per i servizi di telefonia mobile S.c.p.A. e Consorzio Telma Sapienza S.c.a.r.l..

Tabella 11.4

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2010 v/s 2009
Servizi nazionali	238,13	279,46	305,94	9,5%
Servizi internazionali	6,85	7,03	6,97	-0,9%
Golden service	3,36	3,20	4,67	46,2%
Postacelere	22,97	20,13	15,26	-24,2%
E-commerce	12,13	9,94	6,22	-37,4%
Motorecapito	3,08	0,75	0,60	-19,7%
Pacchi	85,73	62,36	45,58	-26,9%
Paccocelere	19,88	23,90	25,27	5,7%
Totali	392,13	406,77	410,50	0,9%

I ricavi dei *servizi nazionali*, riferiti al servizio di corriere espresso, legati esclusivamente al mercato esterno, crescono del 9,5%, mentre quelli afferenti il prodotto *pacchi*, diminuiscono sensibilmente, come rappresentato nella successiva Tabella 11.5, che ne rileva i volumi di produzione.

Tabella 11.5

SDA EXPRESS COURIER SPA

Spedizioni effettuate

(volumi/migliaia)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Paccocelere 1 *	5.864	5.207	3.820	-26,6%
Paccocelere 3 *	6.065	5.698	4.551	-20,1%
Pacco ordinario **	7.816	4.041	2.252	-44,3%
Spedizioni per conto terzi	33.893	36.750	40.724	10,8%
Totali	53.638	51.696	51.347	-0,7%

** affidatarie Poste italiane spa e Consorzio Logistica Pacchi scpa

** affidatario Consorzio Logistica Pacchi scpa (indirettamente Poste italiane spa)

Tornando ai dati economici esposti nella Tabella 11.3, si osserva, rispetto al 2010, una diminuzione nei *costi della produzione* (pari a -5,8%), per effetto di variazioni delle due voci *svalutazioni* e *accantonamenti*. In particolare, il conto economico non recepisce più, nel 2011, la *svalutazione* dell'avviamento operata nella scorsa gestione, a seguito di *impariment-test*, mentre diminuisce dell'80% circa la voce *accantonamenti*, collegata principalmente a controversie legali di carattere civile.

Tra le componenti che formano la voce contabile *oneri finanziari*, al di sotto del *marginale operativo netto*, c'è la svalutazione della partecipazione in Italia Logistica

S.r.l. (50% SDA S.p.A., 50% FS Logistica S.p.A.), per 3,32 mln di euro¹⁰³.

Con riferimento alla problematica dei *crediti scaduti*, di cui si è fornita informativa anche nella relazione 2010, nei primi due mesi del 2012 si rileva un parziale risanamento della situazione da parte della Capogruppo e del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., grazie ad incassi per crediti pari a 46,2 mln di euro¹⁰⁴.

Risulta sempre critica, al 31 dicembre 2011, la situazione di morosità per crediti vantati da SDA S.p.A. nei confronti della clientela privata: su un totale di 138,18 mln di euro, 61,62 mln risultano non saldati (nel precedente esercizio le omologhe voci ammontavano rispettivamente a 123,44 mln ed a 56,04 mln di euro).

Il primo semestre 2012 chiude con una perdita di 23,99 mln di euro, risultato in netto peggioramento rispetto a quello dell'analogo periodo 2011, che era negativo di 5,31 mln di euro. Ai ricavi totali, che ammontano a 222,16 mln di euro, in lieve incremento rispetto al semestre 2011 (+0,8%), si contrappongono costi oltremodo onerosi, che portano il *marginale operativo netto* a -29,36 mln di euro (-3,56 mln al 30 giugno 2011); oltre all'incremento dei *costi per beni e servizi* pesano a *conto economico* soprattutto le nuove svalutazioni contabili operate sugli avviamenti industriali. Tali criticità hanno inficiato la stabilità patrimoniale di SDA S.p.A., con gli effetti di cui si è fatto cenno al punto 4.2.1.

11.2.1.2 Italia Logistica S.r.l.

La controllata ha chiuso l'esercizio 2011 con una perdita di 2,84 mln di euro; quella registrata dal bilancio 2010 ammontava a 3,5 mln di euro.

Il prospetto sottostante espone le informazioni più importanti sulla sua situazione patrimoniale ed economica, nell'arco del triennio 2009-2011.

¹⁰³ Ulteriori informazioni sull'andamento di Italia Logistica S.r.l. sono presenti nel successivo capitolo 11.2.1.2.

¹⁰⁴ Per completezza informativa si osserva che il bilancio 2011 di SDA spa espone che il totale dei crediti scaduti a carico della Controllante alla chiusura dell'esercizio è pari 40,78 mln di euro.

Tabella 11.6

ITALIA LOGISTICA SRL

Dati patrimoniali (patrimonio netto)

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Patrimonio netto - totale	5,45	1,88	0,01	n.s.
capitale sociale	5,00	5,00	0,90	-82%
altre riserve	6,89	6,89	1,99	-71%
utili/perdite attuariali	0,12	0,09	(0,04)	n.s.
risultati portati a nuovo	(0,83)	(6,56)	0	n.s.
utile/(perdita) d'esercizio	(5,73)	(3,54)	(2,84)	-20%

Dati economici

Ricavi - totale	73,18	87,47	89,75	3%
ricavi da mercato	72,71	86,60	87,92	2%
di cui				
per servizi di archivio	7,45	10,49	14,32	37%
per servizi di logistica	32,96	43,45	48,43	11%
per servizi trasp merci e trasp internaz via mare	32,30	31,04	23,38	-25%
Fiera di Milano	0,00	1,62	1,78	10%
altri ricavi	0,47	0,88	1,84	n.s.
Costi della produzione - totale	78,55	91,10	92,02	1%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino	0,89	1,26	1,49	19%
servizi	58,47	71,54	71,33	0%
godimento beni di terzi	7,55	9,21	9,66	5%
costo del lavoro	5,83	5,93	6,20	5%
ammortamenti	1,52	1,74	2,09	20%
accantonamenti/svalutazioni	3,46	0,49	0,30	-39%
altri oneri/(proventi)	0,83	0,93	0,94	1%
Margine operativo netto	(5,37)	(3,63)	(2,26)	-38%
indice di redditività operativa netta	-7,3%	-4,1%	-2,5%	
proventi/(oneri) finanziari	(0,67)	0,10	(0,48)	n.s.
Margine ante imposte	(6,04)	(3,57)	(2,74)	-23%
imposte	0,31	0,02	(0,10)	n.s.
Risultato d'esercizio	(5,73)	(3,54)	(2,84)	-20%

n.s.: non significativo

Sotto il profilo commerciale, discreta è la crescita dei ricavi collegati ai servizi di *archivio*, di *logistica*, nonché alle più recenti iniziative (quali *Fiera di Milano*).

Per contro, si osserva la sensibile erosione del fatturato collegato alla voce cui fanno capo i *servizi di trasporto merci* ed i *servizi di trasporto internazionale via mare*, attività riferibili ai *servizi di logistica multimodale*, prerogativa del ramo d'azienda Omnia Logistica (provenienza FS Logistica S.p.A.)¹⁰⁵.

In proposito, dalla *Relazione del Collegio Sindacale di Italia Logistica sul bilancio 2011* si rileva che "la drastica riduzione dei ricavi relativi ai servizi di trasporto merci (-8,3 mln) è da porre in relazione alla scelta gestionale di non dare corso alle attività che non presentano un margine contributivo positivo. Tale scelta ha

¹⁰⁵ Tra le due attività, quella principale è rappresentata dal *trasporto merci*, che rappresenta l'80% circa dell'intera voce di ricavo.

consentito di ridurre il risultato negativo di MOL, relativo alla *logistica multimodale*, da 3 mln del 2010 a 1,1 mln del 2011”.

11.2.1.3 Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. (CLP S.c.p.A.)

La società consortile, che espleta funzioni di coordinamento nelle attività di logistica e di trasporto dei pacchi e del corriere espresso, è partecipata dalla Capogruppo per il 51%, da SDA S.p.A. per il 39%, da Italia Logistica S.r.l. e da Mistral Air S.r.l. per una quota del 5% ciascuna.

Nel 2011, si rafforza il fenomeno legato alla graduale flessione dei ricavi derivanti dalle attività di distribuzione e di trasporto aereo dei pacchi, coordinate dalla società consortile, mentre registrano incrementi i fatturati del *corriere espresso* e del *servizio logistico/archiviazione*, di competenza della consorziata SDA S.p.A. (Tabella 11.7).

Tabella 11.7

CONSORZIO LOGISTICA PACCHI SCPA
Ricavi da vendite e prestazioni

<i>(importi in €/mln)</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2011 v/s 2010</i>
distribuzione pacchi	36,2	15,7	13,6	-13,4%
servizio espresso	48,1	42,9	55,2	28,7%
trasporto aereo	25,7	41,1	36,4	-11,4%
servizio logistico/archiviazione	11,8	21,3	26,8	26,0%
altro	0,0	0,0	0,1	n.s.
Totali	121,8	121,0	132,2	9,2%

Con riferimento alle posizioni creditorie vantate nei confronti della Controllante, va rilevato che, al 31 dicembre 2011, “il saldo complessivo della posizione creditoria per fatture emesse ammontava ad Euro/migliaia 56.665 ed i crediti già scaduti ammontavano ad Euro/migliaia 49.723”. In proposito, si chiarisce che tali posizioni afferiscono a lavorazioni affidate da Poste italiane S.p.A. alla controllata SDA S.p.A., per il tramite del Consorzio Logistica Pacchi; i pagamenti per dette prestazioni avvengono attraverso una partita di giro, che vede interessate la Controllante, la società consortile ed il destinatario finale del pagamento, SDA S.p.A.

La società consortile ha chiuso l’esercizio 2011 in pareggio, grazie ad un contributo soci di 0,46 mln di euro (0,52 mln nel 2010).

11.2.1.4 Mistral Air S.r.l.

La compagnia aerea ha chiuso l’esercizio 2011 con una perdita di 2,18 mln di euro, in sensibile peggioramento (-44%) rispetto al risultato della gestione precedente.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono tre i fattori critici che hanno influito così significativamente sull'andamento di Mistral Air S.r.l.: le problematiche a carico della regolare gestione delle tratte aeree da e per il Medio Oriente, abituale meta della compagnia, dovute ai disordini provocati dalla c.d. *primavera araba*, l'elevato costo di manutenzioni straordinarie su aeromobili in *leasing* ormai fuori produzione (la compagnia non possiede aerei di proprietà) e, in ultimo, la diminuzione delle frequenze della rete postale connessa ai programmi di contenimento dei costi varati dalla Capogruppo.

Va osservato che anche il 2011 vede un buon incremento dei *ricavi*, ai quali si contrappone, però, un sensibile aumento dei *costi operativi*, come evidenziato nella successiva Tabella 11.8.

Tabella 11.8

MISTRAL AIR SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - totale	55,33	85,07	110,41	30%
ricavi da mercato	51,62	80,94	107,66	33%
di cui				
TNT Global Express spa	1,46	-	-	
Consorzio Logistica Pacchi scpa	24,06	38,05	34,13	-10%
voli charter	25,81	42,35	72,94	72%
altro	0,29	0,54	0,59	9%
altri ricavi e proventi	3,71	4,13	2,76	-33%
Costi della produzione - totale	57,67	85,87	112,70	31%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	9,19	18,52	28,36	53%
servizi	23,09	35,45	42,90	21%
godimento beni di terzi	15,26	20,12	29,13	45%
costo del lavoro	8,94	10,55	11,17	6%
ammortamenti/accantonamenti	0,16	0,31	0,26	-15%
altri oneri	1,02	0,91	0,87	-5%
Margine operativo netto	(2,34)	(0,80)	(2,29)	n.s.
indice di redditività operativa netta	-4,2%	-0,9%	-2,1%	
oneri finanziari	(0,69)	(0,60)	(0,82)	38%
proventi finanziari	0,36	0,45	0,37	-18%
Margine ante imposte	(2,67)	(0,94)	(2,74)	n.s.
imposte	0,32	(0,57)	0,56	n.s.
Risultato d'esercizio	(2,35)	(1,52)	(2,18)	44%

* comprende la voce *variazione rimanenze da magazzino*

n.s.: non significativo

Crescono del 30% i *ricavi da mercato* derivanti dai voli *charter* (mercato esterno), mentre si riducono del 10% quelli legati al trasporto postale, non solo in conseguenza del calo progressivo dei volumi di produzione postale, ma anche per effetto dei nuovi accordi con la Capogruppo, divenuti efficaci dall'ottobre 2011.

Rilevante appare l'incremento dei *costi della produzione*, che, rispetto alla gestione precedente, lievitano del 31%, soprattutto per la considerevole crescita delle prime

tre voci di costo, che, a grandi linee, sono riferibili rispettivamente ai costi di carburante ed all'acquisto dei pezzi di ricambio, ai costi di manutenzione ed ai contratti di *leasing* operativo degli aeromobili.

La controllata è stata interessata, in qualità di vettore aereo, ad un contratto siglato tra Poste italiane S.p.A. e Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., formalizzato dal CdA della Capogruppo nel corso dell'adunanza del 28 settembre 2011.

11.2.2 Area postale - Settore stampa massiva/servizi integrati

11.2.2.1 Postel S.p.A.

Postel S.p.A., la maggiore controllata di Poste italiane S.p.A. operativa nel presente settore, ha chiuso la gestione 2011 con una perdita di 25 mln di euro (il risultato 2010 era positivo di 9,7 mln di euro).

Il primo fattore che ha impattato criticamente i risultati dell'esercizio è stata la diminuzione dei *ricavi da mercato*, che sono calati del 13% rispetto all'esercizio precedente; in proposito, si rileva che la flessione delle attività di *stampa ed imbustamento*, gestite da Postel S.p.A., non trova compensazione nella pur buona crescita del fatturato riveniente dalle nuove offerte.

A conferma di quanto osservato, si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dell'andamento dei *ricavi da mercato* nel triennio 2009-2011, contraddistinti per prodotto/servizio.

Tabella 11.9

<i>POSTEL SPA</i>				
<i>Ricavi da mercato - dettaglio</i>				
<i>(importi in €/mln)</i>	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
stampa/imbustamento	135,01	131,03	110,78	-15%
direct mail - door to door	39,98	42,50	32,88	-23%
altri servizi	21,12	27,74	48,62	75%
attività tipografica	18,91	18,76	14,02	-25%
e-procurement	0,58	31,10	12,25	-61%
Totale ricavi da mercato	215,61	251,13	218,55	-13%

Nel 2011, tutti i ricavi accusano diminuzioni, tranne quelli denominati *altri servizi*¹⁰⁶. Pesa anche il sensibile calo dei ricavi connessi alle attività di *e-procurement*, in seguito all'esclusione di tale offerta dal portafoglio prodotti della controllata, deliberata in esito alle irregolarità emerse dagli accertamenti coordinati dalla Funzione Controllo Interno della Capogruppo, a carico del processo *approvvigionamento* di Postel S.p.A. (capitolo 4.3 del referto 2010).

¹⁰⁶ Trattasi di servizi di gestione documentale, fax, normalizzazione ed altri servizi accessori.

La Tabella 11.10 espone i dati economici registrati dai bilanci di Postel S.p.A., sempre nell'ultimo triennio.

Tabella 11.10

POSTEL SPA

Dati economici

(importi in €/mln)

	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - totale	249,76	296,47	267,04	-10%
ricavi da mercato	215,60	251,13	218,55	-13%
altri ricavi	34,16	45,34	48,49	7%
Costi della produzione - totale	229,00	273,16	297,00	9%
costi materiali e magazzino/ godimento beni di terzi	48,15	75,68	33,93	-55%
servizi	98,68	109,69	139,95	28%
costo del lavoro	57,55	63,47	66,10	4%
ammortamenti/accantonamenti	22,98	21,61	21,94	n.s.
svalutazioni	0,00	0,00	30,53	n.s.
altri oneri/(proventi)	1,65	2,72	4,56	68%
Margine operativo netto	20,76	23,31	(29,96)	n.s.
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>8,3%</i>	<i>7,9%</i>	<i>-11,2%</i>	
oneri finanziari	(3,19)	(2,95)	(2,99)	1%
proventi finanziari	0,12	0,35	0,39	13%
Margine ante imposte	17,69	20,70	(32,55)	n.s.
imposte dell'esercizio	1,82	(11,01)	7,54	n.s.
Risultato d'esercizio	19,50	9,69	(25,02)	n.s.

n.s.: non significativo

L'entità dei costi industriali, nel 2011, resterebbe sostanzialmente ai livelli del precedente esercizio, se a conto economico non pesasse una consistente svalutazione degli avviamenti industriali, quantificata nell'ordine di 30,5 mln di euro, a seguito di *impairment test*.

Detto intervento ha impattato contabilmente anche sul capitale immobilizzato della società (*Stato Patrimoniale- attività non correnti*); al 31 dicembre 2011, lo stesso ammonta a 187,76 mln di euro, contro i 218,20 mln di euro registrati a consuntivo, nel 2010¹⁰⁷.

11.2.2.2 PostelPrint S.p.A.

L'andamento commerciale della controllata ricalca quello della diretta controllante Postel S.p.A., con una flessione dei volumi di produzione del settore *stampa/imbustamento*, e dei collegati ricavi, che nel 2011 si attestano a 39,1 mln di euro (-10% rispetto all'anno precedente).

Tra le lavorazioni più importanti di PostelPrint S.p.A. rientrano, oltre al menzionato settore, anche quelle relative alla *posta commerciale (direct marketing/commercial*

¹⁰⁷ Nel Bilancio della Capogruppo, la svalutazione da *impairment test* ha determinato la diminuzione di valore della partecipazione della medesima in Postel spa per 7,2 mln di euro, mentre non ha prodotto effetti sul Bilancio Consolidato di Gruppo.

printing), che realizza ricavi per 12,9 mln di euro (+1,5% rispetto al 2010) e l'*e-procurement*, attività gestita unicamente all'interno del Gruppo Poste italiane¹⁰⁸, con 40,3 mln di euro (-0,8% rispetto alla gestione 2010). Altri servizi, come la *gestione elettronica documentale*, la *video codifica*, ecc., nel 2011 realizzano ricavi per circa 14 mln di euro, in linea con l'esercizio precedente.

La Tabella 11.11 riepiloga l'andamento economico di PostelPrint S.p.A. tra il 2009 ed il 2011.

Tabella 11.11

POSTELPRINT SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - totale	98,79	115,01	115,68	1%
ricavi da mercato	96,33	109,59	106,05	-3%
altri ricavi	2,46	5,42	9,63	78%
Costi della produzione - totale	92,49	108,61	116,16	7,0%
costi per beni e servizi	80,98	96,45	100,98	5%
costo del lavoro	11,18	11,09	14,43	30%
ammort/svalut/accantonamenti	0,60	0,75	0,71	-6%
altri oneri/(proventi)	(0,27)	0,00	0,04	n.s.
Margine operativo netto	6,30	6,40	(0,49)	-108%
indice di redditività operativa netta	6,4%	5,6%	-0,4%	
oneri finanziari	(0,07)	(0,05)	(0,15)	n.s.
proventi finanziari	0,12	0,09	0,04	-55%
Margine ante imposte	6,35	6,44	(0,59)	n.s.
imposte dell'esercizio	(2,12)	(2,38)	(0,30)	-87%
Risultato d'esercizio	4,24	4,06	(0,90)	n.s.

n.s.: non significativo

11.2.3 Area Servizi Finanziari

Nell'esercizio 2011, il settore, oltre alla presenza storica di Poste Tutela S.p.A., registra l'ingresso della Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM/MCC S.p.A.).

11.2.3.1 Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM/MCC S.p.A.)

Il bilancio della BdM/MCC S.p.A. (in seguito Banca) al 31 dicembre 2011 riflette gli importanti avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio; il perfezionamento dell'acquisto della Banca da parte di Poste italiane S.p.A. da Unicredit S.p.A. e l'avvio del processo di costituzione della nuova realtà bancaria sono culminati con la ratifica, nel corso dell'Assemblea straordinaria del 5 dicembre 2011, delle collegate modifiche statutarie.

¹⁰⁸ L'attività non è soggetta a sospensione, contrariamente a quella, omologa, curata da Postel spa, che è, invece, interamente dedicata al mercato esterno.

Nel corso dell'anno, la Banca ha curato esclusivamente il settore di *business* dedicato alla gestione dei fondi pubblici, registrando un "importante incremento dell'operatività connessa alla gestione del Fondo di garanzia per le *PMI* (Piccole Medie Imprese)"¹⁰⁹ ai sensi della Legge 662/1996.

Ovviamente, ogni raffronto tra i due esercizi, 2010 e 2011, non è significativo, in considerazione dei mutamenti determinati, nel perimetro patrimoniale ed organizzativo, dalle operazioni di cessione e scissione di rami d'azienda.

Sotto il profilo meramente contabile, la presenza della Banca risulta poco influente sulle componenti contabili del bilancio consolidato di Poste italiane per l'anno 2011, avendo BdM/MCC S.p.A. intrapreso formalmente la propria operatività soltanto a partire dal 1° gennaio 2012.

Ciò premesso, si riepilogano nei seguenti prospetti i principali dati patrimoniali ed economici afferenti ai menzionati esercizi, desunti dal Bilancio 2011 della Banca, con la mera finalità di fornire indicazioni di massima sulla sua recente evoluzione.

Tabella 11.12

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Principali informazioni patrimoniali

<i>(importi in €/mln)</i>	2010	2011
totale dell'attivo	1.161,13	887,56
totale del passivo	986,77	748,29
Patrimonio netto	174,36	139,27
di cui		
capitale sociale	132,51	132,51
riserve da valutazione	0,37	0,67
riserve	3,27	5,53
utile d'esercizio	38,21	0,57

¹⁰⁹ I tre principali segmenti di *business* della Banca sono: *Credito industriale ed agrario*, *Banca di Garanzia*, *Gestione di fondi agevolativi per conto della P.A.*

Tabella 11.13

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Dati economici salienti

(importi in €/mln)	2010	2011
interessi attivi e proventi assimilati	122,86	21,37
interessi passivi ed oneri assimilati	(72,62)	(17,10)
Margine di interesse	50,24	4,27
commissioni attive	62,68	35,91
commissioni passive	(3,26)	(0,86)
Commissioni nette	59,42	35,05
risultato netto dell'attività di negoziazione	13,37	0,04
utile (perdita) da cessioni o riacquisto ecc.	1,18	-
Margine di intermediazione (***)	124,21	39,36
rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di ecc.	(15,40)	(3,67)
Risultato netto della gestione finanziaria (***)	108,80	35,70
spese per il personale	28,45	20,08
altre spese amministrative	20,15	14,46
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7,19	2,83
altri oneri/proventi di gestione	3,08	1,55
Costi operativi (***)	53,26	36,16
Utile/(perdita) delle operatività correnti al lordo delle imposte	55,54	(0,46)
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(18,91)	(1,85)
utile/(perdita) dell'operatività correnti al netto delle imposte	36,63	(2,31)
utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,57	2,88
Utile di esercizio	38,21	0,57

N.b.: Le voci che nel presente prospetto fanno capo ai totali contrassegnati con (***) non sono esaustive rispetto a tutte quelle che compongono il conto economico rappresentato nel documento di Bilancio 2011 della Banca, ma individuano i fenomeni contabili più rilevanti.

Al 31 dicembre 2011, la Banca contabilizza un *marginale di intermediazione* pari a +39,36 mln di euro ed un *risultato netto* positivo di 0,57 mln di euro. Rammentando che i sensibili decrementi delle voci contabili discendono dagli interventi di scissione legati alla sua fuoriuscita dal Gruppo Unicredit, con riferimento al *personale*, si segnala che a tale data la Banca conta 185 dipendenti, di cui 12 dirigenti, 117 quadri direttivi e 56 dipendenti con funzioni non direttive¹¹⁰; nel 2010 i medesimi totalizzavano 278 unità¹¹¹. Nel corso del 1° trimestre 2012 sono stati attivati tutti i 250 sportelli postali programmati ed autorizzati dalla Banca d'Italia.

I primi sei mesi di effettiva operatività della Banca, attestati contabilmente al 30 giugno 2012, evidenziano un *marginale di intermediazione* di 22,6 mln di euro, dei quali il 72% riveniente dalla gestione dei fondi pubblici, ed un utile netto di periodo pari a 1,5 mln di euro.

¹¹⁰ Al 31 dicembre 2011 tra le risorse umane erano presenti anche 25 distaccati da Poste italiane spa ed altre 11 unità, quali stagisti, interinali, ecc., le cui componenti di spesa sono comprese nella voce *Spese per il personale* della Tabella 11.13.

¹¹¹ 17 dirigenti, 183 quadri direttivi, 78 non direttivi.

11.2.4 Area Servizi Assicurativi**11.2.4.1 Poste Vita S.p.A.**

Nell'arco del 2011, in Italia, il comparto assicurativo *Vita* mostra una flessione della nuova produzione pari a -18%, mentre il Ramo Danni (escluso il settore RC auto e natanti) si mantiene sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente¹¹², con una raccolta pari a circa 18,56 miliardi di euro.

Con riferimento all'andamento della Compagnia si osserva, invece, che i buoni risultati conseguiti da Poste Vita S.p.A. anche nel 2011 hanno consentito alla medesima di collocarsi tra i primi posti nel settore assicurativo Vita, con una quota di mercato del 12,8% (10,8% nel 2010).

Giova rammentare che Poste Vita S.p.A., che non formula un proprio bilancio consolidato, in osservanza delle disposizioni diramate dall'ISVAP con Regolamento n. 7 del 13.7.2007, per la redazione del proprio bilancio risponde ai Principi di contabilità nazionale, mentre predispone, ai fini del bilancio di Gruppo, un apposito *reporting package*, basato, invece, sui Principi di contabilità internazionale IFRS. Pertanto, è da rilevare la non coincidenza tra molteplici voci dei due bilanci.

Ciò premesso, si espongono i risultati economico-gestionali del triennio 2009-2011, desunti dai rispettivi bilanci consolidati di Poste italiane S.p.A.

Tabella 11.14

<i>POSTE VITA SPA</i>				
<i>Risultati gestionali</i>				
<i>(importi in €/mln)</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2011 v/s 2010</i>
risultato del periodo	107,88	188,06	131,74	-30%

Fonte: Bilanci consolidati Poste italiane spa

Le successive tabelle 11.15 e 11.16 espongono rispettivamente le componenti contabili più significative della gestione e le principali indicazioni di carattere patrimoniale di Poste Vita S.p.A.

¹¹² In proposito, dalla *Relazione sulla gestione 2011* di Poste Vita spa si evince che "i primi dati ufficiali di fonte ANIA, disponibili per il solo Ramo *Vita*, indicano un consistente decremento della nuova produzione legata alle polizze individuali, pari al 25% circa che si attesta, pertanto, a circa 60 miliardi, contro i circa 80 miliardi del 2010".

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 11.15

<i>POSTE VITA SPA</i>				
<i>Dati economici rilevanti</i>				
<i>(importi in €/mln)</i>	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
<i>RAMI DANNI</i>				
premi dell'esercizio *	2,80	4,31	3,32	-23%
<i>RAMI VITA</i>				
premi dell'esercizio*	7.088,70	9.488,87	9.501,33	0,1%
di cui				
<i>RAMO I</i>	6.129,00	6.339,74	8.118,47	28%
<i>RAMO III (unit - index linked)</i>	892,55	2.959,29	1.308,10	-56%
<i>RAMO V</i>	67,15	189,84	74,75	-61%
proventi da investimenti	1.097,73	1.244,06	1.500,35	21%
proventi / plusvalenze non realizzati relativi ad investimenti a beneficio assicurati,**	1.100,91	542,55	358,85	-34%
oneri finanziari	284,27	657,01	1.064,43	62%
variazioni delle riserve matematiche e tecniche *	5.591,20	5.754,37	4.652,61	-19%
oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati) *	3.109,10	4.460,82	5.209,10	17%
di cui (somme pagate per)				
<i>sinistri</i>	408,68	558,46	517,46	-7%
<i>riscatti</i>	2.482,74	2.016,22	2.106,88	4%
<i>capitali maturati</i>	126,19	1.673,93	2.569,05	53%
<i>altre spese</i>	91,49	212,22	15,72	-93%
<i>RAMI VITA E DANNI</i>				
risultato conto tecnico ramo Danni	0,93	0,11	4,28	n.s.
risultato conto tecnico ramo Vita	17,69	33,27	92,08	n.s.
risultato dell'attività ordinaria	102,03	69,23	155,00	n.s.
proventi straordinari	93,93	5,72	0,26	-96%
oneri straordinari	(16,67)	(4,47)	(2,30)	-48%
risultato dell'attività straordinaria	77,26	1,26	(2,05)	n.s.
risultato ante-imposte	179,29	70,49	152,95	n.s.
imposte sul reddito dell'esercizio	(47,94)	(40,14)	(72,64)	81%
risultato del periodo	131,35	30,34	80,31	n.s.

n.b.: i dati esposti nella presente tabella non riproducono completamente il conto economico riportato nei bilanci della Compagnia, ma ne estrapolano le voci più significative

* Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

** Proventi / plusvalenze non realizzati relativi ad investimenti a beneficio assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

n.s.: non significativo

Tabella 11.16

POSTE VITA SPA
Principali informazioni patrimoniali

(Importi in €/mln)

	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
investimenti				
<i>investimenti (azioni/quote in controllate e consociate)</i>	195,59	203,44	227,11	12%
<i>investimenti di classe C</i>	27.179,81	32.854,25	38.592,42	17%
<i>investimenti di classe D *</i>	10.153,75	10.754,71	9.580,91	-11%
riserve assicurative				
<i>riserve tecniche assicurative (Rami Danni)</i>	2,07	3,50	2,38	-32%
<i>riserve tecniche assicurative (Rami Vita tradizionali)</i>	27.017,70	32.409,46	38.261,68	18%
<i>riserve tecniche assicurative (unit e index-linked)***</i>	10.150,16	10.725,47	9.542,47	-11%

*investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Fonte: Bilanci individuali di Poste Vita spa

Il netto incremento, rispetto all'anno precedente, del risultato della gestione 2011, di cui alla Tabella 11.15, si basa su una serie di componenti commerciali, ma anche finanziarie e contabili.

Intanto, si rileva che restano elevati i livelli di raccolta delle polizze tradizionali (*Ramo I*), mentre registrano cali le polizze Vita di *Ramo III*¹¹³, complice la delicata congiuntura economica, che ha indotto parte della clientela a scegliere investimenti improntati alla massima prudenza.

Sensibile è la flessione delle polizze di *Ramo V*, che accoglie prodotti assicurativi Vita a "capitalizzazione ricorrente", che, tuttavia, contribuiscono in minima parte alla raccolta premi di Poste Vita S.p.A. (0,8% nel 2011, 2,0% nel 2010).

Il calo dei premi collegati al *Ramo Danni* discende dal fatto che dal 1° aprile 2010 le attività di collocamento dei prodotti assicurativi Danni *infortuni e malattia*, fino a quella data gestite da Poste Vita S.p.A., sono entrate a far parte dell'operatività della controllata Poste Assicura S.p.A.

Nel 2011 sono positivi anche i risultati relativi alla gestione dei prodotti previdenziali (i c.d. *FIP* – *fondi individuali pensionistici*); il sostenuto andamento della raccolta, che nel 2011 ha registrato 108 mila nuove adesioni, ha, infatti, portato Poste Vita S.p.A. a detenere una quota del 32,7% del mercato previdenziale italiano, posizionandola, nel 2011, al secondo posto, subito dopo il *Fondo Cometa* (il "fondo chiuso" dei metalmeccanici) e, in esito alle più recenti analisi di settore, al primo posto, già dai primi mesi del 2012¹¹⁴.

¹¹³ Polizze Vita il cui rendimento è collegato al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (*unit-linked, index-linked*).

¹¹⁴ Le linee di rendimento di tali prodotti sono legate alle gestioni separate del *Ramo I* Vita.

Con riferimento ai dati esposti nella Tabella 11.15, si rileva che nel 2011 i *proventi da investimenti* si portano a 1.500,35 mln di euro, segnando un incremento del 21% rispetto all'esercizio precedente. Gli stessi sono collegati agli attivi nel portafoglio della Compagnia alla data del 31 dicembre 2011, il cui dettaglio è riportato nella Tabella 11.16, nella quale, oltre agli investimenti di *Classe C e D*, figurano anche le quote societarie possedute in seno al Gruppo (il 100% di Poste Assicura S.p.A. ed il 49% in EGI S.p.A.).

Poste Vita S.p.A., in considerazione delle persistenti debolezze dei mercati che hanno provocato molti problemi alla valutazioni del debito sovrano in più paesi dell'Area Euro, tra cui l'Italia, si è avvalsa delle opzioni previste dalla normativa di settore, per la valutazione di strumenti finanziari a carattere "non durevole", al fine di non gravare il proprio bilancio con rettifiche contabili oltremodo onerose e di non penalizzare la clientela con valutazioni di breve periodo¹¹⁵. Il conseguente effetto positivo sul risultato d'esercizio, pari a circa 513 milioni di euro (al netto della relativa fiscalità), "dovuto alle minori minusvalenze valutative che l'applicazione della deroga ha consentito di sospendere", corrisponde all'1,3% delle riserve di fine esercizio¹¹⁶.

Il sensibile incremento degli *oneri finanziari* (1.064,43 mln contro i 657,01 del 2010) la cui variazione è riconducibile alle rettifiche contabili negative, collegate agli *investimenti* (Tabella 11.15), dà l'esatta percezione delle tensioni presenti nei mercati. In particolare, mentre nel 2010 detti *oneri* erano distribuiti quasi equamente tra investimenti di *Classe C* e *Classe D*, nel 2011 gravano, per il 66%, sulla seconda tipologia di investimento.

Nel 2011 diminuiscono del 19%, rispetto al 2010, le *variazioni delle riserve matematiche e tecniche*, che riflettono l'impegno della Compagnia nei confronti degli assicurati.

I risultati della Compagnia al 30 giugno 2012 confermano il buon andamento registrato nel 2011. Contabilizzano un aumento del 10,6%, rispetto al corrispondente semestre 2011, i *premi assicurativi*, che si attestano a 6.119,50 mln

¹¹⁵ Regolamento ISVAP n.28 del 17 febbraio 2009, così come modificato dal provvedimento ISVAP n. 2934 del 27 settembre 2011, che ha esteso anche al 2011 il regime facoltativo per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel comparto a utilizzo non durevole, consentendo alle imprese di assicurazione di non allineare al prezzo desumibile dall'andamento dei mercati a fine anno il valore di bilancio degli stessi, salvo perdite di carattere durevole.

¹¹⁶ In proposito, dalla Relazione sulla gestione 2011 di Poste Vita spa si evince che "le risultanze relative alla valutazione del portafoglio titoli evidenziano rettifiche nette di valore su titoli complessivamente per circa Euro 202 milioni, inferiori per circa Euro 781 milioni (pari a Euro 513 milioni al netto della relativa fiscalità) rispetto al valore desumibile dall'andamento dei mercati a fine dicembre 2011".

di euro, con un *risultato di periodo* pari a 161,47 mln di euro¹¹⁷ (quello al 30 giugno 2010 era di 38,52 mln di euro). Nello *stato patrimoniale*, registrano un incremento del 12,6%, rispetto al 31 dicembre 2011, le *riserve tecniche assicurative*, che al 30 giugno 2012 contabilizzano 49.878,08 mln di euro.

11.2.4.2 Poste Assicura S.p.A.

Nella Tabella 11.17, i dati relativi all'esercizio in esame sono associati a quelli 2010 a mero titolo indicativo, in quanto, come già precisato, la gestione di Poste Assicura S.p.A., in detto anno, è stata articolata su nove mesi¹¹⁸.

Tabella 11.17

POSTE ASSICURA SPA

*Premi lordi * dell'esercizio per comparto assicurativo*

(importi in €/mln)

		2010	2011
ramo	denominazione		
1	Infortuni	7,30	14,30
2	Malattia	0,90	6,20
8	Incendi ed elementi naturali	1,40	3,50
9	Altri danni ai beni	0,80	2,30
13	R.C. generale	1,50	5,30
16	Perdite pecuniarie	4,80	9,50
17	Tutela legale	0,30	0,90
18	Assistenza	0,10	0,80
	Totale	17,07	42,81

* al lordo delle cessioni in riassicurazione

In analogia, anche la Tabella 11.18, dedicata ai dati economici desunti dai bilanci 2010 e 2011 di Poste Assicura S.p.A., è stata formulata con intenti analoghi.

¹¹⁷ Tali dati relativi ai premi sono al lordo delle cessioni in riassicurazione.

¹¹⁸ Alla chiusura della gestione 2011, sono stati registrati 268 mila nuovi contratti.

Tabella 11.18

POSTE ASSICURA SPA
Principali dati economici

<i>(importi in €/mln)</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
premi lordi contabilizzati	17,07	42,81
premi ceduti in riassicurazione	(4,90)	(13,03)
variazione importo lordo riserva premi	(7,62)	(12,92)
variazione riserva a carico dei riassicuratori	2,21	3,33
<i>premi netti dell'esercizio ramo Danni</i>	<i>6,76</i>	<i>20,18</i>
<i>oneri relativi a sinistri **</i>	<i>1,58</i>	<i>4,90</i>
spese di gestione	6,54	13,98
<i>risultato conto tecnico ramo Danni</i>	<i>(1,41)</i>	<i>0,88</i>
<i>oneri patrimoniali e finanziari</i>	<i>0,03</i>	<i>0,70</i>
<i>risultato attività ordinaria</i>	<i>(1,05)</i>	<i>1,47</i>
<i>risultato ante-imposte</i>	<i>(1,05)</i>	<i>1,45</i>
<i>imposte</i>	<i>0,29</i>	<i>(0,65)</i>
<i>utile (perdita) dell'esercizio</i>	<i>(0,77)</i>	<i>0,80</i>

n.b.: i dati esposti nella presente tabella non riproducono completamente il conto economico riportato nei bilanci della Compagnia, ma ne estrapolano le voci più significative

** Importi al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione

Nel 2011 cresce la produzione, che raggiunge quota 42,81 mln di premi lordi.

La voce *oneri relativi a sinistri*, che appare al netto delle cessioni in riassicurazione, viene assorbita per il 20% circa dal pagamento dei sinistri di ramo 1 – *infortuni*; gli stessi contano 772 eventi dannosi, su un totale di 1.808 sinistri al 31.12.2011.

Tra le *spese di gestione*, la voce di costo più rilevante, pari a 10,03 mln di euro, è rappresentata dalle provvigioni riconosciute alla Capogruppo Poste italiane S.p.A. per il collocamento delle polizze, che, analogamente a Poste Vita S.p.A., viene effettuata attraverso la rete degli uffici postali. Nel precedente esercizio, tali provvigioni ammontavano a 5,98 mln di euro.

11.2.5 Area Altri Servizi

11.2.5.1 Poste Mobile S.p.A.

Il sottostante prospetto espone i risultati registrati dalla società nell'ultimo triennio¹¹⁹.

¹¹⁹ Il Bilancio al 31.12.2010 di PosteMobile spa è stato il primo ad essere formulato secondo i Principi Contabili internazionali IFRS, con conseguente riconciliazione della contabilità dell'esercizio 2009 (cfr referato 2010 capitolo 11.2 - *Altri Servizi - Poste Mobile spa*).

Tabella 11.19

POSTEMOBILE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - totale	98,53	172,93	288,39	67%
ricavi da mercato	98,17	171,89	276,45	61%
altri ricavi	0,37	1,04	11,93	n.s.
Costi della produzione - totale	106,58	163,39	262,13	60%
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	4,79	6,56	8,68	32%
servizi	81,90	130,53	203,69	56%
godimento beni di terzi	3,37	3,66	4,16	14%
variazioni magazzino	0,04	(0,09)	(0,50)	n.s.
costo del lavoro	10,20	12,79	20,62	61%
ammortamenti	6,02	8,28	21,98	n.s.
accantonamenti	-	0,38	2,79	n.s.
altri oneri/(proventi)	0,26	1,26	0,71	-44%
Margine operativo netto	(8,05)	9,54	26,25	n.s.
indice di redditività operativa netta	-8,2%	5,5%	9,1%	
oneri finanziari	(1,00)	(0,67)	(0,38)	-43%
proventi finanziari	0,19	0,09	0,47	n.s.
Margine ante imposte	(8,87)	8,97	26,34	n.s.
imposte dell'esercizio	2,07	(3,51)	(9,77)	n.s.
Risultato d'esercizio	(6,79)	5,46	16,57	n.s.

n.s. non significativo

I *ricavi da mercato*, che totalizzano 276,45 mln di euro (+61% rispetto al 2010), ricevono il contributo preponderante dal *traffico voce e canoni*, che nel 2011 ammonta a 174,97 mln di euro (+26% sul 2010), e dall'utilizzo della *rete fissa TLC*, per 54,00 mln di euro, voce che figura per la prima volta nel bilancio di PosteMobile S.p.A., dopo l'operazione di acquisizione del *Ramo TLC* dalla Capogruppo, perfezionata nel marzo 2011.

Tra i *costi della produzione*, la voce economicamente più rilevante è quella relativa ai *servizi*, con un indice di contribuzione pari al 78% sul totale; la stessa, che totalizza 203,69 mln di euro (+56% rispetto al dato 2010), comprende le spese per l'acquisto di traffico telefonico, quelle di pubblicità, di consulenza ed altri servizi. Si rileva, invece, che le spese di funzionamento della Rete TLC vengono riaddebitate interamente alla Controllante.

Cresce sensibilmente il *costo del lavoro* (+61%); il fenomeno tiene conto, innanzi tutto, della forte crescita di personale, per 107 unità, conseguente al menzionato conferimento di ramo. Al 31 dicembre 2011, l'organico della controllata si attesta, così, a 312 unità¹²⁰, contro le 164 dell'esercizio 2010 (+90%).

¹²⁰ Di cui 24 dirigenti, 157 quadri, 131 impiegati.

Da notare, sempre tra i *costi di produzione*, la voce *accantonamenti*, che recependo a conto economico accantonamenti al *fondo svalutazione crediti* per 2,35 mln nell'esercizio 2011, si porta a 2,79 mln di euro, "in funzione delle criticità emerse nell'incasso di alcuni crediti", relativamente "a clienti *business*, per il noleggio e vendita di telefoni cellulari"¹²¹.

Al 31 dicembre 2011, il numero delle utenze ammonta a circa 2,03 milioni, con un incremento del 20% rispetto al corrispondente dato 2010. Registrano buone *performance* anche le offerte commerciali legate all'utilizzo della tecnologia PosteMobile per accedere ai servizi di pagamento dell'area Bancoposta, con un numero di transazioni che si è portato a 18,7 milioni (+57% rispetto al 2010) ed un valore corrispettivo di 198 mln di euro (138 mln di euro in esito alla gestione precedente).

Anche la semestrale 2012 evidenzia un buon andamento dei ricavi, che si portano a 165,36 mln di euro (+23,3% rispetto al corrispondente periodo contabile 2011). In flessione il risultato operativo, a causa dei maggiori costi operativi, lievitati proporzionalmente all'incremento dei volumi di traffico, oltre che per la crescita di unità lavorative (+59% rispetto al primo semestre 2011).

11.2.5.2 Postecom S.p.A.

Dopo la chiusura in perdita degli esercizi 2009 e 2010, il risultato gestionale di Postecom S.p.A. torna positivo nel 2011, con un utile netto di 4,1 mln di euro, così come evidenziato nella successiva Tabella 11.20, che sintetizza l'andamento dell'azienda negli ultimi tre anni.

¹²¹ Dal Bilancio 2011 di PosteMobile spa.

Tabella 11.20

POSTECOM SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - totale	57,11	76,15	80,50	6%
ricavi da mercato	56,81	75,40	79,74	6%
<i>ricavi infragruppo</i>	29,14	45,24	54,88	21%
<i>ricavi da mercato attraverso Gruppo</i>	21,38	21,41	20,34	-5%
<i>ricavi da mercato esterno</i>	6,25	8,49	4,63	-45%
Variazione rimanenze di magazzino	0,05	0,26	(0,11)	n.s.
altri ricavi	0,29	0,75	0,77	2%
Costi della produzione - totale	56,70	76,07	74,66	-2%
costi per beni e servizi	33,02	41,75	50,73	22%
costo del lavoro	14,76	15,54	17,21	11%
ammortamenti	5,39	5,40	6,70	24%
altri costi operativi	3,53	13,37	0,02	n.s.
Margine operativo netto	0,41	0,08	5,85	n.s.
<i>indice di redditività operativa netta</i>	0,7%	0,1%	7,3%	
oneri finanziari	(0,06)	(0,06)	(0,12)	n.s.
proventi finanziari	0,10	0,06	1,74	n.s.
Margine ante imposte	0,42	0,08	7,47	n.s.
imposte dell'esercizio	(2,03)	(1,19)	(3,37)	n.s.
Risultato d'esercizio	(1,61)	(1,11)	4,10	n.s.

n.s.: non significativo

Dal rapporto tra i *ricavi*, che crescono del 6%, rispetto al 2010, ed i *costi della produzione*, che diminuiscono del 2%, si perviene ad un *marginale operativo netto* di 5,85 mln di euro.

Con riferimento alla composizione del fatturato, si osserva, però, che, rispetto all'anno precedente, registrano una sensibile diminuzione i ricavi da *mercato esterno* (-45%), mentre crescono del 21% quelli *infragruppo*; sostanzialmente stabili restano i *ricavi da mercato attraverso Gruppo*.

In definitiva, si rileva che nell'esercizio 2011 la Capogruppo, maggiormente, e le sue controllate hanno contribuito per il 94% alla formazione dei *ricavi da mercato* di Postecom S.p.A. (per l'88% nel 2010).

Sul risultato operativo ha influito positivamente il forte decremento della voce *altri costi operativi*, che nel bilancio 2010 includeva ben 8,3 mln di euro, imputabili ad accantonamenti operati da Postecom S.p.A. per fronteggiare il rischio di mancati incassi collegati a rapporti contrattuali con società esterne. Nel 2011, sebbene dette problematiche non siano state del tutto risolte, vi è stato l'impegno - dichiarato - della società nell'esperimento di azioni volte a scongiurare il rischio di svalutazione del credito vantato.

Sempre con riferimento ai *costi della produzione*, si rileva la forte crescita dei *costi per beni e servizi*, essenzialmente in conseguenza di maggiori costi sostenuti per prestazioni di servizi tecnici in *outsourcing*.

Si incrementa anche il costo del lavoro (+11%), principalmente per effetto di rinnovi contrattuali e di costi per personale distaccato.

Il bilancio 2011 registra *proventi finanziari* per 1,74 mln di euro; di questi, 1,64 mln attengono alla cessione della quota societaria nel Consorzio Poste Link, pari al 15% (vd referto 2010, capitolo 4.1 *Interventi societari*).

Il *trend* positivo viene confermato anche dai risultati della semestrale 2012, che evidenzia un *marginetto netto* positivo di 4,43 mln di euro (quello corrispondente all'omologo periodo contabile 2011 era pari a 0,92 mln) e ricavi per 46,86 mln, in crescita di oltre il 26% rispetto a quelli contabilizzati al 30 giugno 2011.

11.2.5.3 Bancoposta Fondi S.p.A. SGR

I dati economico-gestionali della SGR del Gruppo al 31 dicembre 2011 evidenziano un risultato positivo di 8,46 mln di euro, in flessione rispetto al corrispondente dato del 2010, che si era chiuso con un utile di 17,12 mln di euro.

Sotto il profilo prettamente commerciale, si segnalano flessioni, rispetto all'anno precedente, dei patrimoni collegati alla *gestione collettiva* del risparmio, sia con riferimento ai prodotti distribuiti da Bancoposta Fondi per conto di altre società (*OICR di terzi distribuiti*), minori del 10%, che agli *OICR di proprietà* (-3%); un incremento del 10%, rispetto all'esercizio precedente, è riferibile esclusivamente alla gestione dei *portafogli individuali*¹²², come rilevato nel successivo prospetto.

Tabella 11.21

<i>BANCOPOSTA FONDI SPA SGR</i>				
<i>Patrimoni gestiti</i>				
<i>(importi in €/mln)</i>	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Gestione collettiva del risparmio	3.472	3.629	3.492	-4%
di cui				
<i>OICR di proprietà</i>	2.882	3.066	2.984	-3%
<i>OICR di terzi distribuiti</i>	590	563	508	-10%
Gestione Portafogli individuali	11.203	12.484	13.693	10%
Totale patrimonio gestito	14.675	16.113	17.185	7%

La successiva Tabella 11.22, illustra, invece, la dinamica delle attività della raccolta, con riferimento alla *gestione collettiva*.

¹²² Questi ultimi sono collegati alle attività di copertura, per conto di Poste Vita spa, del *Patrimonio libero* e di parte delle riserve tecniche del *Ramo I* e, a partire dall'esercizio 2011, in misura ancora minima, nei confronti di Poste Assicura spa (100% Poste Vita spa), relativamente alla copertura delle riserve tecniche del *Ramo Danni*.

Tabella 11.22

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà e di terzi

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
<i>raccolta lorda</i>	897	934	887	-5%
<i>riscatti</i>	583	839	1.022	22%
Raccolta netta	314	95	(135)	n.s.

E' evidente che il saldo negativo della *raccolta netta*, nel 2011, è influenzato in buona parte dall'incremento dei *riscatti* (+22%).

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei *portafogli individuali*, su un patrimonio complessivo di 13.693 mln di euro, di cui alla menzionata Tabella 11.21, la *raccolta netta* mostra un saldo positivo di 2.023 mln di euro¹²³.

L'andamento economico della SGR nell'ultimo triennio è di seguito riepilogato (Tabella 11.23).

Tabella 11.23

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Dati economici

(importi in €/mln)	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
commissioni attive	31,24	34,91	31,50	-10%
commissioni passive	(3,84)	(3,75)	(12,61)	n.s.
Commissioni nette	27,41	31,17	18,89	-39%
altre voci contabili (ante margine di intermediazione)	0,88	0,59	1,36	n.s.
Margine di intermediazione	28,28	31,76	20,25	-36%
spese amministrative	(5,84)	(6,22)	(7,48)	20%
altre voci contabili (oneri vari ed altri proventi di gest.)	(0,01)	(0,08)	(0,06)	-17%
Risultato gestione operativa	22,43	25,46	12,70	-50%
imposte	(7,35)	(8,34)	(4,25)	-49%
Risultato dell'esercizio	15,08	17,12	8,46	-51%

n.s. non significativo

Nel 2011, le *commissioni attive* registrano una diminuzione del 10% rispetto al 2010. Rispetto al precedente esercizio 2010, è ben più rilevante l'incidenza della voce *commissioni passive*¹²⁴, che ammontano a 12,61 mln di euro (3,75 mln di euro nel 2010); conseguentemente, marcata è la diminuzione del *margin* *d'intermediazione*, rispetto alla gestione 2010 (-36%).

Tra le *commissioni passive*, la parte più considerevole è costituita dai compensi spettanti alla Capogruppo per le attività di collocamento presso gli uffici postali; gli

¹²³ Dalla Relazione sulla gestione 2011 di Bancoposta Fondi spa SGR.

¹²⁴ Le stesse sono previste solo per il collocamento di prodotti della *gestione collettiva*, e non dei *portafogli individuali*.

stessi, divenuti più onerosi in forza dei nuovi accordi sottoscritti con la Capogruppo nel febbraio 2011; ammontano a 10,75 mln di euro¹²⁵, mentre nel 2010 erano pari a 1,80 mln, su un totale di *commissioni passive* per 3,75 mln di euro.

11.2.5.4 Poste Tributi S.c.p.A.

Nel 2011, la società consortile, che è impegnata in attività di supporto e di accertamento nel campo della riscossione locale, ha conseguito maggiori *ricavi da mercato*, grazie ai buoni risultati derivanti dalla partecipazione ad alcune procedure di gara (Tabella 11.24).

Si incrementa anche la voce *altri ricavi*, costituita dai *contributi ordinari d'esercizio* dei consorziati.

Tabella 11.24

POSTE TRIBUTI SCPA				
Dati economici				
(importi	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
<i>in €/mln)</i>				
Ricavi - totale	2,07	3,22	5,44	69%
ricavi da vendite e prestazioni	0,52	1,90	2,94	55%
altri ricavi	1,55	1,32	2,50	89%
Costi della produzione - totale	2,00	3,18	5,33	68%
Margine operativo netto	0,07	0,04	0,11	n.s.
proventi /oneri finanziari	0,01	0,01	0,01	n.s.
partite straordinarie	(0,00)	0,02	0,00	n.s.
Margine ante imposte	0,07	0,07	0,12	67%
n.s.: non significativo				

I costi della produzione che sono passati da 2,8 mln nel 2010 a 4,1 mln nel 2011, sono costituiti in prevalenza da *spese per servizi* (78% del totale).

11.2.5.5 Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI S.p.A.)

L'assottigliarsi del portafoglio immobiliare gestito dalla controllata, in concomitanza con la problematica situazione economica congiunturale, che scoraggia gli investimenti anche nel settore immobiliare, ha fatto registrare, al termine della gestione 2011, un *risultato d'esercizio* che, pur positivo di 6,37 mln di euro, mostra una flessione del 65%, rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella successiva Tabella 11.25, tra i *ricavi da mercato*, che calano del 48% rispetto al 2010, la voce *vendite immobiliari* tiene conto della cessione di un unico immobile formalizzata nel corso del 2011.

Registrano flessioni anche i proventi da *locazioni immobiliari attive*, che si portano

¹²⁵ Tra le *commissioni passive* 2011 (12,61 mln di euro) oltre ai 10,75 mln quali compensi spettanti alla Capogruppo, la rimanente quota di 1,86 mln è riconducibile a minori commissioni attive di sottoscrizione registrate nel 2011 e retrocesse ed a minori commissioni passive per la gestione delegata.

da 18,63 mln del 2010 a 16,80 mln di euro del 2011 (-10%).

Alla chiusura dell'esercizio 2011, il valore delle *rimanenze*, costituite dal solo patrimonio immobiliare destinato alla vendita, con una superficie pari a circa 408 mila metri quadri, totalizza 54,32 mln di euro (55,54 nel 2010).

Tabella 11.25

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA

Dati economici

<i>(importi in €/mln)</i>	2009	2010	2011	2011 v/s 2010
Ricavi - Totale	44,92	44,91	23,34	-48%
ricavi da mercato	40,72	40,61	19,45	-52%
di cui				
<i>vendite immobiliari</i>	0,00	0,00	2,65	n.s.
<i>locazioni immobiliari attive</i>	20,19	18,63	16,80	-10%
<i>plusvalenze</i>	20,53	21,99	-	n.s.
altri ricavi e proventi	4,20	4,29	3,89	-9%
variazioni giacenze immobili/(dismissioni)	-	0,24	(1,23)	n.s.
Costi della produzione - totale	15,63	15,03	16,07	7%
costi per beni e servizi	3,91	4,06	4,66	15%
costo del lavoro	0,90	0,96	1,53	59%
ammortamenti	7,71	7,12	6,92	-3%
accantonamenti	0,07	(0,01)	-	n.s.
altri oneri	3,04	2,90	2,95	2%
Margine operativo netto	29,29	30,11	6,04	-80%
oneri finanziari	(0,01)	(0,01)	(0,02)	n.s.
proventi finanziari	1,44	0,66	2,03	n.s.
Margine ante imposte	30,73	30,77	8,06	-74%
imposte dell'esercizio	(10,79)	(12,43)	(1,69)	-86%
Risultato d'esercizio	19,94	18,34	6,37	-65%

n.s.: non significativo

Al contrario dei *ricavi*, risultano in crescita i *costi della produzione* (+7% rispetto al 2010), per effetto dell'incremento delle due prime voci "costi per beni e servizi" e "costo del lavoro".

Ha pesato sulla gestione della società anche una situazione creditoria scaduta pari a 7,13 mln di euro, su un totale *crediti* di 11,82 mln di euro; le partite insolute, che risultano ascrivibili per l'86% a rapporti con privati, sono state, in parte, sanate nel corso del 2012, grazie ad azioni di recupero degli importi vantati.

Nel corso del 2011, EGI S.p.A. è stata interessata ad un contenzioso instaurato nei suoi confronti dall'Agenzia delle Entrate; la medesima, attraverso l'invio di tre avvisi d'accertamento, notificati il 17 novembre 2011 e riferibili ad un unico rilievo, ha eccepito, per il triennio 2006-2008, l'applicazione, ai fini IRES, delle norme previste

dall'art. 1, comma 2, della legge 413/1991 ad immobili di interesse storico-artistico, di proprietà della controllata e dalla stessa locati a terzi.

Sulla base di tali contestazioni, l'Agenzia ha richiesto una maggiore IRES per 2,4 mln di euro, oltre a sanzioni di eguale importo, nonché interessi pari a 0,3 mln di euro, per un totale di 5,1 mln di euro.

EGI S.p.A. ha presentato ricorso avverso i suddetti avvisi, ritenendoli "infondati in fatto e di diritto", costituendosi, successivamente, in giudizio. La controversia è ancora pendente.

Il rallentamento delle attività di EGI S.p.A. è confermato dai risultati del primo semestre 2012, che contabilizza ricavi per 9,43 mln di euro, con una diminuzione del 14,9% sul corrispondente dato 2011. In sensibile flessione l'utile netto di periodo; lo stesso ammonta a 0,51 mln di euro, contro 4,41 mln registrati al 30 giugno 2011.

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Dalla considerazione della gestione di Poste italiane S.p.A. e del suo Gruppo emerge la complessa e variegata realtà societaria nella quale confluiscono molteplici attività e funzioni che si sono via via aggiunte alla mission istituzionale che è quella di provvedere al **servizio postale** su tutto il territorio nazionale. Tra queste spiccano i **servizi finanziari ed i servizi assicurativi** che bilanciano positivamente da anni i risultati non favorevoli del servizio universale.

Tali caratteristiche si confermano anche per il 2011 con i ricavi da servizi postali (comprensivi dei compensi per il servizio universale) che continuano a scendere e diminuiscono da 4,5 miliardi del 2010 a 4,2 miliardi per la Capogruppo e da 5,05 miliardi del 2010 a 4,8 miliardi per il Gruppo nel suo complesso; risultano, quindi, inferiori ai ricavi dei servizi finanziari per il 2011, pari per la Capogruppo a 5,1 miliardi e per il Gruppo a 4,8 miliardi

L'andamento tendenzialmente negativo del servizio postale è da porre in relazione con una serie di cause che sono da tempo oggetto di analisi e valutazione e che ricomprendono, principalmente, la crescente preferenza rivolta dalla clientela alla comunicazione elettronica, l'inasprimento della concorrenza conseguente alla liberalizzazione del mercato postale nazionale, l'abolizione delle tariffe agevolate per il settore dell'editoria, la riduzione dell'area riservata a Poste italiane.

Anche per il **Servizio postale universale** (che è parte del servizio postale e la cui area è stata ridefinita dal Decreto Legislativo 31 marzo 2011, n.58, contenente i criteri di delega al Governo per il recepimento della terza direttiva europea) l'esercizio 2011 è stato caratterizzato dalla incapienza dei ricavi (3,4 miliardi) rispetto ai costi (4,04 miliardi).

Il differenziale annuo (581 milioni) è coperto solo parzialmente dalle compensazioni statali indicate nel contratto di programma (357 milioni), con la conseguenza che è rimasta a carico di Poste italiane S.p.A. una quota di 224 milioni (inferiore a quella di 325 milioni del 2010).

I costi del Servizio Universale sono risultati, comunque, inferiori del 10,1% rispetto al precedente esercizio e tale riduzione è riconducibile alle attività intraprese dalla Società, che ha adottato una politica di contenimento dei costi ed avviato un'attività di recupero di efficienza nella gestione delle risorse umane.

2. Con il ricordato Decreto Legislativo 31 marzo 2011, n.58, a partire dal 30 aprile 2011, è stata confermata a Poste italiane S.p.A. la **concessione di affidamento**

diretto del servizio universale per 15 anni (fino al 2026) e l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) per i servizi rientranti nel servizio universale. E' stata, invece, disposta, a partire dal 30 aprile 2011, l'eliminazione dell'area riservata a Poste per i servizi di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii di corrispondenza interna e transfrontaliera entro il limite di peso di 50 grammi e, a decorrere dal 1° giugno 2012, la pubblicità diretta per corrispondenza; è stata mantenuta, "per esigenze di ordine pubblico" la riserva legale per la notificazione, a mezzo posta, degli atti giudiziari e degli atti relativi alle violazioni del Codice della Strada.

Tanto l'affidamento quindicennale del Servizio universale quanto il regime derogatorio per l'IVA - confermati dalla recente, esplicita scelta legislativa - sono stati considerati non coerenti con il processo di adeguamento dei servizi postali al modello europeo dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), cui il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha attribuito la funzione di regolamentazione del settore postale.

Con la legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) è stato definitivamente approvato il contratto di programma 2009-2011, volto a regolare i rapporti tra Stato e Poste italiane S.p.A. per la fornitura del servizio postale universale, sottoscritto dalle parti nel mese di novembre 2010. L'accordo è divenuto pienamente efficace a seguito della ratifica della Commissione europea (20 novembre 2012), rilevante ai fini dei trasferimenti pubblici a Poste per la copertura dell'onere del servizio universale relativo al triennio. Risulta, quindi, ancora una volta la lunghezza e la complessità dell'iter procedurale di approvazione del contratto, che tra l'altro si conclude in un momento nel quale è differente il contesto normativo ed istituzionale di riferimento.

3. La valutazione dell'andamento complessivo del **settore postale** induce a ritenere che è necessario perseverare nell'azione tendente a compensare la diminuzione - in parte fisiologica - dei ricavi e dei volumi di posta o con una più marcata flessione dei costi (per quanto possibile) o con l'incremento della produttività delle nuove forme di commercio elettronico. In tali termini, peraltro, già risulta essere in atto una strategia del management.

Sono, comunque, da attentamente valutare le criticità che emergono nello svolgimento del servizio presso gli uffici postali (lentezza delle operazioni, problemi di adeguatezza per la funzione recapito per circa il 23% delle strutture territoriali e per circa il 15% per le giacenze della corrispondenza). A ciò consegue una

percezione talvolta negativa della qualità del servizio, nel rapporto con l'utenza e da parte dei mass media, che non è coerente con quelli che sono, invece, gli esiti favorevoli del monitoraggio di qualità della posta (che anche per l'anno 2011 indicano il raggiungimento degli obiettivi per tutte le tipologie di prodotto e, nella quasi totalità dei casi, con risultati migliori rispetto all'anno precedente).

In tale situazione, appaiono inevitabili ulteriori analisi del fenomeno ed individuazioni di idonei rimedi organizzativi ed operativi.

4. Nel settore dei **servizi finanziari**, va preso atto della costituzione del **"Patrimonio BancoPosta"** (Assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011), destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività del BancoPosta in attuazione del disposto della legge 26 febbraio 2011, n. 10, che ha stabilito che Poste italiane S.p.A. – ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta – provvedesse a tale adempimento entro il 30 giugno 2011. Siffatta scelta legislativa - come già notato dalla Corte - senza privare Poste italiane S.p.A. dell'apporto necessario della sua produttiva "promanazione" finanziario-bancaria, viene incontro ad esigenze di tutela della clientela e della collettività che in tal modo trovano indubbiamente più idonea garanzia.

La "funzione", nella nuova configurazione, negli otto mesi di operatività, ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile netto di 256 milioni di euro, unitamente al quale, però, si registra, al 31 dicembre 2011, una consistenza patrimoniale negativa per 920,1 milioni.

Resta ancora, in parte, da porre rimedio a talune criticità segnalate dalla Banca d'Italia (Autorità di vigilanza) in tema di rispetto della normativa di trasparenza, nonché di adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa e la sicurezza dei canali distributivi telematici.

In tema di controlli interni relativi alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, l'esame e la valutazione della funzionalità del sistema, cui ha proceduto la stessa Società con l'ausilio delle specifiche "funzioni" aziendali, ha consentito di rilevare l'esistenza di aree di rischio che richiedono ulteriori sforzi di consolidamento a livello di processo aziendale e di completamento degli strumenti di monitoraggio e controllo. In particolare è emersa la necessità che la Società proceda ad una sollecita attivazione di iniziative volte al superamento di taluni profili di criticità per quanto concerne l'adeguatezza della verifica e della conoscenza della clientela, la registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico

Informatico (AUI), la segnalazione di operazioni sospette. Per queste ultime, alla data del 15 febbraio 2012, circa un terzo delle pratiche segnalate dalle strutture territoriali sono risultate non analizzate (tra dette segnalazioni una significativa percentuale è valutata dal sistema come ad "alto rischio" riciclaggio). L'eliminazione di tale arretrato risponde all'esigenza di assicurare la tempestiva segnalazione di operazioni eventualmente sospette all'Unità di informazione finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia.

Sempre in tema di effettiva operatività del sistema dei controlli interni a presidio dell'informativa finanziaria, da specifiche osservazioni della società di revisione sono emersi ulteriori aspetti critici (quali l'elevata manualità di alcuni processi, la mancata integrazione di applicativi informatici, la presenza di poteri di firma non aggiornati, ecc.) che possono esporre la Società a potenziali rischi operativi, di frode o reputazionali.

Su tali profili, il vertice aziendale ha assicurato il proprio impegno e risultano avviate iniziative per il superamento delle problematiche.

Degna di nota è infine la circostanza che, sulla base dei dati forniti dalla Funzione Gestione Reclami della Società, nel corso del 2011, Poste italiane S.p.A. ha ricevuto complessivamente 17.626 reclami riconducibili all'offerta di servizi bancari e finanziari, in aumento del 25% rispetto al 2010.

Per le frodi nei Servizi Finanziari - che anche nel 2011 hanno riguardato prevalentemente i Libretti di Risparmio Postale e Buoni Fruttiferi Postali che non sono supportati da alcun flusso periodico di rendicontazione da trasmettere al cliente - appare opportuno che la Società preveda ulteriori modalità di riscontro sulle operazioni effettuate dalla clientela e regoli in modo più stringente l'utilizzo delle operazioni "in forzatura".

Dell'area Servizi Finanziari è entrata a far parte nel 2011 la **Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A.** che nell'anno in esame ha avuto un'attività limitata, diretta esclusivamente al settore di business dedicato alla gestione dei fondi pubblici, nel quale ha registrato un incremento dell'operatività connessa alla gestione del Fondo di garanzia per le PMI (Piccole Medie Imprese) ai sensi della Legge n. 662 del 1996.

La Banca - operativa a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2012 - confida in un buon progresso dell'attività per il 2012, nel quale le linee di sviluppo in ambito Crediti saranno orientate all'offerta, presso la rete di Uffici Postali autorizzati alla raccolta delle richieste di finanziamento, di due linee di finanziamento: la Linea Impresa e la Linea Agricoltura che saranno affiancabili da garanzie di Stato e di terzi.

5. In tema di **governance** della Società, si può ricordare che è stato approvato nel 2011 (come anticipato nel pregresso referto della Corte per il 2010) il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento del BancoPosta (deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2011), che costituisce uno strumento di *governance* delle attività di tipo finanziario svolte dalla Società, al fine di supportare ed agevolare tutte le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla *compliance*, al miglioramento dei processi di gestione dei servizi di Bancoposta in termini di efficienza ed automazione.

Il sistema dei controlli si conferma, anche per il 2011, composito ed articolato e postula permanente attenzione, al fine di evitare il rischio di sovrapposizioni o duplicazioni di competenze e di assicurare un coordinato, efficiente ed economico esercizio della funzione.

Una modifica di rilievo è intervenuta nel 2012 per il Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/2001, che ora prevede la possibilità di attribuire le funzioni dell'Organismo di vigilanza della Società al Collegio sindacale. La facoltà, introdotta dall'art. 14, comma 12, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità), è finalizzata a favorire, oltre alla semplificazione dell'intera architettura dei controlli, anche economie sui costi per gli organi sociali.

In applicazione del nuovo modello il CdA (nella riunione del 19 settembre 2012) ha affidato le funzioni dell'Organismo di vigilanza ex d.lvo n.231/2001 di Poste italiane al Collegio sindacale, fino alla data di scadenza del Collegio sindacale stesso.

6. Il **costo del personale** 2011 di Poste italiane S.p.A. (comprensivo delle Spese per servizi del personale pari a € 150,6 mln) è risultato di € 5,8 miliardi e rappresenta il 96,3% del totale del costo del lavoro dell'intero Gruppo aziendale (€ 6,05 miliardi), composto da 21 Società e 5 attività consortili. Esso comprende, altresì, il *costo del personale* di Patrimonio destinato BancoPosta, iscritto per € 57 mln nel Rendiconto separato, facente parte integrante del Bilancio 2011 di Poste italiane S.p.A., sostenuto per l'impiego di 1.748 risorse *FTE*, in particolare per servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e dei Contact Center.

L'onere globale per il personale è in diminuzione del 2,3% rispetto all'esercizio precedente (€ 5,97 miliardi) ed è stato sostenuto per 144.434 unità mediamente impiegate nel corso del 2011 espresse in *Full Time Equivalent*, anch'esse in calo rispetto al 2010 che ne evidenziava 148.231 (con riguardo alle quali, peraltro, Poste italiane S.p.A. resta la prima azienda italiana per numero di dipendenti).

Il 96,7% del complessivo costo del lavoro è stato sostenuto per l'impiego medio annuo di 142.110 dipendenti in *Ruolo* che hanno determinato un onere pari a circa € 5,6 miliardi. A questi va aggiunto il *personale dirigente*, che evidenzia 584 unità medie, ed è costato alla Società € 142,3 mln (2,4% del totale). Il restante 0,9% fa riferimento ai lavoratori *CTD* che, pur rappresentando una componente minima della forza lavoro postale (1.701 *FTE*), continuano ad offrire un indispensabile ausilio al regolare funzionamento dei circa 13.900 uffici postali presenti sul territorio. Essi hanno determinato un costo di circa 49 milioni di euro (€ 28.711 *pro/capite*). Irrilevanti le restanti categorie espresse in complessive 39 unità *FTE* (*apprendisti/inserimento e somministrati*).

La gestione delle risorse umane della Società ha registrato, nel complesso, aree di miglioramento in ambiti a forte impatto economico/produttivo, quali il contenimento del costo del lavoro, la riduzione del numero dei dipendenti, le assenze dal servizio per malattia, l'adozione di misure disciplinari e gli infortuni occorsi sul luogo di lavoro.

Va rilevata l'entità delle risorse finanziarie impegnate nel 2011 per l'incentivazione dell'esodo del personale dirigente, che sono state pari a 11,6 milioni - per liquidazione di competenze di fine rapporto (TFR, indennità, ferie maturate) ed incentivazioni concesse - con un costo unitario medio *pro/capite* di 332 mila euro.

Permangono le criticità derivanti dall'incremento del contenzioso con i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, con conseguenti maggiori oneri per accantonamenti nel *Fondo Vertenze* (pari a 101,2 mln). Il 2011 registra l'attivazione di 4.761 nuove cause, in crescita del 72% rispetto al 2010, prevalentemente per le incertezze interpretative sulle previsioni di cui all'art. 32 della Legge 183/2010, che sembrava, invece, destinata, con la sua nuova disciplina, a ridurre la materia del contendere. La situazione dovrebbe migliorare a seguito dell'entrata in vigore della Legge 28 giugno 2012 n. 92 (*Riforma del Lavoro*) che, all'art. 1 comma 13, ha proceduto ad interpretare il citato art. 32, confermando che l'indennità prevista dal *Collegato lavoro* esaurisce il sistema risarcitorio predisposto a favore dei *CTD*, in caso di loro successo in giudizio, sia essa di natura retributiva che previdenziale.

7. Nel corso del 2011 Poste italiane S.p.A. ha proseguito le attività di rimodellamento organizzativo della funzione "**Tecnologie dell'Informazione**" (TI), tendente ad un adeguamento alla mission aziendale che vede la tecnologia come fulcro strategico per il business. Le attività condotte in ambito ICT sono state

orientate al sostegno e all'evoluzione dell'offerta dei servizi postali, logistici e finanziari, nonché al supporto dei servizi di comunicazione elettronica e di telecomunicazione.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2011 da Poste italiane S.p.A. nell'area ICT sono stati di circa 196 mln/€ corrispondenti al 57% del valore complessivo degli investimenti industriali (344 mln/€). Si registra una significativa flessione rispetto ai 213 milioni del 2010, che l'azienda ha imputato principalmente alla progressiva conclusione di importanti progetti avviati negli anni precedenti. Si conferma anche per il 2011 una forte concentrazione degli investimenti sui sistemi che hanno un impatto diretto sul business o di supporto ad esso, mentre agli investimenti nella realizzazione di sistemi di Sicurezza Informatica e *Disaster Recovery* è stato destinato il 4% del totale, con flessione sul 2010.

Tale andamento non appare del tutto coerente con la crescente necessità per l'Azienda di investire in sicurezza, al fine di poter adottare le necessarie misure di prevenzione in un contesto in cui le innovazioni offerte dai nuovi strumenti tecnologici possono generare maggiore vulnerabilità.

8. Per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori (cui Poste provvede con un complesso di attività accentrate, decentrate e delegate) si registra un impegno di spesa pari a circa 1.338 mln di euro in significativa diminuzione (-9,1%) rispetto al precedente esercizio, nel quale le risorse economiche utilizzate erano state pari a circa 1.472 mln di euro. Consistente anche la riduzione nel numero delle negoziazioni (-15,5%) che sono state 4.279 a fronte delle 5.063 del 2010.

Si rileva un sostanziale aumento del ricorso a forme di affidamenti diretti, che rappresentano il 51,6% del totale (38,7% nel 2010), correlato da una contrazione delle procedure competitive che scendono al 45,7% rispetto al precedente esercizio (59,3%). Tale risultato è determinato soprattutto dall'aumento delle contrattualizzazioni con società appartenenti al Gruppo Poste Italiane che hanno raggiunto il 42,8% del totale.

Elemento di criticità è costituito dall'aumento, nella quantità e nel valore, delle regolarizzazioni contabili di atti attraverso il ricorso al sistema del "*riconoscimento di debito*". Per il 2011 si assiste ad una forte ripresa del fenomeno che ha portato a concludere regolarizzazioni con società extragrupo per circa 15,9 mln di euro, a cui vanno aggiunti altri 68,8 mln di euro per negoziazioni sanate sempre "*a posteriori*" con società partecipate.

Va ribadito, in proposito, che operare in assenza di formale copertura contrattuale espone l'azienda a potenziali rischi derivanti sia dal mancato rispetto delle procedure di controllo contabile e amministrativo, sia dall'assenza di idonea tutela giuridica.

9. Dall'esame dei **risultati gestionali** di Poste italiane S.p.A. per il 2011 emerge anzitutto il conseguimento di un utile di esercizio per la decima volta consecutiva; è pari a € 698,5 mln e, sebbene in flessione del 4,2% rispetto al precedente esercizio, rappresenta un esito apprezzabile, con riguardo agli effetti sul bilancio derivanti da una serie di eventi sfavorevoli tra i quali l'andamento dei mercati finanziari, le difficoltà della finanza pubblica, le diminuite capacità di risparmio delle famiglie, l'appesantimento del carico fiscale.

L'utile è stato destinato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2012 per € 37,2 milioni a *Riserva legale*, per € 256,3 mln (che costituisce l'Utile del patrimonio BancoPosta) a *Risultati portati a nuovo* con destinazione al Patrimonio BancoPosta, per € 350,0 mln a titolo di dividendo all'*Azionista* e per 55,0 milioni ai *Risultati portati a nuovo*.

I Ricavi totali, pari a 9,7 miliardi, evidenziano una flessione del 2,6%, riferibile alla contrazione dei proventi rivenienti dai Servizi postali (-5,9 %), mentre quelli dei Servizi Finanziari si incrementano rispetto all'anno precedente del 3,6%. Nel settore dei Servizi Postali rileva la riduzione delle Integrazioni tariffarie all'Editoria, passate da € 125 mln del 2010 a € 23 mln nel 2011 (-81,6%).

I *Costi* diminuiscono complessivamente del 2,5%, con significativa flessione del (- 4,0%) degli oneri riferibili ai Servizi Postali e correlata diminuzione del Costo del lavoro relativo ai medesimi Servizi (-4,2%).

La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) di € 1.401,7 mln, inferiore di € 50,3 mln rispetto al 2010 (- 3,4%), per effetto del peggioramento del rapporto ricavi/costi nei Servizi Postali nella misura del 13,6%, e del miglioramento dello stesso nei Servizi Finanziari in quella del 3,8%. Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 1.390,6 mln, registrando la flessione del 3,3% sul 2010 (€ 1.438,0 mln). Le *Imposte dell'esercizio*, pari a € 692,0 mln nel 2011, in diminuzione di € 17,0 mln rispetto al 2010 (€ 709 mln), hanno assorbito il 49,7% del *Risultato ante imposte* (49,3% nel 2010). L'*Utile dell'esercizio*, inferiore del 4,1% rispetto al 2010, riflette la parziale compensazione della significativa perdita realizzata dai Servizi Postali (-882 milioni) con la crescita dei Servizi Finanziari (1.412 milioni).

Il *Patrimonio netto* di Poste italiane S.p.A., alla chiusura dell'esercizio 2011 (comprensivo anche della "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di € 1,0 mld, costituita il 14 aprile 2011) è pari a 2.001,8 mln, con una diminuzione di € 1.611,4 mln (-44,6%) sul precedente esercizio (€ 3.613,2 mln). Causa prevalente è stata la diminuzione per 1.856,7 milioni della voce "Variazioni delle riserve di *fair value*" che riflette gli effetti provocati sul Patrimonio di Poste italiane S.p.A. e sul Patrimonio BancoPosta dal minor valore dei titoli in portafoglio, a causa della volatilità dei mercati che ha caratterizzato il sistema finanziario nel corso dell'anno 2011. Va tenuto conto della circostanza che la situazione patrimoniale per l'anno 2010 è stata riclassificata sulla base delle variazioni intervenute con l'istituzione del Patrimonio destinato BancoPosta.

La *Posizione finanziaria netta* peggiora di € 2.735,9 mln sul precedente esercizio a seguito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in *Titoli disponibili per la vendita*.

I *Crediti* ammontano complessivamente, al termine del 2011, a € 4.574,8 mln, aumentati dell'1,8% sul 2010 (€ 4.493,3 mln). Di questi i *Crediti commerciali*, pari a € 3.778,3 mln, rappresentano l'82,6% del credito vantato dalla Società e registrano un complessivo incremento di € 55,5 mln sul 2010 (€ 3.722,8 mln).

Il credito verso lo Stato risulta pari a 2.793,6 milioni, con riduzione del 6% rispetto a quello dell'esercizio 2010; ove considerato al netto delle partite verso la Cassa Depositi e Prestiti (€ 129,0 mln nel 2011) è in aumento del 23,9% sul precedente esercizio, essendo passato da € 2.150,2 mln del 2010 a € 2.664,6 mln nell'anno in riferimento.

I *Debiti* ammontano complessivamente a € 3.220,9 mln, incrementati di € 91,4 mln sul 2010 (€ 3.129,5 mln). Di questi i *Debiti Commerciali* (€ 1.867,7 mln, pari al 58% del totale) sono riferibili a significativi impegni verso i fornitori e le imprese controllate per attività da esse svolte per conto della Capogruppo.

Gli investimenti effettuati nel corso del 2011 nell'area della Logistica postale, dell'informatizzazione e reti TLC nonché nell'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare risultano complessivamente pari a € 343,3 mln, inferiori di 36,4 mln (- 9,6%) rispetto al 2010. Secondo quanto riferito dalla Società il decremento del volume degli investimenti è attribuibile, principalmente, alla progressiva realizzazione dei progetti avviati negli anni precedenti.

Le attività di *investimento*, condotte da Poste italiane nel corso del 2011, hanno comportato oneri per complessivi € 821,2 mln, più che raddoppiati rispetto al

precedente esercizio (€ 385,9 mln). Tale incremento è attribuibile al significativo aumento degli *Investimenti finanziari*, passati da € 6,2 mln del 2010 a € 477,9 mln nell'anno in riferimento.

10. Il Gruppo Poste italiane - che include Poste italiane S.p.A. (*Capogruppo*) e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente - ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di € 846,4 mln, inferiore di € 171,5 mln rispetto al 2010.

Risultano in flessione dello 0,7% sul precedente esercizio i ricavi (pari a 21.693 milioni) a causa del calo dei proventi rivenienti dai Servizi Postali, cui compensa, come già detto, in buona misura, l'incremento di quelli realizzati nell'ambito dell'operatività finanziaria e assicurativa.

In particolare è da segnalare l'apporto dei *Servizi Assicurativi*, che trattano il collocamento di Prodotti Vita dei Rami I, III e V nonché di previdenza e danni, e che hanno realizzato proventi che passano da € 11.206 mln del 2010 a € 11.278 mln nel 2011, per effetto della crescita della raccolta premi passata da € 9.505 mln del 2010 a 9.526 mln nel 2011 (+0,2%).

Si soggiunge, al riguardo, che l'esame della composizione dei ricavi nell'ultimo biennio (al netto dei *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria*) evidenzia che i Servizi Assicurativi sono il settore di attività con maggiore incidenza sui ricavi, avendo realizzato il 52,0% (51,3% nel 2010) del fatturato del Gruppo.

Merita attenzione, però, il sensibile incremento degli oneri finanziari di Poste Vita S.p.A. (che sono stati pari a 1.064,43 mln contro i 657,01 del 2010) riconducibile a rettifiche contabili negative, collegate agli investimenti, cui la Società ha dovuto procedere in sede di valutazione dei propri impieghi finanziari per il 2011.

Il Patrimonio netto del Gruppo, pari al 31 dicembre 2011 a € 2.848,2 mln, è diminuito di € 1.534,8 mln rispetto al precedente esercizio (4.383,0 mln). La Posizione finanziaria netta del Gruppo presenta un saldo negativo di € 1.198,2 mln (positivo di € 1.057,4 mln nel 2010), a causa, prevalentemente, delle variazioni di fair value del portafoglio dei titoli di Stato in cui è impiegata la raccolta riveniente dai conti correnti postali della clientela privata.

I risultati del bilancio consolidato per l'esercizio 2011 confermano l'andamento negativo delle maggiori controllate del Gruppo interessate all'area postale, che evidenziano cali di fatturato. Il settore risulta particolarmente penalizzato, oltre che dalle problematiche collegate all'andamento dei mercati, che evidenziano flessioni della domanda nell'intero comparto in Italia, anche da perdite di redditività dovute

a consistenti svalutazioni contabili di attività industriali, come nel caso di SDA S.p.A. e Postel S.p.A..

Restano sempre evidenti le problematiche a carico di Mistral Air srl, che per il 2011 chiude ancora negativamente la gestione, a causa degli ingenti costi operativi, lievitati anche per fattori esogeni, non compensati da un fatturato adeguato.

In favorevole inversione di tendenza, rispetto al biennio precedente, l'area informatica evidenzia miglioramenti; Postecom S.p.A. incrementa il proprio fatturato, pervenendo, dopo i due esercizi 2009 e 2010 in perdita, ad un risultato gestionale positivo, grazie anche alla sensibile riduzione degli accantonamenti operati per fronteggiare rischi di insolvenza da parte di società esterne.

Si rafforzano le potenzialità imprenditoriali di PosteMobile S.p.A., a seguito dell'acquisizione della *Rete TLC* dalla Capogruppo. Buoni i risultati della gestione 2011 che registrano un risultato d'esercizio in deciso miglioramento, grazie anche al sensibile incremento del fatturato.



APPENDICE**A) Glossario****Approccio di tipo
Risk based**

Approccio di analisi basata sul rischio per processo. L'approccio per processi, a differenza del tradizionale per unità organizzative che non permette di cogliere le interrelazioni presenti nelle diverse attività svolte, consente alla funzione di Internal Auditing di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema di controllo interno a presidiare i rischi che possono intaccare e compromettere la capacità di raggiungimento degli obiettivi definiti.

Assessment

In Economia Aziendale con il termine Assessment si intende la valutazione che può essere eseguita sui vari settori che compongono un'azienda. Particolare interesse può assumere la valutazione preventiva su progetti aziendali al fine di poterne accertare la capacità produttiva in ragione dei costi di realizzazione.

Assurance

Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.

Audit /Auditing

"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.

Audit report

Relazione di audit.

Asset aziendali

Risorse, tangibili ed intangibili che sono essenziali affinché l'azienda possa "operare".

Back office

Il back office (letteralmente dietro ufficio, nel significato di retro-ufficio) è il reparto di una azienda responsabile di servizi che non richiedono il contatto diretto con la clientela.

Benchmarking

Metodologia finalizzata a rapportare le performance ed i risultati di un'azienda a quelli di altre divisioni o aziende omogenee assunte a riferimento, con la finalità di effettuare comparazioni, anche a fini migliorativi.

Best practice

Letteralmente "migliore prassi". Con tale espressione si intende l'esame delle esperienze più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere migliori risultati, relativamente a svariati contesti.

Bund	<i>Titoli di Stato decennali emessi dalla Germania.</i>
Business Continuity Management	<i>Programma di Gestione Operativa finalizzato ad assicurare la continuità dei servizi di business.</i>
Business Continuity Plan	<i>Piano di continuità aziendale che contiene le attività, le azioni ed i piani relativi alla continuità operativa.</i>
Call center	<i>Insieme di dispositivi, sistemi informatici e risorse umane, finalizzato alla gestione dei contatti e delle relazioni con clienti e cittadini, nelle varie realtà presenti nel Paese, che vanno dai contatti con la P.A. al settore commerciale privato.</i>
Contact center	<i>Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messengerie su telefoni cellulari).</i>
Cash flow hedge	<i>Oscillazione del valore dei derivati imputata a Patrimonio netto.</i>
Cyber security	<i>Progetto globale per la sicurezza Informatica ed Internet di un'azienda.</i>
Commercial Printing	<i>Stampa commerciale.</i>
Compliance	<i>Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane S.p.A..</i>
Contratto di programma	<i>Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.</i>
Corporate Governance	<i>Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.</i>
Customer Relationship Management	<i>Il concetto di Customer Relationship Management (termine inglese spesso abbreviato in CRM) o Gestione delle Relazioni coi Clienti è legato al concetto di fidelizzazione dei clienti.</i>
Direct marketing	<i>Tecnica con la quale l'azienda intende realizzare una azione di commercializzazione direttamente sul consumatore finale, non necessariamente di vendita.</i>

- Direttiva MiFID** *La Direttiva 2004/39/CE, meglio nota come MiFID (Market in Financial Instruments Directive), è entrata in vigore il 1° novembre 2007. La Direttiva è nata a seguito dell'evoluzione del mercato finanziario europeo, dell'aumento del numero degli investitori e della complessità della gamma di servizi e strumenti ed ha lo scopo di favorire l'integrazione dei mercati finanziari dell'Unione Europea, sostituendo la preesistente legislazione comunitaria in materia.*
- Disaster recovery** *Insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.*
- Document management system** *Letteralmente "Sistema di gestione dei documenti" è una categoria di sistemi software che serve a organizzare e facilitare la creazione collaborativa di documenti e di altri contenuti.*
- EBIT** *(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.*
- E-learning** *Formazione per via telematica.*
- E-procurement** *Il termine, acronimo di Electronic Procurement (approvvigionamento elettronico), indica quell'insieme di tecnologie, procedure operative ed organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle potenzialità offerte dalla rete internet.*
- Enterprise datawarehouse** *Archivio informatico di una organizzazione contenente i dati progettati per consentire di produrre facilmente relazioni ed analisi.*
- FIP** *Fondi Individuali Pensionistici - Il termine identifica diverse forme di investimento con finalità previdenziale, realizzate anche attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita, con regole redatte in base alle direttive della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), al fine di garantire al sottoscrittore gli stessi diritti e prerogative di altre forme pensionistiche complementari. E' prevista la figura del responsabile della forma pensionistica che ha il compito di verificare che la gestione avvenga nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto di norme, regolamenti e contratti.*
- Fraud management** *Gestione delle frodi e degli accessi illeciti alle applicazioni aziendali.*
- Front-end** *Insieme di azioni volte a suscitare l'interesse di un determinato target e a generarne delle risposte.*

Front-office	<i>Front Office (letteralmente ufficio davanti), indica l'insieme delle strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con il cliente.</i>
Governance	<i>L'insieme di regole, di ogni livello (leggi, regolamenti etc.) che disciplinano la gestione della società.</i>
Identity Management	<i>Sistemi integrati di tecnologie, criteri e procedure in grado di consentire e al tempo stesso controllare gli accessi degli utenti ad applicazioni e dati critici, proteggendo contestualmente i dati personali da accessi non autorizzati.</i>
ICT	<i>"Information and communication technology", in italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmettere informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).</i>
Impairment-test	<i>Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è disciplinato dallo Ias 36 «Riduzione durevole di valore delle attività». Lo stesso ha l'obiettivo di verificare che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile. Nel caso in cui si rilevi un'eccedenza del valore di bilancio rispetto a quello recuperabile, l'attività subisce una riduzione di valore (impairment), che va evidenziata a conto economico.</i>
Index linked	<i>Traducibile dall'inglese come "collegato ad un indice", è una forma di investimento, solitamente congiunta ad una polizza assicurativa sulla vita, divenendone sottostante finanziario; la stessa essendo collegata ad uno o più indici azionari, è spesso strutturata con un profilo di rischio elevato. Basti rammentare, in proposito, il fallimento di Lehman Brothers, che, nel 2007, ha provocato una forte svalutazione delle obbligazioni dalla medesima emesse.</i>
Information security	<i>Sicurezza delle informazioni.</i>
In house-providing	<i>Col termine affidamenti in house (o in house-providing) viene indicata l'ipotesi in cui il committente pubblico, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo l'appalto o il servizio di cui trattasi ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto c.d. in house-providing, ossia senza gara.</i>

Loss-ratio	<i>Trattasi del rapporto tra il costo dei sinistri dell'esercizio ed i premi netti di competenza dell'esercizio medesimo. Tale indicatore, finalizzato a garantire la buona gestione e redditività di una compagnia assicurativa, consente, mediante l'analisi di eventuali squilibri emersi, di mettere tempestivamente in atto gli opportuni aggiustamenti.</i>
Mainframe	<i>In informatica il termine indica un elaboratore di grande potenza di calcolo in grado di servire un numero elevato di utenti dotato di notevole quantità di memoria, normalmente utilizzato per controllare un vasto numero di periferiche e di terminali.</i>
Main Refinancing Operations	<i>Tasso di interesse applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento.</i>
Margine di Intermediazione	<i>Voce presente nel conto economico di una banca ed è il risultato della somma algebrica di interessi attivi e passivi (margine d'interesse), di rettifiche nette sui crediti (margine d'interesse rettificato), di dividendi ed altri proventi, di ricavi netti per servizi, di profitti e perdite da operazioni finanziarie, nonché di altri proventi netti di gestione.</i>
Mark-up	<i>Ricarico, rapporto tra il prezzo di un bene o servizio ed il suo costo. Nella determinazione del mark-up si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.</i>
Market abuse	<i>In generale, si ha market abuse (abuso di mercato) quando gli investitori subiscono, direttamente o indirettamente, conseguenze sfavorevoli dal comportamento di altri soggetti che abbiano approfittato di informazioni confidenziali, falsato il meccanismo di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli.</i>
Online banking	<i>Con la locuzione inglese home banking od online banking (letteralmente "banca da casa"), in italiano tele banca o banca a domicilio, si definiscono quei servizi bancari che consentono al cliente di effettuare operazioni bancarie da casa o dall'ufficio, mediante collegamento telematico.</i>
Operations Service Agreement	<i>Letteralmente "accordo sul livello del servizio". E' uno strumento contrattuale con il quale si definiscono le condizioni, anche di tipo qualitativo, di un servizio reso ad un cliente/utente, che un fornitore è tenuto a rispettare.</i>
Performance	<i>Rendimento.</i>
Phishing	<i>Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.</i>

Policy	<i>Termine inglese comunemente utilizzato in italiano per indicare una serie di attività (sistema di regole, programmi, procedure, norme interne, ecc.) mirate a regolamentare le strategie aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi.</i>
POS	<i>Point Of Sale. Acronimo tradotto come Punto di pagamento, sta ad indicare un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.</i>
Retail	<i>Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei grandi clienti.</i>
Risparmio amministrato	<i>Regime di risparmio in cui il cliente provvede di persona agli investimenti delegando all'intermediario il compito di provvedere ai relativi adempimenti fiscali.</i>
Risparmio gestito	<i>Regime di risparmio in cui il risparmiatore dà mandato all'intermediario di provvedere sia alla gestione del proprio capitale che agli adempimenti fiscali relativi ai suoi investimenti.</i>
Risk management	<i>Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.</i>
Roller Cash	<i>Dispositivo di sicurezza e gestione del denaro che utilizza il "principio della ruota" per la protezione e gestione frazionata del denaro.</i>
Screening	<i>Vaglio, selezione.</i>
Service delivery platform	<i>Piattaforma multicanale per l'erogazione dei servizi.</i>
Servizio universale	<i>Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.</i>
Shop in Shop	<i>Negozi posti all'interno degli principali uffici postali di Poste italiane S.p.A..</i>
Social card	<i>Carta acquisti rivolta ai nuclei familiari in situazioni di disagio.</i>

Società Captive	<i>Questo termine inglese, entrato nell'uso comune (letteralmente "prigioniero"), definisce le imprese fondate o acquistate da altra azienda, allo scopo di eseguire operazioni per conto della stessa Società madre. Nel caso specifico di Poste italiane S.p.A., la società captive "Mistral air" è responsabile dell'erogazione del servizio del trasporto aereo degli effetti postali.</i>
Spread	<i>Termine inglese per indicare "differenziale".</i>
Stage	<i>Lo stage in azienda costituisce la fase "pratica" della formazione individuale focalizzata a far conoscere la realtà aziendale e a far acquisire le competenze operative relative ad una specifica attività.</i>
Time to market	<i>Tempo che intercorre dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.</i>
Trading on line	<i>Attività che consente l'acquisto e la vendita tramite internet di strumenti finanziari come azioni, obbligazioni, titoli di stato ecc.</i>
Unit-linked	<i>Il termine individua una tipologia di polizza assicurativa, che, a differenza delle index-linked, che posseggono una componente finanziaria legata ad indici azionari, basa i propri investimenti sui fondi comuni.</i>
United States Secret Service	<i>Agenzia federale degli Stati Uniti d'America che dall'anno 2003 dipende dal Dipartimento nazionale di sicurezza. Il Secret Service, nonostante il nome, non è da considerare come un servizio segreto nell'accezione comune del termine in quanto non si occupa di spionaggio. Infatti, venne creato principalmente per la prevenzione e investigazione della falsificazione della valuta degli Stati Uniti. Investiga inoltre su una varietà di reati di frode, furto finanziario e sulla criminalità informatica.</i>
Wireless	<i>Indica una comunicazione tra dispositivi elettronici che non fa uso di cavi.</i>

B) Abbreviazioni e Acronimi

ABF	- Arbitro Bancario Finanziario
AD	- Amministratore Delegato
AFS	- Available For Sale – Investimenti disponibili per la vendita
AGCM	- Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato
AGCOM	- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
ASA	- Area Strategica di Affari
ASI	- Articolazione Servizi Innovativi
ATM	- Automated Teller Machine
AUI	- Archivio Unico Informatico
BCE	- Banca Centrale Europea
BCM	- Business Continuity Management
CCNL	- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CDA	- Consiglio Di Amministrazione
CONSOB	- Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CRM	- Customer Relationship Management
CTD	- Contratto a Tempo Determinato
D.L.	- Decreto Legge
D. LGS	- Decreto Legislativo
EBIT	- Earnings Bifore Interest and Taxes
EDWH	- Enterprise Datawarehouse
FIP	- Fondi Individuali Pensionistici
FTE	- Full Time Equivalent
HTM	- Held to maturity – Investimenti detenuti fino a scadenza
IAS	- International Accounting Standars
ICT	- Information and Communication Technology

IFRS	-	<i>International Financial Reporting Standards</i>
INPS	-	<i>Istituto Nazionale della Previdenza Sociale</i>
IPOST	-	<i>Istituto Postelegrafonico</i>
IRAP	-	<i>Imposta Regionale sulle Attività Produttive</i>
MBO	-	<i>Management By Objectives</i>
MRO	-	<i>Main Refinancing Operations</i>
MEF	-	<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>
MIFID	-	<i>Markets in Financial Instrument Directive</i>
MISE	-	<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>
OdV	-	<i>Organismo di Vigilanza</i>
OO.SS	-	<i>Organizzazioni Sindacali</i>
OSU	-	<i>Onere del Servizio Universale</i>
PMI	-	<i>Piccole Medie Imprese</i>
SGR	-	<i>Società di Gestione del Risparmio</i>
TFR	-	<i>Trattamento di Fine Rapporto</i>
TUB	-	<i>Testo Unico Bancario</i>
TUF	-	<i>Testo Unico Finanza</i>
UE	-	<i>Unione Europea</i>
UPS	-	<i>United Parcel Service</i>

POSTE ITALIANE S.P.A.

ESERCIZIO 2011

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VERBALE DELL'ADUNANZA N. 4 DEL 18 APRILE 2012**DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.**

L'anno duemiladodici il giorno 18 del mese di aprile alle ore 11.30 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _

ORDINE DEL GIORNO:**OMISSIS**

3. Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e delibera relativa; _____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Giovanni Ialongo, presidente; _____

Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Maria Claudia Ioannucci, consigliere; _____

Antonio Mondardo, consigliere; _____

E' assente giustificato Alessandro Rivera, consigliere. _____

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Silvana Amadori, presidente del Collegio Sindacale; _____

Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

A norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 assiste all'adunanza il dott. Adolfo Teobaldo De Girolamo, Presidente di sezione della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A. _____

E' presente il dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione. _

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare dichiara aperta l'adunanza. _____

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione il punto 3 dell'ordine del giorno: _____

Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e delibera relativa. _____

OMISSIS

Tutto ciò premesso, dopo ampia disamina, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione: _____

DELIBERAZIONE

- sono approvati il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della Società e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____

- è proposto all'Assemblea degli Azionisti: _____

- di approvare il bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 698.538.628 euro come segue: _____
 - a) quanto all'importo di 37.183.003 euro alla Riserva legale; _____
 - b) quanto all'importo di 256.327.637 euro che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta; _____

c) quanto all'importo residuo di 405.027.988 euro in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità. _____

OMISSIS

Quindi alle ore 13.20 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza. _____

Il Segretario
(Michele Scarpelli)

Il Presidente
(Giovanni Ialongo)

Poste Italiane S.p.A.**Sede legale in Roma Viale Europa, 190****Capitale Sociale € 1.306.110.000,00 i.v.****Iscritta al Registro delle Imprese di Roma****REA 842633 – P. IVA 01114601006 - C.F. 97103880585****Verbale di Assemblea Ordinaria degli Azionisti**

L'anno duemiladodici il giorno 6 del mese di giugno alle ore 15.30 si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti;

OMISSIS

Assume la Presidenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Ialongo, il quale comunica che l'Assemblea, riunitasi in seconda convocazione in data 23 maggio 2012, ha deliberato di aggiornare i lavori alla data odierna, ore 15.30, invitando per tale giorno, ora e luogo, tutti i presenti senza bisogno di ulteriore avviso, come risulta dal relativo verbale di assemblea. _____

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti: _____

Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Maria Claudia Ioannucci, consigliere; _____

Antonio Mondardo, consigliere; _____

che del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Silvana Amadori, presidente; _____

Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

E' presente il Dott. Adolfo Teobaldo De Girolamo, Presidente di sezione della Corte dei Conti delegato al controllo della società a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958. _____

Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le certificazioni prodotte e verificata la legittimità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente dà atto che è rappresentato il seguente socio titolare dell'intero capitale sociale: _____

"Ministero dell' Economia e delle Finanze", con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80415740580, titolare di numero 1.306.110.000 (unmiliardotrecentoseimilionicentodiecimila) azioni ordinarie, in persona del la dottoressa Olga Cuccurullo. _____

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale e che l'odierna Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. _____

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società che, presente, accetta. _____

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto dell'ordine del giorno: **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti.** _____

Il Presidente ricorda che il fascicolo contenente il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2011 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, composti da Stato

patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata ai sensi dell'art. 154 *bis*, del D.Lgs. 58/1998, nonché dalle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio, è stato depositato presso la Sede della Società nei termini di legge. _____

Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare a tutti i presenti. _____

Essendo il contenuto del fascicolo noto ai presenti, il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede di non procedere alla lettura della relazione sulla gestione e del bilancio. Il Presidente chiede il consenso di tutti i presenti e, ottenuto, dà lettura della proposta di deliberazione contenuta nel fascicolo di bilancio che è del seguente tenore: _____

“Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti: _____

- di approvare il bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 698.538.628 euro come segue: _____
 - a) quanto all'importo di 37.183.003 euro alla Riserva legale; _____
 - b) quanto all'importo di 256.327.637 euro che rappresenta l'Utile del Patrimo-

nio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta; _____

c) quanto all'importo residuo di 405.027.988 euro in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Esercizio 2011 di Poste Italiane S.p.A. _____

Il Presidente del Collegio Sindacale, ottenuta l'approvazione di tutti i presenti, procede a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale. _____

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle conclusioni della relazione della Società di revisione sul Bilancio di Esercizio 2011 di Poste Italiane S.p.A. _____

Il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2011 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, composti da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "A". _____

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare sulla proposta del Consiglio di Amministrazione contenuta nella relazione come sopra allegata al presente verbale sotto la lettera "A". _____

L'Assemblea, preso atto di quanto sopra, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano _____

delibera

- 1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 che chiude con l'utile di esercizio di Euro 698.538.628,00 (seicentonovantottomilioni cinquecentotrentottomilaseicentoventotto virgola zero zero); _____
- 2) di destinare detto utile come segue : _____
 - a) quanto all'importo di Euro 37.183.003,00 (trentasettemilioni centottantatremilazerozerotre virgola zerozero) alla Riserva legale; _____
 - b) quanto all'importo di Euro 256.327.637,00 (duecentocinquantaseimilioni trecentoventisettemilaseicentotrentasette virgola zero zero) che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta; _____
 - c) quanto all'importo di 350.000.000,00 (trecentocinquantamilioni virgola zerozero) all'Azionista a titolo di dividendo da pagarsi entro il 30 novembre 2012 ; _____
 - d) quanto all'importo residuo di 55.027.988,00 (cinquantacinquemilioni ventisettemilanovecentottantotto virgola zerozero) ai Risultati portati a nuovo.

OMISSIS

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 16.00. _____

Il Segretario
(Michele Scarpelli)

Il Presidente
(Giovanni Ialongo)

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010. Come illustrato nelle note, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 21 marzo 2011 ed in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06520251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

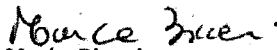
www.pwc.com/it



- 4 In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca di Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito. Gli effetti della costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta sono illustrati nella nota 2.2. "Informazioni relative al Patrimonio destinato BancoPosta" delle note al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011.

Roma, 27 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Monica Biccari
(Revisore legale)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici	Poste Italiane SpA		
2009	2010	2011	(milioni di euro)	2011	2010	2009
17.456	19.639	19.635	Ricavi, proventi e premi assicurativi	9.468	9.572	9.841
			di cui:			
5.210	5.050	4.792	da Servizi Postali	4.240	4.505	4.709
4.796	4.665	4.878	da Servizi Finanziari	5.141	4.962	5.039
7.112	9.505	9.526	da Servizi Assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.
338	419	439	da Altri Servizi	87	105	93
1.599	1.870	1.641	Risultato Operativo	1.402	1.452	1.399
904	1.018	846	Utile Netto	699	729	737
9,2%	9,5%	8,4%	R.O.S. ⁽¹⁾	14,6%	15,2%	14,2%
1,8%	2,0%	1,7%	R.O.I. ⁽²⁾	2,7%	2,8%	2,7%
39,8%	42,1%	45,7%	R.O.E. ⁽³⁾	49,5%	37,4%	38,2%

n.a.: non applicabile

⁽¹⁾ Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.⁽²⁾ Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate all'avvenda.⁽³⁾ Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			Dati Patrimoniali e Finanziari ⁽¹⁾	Poste Italiane SpA		
31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	(milioni di euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
4.575	4.383	2.848	Patrimonio Netto	2.002	3.613	4.077
(1.338)	(1.057)	1.198	Posizione Finanziaria Netta	2.739	3	(472)
3.237	3.326	4.046	Capitale Investito Netto	4.741	3.616	3.605

⁽¹⁾ Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 sono state diversamente classificate rispetto al passato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010.

Gruppo Poste Italiane			Altre Informazioni	Poste Italiane SpA		
2009	2010	2011	(milioni di euro)	2011	2010	2009
513	436	419	Investimenti	822	386	471
			di cui:			
507	434	416	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	344	380	454
6	2	3	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	478	6	17
152.074	149.703	146.363	Numero medio dipendenti ⁽¹⁾	142.343	146.014	148.550

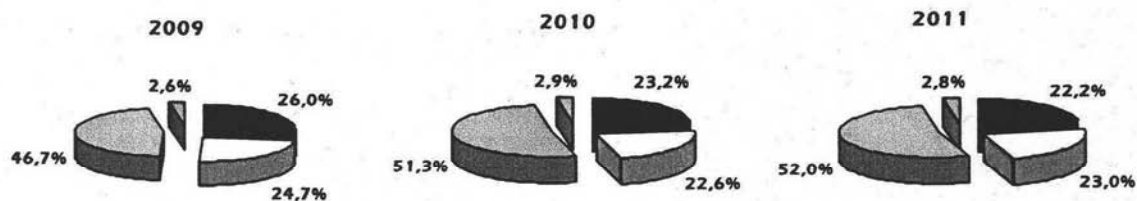
⁽¹⁾ Il numero medio dei dipendenti (espresso in Full Time equivalent) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
Dati Gestionali (dati in milioni di euro)				
Conti Correnti (media dell'esercizio)				
		34.741	35.949	38.021
Libretti Postali				
		91.120	97.656	92.614
Buoni Postali Fruttiferi				
		192.618	198.489	208.187
Altri Indicatori				
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)				
		5.526	5.533	5.575
Numero Uffici Postali				
		13.992	14.005	13.945
Livelli di servizio				
consegna entro		2009	2010	2011
Posta Prioritaria		90,7%	92,0%	94,7%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

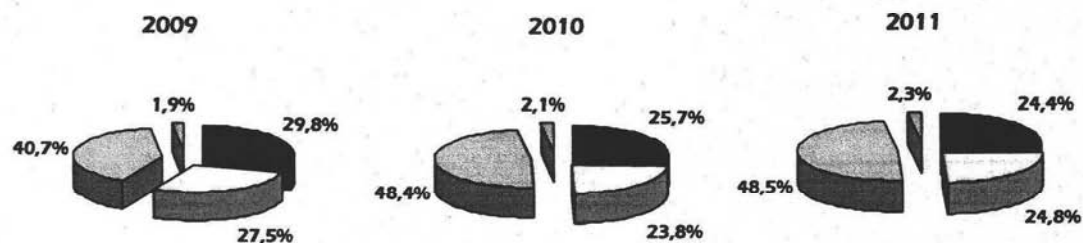
Gruppo Poste Italiane

Ricavi Totali - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)				Var %	
	2009	2010	2011	10 vs 09	11 vs 10
■ Servizi Postali	5.227	5.065	4.810	(3,1)	(5,0)
□ Servizi Finanziari	4.964	4.946	5.003	(0,4)	1,2
▒ Servizi Assicurativi	9.376	11.206	11.278	19,5	0,6
■ Altri Servizi	531	620	602	16,8	(2,9)
Totale	20.098	21.837	21.693	8,7	(0,7)

Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business

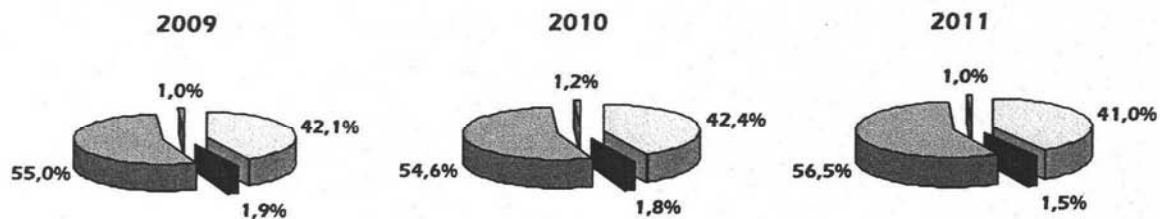


(milioni di euro)				Var %	
	2009	2010	2011	10 vs 09	11 vs 10
■ Servizi Postali	5.210	5.050	4.792	(3,1)	(5,1)
□ Servizi Finanziari	4.796	4.665	4.878	(2,7)	4,6
▒ Servizi Assicurativi	7.112	9.505	9.526	33,6	0,2
■ Altri Servizi	338	419	439	24,0	4,8
Totale	17.456	19.639	19.635	12,5	n.s.

n.s.: non significativo

Poste Italiane SpA

Ricavi da mercato



(milioni di euro)				Var %	
	2009	2010	2011	10 vs 09	11 vs 10
■ Corrispondenza e Filatelia	3.852	3.855	3.725	0,1	(3,4)
■ Corriere Espresso e Pacchi	175	161	135	(8,0)	(16,3)
■ Servizi BancoPosta	5.039	4.962	5.141	(1,5)	3,6
■ Altri Ricavi	93	105	87	12,9	(17,1)
Totale (*)	9.159	9.083	9.088	(0,8)	0,1

(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale per 380 milioni di euro (489 milioni di euro nel 2010)

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾**

	In carica dal 21 aprile 2011
Presidente	Giovanni Falongo
Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾	Massimo Sarmi
Consiglieri	Maria Claudia Ioannucci Antonio Mondardo Alessandro Rivera

	In carica fino al 21 aprile 2011
Presidente	Giovanni Falongo
Vice Presidente	Nunzio Guglielmino
Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾	Massimo Sarmi
Consiglieri	Roberto Colombo Mauro Michielon

Collegio Sindacale ⁽³⁾

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Vinca Maria Sant'Elia Giovanni Rapisarda

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane ⁽⁴⁾

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione ⁽⁵⁾

PricewaterhouseCoopers SpA

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 ha nominato l'Amministratore Delegato.

⁽²⁾ La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

⁽³⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 4 maggio 2010, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

⁽⁴⁾ Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.

⁽⁵⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 39/10.

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b¹.

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito 13 volte.

Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione è stato infatti autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'*Amministratore Delegato e Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione Bancoposta.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

¹ La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 22 volte.

Con l'introduzione del D.Lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", è entrata in vigore la nuova normativa in materia di revisione, in base alla quale Poste Italiane, in qualità di Ente di Interesse Pubblico, è passata dal regime di controllo contabile ex art. 2409 ter del Codice Civile a un nuovo regime che prevede, fra l'altro, una durata novennale dell'incarico e che quest'ultimo sia sottoposto all'approvazione dell'Assemblea su "proposta motivata" del Collegio Sindacale.

Al fine di individuare la società di revisione cui affidare l'incarico è stata espletata una gara, al cui esito il Collegio Sindacale ha formulato una proposta motivata, indicando la società che ha presentato la miglior offerta. L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 14 aprile 2011 ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011/2019.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato, inoltre, la propria proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico alla medesima società PricewaterhouseCoopers SpA, nell'ambito del servizio di revisione legale dei conti, per l'espletamento delle ulteriori attività correlate agli adempimenti derivanti dalla costituzione del "Patrimonio BancoPosta". L'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio provvederà a conferire l'incarico aggiuntivo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo.

Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.

Le regole di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta sono state definite in coerenza con il modello di Poste Italiane, prevedendo un'articolazione secondo i seguenti livelli:

- Consiglio di Amministrazione,
- Amministratore Delegato,

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Responsabile funzione Bancoposta,
- Comitato Interfunzionale.

Il Patrimonio BancoPosta è amministrato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, di cui è propria la funzione di supervisione strategica e a cui, riguardo al Patrimonio destinato, sono riservate, tra l'altro, la determinazione degli indirizzi strategici, l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale della funzione medesima, delle altre funzioni business e corporate di Poste Italiane coinvolte nelle attività riguardanti il Patrimonio destinato e del Comitato Interfunzionale.

L'Amministratore Delegato attribuisce la responsabilità dell'operatività di Bancoposta, conferendogli i necessari poteri, al Responsabile della funzione Bancoposta, il quale ha il compito di istruire le riunioni del Comitato Interfunzionale, di assicurare la predisposizione e l'aggiornamento di appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali e di predisporre per il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, una Relazione sull'andamento generale della gestione a lui affidata.

Il Comitato Interfunzionale, composto in modo permanente dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni che interagiscono con Bancoposta, svolge funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte nelle attività afferenti il Patrimonio destinato. Il Comitato svolge la propria attività sulla base di apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale, e si riunisce con cadenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Disciplinare Operativo Generale del Patrimonio BancoPosta che individua le regole e le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono per conto di BancoPosta, definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231 di Poste Italiane, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di Bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

La funzione Bancoposta è inoltre dotata di proprie autonome strutture di controllo: Risk Management, Compliance, Revisione Interna ed Antiriciclaggio; essa si avvale, tramite apposito contratto di servizio, anche del supporto della funzione Controllo Interno di Poste Italiane.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

L'operatività della struttura ha continuato il percorso di copertura progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi) assicurando, secondo un approccio di audit integrato, la valutazione sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, supportando tra l'altro gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato in base alla L. 262/05 (come più avanti specificato) e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività di audit del 2011 sono state condotte con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi aziendali e di Gruppo attraverso una logica sinergica di gestione dei rischi e dei controlli.

Inoltre, in linea con quanto avviato negli ultimi anni, è stato realizzato il definitivo consolidamento nell'adozione delle metodologie operative di valutazione dei sistemi di controllo che ha garantito l'integrazione e l'omogeneità degli approcci operativi e delle risultanze di audit.

In particolare, gli interventi realizzati nel 2011, in linea con il Piano annuale, hanno privilegiato la progressiva copertura di processi centrali di più ampio respiro e trasversali all'organizzazione ovvero di processi interessati da significative evoluzioni organizzative e operative con la finalità di integrare e supportare le più opportune soluzioni individuate dal management.

In ambito territoriale, è stato oggetto di valutazione il sistema complessivo dei controlli relativi ai processi svolti presso i Team Servizi Centralizzati (TSC), gestionali e di back office dei prodotti finanziari, oltre al monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative di rafforzamento riguardanti i processi di Ufficio Postale, già oggetto di precedenti audit.

Le attività di audit sono state altresì finalizzate alla piena valorizzazione dei presidi di controllo di secondo livello realizzati dal management e dalle apposite funzioni specialistiche aziendali, nonché all'integrazione dei risultati per fornire una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni con focus sull'affidabilità dei processi afferenti il *financial reporting*, con particolare riguardo all'area finanza, ciclo attivo e costo del lavoro. Riguardo al processo di ciclo passivo, è stata verificata per le diverse tipologie di beni e servizi acquistati, la tenuta dell'architettura standard del sistema dei controlli anche in presenza di situazioni particolari e urgenti di acquisto.

Ulteriori attività di audit hanno riguardato i sistemi informativi a supporto di alcuni processi aziendali, compresi quelli contabili, al fine di valutare il livello di presidio della sicurezza e di adeguatezza degli stessi rispetto alle specifiche normative di riferimento. Inoltre, è stato monitorato il grado di attuazione del nuovo modello di *Corporate Information Security Governance*, il cui impatto è pervasivo sul sistema di controllo interno generale.

Dal punto di vista delle verifiche di funzionamento presso le strutture territoriali, è stata realizzata in ottica di *continuous audit* una sistematica revisione dei programmi di verifiche per allinearli alle evoluzioni operative del disegno dei controlli.

Con riferimento alle Società del Gruppo rientranti nel perimetro di *audit*, sono state realizzate iniziative di supporto e di monitoraggio per le specifiche funzioni di Internal Audit nell'ottica di rafforzare e garantire approcci omogenei. Inoltre, sono stati realizzati in autonomia interventi su alcuni processi di determinate Società controllate e sono state realizzate altre iniziative su richiesta del vertice aziendale finalizzate a supportare il management nella valutazione dei processi sensibili al rischio di illecito ex D.Lgs. 231/01, propedeutico alla attuazione /aggiornamento del relativo Modello Organizzativo.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, nel corso del 2011 il Modello Organizzativo di Poste Italiane è stato oggetto di aggiornamento e integrazioni, al fine di tener conto delle dinamiche evolutive interne ed esterne

all'Azienda. In particolare, il nuovo Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 28 novembre 2011, recepisce, in termini di aree di potenziale esposizione aziendale e di relativi presidi, le nuove disposizioni contenute nel D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 121 in materia di tutela dell'ambiente, che, entrate in vigore il successivo 16 agosto, hanno ampliato il novero dei reati "presupposto" riconducibili al D.Lgs. 231/01. Inoltre lo stesso Modello Organizzativo, integra diversi ambiti già contemplati nel precedente Modello (quali delitti informatici, terrorismo, "market abuse", riciclaggio e ricettazione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.) per allinearli agli sviluppi intervenuti all'interno dell'operatività dell'Azienda (ad es. implementazione progetti strategici) e nel contesto normativo di riferimento (pronunce giurisprudenziali di interesse, interventi legislativi quali, ad esempio, la L. 13 agosto 2010 n. 136 inerente il "Piano Straordinario contro le mafie").

E' proseguita nell'esercizio l'attività di supporto rivolta alle Società del Gruppo, con l'obiettivo di assicurare la coerenza dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 a fronte degli orientamenti espressi dalla Capogruppo, pur nel rispetto dell'autonomia e delle specificità di ciascuna realtà organizzativa. E' altresì proseguito il processo di rinnovo degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, ed è stata prevista l'attivazione di flussi informativi di ampio respiro da parte degli stessi Organismi di Vigilanza verso l'Organismo "231" di Poste Italiane, nonché la condivisione nell'ambito del Gruppo di conoscenze specialistiche ed esperienze in materia "231".

Il Piano di Audit pluriennale, che ha guidato finora le attività di controllo e la cui realizzazione si concluderà nell'esercizio 2012, ha condotto al consolidamento del nuovo approccio metodologico integrato che ha consentito sinergie significative, permettendo l'ottimizzazione delle procedure sistematiche di audit territoriale e dei presidi normativi. Le linee strategiche del Piano 2012 prevedono, oltre ai processi caratterizzati da rilevanti vincoli normativi (D.Lgs. 231/01, L. 262/05), una maggiore estensione delle attività di audit sulle Società del Gruppo e un'ulteriore integrazione dell'*Internal Auditing Data Warehouse* per le analisi a distanza.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria
(*Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF*)

Attori, ruoli e responsabilità

Oltre agli organi sociali e ai soggetti che esercitano controlli (sopra illustrati), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi della L. 262/05² dal Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria a cui tali procedure si riferiscono. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata³.

A supporto del Dirigente Preposto opera, in ambito Amministrazione e Controllo, la funzione Sistema dei Controlli Contabili che svolge attività di analisi dei rischi potenziali che minacciano l'attendibilità del *Financial Reporting*, integrandola con il flusso di informazioni periodicamente inviato dagli altri attori coinvolti nelle diverse tematiche di rischio.

² A far data dal 1° gennaio 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 195/2007, Poste Italiane rientra tra i soggetti emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine. Conseguentemente la Società è soggetta alla disciplina, ove applicabile, dei D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), fra cui in particolare quella prevista dagli artt. 154-bis e 154-ter, come modificati dal citato D.Lgs. n. 195/2007, in materia di informativa finanziaria. Pertanto, la figura del Dirigente Preposto di Poste Italiane, introdotta nell'esercizio 2007 con previsione statutaria per recepire una scelta volontaria degli Azionisti, diviene obbligatoria per legge, comportando un ampliamento di compiti e responsabilità, modificando quindi il percorso di adeguamento intrapreso dalla Società a partire dalla sua nomina. Quest'ultima è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

³ Poste Vita, SDA Express Courier e Postel, oltre alla controllata Banca dei Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, che in qualità di emittente quotato ai sensi del D.Lgs. 58/1998, è obbligata per Legge alla nomina del Dirigente Preposto.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, nel sistema di controllo interno sono coinvolte a vario titolo altre funzioni aziendali, con diversi ruoli e responsabilità, secondo un'articolazione basata su tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate):

Controlli di linea o di primo livello

Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando pertanto l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, la funzione Tecnologie dell'Informazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT;

Controlli di secondo livello

I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale che, richiamandosi al modello internazionale dell'*Enterprise Risk Management*, effettua un'analisi dei rischi operativi a livello aziendale e di Gruppo attraverso un processo di autovalutazione del management (Risk Self Assessment) dei diversi fattori di rischio in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale.
- Risk Management di Bancoposta dedicata al presidio dei rischi operativi del BancoPosta e finanziari di Poste Italiane; relativamente ai rischi operativi la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati ai prodotti bancoposta. Relativamente all'ambito finanziario sono presi in considerazione i rischi di liquidità, tasso di interesse, controparte, concentrazione sia di BancoPosta, sia di Corporate in considerazione, comunque, dei vincoli esistenti alle attività di impiego. Il rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance di BancoPosta

Controlli di terzo livello

- Controllo Interno/Internal Auditing, rispondendo gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferendo, tramite il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua - cosiddetta *assurance* - sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo-contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit che copre progressivamente le procedure esistenti o a seguito di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente.
- Bancoposta - Revisione Interna, in coordinamento con Controllo Interno/Internal Auditing, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del bancoposta.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione; alcune di esse tramite la figura del Dirigente

Preposto. In particolare, ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Audit, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo: è il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/01, di cui si è sopra trattato, e le relative procedure aziendali predisposte. Tale complesso di disposizioni prevede, tra l'altro, l'applicazione del principio della segregazione dei compiti, la cui concreta applicazione avviene in relazione alla rilevanza e alla natura delle attività, evitando il formarsi di appesantimenti organizzativi e alla previsione di controlli compensativi, tenendo conto del grado di dislocazione sul territorio. Per alcune attività il principio di segregazione riveste un'importanza fondamentale, indipendentemente dai possibili effetti sull'informativa finanziaria, in relazione agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale e, in genere, di prevenzione delle frodi;
- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*;
- la Mappa Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari). In base al Regolamento il Dirigente Preposto deve essere un unico soggetto, nominato tra i dirigenti della Società e

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricoprire una funzione di primo riporto gerarchico; deve avere responsabilità diretta almeno sulle aree amministrazione, bilancio, fiscale e controllo di gestione; il suo incarico è revocabile solo per giusta causa; ha libero accesso a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;

- il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto, di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione, che definisce le modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i principi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO⁴ Report", suggerita da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF" e da Andaf in uno specifico Position Paper "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Sulla base del Modello, il Dirigente Preposto ha elaborato e diffuso a livello di Gruppo le "Linee guida metodologiche e operative" che illustrano i criteri di analisi, le modalità operative e i possibili strumenti da utilizzare, a cura delle funzioni e del personale a vario titolo coinvolto nelle attività di istituzione, verifica e aggiornamento del Sistema. L'obiettivo del documento è di consentire la pratica attuazione dei principi metodologici di riferimento adottati.

Sulla base di tali principi il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure che attualmente regolamentano i processi amministrativi e contabili di Poste Italiane e le connesse attività di controllo, come più avanti illustrato.

Il responsabile della funzione Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto), infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro della Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza; fa inoltre parte del Comitato Interfunzionale BancoPosta e del Comitato Finanza e presiede il Comitato Rischi Finanziari.

In particolare, il "Comitato Finanza" ha funzione consultiva e svolge un ruolo di indirizzo e di supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane e del Gruppo, nonché di definizione delle Linee Guida della gestione finanziaria di Poste Italiane, ai fini della loro successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; il "Comitato Rischi Finanziari" valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo, nonché verifica il rispetto delle predette Linee Guida.

I rischi e le attività di controllo: Poste Italiane pone in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA" della presente Relazione e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (rischio di tasso di interesse, liquidità, controparte, ecc.), anche alle note di commento al bilancio di esercizio, al rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta a quest'ultimo allegato e al bilancio consolidato (nota n. 3 di ognuno dei predetti documenti). Al riguardo, è opportuno evidenziare che la Società si è dotata di apposite metodologie, in via di consolidamento ed evoluzione, che consentono di valutare e gestire in modo integrato e sinergico, a livello di Gruppo, i principali rischi operativi correlati ai processi aziendali. Come sopra richiamato le funzioni Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale e Risk Management Bancoposta, in rapporto di complementarietà, supportano le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi. Il metodo utilizzato è basato sull'autovalutazione da parte del Management (cd. control risk self assessment). Risk Management Bancoposta ha adattato tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e l'ha sviluppata tramite la diffusione di appositi modelli e linee guida. In ambito Bancoposta inoltre, opera

⁴ Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)* definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una specifica unità organizzativa, Progetti, Processi e Procedure, con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili. Nel corso dell'anno Bancoposta ha peraltro proseguito, in parallelo ad altre iniziative, le attività finalizzate a identificare le soluzioni idonee ad assicurare la separazione dei processi di controllo da quelli più strettamente operativi, nonché a conseguire il più generale obiettivo di una puntuale e organica disciplina dei processi e delle procedure interne alla funzione. L'assetto organizzativo e dei controlli del BancoPosta è comunque in evoluzione a seguito della costituzione del Patrimonio destinato, secondo lo scenario delineato in altre parti del presente documento.

Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate, sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (es. le rapine), sia iniziative preventive, di definizione di policy e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati. Infine, nell'ambito dei soggetti operanti si annoverano le diverse funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.

La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili, dalla citata funzione Sistema dei Controlli Contabili in ambito Amministrazione e Controllo. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione Risorse Umane e Organizzazione, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo e descrivendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli a presidio di alcuni obiettivi (cd. "asserzioni" di bilancio)⁵, necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo ("*process owner*"), sia per le verifiche indipendenti.

Il processo di predisposizione delle procedure prevede le seguenti fasi:

- l'identificazione o aggiornamento, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio, dei diversi processi che, direttamente o indirettamente, contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, elencandoli in una apposita mappa, dove sono rappresentati in ordine decrescente di rilevanza, secondo gli elementi quantitativi (incidenza sulla situazione economica e/o patrimoniale e finanziaria) e qualitativi che li caratterizzano;
- la rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, delle attività e dei connessi controlli di natura amministrativo-contabile per il conseguimento delle suddette asserzioni di bilancio inerenti il processo in esame, formalizzandoli in un'apposita procedura di attività e controlli; sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria; "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate; si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;

⁵ **Esistenza:** le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
Completezza: tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio;
Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società;
Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente; circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate;
Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'azienda.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la valutazione, contestuale alla fase precedente, dell'efficacia dei controlli esistenti a mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; qualora gli stessi non siano ritenuti del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd. *to be*), appositamente disegnati al fine di rendere adeguato ed efficace il complessivo sistema di controllo del processo;
- la documentazione, per ogni procedura, dell'analisi svolta per l'identificazione e la valutazione dei rischi, tramite la redazione di matrici di associazione di questi ultimi ai corrispondenti controlli (cd. matrici rischi-controlli); i rischi medesimi vengono valutati in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, secondo parametri quantitativi e qualitativi, assumendo assenza di controlli;
- la verifica dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento (*testing*) dei controlli, attraverso le attività di valutazione della funzione indipendente Controllo Interno/Internal Auditing, nell'ambito del piano di audit annuale, o della funzione Sistema dei Controlli Contabili (che risponde al Dirigente Preposto);
- il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

Allo stato attuale, seguendo la suddetta impostazione, le procedure formalizzate regolano i processi amministrativo-contabili identificati come significativi e il loro effettivo funzionamento è stato oggetto di progressiva verifica.

I Dirigenti Preposti nominati presso le società del Gruppo più significative seguono la medesima impostazione della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse e, in occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, emettono un'attestazione firmata unitamente all'Amministratore Delegato della società partecipata secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla Consob.

Il presidio della evoluzione della normativa fiscale e dei principi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate che operano nell'ambito della funzione Amministrazione e Controllo. Inoltre, l'Azienda partecipa, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.

Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato standard, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione: i flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT⁶ e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Tecnologie dell'Informazione⁷ (cosiddetti *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Nell'ambito degli *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*, i controlli hanno ad oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni

⁶ Il COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) è un modello per la gestione della ICT creato dall'associazione Americana degli auditor dei sistemi informativi ISACA (Information Systems Audit and Control Association) e dal ITGI (IT Governance Institute) con l'obiettivo di definire un punto di riferimento internazionalmente riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione IT.

⁷ Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane e Organizzazione.

dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Il **Monitoraggio** si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business e funzioni Corporate:

Funzioni di Business

- Servizi Postali
- Bancoposta
- Mercato Privati
- Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni
- Marketing Servizi Postali e Digitali
- Marketing e Governo Servizi Logistici

Funzioni Corporate

- Acquisti
- Affari Istituzionali
- Affari Legali
- Affari Societari
- Amministrazione e Controllo
- Comunicazione Esterna
- Controllo Interno
- Finanza
- Immobiliare
- Pianificazione Strategica
- Risorse Umane e Organizzazione
- Tecnologie dell'Informazione
- Tutela Aziendale

Le funzioni di Business Bancoposta, Marketing Servizi Postali e Digitali e Marketing e Governo Servizi Logistici sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.

All'interno della funzione Marketing Servizi Postali e Digitali sono inoltre allocate le attività relative allo sviluppo e realizzazione dei prodotti filatelici.

Le funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del front end commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio dell'erogazione dei servizi di assistenza alla clientela.

La funzione Servizi Postali è preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi), curando anche l'erogazione di servizi integrati.

Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Il 2011 è stato caratterizzato da interventi organizzativi finalizzati a orientare in maniera più mirata ed efficace i processi di marketing, commerciali e operativi, al fine di abilitare l'Azienda ad affrontare la crescente complessità dello scenario macroeconomico e a fronteggiare la maggiore pressione competitiva derivante dalla liberalizzazione del mercato postale. Altrettanto rilevanti sono stati gli interventi riguardanti il mondo dei servizi finanziari, in cui il mutato contesto normativo derivante dalla costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta, ha rafforzato l'esigenza di definire nuovi assetti organizzativi e di processo.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In questo quadro di riferimento si inseriscono i principali interventi organizzativi che hanno riguardato:

- l'istituzione della funzione Marketing e Governo Servizi Logistici al fine di assicurare, anche attraverso il coordinamento funzionale delle strutture aziendali e delle Società del Gruppo competenti, lo sviluppo e l'innovazione nel mercato dei servizi logistici; all'interno della funzione sono inoltre confluite le attività relative allo sviluppo dell'offerta di servizi di commercio elettronico, precedentemente oggetto di un'iniziativa progettuale specifica;
- la ridefinizione del perimetro della funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali, ridenominata Marketing Servizi Postali e Digitali, finalizzata a conseguire una maggiore focalizzazione del presidio di marketing relativo ai prodotti/servizi postali, integrati e di comunicazione digitale. In tale ottica, nel corso dell'esercizio, sono state trasferite alla funzione Servizi Postali le operatività connesse, sia alla logistica dei pacchi nazionali e dei *gateway* internazionali, sia all'erogazione dei servizi integrati e innovativi. Inoltre, allo scopo di valorizzare le potenzialità legate a un governo unico dell'offerta sui prodotti/servizi caratteristici, sono state allocate all'interno delle funzione Marketing Servizi Postali e Digitali le attività relative allo sviluppo e alla realizzazione dei prodotti filatelici;
- il trasferimento delle attività precedentemente svolte dalla funzione Internet nell'ambito della società Postecom, con l'obiettivo di favorire, attraverso una maggiore prossimità tra fasi progettuali e realizzative, un *time to market* coerente con il mercato di riferimento;
- la revisione, nell'ambito della funzione Mercato Privati, del modello commerciale e di assistenza alla clientela, con lo scopo prioritario di incrementare la capacità di offerta distintiva sui diversi segmenti presidiati, con particolare riferimento al settore, sempre più strategico, delle piccole e medie imprese. In tale ottica, i processi commerciali e di assistenza pre e post vendita sono stati ulteriormente specializzati per prodotto/servizio o cliente in funzione del target di clientela di riferimento;
- la costituzione del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia; in tale ambito, particolare rilevanza organizzativa ha assunto la definizione, all'interno del Regolamento del c.d. "Patrimonio BancoPosta", di un modello di organizzazione e gestione articolato su diversi livelli che ha previsto, tra gli altri interventi, l'istituzione di un Comitato Interfunzionale con compiti consultivi, propositivi e di raccordo e l'individuazione di un Disciplinary Operativo Interno che regola gli apporti delle diverse funzioni di Poste Italiane allo svolgimento delle attività relative al Patrimonio medesimo;
- sempre in ambito Bancoposta, la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle funzioni Progetti Processi e Procedure e Operazioni finalizzata a una puntuale ripartizione tra attività di "governo" e attività operative, nonché la revisione del modello di governance della continuità operativa per i servizi finanziari, attraverso la riconfigurazione dei presidi organizzativi atti ad assicurare l'idonea gestione, sia degli eventi critici, sia delle attività connesse al programma *Business Continuity Management*. In particolare, è stata ridefinita la composizione dell'Unità di Crisi e prevista la costituzione di un Comitato per la Continuità Operativa dei Servizi Finanziari, quale organo con compiti di supervisione operativa del programma *Business Continuity Management*;
- la formalizzazione, a conclusione dell'iniziativa programmatica iniziata nel corso del 2010, del nuovo modello di *governance* dell'*Information Security* di Gruppo che, anche attraverso la riconfigurazione delle responsabilità delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte (in particolare in ambito Tecnologie dell'Informazione e Tutela Aziendale) e dei relativi organismi di coordinamento, abilita un più puntuale presidio del processo di messa in sicurezza dell'intero ciclo di vita dell'informazione;
- il rafforzamento delle componenti organizzative relative all'innovazione tecnologica, ai processi di pianificazione e gestione portafoglio dei progetti e allo sviluppo, attraverso interventi di rimodulazione organizzativa nell'ambito della funzione Tecnologie dell'Informazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono infine da segnalare, quali eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2011:

- le attività progettuali propedeutiche all'avvio dell'operatività a partire dal 2012 della Banca del Mezzogiorno a seguito dell'acquisizione della Società Unicredit MedioCredito Centrale SpA ;
- l'avvio del Progetto ISTAT per la realizzazione delle attività previste nel bando del "15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011".
- il conferimento, da parte di Poste Italiane SpA alla società PosteMobile SpA del ramo d'azienda cd. "Rete TLC" nell'ambito del progetto industriale mirato a ottimizzare, attraverso le opportune sinergie, l'utilizzo degli asset TLC disponibili anche allo scopo di sviluppare, in prospettiva, un'offerta commerciale competitiva e integrata per il mercato esterno.

2.1.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati gestisce il front end commerciale e le attività di assistenza pre e post vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza (Imprese).

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali (inclusi Uffici Poste Impresa) classificati dal punto di vista commerciale in Uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio e di presidio).

Nel corso del 2011, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, il numero degli Uffici Postali si è ridotto di 60 unità, passando da 14.005 unità al 31 dicembre 2010 a 13.945 al 31 dicembre 2011, mentre è stata rafforzata la rete degli Uffici Poste Impresa che hanno raggiunto il numero di 258 al 31 dicembre 2011 (239 al 31 dicembre 2010) con un incremento di 19 unità.

	31-dic-10		31-dic-11	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali Mercato Privati	9	1.774	9	1.749
Filiali	132	4.704	132	4.652
Uffici Postali	14.005	59.778	13.945	60.076

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *fulltime equivalent*

Le attività di *back office* sono assicurate in parte dagli stessi Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio e collocati nell'ambito della funzione Servizi al Cliente.

Presso tali centri servizi, nati con l'obiettivo di rendere più efficiente, omogeneo e veloce lo svolgimento delle attività successive alla vendita dei servizi finanziari, insistono le attività di gestione dei conti correnti e servizi accessori, le lavorazioni delle pratiche relative ai mutui e alcune attività di post vendita.

Nei TSC tali attività vengono svolte, sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica Amministrazione Locale).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di presidio del mercato per sviluppare tutte le opportunità di crescita sui segmenti Privati e Imprese, sono stati avviati progetti di riorganizzazione territoriale volti ad assicurare una maggiore integrazione dei processi e ottimizzazione delle attività di supporto trasversali al business.

Tra i principali interventi realizzati/avviati:

- è proseguito il percorso di riassetto complessivo del servizio di assistenza clienti nell'ambito della funzione Servizi al Cliente con la chiusura dei siti di Bari e Cagliari; sono state razionalizzate e accentrate le attività di pre, post vendita e gestione reclami e introdotto un modello di funzionamento che prevede una specializzazione delle competenze interne per prodotto/servizio/cliente (Finanziari Clienti Privati, Postali e altri servizi Clienti Privati e Clientela Imprese); è stata riorganizzata l'attività di back office attraverso la costituzione di aree specializzate nell'ambito dei TSC in materia di finanziamenti e successioni al fine di offrire supporto specialistico agli Uffici Postali e realizzare una migliore integrazione con il front end;
- è stato avviato il nuovo modello organizzativo della funzione Gestione Operativa (ex Operazioni) in ambito Area Territoriale e Filiale con l'obiettivo di rifocalizzarne le attività sulle tematiche relative alla conformità e corretto funzionamento dei processi operativi a supporto dell'Ufficio Postale, attraverso l'introduzione nelle Aree Territoriali di due nuove figure professionali dedicate (Referente Processi Finanziari e Referente Processi Postali) e l'affinamento delle competenze degli specialisti in Filiale;
- in ambito Commerciale Privati è stato definito un modello di funzionamento che si propone di garantire una piena e rapida risposta alle esigenze della rete, ridefinendo la mission delle funzioni di Area Territoriale (quale centro di competenza e diffusione delle conoscenze, a supporto del front end) e di Filiale, focalizzandole sulle attività di presidio e supporto all'operatività, di monitoraggio del *day by day* e di vendita diretta, anche attraverso l'introduzione di nuove figure specialistiche responsabilizzate su bacini di Uffici Postali assegnati;
- in ambito Commerciale Imprese, allo scopo di incrementare la capacità di penetrazione del mercato, l'evoluzione del modello micro-organizzativo ha visto la revisione del modello di gestione della forza vendita dedicata attraverso diversi interventi (introduzione di una figura di venditore specialista pacchi in ambito Area Territoriale, collocazione dei venditori Imprese e Pubblica Amministrazione Locale in dipendenza gerarchica dal responsabile di Filiale, focalizzazione degli Uffici Poste Impresa sullo sviluppo dei settori merceologici in cui è articolata la customer base PMI);
- è stata effettuata una rivisitazione della micro-organizzazione degli Uffici Postali di maggiore rilevanza (Uffici Postali Centrali ad elevata complessità), in ottica di rafforzamento del supporto ai Direttori degli Uffici Postali per gli aspetti operativo-gestionali, attraverso l'introduzione di nuove figure professionali (Referente Coordinamento Uffici Postali e Specialista Uffici Postali).

PRIVATI

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, negli Uffici Postali operano le Aree "Prodotti Finanziari/Finanziamento", appositi spazi fisici dedicati alla clientela privati. Al 31 dicembre 2011 tali Aree sono 4.712, di cui 438 in via di attivazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PICCOLE E MEDIE IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Nel corso del 2011 si è consolidato il modello di gestione del segmento di mercato Imprese in ambito Mercato Privati che prevede la georeferenziazione di tutti i clienti PMI e Pubblica Amministrazione Locale su 471 punti fisici di presidio integrato altamente specializzati (distinti tra Uffici e Aree).

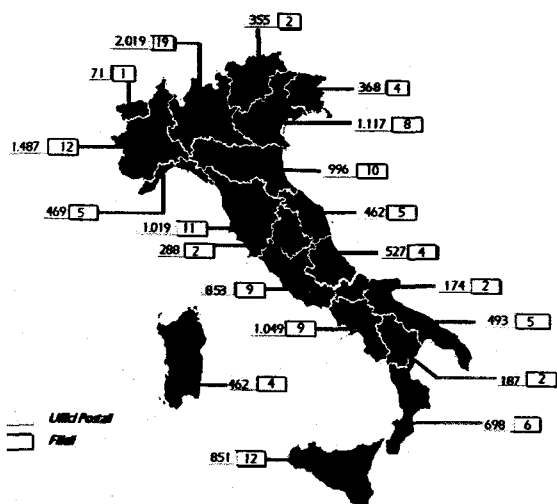
All'interno degli Uffici Poste Impresa, che rappresentano un'evoluzione dei preesistenti Uffici Poste Business, oltre agli operatori di sportello, sono presenti gli specialisti di settore merceologico che provvedono, attraverso modalità di relazione diretta con la clientela, all'acquisizione e allo sviluppo dei clienti appartenenti ai seguenti settori di riferimento:

- comunicazione, marketing, servizi e B2B-*Business to Business* (associazioni, agenzie di pubblicità e di stampa, istituti di istruzione privati, attività sportive, aziende commerciali all'ingrosso, ecc.);
- Ho.Re.Ca.⁸ e B2C-*Business to Consumer* (imprese alberghiere e di ristorazione, attività ricreative, aziende commerciali al dettaglio, ecc.);
- aziende (manifatturiere, di utility, di costruzioni, di trasporti, ecc.);
- professionisti e amministratori di condominio.

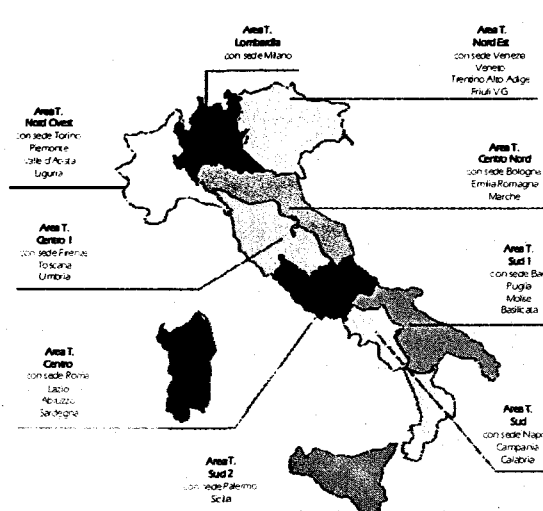
Il modello commerciale prevede, inoltre, figure di venditori, dipendenti gerarchicamente dai responsabili di Filiale, dedicati ai clienti imprese e alla Pubblica Amministrazione Locale, con il compito di presidiare e sviluppare il fatturato dei clienti appartenenti al portafoglio assegnato e di acquisire nuova clientela.

Per ogni Area Territoriale, infine, è presente un presidio organizzativo specifico che costituisce il punto di snodo intermedio tra strutture centrali e Uffici/Aree Imprese per la diffusione delle politiche commerciali, per il supporto specialistico al canale nella proposizione dell'offerta, per il monitoraggio dei mercati e dell'evoluzione dei fabbisogni della clientela, nonché per la verifica dell'avanzamento dei programmi commerciali a livello di Area Territoriale.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



⁸ Ho.Re.Ca., acronimo di Hotellerie-Restaurant-Café, indica gli esercizi commerciali operanti nel settore alberghiero o di somministrazione di alimenti e bevande.

2.1.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale. Nel corso del 2011, è proseguita l'azione volta a incrementare la capacità di offerta distintiva sui diversi segmenti di clientela presidiati, attraverso un modello organizzativo delle strutture di vendita che prevede quattro aree dedicate: due aree territoriali per i grandi clienti e Pubblica Amministrazione Locale di competenza (Nord e Centro Sud), un'area per i Canali Partner e una per la Pubblica Amministrazione Centrale. Sono inoltre presenti, a livello centrale, funzioni deputate al supporto e al coordinamento delle attività di pre e post vendita e all'interfaccia con le competenti funzioni di marketing.

2.1.3 SERVIZI POSTALI

Servizi Postali è la funzione preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica integrata (corrispondenza e pacchi), mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito.

Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).

Nel corso del 2011 si è concluso, nei tempi previsti dall'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 Luglio 2010; il progetto di ristrutturazione dell'assetto logistico e produttivo, che prevede l'organizzazione del servizio postale basata su cinque giorni settimanali (Progett8VENTI). L'attività di consegna è pertanto oggi assicurata per l'intero arco della giornata lavorativa (dalle ore 8,00 alle 20,00 dal lunedì al venerdì) nelle maggiori realtà urbane del Paese⁹ presidiando alcune tipologie di consegne il sabato mattina.

Il progetto si è chiuso con l'avvio di tutti i 915 Centri di Distribuzione pianificati e l'efficientamento di 4.142 zone di recapito.

	31-dic-10		31-dic-11	
	Unità	Rborse	Unità	Rborse
Aree Logistiche Territoriali ^(*)	9	1.908	9	3.181
Centri di Meccanizzazione Postale	21	10.931	21	10.432
Centri Prioritario	29	2.457	15	1.302
Centri Logistici di Recapito	14	605	-	-
Uffici di Recapito ^(**)	3.457	48.929	2.924	48.133

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *fulltime equivalent*.

^(*) Nel corso del 2011 si è concluso il processo, avviato nel 2010, con cui è stata attestata in ambito Operazioni di ALT la dipendenza gerarchica dei Centri Servizi Codifica precedentemente allocati sotto i CP e CLR superati; inoltre, nell'anno sono confluite in ambito Area Territoriale anche le attività relative all'erogazione dei servizi integrati e di corrispondenza on line, nonché la lavorazione dei pacchi internazionali presso il Gateway. L'articolazione geografica al 31 dicembre 2011 è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

^(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 39.679 risorse con mansione portalelettere e capo squadra recapito (41.429 al 31 dicembre 2010).

La nuova configurazione dell'assetto della rete logistica¹⁰ prevista dal Progett8VENTI ha visto la conferma dei 21 Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) esistenti e di 15 Centri Prioritario (CP), con il graduale superamento dei restanti 20 CP e di tutti i 42 Centri Logistici di Recapito (CLR).

⁹ Nei comuni capoluogo di provincia e nei comuni con più di 30mila abitanti.

¹⁰ Le strutture operative presenti all'atto della firma dell'accordo del 27 luglio 2010 si distinguevano in: Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) caratterizzati dall'utilizzo di impianti ad elevata automatizzazione per lo smistamento di posta massiva, commerciale,

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le attività svolte nei centri oggetto di razionalizzazione sono confluite, per la quota parte di smistamento presso i CMP e per la parte di accettazione, notifica territoriale e trasporti presso i Centri di Distribuzione del recapito coincidenti, contestualmente ridenominati Centri di Distribuzione Master (CDM). La dipendenza dei Centri Servizi Codifica (CSC), precedentemente allocati nei CP e CLR superati, è ora attestata nella struttura Operazioni dell'Area Logistica Territoriale di riferimento.

Nello specifico, nel corso del 2011, a prosecuzione delle azioni già realizzate nel 2010, sono stati razionalizzati 14 CP e 14 CLR, con la contestuale istituzione di altrettanti CDM.

Ulteriori interventi realizzati nel 2011 hanno riguardato:

- l'acquisizione delle attività relative all'erogazione dei servizi integrati (dieci Centri Servizi per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza SIN-Servizio Integrato Notifiche ed ELI-Emersione Lavoro Immigrati) e di corrispondenza on line (due Centri Servizi di Comunicazione Elettronica che gestiscono, prevalentemente, le operatività relative ad alcuni servizi di corrispondenza on line) che sono stati allocati nelle Aree Logistiche Territoriali, in base al perimetro territoriale di competenza;
- la confluenza, in ambito Servizi Postali, della logistica dei pacchi nazionali e dei *gateway* internazionali, cui è seguita l'attivazione e la successiva conclusione del progetto "Unificazione Gateway", che ha previsto l'accentramento delle lavorazioni dei pacchi internazionali presso Lonate Pozzolo (VA) e il conseguente superamento dei siti di Genova Porto (10 giugno 2011) e Roma Corcolle (16 settembre 2011). È stata inoltre effettuata la prima sperimentazione di *insourcing* dei pacchi, canalizzando la consegna dei prodotti a marchio Poste Italiane attraverso la rete di recapito universale (Terni);
- l'evoluzione del "Postino Telematico", con l'implementazione di nuove funzionalità:
 - a) pagamento bollettino premarcato, pagamento dei contrassegni e ricarica Postepay, tramite POS e attraverso portalettere dell'Articolazione Universale e della nuova Articolazione Servizi Innovativi (ASI);
 - b) gestione plico ISTAT;
 - c) accettazione prodotti Postafree, nei Centri di Distribuzione dove è presente l'ASI;
 - d) avvio di una sperimentazione per l'utilizzo del "Codice Q" (controllo qualità su prodotti di posta commerciale) in alcuni Centri di Distribuzione della città di Roma;
- l'esecuzione, nei tempi previsti, della prima fase del Progetto ISTAT legato al "15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011", con la consegna di circa 25 milioni di questionari alle famiglie italiane;
- l'istituzione della funzione Sicurezza, Infrastrutture e Servizi di Supporto, centro di competenza specialistico a supporto della riorganizzazione dei processi operativi a livello centrale e territoriale, per allineare e omogeneizzare gli interventi e le azioni di miglioramento in materia di sicurezza sulla base delle esigenze di produzione in sinergia con la funzione Tutela Aziendale;
- la revisione delle funzioni Recapito, Trasporti e Qualità, in ottica di omogeneizzazione organizzativa, e la confluenza delle attività relative ai processi di Accettazione Grandi Clienti nell'ambito delle strutture centrali e territoriali di Amministrazione e Controllo e Operazioni.

Infine, nell'ambito dei progetti di consulenza internazionale con gli Operatori Postali Egypt Post e Russian Post:

- è stata completata la seconda fase del contratto di consulenza per la re-ingegnerizzazione dei processi logistici di Egypt Post;
- si sono tenuti due Workshop (a Mosca e a Roma) previsti dal contratto di consulenza tra Poste, Russian Post e

prioritaria e registrata; Centri Prioritario (CP) per lo smistamento manuale della corrispondenza con standard di servizio J+1, proveniente dall'extrabacino e destinata al territorio di competenza (città e provincia sede del Centro Prioritario); Centri Logistici di Recapito (CLR), nodi logistici per le attività di accettazione, notifica territoriale e trasporto.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Selex Elsig che hanno avuto per oggetto l'approfondimento di tematiche operative e visite presso alcuni centri logistici.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP
Piemonte - V. Aosta - Liguria	3	1
Lombardia	3	1
Triveneto	3	3
Emilia Romagna - Marche	2	1
Toscana - Umbria	2	2
Lazio ^(*) - Abruzzo - Molise - Sardegna	3	3
Campania - Calabria	2	1
Puglia - Basilicata	1	2
Sicilia	2	1
TOTALE	21	15

^(*) Nei CP sono inclusi il Centro Stampe Roma Romanina e Portonaccio (centri logistici di supporto con attività manuali residue)

2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS

Le altre funzioni di Business sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta, secondo le seguenti aree di competenza:

- Marketing Servizi Postali e Digitali per i prodotti/servizi postali nazionali, servizi integrati e digitali e prodotti filatelici;
- Marketing e Governo Servizi Logistici per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e i prodotti/servizi di corrispondenza internazionali nonché per i servizi di commercio elettronico, per i quali assicura anche le attività di supporto tecnico specialistico;
- Bancoposta per i prodotti/servizi finanziari.

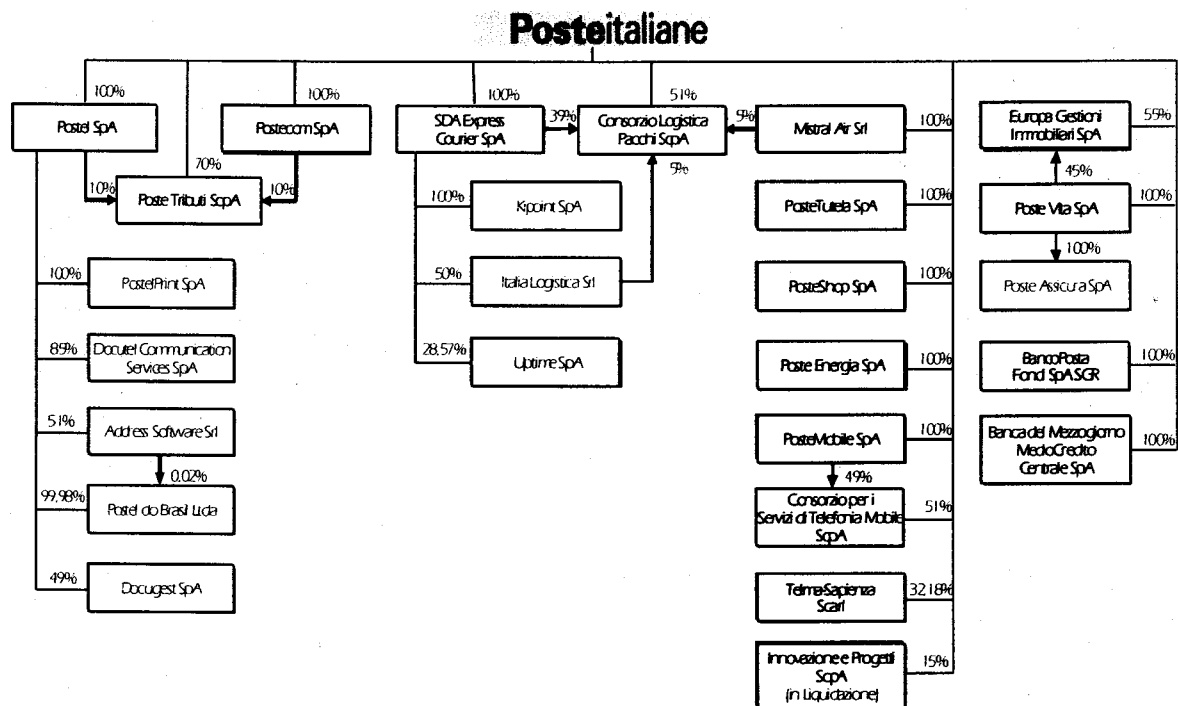
La funzione Bancoposta svolge, inoltre, alcune attività operative correlate al business di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto.

- quattro Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati;
- un Centro Multiservizi, con sede a Torino, nel quale vengono svolte alcune lavorazioni di back office (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e altro).

2.1.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni Corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di Business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Controllo Interno, Tecnologie dell'Informazione, Immobiliare e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.2 PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

CONTESTO MACROECONOMICO

Il 2011 è stato caratterizzato dal susseguirsi di fattori negativi quali le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, il disastro nucleare in Giappone, la crescita dei prezzi delle materie prime e le significative tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro accompagnate da restrittive politiche di bilancio. Tutti questi elementi hanno di fatto determinato un sensibile rallentamento della crescita del PIL mondiale dal 5,1% del 2010 al 3,8%.

Il peggioramento del quadro internazionale ha avuto significative ripercussioni sul nostro Paese: alla riduzione del già contenuto tasso di crescita del PIL (0,5% contro 1,8% nel 2010) ha fatto riscontro un ulteriore inasprimento del debito pubblico che si è attestato su un valore del 3,9% in rapporto al PIL. In Italia si è assistito, in particolare nel secondo semestre, ad una crisi di fiducia sul debito che ha portato come conseguenza un aumento dei costi di rifinanziamento: nell'ultimo trimestre il tasso sui titoli a breve ha sfiorato il 6%, mentre ha raggiunto valori di circa il 7,5% sulle scadenze più lunghe.

Questa situazione di crisi ha determinato un peggioramento del clima di fiducia delle famiglie che hanno registrato un tasso di crescita della spesa molto ridotto (+0,2%) rispetto ad un valore già debole (+1,2%) del 2010. La domanda interna totale è risultata quindi in lieve diminuzione (-0,3%), penalizzando la crescita dell'intera economia italiana.

Anche le imprese hanno registrato una dinamica contenuta: la produzione industriale è cresciuta molto poco (+0,2%) sostenuta dall'export che ha tuttavia evidenziato una dinamica positiva (+6,3% rispetto al 2010). Le aziende si sono trovate a fronteggiare da un lato la stagnazione della domanda e, dall'altro, l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito bancario, riconducibile all'aumento dei tassi di interesse.

Il quadro è stato ulteriormente complicato dall'adozione di manovre di correzione dei conti pubblici che hanno prodotto un effetto recessivo a causa dell'aumento delle imposte dirette e indirette e dei tagli di trasferimenti agli enti locali.

Gli ultimi mesi del 2011 hanno testimoniato l'inizio di una fase recessiva (il 4° trimestre dell'anno segnala una riduzione dello 0,7% del PIL sul trimestre precedente) che dovrebbe acuirsi nel prossimo anno: per il 2012 le previsioni indicano una diminuzione del PIL di circa l'1,5%.

La debolezza del contesto macroeconomico del nostro Paese ha determinato riflessi negativi sui settori di attività in cui opera Poste Italiane.

MERCATO DI RIFERIMENTO/CONCORRENZA

Nel settore postale, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58 che dispone la piena liberalizzazione del mercato, si sta consolidando la presenza di alcuni competitor che attualmente garantiscono un'ampia offerta e assicurano una vasta copertura in ambito nazionale, in particolare sulle grandi aree metropolitane e sui capoluoghi di provincia. Questi operatori, inoltre, intendono esercitare una più efficace pressione competitiva focalizzando la propria attività sui segmenti di clientela più remunerativi.

La presenza di elementi concorrenziali si era già manifestata negli anni passati per effetto di una regolamentazione che aveva avviato una parziale apertura del mercato postale consentendo ai principali competitor di avviare una propria offerta di prodotti postali e acquisire quote di mercato. In particolare, si è consolidata la presenza di imprese la cui proprietà è riconducibile a operatori postali esteri che ricercano nuove opportunità nei mercati in fase di apertura.

Il nuovo assetto del mercato postale si è realizzato in un periodo di contrazione strutturale dei volumi della comunicazione tradizionale per effetto della sostituzione elettronica e della sfavorevole congiuntura economica. In questo ambito, Poste Italiane è da sempre impegnata a sostenere l'onere del Servizio Universale e a garantire nel contempo un'elevata qualità dell'offerta e una ampia copertura territoriale.

Poste, grazie agli impegnativi programmi di investimenti in innovazione e alla capillarità della rete, ha saputo rispondere alle sfide del mercato rilanciando i servizi tradizionali e diversificando le proprie attività verso mercati del tutto nuovi. Ha utilizzato come leva la tecnologia che ha facilitato l'erogazione di nuovi servizi. L'Azienda ha privilegiato una maggiore integrazione delle funzionalità tra i vari business, postale, finanziario e di telecomunicazione ed ha sviluppato una offerta differenziata per i vari segmenti di clientela caratterizzando il proprio portafoglio prodotti per sicurezza, semplicità e affidabilità.

PRESIDIO DEI RISCHI

Poste italiane ha posto in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi ad opera di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarietà nel reciproco rispetto delle rispettive competenze. In particolare l'Azienda ha avviato un'evoluzione significativa del processo di *Enterprise Risk Management* al fine di supportare e integrare i processi, gli strumenti e le azioni necessarie a valutare e quantificare i livelli di esposizione al rischio nell'ambito delle diverse aree aziendali, basato su un modello di integrazione dei flussi informativi aziendali, orientato prevalentemente all'analisi per processo e alla misurazione di fenomeni sotto il profilo quali-quantitativo mediante l'utilizzo di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) in linea con quanto espresso dai più recenti standard e *best practices* internazionali in materia di *risk management*.

Si riportano, di seguito, le principali categorie di rischio identificate.

RISCHI DI ATTACCHI/EVENTI ESTERNI

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali al fine di tutelare, sia i dipendenti, sia il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. I dati rilevati nel 2011 evidenziano, rispetto al 2010, una lieve diminuzione della numerosità degli attacchi, a conferma del positivo andamento del piano di sicurezza aziendale condotto con riferimento ai vari *asset* e dell'efficacia dell'attività svolta dal servizio di Telesorveglianza che riveste un ruolo centrale nelle attività di contrasto al fenomeno.

Anche il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al recente passato, continua a rappresentare una delle tecnologie criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tale proposito Poste italiane già da tempo ha attivato una serie di contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione di tale fenomeno.

Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione riguardano, inoltre, anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda. Per l'efficace prevenzione di tali fenomeni Poste si è dotata di numerosi strumenti, operanti nei diversi comparti aziendali, tra i quali il sistema Oracolo, dedicato al controllo dei documenti di identità e il sistema di Identity Check per il controllo degli accessi sul sito di www.poste.it

Nel complesso, i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno sono monitorati sia attraverso la Centrale antiphishing, che rileva eventuali tentativi di *phishing* ai danni della clientela, la Security Control Room e le campagne informative agli utenti, sia attraverso una maggiore attività di prevenzione frodi e un potenziamento delle strutture investigative interne unitamente alla consolidata collaborazione con le Forze dell'Ordine e la magistratura.

RISCHI FINANZIARI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.

Il presidio dei rischi è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico-finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate, che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria. L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "Milleproroghe", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010. Tale profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili

scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di cash pooling con metodologia zero balance. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta anche ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA. In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

I rischi dell'attività condotta da Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate costituiti a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, warrant e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle performance di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, nella seconda parte dell'esercizio 2011, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli investimenti del Gruppo. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con rating investment grade, il contesto ha reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle performance dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di fatto, nel corso del 2011 ha assunto un ruolo fondamentale nell'ambito dei rischi di mercato, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli euro governativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, le peculiari dinamiche degli *spread* nel corso dell'esercizio hanno determinato una diminuzione del *fair value* dei titoli solo parzialmente compensata dalla flessione dei tassi di interesse *"risk free"* rilevata nello stesso periodo.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 (nota n. 3 di entrambi i documenti).

RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA

Il Gruppo, operando in molteplici settori (postale, dei servizi integrati di comunicazione, logistico, finanziario), è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di: adeguare costantemente i processi e le procedure interne; orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni, adeguare le competenze del personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell'evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.

La funzione Affari Istituzionali effettua inoltre una analisi e valutazione continuativa degli atti parlamentari e governativi e dell'attività legislativa nel suo complesso; predispone tempestivamente note informative alle altre funzioni aziendali. Rappresenta alle Istituzioni le proposte di modifica della normativa emandanda o vigente.

RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerente il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.

Inoltre, il contenzioso del lavoro continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità interne attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di e-learning.

ALTRI RISCHI DELLA GESTIONE

Nei primi giorni del mese di giugno 2011 si sono verificati, in taluni Uffici Postali, dei problemi informatici che hanno causato il temporaneo rallentamento dell'attività operativa. Poste Italiane ha provveduto al ripristino della piena operatività di tutti gli Uffici Postali e si è resa disponibile, d'intesa con le Associazioni dei Consumatori, ad accettare le domande di conciliazione dei clienti che dimostrino di aver subito un danno documentabile.

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.

Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali, riduzioni tariffarie applicate agli editori), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.2 GESTIONE ECONOMICA

Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo "Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta", talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2011.

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane				Poste Italiane SpA				
Variazioni		Esercizio		Esercizio		Variazioni		
%	Valori	2010	2011	2011	2010	Valori	%	
(0,2)	(25)	10.134	10.109	Ricavi e proventi	9.468	9.572	(104)	(1,1)
0,2	21	9.505	9.526	Premi assicurativi	na	na	na	na
(5,3)	(105)	1.982	1.877	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	125	281	(156)	(55,5)
(16,2)	(35)	216	181	Altri ricavi e proventi	166	169	(3)	(1,8)
(0,7)	(144)	21.837	21.693	Totale ricavi	9.759	10.022	(263)	(2,6)
1,2	30	2.598	2.628	Costi per beni e servizi	1.943	1.983	(40)	(2,0)
(3,0)	(303)	10.190	9.887	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	na	na	na	na
ns	507	388	895	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	22	5	17	ns
(1,8)	(109)	6.005	5.896	Costo del lavoro	5.681	5.821	(140)	(2,4)
(0,5)	(3)	547	544	Ammortamenti e svalutazioni	475	494	(19)	(3,8)
23,1	(9)	(39)	(48)	Incrementi per lavori interni	(8)	(9)	1	(11,1)
(10,1)	(28)	278	250	Altri costi e oneri	244	276	(32)	(11,6)
(12,3)	(229)	1.870	1.441	RESULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	1.402	1.482	(80)	(5,4)
(8,1)	(13)	161	148	Oneri finanziari	146	158	(12)	(7,6)
(10,6)	(19)	179	160	Proventi finanziari	135	144	(9)	(6,3)
ns	1		1	Prov/(oneri) da valutaz partecipaz con il metodo del Patrimonio netto	na	na	na	na
(12,9)	(229)	1.888	1.454	RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.391	1.480	(89)	(6,0)
(7,1)	(62)	870	808	Imposte	692	709	(17)	(2,4)
(16,9)	(172,0)	1.018	646	UTILE DELL'ESERCIZIO (*)	699	729	(30,0)	(4,1)

na.: non applicabile

ns.: non significativo

(*) L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non essendo quote di spettanza di terzi

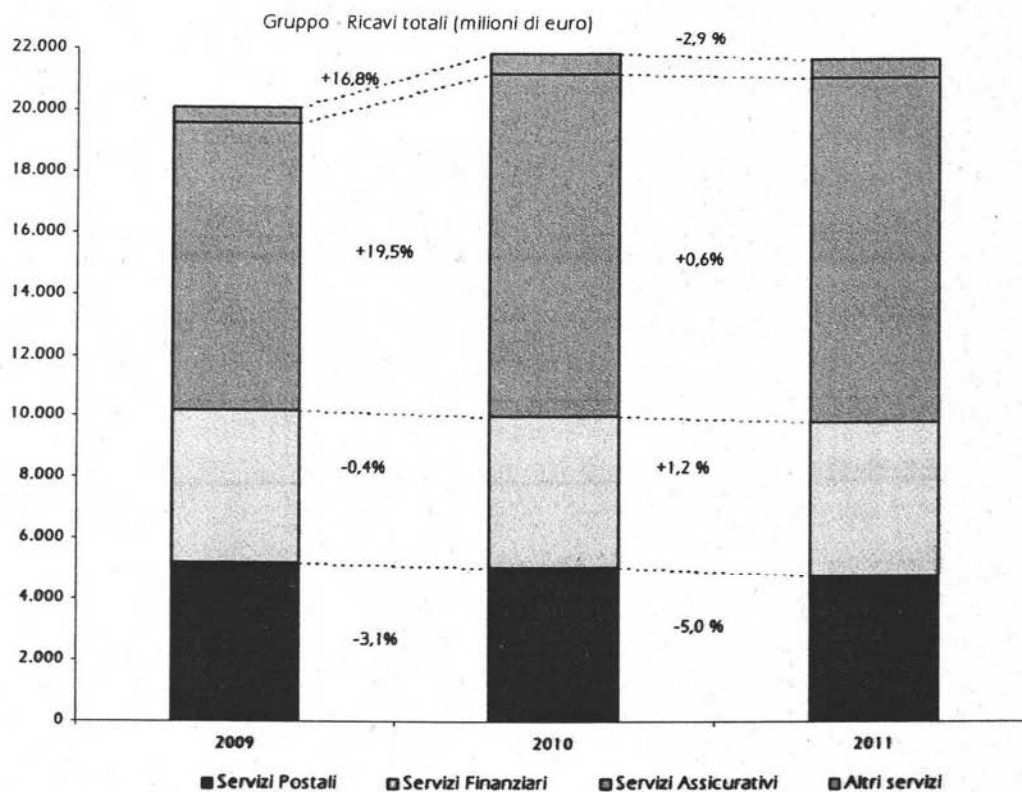
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per segmento di attività (*)

(milioni di euro)	Ricavi Totali		Variazioni	
	2010	2011	Valori	%
Servizi Postali	5.065	4.810	(255)	(5,0)
Servizi Finanziari	4.946	5.003	57	1,2
Servizi Assicurativi	11.206	11.278	72	0,6
Altri Servizi	620	602	(18)	(2,9)
Totale Gruppo Poste Italiane	21.837	21.693	(144)	(0,7)

(*) Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



	Ricavi e proventi		Var %	Premi assicurativi		Var %	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa		Var %	Altri ricavi e proventi		Var %
	2010	2011		2010	2011		2010	2011		2010	2011	
[milioni di euro]												
Servizi Postali	5050	4792	(5,1)	-	-	-	-	-	-	15	18	20,0
Servizi Finanziari	4665	4878	46	-	-	-	281	125	(55,5)	-	-	-
Servizi Assicurativi	-	-	-	9505	9526	0,2	1701	1752	3,0	-	-	-
Altri Servizi	419	439	48	-	-	-	-	-	-	201	163	(18,9)
Totale Gruppo Poste Italiane	10.134	10.109	(0,2)	9.505	9.526	0,2	1.982	1.877	(5,3)	216	181	(16,2)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Servizi Postali

(milioni di euro)	Ricavi totali		Variazioni		
	2010	2011	Valori	%	
Poste Italiane SpA	4.505	4.240			
ricavi infragruppo	16	18			
Poste Italiane SpA vs terzi		4.489	4.222	(267)	(5,9)
SDA Express Courier SpA	438	441			
ricavi infragruppo	141	118			
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi		297	323	26	8,8
Gruppo Postel	411	400			
ricavi infragruppo	164	168			
Gruppo Postel vs terzi		247	232	(15)	(6,1)
Italia Logistica srl	44	46			
ricavi infragruppo	13	14			
Italia Logistica srl ricavi da terzi		31	32	1	3,2
Mistral Air Srl	42	37			
ricavi infragruppo	41	36			
Mistral Air Srl vs terzi		1	1	0	n.s
Ricavi totali verso terzi		5.065	4.810	(255)	(5,0)

n.s.: non significativo

L'andamento economico del periodo è stato caratterizzato in estrema sintesi da risultati, ancorché inferiori in alcuni casi rispetto al 2010, apprezzabili alla luce dello scenario di mercato sfavorevole e del mutato contesto normativo. Di fatto, nonostante il fisiologico calo dei ricavi da mercato del settore postale, l'assenza di agevolazioni normative nel settore Editoria e le difficoltà di Finanza Pubblica che incidono sulla determinazione degli aspetti economici e sugli incassi dei crediti delle c.d. Partite da Stato, il Gruppo è riuscito a conseguire buoni risultati. Inoltre, nei diversi settori in cui il Gruppo opera, sono stati conseguiti risultati in crescita rispetto al mercato; in particolare, sono da evidenziare le performance conseguite nell'ambito dei servizi finanziari, dei servizi assicurativi con il Gruppo assicurativo PosteVita che ha registrato nell'esercizio risultati in crescita, nonché nell'ambito dei servizi di telefonia tramite la società Poste Mobile che ha registrato, rispetto al mercato, una crescita di oltre il 5% in relazione alle acquisizioni lorde di SIM.

Nel 2011 il Gruppo Poste Italiane ha conseguito *Ricavi totali* per 21.693 milioni di euro registrando una flessione dello 0,7% rispetto al 2010 (21.837 milioni di euro di ricavi totali nel 2010) per effetto principalmente del fisiologico calo dei ricavi da mercato del settore postale e della riduzione della componente delle c.d. Partite da Stato per integrazioni tariffarie, in parte compensati dai maggiori proventi realizzati nell'ambito dell'operatività finanziaria del BancoPosta e assicurativa.

Nel dettaglio, i risultati dei ricavi totali dei Servizi Postali, che passano da 5.065 milioni di euro del 2010 a 4.810 milioni di euro nel 2011, continuano a risentire, come sopra annunciato, degli effetti della razionalizzazione delle spedizioni da parte della clientela, della progressiva digitalizzazione degli invii e della pressione competitiva ulteriormente rafforzata dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo 58/2011 che ha completato il percorso di liberalizzazione del mercato postale europeo. Peraltro, incidono negativamente sui risultati del settore, i minori ricavi derivanti dai rimborsi elettorali e la mancata realizzazione di compensazioni editoriali in virtù del mutato contesto normativo di settore che ha abolito, dal 1° aprile 2010, il sistema di agevolazioni tariffarie concesse agli editori con conseguente riduzione anche degli invii da parte di questi ultimi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Servizi Finanziari hanno contribuito alla formazione dei ricavi totali per 5.003 milioni di euro (4.946 milioni di euro nel 2010) conseguiti mediante la buona crescita dei ricavi e proventi (+213 milioni di euro rispetto al 2010) parzialmente assorbita dai minori proventi diversi da operatività finanziaria realizzati (-156 milioni di euro rispetto al 2010).

Come sopra annunciato, anche i Servizi Assicurativi hanno positivamente contribuito alla formazione dei ricavi, passando da 11.206 milioni di euro del 2010 a 11.278 milioni di euro nel 2011, pur in presenza di un mercato assicurativo che ha fortemente risentito delle conseguenze della crisi economica e finanziaria in atto e che ha visto un'inversione del trend di crescita conseguito nel corso biennio precedente registrando, nel 2011, una flessione di circa il 25% della nuova produzione tanto per i prodotti tradizionali di Ramo I, quanto per i prodotti a più elevato contenuto finanziario. In tale contesto, Poste Vita ha conseguito un importante risultato, con 9.526 milioni di euro di premi emessi (9.505 milioni di euro nel 2010) a livello di Consolidato e al netto dei premi ceduti in riassicurazione.

Gli *Altri Servizi* sono proventi tipici non riferibili direttamente ai tre principali segmenti di attività Postale, Finanziario e Assicurativo e riguardano, tra l'altro:

- per 209 milioni di euro (162 milioni di euro nel 2010) ricavi realizzati da PosteMobile SpA per servizi di telefonia mobile;
- per 73 milioni di euro (43 milioni di euro nel 2010) ricavi derivanti dalle attività di trasporto aereo svolte da Mistral Air SpA;
- per 60 milioni di euro (81 milioni di euro nel 2010) ricavi derivanti da attività svolte tipicamente dalla Capogruppo legate ad esempio alle prestazioni erogate dal Contact Center o alla raccolta di richieste di permessi di soggiorno;
- per 46 milioni di euro (54 milioni di euro nel 2010) ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti realizzata negli "Shop in Shop".

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2010	2011	Var %
Costi per beni e servizi	2.598	2.628	1,2
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	10.190	9.887	(3,0)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	388	895	n.s.
Costo del lavoro	6.005	5.896	(1,8)
Ammortamenti e svalutazioni	547	544	(0,5)
Incrementi per lavori interni	(39)	(48)	23,1
Altri costi e oneri	278	250	(10,1)
Totale costi	19.967	20.052	0,4

n.s.: non significativo

I costi e gli altri oneri al 31 dicembre 2011 si attestano a 20.052 milioni di euro e si incrementano di 85 milioni di euro rispetto alle risultanze del 2010 (19.967 milioni di euro).

Le principali movimentazioni hanno riguardato:

- la riduzione della variazione delle riserve tecniche assicurative (-303 milioni di euro rispetto al 2010) per effetto, pur in presenza di un aumento dei premi emessi nel corso dell'esercizio e delle relative riserve matematiche, del saldo negativo dei risultati finanziari degli investimenti di "Classe D" che si riflettono nelle variazioni delle corrispondenti riserve tecniche;
- l'incremento degli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa per 507 milioni di euro principalmente ascrivibili alla maggior incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione al *fair value* di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

strumenti finanziari attribuibili al portafoglio della controllata Poste Vita, stante il peggioramento della complessiva situazione finanziaria che ha riguardato principalmente il mercato dei titoli di stato italiani;

- la riduzione del costo del lavoro per 109 milioni di euro di seguito commentata.

Costo del Lavoro (milioni di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi ⁽¹⁾	5.806	5.613	(193)	(3,3)
Incentivi all'esodo	157	287	130	82,8
Accantonamenti netti per vertenze	49	110	61	ns
Accantonamento fondo di solidarietà	59	(59)	(118)	ns.
Totale	6.071	5.951	(120)	(2,0)
Proventi per accordo CTD	(66)	(55)	11	(16,7)
Totale Costo del lavoro	6.005	5.896	(109)	(1,8)

n.s. non significativo

⁽¹⁾ La voce include le seguenti voci riportate nella nota 33 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministrativi; altri costi (recuperi di costo).

Come sopra anticipato il costo del lavoro registra una flessione dell'1,8% passando da 6.005 milioni di euro del 2010 a 5.896 milioni di euro nel 2011. Nel dettaglio, la componente ordinaria connessa a stipendi, contributi e oneri diversi si riduce del 3,3% passando da 5.806 milioni di euro del 2010 a 5.613 milioni di euro nel 2011 per effetto, nell'ambito di una attenta politica di gestione delle risorse, della riduzione degli organici medi (circa 3.400 risorse full time equivalent - FTE in meno mediamente impiegate nel 2011 rispetto al 2010), nonché dell'assorbimento di oneri connessi al costo del lavoro stanziati in passato e non più necessari.

I costi sostenuti per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti, che avendone titolo hanno chiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici, crescono di 130 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e sono interamente ascrivibili al personale della Capogruppo e tengono anche conto delle novità normative in materia di accesso alla pensione di anzianità.

Gli accantonamenti netti per vertenze, che accolgono essenzialmente le passività stimate dalla Capogruppo per il contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), passano da 49 milioni di euro del 2010 (su cui avevano influito il rilascio di alcune svalutazioni stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie) a 110 milioni di euro nel 2011 e tengono conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Il fondo per oneri di solidarietà costituito dalla Capogruppo nell'esercizio 2010 per 59 milioni di euro a seguito di accordi tra la Società e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Incide infine sul costo del lavoro il provento per accordi CTD di 55 milioni di euro (66 milioni di euro nel 2010) ascrivibile alle adesioni avvenute nell'esercizio in relazione all'intesa raggiunta tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali nel luglio del 2010 sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto CTD.

La dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata conduce a un risultato operativo e di intermediazione di 1.641 milioni di euro (1.870 milioni di euro nel 2010) ed è rappresentato nella tabella che segue.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultato Operativo e di Intermediazione: contributo delle Aree di business^(*)

(milioni di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Servizi Postali	(153)	(263)	(110)	71,9
Servizi Finanziari	1.390	1.420	30	2,2
Servizi Assicurativi	436	367	(69)	(15,8)
Altri Servizi	197	116	(81)	(41,1)
Eliminazione ^(**)		1	1	ns.
Totale Gruppo Poste Italiane	1.870	1.641	(229)	(12,2)

n.s. non significativo

^(*) Determinato sulla base della metodologia di separazione contabile ex art. 7 c1 del D.Lgs. N. 261/99, al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo.

^(**) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo per 13 milioni di euro (18 milioni di euro positivi nel 2010) e conseguentemente il risultato prima delle imposte si attesta a 1.654 milioni di euro (1.888 milioni di euro nel 2010).

Le imposte sul reddito passano da 870 milioni di euro del 2010 a 808 milioni di euro nel 2011 con un *tax rate* che si attesta al 48,9% (46,1% nel 2010).

L'esercizio 2011 chiude con un Utile di 846 milioni di euro (1.018 milioni di euro nel 2010).

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi e proventi (milioni di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Corrispondenza e Filatelia	3.855	3.725	(130)	(3,4)
Corriere Espresso e Pacchi	161	135	(26)	(16,3)
Totale Servizi Postali da mercato ⁽¹⁾	4.016	3.860	(156)	(3,9)
Servizi BancoPosta	4.962	5.141	179	3,6
Altri Ricavi	105	87	(18)	(17,1)
Ricavi da Mercato	9.083	9.088	5	0,1
Compensazioni per Servizio Universale ⁽¹⁾	364	357	(7)	(1,9)
Integrazioni Tariffarie ^(**)	125	23	(102)	(81,6)
Totale Poste Italiane SpA	9.572	9.468	(104)	(1,1)
⁽¹⁾ Servizi Postali da mercato	4.016	3.860		
Compensazioni per Servizio Universale	364	357		
Integrazioni Tariffarie ^(**)	125	23		
Totale Servizi Postali	4.505	4.240	(265)	(5,9)

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I Ricavi e proventi di Poste Italiane SpA ammontano a 9.468 milioni di euro e registrano una flessione dell'1,1% rispetto all'anno precedente (9.572 milioni di euro di ricavi nel 2010).

Nel dettaglio, i Ricavi da mercato crescono dello 0,1%, passando da 9.083 milioni di euro del 2010 a 9.088 milioni di euro del 2011, ed evidenziano un calo seppur fisiologico dei ricavi del settore postale (-156 milioni di euro rispetto al 2010) a cui si contrappone un buon risultato dei servizi bancoposta (+179 milioni di euro rispetto al 2010) grazie alla crescita dei tassi di interesse riconosciuti sulla raccolta da conti correnti obbligatoriamente impiegata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che, peraltro, ha comportato un minore contributo da parte dell'operatività finanziaria.

In ambito Servizi Postali, il 2011 è stato caratterizzato da una contrazione dei volumi e dei ricavi del comparto Corrispondenza e Filatelia (-130 milioni di euro rispetto al 2010) principalmente ascrivibile ai minori invii di Posta Indescritta e del Direct Marketing su cui hanno tra l'altro inciso, le minori spedizioni elettorali, la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti, nell'ambito peraltro di una consolidata presenza sul mercato di operatori concorrenti, anche per effetto della ulteriore apertura del mercato dei servizi postali introdotta dal Decreto Legislativo 58/2011.

I ricavi da mercato dei servizi bancoposta registrano un aumento del 3,6%, passando da 4.962 milioni di euro del 2010 a 5.141 milioni di euro nel 2011, per effetto dei rendimenti crescenti degli impieghi in cui è investita la raccolta dei conti correnti.

I compensi di 357 milioni di euro per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU) sono stati determinati sulla base del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e da Poste Italiane nel novembre 2010 e definitivamente approvato con legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012)¹¹.

¹¹ Il contratto di programma è efficace, fatti salvi gli adempimenti di notifica alla Commissione europea rilevanti ai fini dei trasferimenti statali a Poste Italiane per la copertura dell'onere del Servizio Universale.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le integrazioni tariffarie ammontano a 23 milioni di euro (125 milioni di euro del 2010) e si riferiscono unicamente alle riduzioni applicate dalla Società ai candidati delle campagne elettorali, mentre non sono state realizzate integrazioni tariffarie per servizi editoriali in virtù del mutato contesto normativo di settore.

Inoltre, alla formazione dei ricavi totali, che ammontano a 9.759 milioni di euro (10.022 milioni di euro nel 2010), hanno concorso 125 milioni di euro di proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria afferibile all'operatività del Patrimonio BancoPosta (281 milioni di euro nel 2010) e 166 milioni di euro (169 milioni di euro nel 2010) di altri ricavi e proventi.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2010	2011	Var %
Costi per beni e servizi	1.983	1.943	(2,0)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5	22	n.s.
Costo del lavoro	5.821	5.681	(2,4)
Ammortamenti e svalutazioni	494	475	(3,8)
Incrementi per lavori interni	(9)	(8)	(11,1)
Altri costi e oneri	276	244	(11,6)
Totale costi	8.570	8.357	(2,5)

n.s.: non significativo

L'analisi dei costi e degli altri oneri, che si riducono del 2,5% passando da 8.570 milioni di euro del 2010 a 8.357 milioni di euro nel 2011, evidenzia una riduzione dei costi per beni e servizi (-40 milioni di euro rispetto al 2010) conseguita attraverso un attento monitoraggio e un adeguato controllo della spesa, in continuità con l'impegno gestionale già da tempo profuso su questa materia, nonché del Costo del lavoro (-140 milioni di euro rispetto al 2010) di cui si dirà nel prosieguo.

Gli altri costi e oneri ammontano a 244 milioni di euro (276 milioni di euro nel 2010) e registrano una riduzione in virtù dell'assorbimento a Conto Economico di una quota del fondo svalutazione crediti per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del lavoro (milioni di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributivi e oneri diversi ⁽¹⁾	5.624	5.407	(217)	(3,9)
Incentivi all'esodo	157	287	130	82,8
Accantonamenti netti per vertenze	47	101	54	ns.
Accantonamento al fondo di solidarietà	59	(59)	(118)	ns.
Totale	5.887	5.736	(151)	(2,6)
Proventi per accordo CTD	(66)	(55)	11	(16,7)
Totale Costo del lavoro	5.821	5.681	(140)	(2,4)

n.s. non significativo

⁽¹⁾ La voce include le seguenti voci riportate nella nota 29 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria dei costi del personale connessi a salari, stipendi e oneri diversi si riduce del 3,9%, passando da 5.624 milioni di euro del 2010 a 5.407 milioni di euro nel 2011, principalmente per effetto: di una riduzione dell'organico mediamente impiegato nell'anno (oltre 3.700 risorse full time equivalent - FTE in meno rispetto al 2010),

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'assorbimento di fondi per oneri connessi al costo del lavoro stanziati nel passato, non più necessari, nonché per il minor ricorso all'utilizzo di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). A tale ultimo riguardo, sono stati stipulati nell'anno 8.944 CTD (10.979 nel 2010) corrispondenti a 8.702 FTE (10.176 FTE nel 2010) di cui 8.751 corrispondenti a 8.509 FTE ai sensi dell'art. 2 comma 1-bis del D. Lgs. 368/2001¹²; l'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2011¹³ era di 146.459 risorse (147.753 al 1° gennaio 2010) corrispondenti a 142.171 FTE (144.902 al 1° gennaio 2010).

Maggiori costi sono stati invece sostenuti nell'ambito dell'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici (287 milioni di euro nel 2011 contro 157 milioni di euro del 2010).

Come già descritto nel commento ai costi del lavoro del Gruppo, gli accantonamenti netti per vertenze ammontano a 101 milioni di euro nel 2011 contro 47 milioni di euro del 2010 (su cui avevano influito il rilascio di alcune svalutazioni stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie), sono in buona parte ascrivibili ai CTD e tengono conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Il fondo per oneri di solidarietà costituito nell'esercizio 2010 per 59 milioni di euro a seguito di accordi tra la Società e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Incidono infine sul costo del lavoro il provento per accordi CTD di 55 milioni di euro (66 milioni di euro nel 2010) ascrivibile alle adesioni avvenute nell'esercizio in relazione all'intesa raggiunta con le Organizzazioni Sindacali nel luglio del 2010 sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto CTD.

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria, di conseguire un Risultato prima delle imposte di 1.391 milioni di euro (1.438 milioni di euro nel 2010).

Le imposte sul reddito passano da 709 milioni di euro del 2010 a 692 milioni di euro nel 2011. Il tax rate effettivo è passato dal 49,30% del 2010 al 49,77% del 2011, a causa principalmente dell'aumento dell'aliquota base IRAP per le società concessionarie (4,20% nel 2011 contro 3,90% del 2010).

L'esercizio 2011 chiude con un Utile di 699 milioni di euro (729 milioni di euro nel 2010).

¹² L'art. 2 comma 1-bis del D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito all'anno in cui le assunzioni si riferiscono.

¹³ L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Come già in precedenza evidenziato, con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale nuova classificazione si è resa necessaria, sia nell'ambito del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, sia nel Bilancio Consolidato.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 4.046 milioni di euro (3.326 milioni di euro al 31 dicembre 2010), coperto per il 71% dal Capitale proprio e per il 29% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.654	3.516	(138)
Capitale d'esercizio		995	1.726	731
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	(1.323)	(1.196)	127
Capitale investito netto		3.326	4.046	720

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.957	2.789	(168)
Investimenti immobiliari	[6]	163	149	(14)
Attività immateriali	[7]	521	558	37
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[8]	7	10	3
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	6	10	4
Capitale immobilizzato		3.654	3.516	(138)

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio Consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2010, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 137,6 milioni di euro a seguito di decrementi per 557,5 milioni di euro e incrementi per 419,9 milioni di euro.

I *decrementi* riguardano:

- ammortamenti e svalutazioni per 544,2 milioni di euro di cui 370,1 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 166,9 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 7,2 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore;
- vendite di *Investimenti immobiliari* per 7,7 milioni di euro, di *Immobili, impianti e macchinari* per 4,3 milioni di euro; di *Attività immateriali* per 1,1 milioni di euro;
- vendite di immobili industriali della Capogruppo iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* per 0,2 milioni di euro;

Gli *incrementi* riguardano:

- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 210,2 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte, all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e Direzionali e alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare della rete degli Uffici Postali e degli altri siti industriali;
- Investimenti in *Attività immateriali* per 204,8 milioni di euro relativi allo sviluppo di software realizzato, sia all'interno del Gruppo a supporto della piattaforma infrastrutturale IT, sia dalla Capogruppo per attività del

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bancoposta;

- *Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto* la cui variazione netta di 2,6 milioni di euro è attribuibile: per 2 milioni di euro alla fusione per incorporazione della società terza CSAB Printing Srl nella Docugest SpA; per 500mila euro al finanziamento in conto capitale erogato da SDA Express Courier SpA alla Kipoint SpA; per 58mila euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Postel do Brasil Ltda, propedeutico alla messa in liquidazione della Società¹⁴;
- Acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 1,2 milioni di euro.
- Rettifiche di valore per 0,9 milioni di euro.
- Variazione del perimetro di consolidamento per 0,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Rimanenze	[10]	44	47	3
Crediti commerciali e altre attività correnti	[11] [12]	4.440	4.567	127
Debiti commerciali e altre passività correnti	[24] [25]	(3.326)	(3.550)	(224)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[38]	474	1.455	981
Fondi per rischi e oneri	[21]	(1.327)	(1.549)	(222)
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[11] [12] [25]	690	756	66
Capitale d'esercizio		995	1.726	731

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio consolidato

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 1.726 milioni di euro e si incrementa di 731 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2010. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:

- incremento del saldo dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 127 milioni di euro per effetto del ritardo nell'incasso di crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) relativi a compensi del Servizio Universale. Il saldo peraltro tiene conto di un ammontare indisponibile per 324 milioni di euro depositato dal MEF a dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato a fronte dei crediti per compensi del Servizio Universale maturati anche nei precedenti esercizi, per il cui svincolo è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, nonché il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del Ministero;
- Incremento del saldo netto negativo dei *Debiti commerciali e altre passività correnti* per 224 milioni di euro imputabile, pur in presenza di una riduzione delle passività correnti, all'acconto iscritto nei Debiti per acconti ricevuti dal MEF sopra descritto.
- Incremento del saldo netto attivo dei *Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite* per 981 milioni di euro per effetto della variazione negativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta di cui si argomenterà nel prosieguo e, in via residuale, della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e di BancoPosta Fondi SGR, nonché della deducibilità futura di alcuni fondi rischi.
- Incremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 222 milioni di euro, quale saldo fra stanziamenti/variazioni del perimetro di consolidamento per 690 milioni di euro e utilizzi/assorbimenti/oneri finanziari per 468 milioni di euro, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e le vertenze con il personale.

¹⁴ Di fatto, in data 11 aprile 2011 è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale per 1,2 milioni di euro mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti da Postel SpA verso la controllata brasiliana e interamente svalutati negli esercizi precedenti e per 58mila euro mediante versamento in contanti. Il valore della partecipazione è stato contestualmente svalutato per 58mila euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2011 ammonta a 2.848,2 milioni di euro (4.383 milioni di euro al 31 dicembre 2010) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (1.096,5) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.638,6 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2010 il Capitale proprio si è decrementato di 1.534,8 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Decrementi:

- 1.928,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale in cui sono riflesse le oscillazioni degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta, per il cui commento si rimanda alle movimentazioni al Capitale Proprio della Capogruppo, e in via residuale della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e di BancoPosta Fondi SGR;
- 350 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 148,3 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.

Incrementi:

- 846,4 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio;
- 45,8 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2011 la **Posizione finanziaria netta**, è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Passività finanziarie	[23]	42.481	45.152	2.671
Debiti per conti correnti postali		36.985	37.145	160
Passività finanziarie al fair value		722	59	(663)
Obbligazioni		770	1.366	596
Debiti vs. Cassi Depositi e Prestiti		513	533	20
Debiti vs. banche		1.339	2.904	1.565
Debiti vs. altri finanziatori		60	39	(21)
Strumenti finanziari derivati		90	643	553
Altre (**)		2.002	2.463	461
Riserve tecniche assicurative	[20]	41.739	44.260	2.521
Attività finanziarie	[9]	(81.825)	(83.733)	(1.908)
Finanziamenti e crediti		(8.071)	(9.343)	(1.272)
Investimenti posseduti fino a scadenza		(14.768)	(14.364)	404
Investimenti disponibili per la vendita		(47.571)	(50.152)	(2.581)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(11.198)	(9.642)	1.556
Strumenti finanziari derivati		(217)	(232)	(15)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[12]	(8)	(18)	(10)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		2.387	5.661	3.274
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	(2.351)	(2.560)	(209)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	(1.093)	(1.903)	(810)
Posizione Finanziaria Netta		(1.057)	1.198	2.255

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

(**) Include le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio universale e una somma complessiva di 17,8 milioni di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in titoli disponibili per la vendita.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2011 è di 1.903 milioni di euro (1.093 milioni di euro a fine 2010).

(milioni di euro)	2010	2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	2.039	1.093
Flusso di cassa netto da/ (per) attività operativa	(397)	958
Flusso di cassa netto da/ (per) attività di investimento	(680)	79
Flusso di cassa da/ (per) attività di finanziamento	631	123
Flusso di cassa da/ (per) operazioni con gli azionisti	(500)	(350)
Flusso delle disponibilità liquide	(946)	810
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.093	1.903
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	-	(324)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(27)	(18)
Scoperti di conto corrente	(12)	(15)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	1.054	1.546

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 4.741 milioni di euro (3.616 milioni di euro al 31 dicembre 2010), coperto per il 42% dal Capitale proprio e per il 58% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.276	4.567	291
Capitale d'esercizio		638	1.337	699
Trattamento di fine rapporto	[19]	(1.298)	(1.163)	135
Capitale investito netto		3.616	4.741	1.125

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.806	2.621	(185)
Investimenti immobiliari	[5]	92	80	(12)
Attività immateriali	[6]	358	371	13
Partecipazioni	[7]	1.017	1.488	471
Attività non correnti destinate all'avvenda	[14]	3	7	4
Capitale immobilizzato		4.276	4.567	291

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2010, il Capitale immobilizzato si è incrementato complessivamente di 290,8 milioni di euro a seguito di incrementi per 821,5 milioni di euro e decrementi per 530,7 milioni di euro.

Gli **incrementi** riguardano:

- Acquisizioni di *Partecipazioni* per 478 milioni di euro attribuibili: per 305 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita SpA; per 140 milioni di euro all'acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA¹⁵; per 30 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata PosteMobile SpA mediante conferimento, in data 31 marzo 2011, del ramo TLC di Poste Italiane SpA; per 3 milioni di euro al versamento a favore di Mistral Air Srl per la copertura della perdita realizzata al 30 giugno 2011.
- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 189,1 milioni di euro, in *Attività immateriali* per 154,2 milioni di euro e in *Investimenti immobiliari* per 0,2 milioni di euro, che ineriscono per il 57% alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazioni, per il 12,5% alla logistica postale e per il 30,5% alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare.

I **decrementi** riguardano:

- Ammortamenti e svalutazioni per 475,6 milioni di euro, di cui 334,4 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 136,9 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 4,3 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.
- Dismissioni di *Immobili impianti e macchinari* per 35,2 di euro in prevalenza relative al conferimento del ramo TLC alla controllata PosteMobile costituito da impianti di rete infrastrutturale e di *asset* tecnologici di cui una parte già in utilizzo e altri non ancora utilizzati nel processo produttivo.

¹⁵ In data 21 novembre la banca ha modificato la propria denominazione in "Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA" (in forma abbreviata "BdM - MCC SpA").

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Dismissioni di *Investimenti immobiliari* per 7,7 milioni di euro.
- Rettifiche di valore per 7,2 milioni di euro per effetto della riduzione operata sulla partecipazione in Postel SpA sulla base delle risultanze dell'*impairment test* e delle informazioni prospettiche disponibili.
- Dismissioni di *Immobilizzazioni immateriali* per 4,6 milioni di euro in prevalenza relative al conferimento del ramo TLC di Poste Italiane a PosteMobile. Trattasi perlopiù di impianti di applicativi software di cui una parte già in uso e altri non ancora non ancora entrati in esercizio.
- Vendite di *Attività non correnti destinate alla vendita* per 0,2 milioni di euro.
- Decrementi di *Partecipazioni* per 0,2 milioni di euro attribuibili alla cessione¹⁶ a Postel, avvenuta in data 29 marzo 2011, delle quote di partecipazione, detenute da Poste Italiane (70%) nel capitale sociale di Poste Link Srl.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 il Capitale d'esercizio è così composto:

(milioni di euro)	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	{10} {11}	4045	4.171	126
Debiti commerciali e altre passività correnti	{22} {23}	(2.993)	(3.087)	(94)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	{33}	536	1.476	940
Fondi per rischi e oneri	{18}	(1.262)	(1.493)	(231)
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	{10} {11} {23}	312	270	(42)
Capitale d'esercizio		636	1.337	699

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 1.337 milioni di euro (+699 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2010). La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:

- incremento del saldo dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 126 milioni di euro principalmente per effetto del ritardo nell'incasso di crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi a compensi del Servizio Universale.
- incremento del saldo netto attivo dei *Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite* commerciali per 940 milioni di euro per effetto della variazione negativa della riserva del *fair value* degli investimenti in titoli del bancoposta, di cui si dirà più avanti nel commento alle movimentazioni del Capitale proprio, nonché della deducibilità futura di alcuni fondi rischi;
- incremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 231 milioni di euro, quale saldo fra stanziamenti per 667 milioni di euro e utilizzi/assorbimenti/oneri finanziari per 436 milioni di euro, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e le vertenze con il personale;

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2011 ammonta a 2.001,8 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (1.010,6) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 1.706,3 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2010 il Capitale proprio si è decrementato di 1.611,4 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

¹⁶ In data 29 marzo 2011, Postel SpA ha acquisito, divenendone unico socio, le quote di partecipazione, detenute da Poste Italiane e da Postecorn (rispettivamente del 70% e del 15%) nel capitale sociale della Poste Link Srl. Gli effetti giuridici dell'operazione decorrono dal 30 giugno 2011, mentre quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Decrementi.

- 1.856,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale; a tal riguardo occorre evidenziare che al 31 dicembre 2011, la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, in cui sono riflesse principalmente le oscillazioni della quotazione dei titoli di stato classificati nel comparto *Available for Sale*, è risultata negativa per circa 2 miliardi di euro. Di fatto, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* (AFS), consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva *fair value*. Tale riserva ha dunque raggiunto, nella seconda metà dell'esercizio 2011, valori percentuali del Patrimonio netto di Poste Italiane SpA particolarmente significativi e, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo della riserva *Fair value* ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro. Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti. Peraltro, già nei primi mesi del 2012, a seguito della contrazione dello *spread* tra tassi di rendimento del debito nazionale, il saldo negativo della riserva di *fair value* complessiva di pertinenza del Patrimonio BancoPosta si è ridotta, passando da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.
- 350 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 148,4 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale.

Incrementi.

- 698,5 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio;
- 45,2 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2011 la **Posizione finanziaria netta** è riepilogata nella tabella che segue:

milioni di euro	Note ⁽¹⁾	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	Variazioni
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	39.703	42.252	2.549
- Debiti per conti correnti		37.240	37.252	12
- Finanziamenti		389	1.989	1.600
- Strumenti finanziari derivati		90	624	534
- Altre		1.984	2.387	403
Passività finanziarie	[21]	2.495	2.734	239
- Obbligazioni		770	770	n.s.
- Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		513	533	20
- Debiti vs banche		938	934	(4)
- Debiti vs altri finanziatori		39	20	(19)
- Strumenti finanziari derivati			9	9
- Altre ⁽¹¹⁾		235	468	233
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	(36.649)	(36.649)	180
- Crediti		(7.431)	(8.754)	(1.323)
- Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.768)	(14.364)	404
- Investimenti disponibili per la vendita		(14.562)	(13.465)	1.097
- Strumenti finanziari derivati		(88)	(86)	2
Attività finanziarie	[9]	(2.087)	(1.809)	278
- Finanziamenti e Crediti		(1.492)	(1.277)	215
- Investimenti disponibili per la vendita		(572)	(532)	40
- Strumenti finanziari derivati		(23)		23
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		3.262	6.508	3.246
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	(2.351)	(2.560)	(209)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	(908)	(1.209)	(301)
Posizione Finanziaria Netta		3	2.739	2.736

⁽¹⁾ Note di commento al Bilancio d'esercizio

⁽¹¹⁾ Include le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie

n.s. non significativo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro, infruttifero di interessi, depositato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio universale, e una somma complessiva di 17,8 milioni di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in Titoli disponibili per la vendita.

LIQUIDITA'

(milioni di euro)	2010	2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.599	908
Flusso di cassa netto da/per attività operativa	312	939
Flusso di cassa netto da/per attività di investimento	(1.047)	(649)
Flusso di cassa da/per attività di finanziamento	394	511
Flusso di cassa da/per operazioni con gli azionisti	(350)	(500)
Flusso delle disponibilità liquide	(491)	301
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	908	1.209
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	-	(324)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(27)	(118)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	881	867

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUOVA INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi identificati ai fini della Relazione Annuale 2011, in linea con quanto esposto nei precedenti esercizi e con quanto argomentato nel capitolo "Aree di business", sono: Servizi Postali, Servizi Finanziari (che comprende, a partire dal 2011 anche le attività della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA), Servizi Assicurativi, Altri Servizi.

L'informativa sui settori operativi riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle disposizioni di legge in vigore al 31 dicembre 2010 (D.Lgs. 261/99 e D.Lgs. 144/01). La metodologia adottata prevede l'allocatione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari settori operativi.

A seguito della costituzione da parte della Capogruppo del Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta, le modalità di valutazione e rappresentazione delle *performance* per settori dell'esercizio 2011 sono state oggetto di revisione. I nuovi settori operativi identificati sono quelli dedicati a: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi, come di seguito evidenziato, e formeranno oggetto della nuova Informativa per Settori Operativi rappresentata a partire dal Bilancio 2012.

INFORMATIVA SUI SETTORI OPERATIVI 2011

Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi
Poste Italiane SpA Gruppo PosteI SDA Express Courier SpA Mistral Air Srl Consorzio Logistica Pacchi SpA Italia Logistica Srl	Poste Italiane/BANCO POSTA Poste Tutela SpA Banca del Mezzogiorno - MCC SpA	Poste Italiane SpA Poste Vita SpA Poste Assicura SpA	Poste Italiane SpA BancoPosta Fondi SpA SGR Europa Gestioni Immobiliari SpA Postecom SpA PosteShop SpA Poste Energia SpA Poste Mobile SpA Consorzio per i servizi di telefonia Mobile SpA

INFORMATIVA SUI SETTORI OPERATIVI 2012

Servizi Postali e commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi
Poste Italiane SpA Gruppo PosteI SDA Express Courier SpA Mistral Air Srl Consorzio Logistica Pacchi SpA Italia Logistica Srl Postecom SpA Poste Tutela SpA PosteShop SpA Europa Gestioni Immobiliari SpA Poste Energia SpA	Patrimonio Destinato BancoPosta Banca del Mezzogiorno - MCC SpA BancoPosta Fondi SpA SGR	Poste Vita SpA Poste Assicura SpA	Poste Mobile SpA Consorzio per i servizi di telefonia Mobile SpA

Ai soli fini di maggiore completezza espositiva, viene fornita di seguito un'ulteriore Informativa sui Settori operativi, che tiene conto dell'evoluzione giuridica ed organizzativa avvenuta.

Esercizio 2011	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisori	Totale
(milioni di euro)							
Ricavi da terzi	5.161	5033	11.278	221	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	4.412	277	0	68	-	(4.757)	0
Totale ricavi	9.573	5.310	11.278	289	-	(4.757)	21.493
Ammortamenti e svalutazioni	(521)	(0)	(1)	(22)	-	-	(544)
Costi non monetari	(173)	(23)	(5.337)	(3)	-	-	(5.536)
Totale costi non monetari	(694)	(23)	(5.338)	(25)	-	-	(6.080)
Risultato operativo e di intermediazione	834	580	199	26	-	2¹⁷	1.641
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	14	(2) ¹⁷	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	-	1
Imposte	-	-	-	-	(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							846

¹⁷ Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi composti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici Postali, il portale internet e il contact center.

Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011.

Il Gruppo, nel corso degli anni ha ampliato e integrato il proprio business offrendo in misura sempre crescente soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative e offrendo altresì alla Pubblica Amministrazione diversi servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di e-government. Attraverso la rete degli Uffici Postali, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale favorendo, l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo (per esempio, progetto "Reti Amiche") e finanziario (per esempio, "Social Card").

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi.

- I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso e Pacchi e della Filatelia, svolte dalla Società e da alcune società controllate (SDA Express Courier SpA, Gruppo Postel, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Italia Logistica Srl).
- I Servizi Finanziari comprendono le attività del bancoposta e delle controllate Poste Tutela SpA e, a partire dal 2011 anche le attività della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA.
- I Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti presso gli Uffici Postali) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.

Altre attività complementari svolte da Poste Italiane e altre ulteriori attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, PosteMobile SpA, Poste Energia SpA, Consorzio per i Servizi di telefonia Mobile ScpA) sono comprese nel segmento Altri Servizi.

Inoltre, a partire dal 2010, Poste Italiane è tra i fondatori e soci promotori della Fondazione Global Cyber Security Center costituita senza fini di lucro allo scopo di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca e l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei Servizi Postali comprende i seguenti settori di attività:

- l'area della Corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, è di competenza di Poste Italiane SpA e, relativamente al comparto del Mass Printing, l'attività è svolta dal Gruppo Postel;
- l'area della Filatelia riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici;
- l'area del Corriere Espresso e dei Pacchi è relativa ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e PMI e da SDA Express Courier SpA alla clientela Business. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

Inoltre, a supporto del business del Gruppo, la società controllata Mistral Air Srl svolge attività di trasporto aereo, il Consorzio Logistica Pacchi ScpA svolge attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi, la società Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Il contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del servizio postale universale.

Il contratto di programma per il triennio 2009-2011, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e da Poste Italiane nel novembre 2010, è stato definitivamente approvato con legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012). Il contratto di programma è quindi pienamente efficace, fatti salvi gli adempimenti di notifica alla Commissione europea rilevanti ai fini dei trasferimenti statali a Poste Italiane per la copertura dell'onere del Servizio Universale.

I contenuti del nuovo contratto di programma prevedono alcune flessibilità rispetto al contratto precedente, con l'obiettivo, posto dal Ministero, di contenere gli oneri del servizio universale. Fra le principali misure, è stata definitivamente formalizzata la riorganizzazione del recapito in cinque giorni settimanali, già sancita nell'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 luglio 2010.

Il Contratto di Programma regola anche il comparto **filatelico**; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle carte valori postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico nomina la Consulta Filatelica e la Commissione filatelica: la prima, presieduta dal Ministro competente, rappresenta l'organo consultivo per definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione, la seconda è competente per l'attività di studio, la selezione e scelta delle immagini e dei bozzetti.

Il contesto normativo del settore è stato inoltre interessato nel corso dell'anno dall'emanazione del Decreto Legislativo 31 marzo 2011, n. 58 "Attuazione della direttiva 2008/6/CE¹⁷ che modifica la direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità", in vigore dal 30 aprile 2011.

Con riferimento alle novità introdotte, il Decreto ha disposto l'eliminazione dell'area riservata al fornitore del servizio universale, ai fini della completa liberalizzazione del mercato postale come imposto dalla direttiva 2008/6/CE.

Riguardo al Servizio Universale, il Decreto, oltre a ridefinire l'ambito del servizio, includendovi la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione (recapito) degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi fino a 20 kg, nonché i servizi relativi

¹⁷ Il processo di liberalizzazione del mercato postale europeo, avviato nel 1997, è stato guidato da tre direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio: la direttiva 97/67/CE, recepita dal D.Lgs. 22 luglio 1999, n. 261, la direttiva 2002/39/CE, recepita dal decreto Legislativo 23 dicembre 2003, n. 384 e, da ultimo, la direttiva 2008/6/CE, recepita dal D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

agli invii raccomandati e assicurati ed escludendo dallo stesso la pubblicità diretta per corrispondenza, a decorrere dal 1° giugno 2012, ne ridefinisce le caratteristiche¹⁸.

Il D.Lgs 58/2011 ha nuovamente affidato a Poste Italiane per ulteriori quindici anni la fornitura del Servizio Universale, prevedendo verifiche quinquennali sul livello di efficienza nella fornitura del servizio.

Il Decreto prevedeva anche il passaggio delle funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore postale dal Ministero dello sviluppo economico ad una neo-costituita "Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale". Tuttavia, il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha soppresso l'Agenzia e ha affidato le funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore postale all'esistente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). Poiché di fatto l'Agenzia non è mai stata operativa e la Direzione Servizi Postali dell'AGCOM è diventata pienamente operativa solo dal 25 gennaio 2012, per tutto l'anno 2011 il Ministero dello sviluppo economico ha mantenuto le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza nel settore postale.

Il Decreto inoltre ha modificato i criteri per il calcolo del costo netto del Servizio Universale che, a partire dal 2011, sarà calcolato *"come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato quando è soggetto ad obblighi di servizio universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Nel calcolo si terrà conto di tutti gli altri elementi pertinenti, compresi i vantaggi intangibili e commerciali di cui beneficiano i fornitori di servizi postali designati per fornire il servizio universale, il diritto a realizzare profitti ragionevoli e gli incentivi per una maggiore efficienza economica"*, ed ha stabilito che l'onere per la fornitura del Servizio Universale sia finanziato attraverso trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato, quantificati nel Contratto di programma fra il Ministero dello Sviluppo Economico e il fornitore del Servizio Universale nonché attraverso un fondo di compensazione, cui contribuiscono le imprese autorizzate all'esercizio dei servizi postali.

Infine, secondo quanto previsto dalla stessa direttiva 2008/6/CE, il Decreto ha disposto il mantenimento dell'affidamento in esclusiva al fornitore del servizio universale dei servizi inerenti alle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari e di quelli relativi alle violazioni del Codice della Strada.

Avuto riguardo alle spedizioni postali del settore editoriale, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2011 il Decreto del 23 dicembre 2010 "Tariffe postali agevolate per le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Decreto introduce nuove condizioni tariffarie agevolate a favore del settore no profit valide per l'anno 2010 nel rispetto dei limiti dello stanziamento previsto dall'art. 2 comma 2-undecies del Decreto Legge n. 40/2010¹⁹.

Successivamente, sul medesimo tema è intervenuto il Decreto Legge n. 216 del 29 dicembre 2011 che, all'art. 21 - *Proroga di norme nel settore postale* - stabilisce, che a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto e fino al 31 dicembre 2013, i gestori dei servizi postali sono autorizzati ad applicare apposite tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali con riferimento ad alcune associazioni e organizzazioni senza fini di lucro iscritte al Registro degli operatori di comunicazione (ROC). Lo stesso citato articolo 21 prevede inoltre l'esclusione da tale proroga per alcuni prodotti ben individuati, e stabilisce la non applicabilità, con riferimento alle riduzioni tariffarie, del decreto-legge 24

¹⁸ L'art. 3, comma 5 ha previsto, in particolare:

- una qualità definita nell'ambito di ciascun servizio con riferimento alla normativa europea;
- la sua durata continuativa per tutto l'anno;
- il collegamento con tutti i punti del territorio nazionale individuati, secondo criteri di ragionevolezza, dall'Autorità di regolamentazione;
- l'accessibilità del prezzo, orientato al costo, con riferimento ad un'efficiente gestione aziendale;
- la fornitura al domicilio per almeno 5 giorni a settimana. E' fatta salva la possibilità di fornitura a giorni alterni, autorizzata dall'Autorità di regolamentazione, in presenza di particolari situazioni infrastrutturali o geografiche in ambiti territoriali con densità non inferiore a 200 abitanti/km e comunque fino a un massimo di un ottavo della popolazione nazionale.

¹⁹ Tale Decreto, che è stato convertito in Legge n. 73 del 22 maggio 2010, ha stanziato la somma di 30 milioni di euro per l'anno 2010 per il sovvenzionamento del settore no profit.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dicembre 2003, n. 353 (convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 4) che all'art 3, comma 1 prevede il rimborso da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in favore di Poste italiane, della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni complessivamente applicate.

Il contesto normativo 2011 dei servizi postali Internazionali è stato caratterizzato dalla negoziazione dell' accordo REIMS V. L'accordo, stipulato tra i maggiori operatori postali europei, ha definito nuove condizioni per la regolazione della remunerazione delle spese terminali a partire dal 2012.

Con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche di qualità dell'offerta del prodotto Pacco ordinario del servizio postale universale, in ordine alla tracciatura della spedizione, nonché ai tempi di consegna, il Ministro dello Sviluppo Economico, in qualità di Autorità di Regolamentazione del settore postale, ha approvato in data 20 maggio 2011 un Decreto che ha rideterminato la tariffa per la spedizione del Pacco ordinario di peso compreso da 0 a 20 kg all'interno del territorio nazionale in 9,10 euro e ha inoltre modificato gli standard di recapito introducendo un nuovo obiettivo di qualità (94,00% in J+3). Tale riconfigurazione conferisce coerenza al portafoglio d'offerta di Poste Italiane, incorporando nel Servizio Universale quelle caratteristiche di servizio già oggi percepite come standard dal mercato.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Nel corso dell'anno la Corte Costituzionale, con sentenza n. 46 dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato *"l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni), nella parte in cui dispone che l'Amministrazione ed i concessionari del servizio telegrafico non incontrano alcuna responsabilità per il ritardato recapito delle spedizioni effettuate con il servizio postacelere"*.

Il contenzioso scaturiva da una richiesta di risarcimento danni a seguito del ritardato recapito di un plico (contenente documenti) spedito con il servizio postacelere. La società mittente chiedeva a Poste Italiane, oltre il rimborso del costo di spedizione, il risarcimento per aver perso la possibilità di partecipare ad una gara di appalto.

La Corte Costituzionale, con il provvedimento in esame, ha chiarito che Poste non può, a fronte del tardato recapito di un invio di postacelere, limitarsi alla mera restituzione delle spese di spedizione.

Sono proseguite le attività e i contatti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativamente al procedimento A/413 concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare.

L'Autorità, dopo avere rigettato gli impegni presentati dalla Società, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di 39 milioni di euro. Avverso tale provvedimento la Società ha proposto ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo (TAR) del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito.

Il Tar del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, nei limiti di cui in motivazione, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane S.p.A. e ha annullato il provvedimento dell'autorità. Di tutti questi elementi, la Società, pur nella piena convinzione della liceità e correttezza del proprio comportamento, in attesa del passaggio in giudicato della predetta decisione, ha tenuto prudenzialmente conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.

Con riferimento al procedimento PS/3341, avviato dall'AGCM in data 30 aprile 2010 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) posta in essere dalla Società e consistente nella diffusione di messaggi pubblicitari (cartacei e sul sito web) aventi ad oggetto il servizio Raccomandata, l'Autorità,

dopo avere rigettato gli impegni presentati dalla Società volti a rimuovere i profili di scorrettezza contestati, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria notificato il 29 dicembre 2010, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 200mila euro, vietando altresì la ulteriore diffusione dei messaggi in questione.

La Società, che nel mese di febbraio 2011 ha pagato la sanzione, ha impugnato il provvedimento dell'Autorità dinanzi al TAR del Lazio.

L'AGCM ha avviato in data 9 marzo 2011 un'istruttoria (A/438) concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento al servizio di posta massiva. In particolare tale istruttoria mira a verificare se l'Azienda, con i suoi comportamenti, abbia ostacolato, a vantaggio della propria controllata Postel, la presenza sul mercato dell'azienda Selecta.

Poste Italiane nei mesi di giugno e luglio 2011 ha presentato i propri impegni all'Autorità ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 287/90; tali impegni sono stati ritenuti idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto del procedimento istruttorio, pertanto l'AGCM, con provvedimento notificato in data 26 marzo 2012, ha chiuso il procedimento senza sanzioni rendendo di fatto obbligatori gli impegni presentati da Poste.

In data 24 marzo 2011 l'AGCM ha avviato il procedimento PS/6858 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario. L'Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. Avverso tale provvedimento la Società sta predisponendo ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio.

Infine, in data 14 marzo 2012 l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste Italiane (A/441) per verificare se la Società abbia abusato della posizione dominante detenuta nel settore dei servizi postali liberalizzati. Il procedimento dovrà valutare se i comportamenti di Poste possano configurare un abuso di posizione dominante in violazione dell'articolo 102 del Trattato Europeo, nell'ipotesi in cui venisse accertato che la stessa fornisce in esenzione Iva anche i servizi oggetto di negoziazione individuale. Il procedimento dovrà concludersi entro il 4 febbraio 2013.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

Corrispondenza

La riorganizzazione dell'assetto logistico e produttivo fissata dall'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 Luglio 2010 ha dato vita a una nuova fase aziendale avente l'obiettivo di rafforzare il presidio strategico dell'Azienda nel settore postale e aumentare la soddisfazione della clientela offrendo servizi nuovi e personalizzati. In tale contesto, è stato lanciato nel mese di luglio 2011 "Posteitaliane per te", un nuovo servizio a domicilio disponibile in tutti i capoluoghi di provincia e nei comuni che superano i 30mila abitanti. Il servizio offre la possibilità di usufruire di alcuni prodotti/servizi di corrispondenza del Gruppo presso il proprio domicilio, o sede di lavoro, attraverso il contatto con uno degli 817 addetti "Posteitaliane per te" distribuiti sul territorio nazionale. La visita dell'addetto può essere concordata nella fascia oraria pomeridiana dal lunedì al venerdì fino alle ore 20:00 e il sabato mattina dalle ore 8:00 alle 14:00 chiamando il numero verde 803.160 o visitando la pagina dedicata sul sito www.poste.it, o, in alternativa, chiedendo al proprio portalelettere di essere messi in contatto con un addetto.

I principali servizi offerti sono: il pagamento con carte Postamat e Postepay dei Bollettini postali premarcati (principali utenze); la vendita di corrispondenza e pacchi preaffrancati; la sottoscrizione del servizio Pick-up light; la sottoscrizione e attivazione dei servizi di consegna personalizzata "Seguimi"; la consegna su richiesta di raccomandate e assicurate

con il servizio "Chiamami"; la vendita a catalogo di prodotti Poste Shop; la consegna di Telegrammi urgenti e Raccomandate I.

È stata completata la sperimentazione una nuova gamma di servizi postali preaffrancati (buste e pacchetti) e preconfezionati, pronti per la spedizione, funzionale alla nuova offerta "Postafree"; grazie alla standardizzazione del *packaging* e al prezzo unico in base al formato della confezione, il cliente può spedire documenti, merce e oggetti in maniera semplice e comoda anche dal proprio domicilio, monitorando l'avanzamento della spedizione e l'esito del recapito con il sistema di tracciatura.

Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze della clientela business (grandi aziende e PMI) e della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, è stata ampliata l'offerta della gestione elettronica documentale. La nuova offerta prevede la realizzazione, presso la sede del cliente, di una piattaforma informatica che consenta la pubblicazione dei documenti sul sito del cliente o, per la Pubblica Amministrazione, dell'Albo Pretorio sul sito dell'Ente.

Sono stati altresì sviluppati i servizi di *reverse logistic*, un'offerta che nasce per rispondere all'esigenza manifestata da alcune aziende di fornire ai propri clienti finali consumer un servizio a valore aggiunto, che utilizzi la rete degli Uffici Postali come canale per la consegna dell'oggetto reso per manutenzione o sostituzione e il ritiro dell'oggetto riparato o nuovo in sostituzione del reso. Per i grandi clienti saranno implementate modalità evolute di ricezione, archiviazione elettronica e rendicontazione, nonché reportistica delle spedizioni e della documentazione.

Infine, nell'ambito dei servizi logistici internazionali, è stata sviluppata l'offerta "Minibox", una nuova linea di servizi dedicati alle PMI per la spedizione di piccoli oggetti all'estero. La nuova gamma offre servizi economici e veloci non tracciati e un servizio tracciato con possibilità dell'incasso in contrassegno.

Servizi on line

Con riferimento alla clientela consumer registrata sul sito web aziendale, a fine 2011 è stata lanciata, all'interno dell'area MyPoste²⁰, l'offerta del servizio PosteMailBox. Il servizio consente l'accesso integrato unico a tutti i servizi on line del Gruppo Poste Italiane e comprende le funzionalità di ricezione e invio di comunicazioni elettroniche di diversa natura (posta elettronica certificata, posta ibrida, comunicazioni dirette verso grandi aziende), di archiviazione remota di documenti elettronici e di firma digitale. L'offerta sarà estesa nel 2012 anche alle imprese, con un ampliamento delle funzionalità, quali l'archivio e la conservazione a norma di legge dei documenti elettronici.

Filatelia

La programmazione filatelica dell'esercizio è stata caratterizzata dalle emissioni dedicate alle celebrazioni dell'Unità d'Italia di cui, nel 2011, è ricorso il 150° anniversario. Di fatto, le principali emissioni hanno celebrato principalmente il Tricolore, simbolo di identità nazionale, la Proclamazione del Regno, la mostra filatelica dedicata al "magnifico" biennio 1859-1861, i protagonisti della storia dell'Unità di Italia (Camillo Benso conte di Cavour, Carlo Cattaneo, Giuseppe Garibaldi, Vincenzo Gioberti, Giuseppe Mazzini, Carlo Pisacane e Vittorio Emanuele II), la Marina Militare, con quattro francobolli raccolti in un unico foglietto; i "Fatti d'Arme" (Battaglia di Pastrengo 1848, Battaglia di Solferino 1859, Battaglia del Volturno 1860; Battaglia di Bezzecca 1866).

Di notevole interesse è stata altresì l'emissione del francobollo commemorativo del Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II per la sua Beatificazione avvenuta in Piazza San Pietro il 1° maggio 2011.

Il patrimonio artistico e culturale italiano è stato ricordato tra l'altro, da francobolli celebrativi di Roma Capitale, della giornata mondiale del teatro, dal francobollo dedicato all'Arco di Traiano di Benevento, dal francobollo dedicato all'Abbazia Benedettina della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni, dal francobollo dedicato a Villa Adriana in Tivoli.

²⁰ MyPoste è la nuova area riservata agli utenti registrati al sito www.poste.it che sostituirà la vecchia casella di posta elettronica, Postemail; quest'ultima resterà attiva fino al 31 marzo 2012.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la serie tematica "Made in Italy" si evidenziano: il francobollo dedicato al disegno Industriale in occasione del Premio Compasso d'Oro (Associazione per il Disegno Industriale), il francobollo dedicato alle industrie Marzotto per il 175° anniversario della fondazione e quello dedicato ai fratelli Carli per il centenario della fondazione.

Di significativa valenza sociale sono state: l'emissione dedicata al 50° anniversario della fondazione di *Amnesty International*, l'emissione dedicata alle Agenzie Fiscali da dieci anni al servizio del Paese, il francobollo dedicato al 180° Anniversario dell'Istituzione Consiglio di Stato.

In campo editoriale un'importante iniziativa è stata la pubblicazione, di concerto con la Bolaffi, della prima opera a fascicoli dedicata al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. L'opera, disponibile presso tutti gli Uffici Postali, descrive, con una panoramica dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, la storia del nostro paese.

Il Gruppo Postel opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione. Oltre al servizio di stampa e imbustamento della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il core business del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza), di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata"), di *Gestione Elettronica Documentale* che il Gruppo svolge offrendo ai propri clienti, sia servizi tradizionali di acquisizione ottica e *storage*, sia servizi innovativi come l'archiviazione ottica sostitutiva e la fattura elettronica e di *e-procurement* (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e altri prodotti accessori a favore, sia della rete dei circa 14mila Uffici Postali di Poste Italiane, sia del mercato esterno).

Il Gruppo Postel nel corso dell'esercizio è stato interessato dalle operazioni societarie di seguito descritte.

In data 31 gennaio 2011 è stata perfezionata la cessione a Cedacri SpA della partecipazione detenuta da Postel SpA in C-Global SPA (pari al 17%, del capitale sociale) con contestuale acquisizione da Cedacri SpA del 12% del capitale di Docugest. A conclusione di tale operazione la quota di partecipazione di Postel in Docugest è del 49% mentre il restante 51% è ripartito tra C-Global SpA (37%) e Cedacri SpA (14%).

In data 29 marzo 2011, Postel SpA ha acquisito, divenendone unico socio, le quote di partecipazione, detenute da Poste Italiane e da PosteCom S.p.A (rispettivamente del 70% e del 15%), nel capitale sociale della Poste Link Scrl. Le assemblee degli azionisti delle due società in data 6 aprile 2011, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Poste Link scrl in Postel SpA e il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2011. Gli effetti giuridici dell'operazione sono decorsi dal 30 giugno 2011, mentre quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2011.

Sono inoltre proseguite le procedure per la messa in liquidazione di Postel do Brasil Ltda (99,98% Postel SpA; 0,02% Address Software Srl), società di diritto brasiliano costituita per partecipare, tramite il ConsÓrcio BRPOSTAL, alla gara per lo sviluppo del servizio di posta ibrida in Brasile²¹. A seguito dell'annullamento della gara, avvenuto nel 2008, nel 2010 il Consorzio è stato sciolto e conseguentemente Postel ha dato incarico all'amministratore unico di Postel do Brasil di avviare lo scioglimento della Società la cui unica finalità era la partecipazione all'iniziativa descritta.

Ai fini della liquidazione è stato necessario procedere alla trasformazione dei finanziamenti effettuati nel tempo da Postel a Postel do Brasil in aumento di capitale. In data 29 settembre 2011 è stato sottoscritto l'atto con cui si è provveduto: ad approvare il bilancio finale di Postel do Brasil; allo scioglimento della società e alla nomina del liquidatore.

Nel corso del 2011 Postel, in raggruppamento temporaneo di imprese, si è aggiudicata la gara bandita dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per la fornitura, nell'ambito del 15°Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, del servizio di stampa, confezionamento, acquisizione dei dati in lettura ottica e registrazione tradizionale.

²¹ All'interno di tale consorzio il Gruppo Postel rappresentava il partner tecnologico per la gestione del servizio di posta ibrida e la fornitura della relativa piattaforma software.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento all'e-commerce è da evidenziare l'attivazione del portale PostelOffice, la nuova offerta di Postel dedicata alle PMI e ai professionisti per l'acquisto on line di Servizi di stampa personalizzata e prodotti per l'ufficio. Il servizio consente anche di gestire globalmente le comunicazioni postali dell'azienda e il processo di stampa, la personalizzazione e invio di ogni tipo di documentazione cartacea (biglietti da visita, carta intestata, cartoline pubblicitarie e mailing), con conseguente snellimento delle procedure tradizionali.

Qualità nei servizi

Gli obiettivi di qualità sono stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore postale e riguardano i tempi del recapito che devono essere garantiti per determinate percentuali di flussi di invii postali.

Con Decreto del 23 novembre 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° dicembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario".

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati.

	Consegna entro	2010		2011		
		Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato	
Posta Prioritaria (*)	1 giorno	89,0%	92,0%	89,0%	94,7%	
Posta Internazionale (**)						
	in entrata	3 giorni	85,0%	90,9%	85,0%	92,9%
	in uscita	3 giorni	85,0%	89,8%	85,0%	91,3%
Posta Raccomandata (***)	3 giorni	92,5%	95,1%	92,5%	93,8%	
Posta Assicurata (***)	3 giorni	93,5%	98,5%	94,0%	98,9%	

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Dati IPC – UNEX End-to-End Official Rule.

(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Corriere Espresso e Pacchi

Il comparto è stato caratterizzato nell'esercizio, da una riorganizzazione della gamma nazionale dedicata alla clientela Piccole e Medie Imprese a cui è stata dedicata una nuova proposizione commerciale del servizio pick-up (accessorio alla gamma di prodotti Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3) volta a semplificare le griglie tariffarie. Sono state inoltre, sempre con riferimento ai servizi di Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3, effettuate promozioni su carnet di lettere di vettura prepagate con il beneficio per il cliente che acquista il carnet, di usufruire di prezzi agevolati rispetto a quelli di listino.

In ambito internazionale è proseguito l'impegno dell'Azienda volto ad innovare la gamma dei prodotti. Pertanto la nuova offerta, denominata Posteexport annovera tra le novità dell'esercizio i prodotti "Mlinibox" dedicati ad aziende e professionisti che effettuano spedizioni fino a 2 kg, e l'introduzione di servizi accessori per i prodotti Express Mail Service (EMS) e Quick Pack Europe quali il pick-up e l'autoproduzione delle lettere di vettura.

SDA Express Courier SpA partecipata al 100% da Poste Italiane SpA, oltre ad essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, offre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale, del Pacco ordinario, di quello J+3 e dell'Home Box (a partire dalla fine del 2011 tramite il Consorzio Logistica e Pacchi).

Nel corso dell'esercizio, peraltro influenzato dalla ridotta propensione agli acquisiti da parte delle aziende e dei consumatori e dal clima di generale sfiducia che ha investito i principali paesi europei, è proseguito l'impegno dell'Azienda sul piano commerciale nell'ottimizzazione del portafoglio d'offerta, in linea con l'offerta dei *competitor*, al fine di mantenere il presidio del mercato e acquisire nuova clientela nei settori di mercato emergenti come il commercio elettronico.

L'offerta nazionale è stata arricchita mediante lo sviluppo di servizi dedicati atti a personalizzare la fase di consegna delle spedizioni in base alle esigenze dei clienti; in particolare sono stati lanciati il servizio "Al piano" per effettuare le consegne direttamente al piano del destinatario, il servizio "Su appuntamento" per consegnare nel giorno ed ora concordati con il cliente, i servizi "di Sabato e di Sera" per i destinatari difficilmente raggiungibili nei giorni e nelle ore lavorative.

In ambito internazionale è stato concluso l'accordo di collaborazione con UPS (United Postal Service Inc.), uno dei principali *player* internazionali del settore, che prevede nel prossimo biennio l'affidamento progressivo in *outsourcing* a SDA del servizio di smistamento, ritiro, trasporto e distribuzione degli invii di corriere espresso in diverse parti d'Italia, mentre UPS fornirà un servizio di trasporto, passaggio doganale e consegna per destinazioni internazionali (servizio *outbound*).

Con riferimento alle operazioni societarie, il 30 dicembre 2011 SDA, a fronte della richiesta pervenuta dalla controllata Kipoint SpA, ha provveduto ad erogare un finanziamento soci in conto capitale di 500mila euro, resosi necessario a fronte di un risultato negativo per l'anno 2011. Inoltre, in considerazione dei risultati negativi presentati negli ultimi esercizi dalla società Italia Logistica, partecipata al 50% ed a controllo congiunto con la FS Logistica SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato), è stata effettuata, in sede di redazione del bilancio, una stima del valore della partecipazione che ha portato a svalutare il valore della stessa per 3,3 milioni di euro.

Servizi on line

Nell'ambito dei servizi fruibili direttamente dal sito web www.poste.it, nel mese di dicembre è stato lanciato "Paccoweb", un servizio che consente al cliente di acquistare on line spedizioni di Paccocelere 1 plus e/o Paccocelere

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3, richiedendone il ritiro presso il proprio domicilio, scegliendo un giorno lavorativo tra quello successivo e fino al 90° giorno solare da quello dell'ordine on line.

Con riferimento alla clientela business, è stata introdotta una nuova soluzione del prodotto Home Box, che permette di stampare le lettere di vettura in automatico e di disporre della rendicontazione delle spedizioni effettuate.

SDA Express Courier ha continuato a offrire molteplici servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it. Nel 2011 gli accessi registrati sul sito aziendale sono stati 11,9 milioni e hanno, tra l'altro, riguardato per oltre 1,9 milioni richieste di prenotazione dei ritiri e per circa 8 milioni il servizio di tracciatura delle spedizioni.

La gamma dei servizi interattivi a disposizione della clientela contempla: la ricerca di Filiali, la ricerca delle località servite, il calcolo della tariffa internazionale, i tempi di transito internazionale, la richiesta di materiali operativi, il *tracking* dei ritiri e delle spedizioni, la richiesta di ritiri, la ricerca dei tempi di consegna nonché la ricerca delle località servite dai servizi "Time Definite". Nel mese di novembre 2011 è stata inoltre attivata una nuova piattaforma web che consente al cliente finale, anche retail, di gestire in completa autonomia la propria spedizione, attraverso la stampa della modulistica, il pagamento della spedizione e la prenotazione del ritiro al domicilio degli invii.

Infine, con l'obiettivo di arricchire le funzionalità per la gestione delle spedizioni di clienti orientati alla vendita a distanza, sono state integrate sul portale mySDA²² le funzionalità relative alla gestione degli "Smart Alert" di consegna che possono essere utilizzati dal cliente per un puntuale monitoraggio dello status di consegna delle spedizioni, sia tramite email, sia tramite SMS fornendo quindi anche al destinatario delle spedizioni dettagliate informazioni utili al buon fine del servizio di consegna.

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono indicati i risultati della qualità del servizio di Corriere Espresso e Pacchi.

Per quanto concerne il prodotto Pacco Ordinario, oggetto del Servizio Universale, il risultato è confrontato con gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario" assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2009 e successivamente modificati, per il solo Pacco Ordinario, con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2011.

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

	Consegna entro	2010		2011	
		Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	3 giorni	94%	98,9%	94%	97,6%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	95,0%	90%	94,5%
Paccocelere	3 giorni	98%	99,1%	98%	99,7%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica

²² MySDA è l'area riservata del portale web che, attraverso la registrazione gratuita tramite il sito www.sda.it, offre la possibilità di accedere a tutte le informazioni amministrative e operative in modo semplice, immediato e sicuro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2010	2011	Var %	2010	2011	Var%
Posta Prioritaria	1.118.398	1.028.980	(8.0)	789	770	(2.4)
Posta Massiva	1.491.702	1.386.384	(7.1)	828	753	(9.1)
Servizi Aggiuntivi ⁽¹⁾		63.159	n.s.	-	75	n.s.
Totale Posta Indescritta	2.610.100	2.478.523	(5.0)	1.617	1.598	(1.2)
Raccomandate	245.196	229.550	(6.4)	934	884	(5.4)
Assicurate, Atti giudiziari	33.006	31.588	(4.3)	189	213	12.7
Totale Posta Descritta	278.202	261.138	(6.1)	1.123	1.097	(2.3)
Prodotti Filatelici e Altri Servizi di Base	n.s.	n.s.		211	181	(14.2)
Servizi Integrati	75.692	56.787	(24.9)	297	285	(1.4)
Servizi digitali e multimediali	14.912	14.241	(4.5)	46	40	(13.1)
Direct Marketing	1.267.947	1.198.139	(6.1)	315	305	(3.2)
Poste non indirizzate	684.387	616.135	(10.0)	29	32	10.3
Servizi per l'Eletto	673.898	582.211	(13.5)	192	158	(17.7)
Non Casella Postali				13	9	(30.8)
Totale Ricavi da mercato				3.255	3.725	(13.4)
di cui Filatelia e CVP				224	180	(19.6)
Rimborsi editoriali				67	23	(66.7)
Componenti editoriali				53		n.s.
Totale Corrispondenza e Filatelia ^(1*)	5.604.138	5.169.176	(7.9)	3.975	3.748	(5.7)
Gruppo Postali - Ricavi vs terzi				207	222	(6.1)

n.s.: non significativo

A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della posta prioritaria (2010 e 2011) tengono conto anche di tali valori.

⁽¹⁾ I volumi e i ricavi 2011 si riferiscono alle attività di raccolta e consegna dei questionari Istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2011.

^(1*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 28 milioni), ammontano a ca. 52 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2011.

I risultati dei servizi postali di corrispondenza, comprensivi dei risultati della filatelia e delle partite da Stato, evidenziano nel 2011 un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 7,8% (5.169 milioni di invii nel 2011 contro 5.604 milioni del 2010) e del 5,7% (3.748 milioni di euro nel 2011 contro 3.975 milioni di euro del 2010).

La riduzione dei volumi, in un contesto in cui le prospettive di ripresa dell'economia si sono ulteriormente deteriorate nel corso della seconda parte del 2011, è principalmente ascrivibile alla contrazione degli invii di Posta Indescritta (-5,0%, corrispondente a 132 milioni di minori invii rispetto al 2010) e del Direct Marketing (-6,1% corrispondente a 78 milioni di minori invii rispetto al 2010) su cui hanno inciso, oltre ai minori invii elettorali (51 milioni di minori invii per la Posta Indescritta, 14 milioni per il Direct Marketing e 42 milioni per la posta non Indirizzata, per un totale di 107 milioni di invii in meno realizzati nel 2011 rispetto al 2010), la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti (aziende e Pubblica Amministrazione), la progressiva digitalizzazione degli invii nell'ambito di un'ormai consolidata presenza sul mercato di operatori concorrenti anche per effetto della ulteriore apertura del mercato dei servizi postali introdotta dal D.Lgs. 58/2011. Tale aspetto ha influenzato negativamente, pur se con minore intensità, i volumi degli invii originati da parte della clientela privata, in quanto questi vengono effettuati soprattutto in ottemperanza a indicazioni stabilite dal destinatario (aziende e istituzioni), o per produrre gli effetti legali previsti dalla legge (come ad esempio la posta Raccomandata). In calo anche il comparto editoriale (-18,1%, corrispondente a 122 milioni di minori invii rispetto al 2010) come effetto del mutato contesto normativo del settore.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I ricavi da mercato, non comprensivi delle integrazioni per le campagne elettorali²³ (23 milioni di euro nel 2011 contro 67 milioni di euro del 2010), ammontano a 3.725 milioni di euro facendo registrare una diminuzione di 130 milioni di euro rispetto al 2010 (-3,4%) attribuibile essenzialmente, come sopra anticipato, ai risultati della Posta Indescritta (-19 milioni di euro corrispondenti a una riduzione dell'1,2% rispetto al 2010), dei servizi per l'Editoria (-34 milioni di euro corrispondenti a una riduzione del 17,7% rispetto al 2010), nonché dei risultati della Posta Descritta (-26 milioni di euro corrispondenti a una riduzione del 2,3% rispetto al 2010).

Nel dettaglio, la contrazione del mercato della Posta Indescritta, i cui volumi si sono ridotti, sia con riferimento alla Posta Prioritaria, sia alla Posta Massiva (rispettivamente per 89 e 105 milioni di minori invii rispetto al 2010), è stata in parte mitigata dalle spedizioni realizzate nell'ambito del Censimento Generale della Popolazione 2011 che hanno contribuito, alla voce Servizi Aggiuntivi, con 63 milioni di pezzi lavorati e 75 milioni di euro di ricavi.

Il comparto della Posta Descritta evidenzia, pur in presenza di un risultato positivo del servizio di Raccomandata (+1,7% corrispondente a 0,2 milioni di maggiori invii rispetto al 2010) e degli Atti Giudiziari (+28 milioni di euro di ricavi rispetto all'esercizio precedente anche per effetto dalla rimodulazione tariffaria del prodotto), una riduzione nei volumi del 6,1% (-17 milioni di invii rispetto al 2010) e nei ricavi del 2,3% (-26 milioni di euro rispetto al 2010).

Il comparto dei Servizi Integrati fa registrare, in termini di ricavi, un risultato negativo di 4 milioni di euro (passando da 289 milioni di euro del 2010 a 285 milioni di euro nel 2011, -1,4% rispetto) risentendo in parte dell'emanazione della Legge 122/2010 che ha stabilito l'immediata esecutività degli avvisi di addebito/accertamento inviati per conto di INPS e Agenzia delle Entrate, con conseguente riduzione del volume di invii precedentemente realizzati. Tale provvedimento, esecutivo per l'INPS dal 1° gennaio 2011 e per l'Agenzia delle Entrate dal 1° ottobre 2011, ha l'obiettivo ridurre fortemente i tempi intercorrenti tra l'insorgenza del credito rilevato e il momento in cui l'agente della riscossione può avviare l'attività di recupero, per cui fonda la disciplina della riscossione dei crediti da parte dell'ente sullo strumento dell'awiso di debito avente valore di titolo esecutivo.

I Servizi Digitali e Multicanale evidenziano minori ricavi rispetto a quelli realizzati lo scorso anno (-9,1%), in quanto il trend in crescita delle vendite tramite il canale on line non riesce ancora a bilanciare la fisiologica riduzione dei servizi più tradizionali come il telegramma e il certofax.

Il mercato del Direct Marketing, come sopra anticipato, mostra una riduzione dei volumi del 6,1% (-78 milioni di invii rispetto al 2010) anche per effetto di minori spedizioni elettorali per 14 milioni di invii; tale riduzione si è tradotta in minori ricavi per 10 milioni di euro (-3,2% rispetto all'anno precedente).

Anche il comparto della Posta Non Indirizzata risente degli effetti derivanti dalle minori spedizioni elettorali infatti, a fronte di una riduzione di 68 milioni di invii nel 2011 rispetto al 2010, 42 milioni si riferiscono a minori invii per campagne elettorali; di contro, i ricavi crescono del 10,3% (+3 milioni di euro rispetto all'anno precedente) per effetto dello sviluppo (in termini di volumi e ricavi) dei servizi "a progetto", che tipicamente riguardano invii ad elevato valore unitario.

Il mercato dei Servizi per l'Editoria è stato influenzato nel corso dell'anno precedente da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali. Il nuovo quadro normativo ha contribuito a determinare un decremento di volumi e di ricavi rispettivamente del 18,1% (-122 milioni di invii) e del 17,7% (-34 milioni di euro); di fatto però, la riduzione, in termini di ricavi, è ancora più elevata ove si consideri che nel corso del 2011 non ci sono state compensazioni editoriali (53 milioni di euro è l'ammontare delle compensazioni realizzate nel 2010).

I ricavi dei servizi postali di **Filatelia**, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 180 milioni di euro (224 milioni di euro nel 2010) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 52 Emissioni per 81 francobolli, 11

²³ Nel 2011, in virtù del mutato contesto normativo di settore, non sono state realizzate integrazioni tariffarie per servizi editoriali (nel 2010 tali integrazioni ammontavano a 53 milioni di euro).

Cartoline postali per un valore complessivo di euro 59,95 (52 Emissioni per 69 francobolli e 3 Cartoline postali e 1 Busta Postale per un valore complessivo di 46,50 euro realizzati nel 2010).

Le performance registrate dal Gruppo Postel nel corso del 2011 sono state influenzate da un contesto macro economico e di mercato sfavorevole che ha comportato, rispetto al precedente esercizio, un rallentamento dello sviluppo economico. Peraltro, il settore del Mass Printing, tradizionale core business dell'Azienda, è giunto ad uno stadio di piena maturità ed è soggetto a costanti pressioni competitive per effetto dei continui processi di razionalizzazione dei principali clienti. Il Gruppo pertanto è stato fortemente impegnato nel presidio delle linee di business consolidate, al fine di contrastare i negativi trend di mercato, e nello sviluppo e ampliamento della base clienti e dell'attuale gamma di offerta, in particolare nell'ambito della Gestione Documentale Integrata.

Nel complesso, ricavi verso terzi registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente del 6,1%, passando da 247 milioni di euro del 2010 a 232 milioni di euro nel 2011 (inclusivi delle variazioni di rimanenze per la commessa ISTAT) per effetto delle continue flessioni registrate nel settore del Mass Printing (150 milioni di euro nel 2011 contro 175 milioni di euro del 2010), il cui mercato è ormai saturo e dal minore contributo apportato dalla componente E-Procurement (53 milioni di euro nel 2011 contro 72 milioni di euro nel 2010), solo parzialmente compensato dai buoni risultati del comparto Gestione Elettronica Documentale i cui ricavi, conseguiti principalmente verso clienti esterni al Gruppo Poste Italiane, passano da 32 milioni di euro del 2010 a 50 milioni di euro nel 2011.

La gestione nel complesso ha condotto a un risultato operativo di Postel SpA negativo per 30 milioni di euro (23,3 milioni di euro di risultato positivo nel 2010) risentendo della svalutazione di 30 milioni di euro dell'avviamento.

A livello consolidato il contributo del Gruppo Postel al risultato operativo e all'utile d'esercizio è stato rispettivamente di 0,1 milioni di euro e 2,6 milioni di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2010	2011	Var %	2010	2011	Var%
Postacelere						
Nazionale	8623	6638	(23,0)	86,8	69,4	(20,0)
Internazionale	2179	1660	(23,8)	36,2	32,2	(11,0)
Totale Postacelere	10.802	8.298	(23,2)	123,0	101,6	(17,4)
SDA Express Courier SpA						
Espresso Nazionale	34.330	38.277	11,5	232,6	257,4	10,7
Espresso Internazionale	2.420	2.447	1,1	19,2	19,3	0,5
Servizi Dedicati	nr.	nr.	na	34,0	34,0	ns
Altri ricavi	nr.	nr.	na	11,6	12,7	9,5
Totale SDA Express Courier SpA - Ricavi vs terzi	36.750	40.724	10,8	297,4	323,4	8,7
Totale Corriere espresso	47.552	49.022	3,1	420,4	425,0	1,1

n.s.: non significativo

nr.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.

na: non applicabile

Il comparto del Corriere Espresso segna nel complesso una lieve crescita dei volumi (+3,1%) imputabile esclusivamente al buon andamento del prodotto Espresso Nazionale, commercializzato da SDA Express Courier, che ha compensato le minori spedizioni del segmento retail Postacelere. I ricavi totali del Corriere Espresso passano invece da 420,4 milioni di euro nell'esercizio 2010 a 425,0 milioni di euro nell'esercizio 2011.

Nel dettaglio, i prodotti del segmento Postacelere registrano un calo dei volumi del 23,2% e dei ricavi del 17,4% rispetto all'esercizio 2011. Le minori spedizioni hanno interessato, sia il mercato nazionale (-23,0%), sia quello internazionale (-23,8%). I ricavi relativi alle spedizioni internazionali, pur se inferiori rispetto al 2010, risentono positivamente di un migliore mix tariffario che permette di contenere la perdita dovuta alle minori spedizioni (-11,0%). Come anticipato, l'apporto ai risultati del comparto della controllata SDA Express Courier SpA è stato positivo registrando, nel complesso, una crescita del 10,8% dei volumi (+4 milioni di invii rispetto al 2010) e dell'8,7% dei ricavi verso terzi (che passano da 297,4 milioni di euro del 2010 a 323,4 milioni di euro nel 2011). Tale crescita è ascrivibile essenzialmente al comparto dell'Espresso Nazionale, che è cresciuto in termini di volumi dell'11,5% (+3,9 milioni di spedizioni rispetto al 2010) e di ricavi del 10,7% (+24,8 milioni di euro) per effetto della politica commerciale della Società volta all'acquisizione di nuova clientela presente in settori di mercato emergenti come il commercio elettronico, il cui sviluppo ha parzialmente mitigato gli effetti della negativa congiuntura economica protrattasi ancora nel 2011. Occorre tuttavia evidenziare che la crescita delle spedizioni generata da clienti specializzati nella vendita a distanza tramite web, in termini di volumi è superiore rispetto alla crescita dei ricavi in quanto tale tipologia di spedizioni (destinate prevalentemente a clientela privata) presenta una maggiore complessità della gestione operativa della consegna comportando, peraltro, un innalzamento della componente di costo; ne consegue che, pur in presenza di un fenomeno compensativo a livello quantitativo di spedizioni B2C rispetto alle spedizioni B2B, tale compensazione non ha la medesima corrispondenza sui ricavi.

I risultati conseguiti nel comparto internazionale (+1,1% in termini di volumi, e 0,5% in termini di ricavi), sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Nel complesso la gestione dell'esercizio 2011 della SDA Express Courier SpA evidenzia un incremento dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni che passano da 407 milioni di euro del 2010 a 410 milioni di euro nel 2011 (+0,7%) e un buon controllo dei costi per beni e servizi che passano da 375,8 milioni di euro del 2010 a 375,7 milioni di euro nel 2011. Il risultato operativo è negativo per 11 milioni di euro, contro un risultato negativo dell'esercizio precedente di 42 milioni di euro, peraltro influenzato dalla svalutazione del valore dell'avviamento per 20,8 milioni di euro. La perdita dell'esercizio è stata di 7,6 milioni di euro (34,5 milioni di euro di perdita conseguita nel 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2010	2011	Var %	2010	2011	Var%
Servizio Universale Pacchi						
Pacchi Nazionali	3.392	1.451	(57,2)	16,2	9,8	(39,5)
Pacchi Internazionali Export	450	483	7,3	17,7	19,4	9,6
Pacchi Internazionali Import	256	231	(9,8)	3,3	3,2	(3,0)
Altri ricavi				1,0	0,7	(30,0)
Totale	4.098	2.165	(47,2)	38,2	33,1	(13,4)
Integrazioni Editoria				4,6		ns
Totale Pacchi	4.098	2.165	(47,2)	42,8	33,1	(22,7)

ns: non significativo

I ricavi conseguiti nel comparto Servizio Universale Pacchi ammontano a 33,1 milioni di euro (42,8 milioni di euro nel 2010) e risentono, in particolare nella prima parte dell'esercizio, delle minori spedizioni editoriali sul mercato nazionale dovute prevalentemente al venire meno delle agevolazioni tariffarie concesse alla clientela, in seguito agli interventi normativi che dal 1° aprile 2010 hanno modificato il sistema tariffario dell'intero comparto editoriale. Da segnalare il buon andamento del Pacco Internazionale Export che registra una crescita rispetto al 2010 (+9,6% in termini di ricavi).

Altre società

Mistral Air Srl è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti.

La gestione dell'esercizio è stata influenzata, oltre che dalle modifiche organizzative dell'area recapito della Capogruppo che hanno condotto la Società ad adeguare la propria rete postale notturna portandola da cinque a quattro notti la settimana, dal difficile contesto macroeconomico in cui Mistral opera.

In particolare, l'evoluzione della situazione geopolitica in Medio Oriente e Nord Africa (soprattutto in Tunisia e in Egitto) ha privato di fatto Mistral Air del tradizionale mercato per il trasporto charter passeggeri, obbligandola a ricercare uno sbocco nei paesi europei, dominati dalla concorrenza delle compagnie *low-cost*. Gli eventi descritti unitamente all'aumento del costo del carburante e alla necessità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria della flotta, hanno influito sui risultati.

La gestione dell'esercizio in realtà ha condotto a un aumento dei voli charter passeggeri con conseguente crescita dei ricavi totali del 29,7% (110,4 milioni di euro nel 2011, contro 85,1 milioni di euro del 2010) che non riesce però a compensare la crescita dei costi totali, che passano da 85,9 del 2010 a 112,7 milioni di euro nel 2011.

Durante l'esercizio si è inoltre reso necessario procedere al ripianamento della perdita di 2 milioni di euro conseguita nel primo semestre 2011, essendosi determinata la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale). Tale situazione, come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 12 ottobre 2011, è stata fronteggiata mediante un versamento di 3 milioni di euro da parte della Capogruppo e la costituzione di una riserva straordinaria.

Nel complesso l'esercizio 2011 ha chiuso con un risultato netto negativo per 2,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro di risultato netto negativo nel 2010).

La società **Consorzio Logistica Pacchi ScpA**, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 39% SDA Express Courier SpA, 5% Italia Logistica Srl e 5% Mistral Air Srl), continua ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare. Il Consorzio cura inoltre i servizi di trasporto aereo della corrispondenza (rete stellare notturna) tra alcuni aeroporti nazionali, forniti dal consorziato Mistral Air; i servizi di logistica integrata e archivio forniti dal consorziato Italia Logistica Srl e, dal 2011, gestisce il trasporto stradale dei prodotti postali e le attività accessorie precedentemente svolte da SDA Express Courier.

Infine, nel corso del 2011 Poste Italiane ha affidato al Consorzio, con riferimento al servizio Home Box la gestione commerciale di circa 300 clienti business.

Italia Logistica Srl

La società, partecipata pariteticamente da SDA Express Courier e da FS Logistica SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato), svolge per conto terzi attività di logistica integrata e di logistica multimodale.

La gestione dell'esercizio è stata caratterizzata dall'avvio di nuove commesse nell'ambito della logistica integrata e dell'editoria, e dal rinnovo o proroga di alcuni contratti stipulati nello scorso esercizio. Nel comparto del trasporto e logistica multimodale la Società è stata impegnata nello sviluppo di un'offerta di sistema ferroviario intermodale, basato sull'utilizzo di casse mobili, mentre con riguardo alle spedizioni internazionali, il 2011 ha visto il consolidamento delle linee di traffico marittimo e aereo.

Nel mese di novembre l'Assemblea dei soci ha deliberato di ripianare le perdite portate a nuovo al 30 settembre 2011 (11,9 milioni di euro) mediante l'utilizzo di tutte le riserve risultanti dalla situazione patrimoniale alla medesima data (6,9 milioni di euro) e l'azzeramento del capitale sociale (per 5 milioni di euro) essendosi determinata la fattispecie di

cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale). L'Assemblea ha altresì deliberato l'aumento di capitale sociale fino a 900mila euro.

La gestione dell'esercizio evidenzia un incremento dei ricavi operativi che passano da 87 milioni di euro del 2010 a 91 milioni di euro del 2011, essenzialmente imputabile al positivo effetto dell'acquisizione dei nuovi clienti per i servizi di logistica e archivio. Occorre tuttavia evidenziare che tali risultati, forniti dalla Società ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste per l'esercizio 2011, non sono stati ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione di Italia Logistica.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta.

A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.

A partire dal 1° agosto 2011 il settore finanziario comprende anche le attività di gestione di fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA, acquisita interamente da Poste Italiane SpA.

In tema di trasparenza bancaria, nel corso del 2011, a seguito del Provvedimento della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011²⁴ - recepimento della Direttiva sul credito ai consumatori - al quale gli intermediari si sono dovuti adeguare entro il 1° giugno 2011, Poste Italiane, d'intesa con i partners per i quali vengono collocati i prodotti di finanziamento, ha posto in essere una serie di interventi di tipo organizzativo e informatico al fine di adeguare alla nuova disciplina gli strumenti di trasparenza (pubblicità e informativa precontrattuale, contratti, comunicazioni alla clientela), i processi di vendita e i processi aziendali interessati. A tale riguardo, sono state poste in essere, principalmente, le attività finalizzate alla:

- predisposizione, secondo gli standard previsti, dei documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori (SECCI - Standard European Consumer Credit Information) relative a prestiti, cessione del quinto e carte di credito;
- rivisitazione e integrazione dei contratti e della modulistica relativi a prestiti, carte di credito, quinto BancoPosta e fido BancoPosta;
- implementazione delle procedure e delle comunicazioni per la gestione degli sconfinamenti rilevanti.

È stato inoltre avviato il progetto per la produzione e pubblicazione automatizzata dei documenti obbligatori di trasparenza (Fogli informativi, Documento di Sintesi e comunicazioni per variazioni unilaterali).

Con riferimento all'area dei servizi di pagamento Poste Italiane, a seguito dell'entrata in vigore la Direttiva 2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio – Payment Services Directive PSD (recepita nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 11 del 27 gennaio 2010 ed entrata in vigore il 1° marzo dello stesso anno) ha proseguito nella realizzazione e implementazione dei richiesti interventi di carattere organizzativo e informatico.

In materia di antiriciclaggio, nel corso del 2011 sono proseguite le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi nelle principali componenti del sistema antiriciclaggio mediante:

- integrazione dei processi di "adeguata verifica" del cliente nell'ambito dei processi informatici di apertura dei rapporti continuativi e di esecuzione di operazioni occasionali di sportello di importo pari o superiore a 5mila euro;
- implementazione di presidi antiterrorismo "in-linea" per il blocco immediato dell'operatività (censimento anagrafico, apertura rapporti ed esecuzione operazioni occasionali);
- attivazione di nuove funzionalità a supporto del processo "rete-centro" di segnalazione delle operazioni sospette

²⁴ Emanato in attuazione del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e successive modificazioni, che recepisce in Italia la direttiva europea 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori.

e integrazione dei supporti informativi a disposizione delle strutture territoriali per la valutazione delle operazioni anomale.

In tema di ADR (alternative dispute resolution), sistemi finalizzati a ridurre gli impatti sulla giustizia ordinaria di alcune tipologie di controversie tra intermediari e clienti quali quelle in materia bancaria, finanziaria e assicurativa, il 21 marzo 2011 è entrato in vigore l'obbligo, introdotto dal D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010, di esperire il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Inoltre, sempre il 21 marzo 2011 è divenuto operativo un organismo speciale, la Camera di conciliazione e arbitrato istituita presso la Consob per amministrare i procedimenti di conciliazione e di arbitrato promossi per la risoluzione di controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari per la violazione da parte di questi degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti nei rapporti contrattuali con gli investitori. A tal riguardo, Poste Italiane ha provveduto a gestire le necessarie implementazioni procedurali e di trasparenza informativa con la clientela.

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha disposto di sottoporre la funzione Bancoposta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs 385/93. Le attività ispettive sono in corso.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nell'ambito dell'offerta dei conti correnti retail, il 2011 è stato caratterizzato da due interventi di *repricing* sul tasso creditore annuo lordo; a partire dal 1° settembre, infatti, sul Conto BancoPosta Più è stata introdotta l'applicazione del tasso d'interesse all'1,00% per i clienti che presentano comportamenti fidelizzati, mentre sul Conto BancoPosta il tasso di interesse creditore è stato ridotto dallo 0,15% allo 0,00%.

Il settore delle Piccole e Medie Imprese è stato interessato dal lancio del Conto BancoPosta In Proprio No Profit, dedicato alle associazioni che operano nel Terzo Settore, e del Conto BancoPosta Procedure Fallimentari, dedicato alla gestione del patrimonio del soggetto fallito. Inoltre, sul conto BancoPosta In Proprio, è stata lanciata la promozione del 2% di interesse creditore sugli incrementi di giacenza del conto, con il duplice obiettivo di fidelizzare i clienti in essere e acquisirne di nuovi.

Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, nel corso dell'anno è stato attivato, in via sperimentale, il nuovo servizio di incasso ticket sanitari mediante il circuito di Uffici Postali "sportello amico" che, grazie all'integrazione con la piattaforma del CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale, consente ai cittadini di pagare le prestazioni sanitarie precedentemente prenotate dietro esibizione della tessera sanitaria e ottenere contestualmente la ricevuta di pagamento.

L'obiettivo di difendere e rilanciare il prodotto Bollettino, offrendo un servizio sempre più esteso sull'intero territorio nazionale, ha portato ad allargare nel corso del 2011 i canali esterni convenzionati per l'accettazione del medesimo con oltre 13mila tabaccherie convenzionate con Banca ITB e oltre 120 Istituti di credito che offrono, attraverso Poste Italiane, il servizio alla propria clientela. Attraverso questi canali, nel corso dell'anno sono stati accettati oltre 12 milioni di bollettini (2,8 milioni nel 2010).

Il settore della monetica, presidiato da 6,3 milioni di carte Postamat Maestro e 8 milioni di carte Postepay è stato interessato, tra l'altro:

- dallo sviluppo dei canali di ingresso all'offerta carta BancoPosta Più, con possibilità di richiederla, sia da conto BancoPosta, sia da conto BancoPostaclick e dal primo test di richiesta della carta da canali a distanza, quali il direct mailing;
- dalla realizzazione della e-postepay, la prima carta interamente virtuale, richiedibile gratuitamente via web dal

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sito www.postepay.it, da utilizzare presso gli esercenti commerciali on line MasterCard e, dal mese di ottobre, attivabile anche da sim Poste Mobile;

- dall'avvio della commercializzazione delle carte Postepay contactless nell'area di Milano, che consentono il doppio utilizzo di carta prepagata e tessera di abbonamento al servizio di trasporto pubblico;
- dallo sviluppo, in collaborazione con i partner Edenred e OuilGroup, della carta prepagata multiservizi Postepay Lunch, che integra le funzionalità di pagamento con il servizio di erogazione del buono pasto elettronico.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente il posizionamento competitivo del prodotto, nel mese di dicembre ha fatto ingresso nella distribuzione del servizio di ricarica delle Postepay il canale bancario, con l'attivazione del servizio sull'Home Banking di tutte le banche del Gruppo Bipiemme.

Infine, nel corso dell'anno è stato esteso il canale esterno di ricarica delle Postepay con le oltre 13mila tabaccherie abilitate tramite Banca ITB e circa 40mila ricevitorie SISAL; i risultati hanno registrato un importante risultato con oltre 14 milioni di ricariche accettate (10 milioni nel 2010).

Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2011 sono state sviluppate numerose attività promozionali, tra cui:

- Mutuo BancoPosta zero spese di istruttoria e di perizia che consente ai mutuatari di non corrispondere le spese di istruttoria e di perizia che hanno una forte incidenza sul finanziamento ipotecario.
- Prestito BancoPosta Zero Spese, il prestito personale senza costi aggiuntivi e che prevede, oltre all'azzeramento delle spese di istruttoria, di incasso rata e di invio delle comunicazioni periodiche, anche il rimborso delle imposte previste per legge e l'abolizione della penale in caso di estinzione anticipata;
- Prontissimo BancoPosta Rata Tonda, il finanziamento che offre, per specifici importi e durate, una rata mensile di rimborso di importo "tondo" e facile da ricordare;
- Prestito BancoPosta e Prontissimo BancoPosta Extracash, il piccolo prestito di 1.500 euro o 2mila euro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose e riservato ai clienti BancoPosta già titolari di Prestito BancoPosta o di Prontissimo BancoPosta in regola con i pagamenti delle rate.
- Prontissimo BancoPosta Salto Rata, il prestito flessibile che consente di posticipare il pagamento di massimo 5 rate senza costi aggiuntivi. L'iniziativa è stata supportata per il primo mese anche dall'offerta di un tasso promozionale.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state periodicamente riproposte alcune promozioni riservate a particolari esigenze familiari, come Prestito BancoPosta Famiglia, rivolto ai neo sposi e ai neo genitori, Prestito BancoPosta Studi, dedicato al sostenimento delle spese di istruzione dei figli e Prestito Salute, riservato alle famiglie che devono sostenere spese mediche e/o dentistiche.

Il comparto dei finanziamenti è stato, infine, interessato dal lancio del Reverse Factoring, un prodotto sorto dall'accordo con Sace Fct (la società di factoring del Gruppo SACE) per lo smobilizzo dei crediti vantati dai clienti nei confronti della Pubblica Amministrazione e dalla fase test finalizzata al lancio di Prontissimo Affari BancoPosta, un finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, volto a finanziare l'attività professionale.

Il comparto del Risparmio Postale è stato interessato dal rinnovo della convenzione per il triennio 2011-2013 con Cassa Depositi e Prestiti, siglata il 3 agosto 2011 e volta a regolamentare e remunerare l'attività di collocamento e gestione di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali svolta dall'Azienda. Peraltro, nel corso della seconda parte dell'anno la forte flessione della raccolta netta, in un contesto di mercato difficile anche per la competizione delle banche con offerte di raccolta del denaro caratterizzate da tassi particolarmente elevati, ha spinto Cassa Depositi e Prestiti e Poste

Italiane a intraprendere alcune iniziative finalizzate a fronteggiare tali effetti negativi. Pertanto, nei mesi di agosto e ottobre sono stati lanciati due nuovi buoni, rispettivamente il "BFP DiciottomesiPLUS" e il "BFP 3X4", che hanno permesso di ottenere degli ottimi risultati di raccolta. In particolare, il "BFP DiciottomesiPLUS" è un investimento a breve termine che, a fronte di un vincolo di durata di 18 mesi, assicura, oltre al rimborso del capitale investito, un rendimento certo superiore a quello riconosciuto dai tradizionali BFPDiciottomesi; il "BFP 3X4" è un investimento a medio/lungo termine a tasso crescente con una durata massima di dodici anni.

Nell'ambito dei prodotti di Investimento, le scelte dell'Azienda sono state prevalentemente orientate verso il collocamento di obbligazioni caratterizzate da strutture che si basano sul rialzo dei tassi nel medio/lungo periodo. Nel complesso le emissioni hanno riguardato due diverse tipologie di prodotti del Banco Popolare (TassoMisto Cap&Floor 1^a e 2^a serie e StepUp BancoPosta) e due del Monte dei Paschi di Siena (TassoMisto Cap&Floor 3^a e 4^a serie e StepByStep BancoPosta a 6 anni).

Nell'area Sistemi di Pagamento, International Money Transfer, in settembre è stato lanciato il nuovo Servizio Moneygram "Ore 7", che consente di trasferire denaro all'estero a costi molto contenuti; il servizio è dedicato a chi non ha particolare urgenza di far arrivare rapidamente i fondi a destinazione ma può attendere fino alle ore 7 del mattino successivo, a fronte di un risparmio di circa il 50% sulle commissioni di invio.

Servizi on line

I servizi di internet banking associati ai conti BancoPosta Online e al Conto BancoPosta Click hanno registrato nel 2011 un trend di crescita positivo; a fine 2011 infatti risultano attivi oltre 1,1 milioni di conti on line afferenti alla clientela consumer (1 milione a fine 2010) e circa 223 mila conti business (211 mila a fine 2010).

Nel corso del 2011 sono state eseguite dalla clientela oltre 18 milioni di operazioni dispositive on line (16 milioni nel 2010) che hanno riguardato:

- per 4,9 milioni i bollettini pagati attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay (4 milioni nel 2010), di questi oltre 450mila attraverso il canale BancoPosta Click.
- per 2,3 milioni i bonifici (1,7 milioni nel 2010), di cui 433mila attraverso il canale BancoPosta Click, compresi 23mila verso l'estero;
- per 1,2 milioni i postagiro tra clienti consumer e business (1,3 milioni nel 2010).
- per 4,8 milioni le ricariche telefoniche (4,9 milioni nel 2010);
- per 5 milioni le ricariche PostePay (4 milioni nel 2010).

La vendita di prodotti finanziari nel 2011 ha riscosso molto apprezzamento da parte della clientela con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali, con circa 116mila sottoscrizioni (85mila nel 2010), mentre sono diminuiti i prestiti approvati che sono passati da 3,5 migliaia del 2010 (a fronte di 15mila richieste) a 2,5 migliaia del 2011 (a fronte di 9,3 migliaia di richieste).

In tema di servizi di investimento, nel mese di giugno Poste Italiane ha avviato il Trading on line (TOL), attività che permette alla clientela di impartire ordini di negoziazione sul mercato secondario e di aderire a collocamenti sul mercato primario collegandosi ad internet senza recarsi presso l'Ufficio Postale.

Infine, nel mese di dicembre, è stato lanciato il nuovo sistema Sicurezza web Postepay per eseguire con maggior sicurezza le operazioni dispositive di ricarica Postepay, ricarica telefonica e pagamento bollettini effettuati sui siti di Poste Italiane (www.poste.it, www.postepay.it, www.bancopostaclick.it). Il nuovo sistema per l'autorizzazione delle

operazioni dispositive prevede, infatti, l'utilizzo di due strumenti: la carta Postepay e il telefono cellulare "associato alla carta", sul quale viene inviata, via SMS, una password dispositiva "usa e getta" denominata OTP (*One Time Password*), appositamente generata per ogni singola transazione.

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Con riferimento all'accordo con UniCredit SpA, sottoscritto da Poste Italiane SpA in data 20 dicembre 2010, il 1° agosto 2011 è stata perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA²⁵, realizzata nell'ambito del progetto promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione della Banca del Mezzogiorno (Legge 191 del 23 Dicembre 2009, art. 2 comma 162 – obiettivi e art. 2 comma 169 – attività esercitabili), un'istituzione finanziaria di secondo livello avente l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno.

MedioCredito Centrale ha sviluppato nel corso dell'esercizio la propria operatività nell'ambito della gestione di fondi pubblici e, in particolare, del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese ai sensi della Legge 662 del 1996 per il quale si è aggiudicato, tra l'altro, in Raggruppamento Temporaneo di Imprese con altre primarie banche, la gara per l'affidamento della gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e contabile, su base novennale.

Il Consiglio di Amministrazione del MedioCredito Centrale ha deliberato in data 5 settembre 2011 l'approvazione del progetto di modificazione dello Statuto ed ha successivamente chiesto a Banca d'Italia il rilascio del provvedimento di accertamento. Ottenuto in data 21 novembre il parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha modificato la propria denominazione in "Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA" (in forma abbreviata "BdM - MCC SpA"), nonché l'oggetto sociale per tener conto anche delle finalità assegnate dal legislatore alla Banca del Mezzogiorno.

A partire dal 2 gennaio 2012 Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale articola la sua attività in tre linee di business:

- Credito industriale e agrario, a sostegno dello sviluppo e della crescita delle piccole e medie imprese (PMI) industriali ed agricole operanti nel Mezzogiorno, mediante l'erogazione di finanziamenti a medio e lungo termine;
- Banca di Garanzia, mediante la concessione di controgaranzie ai Confidi e cogaranzie alle imprese, anche con l'obiettivo di supportare i Confidi locali e favorirne l'evoluzione e il consolidamento, attraverso l'offerta di servizi ad elevato valore aggiunto;
- Gestione di fondi pubblici e strumenti agevolativi, per conto delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di favorire l'accesso al credito e lo sviluppo delle imprese in tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche nazionali e comunitarie (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e altri strumenti agevolativi).

Nell'ambito del credito la Banca erogherà finanziamenti offrendo, sia prodotti "standard" (tipicamente con valori medi ridotti), sia ordinari (caratterizzati da valori medi superiori), attraverso un modello distributivo basato su tre canali:

- Canale Poste Italiane: costituito da 250 Uffici Postali Specialistici abilitati alla vendita dei prodotti della Banca per l'operatività riferibile al segmento di clientela POE e Small Business;
- Canale Banche: attraverso accordi distributivi con banche operanti nel Mezzogiorno, per le operazioni di cofinanziamento soprattutto rivolte al segmento di clientela Corporate;
- Canale Convenzioni/accordi: attraverso accordi distributivi con Confidi, Distretti Industriali e Reti d'Imprese, per operazioni di finanziamento, in particolare a favore di clientela Corporate.

²⁵ Il MedioCredito Centrale nasce come banca specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico.

È prevista, inoltre, l'apertura di presidi territoriali aventi il duplice obiettivo di:

- Svolgere attività promozionale e supportare i canali distributivi nell'attività commerciale con particolare focus sulle operazioni a più elevata complessità;
- contribuire al presidio del rischio grazie alla vicinanza con il territorio.

Per meglio caratterizzare e distinguere le due differenti linee di business in cui opera, la Banca potrà utilizzare il marchio Banca del Mezzogiorno ("BdM") nell'ambito della nuova attività creditizia e quello tradizionale di MedioCredito Centrale ("MCC") nell'ambito dell'attività relativa alla gestione di agevolazioni pubbliche che avviene in regime di separatezza rispetto alle altre attività bancarie, con un distinto assetto decisionale, organizzativo, amministrativo e contabile.

Poste Tutela SpA

Il contesto di riferimento in cui opera Poste Tutela è rappresentato dal mercato della sicurezza complementare, ovvero l'insieme dei servizi relativi a:

- movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori);
- vigilanza, fissa e mobile;
- tutela della informazioni sensibili.

Tali servizi sono resi da Poste Tutela alle strutture operative della Capogruppo e, a partire dal 2010, anche a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.

Le attività dell'esercizio hanno consentito di realizzare buoni risultati con ricavi delle vendite e prestazioni per 84 milioni di euro (80 milioni di euro nel 2010) e un utile di 1,2 milioni di euro (971 mila euro nel 2010) per effetto della maggior movimentazione di valori effettuata nell'anno.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.2.2 RISULTATI

BancoPosta

Ricavi (milioni di euro)	2010	2011	Var.%
Conti Correnti	2.580	2.802	8,6
Bollettini	622	595	(4,3)
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.376	1.629	18,4
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	582	578	(0,7)
Trasferimento fondi (*)	77	71	(7,8)
Risparmio postale e investimento	1.891	1.888	(0,2)
Libretti e Buoni postali	1.557	1.504	(3,4)
Titoli di Stato	7	9	28,6
Azioni e obbligazioni	19	80	n.s.
Polizze Assicurative	283	263	(7,1)
Fondi di investimento	2	11	n.s.
Deposito Titoli	23	21	(8,7)
Servizi Delegati	195	179	(8,2)
Prodotti di finanziamento	185	167	(9,7)
Altri prodotti (**)	34	34	n.s.
Totale Ricavi	4.962	5.141	3,6

n.s.: non significativo

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bolati.

Giacenze (milioni di euro)	31-dic-10	31-dic-11	Var.%
Conti Correnti (*)	35.949	38.021	5,8
Libretti Postali (**)	97.656	92.614	(5,2)
Buoni Fruttiferi Postali (**)	198.489	208.187	4,9

(*) Trattasi della giacenza media dell'esercizio.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nell'anno.

Numero transazioni (migliaia)	2010	2011	Var.%
Bollettini accettati	555.350	526.266	(5,2)
Vaglia nazionali (*)	7.876	7.207	(8,5)
Vaglia Internazionali	3.235	3.128	(3,3)
Import	1.719	1.694	(1,5)
Export	1.516	1.434	(5,4)
Pensioni e altri mandati	86.695	85.406	(1,5)
Servizi Fiscali	12.191	12.290	0,8

(*) include i vaglia circolari

Volumi (migliaia)	31-dic-10	31-dic-11	Var.%
Conti Correnti in essere con la clientela	5.533	5.575	0,8
Numero Carte di Credito	379	437	15,3
Numero Carte di Debito	6.261	6.290	0,5
Numero Carte Prepagate	6.794	8.217	20,9

I risultati dei servizi bancoposta evidenziano un incremento dei ricavi del 3,6%, passando da 4.962 milioni di euro del 2010 a 5.141 milioni di euro nel 2011, principalmente per effetto della positiva performance dei ricavi da conti correnti che passano da 2.580 milioni di euro del 2010 a 2.802 milioni di euro del 2011.

Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti registrano una crescita dell'8,6% rispetto al 2010 (+222 milioni di euro), beneficiando dei maggiori interessi derivanti dall'impiego della raccolta, che passano da 1.376 milioni di euro del 2010 a 1.629 milioni di euro del 2011 (+18,4%); tale risultato è ascrivibile, sia all'aumento del 5,8% della giacenza media della raccolta impiegata (38,0 miliardi di euro nel 2011 contro 35,9 miliardi di euro del 2010), sia alla positiva gestione degli impieghi in titoli provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata.

I ricavi da accettazione bollettini diminuiscono del 4% rispetto all'esercizio precedente, passando da 622 milioni di euro del 2010 a 595 milioni di euro nel 2011, quale conseguenza della contrazione del numero di bollettini accettati nell'anno (526 milioni accettati nel 2011 contro 555 milioni del 2010).

Gli altri ricavi da conto corrente e carte prepagate diminuiscono dello 0,7% passando da 582 milioni di euro del 2010 a 578 milioni di euro nel 2011, in quanto la crescita dei ricavi connessi alle commissioni sull'emissione e l'utilizzo delle carte prepagate, che passano da 88 milioni di euro del 2010 a 96 milioni di euro nel 2011 grazie al maggior numero di carte in circolazione, è stata mitigata dalla riduzione dei ricavi accessori collegati al conto corrente (482 milioni di euro nel 2011 contro 494 milioni di euro del 2010) che sono diminuiti, sia per effetto delle minori commissioni d'incasso relative alla diminuzione del numero dei bollettini rendicontati, sia quale conseguenza della nuova offerta commerciale sui conti correnti che, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei prodotti accessori al conto medesimo, prevede la possibilità per la clientela di azzerare le spese annue di gestione del conto e della commissione annuale della carta Postamat.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una flessione dell'operatività con conseguente contrazione dei ricavi del 7,8% (71 milioni di euro nel 2011 contro 77 milioni di euro del 2010) principalmente ascrivibile al comparto nazionale (Vaglia Nazionali) che segna una diminuzione dei ricavi del 10,2% rispetto al 2010 (50,3 milioni di euro nel 2011 contro 56 milioni del 2010). In flessione anche i trasferimenti in ambito internazionale (Eurogiro e Moneygram) con un decremento dei ricavi del 2,9% (19,9 milioni di euro nel 2011 contro 20,5 milioni del 2010), prevalentemente riconducibile alla riduzione delle commissioni applicate in base agli accordi stipulati con Moneygram.

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA²⁶ su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, hanno concorso alla formazione dei ricavi dei servizi bancoposta per 1.504 milioni di euro (1.557 milioni di euro nel 2010) risentendo della presenza sul mercato di prodotti offerti dal sistema bancario ad elevati tassi di rendimento e dalla ridotta capacità di risparmio della clientela.

Con riferimento alle giacenze, al 31 dicembre 2011 la consistenza dei Libretti è di 92,6 miliardi di euro (97,7 miliardi di euro nel 2010), mentre la consistenza dei Buoni è di 208,2 miliardi di euro (198,5 miliardi di euro a tutto il 2010).

Il settore del risparmio amministrato e gestito²⁷ registra un incremento del 15%, con i ricavi che passano da 334 milioni di euro del 2010 a 384 milioni di euro nel 2011, generato dai positivi risultati dei collocamenti obbligazionari (2,8 miliardi nel 2011 contro 0,755 miliardi di euro del 2010) che hanno consentito di conseguire ricavi per 80 milioni di euro a fronte dei 19 milioni di euro del 2010. Minori ricavi sono stati invece realizzati, in termini di commissioni di gestione, dal collocamento delle polizze assicurative (263 milioni di euro nel 2011, contro 283 milioni di euro del 2010).

²⁶ La convenzione per il triennio 2011-2013 è stata sottoscritta dalle parti il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.

²⁷ Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

Per quanto riguarda il comparto fondi, le commissioni passano da 2 milioni di euro del 2010 a 11 milioni di euro nel 2011, per effetto essenzialmente delle maggiori commissioni retrocesse da BancoPosta Fondi SpA SGR.

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 179 milioni di euro (195 milioni di euro nel 2010) e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS per 93 milioni di euro (108 milioni di euro nel 2010), delle pensioni INPDAP per 12 milioni di euro (13 milioni di euro conseguiti nel 2010) e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e degli altri titoli del Ministero delle Economia e Finanze per 57 milioni di euro²⁸.

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento²⁹ registrano una diminuzione del 9,7% (167 milioni di euro nel 2011 contro 185 milioni di euro del 2010); nel dettaglio, con riferimento ai prestiti, a fronte di una riduzione delle somme erogate di 96 milioni di euro (1.542 milioni di euro nel 2011 contro 1.638 milioni di euro del 2010), i ricavi per commissioni passano da 138,5 milioni di euro del 2010 a 122,7 milioni di euro del 2011, mentre le commissioni da erogato mutui ammontano a 13,6 milioni di euro (15,3 milioni di euro nel 2010) a fronte di un erogato di 796 milioni di euro (835 milioni di euro nel 2010).

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

I risultati economici, in relazione al periodo di possesso della partecipazione acquisita il 1° agosto 2011, mostrano, a livello di Bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2011, un margine di interesse di 3,3 milioni di euro, un utile di periodo di 0,7 milioni di euro e un Patrimonio netto di 139,3 milioni di euro.

²⁸ Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap e l'Enpals confluiscono nell'Inps.

²⁹ Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo dei servizi assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo Poste Vita SpA (controllata al 100% da Poste Italiane SpA) e dalla controllata (100% da Poste Vita) Poste Assicura SpA.

Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V e in quello Danni dei rami ministeriali I e II (infortuni e malattia) e possiede, oltre a Poste Assicura, una partecipazione del 45% nel capitale sociale di Europa Gestioni Immobiliari SpA (controllata da Poste Italiane SpA).

Poste Assicura SpA, operativa dal mese di aprile 2010, è la compagnia autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Danni per i rami Infortuni e Salute, RCG (Responsabilità Civile Generale), Incendio, altri danni ai beni, Assistenza, Tutela Legale e Perdite Pecuniarie. La gamma di prodotti si divide in due grandi linee: Protezione Persona e Protezione Beni.

Avuto riguardo alle novità normative, nel corso del 2011 sono proseguite le attività che rientrano nel processo di convergenza della Compagnia verso l'adozione del nuovo regime regolamentare europeo di solvibilità Solvency II³⁰, anche alla luce della proposta di Direttiva emanata dalla Commissione Europea il 19 gennaio 2011, nota come "OMNIBUS II" e che, se approvata, emenderà la Direttiva Solvency II, consentendo, peraltro una graduale transizione al nuovo regime di Solvibilità.

Con riferimento al rapporto ispettivo comunicato nel mese di febbraio 2010 a Poste Vita dall'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) e al successivo atto di contestazione notificato dalla stessa Autorità nel luglio 2010, in data 24 ottobre 2011, è stato notificato il provvedimento 4085/11 del 18 ottobre 2011 con cui l'Autorità di Vigilanza ha disposto l'archiviazione del procedimento.

In data 14 settembre 2010, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione aveva avviato una verifica ispettiva presso la Compagnia riguardante "Postaprevidenza Valore – Piano individuale pensionistico – Fondo Pensione" per il periodo 1° gennaio 2009 – 30 giugno 2010. L'accertamento, concluso il 18 febbraio 2011, è stato principalmente incentrato sulla funzionalità delle procedure amministrative interne riguardanti la gestione delle liquidazioni, sulla trattazione dei reclami nonché sui profili inerenti al collocamento del prodotto. La Compagnia, nel luglio 2011, ha trasmesso le proprie controdeduzioni all'Autorità di Vigilanza, illustrando le iniziative già avviate e/o pianificate per il superamento dei rilievi formulati. Successivamente a tale invio, la Compagnia non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della COVIP.

Il 22 giugno 2011 la Direzione Regionale del Lazio - Settore, Controlli, Contenzioso e Riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato una verifica mirata ad alcune fattispecie riferite al periodo d'imposta 2009. La verifica rientra nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti" così come previsto dall'art. 42 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388. Gli esiti della verifica sono stati trasferiti in un Processo Verbale di Constatazione notificato alla Compagnia il 26 settembre, che reca principalmente un rilievo ai fini IRES e IRAP derivante dalla presunta indeducibilità del costo per alcuni sinistri "prescritti" non ancora liquidati e quindi ancora presenti nella riserva per somme da pagare al 31 dicembre 2009.

³⁰ Nel 2009 è stata approvata dal Parlamento Europeo la Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) che ha introdotto profonde innovazioni nelle regole prudenziali poste a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione, disciplinando non solo le regole relative al margine di solvibilità, ma anche quelle inerenti alla determinazione delle riserve tecniche e agli investimenti ammessi a copertura delle medesime.

La Compagnia ha ritenuto economicamente opportuno aderire al processo verbale, tenuto conto anche dei potenziali costi derivanti da un contenzioso dall'esito comunque incerto e a tal fine il 24 ottobre 2011 ha presentato presso la Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti apposita istanza di adesione ex art. 5-bis del D.Lgs n. 218 del 1997, ai fini IVA, IRES e IRAP. Il versamento delle imposte, delle sanzioni ridotte e degli interessi per complessivi 1,5 milioni di euro è stato perfezionato il 2 febbraio 2012 e ha consentito di definire i maggiori imponibili accertati ai fini IRES, IRAP e IVA per tale periodo d'imposta.

Il 15 settembre 2011 è stato notificato a Poste Vita un atto di contestazione che trae origine dalla verifica parziale condotta su un terzo operatore recante la pretesa complessiva di 1.900 euro a titolo di sanzioni per la presunta omessa regolarizzazione delle fatture relative alle commissioni di delega incassate nel periodo d'imposta 2006. L'atto di contestazione in questione è analogo agli atti ricevuti per i periodi d'imposta 2004 e 2005, avverso i quali sono stati presentati appositi ricorsi attualmente pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nel corso del 2011 l'attività commerciale della Compagnia è stata indirizzata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sui prodotti tradizionali di Ramo I e una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale nonché verso il mercato dei prodotti dedicati ai bisogni di investimento. A tale ultimo riguardo, è stato lanciato nell'anno "Postapresente Cedola", un prodotto che permette di ricevere annualmente la rivalutazione del capitale investito con un rendimento minimo garantito.

Con riferimento alle polizze IndexLinked collocate nel corso dell'esercizio, prima dell'avvio del relativo periodo di distribuzione, sono state poste in essere operazioni di "acquisti a termine" dei relativi titoli a copertura con regolamento al termine del collocamento. Per quanto attiene specificatamente la polizza "Titanium", il cui collocamento è stato avviato nel mese di marzo e si è chiuso nel mese di luglio, a seguito di un imprevedibile andamento negativo delle vendite, gli acquisti a termine di titoli disposti a copertura di tale polizza sono risultati eccedenti rispetto all'ammontare collocato per circa 750 milioni di euro. La chiusura di tali posizioni, stante l'improvviso peggioramento della complessiva situazione che ha riguardato il mercato dei titoli di stato italiani, ha determinato un onere complessivo di circa 42 milioni di euro al netto della relativa fiscalità.

Per quanto attiene le politiche di investimento adottate nel corso del 2011, la Compagnia ha mantenuto una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al tempo stesso, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in titoli di Stato e in obbligazioni "corporate" di elevato standing.

La Compagnia, inoltre, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari e le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro acuitesi a partire dal mese di luglio, ha ritenuto di mantenere i titoli governativi in portafoglio, evitando di penalizzare nel breve il rendimento degli assicurati, e di avvalersi della facoltà prevista dal Regolamento ISVAP n.28 del 17 febbraio 2009 così come modificato dal provvedimento ISVAP n. 2934 del 27 settembre 2011, che ha esteso anche al 2011 il regime facoltativo per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel comparto a utilizzo non durevole, consentendo alle imprese di assicurazione di non allineare al prezzo desumibile dall'andamento dei mercati a fine anno il valore di bilancio degli stessi, salvo perdite di carattere durevole. Ciò ha determinato un positivo effetto sul risultato d'esercizio per circa 513 milioni di euro (al netto della relativa fiscalità), corrispondenti all'1,3% delle riserve di fine esercizio.

4.3.2 RISULTATI

Le conseguenze della crisi economica e finanziaria in atto si sono riflesse negativamente anche sul mercato assicurativo vita che evidenzia un'inversione del trend di crescita conseguito nel corso biennio precedente registrando, nel 2011, una flessione di circa il 25% della nuova produzione tanto per i prodotti tradizionali di Ramo I, quanto per i prodotti a più elevato contenuto finanziario. In tale contesto, Poste Vita ha conseguito un importante risultato, con una produzione che ammonta complessivamente a 9.514 milioni di euro³¹ (9.501 milioni di euro di premi emessi nel 2010) e che consente alla Compagnia di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato che passa dal 10,8% del 2010 al 12,8% nel 2011. Tali significative performance attengono prevalentemente la commercializzazione di prodotti tradizionali, che ammontano a circa 8,2 miliardi di euro, in crescita del 26% rispetto ai 6,5 miliardi di euro del 2010, anche grazie ai positivi risultati conseguiti dalla vendita del nuovo prodotto "Cedola" e ai positivi andamenti del prodotto "Poste Previdenza Valore". Per contro, stante la situazione di incertezza e volatilità dei mercati finanziari, la produzione di Ramo III si è attestata su 1,3 miliardi di euro in flessione rispetto ai 2,9 miliardi di euro del 2010.

Positivi risultati si sono registrati nel mercato della previdenza, in cui la Compagnia ha consolidato nell'anno la propria leadership raggiungendo, con 108mila nuove adesioni di piani pensionistici (PIP), il 32,7% del totale del mercato specifico.

In conseguenza delle dinamiche commerciali le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto in osservanza delle leggi in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, ammontano complessivamente a 47,8 miliardi di euro³², registrando una crescita dell'11% rispetto ai 43,2 miliardi di euro del 2010. In particolare, le riserve tecniche dei Rami Danni e Vita sono 38,3 miliardi di euro (32,4 miliardi di euro nel 2010) con un'incidenza dell'80% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica per 37,8 miliardi di euro (32 miliardi di euro nel 2010), la riserva per somme da pagare per 342 milioni di euro (332,5 milioni di euro nel 2010) e altre riserve tecniche per 90 milioni di euro (88 milioni di euro nel 2010).

Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di Ramo III ammontano complessivamente ad 9,5 miliardi di euro in calo rispetto ai 10,7 miliardi di euro di inizio anno per effetto della minor produzione conseguita nell'esercizio.

Con riferimento ai prodotti "infortuni e malattie", le riserve tecniche ammontano a 2,4 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2010).

Complessivamente gli attivi delle gestioni separate e del patrimonio libero sono passati dai 32,8 miliardi di euro di inizio anno agli attuali 38,6 miliardi di euro investiti prevalentemente in titoli di stato (79% del portafoglio) e in obbligazioni "corporate" di elevato standing (14%), con una componente immobilizzata di circa il 61% del portafoglio di cui il 52% riferito a titoli di stato, il 6% a quote di OICVM a capitale garantito e il residuo 3% a obbligazioni "corporate".

Gli investimenti di Classe D ammontano, a fine esercizio, a 9,4 miliardi di euro (10,8 miliardi di euro a fine 2010), di cui 5,4 miliardi di euro riferiti a obbligazioni strutturate utilizzate a copertura di prodotti di tipo "Index Linked" e in quote di fondi comuni utilizzati a copertura di prodotti di tipo "Unit Linked" per i quali Poste Vita non offre alcuna garanzia di

³¹ Di cui 9.509 milioni di euro relativi alla Gestione Vita e 5 milioni di euro afferenti alla Gestione Danni, entrambi al lordo dei premi ceduti in riassicurazione.

³² A livello consolidato tali riserve ammontano a 44,3 miliardi di euro in quanto tengono conto delle passività differite verso gli assicurati determinate in applicazione del metodo dello *shadow accounting* il quale, a partire dal Bilancio 2011, si basa sul rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le attività e passività presenti in portafoglio. L'ipotesi di un realizzo istantaneo delle minusvalenze e delle plusvalenze, utilizzata nei precedenti esercizi non è più adottata a partire dall'esercizio 2011 in quanto basata su ipotesi non realistiche che, pur accettabili in condizioni di modesta volatilità dei valori di mercato, genera risultati non appropriati in una situazione eccezionale quale quella attuale.

capitale o di rendimento minimo e 4,0 miliardi di euro costituiti da strumenti finanziari a copertura di prodotti di tipo "Index Linked" per i quali, la Compagnia presta una garanzia diretta del rimborso del capitale e dell'eventuale rendimento minimo garantito al cliente.

Allo scopo di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa e di prevenire al tempo stesso tensioni nei livelli del margine di solvibilità stante l'acuirsi della crisi strutturale del sistema finanziario internazionale e il perdurare di una situazione di elevata volatilità dei mercati finanziari, nel corso del 2011 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un aumento di capitale sociale per 305 milioni di euro.

Alla luce di quanto esposto, l'utile netto ammonta a 80,3 milioni di euro e tiene conto anche degli effetti conseguenti le novità normative in materia fiscale per le Compagnie di assicurazione che hanno visto da un lato l'incremento dell'aliquota IRAP al 5,9% (Decreto "Milleproroghe"), dall'altro l'introduzione (Decreto "Salva Italia") del cosiddetto "ACE" (aiuto alla crescita economica) un meccanismo che prevede invece un'agevolazione fiscale mirata alla raccolta di capitale a rischio, per favorire la patrimonializzazione delle imprese.

Per quanto attiene la controllata *Poste Assicura*, nel corso del 2011 è stato lanciato il prodotto *Postaprotezione Domani* che offre al cliente che è anche aderente al piano individuale pensionistico *Postaprevidenza Valore di Postevita SpA* la garanzia di "continuità di versamento dei contributi previdenziali" in caso di infermità o di perdita di lavoro. Sono stati anche sviluppati ad hoc due prodotti *corporate* in base a specifiche esigenze di copertura richieste da società appartenente al Gruppo Poste. Tali prodotti relativamente al ramo *Responsabilità Civile Generale* sono stati realizzati con il supporto fondamentale della riassicurazione.

Nel complesso, l'attività commerciale della Compagnia è stata indirizzata allo sviluppo di una raccolta bilanciata fra le linee prodotto (*Beni, Persona e Credito*), indirizzata alla copertura dei principali bisogni della propria clientela, anche in considerazione dell'attuale congiuntura macroeconomica. Sono stati collocati nell'anno circa 268mila nuovi contratti con premi contabilizzati complessivamente per 42,8 milioni di euro (24,7 milioni di euro nei nove mesi di attività del 2010) che, unitamente a un positivo andamento della gestione finanziaria, hanno consentito il conseguimento di un risultato positivo di 796mila euro (765mila euro di risultato netto negativo a fine 2010).

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento Altri Servizi accoglie attività complementari svolte da Poste Italiane e attività esercitate da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, PosteMobile SpA e Consorzio per i servizi di telefonia Mobile SpA, Europa Gestioni Immobiliari SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA e Poste Energia SpA).

Inoltre, a partire dal 2010 Poste Italiane è tra i fondatori e promotori della Fondazione, non a scopo di lucro, Global Cyber Security Center.

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

Poste Italiane SpA

Servizi al cittadino

Poste Italiane prosegue nello sviluppo di nuove iniziative che qualificano la propria rete Sportello Amico come punto d'incontro tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, nonché come partner per la gestione di funzioni amministrative delegabili così da rendere più veloce e semplice l'accesso ai procedimenti amministrativi. In particolare, nel corso del 2011 è stato completato il rilascio di nuovi servizi in ambito sanitario, tra cui il pagamento dei ticket in tempo reale (avviato nel mese di luglio con la ASL Firenze 10), grazie al quale il cittadino può effettuare il pagamento delle prestazioni offerte dalle strutture convenzionate, ottenendo una ricevuta fiscale prodotta direttamente dalla struttura sanitaria. Tali iniziative si qualificano per il forte valore sociale e coniugano l'applicazione di tecnologie avanzate con un originale modello di servizi al cittadino.

Per quanto concerne i servizi già a regime, ne è continuata nel 2011 l'estensione a nuove amministrazioni pubbliche: a fine anno, dieci amministrazioni (fra comuni, aziende sanitarie locali e amministrazioni centrali) erano operative nell'erogazione di servizi in tempo reale tramite la rete "Sportello Amico" di Poste Italiane.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi è la società del Gruppo Poste Italiane che svolge le attività riferibili agli OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (istituzione, promozione e gestione dei fondi BancoPosta e commercializzazione dei fondi di terzi) ed al servizio di Gestione di Portafogli individuali.

Con riferimento agli OICR, nel 2011 sono stati lanciati due nuovi fondi comuni di investimento di proprietà, di tipo obbligazionario a distribuzione di proventi di tipo "Buy&hold" con collocamento a campagna. In data 19 luglio 2011, a seguito delle modifiche apportate al Regolamento, è stato riaperto il collocamento del fondo BancoPosta CentoPiù con il nuovo nome di BancoPosta Liquidità Euro la cui gestione è affidata a BancoPosta Fondi SGR.

Con effetto 1° luglio 2011 è entrata in vigore la nuova disciplina fiscale dei fondi comuni di investimento di diritto italiano (conversione in Legge del D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010 c.d. Decreto Milleproroghe). Il sistema di tassazione sul risultato "maturato" in capo ai fondi comuni d'investimento di diritto italiano è stato abrogato e sostituito da un regime di tassazione per "realizzo" in capo ai partecipanti. La Società, in relazione all'entrata in vigore della nuova disciplina fiscale, ha posto in essere i necessari interventi di natura operativa e informativa.

PosteMobile SpA

PosteMobile è un operatore mobile virtuale MVNO (Mobile Virtual Network Operator) che opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (Enhanced Service Provider) su rete mobile.

Nel corso del 2011 la Società ha continuato ad affermarsi nel mercato MVNO risultando detentrici di oltre il 50% delle linee complessivamente presenti in Italia; di fatto PosteMobile, all'interno di un contesto di riferimento fortemente

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

competitivo, ha focalizzato il proprio impegno nel mantenere e rafforzare la "strategia del valore", sviluppando iniziative promozionali in acquisizione che hanno favorito, sia le acquisizioni con portabilità del numero (MNP - *Mobile Number Portability*), sia le acquisizioni di clienti ad "alto valore". A fine 2011 la base clienti ha superato i 2 milioni di linee (1,7 milioni a fine 2010), di cui oltre 1,9 milioni consumer e oltre 120mila business. Le SIM vendute nell'anno ammontano a quasi 806mila, di cui 750mila consumer e oltre 55mila business (724mila SIM consumer e 52mila business vendute nel 2010).

Tale strategia è stata perseguita anche attraverso una rivisitazione del portafoglio di offerta che ha introdotto per la clientela consumer alcune importanti novità, tra cui le offerte di piani tariffari a canone con costo fisso e meccanismo di rinnovo settimanale (piani "30 e Lode" e "60 e Lode") nonché piani tariffari in abbonamento (piani "0 Pensieri Small" e "0 Pensieri Medium").

E' proseguito poi, come sopra anticipato, il percorso di arricchimento dell'offerta di servizi a valore aggiunto che continua ad assumere un ruolo centrale nel posizionamento di PosteMobile. In particolare, il 2011 ha visto il lancio del PosteMobile Store che consente, anche in versione aperta all'accesso in Wi-fi, il *downloading* di numerosi contenuti e applicativi digitali, tra cui l'applicazione "Pago Bollettino" per il pagamento tramite *barcode* di bollettini pre-marcati, segnando un nuovo passo di PosteMobile nell'impegno di integrazione dei servizi di telecomunicazione con i servizi finanziari e postali. A tale riguardo, nell'ambito dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile, il numero delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti PosteMobile nell'anno è stato di 18,7 milioni di transazioni (12,3 milioni nel 2010, +52%), di cui 7,0 milioni relative a transazioni di natura dispositiva (5,1 milioni nel 2010 +38%). Il valore delle transazioni ha raggiunto i 198 milioni di euro, in crescita rispetto ai 138 milioni di euro registrati nell'anno precedente. Sul fronte della vendita dei prodotti, si è distinta l'opzione "Telefono X Tutti" che consente l'acquisto di un nuovo cellulare con il pagamento di un contributo iniziale alla consegna e il restante importo suddiviso in 24 rate mensili. Tale opzione è disponibile sia per i clienti ricaricabili, a partire da settembre, sia per i clienti in abbonamento dal mese di dicembre.

Con riferimento all'offerta dedicata al mercato business, il 2011 è stato caratterizzato da una forte focalizzazione sul segmento SOHO (*Small Business Home Business*) con offerte di tipo prepagato nonché sulle offerte in *bundle*. Il mercato nel suo complesso ha riconosciuto i vantaggi di questo modello d'offerta che, pur anticipando le spese del traffico telefonico, consente un maggior controllo della spesa e una notevole riduzione dei costi fissi associati a ciascuna SIM aziendale.

Infine, nel mese di aprile 2011 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda della "Rete TLC" da Poste Italiane SpA a PosteMobile SpA al fine di assicurare la gestione e lo sviluppo degli *asset* di telecomunicazione, mobile e fissa, secondo modalità integrate e sinergiche. A tale riguardo il 2011 è stato caratterizzato da un'attività di presa in carico e razionalizzazione organizzativa del servizio, con l'obiettivo di individuare e implementare le possibili ottimizzazioni e sinergie con l'infrastruttura esistente.

La società Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 49% Poste Mobile SpA,) ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza aziendale di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.

Nel corso dell'esercizio la Società ha curato, su mandato della Capogruppo, alcuni progetti, tra i quali i più significativi sono: la "Fornitura dei servizi di Telecomunicazione e del sistema centrale, del software periferico applicativo e dei servizi di supporto specialistico per la realizzazione e gestione del Progetto Portalettere Telematico di Poste Italiane"; la "Fornitura del servizio di generazione e validazione delle transazioni effettuate con postepay mediante one time password (OTP)"; la "Fornitura del servizio di assistenza telefonica tramite sms nell'ambito del Programma Carta Acquisti".

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo. In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

Il difficile periodo di congiuntura economica ha inciso anche nel settore immobiliare ed ha prodotto una contrazione della domanda con un generale allungamento dei tempi medi di vendita. Inoltre, le caratteristiche specifiche del portafoglio di EGI e in particolare la sua ubicazione prevalente in location minori e la sua necessità di miglioramento e adeguamento agli standard qualitativi delle singole destinazioni d'uso, ha determinato un divario tra la domanda e l'offerta specifica.

In tale contesto nel corso dell'esercizio è stato dismesso, mediante procedura della gara pubblica, un immobile sito in Carrara via Mazzini (che era locato alla Capogruppo). Inoltre sono stati stipulati dei contratti di locazione e sono stati rinegoziati alcuni contratti preesistenti.

L'Agenzia delle Entrate in data 17 novembre 2011, ha notificato alla Società tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 (iniziati a fine del 2010 con la verifica per l'esercizio 2008³³) eccettuando per tutti e tre gli anni l'unico e medesimo rilievo formulato nel Processo Verbale di Costatazione per l'anno 2008 (del 16 marzo 2011) concernente l'applicazione, ai fini IRES della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991³⁴ agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà della Società EGI e concessi dalla stessa in locazione a terzi. La maggiore IRES richiesta è di 2,4 milioni di euro, oltre a sanzioni per 2,4 milioni di euro e interessi per 0,3 milioni di euro per un totale complessivo di 5,1 milioni di euro. Avverso i suindicati avvisi di accertamento la Società ha proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma dove, ad oggi, il contenzioso è pendente.

Postecom SpA

Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet, intranet e di certificazione digitale. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, gestione documentale, progetti di e-Government con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di e-Procurement ed e-learning oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta.

Il mercato dell'IT (*Information Technology*) ha continuato a mostrare, nell'esercizio 2011, una riduzione della propensione agli investimenti da parte delle imprese, a conferma del perdurare di un quadro di incertezza in ordine alla ripresa dell'economia nazionale e internazionale. Di fatto, nonostante l'innovazione rimanga una delle chiavi per il ritorno alla crescita, in questo contesto le aziende mostrano un approccio tradizionale, impegnandosi prevalentemente nell'avvio di iniziative volte a innovare in modo tattico l'offerta e la produzione a sfavore di una adozione strategica degli strumenti di ICT.

In ambito Pubblica Amministrazione, pur in presenza di una riduzione del budget di spesa pubblica per la digitalizzazione dell'apparato amministrativo, è proseguito l'avanzamento del Piano e-Government 2012, che definisce un insieme di progetti di innovazione digitale nel campo della sanità, Istruzione, giustizia e imprese per modernizzare e rendere più efficiente e trasparente la Pubblica Amministrazione, migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese e diminuirne i costi per la collettività.

³³ In data 22 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate aveva avviato una verifica limitata avente ad oggetto il controllo sulle scritture contabili effettuate ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA (relativamente ad alcune voci della dichiarazione per il periodo d'imposta 2008). L'Agenzia, a valle di tale verifica conclusa il 16 marzo 2011, ha riconosciuto corretto e legittimo il comportamento adottato da EGI nel determinare fiscalmente la plusvalenza degli immobili alienati.

³⁴ l'articolo 11, comma 2, Legge 413/1991 (la legge "collegata" alla Finanziaria per il 1992) stabiliva che il reddito degli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico fosse determinato mediante l'applicazione della minore tra le tariffe d'estimo previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale è collocato il fabbricato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento al modello organizzativo della Società, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune iniziative miranti a conseguire una maggiore presenza sul mercato e a favorire il processo di innovazione dei prodotti e servizi offerti. Tra i principali interventi adottati sono da segnalare: la riconfigurazione organizzativa delle attività di vendita; la creazione di una struttura di marketing e la creazione di una struttura di servizi al cliente; inoltre, al fine di individuare un presidio unitario e specifico sui temi riguardanti lo sviluppo evolutivo della presenza del Gruppo sul web, sono confluite dalla Capogruppo le aree di attività della funzione internet e delle risorse ad esse dedicate.

PosteShop SpA è la società del Gruppo che commercializza prodotti delle migliori marche attraverso la rete degli Uffici Postali, mediante vendita diretta o a catalogo, il canale web www.posteshop.it e il Contact Center. Inoltre, attraverso le competenze specifiche di Poste Italiane, è in grado di integrare la propria offerta con servizi come la consegna a domicilio per gli ordini a catalogo, la possibilità di addebito diretto sul conto BancoPosta, i finanziamenti rateali, le promozioni sulle tariffe di telefonia mobile per chi acquista i telefoni cellulari.

La rete di punti vendita PosteShop è costituita da 217 "Shop in Shop", negozi allestiti nella sala al pubblico dei principali Uffici Postali, dove è possibile acquistare libri, articoli di cancelleria e per la scuola, giocattoli e articoli da regalo, dischi, DVD e altro.

Sono proseguite nell'esercizio la attività volte alla riorganizzazione della rete di vendita mediante modifica del modello di vendita con l'obiettivo di passare da un'offerta prodotti omogenea per canale a un'offerta specializzata in base al target di clientela di riferimento. Sono stati altresì avviati: il miglioramento dei *layout* e della esposizione prodotti degli Shop in Shop, i lavori finalizzati al completo rinnovo della piattaforma e-commerce e lo sviluppo delle vendite tramite i portalettere dell'Articolazione Servizi Innovativi.

Con riferimento alle iniziative commerciali è proseguita con successo la vendita dei biglietti delle lotterie istantanee Gratta e Vinci, avviata nello scorso esercizio; nel corso del 2011 è stata estesa a 1.500 Uffici Postali ed ha registrato un aggio per 2,2 milioni di euro a fronte di un volume d'incassi complessivo di oltre 28 milioni di euro.

Con riferimento al procedimento PB/455 avviato, nei confronti della Società, nel 2009 dall'Autorità per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) al fine di verificare l'esistenza di ipotizzate violazioni dei principi sulla pubblicità ingannevole connesse con il materiale pubblicitario utilizzato da PosteShop per promuovere le attività della rete in franchising Kipoint, l'AGCM nell'adunanza del 30 marzo 2010 ha irrogato alla Società una sanzione pecuniaria di 100mila euro. Il ricorso avverso la sanzione proposto avanti il TAR del Lazio è stato respinto il 10 novembre 2010 e PosteShop SpA in data 11 marzo 2011 ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato dove ad oggi il giudizio è pendente.

Poste Energia SpA

Poste Energia è la società del Gruppo che si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate SDA Express Courier ed Europa Gestioni Immobiliari.

Alla società Postel e alla sua controllata Docutel, Poste Energia fornisce attività di consulenza all'acquisto e di analisi dei flussi fatturativi nonché una attività di reportistica sull'andamento dei prelievi per ogni singolo punto di immissione al consumo.

Sono proseguite nell'anno le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, principalmente per l'acquisto di energia, per la gestione dei contratti e per l'erogazione di servizi energetici a valore aggiunto.

Con riferimento alla normativa contabile Poste Energia, per omogeneità con la Capogruppo e considerando il raggiungimento dei limiti stabiliti per l'adozione dei principi contabili internazionali come definiti dal Decreto Legislativo n. 173 del 3 novembre 2008, a partire dalla redazione del Bilancio d'esercizio 2011, applica gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

Fondazione Global Cyber Security Center

Poste Italiane ha rinnovato anche nell'esercizio 2011 il proprio impegno nella ricerca e divulgazione di conoscenza sulla sicurezza informatica attraverso la Fondazione Global Cyber Security Center (GCSEC), il cui scopo è quello di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca, l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.

Oltre ai fondatori aderenti quali ENEL e MasterCard, si è unita alla compagine di contributori anche ALMAVIVA quale partecipante aderente.

Nel corso del 2011, la Fondazione ha proseguito nelle attività di ricerca avviate nel 2010 aventi ad oggetto: lo studio sulle strategie di Cyber Security; lo studio sugli aspetti strategici, legislativi e le implicazioni operative sulla gestione delle identità digitali³⁵; la sicurezza della infrastruttura Internet; le linee guida per la sicurezza dei sistemi SCADA (*Supervisory Control And Data Acquisition*)³⁶ per il settore energetico; la piattaforma per lo scambio di informazioni per le frodi on-line fra Pubblica Sicurezza e Istituti Bancari.

Altre attività condotte nell'esercizio 2011 hanno riguardato, oltre la partecipazione e l'organizzazione a numerosi eventi e workshop nazionali e internazionali del settore, la divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza attraverso la redazione di una newsletter e la pubblicazione di articoli su prestigiose riviste scientifiche.

³⁵ L'identità digitale è l'insieme delle informazioni e delle risorse concesse da un sistema informatico ad un particolare utilizzatore

³⁶ Il *"Supervisory Control And Data Acquisition"*, cioè il "controllo di supervisione e acquisizione dati" indica un sistema informatico distribuito per il monitoraggio elettronico di sistemi fisici.

4.4.2 RISULTATI

BancoPosta Fondi SpA SGR

Il Patrimonio complessivo della clientela rappresentativo delle linee di business aziendali al 31 dicembre 2011 ha raggiunto i 17,2 miliardi di euro (16,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2010, +7%). La massa degli OICR (di proprietà e di terzi) si è attestata a 3.492 milioni di euro (3.629 milioni di euro a fine 2010), mentre la massa della Gestioni di Portafogli Individuali, prestata in favore del Gruppo Assicurativo Poste Vita, è stata di 13.693 milioni di euro (12.484 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

La raccolta lorda degli OICR ammonta a 887 milioni di euro contro i 934 milioni di euro dell'anno precedente (-5%), mentre i riscatti sono risultati pari a 1.022 milioni di euro, in aumento rispetto agli 839 milioni dell'esercizio precedente. La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta negativa per 135 milioni di euro, a fronte di un saldo positivo di 95 milioni di euro del 2010.

Il principale contributo alla raccolta lorda totale dell'anno 2011 è arrivato dal comparto dei fondi obbligazionari a distribuzione di proventi di tipo "Buy&hold" con collocamento a campagna (406 milioni di euro, corrispondenti al 46% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi obbligazionari (360 milioni di euro, pari al 41% del totale raccolto), dal comparto dei fondi azionari (60 milioni di euro) e dal comparto dei fondi bilanciati (37 milioni di euro). Per il resto, la domanda della clientela si è indirizzata verso il comparto dei fondi flessibili (24 milioni di euro). Per quanto riguarda i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi obbligazionari (50% del totale).

Il risultato netto della Società è stato positivo per 8,5 milioni di euro (17,1 milioni di euro nel 2010).

PosteMobile SpA

Nel rispetto degli impegni assunti in sede di Piano Industriale, nel corso del 2011 PosteMobile ha proseguito il proprio percorso di crescita, consolidando la propria autonomia finanziaria. Tali risultati sono stati ottenuti grazie al positivo andamento dei ricavi, trainato anche dallo sviluppo della base clienti, nonché dal costante presidio del controllo dei costi.

I ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni hanno registrato un aumento del 60,8% (276,5 milioni di euro nel 2011 contro 171,9 milioni di euro del 2010), evidenziando un'accelerazione del trend di crescita, sostenuto da tutti i segmenti di business, nonché dall'ampliamento del perimetro di consolidamento³⁷. In aumento i ricavi del traffico voce (175 milioni di euro nel 2011 contro 136 milioni di euro del 2010), sia per effetto dell'ampliamento della base clienti, sia dell'incremento dei volumi di traffico.

I costi per beni e servizi, analogamente ai ricavi, sono cresciuti in conseguenza dei maggiori volumi di traffico, passando da 140,7 milioni di euro del 2010 a 216,0 milioni di euro del 2011.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto la Società ad un risultato operativo positivo per 26,3 milioni di euro (9,5 milioni di euro nel 2010) e un risultato d'esercizio positivo per 16,6 milioni di euro (5,5 milioni di euro nell'anno precedente).

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La cessione dell'immobile di Carrara, iscritto tra gli immobili destinati alla vendita, ha prodotto ricavi per 2,6 milioni di euro e una plusvalenza di 1,4 milioni di euro (2,1 milioni di euro di plusvalenza a livello di Bilancio consolidato), mentre i ricavi da locazione ammontano a 16,8 milioni di euro (18,6 milioni al 31 dicembre 2010). Nel complesso, i ricavi e proventi per vendite e prestazioni passano da 40,6 milioni di euro del 2010 a 19,4 milioni di euro nel 2011 per effetto delle plusvalenze di 21,9 milioni di euro conseguite nel 2010 per la cessione di due immobili iscritti tra gli

³⁷ Il contributo ai ricavi complessivi generato dall'inclusione del ramo d'azienda "ReteTLC" è stato di 53,9 milioni di euro

investimenti immobiliari. I costi sostenuti per lavori di riqualificazione del patrimonio immobiliare (non comprensivi di consulenze tecniche) ammontano a 2,2 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2010).

Ne consegue che il risultato operativo si è decrementato, passando da 30,1 milioni di euro del 2010 a 6 milioni di euro nel 2011, mentre l'utile di esercizio conseguito è di 6,4 milioni di euro (18,3 milioni di euro di utile nel 2010) e tiene conto delle minori imposte degli esercizi precedenti per 1,6 milioni di euro e di minori imposte differite passive sulle plusvalenze³⁸ a seguito della conclusione, in data 16 marzo 2011, della verifica limitata condotta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad alcune voci della dichiarazione per il periodo d'imposta 2008. La Società, infatti, a conclusione della verifica dell'Agenzia delle Entrate, che ha riconosciuto corretto e legittimo il comportamento adottato da EGI nel determinare fiscalmente la plusvalenza degli immobili alienati, ha rideterminato il calcolo delle imposte dell'anno 2010 rispetto a quanto stimato in sede di redazione del Bilancio 2010.

Postecom SpA

La gestione del 2011 registra un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del 5,7% (79,7 milioni di euro nel 2011 contro 75,4 milioni di euro nel 2010). Tale incremento è imputabile essenzialmente allo sviluppo ed erogazione di servizi informativi su piattaforme web per le società del Gruppo che si sono incrementati rispetto allo scorso esercizio del 21% e che rappresentano il 69% del totale ricavi (60% nel 2010). I costi per beni e servizi passano da 41,7 milioni di euro del 2010 a 50,7 milioni di euro nel 2011 e sono prevalentemente imputabili a prestazioni di servizi tecnici necessari a garantire, mediante l'uso di risorse esterne, l'erogazione e lo sviluppo dei servizi venduti principalmente alla Controllante.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha generato un risultato operativo di 5,8 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel 2010) e un utile di 4,1 milioni di euro (1,1 milioni di euro di perdita nel 2010) che tiene conto dei proventi finanziari (1,6 milioni di euro) generati dalla cessione a Postel SpA, avvenuta in data 24 marzo 2011, delle quote della società consortile Poste Link.

Posteshop SpA

La contrazione generalizzata dei consumi e la riorganizzazione della rete di vendita hanno comportato una diminuzione del 15% dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni (46 milioni di euro nel 2011 contro 54 milioni di euro del 2010) a cui è seguita una diminuzione dei costi per beni e servizi che passano da 52 milioni di euro nel 2010 a 41 milioni di euro del 2011 (-21%), anche per effetto delle azioni poste in essere dalla Società volte a migliorare il monitoraggio dei costi con l'ottimizzazione delle politiche distributive e di razionalizzazione delle scorte.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto a un risultato operativo positivo per 2,1 milioni di euro (2,3 milioni di euro di risultato operativo negativo nell'esercizio precedente).

Poste Energia SpA

Nel corso del 2011 la Società ha registrato un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che passano da 74,5 milioni di euro del 2010 a 81 milioni di euro a tutto il 2011, prevalentemente per effetto dell'aumento del costo di mercato dell'energia. Analogamente i costi della produzione hanno evidenziato un incremento, passando da 74,3 milioni di euro del 2010 a 81 milioni di euro del 2011.

³⁸ Al 31 dicembre 2011 le imposte differite passive ammontano a 9,4 milioni di euro, contro 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010

5. CANALI COMMERCIALI

Al fine di rispondere alle diverse esigenze della propria clientela Poste Italiane ha attivato nel corso degli anni numerosi canali di contatto quali la Sportelleria, le Aree Prodotti Finanziari/Finanziamento, la rete di punti vendita PosteShop costituita dagli "Shop in Shop" allestiti negli Uffici Postali, la rete PostelImpresa, il Contact Center, i postini telematici, il sito internet e da ultimo i più innovativi social network Facebook e Twitter e il canale web YouTube, che confermano la volontà del Gruppo di proseguire nel suo percorso evolutivo, ottimizzando la gestione dei clienti, il posizionamento sul web e innovando la comunicazione on line.

I canali di vendita e di contatto con la clientela Retail, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e parte della Pubblica Amministrazione Locale sono presidiati dalla funzione Mercato Privati che coordina la rete degli Uffici Postali e dei servizi di contact center. La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese e di una parte della Pubblica Amministrazione Locale in aggiunta alla Pubblica Amministrazione Centrale.

5.1 RETAIL/PMI

Come anticipato nel capitolo sull'Organizzazione, il 2011 è stato caratterizzato da un riassetto della funzione Mercato Privati al fine di consentire all'Azienda di focalizzarsi sui processi di vendita e di supporto alla vendita e di rafforzare la capacità di presidio del mercato per sviluppare tutte le opportunità di crescita sui segmenti Retail e Imprese.

Tale impegno emerge, tra l'altro, dall'introduzione di standard che garantiscano l'omogeneità a livello territoriale e la valorizzazione degli strumenti di flessibilità previsti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro al fine di adeguare gli orari d'apertura degli Uffici retail e PostelImpresa alle esigenze della clientela.

A tal riguardo, sono proseguite le attività volte a consentire alla clientela un accesso veloce ai servizi dell'Azienda attraverso il sistema di gestione delle attese (2.857 installazioni attive al 31 dicembre 2011) e l'acquisto di 1.100 ATM destinati all'estensione dell'attuale rete nazionale (la rete complessiva su tutto il territorio nazionale è di oltre 6mila ATM).

Sono altresì state create ulteriori "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali. Al 31 dicembre 2011 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.653 (2.609 al 31 dicembre 2010) per un totale di 3.648 sportelli dedicati ai correntisti BancoPosta (3.594 al 31 dicembre 2010).

Il canale PostelImpresa, che al 31 dicembre 2011 consta di 258 Uffici e 213 Aree dedicate e registra una crescita dei clienti intestatari di PT-Impresa, ha continuato a svolgere un ruolo importante nello sviluppo del segmento di clientela PMI, rafforzando il presidio nei mercati a maggiore concentrazione di tale tipologia di clientela. Di fatto le attività sono state focalizzate sulla gestione proattiva della clientela resa possibile grazie anche al potenziamento dei supporti informatici. In particolare è stato introdotto un nuovo modulo dello strumento CRM (*Customer Relationship Management*) finalizzato ad aumentare la fidelizzazione della clientela tramite le tecniche di *cross-selling* e *up-selling*.

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E' proseguito nell'esercizio l'impegno dell'Azienda nel rafforzamento delle attività di gestione e sviluppo della clientela in tutte le fasi del processo commerciale (pre-vendita, vendita e post vendita) con l'obiettivo di presidiare i volumi postali dei grandi clienti e di incrementare le vendite di servizi innovativi.

In particolare le attività si sono focalizzate su:

- il presidio dei volumi dei grandi clienti e pubbliche amministrazioni sempre più esposti alla concorrenza (la forza commerciale è stata impegnata a supportare il cliente finale nel trovare le migliori soluzioni per le proprie

esigenze di spedizione e di pagamento);

- il rafforzamento delle specializzazioni interne alla forza commerciale sui comparti di mercato a più alto potenziale di vendita quali Pubblica Amministrazione Locale, sanità e fiscalità locale;
- la definizione di nuove strategie di sviluppo con l'ausilio di accordi commerciali con partner che possano veicolare l'offerta dei servizi innovativi;
- lo sviluppo di progetti dedicati alle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, l'Azienda si è aggiudicata la gara relativa al "XV Censimento Nazionale delle Famiglie e delle Abitazioni" che prevede l'espletamento del servizio di consegna dei questionari presso le famiglie e di altri materiali presso gli Uffici Censuari comunali. Inoltre, a seguito della convenzione sottoscritta con il Ministero dell'interno – Polizia stradale, verrà costituito un distaccamento del centro SIN di Fiumicino, denominato CNAI (Centro Nazionale per l'Accertamento delle Infrazioni), che gestirà il processo sanzionatorio delle infrazioni rilevate dai sistemi automatici.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" continua a rappresentare un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente a supporto delle funzioni di business e delle società del Gruppo e nell'esercizio ha gestito circa 20 milioni di contatti, di cui oltre il 90% per il mercato *captive*.

Oltre alla gestione della relazione con i clienti in ambito finanziario, postale e internet, i principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo riguardano: l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita e Poste Assicura; il *customer care* per l'offerta di PosteShop; l'assistenza alla rete vendita in relazione all'offerta di Poste Mobile.

Le principali attività dell'esercizio hanno riguardato, tra l'altro:

- l'integrazione tra i contact center e i centri operativi TSC (Team Servizi Centralizzati) che curano le lavorazioni delle pratiche legate a prodotti e servizi finanziari, per migliorare e completare il servizio di assistenza post vendita (supporto specialistico su Conto InProprio, Conto Più, Conto Click, ecc.);
- la costituzione di Aree Specializzate nell'ambito dei TSC in materia di finanziamenti e successioni al fine di offrire supporto specialistico agli Uffici Postali e realizzare una migliore integrazione con il front end;
- lo svolgimento di attività finalizzate a raccogliere suggerimenti di miglioramento della qualità dei servizi quali sondaggi di gradimento sull'assistenza degli Uffici Postali e l'istituzione di gruppi di lavoro cui hanno partecipato i direttori di 12 Uffici Postali;
- il potenziamento dell'assistenza riservata ai clienti che utilizzano il sito www.poste.it e i servizi ad esso collegati, con riferimento ai casi che, come lo smarrimento delle credenziali di accesso e/o il blocco dell'utenza, richiedono rapidità d'intervento;
- l'erogazione di campagne a supporto della rete commerciale finalizzate, tramite la prenotazione di appuntamenti presso gli Uffici Postali e/o gli Uffici Posteimpresa, a veicolare determinati prodotti (es. polizze di previdenza PosteVita, bundle di prodotti dedicati a specifici target).

Il canale commerciale web, gestito dalla società del Gruppo Postecom, attraverso il sito www.poste.it, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per oltre 7 milioni di utenti retail e business.

Nell'esercizio 2011, al fine di rafforzare la presenza e l'immagine dell'Azienda sul web, semplificare la modalità di individuazione delle informazioni contenute e migliorare l'accesso ai servizi offerti per tutte le tipologie di utenti

(privati, piccole e medie imprese, grandi imprese e Pubblica Amministrazione), è stato avviato un processo di *restyling* del sito che ha investito, sia l'area pre-login, sia l'area post-login.

Ulteriore elemento innovativo nella gestione della relazione con il cliente è stata l'apertura della pagina ufficiale di Poste Italiane sul *social network* Facebook, come canale di ascolto e dialogo giornaliero con i clienti che, nell'anno, ha registrato circa 31 mila fan. La convinzione circa l'importanza dei *social network*, ha portato l'Azienda a utilizzare anche il canale YouTube, allo scopo di diffondere video aziendali ufficiali (tutorial, istituzionali e commerciali) e ad attivare il canale Poste Spedizioni su Twitter, dove è possibile ricevere assistenza sui prodotti postali tracciati.

E' stato avviato il processo di evoluzione del posizionamento web che comporterà un programma di cambiamento favorendo la convergenza e l'integrazione tra canale virtuale e canale fisico per raggiungere nuovi target di clienti e ottimizzare i processi di lavoro interni. In particolare, le principali attività dell'esercizio, dedicate ad abilitare un utilizzo sempre più evoluto dei servizi forniti tramite il sito www.poste.it contemplano:

- la realizzazione della nuova piattaforma tecnologica per la fruibilità da parte dell'utenza retail dei servizi digitali (offerta Postemailbox);
- la realizzazione di una nuova registrazione dedicata all'utenza retail che centralizza tutte le anagrafiche clienti sul Customer Relationship Management (CRM) e permette un'attivazione dei contratti più semplice per il cliente e per l'Azienda;
- la re-ingegnerizzazione di numerose applicazioni, nell'ottica di rendere sempre più veloce e flessibile la modifica dei contenuti sul sito, nonché la dotazione di un nuovo motore di ricerca per rendere più semplice e guidata la navigazione dei numerosi contenuti presenti sul web. Tramite tale nuovo motore, che si basa sulla tecnologia Cogito, è possibile ricercare informazioni, sia sul sito www.poste.it, sia su tutti i principali siti del Gruppo Poste Italiane;
- l'attivazione di un nuovo servizio di ricerca degli Uffici Postali che, integrato con Google Maps, offre in aggiunta a tutte le opzioni tipiche del "cercaUP" (orari, servizi disponibili allo sportello, postamat) tutte le potenzialità dei servizi di geolocalizzazione e prossimità (cerca Ufficio Postale più vicino, visione satellitare, street view, cerca percorso e altre).

Sono stati infine:

- incrementati i servizi di post-login del sito web del Gruppo assicurativo PosteVita per la clientela retail, anche al fine di adattarli alla nuova piattaforma Postemailbox ed è stata aperta la nuova area riservata alla clientela business, che ha come servizio principale la GestioneTFR;
- rinnovati alcuni applicativi del sito web della società PosteShop, sia per la parte di area pubblica e di vetrina prodotti, sia per quella di e-commerce.

6. RISORSE UMANE**6.1 ORGANICO**

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane

Organico stabile	Numero dei dipendenti ^(*)			
	Medio		Puntuale	
	2010	2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
Dirigenti	718	734	717	712
Quadri	14.752	14.853	14.538	14.829
Aree operative	128.505	126.470	125.953	123.889
Aree di base	5.474	4.367	4.357	4.048
Tot. unità tempo indeterminato	149.449	146.424	145.565	143.478
Contratti d'inserimento	42	44	34	51
Contratti di apprendistato	33	44	32	48
TOTALE	149.524	146.512	145.631	143.577

Organico flessibile	Numero medio	
	2010	2011
Contratti di somministrazione	125	140
Contratti a tempo determinato	2.195	1.801
TOTALE	2.320	1.941
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	151.844	148.453

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Poste Italiane SpA

Organico stabile	Numero dei dipendenti ^(*)			
	Medio		Puntuale	
	2010	2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
Dirigenti	597	584	584	556
Quadri - A1	5725	5.788	5.705	5.783
Quadri - A2	8081	7.890	7.844	7.806
Livelli B, C, D	126.294	124.111	123.727	121.485
Livelli E, F	5.419	4.321	4.311	4.005
Tot. unità tempo indeterminato^(**)	146.116	142.694	142.171	139.635
Contratti d'inserimento	23	14	12	17
Contratti di apprendistato	-	-	-	-
TOTALE	146.139	142.708	142.183	139.652

(**) di cui:

- Comandati	15	13	14	12
- Sospesi non retribuiti	2.126	2.077	2.190	1.864
- Distaccati c/o Società del Gruppo	76	52	34	42

Organico flessibile	Numero medio	
	2010	2011
Contratti di somministrazione	11	25
Contratti a tempo determinato	2.081	1.701
TOTALE	2.092	1.726
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	148.231	144.434

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.2 FORMAZIONE

Le attività di formazione del 2011 hanno supportato i mutamenti organizzativi intervenuti in ambito Servizi Postali, l'innovazione di business delle strutture di Mercato Privati e l'aggiornamento delle conoscenze tecnico-specialistiche per i ruoli di staff.

Il volume delle attività è stato di oltre 435mila giornate/uomo, di cui oltre 247mila erogate in aula e 188mila erogate in e-learning.

PROGETTI IN AULA (gg/uomo)

	31-dic-10				31-dic-11			
	Livelli C-D-E-F	B-Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli D-E-F	B-C-Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Servizi Postali	43.614	3.029	156	46.799	31.955	4.329	454	36.738
Servizi Finanziari	146	149	33	328	239	422	49	710
Mercato Privati/GIPA	151.118	61.421	1.248	213.787	154.535	47.922	765	203.222
Funzioni Centrali	2.272	4.467	261	7.000	2.144	4.486	411	7.041
Totale	197.150	69.066	1.698	267.914	188.873	57.159	1.679	247.711

PROGETTI E-LEARNING (ore)

	31-dic-10				31-dic-11			
	Livelli C-D-E-F	B-Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli D-E-F	B-C-Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Servizi Postali	43.837	471	5	44.313	69.007	3.424	12	72.443
Servizi Finanziari	861	24	-	885	3.680	696	9	4.385
Mercato Privati/GIPA	557.689	126.326	17	684.032	1.099.141	162.634	68	1.261.843
Funzioni Centrali	1.582	3.318	3	4.903	5.975	6.488	82	12.545
Totale	603.969	130.139	25	734.133	1.177.803	173.242	171	1.351.216
Totale gg/uomo	83.885	18.075	3	101.963	183.387	24.867	24	208.258

Con riferimento alle attività formative in aula, nell'ambito della funzione Mercato Privati in ottica di sviluppo del business nel settore del credito, è stato avviato il percorso formativo "Cultura e tecnica del credito" che ha interessato oltre 5500 persone tra Direttori di Filiali, Direttori di Uffici Postali e altre figure commerciali appartenenti alle regioni del Sud coinvolte nel progetto Banca del Mezzogiorno, con l'obiettivo di accrescere le competenze sulle tecniche di concessione del credito e sulle modalità di presentazione dell'offerta al cliente.

Inoltre, al fine di rendere più incisiva l'azione commerciale della rete di vendita, è stato sviluppato un progetto su tecniche e metodologie di vendita evolute dedicato a circa 400 risorse commerciali territoriali. Sono stati altresì formati 2800 nuovi operatori di sportello e circa 300 Direttori di Uffici Postali Trainer con la finalità di migliorare il processo di diffusione delle conoscenze all'interno degli Uffici Postali.

In ambito Servizi Postali sono state, tra l'altro, condotte iniziative a supporto del *change management* che hanno coinvolto oltre 2mila persone su diversi ruoli. Il programma ha integrato anche moduli didattici sulla comunicazione, il *problem solving* e momenti dedicati al *team building* (sviluppo del lavoro di squadra). E' inoltre proseguito il percorso formativo a supporto del progetto Articolazione Servizi Innovativi che, finalizzato a sviluppare le capacità di gestione del cliente, ha coinvolto circa 1.000 risorse tra portalettere e capisquadra.

Gli interventi di formazione rivolti al personale operante nelle strutture di staff hanno riguardato principalmente le funzioni Immobiliare, Tecnologie dell'Informazione, Amministrazione e Controllo, Tutela Aziendale e Revisione Interna in ambito Bancoposta.

Trasversalmente a tutte le funzioni aziendali sono stati realizzati circa 200 percorsi individuali di formazione volti ad accrescere le competenze manageriali del personale coinvolto in un percorso di sviluppo.

Con riguardo alle attività formative in e-learning, nell'esercizio sono stati erogati 30 tra corsi e percorsi on line che hanno coinvolto oltre 146mila dipendenti³⁹ per un totale di più di 1 milione di iscrizioni e una media di circa 7 corsi per persona.

Per i ruoli operanti in Mercato Privati, le continue evoluzioni normative e procedurali in materia di Antiriciclaggio hanno richiesto, anche per il 2011, iniziative dedicate; sono stati pertanto erogati 5 corsi rivolti al personale operante negli Uffici Postali, per un totale di oltre 120mila iscrizioni.

Con il corso "Market abuse in pratica", è stata approfondita la tematica relativa a casi particolari di condotta potenzialmente illecita contestualizzati nella realtà aziendale; il corso, rivolto a direttori di Uffici Postali e agli specialisti commerciali clienti retail ha registrato oltre 17mila partecipazioni.

Con l'obiettivo di illustrare gli obblighi previsti dalla disciplina di Banca d'Italia a presidio della correttezza e della trasparenza delle condizioni contrattuali nonché di indicare le operazioni e i servizi cui si applicano le disposizioni in materia di pubblicità e informazione precontrattuale, è stata avviata una campagna formativa sulla "Trasparenza Bancaria". Il corso, destinato al personale che svolge attività lavorativa a contatto con la clientela e che proseguirà anche nel 2012, ha coinvolto oltre 35mila persone.

Come sopra anticipato, per supportare il lancio della Banca del Mezzogiorno è stato dato avvio ad un percorso formativo integrato (in aula e in modalità e-learning) che ha coinvolto oltre 5500 risorse e la cui componente e-learning ha previsto l'erogazione di 4 corsi online rivolti al personale delle regioni coinvolte prioritariamente nell'attivazione (Abruzzo, Sardegna, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia). I corsi sono stati finalizzati all'acquisizione di conoscenze tecniche sui primi prodotti di credito destinati alle imprese nonché approfondimenti sul mondo del credito (attori, ruoli, strumenti, garanzie).

Con l'obiettivo di accrescere le competenze in materia di mercati e strumenti finanziari negli addetti alla vendita di prodotti di risparmio e investimento, è stato dato avvio ad un programma articolato su 7 corsi on line dedicati alla Gestione del Risparmio; l'iniziativa è stata realizzata da ABIf ormazione e personalizzata per Poste Italiane grazie ad una intensa attività di tutoraggio specialistico. Nel corso del 2011 il progetto ha coinvolto oltre 2.300 specialisti commerciali clienti retail.

In relazione alle attività collegate al Censimento Istat 2011, nel mese di settembre è stato erogato un corso on line che ha permesso a tutti gli operatori di sportello, per un totale di oltre 44mila partecipazioni, di conoscere le corrette procedure per la gestione, archiviazione e distribuzione della documentazione ricevuta in consegna, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge.

Infine, il programma di certificazione dei requisiti di professionalità degli operatori addetti all'intermediazione assicurativa ha consentito il rilascio e la sottoscrizione di 149mila attestati attraverso un sistema collaudato di programmi formativi, processi e sistemi di gestione dedicati agli oltre 18mila operatori operanti nel settore.

Per quanto concerne le iniziative e-learning realizzate per Servizi Postali:

- si è conclusa a dicembre 2011 l'erogazione del progetto formativo "Alfabetizzazione Informatica di base". La formazione ha previsto 771 edizioni in aula, focalizzate su esercitazioni pratiche orientate a diffondere le funzionalità principali dell'utilizzo del personal computer e le conoscenze di base per accedere all'ambiente di formazione. Sono state coinvolte circa 7mila risorse dislocate su tutto il territorio nazionale.
- È stato erogato il corso "Postino Telematico-pagamenti tramite POS" allo scopo di illustrare le procedure operative di pagamento in contrassegno con carte e sim PosteMobile. Il corso, organizzato nella duplice versione e-learning e Mobile Learning attraverso palmare, ha coinvolto circa 10mila e cinquecento risorse del Recapito.
- Allo scopo di illustrare le procedure operative relative alla gestione invii di altri operatori, in relazione alla

³⁹ Numero dipendenti espresso a teste intere e non in *full time equivalent*.

liberalizzazione dei servizi postali, sono stati realizzati 3 corsi on line diversificati per tipologia di destinatari. Il programma, rivolto al personale dei Centri di Rete e dei Centri di Recapito, ha registrato oltre 58mila partecipazioni.

Infine, con l'obiettivo di rendere tempestivi e contestuali i processi di iscrizione ai corsi normativi per le persone di nuova immissione nel ruolo, è stato attivato a partire dal mese di maggio il Palinsesto Normativo, un catalogo di corsi sempre aggiornati e disponibili per tutte le strutture di formazione, che in pochi mesi ha consentito di effettuare monitoraggi gestiti automaticamente e registrare elevati livelli di saturazione delle iscrizioni obbligatorie (91,4% in media).

Finanziamenti

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale, sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati all'attività di formazione sia dal Fondo di Solidarietà sia dal Fondo Interprofessionale Impresa.

In particolare, per il Fondo di Solidarietà sono state presentate all'Inps 17 istanze di recupero relative a 39 progetti formativi per un ammontare di circa 19 milioni di euro di rimborsi di cui l'83% relativi ad attività in aula e il 17% relativi a corsi e-learning.

Con riferimento a Fondimpresa sono stati rendicontati 16 piani formativi per un valore di circa 2 milioni di euro, a fronte dei quali sono stati liquidati nell'anno 300 mila euro afferenti 5 piani.

6.3 GESTIONE DELLE RISORSE

Le politiche assunzionali 2011 hanno riguardato principalmente:

- l'inserimento di giovani per il potenziamento e il ricambio generazionale nei ruoli di front-end (operatori di sportello, specialisti commerciali e il c.d. personale multilingue);
- l'assunzione, prevalentemente nelle funzioni di business e information technology di risorse in possesso di specifiche professionalità difficilmente reperibili all'interno dell'Azienda, tra cui quelle destinate al progetto Banca del Mezzogiorno;
- l'inserimento, tramite stage, di giovani con elevato potenziale di sviluppo, prevalentemente laureati in ingegneria o in discipline economiche e il consolidamento del rapporto di lavoro di coloro che, nel corso dell'anno, hanno terminato tale percorso.

Si è rafforzato il ricorso ai processi di *recruiting* interno (Job Posting e Valorizzazione dei Laureati in servizio), fondamentali per soddisfare i fabbisogni emergenti e garantire, contestualmente, la motivazione e lo sviluppo delle risorse interne.

Inoltre è stato ultimato, in coerenza con gli accordi sindacali di gennaio 2006 e luglio 2008, il processo di inserimento in Azienda di coloro che avevano precedentemente lavorato in Poste Italiane con contratto a tempo determinato.

Come di consueto l'Azienda si è avvalsa, per l'applicazione delle politiche di gestione, sviluppo e formazione del personale, del processo di valutazione delle prestazioni dei quadri e degli impiegati che ha coinvolto, nel 2011, circa 82mila persone valutate (circa 79mila nel 2010) e oltre 5mila valutatori.

Al fine di individuare risorse idonee per ruoli di rilevanza gestionale, sono state realizzate 8 sessioni di *Assessment Center* per la valutazione del potenziale manageriale, con il coinvolgimento di 64 quadri. Al contempo, sono state attivate 98 sessioni cui hanno partecipato oltre 570 risorse (impiegati e quadri) con l'obiettivo di individuare coloro da

aviare a percorsi di sviluppo. Inoltre, 18 neoassunti laureati sono stati valutati in 3 sessioni per l'inserimento in ruoli di gestione operativa e commerciale negli Uffici Postali.

Per quanto concerne le azioni retributive anche il 2011, come gli esercizi passati, ha visto l'applicazione di molteplici sistemi di incentivazione⁴⁰ che si differenziano per logiche di funzionamento e finalità oltre che per i target ai quali si rivolgono. Ai sistemi strutturati di incentivazione si è affiancata la politica meritocratica, destinata a valorizzare in modo selettivo le performance di eccellenza tenendo conto, sia dell'equità retributiva interna, sia del confronto con il mercato esterno per i ruoli organizzativi di maggiore rilevanza.

Con particolare riferimento poi alle attività tipicamente commerciali svolte in ambito di Filiali, Aree Territoriali e Uffici Postali, è stata riconfermata ed estesa l'articolazione dei sistemi di incentivazione annuale in periodi trimestrali. Ciò ha consentito, ferma restando l'elevata attenzione ai temi di eticità nei comportamenti verso il cliente, una maggiore flessibilità e focalizzazione sui risultati commerciali, garantendo inoltre al personale coinvolto un più tempestivo riconoscimento economico dei risultati raggiunti.

In relazione all'accordo sul recapito, che ha introdotto, già nel precedente esercizio, l'Articolazione Servizi Innovativi, è stato riconfermato nel 2011 il sistema di incentivazione dedicato ai portalettere per le attività di informazione e proposizione dei servizi di Poste Italiane.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel corso dell'esercizio 2011, le attività di relazioni industriali hanno visto Azienda e Organizzazioni Sindacali impegnate, in modo particolare, nelle procedure di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente siglato in data 14 aprile 2011. Si tratta di un'intesa unitaria raggiunta nel rispetto delle cornici economiche, che contiene alcuni innovativi elementi di flessibilità nella gestione del rapporto di lavoro.

In applicazione delle previsioni degli accordi confederali in materia di assetti della contrattazione collettiva, è stata adeguata la vigenza del contratto che ha durata triennale, sia per la parte economica, sia per la parte normativa, con decorrenza dal 1° gennaio 2010 e scadenza al 31 dicembre 2012.

In termini di rapporti con le parti sociali, sono stati introdotti degli elementi di chiarezza nella definizione delle materie oggetto di contrattazione al primo e al secondo livello, sono state riviste le procedure di rinnovo del Contratto Collettivo ed è stato riaffermato il carattere partecipativo del modello attraverso una migliore definizione del funzionamento degli organismi paritetici.

Tra gli elementi maggiormente significativi si segnala, per la parte economica, l'incremento dei minimi di 100 euro medi a regime attestati sul livello C, che rappresenta il baricentro inquadramentale dell'Azienda. Tale adeguamento è in linea con i risultati dei principali Contratti Collettivi già rinnovati.

Per quanto riguarda invece gli istituti normativi previsti dal Contratto, è stata resa pienamente operativa la disciplina dell'apprendistato attraverso la possibilità di effettuare la formazione interamente in Azienda.

⁴⁰ I sistemi di incentivazione in uso sono:

- MBO (Management by Objectives), strumento destinato ai manager, finalizzato a tradurre le scelte strategiche del Vertice in obiettivi specifici, chiari e misurabili di tipo economico-finanziario, di qualità, gestionali e di ruolo. L'MBO misura e valorizza il contributo dei singoli manager al complessivo risultato aziendale raggiunto;

- l'Incentivazione commerciale, strumento dedicato alla rete di vendita attraverso il quale viene valorizzato il raggiungimento e/o il superamento del budget commerciale assicurando, nel contempo, la centralità della clientela in termini di soddisfazione e fidelizzazione;

- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi), meccanismo di valutazione e *compensation* che collega l'erogazione di un bonus economico alle performance individuali ed è rivolto a persone che ricoprono ruoli professionali di particolare rilievo e specializzazione ovvero ruoli manageriali connotati da una significativa e diretta operatività.

E' stato inoltre valorizzato il part-time, quale istituto di flessibilità della prestazione lavorativa, con l'introduzione di una nuova fattispecie di clausola elastica destinata esclusivamente ai contratti part-time verticale, che consente ai lavoratori di effettuare la prestazione in periodi non inclusi nel contratto individuale di lavoro.

Ulteriore novità di rilievo riguarda l'istituto del conto ore individuale nel quale confluiscono le prestazioni aggiuntive soggette al recupero in forma specifica.

In materia di tutele, sono stati introdotti specifici interventi sulla disciplina della malattia (con l'ampliamento delle patologie di particolare gravità) e la maternità, a conferma dell'attenzione dell'Azienda alle problematiche sociali, ai bisogni dei lavoratori e alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

E' stato altresì introdotto un capitolo in materia di politiche sociali, formazione, valorizzazione e sviluppo dei lavoratori che sistematizza le preesistenti previsioni contrattuali.

In data 21 settembre 2011, infine, si è conclusa la procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dal summenzionato Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 14 aprile 2011, a seguito della quale l'Azienda ha erogato nel mese di ottobre, a titolo di anticipo, una quota dell'importo complessivo del premio di risultato 2011 di 935 euro medi.

Nel 2011 è proseguita l'attività di tutti gli Enti Bilaterali. In particolare, l'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di numerosi progetti e la sottoscrizione di tre accordi che hanno consentito di beneficiare dei finanziamenti erogati, sia da Fondimpresa, sia dal Fondo di Solidarietà.

Riguardo alle attività dell'Organismo Paritetico Nazionale sono stati avviati i lavori finalizzati all'attuazione della normativa in materia di stress lavoro correlato. In particolare, è stato attivato il procedimento di valutazione del rischio da stress lavoro correlato, tramite la predisposizione del cronoprogramma (indicazione delle attività da porre in essere e dei relativi tempi di attuazione per la rilevazione di eventuali fattori di rischio e per l'individuazione delle azioni da realizzare per la loro eliminazione). È stato inoltre istituito un tavolo di lavoro permanente per curare le diverse attività previste dal cronoprogramma.

Il Comitato Pari Opportunità Nazionale ha operato in coerenza con il Piano di Attività 2010/2012 portando a termine, tra l'altro, un progetto formativo rivolto ai membri dei Comitati Pari Opportunità Regionali e finalizzato ad ampliarne le conoscenze specifiche, con particolare riferimento alla legislazione in materia.

L'impegno sui temi della sostenibilità, e in particolare sulle politiche sociali, si è concentrato sul miglioramento della qualità del lavoro e il benessere delle persone. Le politiche sociali verso i dipendenti hanno riguardato lo sviluppo di iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di misure di sostegno reale ai bisogni delle famiglie, anche attraverso specifiche progettualità rivolte a particolari categorie svantaggiate.

In merito alla diffusione del telelavoro è stata estesa la possibilità di accesso da parte dei dipendenti e, nel corso dell'esercizio, il numero medio delle postazioni attivate è stato di 80 unità. I risultati si confermano positivi, con una maggiore produttività di circa il 30% e una riduzione delle assenze di pari misura. Sempre nell'anno, sono state intensificate le iniziative relative al progetto Integrazione Disabili, finalizzato a individuare misure concrete per favorire l'inclusione e la valorizzazione delle persone con disabilità e, in generale, a contribuire all'abbattimento di barriere fisiche, sensoriali e culturali nei luoghi di lavoro, di servizio e nella convivenza sociale.

Sul fronte dei rapporti associativi è continuata l'attività di presidio e coordinamento dei rappresentanti aziendali presso le associazioni industriali territoriali. Inoltre, nell'ottica di rafforzare la presenza dell'Azienda all'interno di Confindustria, sono state realizzate e completate tutte le attività propedeutiche e preparatorie (predisposizione dello Statuto di concerto con le funzioni competenti, individuazione della sede, progettazione della struttura organizzativa, individuazione delle risorse economiche da destinare mantenendo i costi complessivi invariati) alla costituzione di una nuova associazione di categoria, che vede Poste Italiane tra i soci fondatori e che si propone di allargare la propria rappresentanza alle aziende che forniscono servizi a rete. La formale costituzione è prevista per i primi mesi del 2012.

6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Nel corso del 2011 il contenzioso del lavoro è stato caratterizzato da un significativo incremento delle controversie in tema di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), che sono passate dalle 2.761 del 2010 a 4.761 nel 2011. Tale incremento è da ricondurre verosimilmente all'entrata in vigore della legge 183/10 "Collegato Lavoro" che, all'art. 32, ha introdotto termini brevi di decadenza per procedere all'impugnazione stragiudiziale del contratto a termine e tempistiche più stringenti per la conseguente attivazione delle controversie di lavoro.

La citata disposizione ha altresì fissato un tetto massimo di 12 mensilità al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione", in sede giudiziaria, del contratto a tempo determinato; tale tetto, da ridursi alla metà in presenza di specifiche graduatorie per l'assorbimento di lavoratori flessibili, risulta applicabile anche a tutti i giudizi già pendenti alla data di entrata in vigore della legge stessa. In proposito, in data 11 novembre 2011 è stata depositata la decisione della Corte Costituzionale che ha sancito la piena legittimità del citato "tetto massimo" del risarcimento, confermando pertanto la tenuta della linea difensiva adottata da Poste Italiane.

Il tasso di soccombenza del contenzioso in materia di contratti a tempo determinato, sui ricorsi pervenuti nel precedente anno e andati in decisione si è attestato sul 34% (a fronte del 46% del precedente anno); per completezza va segnalato che nel corso del 2011, in attesa della richiamata decisione della Corte Costituzionale sono stati registrati numerosi rinvii di giudizi pendenti.

In materia di lavoro flessibile (lavoro interinale/somministrazione) sono pervenuti 293 ricorsi a fronte dei 359 registrati nel 2010, confermando il trend discendente di tale tipologia di contenzioso.

Anche il tasso di soccombenza fa registrare una sensibile riduzione: 44% circa rispetto al 51% registrato al 31 dicembre 2010.

Il numero di controversie originate dagli altri istituti contrattuali continua ad attestarsi su livelli più che fisiologici, in relazione al numero dei lavoratori alle dipendenze della Società e registra una diminuzione rispetto allo scorso esercizio: 1.846 impugnative nel 2011 contro 2.470 impugnative nel 2010.

7. INVESTIMENTI

(milioni di euro)	2009	2010	2011
Immateriali	185	156	154
Materiali	269	224	190
Totale Investimenti Industriali	454	380	344
Partecipazioni	17	6	478
Totale Investimenti Poste Italiane SpA	471	386	822

7.1 PARTECIPAZIONI

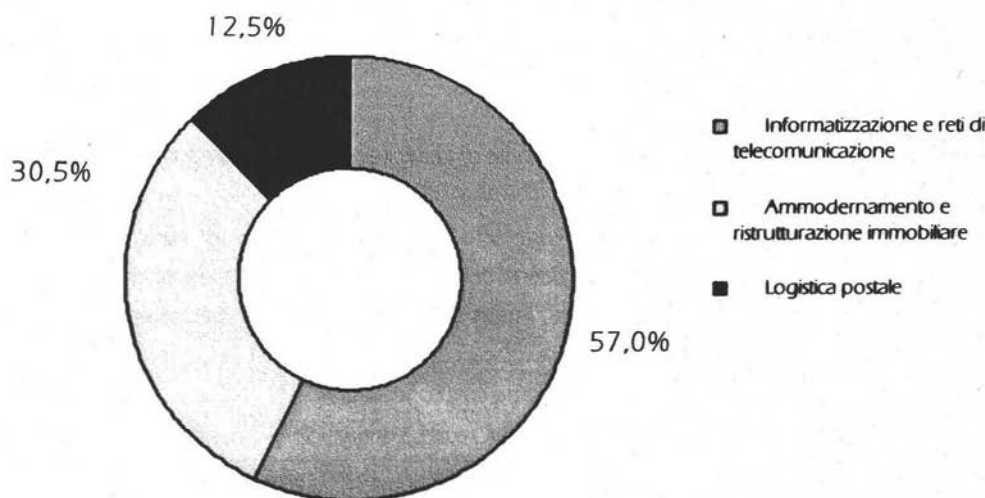
Le risorse investite nel corso del 2011 dalla Capogruppo a fronte di Partecipazioni in società controllate e collegate sono riferite agli accadimenti di seguito descritti:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita SpA per 305 milioni di euro, ai fini di un rafforzamento patrimoniale della società, in considerazione della crescita del volume di attività e per prevenire tensioni nei livelli del margine di solvibilità stante l'acuirsi della crisi strutturale del sistema finanziario internazionale e il perdurare di una situazione di elevata volatilità dei mercati finanziari; la Compagnia, inoltre, ha deliberato il rimborso di parte dei prestiti subordinati in essere con Poste Italiane SpA;
- acquisizione dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA⁴¹, banca specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico, ad un prezzo complessivo di 140 milioni di euro;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata PosteMobile SpA mediante conferimento, in data 31 marzo 2011, del ramo TLC di Poste Italiane SpA per un valore netto contabile di 30 milioni di euro. A seguito di tale conferimento, che si è perfezionato in data 12 aprile 2011, PosteMobile gestisce la piattaforma di infrastrutture e servizi di telecomunicazione fissa dedicati alla rete degli Uffici Postali del Gruppo;
- versamento a favore di Mistral Air Srl di 3 milioni di euro per la copertura della perdita realizzata alla 30 giugno 2011.

⁴¹ In data 21 novembre la banca ha modificato la propria denominazione in "Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA" (in forma abbreviata "BdM - MCC SpA").

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti industriali effettuati dalla Capogruppo, che con 344 milioni di euro rappresentano l'83% del complessivo volume investitorio del Gruppo, hanno riguardato, come evidenziato nel grafico che segue, per il 57% l'area di intervento dell'ICT (*Information & Communication Technology*); per il 30,5% le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e per il 12,5% le attività legate alla logistica postale.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

L'esigenza di sviluppare il business di Gruppo e di perseguire una politica di integrazione e diversificazione dell'offerta aziendale, ha motivato la necessità di evolvere continuamente l'infrastruttura tecnologica, ne consegue che sono proseguite anche nel corso del 2011 le attività in ambito ICT (*Information & Communication Technology*) in continuità con la strategia che ha caratterizzato il Gruppo negli ultimi anni.

Nell'ottica di garantire il consolidamento e la continua evoluzione della Rete di Telecomunicazioni aziendale, anche in correlazione all'evoluzione delle applicazioni e dei servizi, sono stati realizzati dalla Capogruppo, prima della cessione del ramo d'azienda "Rete TLC" alla controllata Poste Mobile perfezionatasi nel mese di aprile 2011, interventi di sviluppo per adeguare, con l'allestimento di nuovi spazi, le infrastrutture di rete dei Data Center (in particolare presso le sedi di Rozzano e Pomezia) e sono stati effettuati interventi evolutivi sull'infrastruttura di sicurezza perimetrale della rete con l'installazione di nuovi firewall⁴² presso i Data Center.

E' altresì proseguita la diffusione della *Content Delivery Network* (rete per la distribuzione di contenuti digitali) per un totale di 3.300 apparati periferici installati, finalizzata al miglioramento della qualità trasmissiva e l'ampliamento della capacità di trasporto dei dati.

Sempre con riferimento alle "piattaforme infrastrutturali ICT", sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi hardware, storage e backup e quelle finalizzate a ridisegnare e implementare l'infrastruttura

⁴² Trattasi di un apparato di rete hardware o software che filtra tutti i pacchetti entranti ed uscenti, da e verso una rete o un computer, applicando regole che contribuiscono alla sicurezza della stessa. La funzionalità è quella di creare un filtro sulle connessioni entranti ed uscenti, in questo modo il dispositivo innalza il livello di sicurezza della rete e permette agli utenti interni ed esterni di operare nel massimo della sicurezza.

delle Server Farm del Gruppo. Tali attività hanno portato negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale a 5 poli nazionali.

I principali interventi hanno riguardato l'aggiornamento tecnologico e il dimensionamento dei sistemi a fronte di nuovi fabbisogni emersi nel corso dell'anno, nonché il consolidamento e la dismissione di hardware obsoleto (circa 324 sistemi dismessi). Dal punto di vista impiantistico, sono stati realizzati adeguamenti dei Data Center necessari per il funzionamento dei sistemi informatici installati e sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un nuovo Data Center a Torino.

Sul fronte delle attività di informatizzazione del parco tecnologico è proseguito nel 2011 l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli Uffici Postali e Direzionali mediante l'acquisto di oltre 60mila apparati tra personal computer, stampanti, POS, sistemi di affrancatura, lettori assegni e altri beni.

Sono proseguite le iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise DataWarehouse* (EDWH) finalizzate a incrementare l'efficacia e l'efficienza della rete di vendita, supportare il lancio di nuove offerte commerciali ritagliate sulle esigenze della clientela, ottimizzare la gestione integrata dei processi e delle informazioni su clienti e prodotti a servizio dei diversi business aziendali. In particolare, in ambito CRM i principali interventi hanno riguardato: l'estensione a tutti gli Uffici Postali Retail (circa 41mila utenti) delle funzionalità di gestione degli appuntamenti allo sportello; la creazione di nuovi servizi di reportistica ad hoc per le funzioni commerciali e di marketing (circa 30mila utenti), lo sviluppo del canale internet e l'abilitazione delle funzionalità di gestione integrata con Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. In ambito EDWH, sono proseguite le attività di integrazione del patrimonio informativo aziendale e di evoluzione delle anagrafiche clienti e del catalogo prodotti e servizi.

Sempre con riferimento all'infrastruttura applicativa corporate, nel corso del 2011 la piattaforma Service Delivery Platform (SDP), che ha ridisegnato il vecchio sistema di sportello attraverso la realizzazione di una piattaforma multicanale sulla quale veicolare tutti i canali distributivi di Poste Italiane, è stata completata nelle sue componenti infrastrutturali e applicative e, al 31 dicembre 2011, è attiva su tutti gli Uffici Postali, per oltre 52mila postazioni di lavoro. Il volume medio di operazioni giornaliere (movimenti tracciati sul database) supera gli 8 milioni, con picchi nei primi giorni del mese di circa 10 milioni di movimenti.

Nell'ambito dei servizi finanziari e assicurativi, sono proseguite le attività di adeguamento agli obblighi normativi nazionali e internazionali (tra i quali le nuove norme di Trasparenza Bancaria, i provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Entrate in materia di Anagrafe Tributaria e di segnalazioni mensili), nonché gli adeguamenti agli standard tecnologici e di sicurezza stabiliti per i circuiti internazionali VISA e Mastercard. Inoltre, è stato completato il portale dedicato alle carte Postepay (www.postepay.it) e nel mese di giugno è stato avviato il nuovo sistema di Trading on line (TOL), che permette alla clienti di impartire ordini di negoziazione sul mercato secondario e di aderire a collocamenti sul mercato primario collegandosi ad internet senza recarsi presso l'Ufficio Postale. Con riferimento alla società Poste Assicura è stata rilasciata la piattaforma applicativa a supporto dell'operatività della compagnia assicurativa.

7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

Il 30,5% degli investimenti industriali di Poste Italiane SpA è stato impiegato in attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare. Tali attività, che contemplano opere edili (impermeabilizzazioni e coperture, interventi sui prospetti esterni, restauro conservativo e rifacimento facciate, ristrutturazione interna di locali e altro); opere tecnologiche e/o impiantistiche (interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento o risanamento di impianti elettrici, di riscaldamento, di condizionamento, di centrali elettriche, termiche e altro) nonché interventi mirati a migliorare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, manifestano l'attenzione riservata al cliente sotto forma di qualità

ambientale e comodità di accesso e rappresentano un'ulteriore leva di sviluppo commerciale e di crescita della soddisfazione del cittadino. Di fatto, ad esempio gli interventi di restyling offrono ai cittadini e agli operatori di sportello ambienti più funzionali e confortevoli.

In particolare, con riferimento agli Uffici Postali, le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare hanno riguardato lavori di ristrutturazione globale in 70 unità e lavori di ristrutturazione parziale in 1002 unità. Questi ultimi comprendono, tra l'altro, attività di potenziamento della sicurezza attiva degli Uffici Postali attraverso l'attivazione/integrazione/sostituzione di impianti di allarme e di videosorveglianza, nonché della sicurezza passiva attraverso l'implementazione dei sistemi di protezione antirapina, sulla base delle analisi degli eventi criminosi perpetrati.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

I principali interventi realizzati nel corso dell'anno 2011 hanno riguardato la conclusione del progetto di ristrutturazione dell'assetto logistico e produttivo, in funzione dell'organizzazione del servizio postale basata su cinque giorni settimanali (Progett8VENTI). In tale ambito sono stati realizzati, tra l'altro, 204 interventi (198 su Centri di Distribuzione e 6 su Centri di Meccanizzazione Postale) di adeguamento infrastrutturale che hanno consentito di migliorare le aree di lavorazione in termini di sicurezza, comfort e operatività.

Con riferimento al progetto di consolidamento della rete logistica sono stati effettuati investimenti che hanno comportato l'installazione di due impianti TSS (*Tray Sweeping System*) per lo svuotamento automatico delle cassette postali presso i centri di Milano Peschiera Borromeo e Torino, nonché eseguiti interventi per il potenziamento della capacità produttiva degli impianti di smistamento dei principali siti industriali.

Nell'ambito delle revisione organizzativa della gestione di servizi integrati e di corrispondenza on line che ha comportato la loro allocazione nelle Aree Logistiche Territoriali, sono stati realizzati i magazzini di Torino, Bari e Napoli per lo stoccaggio fisico della documentazione prodotta a seguito delle attività di digitalizzazione.

Infine, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di trasporto a supporto della catena logistica postale, sono state condotte nell'anno iniziative che hanno interessato il settore della gestione della flotta dei veicoli aziendali. A tal riguardo, si è provveduto al completo rinnovo della flotta a quattro ruote (autovetture e furgoni) acquisita con il noleggio a lungo termine, introducendo tipologie di veicoli rispondenti maggiormente alle necessità degli addetti del recapito, in termini di confort e sicurezza, ma anche per rispondere in maniera più concreta alle aspettative delle comunità locali, sempre più attente all'ambiente.

8. AMBIENTE

L'attenzione di Poste Italiane al tema della sostenibilità ambientale è rappresentata da un percorso trasversale, avviato già da qualche anno, finalizzato a limitare i danni provocati dall'inquinamento attraverso iniziative che spaziano dall'evoluzione della flotta aziendale alla razionalizzazione della rete logistica, dall'acquisto di energia rinnovabile alla gestione del patrimonio immobiliare, dalla partecipazione a programmi internazionali tra operatori postali finalizzati alla riduzione della produzione di gas serra alla diffusione della cultura aziendale nell'adozione di comportamenti responsabili.

Lo sviluppo sostenibile del Gruppo in campo energetico è presidiato da Poste Energia SpA che gestisce la fornitura di energia elettrica di alcune società del Gruppo con rilevanti prelievi energetici e fornisce il proprio supporto di consulenza energetica per la fornitura di gas a Postel SpA.

Poste Italiane, inoltre, ha avviato, già dalla fine del 2010, il Progetto Gestione Risorse Energetiche che ha il compito di misurare i consumi energetici del patrimonio immobiliare, nonché di effettuare analisi mirate al monitoraggio dei consumi e all'identificazione di azioni orientate al risparmio energetico su tutte le tipologie di utenze (energia elettrica, gas, acqua e combustibile).

In tale contesto, le attività condotte nell'esercizio, oltre a perseguire l'obiettivo di ridurre i prelievi energetici, in special modo negli edifici direzionali e industriali, sono state finalizzate a proseguire nell'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate RECS (*Renewable Energy Certificate System*) che, con 268 GWh, rappresenta ormai il 50% (50% anche nel 2010) di energia complessivamente utilizzata per il patrimonio immobiliare (circa 550 GWh nel 2011).

In ambito trasporti sono proseguite le iniziative mirate a ottimizzare ed efficientare le reti di collegamento su strada, sia a livello nazionale, sia locale (a livello di Aree Logistiche Territoriali) ed è stata portata avanti, come anticipato sul capitolo Investimenti, l'introduzione di ulteriori veicoli ad alimentazione alternativa e a basso impatto ambientale. In particolare, oltre all'impegno nell'utilizzo di circa 2mila veicoli ad alimentazione alternativa (*bi-fuel* benzina/metano), nel corso dell'anno sono stati acquistati nuovi veicoli con classi di inquinamento inferiori alle precedenti: la flotta è attualmente composta per il 95% da mezzi Euro5 e per il 5% da mezzi Euro4.

A ulteriore conferma dell'attenzione che l'Azienda pone nella riduzione delle emissioni di CO₂, nel corso del 2011 è partito il Progetto "Postal ZEV" (Postal Zero Emission Vehicle) che, nato come naturale prosecuzione del Progetto "Green Post" terminato nel 2010, è finalizzato alla realizzazione di un caso studio per la sperimentazione di veicoli tecnologicamente innovativi per la riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane. Oltre a Poste Italiane, che testerà i veicoli, partecipano al progetto, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in qualità di capofila, il Centro Ricerche Biomasse, CRIT Research, CIRIAF (Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici), Ducati Energia e il Comune di Perugia.

Sempre in tema di mobilità sostenibile, Poste Italiane collabora con Enel e il Comune di Pisa nella sperimentazione di servizi che mirano a incentivare l'utilizzo di veicoli ecosostenibili e ridurre considerevolmente le emissioni inquinanti. Dal mese di aprile, infatti, sono operativi 9 veicoli "green" di Poste Italiane (3 van e 6 quadricicli tutti ad alimentazione elettrica) che effettuano il "pieno di energia" presso 9 punti di ricarica (Home station) installati da Enel presso il locale centro postale di distribuzione.

Poste Italiane, inoltre, ha proseguito anche nel 2011 le attività in campo internazionale dove presidia importanti gruppi di lavoro impegnati nella salvaguardia dell'ambiente. In particolare, in ambito International Post Corporation (IPC), l'Azienda partecipa al programma di Environmental Measurement and Monitoring System (EMMS), che si pone

l'obiettivo di monitorare le emissioni di CO₂ e di valutare da un punto di vista qualitativo le azioni che gli operatori postali pongono in essere per la salvaguardia dell'ambiente; nel corso del 2011 hanno aderito al programma 23 dei 24 membri IPC che, complessivamente, contano circa 2,2 milioni di dipendenti, oltre 100mila stabilimenti e circa 535mila veicoli utilizzati per il trasporto e il recapito in tutto il mondo.

In ambito PostEurop, associazione che si occupa di sostenere gli operatori postali pubblici europei nell'introduzione di politiche di sviluppo ecosostenibile nell'applicazione di pratiche operative tendenti al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO₂, l'Azienda ha seguito nel 2011 diversi gruppi di lavoro.

In ambito Unione Postale Universale (UPU), agenzia specializzata dell'ONU per il settore postale, Poste Italiane ha proseguito il proprio impegno in tutte le iniziative relative ai sistemi di monitoraggio delle emissioni a livello mondiale e a tutte le attività relative allo sviluppo ecosostenibile; in particolare, nel corso del 2011 l'Azienda ha partecipato alle principali attività condotte dal Gruppo di Progetto "Sustainable Development", che ha come obiettivo quello di aumentare la consapevolezza di tutti i membri dell'agenzia sulla necessità di introdurre strategie nei tre pilastri dello sviluppo sostenibile – ambiente, economia, sociale - che assicurino la responsabilità sociale del settore postale.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale, sono compiutamente rendicontate nel Bilancio Sociale annuale.

9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2011

Nel corso della seconda parte del 2011, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana così come la forte volatilità dei mercati finanziari, hanno fortemente influenzato il prezzo dei titoli di Stato italiani, generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS "Available for Sale" del Patrimonio destinato BancoPosta, consistenti differenze negative da valutazione rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, nell'apposita riserva da "fair value".

Al 31 dicembre 2011 la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, al netto degli effetti fiscali è risultata negativa di 1.991 milioni di euro eccedendo l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.

Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.

Peraltro, nei primi mesi del 2012, il sistema finanziario internazionale ha visto la progressiva riduzione delle forti tensioni e della eccezionale turbolenza e volatilità che lo avevano caratterizzato nel corso dell'anno precedente, generando una contrazione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato europei, e italiani in particolare, rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *spread*). Ciò ha determinato una riduzione del saldo negativo della riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta che è passata da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.

Nel mese di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato Poste Italiane-Patrimonio BancoPosta a partecipare al finanziamento in Pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea (BCE) per un importo massimo di 6 miliardi di euro.

Nel febbraio 2012 sono stati sottoscritti, in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contratti di finanziamento garantiti da titoli per complessivi 5 miliardi di euro. L'operazione in esame è stata posta in essere con la finalità di finanziare l'acquisto anticipato di titoli destinati al portafoglio di impiego con riferimento ai titoli in scadenza nei successivi 36 mesi.

Con riferimento al procedimento A/413 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare si evidenzia che il Tar del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane e ha annullato il provvedimento dell'Autorità.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il settore dei Servizi Postali nel 2012 sarà prevedibilmente ancora caratterizzato da un ulteriore rallentamento dei volumi di posta tradizionale, conseguenza del trend fisiologico che vede ridursi in generale la comunicazione cartacea. Di contro, a fronte di tale fenomeno, è atteso un crescente interesse del mercato per tutti i servizi accessori e complementari all'invio postale e, più in generale, di tutta l'area dei servizi digitali e di gestione integrata di processo. Parimenti, lo sviluppo del commercio elettronico potrà determinare ricadute positive sulla posta a contenuto pubblicitario e commerciale. Con riferimento all'offerta commerciale, il comparto vedrà lo sviluppo del nuovo servizio "Posteitaliane per Te", a supporto del quale opererà una centrale operativa in grado di interagire tra il Call Center di primo livello e l'organizzazione territoriale della nuova Articolazione Servizi Innovativi con l'intento di rispondere in maniera puntuale e tempestiva alle richieste d'appuntamento della clientela. Sarà altresì ampliata la gamma dei servizi offerti, che includerà servizi di comunicazione quali Postazione Contact, Poste Mailbox, servizi di corrispondenza on line e altri servizi di base, e saranno avviate iniziative di comunicazione quali un mailing non indirizzato e campagne radio e stampa.

Contestualmente, si prevede di potenziare le capacità e gli strumenti a disposizione degli addetti "Posteitaliane per Te" attraverso l'utilizzo del palmare per rispondere alle esigenze del mercato ed introdurre, ad esempio, l'accettazione di carte bancarie oltre che postali e l'utilizzo di nuove tecnologie per l'erogazione di servizi a valore aggiunto.

Sempre con riferimento ai palmari in dotazione ai portalettere, nel 2012 sarà completata la prevista distribuzione di nuovi kit⁴³.

L'offerta commerciale sarà altresì supportata da interventi sulla rete logistica mediante la creazione, all'interno dei nodi della rete, di isole tecnologiche digitali per la dematerializzazione di documenti e corrispondenza cartacea, al fine di ottimizzare i nodi della rete e favorire la predisposizione di nuovi servizi digitali. I nodi della rete logistica saranno inoltre dotati di aree attrezzate (magazzini) e corredate di opportune piattaforme software, nelle quali poter svolgere operazioni di archiviazione semiautomatica, immagazzinamento, micro logistica e picking fisico di documenti e oggetti in ambito logistico.

In ambito trasporti, con l'obiettivo di garantire una maggior sicurezza per gli utilizzatori, una gestione più efficiente e un più elevato livello di eco compatibilità sugli impatti ambientali, nel corso del 2012 la flotta sarà arricchita di ulteriori 750 quadricicli elettrici e quasi 18mila motocicli.

Nell'ambito dei Servizi Postali di Corriere Espresso e Pacchi proseguirà l'impegno nel consolidare l'integrazione dei sistemi di tracciatura della Capogruppo e della controllata SDA Express Courier SpA al fine di realizzare un'unica rete logistica integrata. Il portafoglio d'offerta sarà arricchito con "Paccofree", prodotto preaffrancato commercializzato con un *packaging* che garantisce la standardizzazione del formato delle spedizioni al fine di semplificare le procedure di accettazione.

SDA Express Courier sarà particolarmente concentrata nella penetrazione del mercato dell'e-commerce, inoltre provvederà al lancio del nuovo servizio "Road Europe" da offrirsi in collaborazione con Eurodis, leader nel trasporto combinato di pacchi e pallet, per pianificare le spedizioni su strada in ambito europeo.

Il Programma filatelico del 2012, oltre alle consuete serie legate ai diversi cicli tematici contemplerà emissioni commemorative e celebrative tra cui ampio spazio sarà dedicato alle celebrazioni dei 150 anni del corso legale della Lira Italiana, all'esposizione Universale di Milano del 2015, e al 150° anniversario del Sistema Postale Italiano.

⁴³ Il kit è composto da palmare, stampante e POS.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Servizi Finanziari saranno interessati, a partire dal mese di gennaio 2012, nel settore dei conti correnti privati, da un'importante iniziativa per incentivare la raccolta di nuova liquidità attraverso una promozione, rivolta ai nuovi e agli attuali correntisti, che prevede l'applicazione di un tasso creditore annuo lordo del 4% sugli incrementi di giacenza. Sarà inoltre ampliata la gamma dei comportamenti premianti legati all'offerta del Conto BancoPosta Più al fine di sviluppare la relazione con i diversi segmenti di clientela privati.

L'anno sarà caratterizzato anche dagli effetti del Decreto "Salva Italia", introdotto dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito in L. n. 214 del 22 dicembre 2011, che prevede, con riferimento alla riduzione del limite per la tracciabilità a mille euro e al contrasto all'uso del denaro contante:

- l'obbligo per i titolari di stipendio/pensione di importo superiore ai mille euro, di percepire tali somme mediante utilizzo di strumenti elettronici di pagamento ivi comprese le carte di pagamento prepagate;
- il divieto, da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, di addebitare alcun costo ai percettori di trattamenti pensionistici minimi, ivi compresa l'imposta di bollo;
- l'obbligo per gli intermediari finanziari di offrire un conto corrente "di base" avente, tra l'altro, una struttura dei costi semplice, trasparente e facilmente comparabile.

Nell'area dei prodotti di finanziamento sarà lanciato ufficialmente Prontissimo Affari BancoPosta, il finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, lanciato solo in fase test a dicembre 2011.

Nell'ambito del remote banking saranno realizzati importanti interventi quali la securizzazione del canale BPIOL e l'implementazione dei servizi di Corporate Banking Interbancario (CBI) e di Fatturazione Elettronica. È previsto, inoltre, lo sviluppo del servizio di *acquiring* associato al Conto BancoPosta In Proprio Pos.

Il settore della Monetica sarà interessato da ulteriori attività di ampliamento dell'offerta e di innovazione dei prodotti. In particolare, proseguiranno le attività volte al lancio di una nuova carta di credito dedicata al target delle PMI e dei professionisti, sviluppata in collaborazione con Deutsche Bank e Visa, nonché l'estensione del programma di loyalty "Sconti BancoPosta", anche alle carte di credito retail emesse da Deutsche Bank (Classica e Oro).

Con riguardo alle carte Postepay, è previsto il lancio della carta MyPostepay, la nuova prepagata che potrà essere richiesta direttamente sul sito web aziendale e personalizzata con un'immagine scelta dal cliente (anche al propria foto).

Inoltre, per incentivare il lancio sul mercato della e-postepay, le funzionalità di ricarica del prodotto saranno arricchite con l'attivazione di due nuove modalità, che si prevede di rendere successivamente disponibili anche per le altre tipologie di carte postepay: la ricarica on line, dal sito www.postepay.it, mediante carte di pagamento dei circuiti Visa e Mastercard e la ricarica mediante bonifico bancario. Con riferimento a questa ultima funzionalità, è prevista l'associazione alla e-postepay delle coordinate IBAN, univoche per ogni carta e utilizzabili per disporre un bonifico dal proprio istituto di credito affinché venga riconosciuto il relativo accredito a favore della carta associata.

Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del Risparmio Postale, il 2012 sarà inoltre caratterizzato da iniziative sulla rivisitazione dei prodotti emessi da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di Risparmio e Buoni Fruttiferi Postali) con nuove offerte sulla liquidità addizionale al fine di fornire una migliore risposta alle esigenze della clientela e contrastare le numerose offerte già presenti sul mercato.

Le linee di sviluppo dell'attività della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA in ambito Crediti saranno orientate all'offerta, presso la rete di Uffici Postali autorizzati alla raccolta delle richieste di finanziamento, di due linee di finanziamento: la Linea Impresa e la Linea Agricoltura che saranno affiancabili da garanzie di Stato e di terzi (es. Fondo di Garanzia per le PMI, fondo di Garanzia ISMEA/Sgfa, Confidi).

In ambito assicurativo, le previsioni per il 2012 si caratterizzano da un'elevata incertezza con particolare riferimento agli effetti economici e patrimoniali conseguenti l'elevata volatilità dei differenziali di rendimento sui titoli di Stato Italiani che solo a partire dal mese di dicembre hanno visto incoraggianti segnali ripresa. Questi aspetti influenzano in modo significativo le decisioni degli assicurati e degli operatori finanziari rendendo, quindi, necessario il mantenimento di un'attenta attività di monitoraggio da parte della Compagnia. Al riguardo Poste Vita sta mettendo in atto una serie di interventi di marketing e commerciali che dovrebbero assicurare, anche per il 2012, buoni risultati della raccolta premi come confermato dai risultati conseguiti nei primi mesi dell'esercizio. In particolare l'attività commerciale continuerà ad essere incentrata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sul Ramo I ed una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale nonché verso il più generale mercato della tutela della persona.

Nell'ambito dei servizi di telefonia, lo scenario 2012 vedrà PosteMobile impegnata nel consolidamento di un percorso evolutivo che si concentrerà su due direttrici di sviluppo: consolidamento della crescita del *core business* secondo il percorso di azioni già delineato ed avviato nel corso dell'anno 2011 ed estensione del perimetro delle attività.

Con riferimento al *core business* la Società sarà impegnata, tra l'altro, a finalizzare il percorso di evoluzione da un modello operativo di tipo *Enhanced Service Provider* (ESP) a un modello *Full Mobile Virtual Network Operator* (Full MVNO) che prevede la gestione in proprio di una parte dell'infrastruttura tecnologica. Tale scelta consentirà una crescita della flessibilità, un controllo migliore sulla qualità del servizio erogato e un maggiore presidio del business.

Lo sfavorevole scenario macroeconomico atteso, unitamente alla tensione ancora in atto sui mercati finanziari e ai mutamenti normativi in materia fiscale e di mercato del lavoro, rendono la gestione 2012 particolarmente complessa. Tali circostanze di carattere generale si sommano al già difficile contesto di riferimento che caratterizza il settore postale.

Alla luce delle iniziative strategiche e commerciali descritte e il costante monitoraggio dei costi operativi, il Gruppo si pone comunque l'obiettivo di mantenimento degli attuali livelli di redditività.

11. ALTRE INFORMAZIONI

In osservanza di quanto disposto dall'articolo 2364 C.C., si segnala che l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2011 da parte dell'Assemblea di Poste Italiane sarà dilazionata oltre il termine di 120 giorni, come peraltro consentito dall'art. 7 dello Statuto e nel rispetto del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio di cui al citato articolo.

La dilazione si è resa necessaria a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Mediocredito Centrale e del suo ingresso nell'area di consolidamento, nonché della costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta e della redazione del relativo Rendiconto separato.

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nella nota n. 40 di commento al Bilancio consolidato e nella nota n. 34 di commento al Bilancio d'esercizio.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (D.Lgs. 196/2003) Poste Italiane ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, che descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, nonché al monitoraggio della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza, prescritte dal Codice. In particolare, sono stati confermati i riferimenti normativi aziendali che, oltre alle procedure, includono note, istruzioni, riferimenti ad intranet, modulistica, *policy*, verbali e altri documenti di interesse.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2011 comparativo con quello al 31 dicembre 2010 è riportato nella nota n. 16 di commento al Bilancio consolidato.

12. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha altresì approvato Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.

Le attività rientranti nel Patrimonio sono quelle individuate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i. e di seguito riportate:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) di seguito T.U.B. e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 22 giugno, ha provveduto ad approvare la situazione patrimoniale del Patrimonio BancoPosta aggiornata alla data del 2 maggio 2011 e a individuare, con riferimento alla predetta data, i beni e i rapporti giuridici facenti parte del Patrimonio BancoPosta medesimo, ferme restando le categorie dei beni e dei rapporti giuridici originariamente determinati.

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, a far data dal 2 maggio 2011, è stato quindi individuato un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali della Banca d'Italia, assicurandone la stabilità e la sana e prudente gestione.

Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è articolato su diversi livelli, che vede coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione Bancoposta, il Comitato Interfunzionale.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione Bancoposta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale:

- della funzione Bancoposta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di business e di staff di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di bancoposta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il responsabile della funzione Antiriciclaggio.

La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione Bancoposta il quale ha il compito, tra l'altro, di:

- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;
- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le

altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione Bancoposta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione Bancoposta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231 di Poste Italiane, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili

delle funzioni di controllo di Bancoposta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda.

Gli elementi che in Bancoposta caratterizzano questo ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di Bancoposta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il *"Disciplinare Operativo Generale"* che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che Bancoposta:

- abbia al suo interno unità organizzative di staff (ad es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Revisione Interna. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di Bancoposta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

Le attività della Revisione Interna Bancoposta⁴¹, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte ed indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Revisione Interna opera in coordinamento con la funzione Controllo Interno/Internal Auditing di Poste Italiane. In tale contesto, la funzione Controllo Interno assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di "corporate governance".

Le attività del 2011 sono state svolte sulla base del Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 e delineato sulla base di un processo di *risk assessment* orientato a garantire il presidio degli audit in modo articolato e sinergico su tematiche rilevanti; il Piano tiene conto di aspetti evolutivi del business e delle procedure di governance (queste ultime anche in relazione agli assetti organizzativi del Patrimonio BancoPosta), del mantenimento di un'adeguata copertura degli ambiti normativi applicabili a Bancoposta e, in ultimo, dei risultati del monitoraggio strutturato sui fattori di rischio svolto dalla funzione stessa.

Le attività di audit previste dal piano annuale sono state svolte anche in base all'apposito disciplinare esecutivo in essere con la funzione Controllo Interno di Poste Italiane, con particolare riferimento alle verifiche presso la rete territoriale e gli interventi di natura IT.

Nel corso del 2011, inoltre, è stata ravvisata l'opportunità di predisporre un primo Resoconto sperimentale del processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (con specifico riferimento al perimetro del Patrimonio destinato), gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2011 ed integrati da valutazioni prospettiche e di scenario.

La Revisione Interna, in base agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, garantisce la necessaria informativa periodica agli Organi aziendali circa i risultati delle attività svolte. Occorre infine evidenziare che la funzione è stata oggetto, con riferimento ai primi cinque anni di attività, di un processo di *"quality assurance review"* da parte di un qualificato soggetto esterno indipendente che ne ha certificato la piena conformità agli standard internazionali della professione e la coerenza del proprio operato con la *mission* stabilita nel mandato della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste, attestandone l'efficacia del contributo al miglioramento del sistema dei controlli di Bancoposta.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di Bancoposta è la funzione dedicata al

⁴¹ Formalizzate nel Mandato della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 25 gennaio 2010.

presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di business coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Con riferimento ai rischi operativi la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati all'attività di bancoposta;

Il rischio di non conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento del Patrimonio BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance la quale fornisce, tra l'altro, consulenza e supporto alle unità operative e di business e predisporre la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali; le tre fasi in cui si articola il processo di compliance sono le seguenti:

- Analisi normativa;
- Compliance risk assessment;
- Monitoraggio e verifiche.

In particolare, il processo di monitoraggio e verifica prevede lo svolgimento nel continuo dei controlli di secondo livello di Compliance, individuando e segnalando gli interventi correttivi da adottare, verificando l'efficacia delle azioni intraprese e il superamento dei fenomeni riscontrati.

La funzione Compliance predisponde relazioni periodiche agli Organi Sociali e alle strutture di business aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio delle conformità.

Con riferimento ai temi dell'antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio svolge attività di analisi normativa, *"risk assessment"* e monitoraggio in materia di presidi antiriciclaggio e antiterrorismo mentre la funzione Segnalazioni Antiriciclaggio svolge il processo di valutazione delle operazioni sospette al fine di gestire le eventuali segnalazioni da inviare all' Unità d'Informazione Finanziaria.

Le procedure aziendali che disciplinano i processi che influiscono sull'attività del Patrimonio BancoPosta, individuano le specifiche responsabilità di esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello).

A questo riguardo, assume particolare rilievo il sistema di controlli assicurato in ambito IT.

12.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, è stato individuato un compendio patrimoniale giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di Bancoposta in grado di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio.

La chiara individuazione dei rischi cui il Patrimonio è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il Disciplinare Operativo Generale e i disciplinari esecutivi (c.d. "disciplinari operativi interni") prevedono al riguardo che, con cadenza annuale, venga predisposta e aggiornata una "risk map" nella quale sono evidenziati tutti i rischi legati all'attività della funzione Bancoposta dettagliati per prodotto e servizio. In caso di accadimento dell'evento negativo viene individuata la funzione responsabile tramite la "risk map" e le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dai prezzi di riferimento riconosciuti.

Nel caso di perdite operative originate da eventi non già classificati all'interno della risk map, la funzione Bancoposta curerà gli approfondimenti necessari a condividere l'attribuzione di responsabilità con la funzione interessata. In caso di mancato accordo, la tematica verrà discussa nel Comitato Interfunzionale Bancoposta.

In attesa della formalizzazione del nuovo impianto di normativa prudenziale da applicare alle attività del Patrimonio BancoPosta, si fa comunque riferimento alla classificazione adottata nell'ambito della vigilanza prudenziale, in base alla quale le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Bancoposta ha posto in essere un processo strutturato di identificazione, analisi e monitoraggio dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà.

In particolare le attività di Risk Management sono state definite in funzione della prospettiva di prima applicazione a Bancoposta delle regole di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea 2), con riferimento, sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro"), sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

In merito è stata comunque condivisa, come in precedenza anticipato, l'opportunità di predisporre entro la metà del 2012, un primo Resoconto ICAAP.

Con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro, la categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, soprattutto se misurati con gli approcci di base (Basic Indicator Approach o "BIA") o standardizzato (Standardized Approach o "TSA"), in quanto il capitale regolamentare necessario è calcolato applicando coefficienti fissati dalla normativa⁴⁵ al totale dei ricavi da interessi e commissioni (al lordo dei costi operativi), che per Bancoposta superano i cinque miliardi annui. Vi sono poi assorbimenti minori per i rischi di credito, di controparte di cambio

La dotazione di Patrimonio di Vigilanza di BancoPosta, utilizzando l'opzione prevista dalla normativa di vigilanza di sterilizzazione delle minusvalenze su titoli governativi inseriti nel portafoglio AFS, risulterebbe peraltro adeguata a garantire il rispetto dei requisiti minimi obbligatori, denotando al 31 dicembre 2011 un Total Capital Ratio superiore al 9,5% (il minimo normativo è dell'8%), oltretutto interamente costituito da poste patrimoniali di qualità primaria (cd. core tier 1).

In un'ottica di secondo pilastro assume rilevanza, oltre ai rischi sopra citati, anche il rischio di tasso di interesse, derivante dagli sbilanci in termini di durata finanziaria sussistenti tra le attività (prevalentemente costituite da titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e le passività (conti correnti postali da clientela privata e da Pubblica Amministrazione); la prima valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, anche prospettica, in ottica di secondo pilastro sarà contenuta nel Resoconto ICAAP di cui si è accennato.

Per le relative informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla nota n° 37 del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA.

⁴⁵ Nel BIA il coefficiente è unico e pari al 15%; nel TSA vi sono tre coefficienti (12, 15 e 18%), a seconda della linea di business che genera i ricavi.

12.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO MACROECONOMICO

Il peggioramento dei ritmi di crescita dell'attività produttiva che ha colpito anche le economie dei Paesi di più recente industrializzazione e le continue tensioni nei mercati finanziari legate all'intensificarsi delle crisi del debito sovrano nei Paesi dell'area euro, hanno contribuito in maniera sostanziale al deterioramento delle prospettive di ripresa dell'economia mondiale nel corso soprattutto della seconda parte del 2011.

Il peggioramento dello scenario di crescita unito al riacutizzarsi delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano e da conseguenti politiche di bilancio meno espansive, ha dato luogo a performance negative dei mercati azionari caratterizzati da ampi ribassi delle quotazioni del corso dei titoli nell'ultima parte dell'anno.

Nel corso della seconda metà del 2011 la BCE ha introdotto una serie di misure, tra le quali l'acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario, volte a sostenere la liquidità degli intermediari e a evitare l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari.

L'Italia ha risentito in maniera significativa del rallentamento dell'economia globale e delle forti tensioni sul mercato del debito sovrano nonostante la sostanziale solidità del sistema bancario, il ridotto indebitamento delle famiglie e l'assenza di significativi squilibri sul mercato immobiliare.

Il nostro Paese è stato investito dalla crisi per effetto soprattutto dell'elevato livello del debito pubblico, dalla forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Nel 2011 il rapporto tra debito pubblico e PIL nel nostro Paese è salito a quota 120,1%, il livello più alto dal 1996; nel 2010 il rapporto era stato pari al 118,7% (Istat), mentre il rapporto deficit-Pil si è attestato nel 2011 a 3,9% contro il 4,6% del 2010.

L'Italia chiude il 2011 con un PIL (Prodotto Interno Lordo) in aumento dello 0,5%, con una crescita in forte frenata rispetto al 2010 (+ 1,8%).

Nel quarto trimestre, però, il PIL è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% su base annua ed essendo il secondo trimestre consecutivo che il PIL cala (-0,2% nel terzo trimestre), si può dunque parlare di "recessione tecnica".

Anche l'Area euro risulta in rallentamento nel quarto trimestre 2011 secondo le stime Eurostat; nel quarto trimestre del 2011 il PIL nell'Eurozona e nell'UE è tornato negativo con un calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Sul fronte della dinamica dei prezzi, si è registrato un trend crescente nel corso del 2011. Tra gennaio e dicembre i prezzi al consumo sono cresciuti dal 2,3% al 2,9% con un tasso d'inflazione medio annuo per il 2011 che ha raggiunto il 2,8% contro l'1,5% medio nel 2010.

Il continuo incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche e alimentari, ha contribuito alla crescita dell'inflazione annua che in Italia ha toccato quota 3,4% ad ottobre, dal 2,1% di gennaio 2011.

Le condizioni di debolezza del mercato del lavoro e la flessione del reddito disponibile hanno influenzato i comportamenti di spesa delle famiglie che sono rimasti così improntati alla prudenza.

Anche la propensione al risparmio si è ridotta, proseguendo nella tendenza in atto da tempo. Il saggio di risparmio delle famiglie italiane è ora sui livelli più bassi fra i maggiori paesi dell'area dell'euro.

Pur in questo scenario di incertezza economica che ha fatto da sfondo alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio BancoPosta, i risultati conseguiti sono stati positivi.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Le tensioni sul mercato del debito sovrano ed in particolare l'allargamento del premio al rischio sui titoli di Stato italiani, si è riflesso sul costo della raccolta delle banche. I tassi di interesse bancari hanno proseguito la tendenza verso gradualmente aumenti, riflettendo la risalita dei tassi monetari e il rialzo dei tassi ufficiali della BCE.

Ciononostante, i tassi che hanno interessato le nuove operazioni di prestito alle famiglie sono rimasti storicamente bassi.

Sul lato degli impieghi, nel corso della seconda metà dell'esercizio, i prestiti bancari hanno mostrato i primi segni di rallentamento dopo aver fatto registrare un buon andamento nella prima parte dell'anno grazie al proseguimento della ripresa dei prestiti alle società non finanziarie e al buon andamento dei prestiti alle famiglie, sospinti soprattutto dai mutui per l'acquisto della casa.

Nel complesso, per i prestiti al settore produttivo, la crescita registrata nei mesi estivi è risultata più debole rispetto ai massimi toccati nei mesi di maggio e giugno, mentre i prestiti alle famiglie hanno fatto registrare un rallentamento in parallelo alla progressiva decelerazione dei mutui per acquisto dell'abitazione.

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela ha mostrato una tendenza al rialzo, più marcata per i tassi sui pronti contro termine e sulle obbligazioni in essere rispetto a quella evidenziata per i tassi sui conto correnti.

La raccolta diretta da clientela delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una crescita grazie alla forte ripresa delle obbligazioni a fronte della debolezza mostrata dai depositi della clientela domestica

Tra le forme tecniche, i conti correnti hanno visto una progressiva contrazione mentre i depositi a tempo si sono confermati in aumento, così come è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema.

In questo contesto, le difficoltà di raccolta sui mercati all'ingrosso da parte delle banche italiane, sono state per lo più fronteggiate con la raccolta obbligazionaria al dettaglio, confermatasi migliore rispetto alla media dell'Area euro.

La dinamica della raccolta indiretta delle banche non è stata omogenea. Nella prima parte dell'anno è proseguita la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese così come, anche se in maniera minore, per le società non finanziarie e per le famiglie produttrici. Tali andamenti confermano il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Quanto al risparmio gestito, il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato nel periodo da riscatti superiori alla nuova raccolta, tendenza che sembra essersi invertita nell'ultimo trimestre per i fondi monetari di liquidità, mentre sono continuati i riscatti dai fondi azionari e obbligazionari.

Con riferimento alla struttura patrimoniale dei principali gruppi bancari italiani si evidenzia che nella composizione del portafoglio di attività gli impieghi a clienti privati rappresentano più del 61% del totale dell'attivo, contro una media del 34% per le banche inglesi, francesi e tedesche, mostrando come per queste ultime, i crediti suddetti abbiano un peso marginale rispetto agli investimenti finanziari in titoli e derivati. Il dato sulle attività finanziarie conferma questa caratteristica delle banche italiane ove il dato sulle attività finanziarie risulta essere pari al 22% delle attività totali a fronte di un 40% per gli altri gruppi bancari.

Dal lato del passivo, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione continuano a rappresentare la principale fonte di raccolta delle banche italiane pari a oltre il 64% del passivo (a fronte di una media europea del 50%).

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane per la gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale;
- elaborazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio destinato; come previsto dalla Legge, infatti, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA per la gestione del Patrimonio destinato, come già anticipato, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale che individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il mark up (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile.

Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e di budget.

Il Disciplinare Operativo Generale definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative; come anticipato nel paragrafo sul presidio dei rischi, in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal prezzo di trasferimento riconosciuto alla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione Bancoposta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio e individuate sempre nel Disciplinare Operativo Generale e nei disciplinari operativi interni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività Commerciale

Comprende le attività svolte dalle funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni inerenti la commercializzazione dei prodotti/servizi bancoposta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.

I contributi apportati dalla rete commerciale concernono la vendita dei prodotti servizi del portafoglio bancoposta, riconducibili alle attività previste dal DPR 14 marzo 2011, n. 144, e s.m.i.

Attività di Supporto

Comprende le attività inerenti l'area IT (ad esempio l'attività di progettazione, sviluppo gestione evolutiva ed esercizio delle soluzioni applicative e sistemiche a supporto dei servizi del Patrimonio BancoPosta); l'area Immobiliare (attività di predisposizione, fornitura gestione e allestimento di spazi occupati dalle strutture del Patrimonio ecc.); l'area Finanza, quale l'attività finalizzata alla gestione della liquidità proveniente da conti correnti postali e servizi accessori bancoposta); i Servizi Postali nonché i Contact Center (attività di supporto specialistico post vendita (inbound), back office e campagne promozionali (outbound) e altro.

Attività di Staff

Le attività di staff riguardano tutte le attività trasversali di supporto per il coordinamento e la gestione del Patrimonio BancoPosta svolte dalle funzioni denominate Acquisti, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Comunicazione Esterna, Controllo Interno, Risorse Umane e Organizzazione, tutela Aziendale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni di Poste Italiane interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

Attività	Apporti	Criteri di valorizzazione
Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + <i>mark-up</i> e componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	Tecnologie dell'informazione	Costi + <i>mark-up</i>
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + <i>mark-up</i>
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Call Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo Risorse Umane e Organizzazione Tutela Aziendale Affari Legali Comunicazione Esterna Acquisti Controllo Interno	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un <i>mark-up</i>

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12.3.1 GESTIONE ECONOMICA**PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER IL PERIODO 2 MAGGIO 2011 - 31 DICEMBRE 2011****Dati economici**

<i>(milioni di euro)</i>	Periodo 02 maggio 2011 - 31 dicembre 2011
Margine di Intermediazione	3.467
di cui:	
Margine di interesse	1.063
Commissioni nette	2.321
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per vendita	75
Risultato netto della gestione finanziaria	3.473
Costi operativi	(3.016)
Utile al lordo delle imposte calcolate	457
Utile del periodo	256

Principali indici di redditività ^(*)

Margine Interesse / Margine Intermediazione	31%
Ricavi ricorrenti / Totale Ricavi gestione finanziaria ^(**)	61%
Costi operativi / Margine Intermediazione ^(***)	87%
ROE ^(****)	26%

^(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo (e quindi assumeranno maggiore significatività a partire dal prossimo esercizio). Più significativo, in relazione ai primi 8 mesi di esercizio del Patrimonio, è il rapporto tra l'utile del periodo e la riserva di costituzione del Patrimonio che si attesta al 26%.

^(**) Per Ricavi ricorrenti si intendono gli interessi attivi e le commissioni attive legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.

^(***) Si tratta del *cost/income ratio*.

^(****) L'indice ROE è calcolato su base temporale di 8 mesi.

Dati patrimoniali

<i>(milioni di euro)</i>	31 dicembre 2011
Totale Attivo	42.480
di cui:	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.465
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.364
Crediti verso clientela	9.486
Passività	43.400
di cui:	
Raccolta da clientela e da banche	40.822
Patrimonio netto	(920)
di cui	
Riserva Patrimonio BancoPosta	1.000
Riserve da valutazione	(2.176)
Utile d'esercizio	256

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati nei primi otto mesi di attività del Patrimonio destinato BancoPosta, intercorrenti tra la data di costituzione del Patrimonio (2 maggio 2011) e la data di fine esercizio (31 dicembre 2011).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Vod	Periodo 02.05.11 - 31.12.11
Interessi attivi e proventi assimilati	1.142
Interessi passivi e oneri assimilati	(79)
Margine di interesse	1.063
Commissioni attive	2.348
Commissioni passive	(27)
Commissioni nette	2.321
Dividendi e proventi simili	-
Risultato netto delle attività di negoziazione e copertura	8
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	75
Margine di intermediazione	3.467
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	6
Risultato netto della gestione finanziaria	3.473
Spese amministrative:	(2.991)
<i>a) spese per il personale</i>	(57)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.934)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)
Altri oneri/proventi di gestione	(13)
Costi operativi	(3.016)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	457
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(201)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	256
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) del periodo	256

L'andamento economico del periodo, seppur caratterizzato da un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili di 256 milioni di euro per l'esercizio di otto mesi in cui il Patrimonio ha operato.

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.063 milioni di euro e rappresenta il saldo tra gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (1.142 milioni di euro) e gli interessi passivi riconosciuti alla clientela sulla raccolta da conti correnti (67 milioni di euro) e a primari istituti di credito partner di operazioni in Pronti conto Termine (12 milioni di euro).

Le commissioni attive ammontano a 2.348 milioni di euro e si riferiscono per 1.054 milioni di euro alle attività rese, nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, per 778 milioni di euro ai servizi di incasso bollettini e pagamenti vari e per 516 milioni di euro ad altri servizi, tra cui, quelli connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi e alla tenuta e gestione dei conti correnti.

Le commissioni passive ammontano a 27 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

L'attività finanziaria ha prodotto nel periodo un risultato positivo per 82 milioni di euro per effetto:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- dell'utile da cessione di attività finanziarie di 75 milioni di euro derivante dalla cessione titoli disponibili per la vendita;
- del risultato netto delle attività di negoziazione e copertura di 8 milioni di euro derivante dal *discontinuing* di acquisti a termine inizialmente classificati di copertura;
- di dividendi incassati per 53 mila euro e riconducibili alla partecipazione nella società Mastercard.

Le attività descritte hanno condotto a conseguire un margine di intermediazione di 3.467 milioni di euro e ad un risultato netto della gestione finanziaria (che tiene conto di 6 milioni di euro di riprese di valore nette su crediti verso clientela) di 3.473 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

Costi operativi (milioni di euro)	2011
Spese amministrative:	2.991
<i>a) spese per il personale</i>	57
<i>b) altre spese amministrative</i>	2.934
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-
Altri oneri/proventi di gestione	13
Totale Costi operativi	3.016

I costi operativi ammontano a 3.016 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili alle altre spese amministrative (2.934 milioni di euro) che accolgono i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale.

Le spese per il personale (57 milioni di euro) si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione Bancoposta e rappresentate nella tabella più avanti riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

Organico Patrimonio Bancoposta**Numero medio dei dipendenti (*)**

Organico	2011
Dirigenti	45
Quadri - A1, A2	357
Livelli B, C, D, E, F	1.345
Tot. unità tempo indeterminato	1.747

(*) Periodo Maggio-Dicembre 2011. Dati espressi in Full Time Equivalent

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a 12 milioni di euro e ineriscono controversie legali e oneri diversi connessi a perdite operative.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato netto dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 457 milioni di euro; le imposte sul reddito del periodo, imputate a conto economico, sono di 201 milioni di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

	(milioni di euro)	
Vod dell'attivo	2 maggio 2011	31 dicembre 2011
Cassa e disponibilità liquide	2.025	2.497
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.365	13.465
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.711	14.364
Crediti verso banche	200	665
Crediti verso clientela	9.773	9.486
Derivati di copertura	111	74
Attività fiscali anticipate	320	1.181
Altre attività	727	735
Totale dell'attivo	43.232	42.480

	(milioni di euro)	
Vod del passivo e del patrimonio netto	2 maggio 2011	31 dicembre 2011
Debiti verso banche	755	2.372
Debiti verso clientela	39.928	38.450
Passività finanziarie di negoziazione	-	7
Derivati di copertura	120	617
Passività fiscali:	108	53
a) correnti	-	9
b) differite	108	44
Altre passività	1.250	1.590
Treatmento di fine rapporto del personale	16	15
Fondi per rischi e oneri:	288	296
Riserve da valutazione	(233)	(2.176)
Riserve	1.000	1.000
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	-	256
Totale del passivo e del patrimonio netto	43.232	42.480

La liquidità riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ed è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati a Bancoposta sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012.

In conformità a quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "Buffer" finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti.

Nel corso del 2011, l'operatività di BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate ad allineare progressivamente il profilo delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane. Tale nuovo profilo di impieghi è stato realizzato, tra l'altro, sulla base del modello statistico/econometrico, elaborato da un

primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie della raccolta in conti correnti postali. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contingentare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (ad es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (ad es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel 2011 sono stati effettuati investimenti industriali, quali quelli finalizzati all'adeguamento agli obblighi normativi (ad es. le nuove norme di Trasparenza Bancaria e di segnalazioni mensili), nonché gli adeguamenti agli standard tecnologici e di sicurezza stabiliti per i circuiti internazionali VISA e Mastercard. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

12.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO E DI MERCATO

Con riferimento alla trasparenza bancaria, nel corso del 2011 gli impatti derivanti da novità normative sono riconducibili prevalentemente ad adeguamenti dovuti al recepimento in Italia della Direttiva sul credito ai consumatori (decorrenza 1 giugno 2011) con conseguente:

- predisposizione, secondo gli standard previsti, dei documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori (SECCI - Standard European Consumer Credit Information) relative a prestiti, cessione del quinto e carte di credito;
- rivisitazione e integrazione dei contratti e della modulistica relativi a prestiti, carte di credito, quinto bancoposta e fido bancoposta;
- implementazione delle procedure e delle comunicazioni per la gestione degli sconfinamenti rilevanti.

È stato inoltre avviato il progetto per la produzione e pubblicazione automatizzata dei documenti obbligatori di trasparenza (Fogli informativi, Documento di Sintesi e comunicazioni per variazioni unilaterali).

In ambito antiriciclaggio, nel settembre 2011 è entrato in vigore il provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, in osservanza del quale sono state emanate le "Linee Guida in materia Antiriciclaggio e Antiterrorismo". Tale documento delinea l'approccio adottato da Poste Italiane nel suo complesso nell'implementazione del sistema aziendale per la prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la ripartizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte, le principali modalità operative e i flussi informativi. Inoltre, nel corso del 2011 sono state portate avanti le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi nelle principali componenti del sistema antiriciclaggio mediante:

- integrazione dei processi di "adeguata verifica" del cliente nell'ambito dei processi informatici di apertura dei rapporti continuativi e di esecuzione di operazioni occasionali di sportello di importo pari o superiore a 5mila euro;
- implementazione di presidi antiterrorismo "in-linea" per il blocco immediato dell'operatività (censimento anagrafico, apertura rapporti ed esecuzione operazioni occasionali);
- attivazione di nuove funzionalità a supporto del processo "rete-centro" di segnalazione delle operazioni sospette e integrazione dei supporti informativi a disposizione delle strutture territoriali per la valutazione delle operazioni anomale.

Con riferimento alle attività e ai servizi offerti da bancoposta, significativi sono stati gli impatti riconducibili all'emanazione da parte del Governo, insediatosi il 16 novembre 2011, dei Decreti "Salva Italia" e "Cresci Italia". In particolare, le principali novità hanno riguardato:

- l'introduzione dell'imposta di bollo sugli estratti conto, applicabile alle comunicazioni periodiche alla clientela relative ai prodotti finanziari anche se non soggetti all'obbligo di deposito titoli;
- il divieto, in quanto pratica commerciale scorretta, di vincolare il cliente, a fronte della stipula di un mutuo, alla sottoscrizione di una polizza erogata dal medesimo intermediario, ovvero all'apertura di un conto corrente presso lo stesso intermediario. Inoltre, in fase di erogazione di mutui e prestiti al consumo condizionati alla stipula di una assicurazione sulla vita, l'intermediario è tenuto a sottoporre al cliente almeno due preventivi di due gruppi non riconducibili all'erogante con conseguente libertà di scelta per il cliente tra le soluzioni prospettate;
- la previsione dell'introduzione dell'offerta del conto base, caratterizzato dall'inclusione di un numero adeguato di servizi e operazioni, compresa la disponibilità di una carta di debito gratuita, da una struttura dei costi semplice.

trasparente, facilmente comparabile e disponibile senza spese per le fasce socialmente svantaggiate di clientela;

In relazione a tali ambiti sono in corso di svolgimento gli interventi procedurali volti a consentire una gestione dei processi conforme ai requisiti normativi e a eventuali modifiche apportate successivamente da decreti attuativi o da risposte a quesiti/richieste di chiarimenti formulate.

In tema di ADR (alternative dispute resolution), sistemi finalizzati a ridurre gli impatti sulla giustizia ordinaria di alcune tipologie di controversie tra intermediari e clienti quali quelle in materia bancaria, finanziaria e assicurativa, il 21 marzo 2011 è entrato in vigore l'obbligo, introdotto dal D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010, di esperire il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale. Inoltre, sempre il 21 marzo 2011 è divenuto operativo un organismo speciale, la Camera di conciliazione e arbitrato istituita presso la Consob per amministrare i procedimenti di conciliazione e di arbitrato promossi per la risoluzione di controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari per la violazione da parte di questi degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza previsti nei rapporti contrattuali con gli investitori. A tal riguardo, si è provveduto a gestire le necessarie implementazioni procedurali e di trasparenza informativa con la clientela.

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha disposto di sottoporre la funzione Bancoposta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs 385/93. Le attività ispettive sono in corso.

OFFERTA COMMERCIALE

Nell'ambito dell'offerta dei conti correnti retail, il 2011 è stato caratterizzato da due interventi di repricing sul tasso creditore annuo lordo; a partire dal 1° settembre, infatti, sul Conto BancoPosta Più è stata introdotta l'applicazione del tasso d'interesse all'1,00% per i clienti che presentano comportamenti fidelizzati, mentre sul Conto BancoPosta il tasso di interesse creditore è stato ridotto dallo 0,15% allo 0,00%.

Il settore delle Piccole e Medie Imprese è stato interessato dal lancio del Conto BancoPosta In Proprio No Profit, dedicato alle associazioni che operano nel Terzo Settore, e del Conto BancoPosta Procedure Fallimentari, dedicato alla gestione del patrimonio del soggetto fallito. Inoltre, sul conto BancoPosta In Proprio, è stata lanciata la promozione del 2% di interesse creditore sugli incrementi di giacenza del conto, con il duplice obiettivo di fidelizzare i clienti in essere e acquisirne di nuovi.

L'obiettivo di difendere e rilanciare il prodotto Bollettino, offrendo un servizio sempre più esteso sull'intero territorio nazionale, ha portato ad allargare nel corso del 2011 i canali esterni convenzionati per l'accettazione del medesimo con oltre 13mila tabaccherie convenzionate con Banca ITB e oltre 120 Istituti di credito.

Il settore della monetica, presidiato da 6,3 milioni di carte Postamat Maestro e 8 milioni di carte Postepay è stato interessato, tra l'altro:

- dallo sviluppo dei canali di ingresso all'offerta carta BancoPosta Più, con possibilità di richiederla, sia da conto BancoPosta, sia da conto BancoPostaClick e dal primo test di richiesta della carta da canali a distanza, quali il direct mailing;
- dalla realizzazione della e-postepay, la prima carta interamente virtuale, richiedibile gratuitamente via web dal sito www.postepay.it, da utilizzare presso gli esercenti commerciali on line MasterCard e, dal mese di ottobre, attivabile anche da sim Poste Mobile;
- dall'avvio della commercializzazione delle carte Postepay contactless nell'area di Milano, che consentono il doppio utilizzo di carta prepagata e tessera di abbonamento al servizio di trasporto pubblico;
- dallo sviluppo, in collaborazione con i partner Edenred e QuilGroup, della carta prepagata multiservizi

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Postepay Lunch, che integra le funzionalità di pagamento con il servizio di erogazione del buono pasto elettronico.

Nel corso dell'anno è stato esteso il canale esterno di ricarica delle Postepay con oltre le 13mila tabaccherie abilitate tramite Banca ITB e circa 40mila ricevitorie SISAL; i risultati hanno registrato un importante risultato con oltre 14 milioni di ricariche accettate.

Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2011 sono state sviluppate numerose attività promozionali, tra cui:

- Mutuo BancoPosta zero spese di istruttoria e di perizia.
- Prestito BancoPosta Zero Spese, il prestito personale senza costi aggiuntivi e che prevede, oltre all'azzeramento delle spese di istruttoria, di incasso rata e di invio delle comunicazioni periodiche, anche il rimborso delle imposte previste per legge e l'abolizione della penale in caso di estinzione anticipata;
- Prontissimo BancoPosta Rata Tonda, il finanziamento che offre, per specifici importi e durate, una rata mensile di rimborso di importo "tondo" e facile da ricordare;
- Prestito BancoPosta e Prontissimo BancoPosta Extracash, il piccolo prestito di 1.500 euro o 2mila euro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose.
- Prontissimo BancoPosta Salto Rata, il prestito flessibile che consente di posticipare il pagamento di massimo 5 rate senza costi aggiuntivi.
- Inoltre, nel corso dell'anno sono state periodicamente riproposte alcune promozioni riservate a particolari esigenze familiari, come Prestito BancoPosta Famiglia, rivolto ai neo sposi e ai neo genitori, Prestito BancoPosta Studi, dedicato al sostenimento delle spese di istruzione dei figli e Prestito Salute, riservato alle famiglie che devono sostenere spese mediche e/o dentistiche.

Il comparto dei finanziamenti è stato, infine, interessato dal lancio del Reverse Factoring, un prodotto sorto dall'accordo con Sace Fct (la società di factoring del Gruppo SACE) per lo smobilizzo dei crediti vantati dai clienti nei confronti della Pubblica Amministrazione e dalla fase test finalizzata al lancio di Prontissimo Affari BancoPosta, un finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, volto a finanziare l'attività professionale.

Il comparto del Risparmio Postale è stato interessato dal rinnovo della convenzione per il triennio 2011-2013 con Cassa Depositi e Prestiti, siglata il 3 agosto 2011 e volta a regolamentare e remunerare l'attività di collocamento e gestione di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali. Peraltro, nel corso della seconda parte dell'anno la forte flessione della raccolta netta, in un contesto di mercato recessivo, ha spinto Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane a intraprendere alcune iniziative finalizzate a fronteggiare tali effetti negativi. Pertanto, nei mesi di agosto e ottobre sono stati lanciati due nuovi buoni, rispettivamente il "BFP DiciottomesiPLUS" e il "BFP 3X4", che hanno permesso di ottenere degli ottimi risultati di raccolta. In particolare, il "BFP DiciottomesiPLUS" è un investimento a breve termine che, a fronte di un vincolo di durata di 18 mesi, assicura, oltre al rimborso del capitale investito, un rendimento certo superiore a quello riconosciuto dai tradizionali BFPDiciottomesi; il "BFP 3X4" è un investimento a medio/lungo termine a tasso crescente con una durata massima di dodici anni.

Nell'ambito dei prodotti di Investimento, le scelte sono state prevalentemente orientate verso il collocamento di obbligazioni caratterizzate da strutture che puntano al rialzo dei tassi nel medio/lungo periodo. Nel complesso le emissioni hanno riguardato due diverse tipologie di prodotti del Banco Popolare (TassoMisto Cap&Floor 1^ e 2^ serie

e StepUp BancoPosta) e due del Monte dei Paschi di Siena (TassoMisto Cap&Floor 3[^] e 4[^] serie e StepByStep BancoPosta a 6 anni).

Nell'area Sistemi di Pagamento, International Money Transfer, in settembre è stato lanciato il nuovo Servizio Moneygram "Ore 7", che consente di trasferire denaro all'estero a costi molto contenuti; il servizio è dedicato a chi non ha particolare urgenza di far arrivare rapidamente i fondi a destinazione ma può attendere fino alle ore 7 del mattino successivo, a fronte di un risparmio di circa il 50% sulle commissioni di invio.

Servizi on line

Nel corso del 2011 sono state eseguite dalla clientela oltre 18 milioni di operazioni dispositive on line che hanno riguardato, per 4,9 milioni i bollettini pagati attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay, di questi oltre 450mila attraverso il canale BancoPosta Click, per 2,3 milioni i bonifici, di cui 433mila attraverso il canale BancoPosta Click, compresi 23mila verso l'estero, per 1,2 milioni i postagiro tra clienti consumer e business, per 4,8 milioni le ricariche telefoniche e per 5 milioni le ricariche PostePay.

La vendita di prodotti finanziari nel 2011 ha riscosso molto apprezzamento da parte della clientela con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali, con circa 116mila sottoscrizioni on line, mentre i prestiti approvati sono stati 2,5 migliaia.

In tema di servizi di investimento, nel mese di giugno è stato avviato il Trading on line (TOL), attività che permette alla clientela di impartire ordini di negoziazione sul mercato secondario e di aderire a collocamenti sul mercato primario collegandosi ad internet.

Infine, nel mese di dicembre, è stato lanciato il nuovo sistema Sicurezza web Postepay per eseguire con maggior sicurezza le operazioni dispositive di ricarica Postepay, ricarica telefonica e pagamento bollettini effettuati sui siti www.poste.it, www.postepay.it, www.bancopostaclick.it. Il nuovo sistema per l'autorizzazione delle operazioni dispositive prevede, infatti, l'utilizzo di due strumenti: la carta Postepay e il telefono cellulare "associato alla carta", sul quale viene inviata, via SMS, una password dispositiva "usa e getta" denominata OTP (*One Time Password*), appositamente generata per ogni singola transazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI

Ricavi (milioni di euro)	Periodo 02.05.11 - 31.12.11
Conti Correnti	1.892
Bollettini	383
Proventi degli impieghi della raccolta	1.132
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	377
Trasferimento fondi (*)	48
Risparmio postale e investimento	1.287
Libretti e Buoni postali	1.054
Titoli di Stato	6
Azioni e obbligazioni	56
Polizze Assicurative	148
Fondi di investimento	9
Deposito Titoli	14
Servizi Delegati	120
Prodotti di finanziamento	110
Altri prodotti (**)	28
Totale Ricavi	3.485

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valibri bollati.

Giacenze (milioni di euro)	31-dic-11
Conti Correnti (*)	38.288
Libretti Postali (**)	92.614
Buoni Fruttiferi Postali (***)	208.187

(*) Trattasi della giacenza media.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nell'anno.

Numero transazioni (migliaia)	Periodo 02.05.11 - 31.12.11
Bollettini accettati	338.564
Vaglia nazionali (*)	4.781
Vaglia Internazionali	2.061
Import	1.125
Export	936
Pensioni e altri mandati	56.584
Servizi Fiscali	10.120

(*) include i vaglia circolari

Volumi (migliaia)	31-dic-11
Conti Correnti in essere con la clientela	5.575
Numero Carte di Credito	437
Numero Carte di Debito	6.290
Numero Carte Prepagate	8.217

I ricavi conseguiti nel periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011 e il 31 dicembre 2011 dal BancoPosta ammontano a 3.485 milioni di euro e sono rappresentati principalmente da ricavi da conti correnti che, con 1.892 milioni di euro, rappresentano il 54% del totale ricavi. Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti sono in larga parte ascrivibili agli interessi derivanti dall'impiego della raccolta (1.132 milioni di euro) e sono legati, sia all'andamento della giacenza media dei conti correnti (38,3 miliardi di euro), sia alla gestione degli impieghi in titoli.

I ricavi da accettazione bollettini si attestano a 383 milioni di euro e sono correlati all'andamento del numero di bollettini accettati nel periodo (339 milioni), mentre gli altri ricavi da conto corrente e carte prepagate ammontano a 377 milioni di euro.

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA⁴⁶ su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, hanno concorso alla formazione dei ricavi dei servizi bancoposta per 1.054 milioni di euro. Con riferimento alle giacenze, al 31 dicembre 2011 la consistenza dei Libretti è di 92,6 miliardi di euro, mentre la consistenza dei Buoni è di 208,2 miliardi di euro.

Il settore del risparmio amministrato e gestito⁴⁷ ha fatto registrare ricavi per 233 milioni di euro, riconducibili principalmente ai risultati dei collocamenti obbligazionari (56 milioni di euro) e al collocamento delle polizze assicurative (148 milioni di euro).

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 120 milioni di euro e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS, delle pensioni INPDAP e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e degli altri titoli del Ministero delle Economia e Finanze⁴⁸.

Infine, i ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento si attestano a 110 milioni di euro e si riferiscono a prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e credit protection.

⁴⁶ La convenzione per il triennio 2011-2013 è stata sottoscritta dalle parti il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.

⁴⁷ Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

⁴⁸ Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap e l'Enpals confluiscono nell'Inps.

12.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2011

Nel corso della seconda parte del 2011, il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana così come la forte volatilità dei mercati finanziari, hanno fortemente influenzato il prezzo dei titoli di Stato italiani, generando, per quelli classificati nel portafoglio AFS "Available for Sale" del Patrimonio destinato BancoPosta, consistenti differenze negative da valutazione rilevate, al netto del relativo effetto fiscale, nell'apposita riserva da "fair value".

Al 31 dicembre 2011 la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, al netto degli effetti fiscali è risultata negativa di 1.991 milioni di euro eccedendo l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.

Tuttavia, la raccolta realizzata sui conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta riveniente da privati, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.

Peraltro, nei primi mesi del 2012, il sistema finanziario internazionale ha visto la progressiva riduzione delle forti tensioni e della eccezionale turbolenza e volatilità che lo avevano caratterizzato nel corso dell'anno precedente, generando una contrazione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato europei, e italiani in particolare, rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *spread*). Ciò ha determinato una riduzione del saldo negativo della riserva di fair value di pertinenza del Patrimonio BancoPosta che è passata da -1.991 milioni di euro a -835 milioni di euro al 31 marzo 2012.

Nel mese di gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato Poste Italiane-Patrimonio BancoPosta a partecipare al finanziamento in Pronti contro termine presso la Banca Centrale Europea (BCE) per un importo massimo di 6 miliardi di euro.

Nel febbraio 2012 sono stati sottoscritti, in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*), contratti di finanziamento garantiti da titoli per complessivi 5 miliardi di euro.

L'operazione in esame è stata posta in essere con la finalità di finanziare l'acquisto anticipato di titoli destinati al portafoglio di impiego con riferimento ai titoli in scadenza nei successivi 36 mesi.

12.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Il Patrimonio BancoPosta sarà interessato, a partire dal mese di gennaio 2012, nel settore dei conti correnti privati, da un'importante iniziativa per incentivare la raccolta di nuova liquidità attraverso una promozione, rivolta ai nuovi e agli attuali correntisti, che prevede l'applicazione di un tasso creditore annuo lordo del 4% sugli incrementi di giacenza.

Sarà inoltre ampliata la gamma dei comportamenti premianti legati l'offerta del Conto BancoPosta Più al fine di sviluppare la relazione con i diversi segmenti di clientela privati.

L'anno sarà caratterizzato anche dagli effetti del Decreto "Salva Italia", introdotto dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito in L. n. 214 del 22 dicembre 2011, che prevede, con riferimento alla riduzione del limite per la tracciabilità a mille euro e al contrasto all'uso del denaro contante:

- l'obbligo per i titolari di stipendio/pensione di importo superiore ai mille euro, di percepire tali somme mediante utilizzo di strumenti elettronici di pagamento ivi comprese le carte di pagamento prepagate;
- il divieto, da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, di addebitare alcun costo ai percettori di trattamenti pensionistici minimi, ivi compresa l'imposta di bollo;
- l'obbligo per gli intermediari finanziari di offrire un conto corrente "di base" avente, tra l'altro, una struttura dei costi semplice, trasparente e facilmente comparabile.

Nell'area dei prodotti di finanziamento sarà lanciato ufficialmente Prontissimo Affari BancoPosta, il finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e ai possessori di partita IVA, lanciato solo in fase test a dicembre 2011.

Nell'ambito del remote banking saranno realizzati importanti interventi quali la securizzazione del canale BPIOL e l'implementazione dei servizi di Corporate Banking Interbancario (CBI) e di Fatturazione Elettronica. E' previsto, inoltre, lo sviluppo del servizio di acquiring associato al Conto BancoPosta In Proprio Pos.

Il settore della Monetica sarà interessato da ulteriori attività di ampliamento dell'offerta e di innovazione dei prodotti. In particolare, proseguiranno le attività volte al lancio di una nuova carta di credito dedicata al target delle PMI e dei professionisti, sviluppata in collaborazione con Deutsche Bank e Visa, nonché l'estensione del programma di loyalty "Sconti BancoPosta", anche alle carte di credito retail emesse da Deutsche Bank (Classica e Oro).

Con riguardo alle carte Postepay, è previsto il lancio della carta MyPostepay, la nuova prepagata che potrà essere richiesta direttamente sul sito web aziendale e personalizzata con un'immagine scelta dal cliente (anche al propria foto).

Inoltre, per incentivare il lancio sul mercato della e-postepay, le funzionalità di ricarica del prodotto saranno arricchite con l'attivazione di due nuove modalità, che si prevede di rendere successivamente disponibili anche per le altre tipologie di carte postepay: la ricarica on line, dal sito www.postepay.it, mediante carte di pagamento dei circuiti Visa e Mastercard e la ricarica mediante bonifico bancario. Con riferimento a questa ultima funzionalità, è prevista l'associazione alla e-postepay delle coordinate IBAN, univoche per ogni carta e utilizzabili per disporre un bonifico dal proprio istituto di credito affinché venga riconosciuto il relativo accredito a favore della carta associata.

Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del Risparmio Postale, il 2012 sarà inoltre caratterizzato da iniziative sulla rivisitazione dei prodotti emessi da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di Risparmio e Buoni Fruttiferi Postali) con nuove offerte sulla liquidità addizionale al fine di fornire una migliore risposta alle esigenze della clientela e contrastare le numerose offerte già presenti sul mercato.

Alla luce delle iniziative descritte l'esercizio 2012 riguarda l'obiettivo di conseguire un risultato proporzionalmente in linea con quello conseguito nei primi otto mesi di attività.

12.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Rapporti con entità correlate

I principali rapporti del Patrimonio BancoPosta sono intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, oltre che con le diverse funzioni di Poste Italiane.

Il dettaglio di tutti i rapporti intercorsi tra il Patrimonio BancoPosta e le parti correlate è riportato nella Parte H della Nota 37 del Bilancio d'esercizio.

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nella Parte A.1 Sezione 4 della Nota 37 del Bilancio d'esercizio.

13. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 composto da Stato Patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 698.538.628 euro come segue:
 - a) quanto all'importo di 37.183.003 euro alla Riserva legale;
 - b) quanto all'importo di 256.327.637 euro che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta;
 - c) quanto all'importo residuo di 405.027.988 euro in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	296.469	267.040	(29.429)	(9,9)
Risultato operativo	23.305	(29.960)	(53.265)	n.s.
Risultato netto	9.692	(25.019)	(34.711)	n.s.
Investimenti	20.640	17.124	(3.516)	(17,0)
Patrimonio netto	148.625	125.688	(22.937)	(15,4)
Organico stabile - puntuale	1.046	1.102	56	5,4
Organico flessibile - medio	115	96	(19)	(16,5)

La società ha impiegato mediamente 4 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2010).

n.s.: non significativo

POSTELPRINT SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	115.007	115.678	671	0,6
Risultato operativo	6.400	(484)	(6.884)	n.s.
Risultato netto	4.058	(895)	(4.953)	n.s.
Investimenti	538	627	89	16,5
Patrimonio netto	36.891	36.023	(868)	(2,4)
Organico stabile - puntuale	231	229	(2)	(0,9)
Organico flessibile - medio	23	21	(2)	(8,7)

n.s.: non significativo

SDA EXPRESS COURIER SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	437.736	440.755	3.019	0,7
Risultato operativo	(41.535)	(11.273)	30.262	(72,9)
Risultato netto	(34.508)	(7.619)	26.889	(77,9)
Investimenti	6.225	4.049	(2.176)	(35,0)
Patrimonio netto	52.449	44.894	(7.555)	(14,4)
Organico stabile - puntuale	1.334	1.342	8	0,6
Organico flessibile - medio	13	12	(1)	(7,7)

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2010).

ITALIA LOGISTICA SRL ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	87.473	91.352	3.879	4,4
Risultato operativo	(3.627)	(3.227)	400	(11,0)
Risultato netto	(3.544)	(2.685)	859	(24,2)
Investimenti	1.786	2.696	910	51,0
Patrimonio netto	1.876	166	(1.710)	(91,2)
Organico stabile - puntuale	66	64	(2)	(3,0)
Organico flessibile - medio	16	34	18	n.s.

⁽¹⁾ Dall'esercizio 2008 la Società è consolidata col metodo proporzionale: nella tabella che precede i dati sono espressi al 100%.

I dati 2011 esposti sono quelli forniti per il Bilancio consolidato e non ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società.

n.s.: non significativo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTE TUTELA SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	81.325	85.126	3801	4,7
Risultato operativo	1.501	1.680	179	11,9
Risultato netto	971	1.156	185	19,1
Investimenti	21	9	(12)	(57,1)
Patrimonio netto	8.146	9.310	1.164	14,3
Organico stabile - puntuale	4	6	2	50,0

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (3 risorse nell'esercizio 2010).

POSTE VITA SPA ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Premi assicurativi ⁽²⁾	9.500.212	9.513.878	13.666	0,1
Risultato netto	188.058	131.736	(56.322)	(29,9)
Attività finanziarie	43.677.787	45.507.043	1.829.256	4,2
Riserve tecniche assicurative e Passività finanziarie al fair value	42.450.276	44.291.918	1.841.642	4,3
Patrimonio netto	1.240.577	1.607.118	366.541	29,5
Organico stabile - puntuale	168	201	33	19,6
Organico flessibile - medio	4	8	4	100,0

La società ha impiegato mediamente 3 risorse distaccate dalla Capogruppo (6 risorse nell'esercizio 2010).

⁽¹⁾ I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

⁽²⁾ I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Commissioni attive	35.074	31.500	(3.574)	(10,2)
Commissioni nette	31.172	18.891	(12.281)	(39,4)
Risultato netto	17.210	8.357	(8.853)	(51,4)
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	65.556	73.245	7.689	11,7
Patrimonio netto	66.467	74.757	8.290	12,5
Organico stabile - puntuale	38	40	2	5,3

La società ha impiegato mediamente 0,1 risorse distaccate dalla Capogruppo (5 risorse nell'esercizio 2010).

n.s.: non significativo

POSTECOM SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	75.891	80.611	4.720	6,2
Risultato operativo	84	5.846	5.762	n.s.
Risultato netto	(1.106)	4.100	5.206	n.s.
Investimenti	6.301	9.134	2.833	45,0
Patrimonio netto	38.721	42.839	4.118	10,6
Organico stabile - puntuale	244	270	26	10,7
Organico flessibile - medio	8	4	(4)	(50,0)

La società ha impiegato mediamente 16 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2010).

n.s.: non significativo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTEMOBILE SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	172.927	288.385	115.458	66,8
Risultato operativo	9.542	26.251	16.709	n.s.
Risultato netto	5.464	16.568	11.104	n.s.
Investimenti ⁽¹⁾	16.500	65.956	49.456	n.s.
Patrimonio netto ⁽¹⁾	14.886	61.599	46.713	n.s.
Organico stabile - puntuale	164	316	152	92,7
Organico flessibile - medio	0	1	1	n.s.

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (5 risorse nell'esercizio 2010).

⁽¹⁾ I dati 2011 sono comprensivi dell'aumento di capitale sociale di 29.919 migliaia di euro sottoscritto da Poste Italiane SpA mediante conferimento del Ramo Telecomunicazioni. Il conferimento ha riguardato tra l'altro attivi immateriali e materiali per un valore netto di libro di 35.363 migliaia di euro.

n.s.: non significativo

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	44.908	23.341	(21.567)	(48,0)
Risultato operativo	30.116	6.043	(24.073)	(79,9)
Risultato netto	18.338	6.371	(11.967)	(65,3)
Investimenti	779	1.408	629	80,7
Patrimonio netto	435.616	441.997	6.381	1,5
Organico stabile - puntuale	11	14	3	27,3

La società ha impiegato mediamente 1 risorse distaccate dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2010).

POSTESHOP SPA ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	56.195	46.552	(9.643)	(17,2)
Risultato operativo	(2.289)	2.141	4.430	n.s.
Risultato netto	(2.500)	1.284	3.784	n.s.
Investimenti	254	394	140	55,1
Patrimonio netto	3.307	4.548	1.241	37,5
Organico stabile - puntuale	27	34	7	25,9

La società ha impiegato mediamente 14 risorse distaccate dalla Capogruppo (17 risorse nell'esercizio 2010).

n.s.: non significativo

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

(migliaia di euro)	2011
Margine d'interesse ⁽¹⁾	3.347
Commissioni nette ⁽¹⁾	14.069
Risultato netto ⁽¹⁾	699
Impieghi finanziari	815.667
Patrimonio netto	139.273
Organico stabile - puntuale	183
Organico flessibile - medio	5

La società ha impiegato mediamente 8 risorse distaccate dalla Capogruppo.

⁽¹⁾ Il valore indicato nella colonna 2011 è riferito al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) - 31 dicembre 2011.

GLOSSARIO

Business to Business (anche B2B): indica le transazioni commerciali tra imprese.

Business to Consumer (anche B2c): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Centri Servizi di Codifica (CSC): sono centri per le attività di videocodifica a supporto degli impianti di smistamento.

Centri di Distribuzione Master (CDM): sono centri primari di distribuzione che effettuano anche le attività di transit point nell'ambito del bacino di riferimento, di notifica territoriale (UNEP), di accettazione grandi clienti.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

E-government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

ICAAP: Internal Capital Adequacy Assessment Process, rappresenta il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (Supervisory Review Process o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" di Basilea 2.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Picking: letteralmente "selezionare", è una delle attività svolte nell'ambito della Logistica del magazzino e si riferisce al prelievo di materiale da un'unità di carico originale ad altre unità di carico, che possono essere sia altri comparti interni al magazzino, sia altre strutture. Il picking può essere manuale o automatizzato, in quest'ultimo caso il personale che lo effettua si limita a prelevare il materiale che scorre meccanicamente.

PostEurop: è un'Associazione europea che ha come obiettivo quello di ottimizzare le operazioni e i servizi postali in Europa e promuovere una maggiore cooperazione tra i suoi stati membri.

Reverse Logistic sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (es. oggetti che devono andare in assistenza tecnica, o devono essere restituiti).

Time To Market: è un'espressione che indica il tempo che intercorre dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.

Unione Postale Universale (UPU): è un organismo mondiale di cooperazione fra gli operatori postali che regola e armonizza gli scambi internazionali della posta e ne stimola lo sviluppo ponendo attenzione al miglioramento della qualità del servizio per i clienti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azienda di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010. Come illustrato nelle note, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 21 marzo 2011 ed in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

PricewaterhouseCoopers SpA

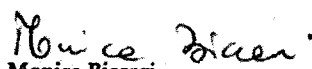
Sede legale e amministrativa: Milano 20143 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/7631 Fax 02/763240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 1297080155 - Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Dos Luigi Gascello 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40059 Via Tesoro 18 Tel. 051/566211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697593 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 052482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081/3611 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049973481 - Palermo 90141 Via Miracolo Ugo 60 Tel. 091/345737 - Parma 43100 Viale Tronca 20/A Tel. 0521/2848 - Roma 00157 Largo Fochetti 29 Tel. 06/570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/515721 - Trento 38122 Via Garibaldi 74 Tel. 0461/277604 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422/369011 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0431/30781 - Udine 33100 Via Pascello 43 Tel. 0432/27739 - Verona 37131 Via Franco 71/C Tel. 045/263001



- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011.

Roma, 27 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Monica Biccari
(Revisore legale)

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998

I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue:

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

2.2 a seguito della costituzione nel corso dell'esercizio del Patrimonio destinato BancoPosta sono previste ulteriori attività di aggiornamento e verifica delle procedure amministrative e contabili.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato

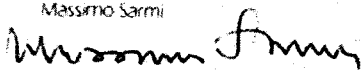
- a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2012

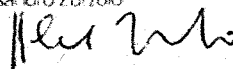
L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011 DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 846.381 migliaia di euro (1.017.921 migliaia di euro al 31.12.2010), è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico Separato, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Movimentazione di Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i rapporti economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è classificato in base alla natura delle componenti di costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dei contenuti della Relazione al bilancio consolidato rilasciata dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 27 aprile 2012.

In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento ed alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Roma, 27 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

BILANCIO CONSUNTIVO

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Note	31 dicembre 2011	di cui parti correlate	31 dicembre 2010	di cui parti correlate	1° gennaio 2010	(da in euro) di cui parti correlate
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.621.453.754	-	2.805.563.230	-	2.965.692.335	-
Investimenti immobiliari	[5]	80.196.885	-	92.023.096	-	77.017.157	-
Attività immateriali	[6]	370.975.799	-	358.346.118	-	344.913.756	-
Partecipazioni	[7]	1.488.002.996	1.488.002.996	1.017.399.927	1.017.399.927	1.074.632.600	1.074.632.600
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	26.377.257.057	-	26.649.993.015	-	25.409.884.602	-
Attività finanziarie	[9]	1.188.597.779	748.089.320	1.475.844.530	980.063.391	951.679.312	847.533.069
Crediti commerciali	[10]	181.554.500	-	216.582.794	-	254.314.890	-
Imposte differite attive	[33]	1.578.467.952	-	660.248.178	-	550.163.995	-
Altri crediti e attività	[11]	222.363.309	1.465.574	231.339.281	1.465.574	239.850.974	1.465.574
Totale		34.108.870.091		33.897.900.109		31.808.109.621	
Attività correnti							
Crediti commerciali	[10]	3.596.776.282	2.326.179.207	3.506.235.104	2.352.524.077	3.829.941.293	2.448.579.313
Crediti per imposte correnti	[33]	38.477.065	-	38.456.667	-	37.701.684	-
Altri crediti e attività	[11]	574.158.696	23.309.971	539.167.151	7.088.980	548.173.838	5.171.185
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	10.291.916.110	7.851.036.390	10.198.710.094	7.002.688.553	11.004.679.473	7.295.611.330
Attività finanziarie	[9]	619.993.481	512.331.179	611.312.013	601.029.712	523.902.073	520.369.872
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	2.559.994.557	-	2.351.245.239	-	2.660.695.939	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	1.208.802.583	829.399.265	907.979.930	840.623.654	958.563.915	1.515.828.586
Totale		18.098.110.774		18.198.906.198		20.388.608.218	
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	4.567.891		2.948.947		1.398.000	
TOTALE ATTIVO		56.774.158.756		55.199.712.414		53.595.115.839	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO							
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[15]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve (*)	[17]	(1.010.555.287)	-	(44.430.537)	-	659.587.199	-
Risultati portati a nuovo		1.706.257.923	-	2.351.545.997	-	2.111.123.261	-
Totale		2.001.812.636		2.613.225.460		4.076.820.460	
Passività non correnti							
Fondi per rischi e oneri	[18]	504.939.664	46.178.821	395.302.348	43.749.957	377.159.659	39.323.120
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.162.602.399	-	1.297.780.519	-	1.419.160.550	-
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	594.492.369	-	83.079.605	-	112.328.209	-
Passività finanziarie	[21]	685.654.296	226.417.433	1.372.820.531	371.122.638	1.553.078.569	512.667.533
Imposte differite passive	[33]	68.883.269	-	139.270.751	-	345.634.313	-
Altre passività	[23]	133.743.095	-	136.492.332	-	140.910.453	-
Totale		3.108.815.092		3.404.785.686		3.608.271.783	
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[18]	988.030.700	8.556.155	866.482.317	10.663.580	906.567.336	11.638.923
Debiti commerciali	[22]	1.867.747.291	890.073.597	1.526.728.171	518.492.197	1.556.231.434	489.422.232
Debiti per imposte correnti	[33]	72.326.659	-	23.254.937	-	65.694.979	-
Altre passività	[23]	1.219.483.138	85.707.406	1.466.320.879	91.395.625	1.543.372.355	83.347.805
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	41.657.362.166	182.456.966	39.620.345.407	267.665.934	39.423.385.098	105.598.284
Passività finanziarie	[21]	2.048.478.714	772.085.605	1.122.307.077	373.062.797	552.649.427	492.268.365
Totale		47.888.088.668		44.628.486.788		44.897.908.659	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		56.774.158.756		55.199.712.414		53.595.115.839	

* La voce include la "riserva per il Patrimonio BancoPosta" di 1 miliardo di euro, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo

STATO PATRIMONIALE (segue)**PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2011**

(dati in euro)					
ATTIVO	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ESIBIZIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.621.453.754	-	-	2.621.453.754
Investimenti immobiliari		80.196.885	-	-	80.196.885
Attività immateriali		370.975.799	-	-	370.975.799
Partecipazioni		1.488.002.996	-	-	1.488.002.996
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	26.377.257.057	-	26.377.257.057
Attività finanziarie		1.188.597.779	-	-	1.188.597.779
Crediti commerciali		181.554.500	-	-	181.554.500
Imposte differite attive	[33]	397.524.754	1.180.943.198	-	1.578.467.952
Altri crediti e attività		222.363.309	-	-	222.363.309
Totale		4.999.649.796	27.558.200.255	-	34.557.850.051
Attività correnti					
Crediti commerciali	[10]	2.830.616.786	766.159.496	-	3.596.776.282
Crediti per imposte correnti		38.477.065	-	-	38.477.065
Altri crediti e attività	[11]	220.317.714	353.840.982	-	574.158.696
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	10.291.916.110	-	10.291.916.110
Attività finanziarie		619.993.481	-	-	619.993.481
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	-	2.559.994.557	-	2.559.994.557
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	369.852.363	838.950.220	-	1.208.802.583
Totale		4.099.239.409	14.691.861.265	-	18.791.100.674
Attività non correnti destinate alla vendita		4.997.991	-	-	4.997.991
Saldo dei rapporti intergestori		494.989.248	-	(494.989.248)	-
TOTALE ATTIVITÀ		11.491.478.453	42.250.061.520	(989.978.496)	53.751.561.477
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ESIBIZIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[17]	166.471.427	(1.177.026.714)	-	(1.010.555.287)
Risultati portati a nuovo		1.449.401.185	756.856.738	-	1.706.257.923
Totale		2.921.982.612	(420.169.976)	-	2.501.812.636
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	261.332.103	243.607.561	-	504.939.664
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.147.194.173	15.408.226	-	1.162.602.399
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	594.492.369	-	594.492.369
Passività finanziarie		685.654.296	-	-	685.654.296
Imposte differite passive	[33]	21.940.687	43.947.582	-	68.888.269
Altre passività	[23]	68.161.996	65.581.099	-	133.743.095
Totale		2.187.282.265	949.601.897	-	3.136.884.162
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	936.061.525	51.969.175	-	988.030.700
Debiti commerciali	[22]	1.807.097.555	60.649.736	-	1.867.747.291
Debiti per imposte correnti	[33]	63.243.030	9.083.629	-	72.326.659
Altre passività	[23]	1.127.331.333	92.151.805	-	1.219.483.138
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	41.657.362.166	-	41.657.362.166
Passività finanziarie		2.048.478.714	-	-	2.048.478.714
Totale		5.982.212.157	41.871.214.511	-	47.853.426.668
Saldo dei rapporti intergestori		-	494.989.248	(494.989.248)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		11.491.478.453	42.250.061.430	(989.978.496)	53.751.561.477

Il presente Prospetto integrativo è redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio BancoPosta siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società. I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese, che rilevano esclusivamente ai fini del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta [nota 37] dove sono rappresentati in dettaglio e nella loro interezza, sono qui riportati in sintesi per il relativo saldo netto.

CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	Esercizio 2011	di cui parti correlate	Esercizio 2010	(dati in euro) di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[24]	9.467.613.859	2.960.148.980	9.571.584.813	2.967.539.321
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[25]	1.246.933.133	-	281.082.134	-
Altri ricavi e proventi	[26]	1.666.478.613	23.904.864	1.692.998.042	16.130.464
Totale ricavi		9.758.785.405		10.021.964.969	
Costi per beni e servizi	[27]	1.943.329.945	758.253.205	1.982.576.519	722.367.831
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[28]	215.133.774	48.075	5.488.779	-
Costo del lavoro	[29]	5.681.006.425	30.235.080	5.820.609.638	31.499.060
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(54.714.714)	-	(66.319.745)	-
Ammortamenti e svalutazioni	[30]	475.453.472	-	493.928.305	-
Incrementi per lavori interni		(8.420.690)	-	(9.183.898)	-
Altri costi e oneri	[31]	244.139.520	16.526.055	276.446.438	6.421.927
Risultato operativo e di intermediazione		1.401.763.159		1.452.099.208	
Oneri finanziari	[32]	146.503.771	25.275.151	157.727.593	27.691.368
Proventi finanziari	[32]	135.323.930	70.351.247	143.649.699	64.193.963
Risultato prima delle imposte		1.390.583.318		1.438.021.314	
Imposte dell'esercizio	[33]	692.044.690	-	708.986.503	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		698.538.628		729.034.811	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile / (Perdita) dell'esercizio		698.538.628	729.034.811
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio [17.1]		(2.675.514.966)	(860.640.367)
Trasferimenti a Conto economico		(68.552.823)	(348.048.366)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio [17.1]		(148.109.936)	86.062.091
Trasferimenti a Conto economico		(71.033.963)	33.375.608
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[19.1]	62.236.464	68.866.129
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[33.9]	941.023.772	327.655.094
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(1.959.951.452)	(492.729.811)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		(1.261.412.824)	36.305.000

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto						Totale
	Capitale sociale	Riserve			Risultati portati a nuovo		
		Riserve Legali	Riserve per il Patrimonio BancoPosta	Riserve fair value			
Saldo al 1° gennaio 2010	1.306.110.000	106.380.908	-	480.213.040	(116.977.060)	2.111.223.261	4.076.928.066
Totale conto economico complessivo dell'esercizio				(824.016.935)	81.359.181	778.962.754	36.305.000
Destinazione utile a riserve		38.640.018				(38.640.018)	
Dividendi distribuiti						(500.000.000)	(500.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2010	1.306.110.000	144.990.926	-	(193.803.895)	(37.617.879)	2.501.665.977	3.619.223.066
Totale conto economico complessivo dell'esercizio				(1.856.719.357)	(148.353.531)	743.660.064	(1.261.412.824)
Destinazione utile a riserve		38.948.138				(38.948.138)	
Dividendi distribuiti						(350.000.000)	(350.000.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta			1.000.000.000			(1.000.000.000)	
Saldo al 31 dicembre 2011	1.306.110.000	208.939.064	1.000.000.000	(2.090.523.082)	(308.971.000)	1.904.257.029	3.006.613.066

* La voce comprende l'utile del periodo di 698.539 migliaia di euro, gli utili esteriori sul TFR di 62.236 migliaia di euro, il netto delle relative imposte correnti di 17.115 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
(dati in migliaia di euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		907.900	1.090.964
Risultato prima delle imposte		1.390.583	1.438.021
Ammortamenti e svalutazioni	[30]	475.454	493.928
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[7]	7.200	61.671
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[18]	439.611	403.467
Utilizzo fondi rischi e oneri	[18]	(207.887)	(426.444)
Trattamento di fine rapporto pagato		(132.050)	(110.223)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[26]	(40.634)	(63.825)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(98.593)	(281.338)
(Dividendi)	[32]	(70)	(121)
Dividendi incassati		59	103
(Proventi finanziari da realizzo)	[32]	(20.318)	(35.810)
(Proventi finanziari per interessi)	[32]	(112.497)	(102.119)
Interessi incassati		63.200	53.810
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[32]	143.193	152.084
Interessi pagati		(58.334)	(76.160)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[31]	(5.238)	56.016
Imposte sul reddito pagate	[33]	(722.055)	(747.543)
Altre variazioni		884	686
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[H]	1.122.500	816.203
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(54.496)	299.608
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		30.418	44.798
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		344.658	(29.503)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(253.259)	(81.682)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle variazioni del capitale circolante	[I]	67.321	238.221
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		2.002.015	172.624
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		(6)	112.710
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(1.069.548)	(244.156)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		347.069	(1.510.042)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(1.321.981)	422.285
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(208.749)	309.451
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività Finanziarie BancoPosta	[J]	(251.200)	(737.120)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operative	[K] = [H] + [I]	928.679	312.276
- di cui pari corrente		(563.279)	678.071
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(189.062)	(223.968)
Investimenti immobiliari	[5]	(212)	(469)
Attività immateriali	[6]	(154.226)	(155.800)
Partecipazioni		(444.050)	(4.480)
Altre attività finanziarie		(124.911)	(853.155)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		45.232	80.146
Partecipazioni		7.941	42
Altre attività finanziarie		210.280	110.365
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[L]	(649.000)	(1.047.319)
- di cui pari corrente		(300.519)	(403.929)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		55.094	(179.739)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	155.237
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		151.582	568.941
Dividendi pagati	[16]	(350.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[M]	11.202	44.439
- di cui pari corrente		38.792	(605.514)
Flusso delle disponibilità liquide	[G] = [K] + [L] + [M]	300.823	(690.584)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[13]	1.208.803	907.900
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo			
	[13]	1.208.803	907.900
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		(323.987)	
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(17.765)	(26.617)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		867.051	881.333

NOTE AL BILANCIO

1 **PREMESSA**

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati e la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

In data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-otties e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Società ha costituito detto Patrimonio destinato con una dotazione patrimoniale di un miliardo di euro. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011 (nota 2.2).

Il presente Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, che comprende un Prospetto integrativo recante evidenza delle componenti del Patrimonio destinato, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note al Bilancio che comprendono il Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato BancoPosta (nota 37). Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi

Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I principi contabili adottati, descritti nella nota 2.3, riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2010.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"¹. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto².

Come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalla Società, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità e effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA, in apposito prospetto integrativo, e nelle note al Bilancio. I relativi dati comparativi al 31 dicembre 2010 sono riportati per completezza di informativa in quanto a tale data il Patrimonio destinato non era stato ancora costituito.

Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale classificazione si è resa altresì necessaria in quanto le componenti del Patrimonio destinato sono rilevate contabilmente, per quanto applicabile, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - // *bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39³, sono stati

¹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).

² In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

³ Il paragrafo 39 dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio* dispone che, quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci del proprio bilancio o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio, deve presentare come minimo tre prospetti della situazione patrimoniale/finanziaria, due di ciascuno degli altri prospetti e le relative note.

coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, per l'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Con riferimento agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia ed eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 INFORMAZIONI RELATIVE AL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di Legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito⁴ (da qui in poi altresì denominato Patrimonio BancoPosta). Con la stessa deliberazione, l'Assemblea degli azionisti ha stabilito il Regolamento del Patrimonio destinato, stabilito nella misura di un miliardo di euro e a cui partecipa la stessa compagine azionaria di Poste Italiane SpA.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 bis e ss del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate etc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, peraltro disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza

⁴ Nel dettaglio:

- In data 14 aprile 2011 l'Assemblea straordinaria di Poste Italiane ha deliberato di costituire, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss. del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10, un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, denominandolo "Patrimonio BancoPosta"; la medesima Assemblea ha altresì approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta", che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo.
- In data 2 maggio 2011 la deliberazione assembleare è stata depositata ed iscritta, come disposto dall'art. 2 comma 17-novies del succitato D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel Registro delle imprese di Roma ai sensi dell'art. 2436 del Codice Civile
- In data 22 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, ha provveduto ad approvare la situazione patrimoniale di apertura del Patrimonio BancoPosta, aggiornata alla data del 2 maggio 2011.
- In data 2 luglio 2011 è scaduto il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Poste Italiane del 14 aprile 2011, senza che alcun creditore abbia proposto opposizione, come certificato dal Tribunale di Roma.
- Il Patrimonio BancoPosta ha dunque assunto efficacia in data 2 maggio 2011.

temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, l'art. 2, commi 17-otties e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte⁵.

⁵ Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:

- a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) e servizi accessori ad essi collegati (es. convenzioni assegni, bollettini di versamento, carte di credito, servizi di incasso e pagamento, domiciliazioni);
- b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte c.d. "postamat", "postepay"), e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
- c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
- d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
- e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
- f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di *acquiring* o di pagamento;
- g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
- h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di BancoPosta;
- i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
- j. Contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;
- k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
- l. Titoli governativi di Paesi dell'area "Euro" detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097, e relative riserve di valutazione espresse nel Patrimonio netto;
- m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
- n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
- o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di BancoPosta;
- p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di BancoPosta;
- q. Disponibilità liquide detenute su un conto c.d. "buffer" presso la Tesoreria del Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
- s. Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall'attività di BancoPosta;
- t. Contenziosi relativi all'attività di BancoPosta, con i connessi esiti;
- u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Universale Postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e budget.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*nonies* della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Patrimonio destinato, costituito dalle categorie dei beni e rapporti sopra indicati, è dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta", inizialmente ammontante ad un miliardo di euro, interamente costituita con utili a nuovo originariamente conseguiti da Poste Italiane SpA. Il Regolamento approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario,

al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinati siano adeguati.

Rendiconto separato

Come previsto dalla Legge, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste Italiane SpA nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Tale rendiconto si compone di: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa. Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio della Società (nota 37).

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Categoria	Anni
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	Durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Overo, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

L'ammortamento del *software* è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni

futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni si configurano come *leasing operativi*. I relativi costi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono oggetto di verifica circa la relativa recuperabilità di valore. Le eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁶, corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

⁶ Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico
Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*, le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- Finanziamenti e crediti
Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato⁷ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.
Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rievate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.
- Investimenti detenuti fino alla scadenza
Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

7

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto⁸ sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*⁹, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio destinato

In generale, i crediti e i debiti del Patrimonio destinato sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta ed impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto

⁸ *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

⁹ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluisseranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali, e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2011 risultano temporaneamente depositate da Poste Italiane SpA presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto**Capitale sociale**

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006¹⁰. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006¹⁰.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il turnover dei dipendenti. Poiché l'azienda non è

¹⁰ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006¹⁰, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono mentre i contributi in conto capitale sono rilevati a diretta rettifica del valore contabile del bene.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Inoltre, in applicazione del nuovo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate*, introdotto dal Regolamento Europeo (UE) n. 632/2010, rientrano nel perimetro di definizione di parti correlate esterne anche le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto delle entità controllate dal MEF. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF (MEF e sue controllate). Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011, ma la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci del Bilancio di Poste Italiane SpA:

- modifica allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio*, adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1293 emesso il 23 dicembre 2009;
- modifiche all'IFRS 1 – *Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 574 emesso il 30 giugno 2010;
- modifiche allo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* e all'IFRS 8 - *Settori operativi*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 632 emesso il 19 luglio 2010;
- modifiche all'IFRIC 14 – *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 633 emesso il 19 luglio 2010;
- IFRIC 19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* e modifica all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 662 emesso il 23 luglio 2010;
- raccolta di miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard*, adottati con regolamento UE n. 149/2011 del 18 febbraio 2011.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 – *Strumenti Finanziari*. Nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, sono stati altresì emessi alcuni *Exposure Draft*, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment*, *Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting*;
- IFRS 10 – *Bilancio consolidato*, in tema di consolidamento dei bilanci delle controllate nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 27 e della SIC 12 – *Consolidamento – Società a destinazione specifica*;
- IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione*, nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 31 – *Partecipazioni in joint venture*.

- IFRS 12 – *Rilevazione di partecipazioni in altre entità*;
- IFRS 13 – *Valutazione del fair value*;
- IFRIC 20 – *Oneri che l'impresa sostiene per rimuovere i rifiuti durante lo svolgimento di attività minerarie*;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Imposte sul Reddito – Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante"*;
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*, nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Compensazioni di attività finanziarie e passività finanziarie"*;
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Prestiti a Entità Governative"*, nell'ambito della modifica dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*;
- Modifiche all'IFRS 1 – *Iperinflazione e rimozione di specifiche date per la prima adozione degli IFRS*;
- Modifica allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio: schema di Conto economico complessivo* in tema di presentazione del bilancio relativamente al prospetto di Conto Economico Complessivo;
- Modifiche allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attuale principio contabile relativo ai benefici per i dipendenti;
- *IAS 28 Revised – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture*.

Infine, in data 23 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n. 1205/2011 che adotta modifiche all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie* applicabili a partire dal 1° gennaio 2012.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio di esercizio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio della Società.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'esercizio 2011, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 con l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2011, i crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 2,16 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 1.211 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui 1.093 milioni relativi al triennio 2009-2011. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei residui crediti, compresi circa 109 milioni di euro relativi al contratto di Programma 2006-2008 è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF. Infine, crediti per circa 9 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005 sono stati oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 415 milioni di euro relativi ad integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 254 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Inoltre, a fronte di residui corrispettivi per circa 161 milioni di euro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare dovuto all'esito dei lavori di una apposita Commissione Interministeriale, le cui conclusioni non hanno consentito al momento il raggiungimento di una soluzione condivisa. Di questi ultimi, compensi per circa 8 milioni di euro riferiti al primo trimestre dell'esercizio 2010 sono tuttora privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 530 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Con riferimento a tali voci, e l'ultima in particolare, compensi per circa 155 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di circa 10 milioni di euro risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 2,16 miliardi di euro, circa 172 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso, o la disponibilità, di circa 1.619 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere, in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma

restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2011 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2011 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

La Società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di novembre 2010 è stato emanato il c.d. "Collegato lavoro" che ha, tra l'altro, reso facoltativo il Tentativo "Obbligatorio" di Conciliazione nelle controversie di lavoro (art. 31) e ha introdotto un limite di decadenza per impugnare il licenziamento, nonché un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (art. 32). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. A partire dal 31 dicembre 2010, tale importante innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha comportato una revisione del fondo rischi della Società.

Nell'ambito dei contenziosi in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Società e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In particolare, al 31 dicembre 2011, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare di Poste Italiane SpA utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite ad Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite

a tale servizio diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Società dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Società.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'Azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'Azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane SpA e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria di Poste Italiane SpA e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del c.d. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n. 10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Società nel 2010. Tale profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità, con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, Poste Italiane SpA, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva

implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello, comune al Patrimonio BancoPosta e all'operatività finanziaria della Società al di fuori di tale Patrimonio, si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da un'apposita funzione, nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; ove necessario tale funzione si coordina con le analoghe strutture insediate presso le società controllate; i risultati di tale attività sono esaminati nell'ambito dei lavori di un Comitato Rischi Finanziari, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con funzione consultiva e il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nel corso del 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, le peculiari dinamiche degli *spread* nel corso dell'esercizio in commento hanno determinato una diminuzione del *fair value* dei titoli solo parzialmente compensata dalla flessione dei tassi di interesse "*risk free*" rilevata nello stesso periodo. I citati effetti sul *fair value* del portafoglio titoli detenuti dalla Società al 31 dicembre 2011 sono commentati nella nota *Rischio Paese*.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" ("Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico") nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2010							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	25.849	8.914	(8.914)	-	-	8.914	(8.914)
Azioni	25.849	8.914	(8.914)	-	-	8.914	(8.914)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	3.830	453	(453)	-	-	453	(453)
Altri investimenti	3.830	453	(453)	-	-	453	(453)
Variabilità al 31 dicembre 2010	29.679	9.367	(9.367)	-	-	9.367	(9.367)
Effetti 2011							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Azioni	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	3.692	661	(661)	-	-	661	(661)
Altri investimenti	3.692	661	(661)	-	-	661	(661)
Variabilità al 31 dicembre 2011	26.244	9.205	(9.205)	-	-	9.205	(9.205)

Gli investimenti in azioni sono costituiti per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated* (150.628 azioni per un *fair value* di 25.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e per 870 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA *Incorporated* (11.144 azioni per un *fair value* di 586 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Tali azioni non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

La variazione intervenuta nell'esercizio in commento nelle azioni Mastercard è in gran parte dovuta alla riduzione dello stock, come conseguenza delle vendite perfezionate nel corso del secondo semestre 2011, solo parzialmente compensata dall'aumento del prezzo di mercato.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri Investimenti si riferiscono a fondi comuni di investimento di tipo azionario commentati in nota 9.4.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Attività Finanziarie BancoPosta

La posizione al 31 dicembre 2011 si riferisce per la quasi totalità alle azioni Mastercard *Incorporated* e Visa *Incorporated* (nota 3.1), denominate in Dollari USA.

3.2 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2010								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Azioni	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Variabilità al 31 dicembre 2010	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)

Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante del Patrimonio non destinato (circa il 77% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Al 31 dicembre 2011, tale posizione ha un saldo positivo di 368 migliaia di euro (saldo negativo al 31 dicembre 2010 di 596 migliaia di euro).

3.3 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2010								
Attività correnti in DSP								
Passività correnti in DSP	59.787	68.907	3.668	(3.668)	3.668	(3.668)	-	-
	(60.305)	(69.503)	(3.700)	3.700	(3.700)	3.700	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	(518)	(596)	(32)	32	(32)	32	-	-
Effetti 2011								
Attività correnti in DSP								
Passività correnti in DSP	66.872	79.347	4.343	(4.343)	4.343	(4.343)	-	-
	(66.562)	(78.979)	(4.323)	4.323	(4.323)	4.323	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	310	368	20	(20)	20	(20)	-	-

Al 31 dicembre 2011, la posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 56 migliaia di euro (71 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti da Poste Italiane SpA principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta per l'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali.

La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate, di seguito presentata, è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Nel corso dell'esercizio 2011, a causa del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano (di cui al successivo paragrafo), si è assistito a fluttuazioni dei rendimenti dei titoli governativi anche significativamente superiori ai 100 bps. Le misure di *sensitivity* indicate nella presente analisi offrono comunque un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

3.4 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nominale	Fair value	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Attività finanziarie BancoPosta ⁽¹⁾	15.237.350	14.521.868	(924.776)	1.017.810	-	-	(924.776)	1.017.810
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	14.517.350	14.535.568	(868.629)	955.634	-	-	(868.629)	955.634
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge (pass.)	720.000	(13.700)	(56.147)	62.176	-	-	(56.147)	62.176
Fair value vs Conto economico								
Attività finanziarie ⁽¹⁾	500.000	471.791	(1.923)	2.107	-	-	(1.923)	2.107
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	471.791	(1.923)	2.107	-	-	(1.923)	2.107
Variabilità al 31 dicembre 2010	15.737.350	14.993.659	(726.699)	1.019.917	-	-	(726.699)	1.019.917
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta ⁽¹⁾	17.655.550	13.916.648	(671.834)	691.691	(25.648)	26.517	(646.185)	665.174
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	(613.333)	629.928	-	-	(613.333)	629.928
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	(32.852)	35.247	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	(25.648)	26.517	(25.648)	26.517	-	-
Attività finanziarie ⁽¹⁾	500.000	428.945	(5.134)	5.423	-	-	(5.134)	5.423
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	(5.134)	5.423	-	-	(5.134)	5.423
Variabilità al 31 dicembre 2011	18.155.550	13.845.593	(676.967)	697.115	(25.648)	26.517	(651.319)	670.598

⁽¹⁾ Gli effetti sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value hedging*.

Attività finanziarie BancoPosta

Gli impieghi in titoli del BancoPosta (nota 8.1) sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value* la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 12.221.800 migliaia di euro (12.443.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + *spread* 1,00%, insensibili al

rischio in commento) per un nominale di 50.000 migliaia di euro e titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap (cash flow hedge)*. Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTPEi) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.073.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e da CCTeu per un nominale di 950.000 migliaia di euro.

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*.

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*);
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

La *duration* degli impieghi AFS risulta di 6,21 (al 31 dicembre 2010 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,23) diminuendo, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2011, il rischio di tasso di interesse influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge di forecast transaction*).

Infine l'indicazione del rischio in commento riferito al valore degli strumenti derivati di *Fair Value* vs. Conto economico, per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro, è riportata solo per completezza di rappresentazione. Infatti, tali acquisti a termine, derivanti dal *discontinuing* di operazioni di *cash flow hedge di forecast transaction*, sono stati regolati anticipatamente nel mese di febbraio 2012 mediante vendite a termine con un provento netto di 55.618 migliaia di euro al netto del *fair value* già rilevato al 31 dicembre 2011 di 5.911 migliaia di euro.

Attività finanziarie

Gli investimenti disponibili per la vendita riportati nella nota 3.4 sono costituiti da BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro e un *fair value* di 428.945 migliaia di euro, dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti nell'esercizio 2010 mediante la stipula di *Asset Swap di fair value hedge*.

Rischio Paese

Nel corso del 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. I differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* al rialzo acuitosi particolarmente nel mese di novembre 2011, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 527 bps al 31 dicembre 2011.

Il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* della Società consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva *fair value*. Tale riserva ha dunque raggiunto, nella seconda metà dell'esercizio 2011, valori percentuali del Patrimonio netto di Poste Italiane SpA particolarmente significativi e, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo della riserva *fair value* ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro.

In particolare, al 31 dicembre 2011, la riserva di *fair value* di pertinenza del Patrimonio BancoPosta in cui sono riflesse principalmente le oscillazioni della quotazione dei titoli di stato classificati nel comparto *Available for Sale* al netto degli effetti fiscali è risultata negativa di 1.991 milioni di euro¹¹.

Nelle citate circostanze, la raccolta realizzata su conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, come risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti. La dotazione di Patrimonio di Vigilanza del BancoPosta, anche tenuto conto dell'utile conseguito, è congrua per fronteggiare, nella prospettiva di applicazione della Normativa prudenziale, i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) e gli assorbimenti di Secondo Pilastro (rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Si rileva infine che, al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, la riserva *fair value* complessiva di pertinenza del Patrimonio BancoPosta risulta negativa di 835 milioni di euro¹² con una variazione positiva netta di 1.156 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La sensibilità del *fair value* degli impieghi a tale componente di rischio risulta superiore rispetto a quella del rischio di tasso di interesse illustrata in nota 3.4, in ragione del maggiore perimetro delle attività interessate dai potenziali effetti di una variazione dei parametri di riferimento (c.d. *spread*) riguardando l'intero portafoglio AFS e non solamente la componente a tasso fisso, nonché a causa dell'assenza dell'effetto compensativo assicurato dall'esistenza di coperture di *fair value hedge* la cui protezione non si estende alle eventuali variazioni del merito creditizio.

Analisi del *Value at Risk*

Oltre che con le summenzionate analisi di sensitività, Poste Italiane SpA monitora il rischio di mercato dei titoli disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%.

Attività finanziarie BancoPosta

Con riferimento alle attività finanziarie BancoPosta e alle relative coperture, al 31 dicembre 2011 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 807.091 migliaia di euro (221.785 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 29.353 migliaia di euro (14.588 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR consente di tenere in considerazione in maniera congiunta i diversi fattori di rischio considerati, nel caso particolare del portafoglio titoli disponibili per la vendita di BancoPosta, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il Rischio Paese. L'incremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2010 risente in particolare dell'aumentata incidenza del Rischio Paese (livello e variabilità degli *spread*) nonché dell'assenza dell'effetto compensativo delle coperture di *fair value hedge*.

Attività finanziarie

Con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e alle relative coperture, al 31 dicembre 2011 il VaR, calcolato in base ai parametri precedentemente indicati, fornisce, per tale portafoglio, una misura statistica di variabilità perdita massima potenziale pari a 26.600 migliaia di euro (9.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Anche per

¹¹ Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei titoli detenuti dal BancoPosta sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato, a cui sono iscritti nell'attivo del Patrimonio destinato, di 806 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile.

¹² Al 31 marzo 2012, il corso dei titoli detenuti dal BancoPosta sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato di circa 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile, con una variazione positiva netta di 771 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

questo portafoglio, il notevole incremento del *Value at Risk*, deriva in particolare dalla volatilità del Rischio Paese registrata nel corso dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati, fatta eccezione per le sottoscrizioni effettuate a favore della controllata Poste Vita SpA;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie di Poste Italiane SpA sono stati la crisi debitoria dei paesi periferici dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda e Portogallo) che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 si è caratterizzato pertanto per una rilevante attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading* che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni di Poste Italiane SpA, passato da (AA-) al 31 dicembre 2010 a (A) al 31 dicembre 2011.

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in titoli di Stato italiani (nota 8.1).

La Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e successive integrazioni, ha introdotto nuove disposizioni in termini di informazioni sul debito sovrano che gli emittenti quotati esposti in titoli di Stato del governo nazionale e dell'area euro e le società IAS *compliant* devono fornire nelle proprie relazioni finanziarie annuali e semestrali. Per debito sovrano si intendono le obbligazioni emesse e i prestiti erogati dalle società verso i governi centrali, gli enti locali e gli enti governativi. Di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione della Società al debito sovrano, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

3.5 - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31.12.2011		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	30.043.200	27.805.911	26.616.736
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.237.650	14.363.893	13.174.718
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.805.550	13.442.018	13.442.018
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-
Attività non comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	500.000	428.945	428.945
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	428.945	428.945
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-
Totale	30.543.200	28.234.856	27.045.681

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Attività finanziarie BancoPosta

3.6 - Rischio di credito - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.11				Saldo al 31.12.10			
		da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	[8.2]	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179	7.087.173	-	343.578	7.430.751
Crediti		303.199	8.014.467	436.513	8.754.179	7.087.173	-	343.578	7.430.751
Investimenti posseduti sino a scadenza	[8.8]	-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Titoli a reddito fisso		-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita	[8.8]	-	13.442.018	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Titoli a reddito fisso		-	13.442.018	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Strumenti finanziari derivati	[8.9]	48.674	37.739	-	86.414	75.349	12.856	-	88.205
Cash flow hedging		46.333	27.237	-	73.570	26.861	-	-	26.181
Fair Value hedging		-	-	-	-	49.168	12.856	-	62.024
Fair Value vs Conto economico		2.341	10.502	-	12.844	-	-	-	-
Totale		351.873	21.494.224	436.513	36.644.904	36.464.369	12.856	343.578	36.822.737

Al 31 dicembre 2011 le posizioni in essere sono descritte nella nota 8.

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte oltre che, nel caso di *asset swap*, l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2011, le controparti con cui sono stati stipulati contratti derivati presentano tutte *rating investment grade*. I contratti di *asset swap* su BTPEi a lungo termine sono stati negoziati in modalità *accreting*¹³ al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione.

Attività finanziarie

3.7 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.11				Saldo al 31.12.10			
		da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti		-	492.344	784.644	1.276.988	626.590	-	865.415	1.492.005
Finanziamenti	[9.1]	-	-	768.076	768.076	-	-	853.678	853.678
Crediti	[9.2]	-	492.344	16.568	508.912	626.590	-	11.737	638.327
Investimenti disponibili per la vendita	[9.4]	90.000	433.411	-	523.411	561.791	-	2.098	563.889
Altri titoli e depositi		90.000	433.411	-	523.411	561.791	-	2.098	563.889
Strumenti finanziari derivati	[9.6]	-	-	-	-	22.933	-	-	22.933
Cash flow hedging		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value hedging		-	-	-	-	22.933	-	-	22.933
Fair Value vs Conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		90.000	925.755	784.644	1.800.399	1.211.314	-	867.513	2.078.827

Al 31 dicembre 2011 emergono le seguenti posizioni:

FINANZIAMENTI E CREDITI

La voce Finanziamenti di 768.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (853.678 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) è interamente riferita a prestiti (nota 9.1) e conti correnti di corrispondenza (nota 9.2) intrattenuti con società del

¹³ Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gruppo a condizioni di mercato. I finanziamenti comprendono prestiti subordinati di 540.000 migliaia di euro concessi alla compagnia di assicurazioni Poste Vita SpA (645.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I Crediti (nota 9.3), di complessivi 508.912 migliaia di euro, comprendono 492.344 migliaia di euro dovuti dal controllante MEF (626.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e 3.729 migliaia di euro di depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da apposite *Global Master Repurchase Agreement*)

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Gli Altri titoli e depositi comprendono BTP con un *fair value* di 428.945 migliaia di euro e un valore nominale di 500.000 migliaia di euro e un Deposito fiduciario costituito nel 2002 con un *fair value* di 94.466 migliaia di euro per un valore nominale di 93.550 migliaia di euro (rispettivamente 92.098 migliaia di euro e 93.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Attività correnti – Crediti Commerciali

3.8 - Rischio di credito - Crediti commerciali PI

Descrizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Corrispondenti esteri	211.912	(423)	174.043	(4.296)
Pubblico	890.225	(72.145)	880.591	(73.093)
Privato	322.689	(53.557)	218.136	(63.208)
Crediti verso imprese controllate	271.567	-	222.912	-
Crediti verso imprese collegate	5.502	-	171	-
Crediti verso Controllanti	1.310.277	(74.740)	948.552	(72.855)
Totale	3.012.172		2.444.065	
di cui totale scaduto	532.232		394.976	

3.9 - Rischio di credito - Crediti commerciali BP

Descrizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Cassa Depositi e Prestiti	129.050	(20.556)	822.000	(20.556)
Pubblico	100.447	(2.319)	88.007	(19.689)
Privati	120.711	(102.042)	113.590	(93.356)
Crediti verso imprese controllate	60.907	-	26.714	-
Crediti verso Controllanti	355.045	(7.972)	228.102	-
Totale	766.160		1.278.413	
di cui totale scaduto	50.073		12.866	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo "Ricavi e crediti verso lo Stato". Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri crediti e attività:

3.10 - Rischio di credito - Altri crediti e attività PI

Descrizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti verso il personale per accordi CTD	298.641	(2.189)	293.416	(2.189)
Altri crediti verso imprese controllate	19.281	-	78	-
Ratei e risconti	16.904	-	6.913	-
Depositi cauzionali a fornitori	3.101	-	3.035	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.937	-	2.957	-
Crediti tributari	828	-	4.269	-
Crediti verso altri	100.989	(27.483)	55.346	(22.221)
Totale	442.681		366.014	
di cui totale scaduto	15.840		1.650	

3.11 - Rischio di credito - Altri crediti e attività BP

Descrizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	240.166	-	249.305	-
Altri crediti verso imprese controllate	30	-	-	-
Ratei e risconti	-	-	5.904	-
Crediti verso altri	113.645	(24.958)	149.283	(24.127)
Totale	353.841		404.492	
di cui totale scaduto				

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Poste Italiane SpA applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2011, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela.

Patrimonio destinato

Per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di trenta anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 2011, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli euro governativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2010 è ancora in corso di realizzazione, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 5,56 anni al 31 dicembre 2010 al 5,39 al 31 dicembre 2011.

Le componenti del Patrimonio BancoPosta interessate sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (valore nominale maggiorato degli interessi dovuti).

Passività

3.12 - Rischio di liquidità Patrimonio destinato

Descrizione	31.12.2011				31.12.2010			
	Entro Passivabile	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro Passivabile	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	19.147.085	9.006.451	15.115.329	43.268.865	17.184.573	8.581.133	15.212.417	40.978.123
Debiti per conti correnti postali	14.000.068	9.006.451	15.115.329	38.121.848	14.129.975	8.581.133	15.212.417	37.923.525
Finanziamenti	1.989.348	-	-	1.989.348	388.993	-	-	388.993
Strumenti finanziari derivati	770.514	-	-	770.514	68.696	-	-	68.696
Altre passività finanziarie	2.387.155	-	-	2.387.155	1.983.909	-	-	1.983.909
Debiti commerciali	60.650	-	-	60.650	89.367	-	-	89.367
Altri debiti	92.152	65.581	-	157.733	85.757	66.467	-	152.224
Totale passivo	19.296.807	9.072.032	15.115.329	43.484.168	17.369.697	8.647.600	15.212.417	41.229.714

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2011, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 37.252.267 migliaia di euro, come in nota 20.1) si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti.

Sia la giacenza media della raccolta legata alla Pubblica Amministrazione che la giacenza media della raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza, risultano in crescita rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. La Società continua a esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

A partire dal quarto trimestre del 2010, inoltre, sono state introdotte nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti.

Attività

Al 31 dicembre 2011 le passività risultano impiegate nelle modalità di seguito esposte.

3.13 - Rischio di liquidità Patrimonio destinato

Descrizione	31.12.2011				31.12.2010			
	Entro Passivabile	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro Passivabile	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	11.136.377	11.341.544	30.500.139	52.978.060	11.014.009	11.348.216	28.551.677	50.913.902
Depositi presso il MEF	7.060.499	-	-	7.060.499	6.173.455	-	-	6.173.455
MGT conto Tesoreria dello Stato	793.537	-	-	793.537	829.234	-	-	829.234
Investimenti in titoli	2.382.198	11.341.544	30.500.139	44.223.881	3.583.258	11.348.216	28.551.677	43.483.151
Altri crediti finanziari	900.143	-	-	900.143	428.062	-	-	428.062
Crediti commerciali	766.160	-	-	766.160	1.278.413	-	-	1.278.413
Altri crediti	353.841	-	-	353.841	404.492	-	-	404.492
Cassa e Depositi BancoPosta	2.559.994	-	-	2.559.994	2.351.245	-	-	2.351.245
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	838.951	-	-	838.951	850.653	-	-	850.653
Totale attivo	15.655.323	11.341.544	30.500.139	57.497.006	15.898.812	11.348.216	28.551.677	55.798.705

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 27.805.911 migliaia di euro, nota 8.8) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Patrimonio non destinato

Passività

I flussi di cassa attesi per le passività esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza, sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

3.14 - Rischio di liquidità Patrimonio non destinato

Descrizione	31.12.2011				31.12.2010			
	Entro Periodo	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro Periodo	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	2.090.002	517.370	209.380	2.816.752	1.167.720	1.447.993	1.211	2.616.924
Finanziamenti	1.622.659	516.651	209.380	2.348.690	933.249	1.447.172	1.108	2.381.529
Obbligazioni	789.375	-	-	789.375	39.375	789.375	-	828.750
Debiti verso Casa Decosti e Prestiti	320.743	240.127	-	560.870	161.600	398.762	1.108	560.870
Debiti verso banche	492.239	276.524	209.380	978.143	691.669	259.635	-	951.304
Debiti verso altri finanziatori	20.302	-	-	20.302	40.605	-	-	40.605
Passività finanziarie vs imprese controllate	465.781	-	-	465.781	231.550	-	-	231.550
Altre passività finanziarie	1.562	719	-	2.281	2.921	821	103	3.845
Debiti commerciali	1.807.097	-	-	1.807.097	1.437.361	-	-	1.437.361
Altre passività	1.128.684	28.003	51.786	1.208.473	1.381.981	26.956	56.050	1.464.987
Totale passivo	5.025.783	545.373	261.166	5.832.322	3.987.862	1.474.947	57.261	5.519.272

Attività

Ai 31 dicembre 2011 le attività distinte per scadenza, esposte al loro valore nominale e aumentate, dove applicabile, dei principali interessi da incassare, sono riportate qui di seguito.

3.15 - Rischio di liquidità Patrimonio non destinato

Descrizione	31.12.2011				31.12.2010			
	Entro Periodo	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro Periodo	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	654.163	628.952	1.221.562	2.504.677	639.507	1.033.677	978.389	2.651.573
Finanziamenti	243.900	243.611	733.660	1.221.171	218.599	510.544	449.492	1.178.635
Crediti	299.321	226.418	12.899	538.638	307.929	367.575	2.768	688.272
Titoli a reddito fisso	16.090	158.923	475.063	650.076	111.523	60.805	516.129	688.457
Altri investimenti	94.852	-	-	94.852	1.456	94.753	-	96.209
Crediti commerciali	2.830.617	204.793	3.021	3.038.431	2.227.821	203.200	50.800	2.481.821
Altri crediti	220.318	161.271	112.006	493.595	134.675	177.575	100.783	413.033
Crediti per accordi CTO	82.216	155.233	112.006	349.555	68.069	17.583	100.783	340.435
Altri	138.002	6.038	-	144.040	66.606	5.992	-	72.598
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	369.852	-	-	369.852	57.327	-	-	57.327
Totale attivo	4.074.950	995.016	1.336.589	6.406.555	3.059.330	1.414.452	1.129.972	5.603.754

Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 428.945 migliaia di euro, nota 9.4) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da attività e passività a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.16 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di *hedging*

Data di riferimento dell'analisi	Note	Monteposte	Modulo prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto		Totale Patrimonio netto	
			+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2010								
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	[8.2]	6.173.455	61.735	(61.735)	-	-	61.735	(61.735)
Altri crediti finanziari	[8.7]	90.074	901	(901)	-	-	901	(901)
Titoli a reddito fisso	[8.1]	500.000	5.000	(5.000)	-	-	5.000	(5.000)
Attività finanziarie								
Finanziamenti	[9.1]	851.503	8.515	(8.515)	-	-	8.515	(8.515)
Crediti verso altri	[9.3]	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	[9.4]	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	[9.4]	93.550	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta								
Depositi bancari		10.797	108	(108)	-	-	108	(108)
Disponibilità liquide PI								
Depositi bancari	[13.1]	54.885	549	(549)	-	-	549	(549)
Disponibilità liquide BP								
Depositi presso il MEF	[13.1]	840.624	8.406	(8.406)	-	-	8.406	(8.406)
Depositi bancari	[13.1]	788	8	(8)	-	-	8	(8)
Passività finanziarie BancoPosta								
Altre passività finanziarie		(39.757)	(398)	398	-	-	(398)	398
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	[21.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs. controllate)	[21.4]	(231.518)	(2.315)	2.315	-	-	(2.315)	2.315
Variabilità al 31 dicembre 2010		8.449.491	84.494	(84.494)	-	-	84.494	(84.494)
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	[8.2]	7.060.499	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
Altri crediti finanziari	[8.7]	503.880	5.039	(5.039)	-	-	5.039	(5.039)
Titoli a reddito fisso		550.000	5.500	(5.500)	-	-	5.500	(5.500)
Attività finanziarie								
Finanziamenti	[9.1]	762.077	7.621	(7.621)	-	-	7.621	(7.621)
Crediti verso altri	[9.3]	3.729	37	(37)	-	-	37	(37)
Titoli a reddito fisso	[9.4]	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	[9.4]	93.550	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta								
Depositi bancari	[12.1]	90.610	906	(906)	-	-	906	(906)
Disponibilità liquide PI								
Depositi bancari	[13.1]	43.342	433	(433)	-	-	433	(433)
Disponibilità liquide BP								
Depositi presso il MEF	[13.1]	829.399	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Depositi bancari	[13.1]	1.670	17	(17)	-	-	17	(17)
Passività finanziarie BancoPosta								
Altre passività finanziarie	[20.2]	(9.520)	(95)	95	-	-	(95)	95
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	[21.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs. controllate)	[21.4]	(465.781)	(4.658)	4.658	-	-	(4.658)	4.658
Variabilità al 31 dicembre 2011		9.508.455	95.885	(95.885)	-	-	95.885	(95.885)

Patrimonio destinato

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario stabilito con apposita Convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA rinnovata il 1° aprile 2011.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda inoltre principalmente:

- il credito di 503.880 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati (nota 8.7);
- una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto della copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* descritta nella nota 3.4, di cui un nozionale di 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata;
- CCTeu per un nozionale di 50.000 migliaia di euro il cui rendimento non è stato oggetto di copertura di *cash flow hedge*;
- i depositi bancari remunerati a tasso variabile;
- le Disponibilità liquide depositate presso il MEF sul conto operativo (c.d. conto "Buffer") la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)¹⁴.

Patrimonio non destinato

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento interessa principalmente:

- i finanziamenti nei confronti di società del Gruppo descritti in nota 9.1;
- un nozionale di 375.000 migliaia di euro del portafoglio a tasso fisso relativo a BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato, di cui si è detto nella nota 3.4.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

¹⁴ Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratici quest'ultimo in tali operazioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.17 - Gerarchia del fair value

Descrizione	31.12.2011				31.12.2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	13.442.018	108.966	117	13.551.101	14.535.568	114.054	117	14.649.739
Investimenti disponibili per la vendita	13.442.018	22.552	117	13.464.687	14.535.568	25.849	117	14.561.534
Titoli a reddito fisso	13.442.018	-	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Azioni	-	22.552	117	22.669	-	25.849	117	25.966
Derivati per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	86.414	-	86.414	-	88.205	-	88.205
Attività finanziarie	432.637	94.466	4.500	531.603	475.621	115.031	4.500	595.152
Investimenti disponibili per la vendita	432.637	94.466	4.500	531.603	475.621	92.098	4.500	572.219
Titoli a reddito fisso	428.945	-	-	428.945	471.791	-	-	471.791
Azioni	-	-	4.500	4.500	-	-	4.500	4.500
Altri investimenti	3.692	94.466	-	98.158	3.830	92.098	-	95.928
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	22.933	-	22.933
TOTALE ATTIVITÀ AL FAIR VALUE	13.874.655	203.432	4.617	14.082.704	15.011.189	227.085	4.617	15.244.891
Passività finanziarie BancoPosta	-	(623.883)	-	(623.883)	-	(90.501)	-	(90.501)
Strumenti finanziari derivati	-	(623.883)	-	(623.883)	-	(90.501)	-	(90.501)
Passività finanziarie	-	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ AL FAIR VALUE	-	(633.414)	-	(633.414)	-	(90.501)	-	(90.501)

Nel corso dell'esercizio in commento non sono intervenute variazioni degli strumenti finanziari iscritti al fair value nel Livello 3.

ALTRI RISCHI**Rischio operativo**

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, nell'ambito del Patrimonio separato BancoPosta è stato formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai relativi prodotti/processi del BancoPosta.

Alla data del 31 dicembre 2011 gli esiti del monitoraggio condotto secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti di BancoPosta risultano esposte, le seguenti fattispecie:

Tipologie Evento (<i>Event Type</i>)	N. Tipologie di rischio
Frode interna	27
Frode esterna	46
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	23
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	173
Totale	<u>288</u>

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Rischio reputazionale

L'attività di Poste Italiane SpA è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane SpA ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".

Come riportato nei precedenti paragrafi della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, nella seconda parte dell'esercizio 2011, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano la totalità degli impieghi del BancoPosta. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio, anche a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio.

Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia zero *balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli di Poste Italiane SpA.

STRUTTURA FINANZIARIA

Al 31 dicembre 2011, la situazione finanziaria di Poste Italiane SpA, considerata nel suo complesso, è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, le operazioni di pronti contro termine, e gli utilizzi delle linee a breve. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Patrimonio destinato

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 200 milioni di euro destinate all'operatività *overnight* del Patrimonio destinato, non ancora utilizzate. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per un milione di euro, non utilizzati.

Patrimonio non destinato

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 980,2 milioni di euro utilizzate per 50 milioni di euro. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 55,2 milioni di euro, non utilizzati, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per 189,5 milioni di euro, utilizzati per 73 milioni di euro nell'interesse della Società e per 0,7 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo (nota 35.4).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2010 e 2011 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terrari	Pubblicati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comuni	Migliore bari di terzi	Altri bari	Immobiliz. in corso e accanti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010								
Costo	70.379	2.517.990	1.920.426	289.352	210.022	1.176.826	180.395	6.365.390
Fondo ammortamento	-	(850.769)	(1.278.093)	(227.905)	(53.821)	(970.378)	-	(3.380.966)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(3.976)	(770)	(4)	(1)	-	(18.732)
Valore a bilancio	70.379	1.653.240	638.357	66.677	156.197	206.447	180.395	2.946.692
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	625	27.011	37.244	12.421	27.441	55.028	64.198	223.968
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(26)	264	43.123	26	37.988	40.253	(156.112)	(34.484)
Dismissioni	(52)	(906)	(283)	(89)	(1)	(346)	-	(1.677)
Ammortamento	-	(95.876)	(129.913)	(14.406)	(26.042)	(78.626)	-	(344.863)
Svalutazioni	(462)	(1.267)	(397)	-	(947)	-	-	(3.073)
Totale variazioni	65	(70.774)	(92,736)	(2,468)	32,499	14,399	(91,914)	(148,128)
Saldo al 31 dicembre 2010								
Costo	70.567	2.521.092	1.915.946	301.088	274.938	1.268.318	88.481	6.440.430
Fondo ammortamento	-	(923.378)	(1.324.175)	(241.689)	(80.268)	(1.045.561)	-	(3.615.071)
Fondo svalutazione	(103)	(15.248)	(3.640)	(770)	(34)	(1)	-	(19.796)
Valore a bilancio	70.464	1.582.466	588.131	59,629	194,636	260,756	88,481	2.808,658
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.376	22.489	48.321	7.479	27.273	41.033	41.091	189.062
Rettifiche ⁽¹⁾	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche ⁽²⁾	(31)	5.462	13.136	414	13.426	23.192	(59.290)	(3.691)
Dismissioni ⁽³⁾	(51)	(2.283)	(18.909)	(58)	(363)	(11.512)	(2.049)	(35.225)
Ammortamento	-	(96.862)	(114.083)	(13.552)	(30.093)	(76.238)	-	(330.828)
Svalutazioni	-	(2.716)	(45)	-	(865)	(38)	-	(3.664)
Totale variazioni	1,531	(73,918)	(71,568)	(5,717)	9,378	(23,518)	(20,518)	(104,198)
Saldo al 31 dicembre 2011								
Costo	72.098	2.541.486	1.797.129	306.810	313.685	1.303.856	68.233	6.403.297
Fondo ammortamento	-	(1.016.123)	(1.277.751)	(253.128)	(109.631)	(1.104.624)	-	(3.761.257)
Fondo svalutazione	(103)	(16.807)	(2.827)	(770)	(40)	(39)	-	(20.586)
Valore a bilancio	71,995	1,508,556	516,551	52,912	204,014	199,193	68,233	2,621,494
Rettifiche ⁽⁴⁾								
Costo	237	-	-	-	-	-	-	237
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche ⁽⁵⁾								
Costo	(31)	3.500	12.077	(840)	13.439	24.417	(59.290)	(6.728)
Fondo ammortamento	-	1.962	1.059	1.254	(13)	(1.225)	-	3.037
Totale	(31)	5,462	13,136	414	13,426	23,192	(59,290)	(3,691)
Dismissioni ⁽⁶⁾								
Costo	(51)	(5.595)	(179.215)	(917)	(1.965)	(29.912)	(2.049)	(219.704)
Fondo ammortamento	-	2.155	159.448	859	743	18.400	-	181.605
Fondo svalutazione	-	1.157	858	-	859	-	-	2.874
Totale	(51)	(2,283)	(18,909)	(58)	(363)	(11,512)	(2,049)	(35,225)

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 154.502 migliaia di euro (173.782 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2011.

Nuovi investimenti per 189.062 migliaia di euro composti principalmente da:

- 22.489 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali, locali di smistamento posta e Uffici direzionali dislocati sul territorio;
- 48.321 migliaia di euro per impianti, composti da: 25.529 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 9.097 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale), 5.602 migliaia di euro per la realizzazione di impianti di rete *lan* finalizzati alla connettività aziendale, 5.158 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza e 2.935 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 7.479 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di attrezzature diverse per il *front & back office* degli Uffici Postali (4.841 migliaia di euro) e di apparati di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia (1.413 migliaia di euro);
- 27.273 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (18.296 migliaia di euro) e la parte strutturale (8.977 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 41.033 migliaia di euro per altri beni, di cui, principalmente, 24.403 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 7.811 migliaia di euro per l'acquisto di mobili nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 5.696 migliaia di euro per la riorganizzazione e dotazione di strumenti di recapito presso i servizi postali;
- 41.091 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 16.023 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 15.908 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 4.250 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione relativi alle strutture centrali e 1.472 migliaia di euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso una struttura di CMP.

Le svalutazioni di 3.664 migliaia di euro si riferiscono principalmente a cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 59.290 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 35.225 migliaia di euro, sono in prevalenza relative al conferimento presso la società del Gruppo PosteMobile di impianti di rete infrastrutturale (17.768 migliaia di euro), di *asset* tecnologici già in utilizzo (11.362 migliaia di euro) e di *asset* tecnologici non ancora utilizzati nel processo produttivo (1.994 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 26.2.

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Pertanto, nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Nel 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	163.120	127.310
Fondo ammortamento	(67.662)	(45.172)
Fondo svalutazione	(3.435)	(5.121)
Valore a bilancio	92.023	77.017
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	212	469
Riclassifiche ⁽¹⁾	(9)	29.069
Dismissioni ⁽²⁾	(7.710)	(10.908)
Ammortamento	(5.120)	(4.727)
Riprese di valore (svalutazioni)	801	1.103
Totale variazioni	(11.826)	15.006
Saldo al 31 dicembre		
Costo	150.303	163.120
Fondo ammortamento	(67.705)	(67.662)
Fondo svalutazione	(2.401)	(3.435)
Valore a bilancio	80.197	92.023
Fair value al 31 dicembre	126.540	140.037
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	(20)	53.701
Fondo ammortamento	11	(24.632)
Fondo svalutazione	-	-
Totale	(9)	29.069
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(13.009)	(18.360)
Fondo ammortamento	5.066	6.869
Fondo svalutazione	233	583
Totale	(7.710)	(10.908)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente a 126.540 migliaia di euro. Detto valore è rappresentato per 75.242 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2010 e 2011 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e accenti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010					
Costo	1.124.411	2.026	82.985	68.868	1.278.290
Ammortamento cumulato	(862.498)	(2.010)	-	(68.868)	(933.376)
Valore a bilancio	261.913	16	82.985	-	344.914
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	52.956	-	102.844	-	155.800
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	31.890	-	(31.890)	-	-
Ammortamento	(142.363)	(5)	-	-	(142.368)
Totale variazioni	(57.517)	(5)	70.954	-	12.432
Saldo al 31 dicembre 2010					
Costo	1.209.257	2.026	153.939	68.868	1.434.090
Ammortamento cumulato	(1.004.861)	(2.015)	-	(68.868)	(1.075.744)
Valore a bilancio	204.396	11	153.939	-	358.346
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	71.312	-	82.914	-	154.226
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche ⁽¹⁾	93.001	-	(93.092)	-	(91)
Dimissioni ⁽²⁾	(2.916)	-	(1.709)	-	(4.625)
Ammortamento	(136.876)	(3)	-	-	(136.879)
Totale variazioni	24.521	(3)	(11.887)	-	12.631
Saldo al 31 dicembre 2011					
Costo	1.364.279	2.026	142.052	68.868	1.577.225
Ammortamento cumulato	(1.135.362)	(2.018)	-	(68.868)	(1.206.248)
Valore a bilancio	228.917	8	142.052	-	370.977
Riclassifiche ⁽¹⁾					
Costo	93.001	-	(93.092)	-	(91)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	93.001	-	(93.092)	-	(91)
Dimissioni ⁽²⁾					
Costo	(9.291)	-	(1.709)	-	(11.000)
Ammortamento cumulato	6.375	-	-	-	6.375
Totale	(2.916)	-	(1.709)	-	(4.625)

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2011 in Attività immateriali ammontano a 154.226 migliaia di euro e comprendono costi interni per 8.421 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 71.312 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (47.585 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (40.091 migliaia di euro), per la piattaforma di reportistica e contabilità (17.402 migliaia di euro), per la

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

piattaforma relativa ai prodotti postali (17.453 migliaia di euro) e per la piattaforma Servizi *Web* Integrati alla clientela postale (12.504 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 93.001 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 4.625 migliaia di euro, sono in prevalenza relative al conferimento presso la società del Gruppo PosteMobile di applicativi *software* già in uso per 2.529 migliaia di euro e di applicativi testati ma non ancora entrati in esercizio per 1.709 migliaia di euro.

7 PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

7.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Partecipazioni in imprese controllate	1.487.022	1.016.419
Partecipazioni in imprese collegate	980	980
Totale	1.488.002	1.017.399

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. Nel 2010 e 2011 le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

7.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2010

Partecipazioni	Saldo al 01.01.10	Incrementi		Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.10
		Sottoscr.ri /Vers. In c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)		
In imprese controllate								
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	(84)	-	-	-	-
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	5.769	3.500	-	-	-	-	-	9.269
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	(1.739)	-	-	-	-
Poste Link Scrl	70	-	-	84	-	-	-	154
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	-	563.481
Poste Voice SpA	319	-	-	(42)	-	(277)	-	-
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	-	131.575
PosteMobile SpA	41.051	-	-	-	-	-	-	41.051
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	105.460	1.739	-	-	-	(61.394)	-	45.805
Totale imprese controllate	1.074.632	5.239	-	(1.781)	-	(61.671)	-	1.016.419
In imprese collegate								
Telma-Sapierza Scrl	-	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	-	980	-	-	-	-	-	980
Totale	1.074.632	6.219	-	(1.781)	-	(61.671)	-	1.017.399

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2011

Partecipazioni	Saldo al 01.01.11	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.11
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	139.978	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGi SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	9.269	3.000	-	-	-	-	12.269
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Link Scrl	154	-	-	(154)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	305.000	-	-	-	-	868.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	(7.200)	-	124.375
PosteMobile SpA	41.051	29.979	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	45.805	-	-	-	-	-	45.805
Totale imprese controllate	1.016.419	337.979	139.978	(154)	-	(7.200)	1.407.022
In imprese collegate							
Telma-Sapienza Scrl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	980	-	-	-	-	-	980
Totale	1.017.399	337.979	139.978	(154)	-	(7.200)	1.408.002

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2011 sono le seguenti.

- Acquisto da UniCredit SpA, in data 1° agosto 2011, dell'intero capitale sociale della Unicredit - MedioCredito Centrale S.p.A., società specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico. L'acquisto è stato effettuato al prezzo provvisorio di 136.000 migliaia di euro e successivamente congruato di 3.978 migliaia di euro a titolo definitivo. In data 5 dicembre 2011 la società Unicredit - MedioCredito Centrale SpA ha modificato la propria denominazione sociale in "Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA".
- Versamento a favore di Mistral Air Srl di 3.000 migliaia di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 30 giugno 2011 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dall'Assemblea straordinaria della partecipata in data 12 ottobre 2011.
- In data 29 marzo 2011, le partecipazioni possedute da Poste Italiane SpA e da Postecom SpA nella PosteLink Scrl, rispettivamente per il 70% e per il 15%, sono state cedute alla società Postel SpA che già ne deteneva il 15%, e, in data 24 giugno 2011, la società PosteLink Scrl, è stata fusa per incorporazione nella Postel SpA, con effetti giuridici a partire dal 30 giugno 2011, ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011. Con la registrazione dell'atto di fusione, Poste Link Scrl è stata cancellata dal Registro delle Imprese. L'operazione ha generato una plusvalenza per la Società di 7.787 migliaia di euro (nota 26.2).
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di 305.000 migliaia di euro come deliberato dall'Assemblea straordinaria di Poste Vita SpA in data 21 dicembre 2011, correlato allo sviluppo delle attività della compagnia.
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata PosteMobile SpA mediante conferimento, in data 31 marzo 2011, del ramo Telecomunicazioni di Poste Italiane SpA per un valore netto contabile pari a 29.979 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, in data 7 settembre 2011 è intervenuto un nuovo socio nella compagine sociale della Telma-Sapienza Scarl con conseguente variazione della partecipazione detenuta da Poste Italiane SpA dal 32,45% al 32,18%. In data 1° marzo 2012, a seguito dell'ingresso di un ulteriore nuovo socio nella Telma-Sapienza Scarl la partecipazione è passata dal 32,18% al 30,20%.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2011 è il seguente:

7.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale ⁽¹⁾	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.11	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
In imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA ⁽²⁾	100	132.509	699	139.273	139.273	139.978	(705)
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	8.357	74.757	74.757	12.000	62.757
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ⁽³⁾	51	120	-	120	61	61	-
EGi SpA	55	103.200	6.371	441.997	243.098	191.410	51.688
Mistral Air Srl	100	530	(2.178)	2.512	2.512	12.269	(9.757)
Poste Energia SpA	100	120	94	972	972	120	852
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
Poste Tutela SpA	100	153	1.156	9.310	9.310	818	8.492
Poste Vita SpA ⁽⁴⁾	100	866.608	131.736	1.607.118	1.607.118	868.481	738.637
Postecom SpA	100	6.450	4.100	42.839	42.839	12.789	30.050
Postel SpA	100	20.400	(25.019)	125.688	125.688	124.375	1.313
PosteMobile SpA	100	32.561	16.568	61.599	61.599	71.030	(9.431)
PosteShop SpA	100	2.582	1.284	4.548	4.548	5.815	(1.267)
SDA Express Courier SpA	100	56.339	(7.619)	44.894	44.894	45.805	(911)
In imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl ⁽⁴⁾	32,18	1.523				980	(980)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma.

(2) Il risultato dell'esercizio si riferisce al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) - 31 dicembre 2011.

(3) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(4) Dati non disponibili.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2011, si è fatto riferimento ai piani triennali 2011-2013 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2011 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, il valore della partecipazione in Postel SpA è stato ridotto di 7.200 migliaia di euro (nota 31.1).

**ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA**

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti.

8.1 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti		-	8.754.179	8.754.179	-	7.430.751	7.430.751
Investimenti posseduti sino a scadenza		13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Titoli a reddito fisso	[8.8]	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Invest. disponibili per la vendita		12.691.923	772.764	13.464.687	13.593.533	968.001	14.561.534
Titoli a reddito fisso	[8.8]	12.669.254	772.764	13.442.018	13.567.567	968.001	14.535.568
Azioni		22.669	-	22.669	25.966	-	25.966
Strumenti finanziari derivati		68.772	17.642	86.414	87.252	953	88.205
Cash flow hedging		68.772	4.798	73.570	25.228	953	26.181
Fair value hedging		-	-	-	62.024	-	62.024
Fair value vs. conto economico		-	12.844	12.844	-	-	-
Totale		24.377.257	10.291.916	34.669.173	26.499.993	10.190.710	36.690.703

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato e in particolare la gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, sottoscritta l'8 Maggio 2009, prorogata il 29 Settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 Giugno 2012, prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione.

CREDITI

Il dettaglio della voce crediti è il seguente:

8.2 - Crediti finanziari BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi presso il MEF	-	7.060.499	7.060.499	-	6.173.455	6.173.455
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	793.537	793.537	-	829.234	829.234
Altri crediti finanziari	-	900.143	900.143	-	428.062	428.062
Totale	-	8.754.179	8.754.179	-	7.430.751	7.430.751

Depositi presso il MEF

Come previsto nell'apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 1° Aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino al 31 dicembre 2011, i depositi in commento sono costituiti dagli impieghi presso il controllante MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEF conto Tesoreria dello Stato

8.3 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.439.513	1.439.513	-	1.177.544	1.177.544
Saldo dei flussi fin in gestione del Risparmio Postale	-	(358.238)	(358.238)	-	(73.403)	(73.403)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(160.224)	(160.224)	-	(160.499)	(160.499)
Debiti per rischi operativi	-	(127.514)	(127.514)	-	(114.408)	(114.408)
Totale	-	793.537	793.537	-	629.234	629.234

Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

8.4 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.445.858	1.445.858	-	1.175.460	1.175.460
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(680.713)	(680.713)	-	(679.417)	(679.417)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(3.024)	(3.024)	-	16	16
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	677.392	677.392	-	681.485	681.485
Totale	-	1.409.513	1.409.513	-	1.177.504	1.177.504

Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni accoglie il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta.

Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale

Il saldo in questione è costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio e regolati il primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2011, il saldo è rappresentato da un debito di 434.939 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (109.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 76.701 migliaia di euro (36.025 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali sono assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

8.5 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		160.499	161.604
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[31.1]	6.778	6.748
Rimborsi effettuati		(7.053)	(10.853)
Saldo al 31 dicembre		160.224	160.499

Nel corso dell'esercizio 2011 la Società ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2010 per 3.683 migliaia di euro e nel primo semestre 2011 per 2.694 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 676 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti per rischi operativi

Tali debiti si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

8.6 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		114.408	102.647
Nuovi debiti per rischi operativi		9.462	11.074
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(1.337)	(1.727)
Rimborsi effettuati	[31.1]	8.125	9.347
Riclassifica dal fondo vertenze		4.981	(83)
Saldo al 31 dicembre		127.514	114.408

ALTRI CREDITI FINANZIARI

8.7 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Depositi in garanzia	503.880	90.074
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	233.407	92.718
Prelevi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	70.379	70.189
Altre partite da addebitare alla clientela	39.884	138.529
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	39.057	18.624
Altri crediti	13.536	17.928
Totale	900.143	438.062

I crediti per depositi in garanzia di 503.880 migliaia di euro sono relativi a somme versate per 481.290 migliaia di euro (89.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate e per 22.590 migliaia di euro (514 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le altre partite da addebitare alla clientela sono prevalentemente costituite da:

- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 21.689 migliaia di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 11.139 migliaia di euro;
- assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 3.475 migliaia di euro (90.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'ottimizzazione del processo di lavorazione delle rimesse provenienti dalla Stanza di compensazione.

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario sono costituite da crediti per pagamenti effettuati a mezzo *bancomat* presso gli Uffici Postali per 37.026 migliaia di euro e da altre partite in corso di lavorazione relative a prelievi effettuati presso gli ATM della Società con carte emesse da istituti di credito terzi per 2.031 migliaia di euro.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 30.043.200 migliaia di euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro.

La composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Società si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Nel corso dell'esercizio in commento è proseguito il processo di adeguamento della durata del portafoglio degli impieghi al nuovo modello di replica comportamentale della raccolta introdotto nel corso dell'esercizio 2010.

Negli esercizi 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

8.8 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2009	13.114.460	13.207.112	14.972.700	15.067.040	100.000	104.021	27.307.300	28.458.973
Acquisti	2.695.000	2.814.133	6.967.000	7.196.615	1.911.000	1.921.109	11.573.000	11.931.857
Vendite	(150.000)	(154.059)	(5.707.350)	(5.814.550)	(2.011.000)	(2.025.807)	(7.868.350)	(7.994.416)
Rimborsi	(1.150.000)	(1.150.000)	(835.000)	(835.000)	-	-	(1.985.000)	(1.985.000)
Trasf. riserve di PN	-	(17.857)	-	(227.728)	-	-	-	(245.585)
Incrim. (decr.) ratei	-	(5.029)	-	17.645	-	677	-	13.293
Var. costo ammortizzato	-	(6.087)	-	9.912	-	-	-	3.825
Variazioni fair value CE	-	-	-	(24.694)	-	-	-	(24.694)
Variazioni fair value PN	-	-	-	(854.472)	-	-	-	(854.472)
Saldo al 31 dicembre 2010	14.809.460	14.968.298	14.972.300	14.888.210	-	-	29.827.800	30.308.301
Acquisti	1.300.000	1.225.677	5.873.200	5.768.963	-	-	7.173.200	6.994.640
Vendite	(50.000)	(50.576)	(3.838.500)	(3.824.282)	-	-	(3.888.500)	(3.874.858)
Rimborsi	(1.522.000)	(1.522.000)	(746.500)	(746.500)	-	-	(2.268.500)	(2.268.500)
Trasf. riserve di PN	-	(44.557)	-	(114.189)	-	-	-	(158.746)
Incrim. (decr.) ratei	-	(14.103)	-	2.163	-	-	-	(11.940)
Var. costo ammortizzato	-	1.239	-	23.242	-	-	-	24.481
Variazioni fair value CE	-	-	-	407.960	-	-	-	407.960
Variazioni fair value PN	-	-	-	(2.610.907)	-	-	-	(2.610.907)
Saldo al 31 dicembre 2011	14.237.460	14.363.079	15.005.800	13.442.018	-	-	29.043.200	27.005.911

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.174.718 migliaia di euro (di cui 222.786 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 1.552.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 20.1).

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 13.442.018 migliaia di euro (di cui 226.519 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 600.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 20.1). Inoltre, titoli per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto impegnati in un'operazione di pronti contro termine perfezionata nel gennaio 2012. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 2.202.947 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 2.610.907 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 407.960 migliaia di euro relativo alla parte coperta. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011.

INVESTIMENTI IN AZIONI

Sono rappresentati:

- per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated* (al 31 dicembre 2010: 150.628 azioni con un *fair value* di 25.263 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nell'esercizio in commento, la Società ha ceduto a terzi 75.000 azioni del proprio portafoglio, realizzando una plusvalenza di 20.318 migliaia di euro;
- per 870 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa *Incorporated* (al 31 dicembre 2010: 11.144 azioni con un *fair value* di 586 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 9.282 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (nota 17).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

89 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

Note	Cash flow hedging				Fair value hedging				FX swap				Totale	
	Aspetti economico		Asset swap		Asset swap		Aspetti economico		Vantaggio economico		Totale			
	costo/storico	Fair value	costo/storico	Fair value	costo/storico	Fair value	costo/storico	Fair value	costo/storico	Fair value	costo/storico	Fair value	costo/storico	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2010	676.000	66.000	2.606.750	(66.000)	-	-	-	-	100.000	(9)	2.006.750	(66.009)	-	-
Decorrenza/operazioni CF**	(9.000)	(6.941)	-	-	-	-	31.000	6.941	-	-	-	-	-	-
Incrementi/decrescenti*	18.20.000	2.802	450.000	83.259	2.950.000	(5.904)	-	2.286	541.000	(2.543)	5.761.000	(101.708)	-	(24)
Proventi/Oneri a CE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate***	(11.581.000)	(50.530)	(994.950)	2.476	-	-	(91.000)	(9.227)	(641.000)	2.550	(3.313.950)	(51.867)	-	-
Saldo al 31 dicembre 2010	720.000	(13.769)	2.061.750	17.226	2.006.000	(66.000)	-	-	-	-	1.000.000	(101.708)	-	-
Incrementi/decrescenti*	3.190.000	(79.923)	1.710.000	(68.177)	750.000	(417.249)	-	-	-	-	5.650.000	(565.359)	-	-
Decorrenza/operazioni CF**	(1.050.000)	(5.911)	-	-	-	-	1.050.000	5.911	-	-	-	-	-	-
Proventi/Oneri a CE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate***	(2.060.000)	48.263	(250.000)	(46.588)	-	(52)	-	9.513	-	-	(2.310.000)	31.189	-	-
Saldo al 31 dicembre 2011	660.000	(65.406)	1.811.750	(100.000)	1.256.000	(66.000)	1.050.000	6.427	-	-	1.000.000	(101.708)	-	-
di cui:														
Strumenti derivati attivi	300.000	2.064	950.000	71.506	-	-	550.000	1.2814	-	-	1.600.000	86.414	-	-
Strumenti derivati passivi	(201)	(33.345)	2.583.750	(1194.061)	3.700.000	(389.544)	500.000	(6.932)	-	-	7.283.750	(613.882)	-	-

* Gli incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

NB: Il saldo di apertura e la movimentazione per l'esercizio 2010 si riferiscono esclusivamente agli strumenti finanziari derivati inerenti gli impieghi in titoli.

Nell'esercizio in commento, la Società, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2010 per un nozionale di 720.000 migliaia di euro;
- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 3.190.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 1.340.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2011;

- riclassifica di operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE a seguito del regolamento anticipato e conseguente *discontinuing*¹⁵ degli strumenti di copertura intervenuta nel mese di febbraio 2012;
- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 1.710.000 migliaia di euro ed estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 250.000 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2011 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 3.533.750 migliaia di euro con i quali BancoPosta ha acquistato il tasso fisso del 4,86% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTPEi) e CCTeu indicizzati ad Euribor a 6 mesi.

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 148.110 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2011, BancoPosta ha inoltre stipulato operazioni di *fair value hedging* volte a limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, caratterizzati da scadenze di lungo termine ovvero destinati ad assicurare flessibilità al portafoglio. In tale ambito sono stati perfezionati *asset swap* per un nozionale complessivo di 750.000 migliaia di euro, di cui 350.000 migliaia di euro con decorrenza 2015 e 400.000 migliaia di euro con decorrenza 2016. Con tali strumenti la Società ha acquistato un idoneo tasso variabile e ha venduto il tasso fisso dei BTP interessati. A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 417.249 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 8.8) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 407.960 migliaia di euro, essendo la differenza di 9.289 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011, il cui rischio non è oggetto di copertura.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *Fair Value* verso Conto economico, la citata operazione di *discontinuing* è stata regolata nell'esercizio 2012 tramite vendite a termine con un effetto positivo di 55.618 migliaia di euro, al netto del *fair value* degli strumenti già rilevato al 31 dicembre 2011 (5.911 migliaia di euro).

¹⁵ Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del management, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Attività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	760.928	516.060	1.276.988	991.800	500.205	1.492.005
Finanziamenti	545.280	222.796	768.076	655.560	198.118	853.678
Crediti	215.648	293.264	508.912	336.240	302.087	638.327
Invest. disponibili per la vendita	427.670	103.933	531.603	463.528	108.691	572.219
Azioni	4.500	-	4.500	4.500	-	4.500
Titoli a reddito fisso	423.170	5.775	428.945	367.200	104.591	471.791
Altri investimenti	-	98.158	98.158	91.828	4.100	95.928
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	20.517	2.416	22.933
Fair value hedging	-	-	-	20.517	2.416	22.933
Totale	1.188.598	619.993	1.808.591	1.475.045	611.312	2.087.157

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 540.000 migliaia di euro a quattro prestiti subordinati concessi a Poste Vita SpA al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo; tali finanziamenti sono costituiti da: un prestito irredimibile di 250.000 migliaia di euro erogato il 18 aprile 2008, un residuo prestito di 90.000 migliaia di euro della durata massima di 5 anni, erogato il 24 giugno 2010 per originari 350.000 migliaia di euro e parzialmente rimborsato nel corso dell'esercizio 2011, un prestito della durata massima di 5 anni erogato il 20 settembre 2011 di 50.000 migliaia di euro e un prestito irredimibile di 150.000 migliaia di euro erogato il 20 settembre 2011;
- 5.280 migliaia di euro alla quota non corrente di tre prestiti (di rispettivi 1.200, 480 e 3.600 migliaia di euro) della durata di 5 anni, con piano di rimborso in rate semestrali posticipate, concessi a Postel SpA rispettivamente in data 31 marzo 2008, 30 settembre 2008 e 20 maggio 2009 per l'acquisto di beni di investimento.

Quota corrente:

- 216.830 migliaia di euro a prestiti a breve termine e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato, il cui dettaglio è esposto nella tabella 9.2;
- 5.966 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2011 sui finanziamenti alla controllata Poste Vita SpA e Postel SpA iscritti nella quota non corrente.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.2 - Quota corrente dei finanziamenti e crediti

Denominazione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	3.005	7.077	10.082	-	5.759	5.759
Poste Energia SpA	-	2.868	2.868	-	1.805	1.805
Postel SpA	5.280	87.892	93.172	5.280	106.442	111.722
Postecom SpA	-	3.779	3.779	-	-	-
SDA Express Courier SpA	20.028	86.901	106.929	20.040	56.656	76.696
	28.313	188.517	216.830	25.320	170.662	195.982
Ratei su finanziamenti non correnti	5.966	-	5.966	2.136	-	2.136
Totale	34.279	188.517	222.796	27.456	170.662	198.118

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

9.3 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	202.809	289.535	492.344	324.503	302.087	626.590
rimborso mutui iscritti nel passivo	202.809	279.902	482.711	324.503	292.454	616.957
rimborso interessi 2010 su mutuo L887/84	-	9.633	9.633	-	9.633	9.633
Vs. acquirenti alloggi di servizio	12.839	-	12.839	11.737	-	11.737
Vs. Altri	-	4.406	4.406	-	677	677
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(677)	(677)	-	(677)	(677)
Totale	215.648	293.264	508.912	336.240	291.407	627.647

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei crediti di 482.711 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 477.201 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2010, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 616.957 migliaia di euro, era di 627.630 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 492.344 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 482.711 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato¹⁶ del credito del valore nominale di 505.773 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2011 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 154.526 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 20.280 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84¹⁷.

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

¹⁶ Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

¹⁷ Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2009 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	17.706
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	283.028
Legge 887/84	203.378
Legge 41/86	1.661
Totale	505.773

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre 9.633 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2010 e non ancora incassati.

I crediti verso altri per complessivi 4.406 migliaia di euro si riferiscono:

- per 3.729 migliaia di euro a depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) (nota 21.3);
- per 677 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

9.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Azioni	4.500	4.500
Titoli a reddito fisso	428.945	471.791
Depositi fiduciari	94.466	92.098
Fondi comuni di investimento	3.692	3.830
Altri investimenti	98.158	95.928
Totale	531.603	572.219

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

9.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

Note	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio	4.500	471.791	95.928	572.219	4.500	101.143	94.272	199.915
Acquisti/Erogazioni	-	99.225	-	99.225	-	500.324	-	500.324
Variazioni del <i>fair value</i> a PN [17.1]	-	(75.979)	2.089	(73.890)	-	(7.241)	1.647	(5.594)
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	-	33.115	-	33.115	-	(24.569)	-	(24.569)
Variaz. per costo ammortizzato	-	(354)	-	(354)	-	(1.257)	-	(1.257)
Ratei	-	5.776	411	6.187	-	4.629	270	4.899
Vendite / rimborsi / estinzione ratei	-	(104.629)	(270)	(104.899)	-	(101.238)	(261)	(101.499)
Saldo al 31 dicembre	4.500	428.945	98.158	531.603	4.500	471.791	95.928	572.219

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIONI

La voce Azioni è costituita dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA.

TITOLI A REDDITO FISSO

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 428.945 migliaia di euro), di cui 100.000 migliaia di euro acquistati nell'esercizio 2011. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge* descritti in nota 9.6. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (nota 21.3).

Nel corso dell'esercizio 2011, sono stati incassati titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro.

ALTRI INVESTIMENTI

La voce Altri investimenti accoglie:

- un deposito fiduciario del valore nominale di 93.550 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2011 è di 94.466 migliaia di euro (92.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Al 31 dicembre 2011, il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Società che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti (CDS), per un ammontare nozionale complessivo di 60 milioni di euro¹⁸.
- fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.692 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

9.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

Note	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	22.988	-	22.988	-	-	-	-
Incrementi/(decrementi)	-	(37.191)	-	(37.191)	-	22.922	-	22.922
Proventi / (oneri) a CE	-	10	-	10	-	11	-	11
Operazioni completate	-	4.717	-	4.717	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	-	(9.531)	-	(9.531)	-	22.933	-	22.933
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	22.933	-	22.933
Strumenti derivati passivi	[21.1]	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-

¹⁸ Il deposito è stato costituito in occasione dell'assegnazione del *rating* ufficiale a Poste Italiane SpA come riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e fornire elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating*. L'ammontare originario del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in quell'anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro e, a causa del fallimento di una delle entità previste dai CDS, oggetto di *impairment* di 13.950 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2010. Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mirava a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di *rating*. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di *rating* che hanno determinato benefici in termini di minori oneri finanziari.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*¹⁹ negativo di 9.531 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap di fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un idoneo tasso variabile.

10 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

10.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	181.555	1.243.271	1.424.826	216.583	1.056.187	1.272.770
Crediti vs. imprese controllate	-	271.567	271.567	-	222.912	222.912
Crediti vs. imprese collegate	-	5.502	5.502	-	171	171
Crediti vs. Controllanti	-	1.310.277	1.310.277	-	948.552	948.552
Crediti commerciali PI	181.555	2.830.617	3.012.172	216.583	2.227.822	2.444.405
Crediti vs. clienti	-	350.208	350.208	-	1.023.597	1.023.597
Crediti vs. imprese controllate	-	60.907	60.907	-	26.714	26.714
Crediti vs. Controllanti	-	355.045	355.045	-	228.102	228.102
Crediti commerciali BP	-	766.160	766.160	-	1.278.413	1.278.413
Totale crediti commerciali	181.555	3.596.777	3.778.332	216.583	3.506.235	3.722.818

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

10.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	176.941	835.201	1.012.142	216.583	781.643	998.226
Corrispondenti esteri	-	219.007	219.007	-	184.210	184.210
Crediti per servizi SMA conto terzi	24.614	112.744	137.358	-	126.992	126.992
Crediti per servizi telegrafici	-	40.253	40.253	-	45.131	45.131
Crediti verso altri clienti	-	242.590	242.590	-	149.662	149.662
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	(20.000)	(206.524)	(226.524)	-	(231.451)	(231.451)
Crediti verso clienti PI	181.555	1.243.271	1.424.826	216.583	1.056.187	1.272.770
Ministeri ed Enti Pubblici	-	103.627	103.627	-	107.870	107.870
Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	149.606	-	842.556	842.556
Crediti per conti con saldo debitore	-	126.645	126.645	-	100.952	100.952
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	96.447	96.447	-	106.269	106.269
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(126.117)	(126.117)	-	(134.050)	(134.050)
Crediti verso clienti BP	-	350.208	350.208	-	1.023.597	1.023.597
Totale crediti verso clienti	181.555	1.593.479	1.775.034	216.583	2.079.784	2.296.367

CREDITI VERSO CLIENTI PI del Patrimonio non destinato

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

¹⁹ Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 389.206 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 415.465 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 176.941 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 203.200 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- Istituto Nazionale di Statistica, per 88.572 migliaia di euro relativi al servizio di consegna e ritiro dei plichi per lo svolgimento del censimento 2011;
- Agenzia delle Entrate, per 62.426 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (34.716 migliaia di euro) e di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (24.733 migliaia di euro);
- Ministero dello Sviluppo Economico, per 58.362 migliaia di euro, riferiti per 57.657 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;
- Gruppo Equitalia, per 52.325 migliaia di euro, riferiti per 51.631 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali;
- Ministero dell'Interno, per complessivi 41.756 migliaia di euro, di cui 22.759 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 18.997 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito;
- Roma Capitale, per 39.608 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, per 29.879 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Comune di Milano, per 28.701 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Ministero della Giustizia, per complessivi 21.953 migliaia di euro, di cui 19.491 migliaia di euro riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi e 2.462 migliaia di euro al servizio di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 218.349 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 658 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI

Si riferiscono ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio Senza Materiale Affrancatura per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di tali crediti viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 27.334 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 12.919 migliaia di euro.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 89.325 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 16.265 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar, per 13.128 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 12.838 migliaia di euro;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- crediti riferiti al servizio Posta Easy per 12.065 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI PI

10.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti PI

	Saldo al 01.01.10	Acc.iti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc.iti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Amministrazioni postali estere	8.259	1.922	-	(14)	10.167	(3.072)	-	-	7.095
Amministrazioni pubbliche	111.525	6.537	3.213	(8.517)	112.758	(2.353)	3.212	-	113.617
Privati	73.639	27.159	570	(240)	101.128	(7.664)	502	-	93.966
	193.423	35.618	3.783	(8.771)	224.053	(13.089)	3.714	-	214.678
Per interessi di mora	5.693	3.411	-	(1.706)	7.398	6.039	-	(1.591)	11.846
Fondo svalutazione PI	199.116	39.029	3.783	(10.477)	231.451	(7.050)	3.714	(1.591)	226.524

Nel corso dell'esercizio 2011 una quota del fondo svalutazione crediti è stata assorbita a Conto economico per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitorie.

CREDITI VERSO CLIENTI BP del Patrimonio BancoPosta

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- INPS, per 69.883 migliaia di euro, di cui 61.404 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Ministero della Giustizia per 19.229 migliaia di euro interamente riferiti al servizio di pagamento delle spese di giustizia;
- Agenzia delle Entrate, per 9.104 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (5.284 migliaia di euro), di riscossione delle tasse governative (2.134 migliaia di euro) e di accettazione delle dichiarazioni fiscali (888 migliaia di euro).

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 129.050 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte di esercizi precedenti.

CREDITI PER CONTI CORRENTI CON SALDO DEBITORE

I crediti per conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.

CREDITI PER ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA

Comprendono principalmente crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 77.314 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI BP

10.4 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti BP

	Saldo al 01.01.10	Acc. di messi	Importi sospesi	Utilizzati	Saldo al 31.12.10	Acc. di messi	Importi sospesi	Utilizzati	Saldo al 31.12.11
Amministrazioni pubbliche	42.115	72	-	(1.881)	40.306	(16.878)	-	-	23.428
Privati	80.694	12.899	-	-	93.593	8.769	-	-	102.362
	122.809	12.971	-	(1.881)	133.899	(8.109)	-	-	125.790
Per interessi di mora	43	131	-	(23)	151	202	-	(26)	327
Fondo svalutazione BP	122.852	13.102	-	(1.904)	134.050	(7.907)	-	(26)	126.117

Nel corso dell'esercizio 2011, una quota del Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione è stata assorbita a Conto economico per effetto del presumibile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità. Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati si riferisce pressoché interamente a numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE (DIRETTE E INDIRECTE)

Sono, in dettaglio:

10.5 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	3.820	615
CLP SpA	16.277	5.684
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile SpA	475	30
EGi SpA	1.156	649
Mistral Air Srl	785	437
Poste Energia SpA	580	637
Poste Link Scrl	-	3.355
Poste Tributi SpA	3.165	1.293
Poste Tutelet SpA	221	276
Poste Vita SpA	59.023	24.123
Postecom SpA	1.045	1.315
Postel SpA	214.205	183.542
PosteMobile SpA	13.469	11.082
PosteShop SpA	8.677	6.505
SDA Express Courier SpA	4.245	5.121
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	916	-
Controllate indirette		
Address Software Srl	8	4
DocuTel SpA	7	3
Italia Logistica Srl ⁽¹⁾	1.561	1.084
Kipoint SpA	266	259
Poste Assicura SpA	2.193	3.362
PostePrint SpA	315	183
Uptime SpA ⁽¹⁾	65	67
Totale	122.474	249.426
di cui Patrimonio BancoPosta	60.907	26.714

⁽¹⁾ Società a controllo congiunto

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (196.000 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (51.343 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

10.6 - Crediti verso Controllanti¹

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Servizio Universale	1.211.432	854.330
Riduz.tarifarie/Agevolaz.elett.	161.067	155.758
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	6.492	5.293
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(74.740)	(72.855)
Crediti vs Controllanti PI	1.310.277	946.552
Remunerazione raccolta su c/c	326.467	190.818
Servizi delegati	36.322	36.322
Altri	228	962
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(7.972)	-
Crediti vs Controllanti BP	355.045	228.102
Totale	1.665.322	1.174.654

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 357.101 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 364.463 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010, per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, per 32.011 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 43.722 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per acconti ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei crediti in commento è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 23.308 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2011 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2011, tali crediti risultano pressoché interamente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2011, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2011 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2011 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

10.7 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.10	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Fondo svalutazione PI	77.230	(4.375)	-	-	72.855	1.885	-	-	74.740
Fondo svalutazione BP	-	-	-	-	-	7.972	-	-	7.972
Totale Fondo svalutazione	77.230	(4.375)	-	-	72.855	9.857	-	-	82.712

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

11 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

11.1 - Altri crediti e attività

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per accordi CTD	217.717	83.113	300.830	227.536	68.069	295.605
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	89.649	89.649	-	43.642	43.642
Crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici per personale comandato	-	11.019	11.019	-	11.231	11.231
Crediti verso altri	-	27.804	27.804	-	22.694	22.694
Fondo svalutazione crediti verso altri	(1.392)	(28.280)	(29.672)	(2.189)	(22.221)	(24.410)
Crediti verso imprese controllate	-	19.281	19.281	-	78	78
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	16.904	16.904	-	6.913	6.913
Depositi cauzionali a fornitori	3.101	-	3.101	3.035	-	3.035
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane	2.937	-	2.937	2.957	-	2.957
Crediti tributari	-	828	828	-	4.269	4.269
Altri crediti e attività PI	222.363	220.318	442.681	231.339	134.675	366.014
Crediti tributari	-	240.166	240.166	-	249.305	249.305
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	99.179	99.179	-	117.189	117.189
Crediti verso correntisti per imposta di bollo anticipata all'Erario	-	6.430	6.430	-	5.996	5.996
Crediti verso altri	-	32.752	32.752	-	50.205	50.205
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	242	242	-	20	20
Fondo svalutazione crediti verso altri	-	(24.958)	(24.958)	-	(24.127)	(24.127)
Altri crediti verso imprese controllate	-	30	30	-	-	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	-	-	-	5.904	5.904
Altri crediti e attività BP	-	353.041	353.041	-	404.492	404.492
Totale Altri crediti e attività	222.363	574.189	796.552	231.339	539.167	770.505

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ PI del Patrimonio non destinato

I crediti per accordi CTD sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2011 si riferisce a crediti verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST del valore attuale complessivo residuo di 300.830 migliaia di euro. I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2031. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

11.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.11				Saldo al 31.12.10			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 ¹	20.281	14.017	34.298	37.710	32.672	14.397	47.069	52.203
vs. personale per accordo 2008 ²	106.288	23.629	129.917	151.719	122.569	28.477	151.046	178.534
vs. personale per accordo 2010 ³	64.484	17.781	82.265	106.943	33.029	11.352	44.381	56.515
vs. ex IPOST ⁴	26.664	27.686	54.350	55.372	39.266	13.843	53.109	55.372
Totale	217.717	83.113	300.830		227.536	68.069	295.605	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- (2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.
- (3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2010 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2011 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2011.
- (4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

Il dettaglio degli Altri crediti verso imprese controllate è il seguente:

11.3 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Controllate dirette		
Poste Vita SpA	18.929	12
Postecom SpA	34	19
Postel SpA	84	-
PosteMobile SpA	84	8
PosteShop SpA	150	39
Totale	19.281	78

Riguardano principalmente i crediti vantati da Poste Italiane SpA nella sua qualità di consolidante fiscale.

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.4 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri PI

	Saldo al 01.01.10	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	11.451	(984)	-	10.467	(406)	-	10.061
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	-	-	2.189
Altri crediti	10.800	954	-	11.754	5.668	-	17.422
Fondo svalutazione PI	24.440	(30)	-	24.410	5.262	-	29.672

Il Fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Società comandati presso ministeri ed enti pubblici.

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ BP del Patrimonio BancoPosta

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui 216.796 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2012 e 23.365 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2011.

I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 86.100 migliaia di euro a ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo; dei presumibili tempi di recupero e dei rischi politici legati al paese in cui risiede la banca depositaria, si è tenuto conto nell'aggiornamento del fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2011.

Gli altri crediti verso imprese controllate sono vantati nei confronti della Poste Tutela SpA.

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.5 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri BP

	Saldo al 01.01.10	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	10.941	64	-	11.005	110	-	11.115
Altri crediti	1.362	11.760	-	13.122	721	-	13.843
Fondo svalutazione BP	12.303	11.824	-	24.127	831	-	24.958

12 CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

12.1 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Denaro e valori in cassa	2.263.847	2.314.930
Assegni	320	50
Depositi bancari	295.827	36.265
Totale	2.559.994	2.351.245

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (799.178 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.464.669 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 205.217 migliaia di euro.

13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

13.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	367.329	54.885
Denaro e valori in cassa	2.523	2.442
Disponibilità liquide PI	369.852	57.327
Depositi presso il MEF	829.399	840.624
Denaro e valori in cassa	7.882	9.241
Depositi bancari	1.670	788
Disponibilità liquide BP	838.951	850.653
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.208.803	907.980

DEPOSITI BANCARI E PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO

I depositi presso la Tesoreria dello Stato comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio Universale. Inoltre, i Depositi bancari comprendono 17.765 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

DEPOSITI PRESSO IL MEF

Le Disponibilità liquide gestite con lo strumento del conto corrente postale sono assoggettate al vincolo di impiego della raccolta privata del BancoPosta. Nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta, sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012, è previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. conto "Buffer", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

14 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Riguardano esclusivamente il Patrimonio non destinato e il relativo dettaglio è il seguente:

14.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	6.060	2.687
Fondo ammortamento	(2.631)	(937)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	2.964	1.285
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	-
Riclassifiche di attività non correnti ⁽¹⁾	3.791	5.415
Dismissioni ⁽²⁾	(187)	(3.736)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	3.604	1.679
Saldo al 31 dicembre		
Costo	12.610	6.060
Fondo ammortamento	(5.577)	(2.631)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	6.568	2.964
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	6.843	9.306
Fondo ammortamento	(3.052)	(3.891)
Fondo svalutazione	-	-
Totale	3.791	5.415
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(293)	(5.933)
Fondo ammortamento	106	2.197
Fondo svalutazione	-	-
Totale	(187)	(3.736)

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 41 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

15 CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2011, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

16 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, nel mese di maggio la Società ha distribuito dividendi per 350.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,27).

17 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

17.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	100.951	-	630.214	(110.970)	699.987
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	(860.640)	86.061	(774.579)
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	274.394	(27.445)	246.949
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(348.048)	33.376	(314.672)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	110.277	(10.632)	99.645
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(824.017)	81.360	(742.657)
Destinazione utile residuo 2009	38.640	-	-	-	38.640
Saldo al 31 dicembre 2010	100.991	-	(193.888)	(37.410)	104.687
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	(2.675.515)	(148.110)	(2.823.625)
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	869.131	47.918	917.049
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(68.553)	(71.034)	(139.587)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	18.218	22.872	41.090
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.856.719)	(148.354)	(2.005.073)
Destinazione utile residuo 2010	38.948	-	-	-	38.948
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Saldo al 31 dicembre 2011	225.939	1.000.000	(2.660.522)	(185.972)	(1.010.555)
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	(1.991.055)	(185.972)	(1.177.027)

RISERVA PER IL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Società ha costituito detto Patrimonio destinato - denominato Patrimonio BancoPosta - determinando i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (nota 2.2). Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti

riportati a nuovo. È stato altresì predisposto il nuovo modello di separazione contabile che estende il perimetro di applicazione della contabilità separata a tutte le voci patrimoniali generate dalle componenti positive e negative di reddito afferenti l'operatività BancoPosta, al fine di predisporre il separato rendiconto allegato al Bilancio a partire dall'esercizio in commento. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.

RISERVA FAIR VALUE

La Riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2011 le variazioni negative complessivamente intervenute per 2.675.515 migliaia di euro si riferiscono:

- per 2.601.625 migliaia di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 2.610.907 migliaia di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli (nota 8.8) e per 9.282 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
- per 73.890 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del Patrimonio non destinato descritti in nota 9.5.

RISERVA CASH FLOW HEDGE

La Riserva *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2011 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 148.110 migliaia di euro si riferisce al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta descritti in nota 8.9.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

18 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

18.1 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2010

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Accantam.	Oneri finanziati	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Fondo vertenze con terzi	127.731	57.075	344	(18.970)	(7.870)	158.310
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	632.832	72.842	-	-	(241.214)	464.460
Fondo oneri del personale	-	162.797	-	-	-	162.797
Fondo ristrutturazione	115.000	-	-	-	(115.000)	-
Fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-	-	-	58.706
Fondo oneri fiscali/previdenziali	10.888	-	-	-	(3.101)	7.787
Altri fondi per rischi e oneri	126.170	22.903	-	(4)	(43.774)	105.295
	1.012.621	374.323	344	(18.974)	(410.959)	957.355
Fondo debito da consolidamento fiscale	11.924	2.929 ⁽²⁾	-	-	-	14.853
Fondi per rischi ed oneri PI	1.024.545	377.252	344	(18.974)	(410.959)	972.208
Fondo vertenze con terzi	28.543	18.411	173	(905)	(869)	45.353
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	7.315	1.203	-	-	(3.917)	4.601
Fondo oneri del personale	-	2.548	-	-	-	2.548
Fondo oneri non ricorrenti	203.860	49.072	-	(25.140)	(10.296)	217.496
Fondo buoni postali prescritti	19.464	-	518	-	(403)	19.579
Fondi per rischi ed oneri BP	259.162	71.234	491	(26.045)	(11.485)	299.577
Totale Fondi per rischi ed oneri	1.283.707	448.486	1.035	(45,019)	(422,444)	1.261.785

Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:

- quota non corrente	377.160	395.303
- quota corrente	906.567	866.482
	1.283.727	1.261.785

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 47.364 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 26.681 migliaia di euro

(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

18.2 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2011

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Accantam.	Oneri finanziati	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Fondo vertenze con terzi	158.310	140.821	531	(19.618)	(8.854)	271.190
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	464.460	132.206	-	(19.850)	(119.654)	457.162
Fondo oneri del personale	162.797	351.211	-	(104.735)	(58.062)	351.211
Fondo oneri di solidarietà	58.706	-	-	(58.706)	-	-
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.787	-	-	-	-	7.787
Altri fondi per rischi e oneri	105.295	2.341	-	(11.846)	(543)	95.247
	957.355	626.579	531	(214,755)	(187,113)	1.182,577
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.853	2.655 ⁽²⁾	-	-	(2.712)	14.796
Fondi per rischi ed oneri PI	972.208	629.234	531	(214,755)	(189,825)	1.197,393
Fondo vertenze con terzi	45.353	7.000	246	(183)	(2.057)	50.359
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	4.601	748	-	-	(2.158)	3.191
Fondo oneri del personale	2.548	5.297	-	(1.483)	(1.065)	5.297
Fondo oneri non ricorrenti	217.496	24.733	-	(5.571)	(12.277)	224.381
Fondo buoni postali prescritti	19.579	-	(1.316)	(5.409)	(505)	12.349
Fondi per rischi ed oneri BP	289,577	37,778	(1,070)	(12,444)	(18,062)	295,577
Totale Fondi per rischi ed oneri	1.261,785	667,012	(339)	(27,401)	(207,887)	1.492,970

Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:

- quota non corrente	395.303	504.940
- quota corrente	866.482	988.030
	1.261.785	1.492.970

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 101.163 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.941 migliaia di euro

(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 147.821 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 19.801 migliaia di euro e per passività definite pari a 10.911 migliaia di euro.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Gli accantonamenti netti di 113.104 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 121.812 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 17.961 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

L'accantonamento per oneri del personale di 356.508 migliaia di euro si riferisce alla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza dell'esercizio in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2012. Poiché il contesto economico e normativo di riferimento non consente una puntuale determinazione del loro ammontare definitivo, l'iscrizione nell'esercizio 2011 di alcune passività è avvenuta tramite accantonamento a Fondo oneri del personale, diversamente dal passato in cui dette passività erano accertate nei Debiti. Nell'esercizio, il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 106.218 migliaia di euro e per passività definite pari a 59.127 migliaia di euro.

Il fondo per oneri di solidarietà costituito nell'esercizio 2010 a seguito di accordi tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 2.341 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alle ultime due fattispecie di rischio. Il fondo si decrementa nell'esercizio 2011 principalmente per effetto della riclassifica di passività per pignoramenti subiti che sono stati accertati nell'ambito del Fondo vertenze con il personale.

Il fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale hanno ceduto perdite fiscali, purché producano redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. L'accantonamento netto di 2.655 migliaia di euro effettuato nel corso dell'esercizio 2011 è pressoché interamente dovuto alla perdita fiscale che le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl hanno apportato al Gruppo. Il fondo è stato utilizzato per 2.712 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione BancoPosta nell'ambito del Patrimonio destinato e riguarda, tra le altre, passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 24.733 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a tale ultima fattispecie. Gli utilizzi di 12.277 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o defintesisi nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 5.571 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2011, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.965 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 505 migliaia di euro e aggiornate le probabili tempistiche di rimborso ed il tasso di attualizzazione delle passività previste in base alle evidenze storiche dell'ultimo quinquennio.

19 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nel 2011 e 2010 la movimentazione del TFR è la seguente:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio	1.297.781	1.419.161
componente finanziaria	62.597	60.215
effetto (utili)/perdite attuariali	(62.236)	(68.866)
Quota di competenza dell'esercizio:	361	(8.651)
Utilizzi dell'esercizio	(133.538)	(110.223)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010	(2.002)	(2.506)
Saldo al 31 dicembre	1.162.402	1.297.781
di cui Patrimonio BancoPosta	15.408	17.018

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Il costo relativo alle prestazioni correnti, che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel Costo del lavoro.

Nell'esercizio 2011 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 133.538 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 129.094 migliaia di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 6.114 migliaia di euro e da 1.730 migliaia di euro dovuti a trasferimenti verso alcune società del Gruppo, al netto di incrementi di 3.400 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo Vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Società di soggetti ricorrenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,60%	4,55%
Turnover medio dei dipendenti ²⁰	0,93%	1,08%

Con il Bilancio al 31 dicembre 2011 sono state riviste alcune ipotesi attuariali per tener conto dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'effetto delle novità legislative in tema di termini di maturazione dei requisiti pensionistici. È stato inoltre definito un nuovo tasso di attualizzazione di riferimento relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*) che nell'esercizio in commento avrebbero potuto impropriamente deprimere il valore attuale della passività.

20 PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

20.1 - Passività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	37.252.267	37.252.267	-	37.239.803	37.239.803
Finanziamenti	-	1.988.550	1.988.550	-	389.212	389.212
Debiti vs. banche	-	1.988.550	1.988.550	-	389.212	389.212
Strumenti finanziari derivati	594.492	29.390	623.882	83.080	7.422	90.502
Cash flow hedging	210.650	16.756	227.406	45.726	1.496	47.222
Fair value hedging	383.842	5.701	389.543	37.354	5.926	43.280
Fair value vs. conto economico	-	6.933	6.933	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	2.387.155	2.387.155	-	1.983.909	1.983.909
Totale	594.492	41.657.362	42.251.854	83.080	39.620.346	39.703.426

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2011 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2012. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 108.248 migliaia di euro (256.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui 20.415 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (170.579 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

FINANZIAMENTI

DEBITI VERSO BANCHE

Al 31 Dicembre 2011 sono in essere debiti per 1.988.550 migliaia di euro relativi a 17 contratti di pronti contro termine aventi un nozionale complessivo di 2.152 milioni di euro con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata. Comprendono debiti nei confronti della controllata Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA per complessivi 55.389 migliaia di euro (nozionale di 54 milioni di euro).

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui il Patrimonio BancoPosta dispone ammontano a 201.000 migliaia di euro e non sono utilizzate. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

²⁰ Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2011, è commentata in nota 8.9.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

20.2 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	724.539	724.539	-	644.217	644.217
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	791.642	791.642	-	530.463	530.463
per assegni al dopo incasso	-	300.574	300.574	-	178.982	178.982
per assegni vidimati	-	211.694	211.694	-	179.688	179.688
per importi da accreditare alla clientela	-	133.846	133.846	-	172.557	172.557
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	102.388	102.388	-	138.098	138.098
per altri importi da riconoscere a terzi	-	59.354	59.354	-	38.194	38.194
per depositi in garanzia	-	9.520	9.520	-	39.720	39.720
per altre partite in corso di lavorazione	-	53.598	53.598	-	61.990	61.990
Totale	-	2.597.135	2.597.135	-	1.998.699	1.998.699

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay (717.878 migliaia di euro) e delle carte Pensione (6.661 migliaia di euro). Rispetto al 31 dicembre 2010, l'incremento del saldo è dovuto all'aumento del numero di carte in circolazione (8,2 milioni rispetto a 6,8 milioni).

I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti di terzi per:

- vaglia nazionali per 378.269 migliaia di euro (259.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- bonifici nazionali ed internazionali per 410.955 migliaia di euro (270.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- disposizioni Moneygram per 2.418 migliaia di euro (787 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione.

I debiti per importi da accreditare alla clientela sono prevalentemente riconducibili a:

- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 46.207 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla controllata Poste Vita SpA per 20.272 migliaia di euro;
- somme da riconoscere alle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA rispettivamente per 18.718 migliaia di euro e per 102 migliaia di euro a fronte di premi incassati per loro conto;
- somme in corso di liquidazione a intestatari esteri di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di deposito per 10.846 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta per 9.558 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari per 9.072 migliaia di euro.

I debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.

I debiti per altri importi da riconoscere a terzi sono prevalentemente costituiti da assegni vidimati da emettere e somme da riconoscere al sistema bancario a fronte di utilizzi di carte prepagate emesse dalla Società.

I debiti per depositi in garanzia riguardano le somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I debiti per le altre partite in corso di lavorazione includono somme a disposizione della clientela relative a pagamenti per conto di enti pubblici ed altre fattispecie legate all'operatività del BancoPosta.

21 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

21.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	676.417	1.580.134	2.256.551	1.371.908	887.868	2.259.776
Obbligazioni	-	769.841	769.841	750.785	19.363	770.148
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	226.417	306.305	532.722	371.123	141.544	512.667
Debiti verso banche	450.000	483.686	933.686	250.000	687.957	937.957
Debiti verso altri finanziatori	-	20.302	20.302	-	39.004	39.004
Strumenti finanziari derivati	8.525	1.006	9.531	-	-	-
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	465.781	465.781	-	231.518	231.518
Altre passività finanziarie	712	1.558	2.270	912	2.921	3.833
Totale	685.654	2.048.479	2.734.133	1.372.820	1.122.907	2.495.127

FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per il prestito obbligazionario e i debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*²¹.

OBBLIGAZIONI

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel mese di luglio 2012. Il *fair value* ("mid price") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2011 è di 747.630 migliaia di euro (780.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

DEBITI VERSO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

21.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controlante	Mutui con capitale e interessi a carico Controlante	Interessi 2011	Totale mutui
Legge 15/74	6.757	-	-	507	7.264
Legge 34/74	137	-	-	10	147
Legge 227/75 all. serv. ⁽¹⁾	-	17.706	-	1.480	19.186
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. ⁽¹⁾	-	283.028	-	10.472	293.500
Legge 887/84 ⁽¹⁾	-	-	203.378	7.525	210.903
Legge 41/86 ⁽¹⁾	-	1.661	-	61	1.722
Totale	6.894	302.395	203.378	20.055	532.722

(1) Mutui a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (quote capitale: 505.773 migliaia di euro)

²¹ Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il debito residuo di 532.722 migliaia di euro, include la rata in scadenza al 31 dicembre 2011 di 161.600 migliaia di euro, comprensiva dei relativi interessi, regolata nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Il *fair value* dei debiti in oggetto, comprensivo degli interessi in pagamento, è di 533.136 migliaia di euro (524.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.3).

DEBITI VERSO BANCHE

Il dettaglio è il seguente:

21.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finito DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Finito BEI TF scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	-	-	-
Pronti contro termine	-	429.697	429.697	-	386.482	386.482
Finanziamenti a breve termine	-	50.000	50.000	-	300.000	300.000
Ratei di interesse	-	3.989	3.989	-	1.475	1.475
Totale	450.000	483.686	933.686	250.000	687.957	937.957

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le operazioni di pronti contro termine in essere si riferiscono a titoli a reddito fisso della Società per un nozionale di 500.000 migliaia di euro (nota 9.4) e sono state stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui dispone il Patrimonio non destinato della Società ammontano a 1.035.355 migliaia di euro e sono utilizzate per 50.000 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il debito residuo al 31 dicembre 2011 di 20.302 migliaia di euro, comprensivo dei relativi interessi, è stato regolato nei primi giorni dell'esercizio successivo.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2011, è commentata in nota 9.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Finanzia- menti	c/c di corr.	Totale	Finanzia- menti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	10.201	10.201	-	9.604	9.604
CLP ScpA	-	61	61	-	61	61
EGi SpA	-	211.016	211.016	-	187.517	187.517
Poste Link Scrl	-	-	-	-	2	2
Poste Tributi ScpA	-	551	551	-	545	545
Poste Tutela SpA	-	5.682	5.682	-	11.871	11.871
Poste Vita SpA	-	202.820	202.820	-	361	361
Postecom SpA	-	-	-	-	10.225	10.225
PosteMobile SpA	-	33.988	33.988	5.003	6.276	11.279
PosteShop SpA	-	1.462	1.462	-	53	53
Totale	-	465.781	465.781	5.003	226.515	231.518

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ

La posizione finanziaria netta complessiva della Società al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 è la seguente:

21.5 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.11	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.10	di cui parti correlate
Passività finanziarie BancoPosta	[20.1]	42.251.854		39.703.426	
Debiti per conti correnti postali		37.252.267	108.248	37.239.803	256.140
Debiti verso banche		1.988.550	55.389	389.212	-
Strumenti finanziari derivati		623.882	-	90.502	-
Altre passività finanziarie		2.387.155	18.820	1.983.909	11.526
Passività finanziarie	[21.1]	2.734.133		2.495.127	
Obbligazioni		769.841	-	770.148	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		532.722	532.722	512.667	512.667
Debiti verso banche		933.686	-	937.957	-
Debiti verso altri finanziatori		20.302	-	39.004	-
Strumenti finanziari derivati		9.531	-	-	-
Altre passività finanziarie		468.051	465.781	235.351	231.518
Attività finanziarie BancoPosta	[8.1]	(36.669.173)		(36.848.703)	
Crediti		(8.754.179)	(7.851.036)	(7.430.751)	(7.002.689)
Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.363.893)	-	(14.768.213)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(13.464.687)	-	(14.561.534)	-
Strumenti finanziari derivati		(86.414)	-	(88.205)	-
Attività finanziarie	[9.1]	(1.808.591)		(2.087.157)	
Finanziamenti e crediti		(1.276.988)	(1.260.421)	(1.492.005)	(1.480.268)
Investimenti disponibili per la vendita		(531.603)	-	(572.219)	(100.825)
Strumenti finanziari derivati		-	-	(22.933)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		6.508.223		3.262.693	
Cassa e depositi BancoPosta	[12.1]	(2.559.994)		(2.351.245)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13.1]	(1.208.803)	(829.399)	(907.980)	(840.624)
Posizione finanziaria netta		2.739.426		3.468	

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio Universale e una somma complessiva di 17.765 migliaia di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta in Titoli disponibili per la vendita.

22 DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

22.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Debiti verso fornitori	934.070	1.028.834
Debiti verso imprese controllate	371.176	310.919
Anticipi da clienti	546.695	186.922
Altri debiti commerciali	15.806	53
Totale	1.867.747	1.526.728
di cui Patrimonio BancoPosta	60.650	89.367

DEBITI VERSO FORNITORI

22.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Fornitori Italia	785.256	901.889
Fornitori estero	5.561	5.233
Corrispondenti esteri ⁽¹⁾	143.253	121.712
Totale	934.070	1.028.834
di cui Patrimonio BancoPosta	11.701	33.500

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il dettaglio è il seguente:

22.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	97
CLP ScpA	86.851	52.851
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	9.227	5.427
EGI SpA	1.696	871
Mistral Air Srl	392	106
Poste Energia SpA	19.369	18.561
Poste Tributi ScpA	1.285	1.127
Poste Tutela SpA	41.090	33.643
Poste Vita SpA	17	137
Postecorn SpA	42.135	57.479
Postel SpA	2.905	5.176
PosteMobile SpA	64.801	336
PosteShop SpA	230	1.168
SDA Express Courier SpA	23.645	34.092
Controllate indirette		
PostelPrint SpA	77.351	99.593
Italia Logistica Srl ⁽¹⁾	66	219
Kipoint SpA	116	36
Totale	371.176	310.919
di cui Patrimonio BancoPosta	32.841	55.036

⁽¹⁾ Società a controllo congiunto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANTICIPI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

22.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Acconti da Controllante [nota 10.6]	323.987	-
Anticipi da corrispondenti esteri	92.697	76.650
Affrancatura meccanica	86.412	63.701
Spedizioni senza affrancatura	26.294	23.782
Spedizioni in abbonamento postale	9.038	10.025
Altri servizi	8.267	12.764
Totale	546.695	186.922
di cui Patrimonio BancoPosta	302	778

23 ALTRE PASSIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

23.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	602.596	602.596	-	834.078	834.078
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	51.541	369.931	421.472	54.136	409.816	463.952
Altri debiti tributari	-	158.022	158.022	-	130.564	130.564
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese controllate	-	7.990	7.990	-	15.422	15.422
Debiti diversi	75.896	45.342	121.238	76.121	41.183	117.304
Ratei e risonanti passivi di natura commerciale	6.306	23.462	29.768	6.236	23.118	29.354
Totale	133.743	1.219.403	1.353.226	136.493	1.466.321	1.602.814
di cui Patrimonio BancoPosta	65.581	92.152	157.733	66.467	85.757	152.224

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2011. Il loro dettaglio è il seguente:

23.2 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
per 14^ mensilità	230.788	233.072
per incentivi	174.798	384.739
per ferie maturate e non godute	77.924	72.654
per altre partite del personale	119.086	143.613
Totale	602.596	834.078
di cui Patrimonio BancoPosta	7.572	9.760

Come riportato in nota 18.2, rispetto al precedente esercizio, alcune della passività iscritte nei Debiti verso il personale sono riflesse nel Fondo oneri del personale in quanto accertate alla data di redazione del bilancio sulla base delle migliori stime in presenza di elementi di incertezza del contesto economico e normativo di riferimento che potrebbero influire sul loro ammontare al momento della relativa estinzione.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Il dettaglio è il seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso gestione ex IPOST	-	246.177	246.177	-	283.732	283.732
Debiti verso INPS	-	39.437	39.437	-	35.881	35.881
Debiti verso INAIL	51.541	2.595	54.136	54.136	2.531	56.667
Debiti verso fondo pensione	-	66.431	66.431	-	69.200	69.200
Debiti per oneri di solidarietà	-	1.132	1.132	-	3.573	3.573
Debiti verso altri Istituti	-	14.159	14.159	-	14.899	14.899
Totale	51.541	369.931	421.472	54.136	409.816	463.952
di cui Patrimonio BancoPosta	-	4.278	4.278	-	4.791	4.791

I Debiti verso la gestione ex IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2011, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2011.

I Debiti verso INAIL riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

I Debiti per oneri di solidarietà riguardano le somme che la Società è tenuta ad erogare nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Nel corso dell'esercizio, il debito si è ridotto di 2.441 migliaia di euro per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

23.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	99.054	86.741
Ritenute su c/c postali	24.320	23.365
Debito per imposta di bollo	14.155	4.756
Debito per imposta sostitutiva	2.670	2.056
Debiti tributari diversi	17.823	13.646
Totale	158.022	130.564
di cui Patrimonio BancoPosta	43.654	35.740

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2012.

Le Ritenute sui conti correnti postali, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Debito per imposta di bollo, di cui 11.650 migliaia di euro riferiti al Patrimonio BancoPosta, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2012 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalla Società in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2011.

I Debiti tributari diversi riguardano principalmente il debito per TARSU di 6.614 migliaia di euro e il debito per IVA di 4.405 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce, che non riguarda il Patrimonio BancoPosta, è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

23.5 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Controllate dirette		
EGi SpA	36	36
Mistral Air Srl	279	99
Poste Vita SpA	771	7.400
Postel SpA	175	175
SDA Express Courier SpA	6.506	7.549
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	70	10
PostelPrint SpA	153	153
Totale	7.990	15.422

di cui Patrimonio BancoPosta

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale, ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2011 da Mistral Air Srl e SDA Express Courier SpA.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

23.6 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	65.581	17.833	83.414	66.467	17.281	83.748
Depositi cauzionali	10.315	141	10.456	9.654	126	9.780
Altri debiti	-	27.368	27.368	-	23.776	23.776
Totale	75.896	45.342	121.238	76.121	41.183	117.304
di cui Patrimonio BancoPosta	65.581	17.974	83.555	66.467	17.407	83.874

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

23.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	3.069	3.069	-	2.921	2.921
Risconti passivi	6.306	20.393	26.699	6.236	20.197	26.433
Totale	6.306	23.462	29.768	6.236	23.118	29.354
di cui Patrimonio BancoPosta	-	18.674	18.674	-	18.059	18.059

I Risconti passivi relativi al Patrimonio non destinato si riferiscono principalmente per 5.986 migliaia di euro (di cui 5.671 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2011) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta si riferiscono:

- per 13.628 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 5.046 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

24 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.467.614 migliaia di euro e sono così costituiti:

24.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ricavi per Servizi Postali	4.240.148	4.505.309
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.140.733	4.961.743
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	86.733	104.533
Totale	9.467.614	9.571.585

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

24.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.495.058	1.549.490
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.183.754	1.274.987
Carte valori	416.687	455.362
Servizi integrati	280.158	284.286
Spedizioni in abbonamento postale	161.930	201.752
Corrispondenza e pacchi - estero	117.438	112.746
Servizi per il Censimento Generale ISTAT	74.647	-
Telegrammi e servizi on-line	55.242	62.384
Altri servizi postali	74.828	75.281
Totale ricavi da mercato	3.859.742	4.016.288
Compensi per Servizio Universale	357.101	364.463
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali ⁽¹⁾	23.305	124.558
Totale ricavi	4.240.148	4.505.309

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Servizi integrati riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 247.070 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 30.625 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.463 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce Corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 30.737 migliaia di euro e 10.926 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Il provento dell'esercizio di 357.101 migliaia di euro è stato determinato in base a quanto definito nella bozza del Contratto di Programma 2009-2011 attualmente in attesa del parere della Commissione Europea.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda esclusivamente le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); attualmente tali compensi sono pressoché privi di copertura nel Bilancio del MEF.

Per quanto riguarda le Integrazioni tariffarie Editoriali, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha limitato l'applicazione delle tariffe agevolate al settore Editoria sino al 31 marzo 2010, nonché del Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010, che ha regolamentato le tariffe che Poste Italiane è tenuta ad applicare al settore Editoria dal 1° settembre 2010, nell'esercizio 2011 non sono intervenute agevolazioni.

RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

24.3 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.628.775	1.375.716
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.504.050	1.557.000
Commissioni su bollettini di c/c postale	594.794	622.110
Altri ricavi dei servizi di c/c	482.091	493.772
Intermediazione assicurativa	262.707	283.438
Proventi dei servizi delegati	179.244	194.778
Collocamento prodotti di finanziamento	166.754	184.894
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	95.796	88.195
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	89.048	26.246
Servizi di trasferimento fondi	70.735	77.107
Deposito Titoli	21.437	22.434
Collocamento fondi di investimento	10.793	1.799
Altri prodotti e servizi	34.509	34.254
Totale	5.140.733	4.961.743

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente.

24.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi in titoli	1.316.621	1.188.665
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	605.147	582.413
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	659.802	571.808
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	-	677
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	51.672	33.767
Proventi degli impieghi presso il MEF	332.900	196.140
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	332.900	196.140
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(20.746)	(9.089)
Totale	1.628.775	1.375.716

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 8.9.

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto "Buffer" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 13. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto "Buffer" sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

La remunerazione delle disponibilità liquide (nota 13) è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 32.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelievamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (185.000 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (121.359 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (55.367 migliaia di euro) e relative alle transazioni (58.929 migliaia di euro).

I ricavi per Intermediazione assicurativa si riferiscono principalmente alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze (262.484 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (93.388 migliaia di euro) e dell'INPDAP (11.964 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (57.319 migliaia di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I proventi da prodotti di finanziamento (166.754 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli (89.048 migliaia di euro) riguardano proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela.

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (45.260 migliaia di euro), Moneygram (15.015 migliaia di euro) e Eurogiro (4.872 migliaia di euro).

I ricavi da collocamento fondi di investimento non comprendono le commissioni di gestione che, in conformità alla Direttiva 2004/39/CE "MiFID", spettano interamente al gestore BancoPosta Fondi SpA SGR.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 32.646 migliaia di euro (34.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), i proventi dei servizi di *call center* per 4.889 migliaia di euro (10.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 3.838 migliaia di euro (7.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

25 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

I Proventi diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

25.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	12.867	8.636
Utili da valutazione	12.843	-
Utili realizzati	24	8.636
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	170	32
Utili realizzati	170	32
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	107.890	269.254
Utili realizzati	107.890	269.254
Proventi da strumenti finanziari di cash flow hedge	30	-
Utili da valutazione	30	-
Proventi da strumenti finanziari di fair value hedge	37	79
Utili da valutazione	37	79
Utili su cambi	2.252	3.081
Utili da valutazione	353	981
Utili realizzati	1.899	2.100
Proventi diversi	1.447	-
Totale	124.693	281.082

26 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

26.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Plusvalenze da alienazione	41.790	64.846
Differenze positive stime es. precedenti	77.286	52.102
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	12.610	19.750
Canoni di locazione	12.882	11.731
Rimborso spese personale c/o terzi	5.982	7.694
Contributi in conto esercizio	1.810	2.079
Altri ricavi e proventi diversi	14.119	11.096
Totale	166.479	169.298

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE**26.2 - Plusvalenze da alienazione**

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	22.506	55.437
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	6.166	7.677
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	5.331	1.732
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	7.787	-
Totale	41.790	64.846

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2011 la voce in esame è esposta per 40.634 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.156 migliaia di euro (nota 31). Per l'esercizio 2010, la voce al netto di minusvalenze per 1.021 migliaia di euro ammonta a 63.825 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE**26.3 - Canoni di locazione**

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	3.010	2.876
Affitto immobili residenziali	3.010	2.872
Affitto alloggi di servizio	-	4
Canoni di locazione degli immobili commerciali	6.489	6.254
Canoni intercompany	2.137	2.150
Canoni per locazioni antenne	1.048	1.007
Altri canoni di locazione	3.304	3.097
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi ⁽¹⁾	3.383	2.601
Totale	12.882	11.731

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

27 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

27.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Costi per servizi	1.423.663	1.481.650
Godimento beni di terzi	305.878	292.875
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	117.593	117.513
Interessi passivi corrisposti alla clientela	96.196	90.539
Totale	1.943.330	1.982.577

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

27.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	293.289	339.027
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	176.014	169.268
Spese per servizi del personale	150.584	149.364
Utenze energetiche e idriche	126.055	121.190
Canoni <i>outsourcing</i> e oneri diversi per prestazioni esterne	120.937	115.969
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	91.197	88.633
Servizio movimento fondi	86.260	84.141
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	79.979	83.866
Pulizia, smaltimento e vigilanza	75.178	76.807
Servizi di stampa e imbustamento	68.889	73.001
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	49.934	47.844
Consulenze e assistenze legali	29.668	42.019
Pubblicità e propaganda	26.447	34.031
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	20.741	20.910
Provvigioni ai rivenditori e diverse	12.371	16.708
Premi di assicurazione	14.337	17.150
Oneri per custodia e gestione titoli	1.572	1.527
Compensi e spese sindaci	211	195
Totale	1.423.443	1.481.450

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

27.3 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	151	151
Spese	60	44
Totale	211	195

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

27.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Affitto immobili	167.344	162.485
Canoni di locazione	158.614	153.617
Spese accessorie	8.730	8.868
Veicoli in <i>full rent</i>	82.271	74.227
Noleggi apparecchiature e licenze <i>software</i>	50.744	50.073
Altri costi per godimento di beni di terzi	5.519	6.090
Totale	305.878	292.875

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

27.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Carburanti, lubrificanti e combustibili	52.002	45.782
Cancelleria e stampati	30.521	31.115
Stampa francobolli e carte valori	15.232	21.343
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	19.838	19.273
Totale	117.593	117.513

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI ALLA CLIENTELA

Il tasso corrisposto alla clientela *retail* sui conti correnti postali ordinari è stato dello 0,15% fino al 31 agosto 2011. Dal 1° settembre 2011 i conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali on-line sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi compresi tra l'1% e il 2%.

Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti.

28 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

28.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi su operazioni di pronti cobntro termine	12.583	634
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	6.963	624
Perdite da valutazione	6.933	-
Perdite da realizzo	30	624
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	-	3.602
Perdite da realizzo	-	3.602
Oneri da strumenti finanziari di cash flow hedge	480	-
Perdite da valutazione	480	-
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	589	103
Perdite da valutazione	589	103
Perdite su cambi	449	526
Perdite da valutazione	5	58
Perdite da realizzo	444	468
Altri oneri	450	-
Totale	21.514	5.409

29 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

29.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Salari e stipendi		4.153.736	4.253.536
Oneri sociali		1.158.665	1.184.857
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		253.434	256.372
Contratti di somministrazione		2.578	1.974
Compensi e spese Amministratori		2.506	2.630
Incentivi all'esodo		286.894	156.715
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[18.2]	101.163	47.364
Accantonamento al fondo di solidarietà	[18.2]	(58.706)	58.706
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(164.549)	(75.224)
Totale costi		5.735.721	5.886.930
Proventi per accordi CTD		(54.715)	(66.320)
Totale		5.681.006	5.820.610

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

29.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	2.448	2.510
Spese	58	120
Totale	2.506	2.630

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 19.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di solidarietà sono commentate nella nota 18.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD si riferiscono alle ulteriori adesioni avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2011 a seguito dell'intesa raggiunta, in data 27 luglio 2010, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Detti compensi, comprensivi dei salari lordi e del relativo TFR, ammontano complessivamente a circa 70 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 54.715 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 30 giugno 2011).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

29.3 - Numero dei dipendenti

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2011	Esercizio 2010	31.12.11	31.12.10
Dirigenti	584	597	556	584
Quadri - A1	5.788	5.725	5.783	5.705
Quadri - A2	7.890	8.081	7.806	7.844
Livelli B, C, D	124.111	126.294	121.485	123.727
Livelli E, F	4.321	5.419	4.005	4.311
Tot. unità tempo indeterminato (*)	142.694	146.116	139.635	142.171

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 144.434 (nell'esercizio 2010: 148.231).

30 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

30.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	330.828	344.863
Fabbricati strumentali	96.862	95.876
Impianti e macchinari	114.083	129.913
Attrezzature ind.li e comm.li	13.552	14.406
Migliorie beni di terzi	30.093	26.042
Altri beni	76.238	78.626
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3.427	3.073
Ammortamenti Investimenti immobiliari	5.120	4.727
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche Investimenti immobiliari	(801)	(1.103)
Ammortamenti Attività immateriali	136.879	142.368
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	136.875	142.363
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4	5
Totale	475.453	493.928

31 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

31.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		(5.237)	56.017
Svalutazione crediti verso clienti		(21.198)	48.589
Svalutazione crediti verso Controlante	[10.7]	9.857	(4.375)
Svalutazione crediti diversi		6.093	11.794
Perdite su crediti		11	9
Manifestazione di rischi operativi		25.185	22.741
Rapine subite	[8.5]	6.778	6.748
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[8.6]	8.125	9.347
Altre perdite operative del BancoPosta		10.282	6.646
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		132.268	102.442
per vertenze con terzi		128.020	55.611
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[18.2]	19.162	23.932
per buoni postali prescritti	[18.2]	(5.409)	-
per altri rischi e oneri	[18.2]	(9.505)	22.899
Minusvalenze		1.156	1.021
Altre imposte e tasse		35.257	34.473
ICI		15.970	16.174
TARSU		9.914	9.739
Altre		9.373	8.560
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		21.280	18.174
Svalutazione partecipazioni		7.200	20.211
Svalutazione	[7.3]	7.200	61.671
Utilizzo altri rischi e oneri		-	(41.460)
Altri costi correnti		27.031	21.367
Totale		244.140	276.446

32 PROVENTI E ONERI FINANZIARI**PROVENTI FINANZIARI**

32.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da società controllate ⁽¹⁾	30.573	17.973
Interessi su crediti	26.970	16.023
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	3.603	1.950
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	36.514	42.033
Interessi su deposito fiduciario ⁽¹⁾	1.522	1.053
Interessi su titoli a reddito fisso ⁽¹⁾	18.679	6.696
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i> ⁽¹⁾	(4.075)	(1.647)
Proventi da realizzo	20.318	35.810
Dividendi da altre partecipazioni	70	121
Altri proventi finanziari ⁽¹⁾	65.798	78.044
Interessi attivi da Controllante	108	9.711
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	20.746	9.089
Interessi attivi su depositi bancari a termine	-	238
Proventi finanziari su crediti attualizzati ⁽²⁾	43.119	48.694
Interessi di mora	7.489	12.373
Svalutazione crediti per interessi di mora	(6.241)	(3.542)
Altri proventi	577	1.481
Utili su cambi	2.439	5.600
Totale	135.324	143.650

⁽¹⁾ A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 le voci in esame ammontano complessivamente a 112.497 migliaia di euro (102.119 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

⁽²⁾ I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 20.280 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.3), per 11.157 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 10.2) e per 11.682 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso IPOST per accordi CTD 2006 e 2008 (descritti in nota 11.2).

ONERI FINANZIARI

32.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Oneri sulle passività finanziarie		78.907	73.958
su prestiti obbligazionari		39.067	38.845
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		19.903	26.431
su debiti verso banche		12.964	3.778
su debiti verso altri finanziatori		1.601	3.643
corrisposti alla Controllante		152	191
su debiti verso controllate		5.220	1.070
Perdita su deposito fiduciario		-	13.950
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[19.1]	62.597	60.215
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[18.2]	(539)	1.035
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà		-	212
Altri oneri finanziari		2.228	2.714
Perdite su cambi ⁽¹⁾		3.311	5.644
Totale		146.504	157.728

⁽¹⁾ Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 143.193 migliaia di euro (152.084 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

33 IMPOSTE SUL REDDITO

33.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	435.671	286.880	722.551	399.789	279.150	678.939
Imposte differite attive	(24.603)	(410)	(25.013)	17.343	(1.297)	16.046
Imposte differite passive	(5.326)	(167)	(5.493)	14.537	(535)	14.002
Totale	405.742	286.303	692.045	431.669	277.318	708.987

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2011 è del 49,8% ed è così composto:

33.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<u>1.390.583</u>		<u>1.438.021</u>	
Imposta teorica	382.410	27,5%	395.456	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	1.980	0,14%	5.558	0,39%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(7.344)	-0,53%	(8.254)	-0,57%
Sopravvenienze passive indeducibili	7.809	0,56%	5.636	0,39%
Imposte indeducibili	4.392	0,32%	4.448	0,31%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	31.411	2,26%	34.968	2,43%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(12.690)	-0,91%	(5.835)	-0,41%
Altre	(2.226)	-0,16%	(308)	-0,02%
Imposta effettiva	408.742	29,39%	431.669	30,03%

33.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<u>1.390.583</u>		<u>1.438.021</u>	
Imposta teorica	65.775	4,73%	63.848	4,44%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	198.812	14,30%	193.835	13,48%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	6.853	0,49%	11.407	0,79%
Sopravvenienze passive indeducibili	14.498	1,04%	7.912	0,55%
Oneri e proventi finanziari	574	0,04%	468	0,03%
Imposte indeducibili	755	0,05%	718	0,05%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1.166)	-0,08%	(1.348)	-0,09%
Altre	202	0,01%	478	0,03%
Imposta effettiva	286.303	20,59%	277.318	19,28%

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

33.4 Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2011			Imposte correnti 2010		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)		Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	14.447	755	15.202	(21.445)	(6.546)	(27.993)
Pagamenti	444.201	277.854	722.055	461.102	286.441	747.543
per acconti dell'esercizio corrente	427.448	277.854	705.302	405.730	279.248	684.978
per saldo esercizio precedente	16.753	-	16.753	29.625	7.193	36.818
imposta sostitutiva	-	-	-	25.747	-	25.747
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	(435.671)	(286.880)	(722.551)	(399.789)	(279.150)	(678.939)
imposte correnti	(449.567)	(287.056)	(736.623)	(413.685)	(279.325)	(693.010)
imposta sostitutiva	-	-	-	-	-	-
riallineamento (*)	13.896	176	14.072	13.896	175	14.071
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(17.082)	4	(17.078)	(18.852)	12	(18.840)
Consolidato fiscale	(50.017)	-	(50.017)	(29.146)	-	(29.146)
Altro	18.539 (**)	-	18.539	22.577 (**)	-	22.577
Saldo al 31 dicembre	(23.583)	(8.267)	(32.850)	14.447	755	15.202
di cui:						
Crediti per imposte correnti	38.459	18	38.477	37.702	755	38.457
Debiti per imposte correnti	(64.041)	(8.285)	(72.324)	(23.255)	-	(23.255)
di cui Patrimonio BancoPosta						
Crediti per imposte correnti	-	-	-	na	na	-
Debiti per imposte correnti	(6.515)	(2.569)	(9.084)	na	na	-

(*): il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive, come si rileva in nota 33.7 e 33.8.

(**): principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti non compensati al 31 dicembre 2011 di 38.477 migliaia di euro si riferiscono prevalentemente alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'ineducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2004 al 2007.

I Debiti per imposte correnti si riferiscono al saldo da versare all'Erario determinato dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati e delle ritenute IRES subite.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

33.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Imposte differite attive	1.578.468	660.248
Imposte differite passive	(68.883)	(139.271)
Totale	1.509.585	520.977
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	1.180.943	317.506
Imposte differite passive	(43.943)	(109.064)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 4,20% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,73%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

33.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio	520.977	204.530
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	30.506	(30.048)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	958.102	346.495
Saldo al 31 dicembre	1.509.585	520.977

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Patrimonio netto è composto dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella nota 17.1, al netto di 37 migliaia di euro di minori imposte correnti.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

33.7 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Invest. di immob.li	Attività e passività finanziarie	Fondi rettificati dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp. da del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	13.290	116.478	114.777	262.334	22.159	9.189	11.937	550.164
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(235)	-	(3.118)	1.081	3	-	416	(1.853)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(14.194)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	126.130	-	-	-	-	-	126.130
Saldo al 31 dicembre 2010	13.055	236.656	111.632	263.037	16.624	6.891	12.353	640.248
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	440	-	(31.912)	67.714	16	-	2.949	39.207
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.539)	(2.298)	-	(14.194)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	893.207	-	-	-	-	-	893.207
Saldo al 31 dicembre 2011	13.495	1.123.911	79.693	330.373	11.101	4.593	15.302	1.578.468

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono principalmente riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (1.123.911 migliaia di euro); l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 17.1. Imposte differite attive sono inoltre iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (330.373 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (79.693 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (13.495 migliaia di euro), della svalutazione dei crediti commerciali e altri (11.101 migliaia di euro), e dei debiti per competenze dovute al personale (4.593 migliaia di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

33.8 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusvalenze rateizzate	Attualizzazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	329.652	4.848	11.134	-	-	345.634
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(575)	14.699	-	-	14.124
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	(220.365)	-	-	-	-	(220.365)
Saldo al 31 dicembre 2010	109.165	4.273	25.833	-	-	139.271
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(2.284)	(3.087)	-	-	(5.371)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	(64.895)	-	-	-	-	(64.895)
Saldo al 31 dicembre 2011	44.148	1.989	22.746	-	-	68.883

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (44.148 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (1.989 migliaia di euro) e alla rateizzazione delle plusvalenze (22.746 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

33.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita	887.313	384.572
Riserva <i>cash flow hedge</i> per strumenti derivati di copertura	70.789	(38.077)
Totale	958.102	346.495

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono imputate a Patrimonio netto 17.078 migliaia di euro di Imposte correnti in prevalenza dovute agli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo attivo di 941.024 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

34 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE****RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE**

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta nelle tabelle da 34.1 a 34.4 che seguono.

34.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2010

Denominazione	Saldo al 31.12.2010								
	Azi. finanziarie BancoPosta	Attività finanz.	Cred. comm. II	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm. II	Altre pass.
Gruppo BancoPosta									
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	615	-	-	1.102	9.604	97	-
CLP SpA	-	-	5.694	-	-	-	61	52.851	-
Consorzio Servizi Telet. Mobile SpA	-	-	30	-	-	102	-	5.421	-
EGJ SpA	-	-	649	-	-	26.587	187.517	871	36
Mistral Air Srl	-	5.759	437	-	-	149	-	106	99
Poste Energia SpA	-	1.805	637	-	-	325	-	18.561	-
Poste Link Scrl	-	-	3.355	-	-	9.886	2	-	-
Poste Tributi SpA	-	-	1.293	-	-	978	545	1.127	-
Poste Tutela SpA	-	-	276	-	-	330	11.871	33.643	-
Poste Vita SpA	-	647.067	24.123	12	-	182.298	361	137	7.400
Postecom SpA	-	-	1.315	19	-	1.865	10.225	57.479	-
Postel SpA	-	122.351	183.542	-	-	5.097	-	5.176	175
PosteMobile SpA	-	-	11.082	8	-	26.711	11.279	336	-
PosteShop SpA	-	-	6.505	39	-	5.317	53	1.168	-
SDA Express Courier SpA	-	76.696	5.121	-	-	958	-	34.092	7.549
Gruppo Poste Italiane									
Address Software Srl	-	-	4	-	-	5	-	-	-
Docutel SpA	-	-	3	-	-	1	-	-	-
Italia Logistica Srl ⁽¹⁾	-	-	1.084	-	-	6	-	219	-
Kipoint SpA	-	-	259	-	-	-	-	36	-
Poste Assicura SpA	-	-	3.362	-	-	613	-	-	10
PostePrint SpA	-	-	183	-	-	5.320	-	99.593	153
Uptime SpA ⁽¹⁾	-	-	67	-	-	-	-	-	-
Gruppo ANAC									
Consorzio ANAC	-	-	3	-	-	16	-	-	-
Docugest SpA	-	-	168	-	-	-	-	-	-
Gruppo Stato									
Ministero Economia e Finanze	7.002.689	626.590	1.296.539	24.383	840.624	-	-	121.397	12.140
Rapporti Diretti	7.002.689	626.590	1.249.509	13.378	840.624	-	-	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	47.030	11.005	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	100.825	842.556	-	-	-	512.667	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA (ex Cinecittà Holding SpA)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	109	-	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	1.224	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	304	-	-	-	-	-	63.774
Gruppo Anas	-	-	39	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	25.783	-	-	-	-	1.270	-
Gruppo Eni	-	-	987	-	-	-	-	23.084	-
Gruppo Equitalia	-	-	28.384	-	-	-	-	785	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	2.192	-	-	-	-	278	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	745	-	-	-	-	58.852	-
Gruppo Fintecna	-	-	9	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invalitalie	-	-	54	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	93	-	-	-	-	621	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAJ	-	-	-	-	-	-	-	12	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogefi	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	14	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F. di Pensione SpA (MEFOR)	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fido svalutataz. crediti vs correlate esterne	-	-	(95.077)	(15.907)	-	-	-	-	-
Totale	7.002.689	1.391.000	3.162.524	3.390	840.624	267.446	744.189	840.000	91.284

(1) Società a controllo congiunto.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

34.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31.12.2011								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm. II	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm. II	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPoste Fondi SpA SGR	-	-	3.820	-	-	142	10.201	-	-
CLP SpA	-	-	16.277	-	-	14	61	86.851	-
Comitato Servizi Telef. Mobile SpA	-	-	475	-	-	55	-	9.227	-
EGIS SpA	-	-	1.156	-	-	9.574	211.016*	1.696	36
Enel Energia Srl	-	10.082	785	-	-	99	-	392	279
Poste Energia SpA	-	2.868	580	-	-	24	-	19.369	-
Poste Tiburio SpA	-	-	2.185	-	-	878	551	1.285	-
Poste Tulleo SpA	-	-	221	30	-	4.108	5.682	41.090	-
Poste Vita SpA	-	545.911	59.023	18.929	-	39.710	202.820	11	771
Postecom SpA	-	3.779	1.045	34	-	25.796	-	42.135	-
Postel SpA	-	98.507	214.205	84	-	4.950	-	2.905	175
Postel Mobile SpA	-	-	13.469	84	-	16.850	33.968	64.801	-
PosteShop SpA	-	-	8.677	150	-	2.638	1.462	230	-
SPA Express Courier SpA	-	106.929	4.245	-	-	1.463	-	23.645	6.506
Banca del Mezzogiorno-MILO SpA	-	-	916	-	-	67.338	-	-	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	8	-	-	5	-	-	-
DocuNet SpA	-	-	7	-	-	-	-	-	-
Italia Legistica Srl ⁽¹⁾	-	-	1.561	-	-	6	-	66	-
Pipoint SpA	-	-	266	-	-	-	-	116	-
Poste Assicurata SpA	-	-	2.193	-	-	834	-	-	70
Poste Link Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PostePrint SpA	-	-	315	-	-	7.033	-	77.351	153
Up@me SpA ⁽¹⁾	-	-	65	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	-	5.502	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.854.036	492.344	1.832.196	21.482	829.399	-	-	452.845	12.140
Rapporti Diretti	7.854.036	492.344	1.748.033	10.367	829.399	-	-	333.987	13.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	84.163	11.115	-	-	-	118.858	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	149.606	-	-	-	532.722	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Juice SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CCNI Servizi	-	-	263	-	-	-	-	6	-
Consorzio SpA	-	-	-	-	-	-	-	24	-
Consorzio SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enab SpA	-	-	45	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	242	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	163	-	-	-	-	-	52.027
Gruppo Anas	-	-	83	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	69.847	-	-	-	-	1.027	13.550
Gruppo Eni	-	-	2.079	-	-	-	-	6.828	-
Gruppo Equitalia	-	-	32.946	-	-	-	-	1.024	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	4.138	-	-	-	-	129	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	1.218	-	-	-	-	46.315	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	12	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Iriitalia	-	-	122	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecchi dello Stato	-	-	8	-	-	-	-	449	-
Gruppo Italia L&C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo IRI	-	-	3	-	-	-	-	3	-
Gruppo SAICE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogefi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogiri	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Rete Autostradale Mediterraneo SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F di Pensione SpA (INEFOP)	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Sogestit SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding ⁽¹⁾ IV	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Sviluppo crediti vis correlate esterne	-	-	1.041.528	116.017	-	-	-	-	-
Totale	7.854.036	1.260.420	2.326.180	24.776	829.399	182.457	998.503	890.074	85.707

(1) Società a controllo congiunto.

Al 31 dicembre 2011, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 54.735 migliaia di euro (54.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

24.3 - Passivo economico con entità correlate

Descrizione	Esercizio 2010									
	Riscatti					Costi				
	Investimenti					Spese correnti				
	Riscatti e proventi	Altri riscatti e proventi	Proventi finanziari	Rischi, imp. e mensili	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari	
Controllo diretto										
BancoForte Fondi SpA Sgr	2.475	1.015	-	-	-	-	-	-	85	93
CUE SpA	884	331	-	1.929	-	1.950	-	428	-	-
Comcasto Servizi Telef. Mobile SpA	30	-	-	81	-	1.148	-	93	-	-
Comcasto Poste Comcast	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EG SpA	238	245	-	395	-	-	98,2	41	517	-
Infostat Air Srl	234	130	72	-	-	-	276	-	-	-
Forte Energia SpA	77	616	16	-	108	94.047	-	68	9	-
Forte Link Srl	1.320	265	-	-	-	-	29	-	-	-
Forte Tolu SpA	848	816	-	-	-	-	88	992	4	-
Forte Tulle SpA	2,1	1.068	-	-	-	91.915	-	86	28	-
Forte Vals SpA	284.002	3.383	15.134	-	-	-	264	42	340	-
Forte Vals SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fostacom SpA	794	1.973	-	28	21.617	56.36	706	-	54	-
Fortal SpA	13.663	980	1.530	-	-	20	43	89	-	-
ForteMobile SpA	11.814	1.669	-	-	-	309	21	193	24	-
ForteMobi SpA	5.586	1.147	-	-	-	330	-	973	3	-
SDA Expert Couriers SpA	1.961	561	1.327	-	-	86.356	1.574	45	6	-
Controllo indiretto										
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docupet SpA	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ida Logistica Srl ¹⁾	31	492	-	-	-	-	-	-	-	-
Ilipont E.C.A.	217	-	-	-	-	-	36	-	-	-
Forte Assicura SpA	6.073	6	-	-	-	-	410	-	-	-
ForteFond SpA	150	157	-	122	826	130.337	-	387	-	-
Upame SpA ¹⁾	15	12	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate										
Comcasto M.I.C.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docupet SpA	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllo esterno										
Ministero Economia e Finanze	797.071	458	44.216	-	-	-	-	14.571	19	-
Rapporti Civili	695.403	-	44.216	-	-	-	-	14.544	19	-
Altre attività amministrative territoriali in via autorizzativa / Sanzioni dello Stato	1.016,8	458	-	-	-	-	-	33	-	-
Gruppo Casse Di Paolo e Fratelli	1.551.287	-	2.005	-	-	-	-	-	26.431	-
Alcos SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CincoBb Luxe SpA (ex CincoBb Holding SpA)	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CC&S Servizi	910	-	-	-	-	69	-	-	-	-
Comasp SpA	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Comsp SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ena SpA	193	61	-	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	22	-	1.245	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Persone Fondoposte	105	306	-	-	-	-	38.725	-	-	-
Gruppo Anas	689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	148.343	14	-	3	-	1.206	-	26	-	-
Gruppo Eni	74.008	-	-	-	-	30.859	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	93.363	-	-	-	-	742	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.085	-	-	-	-	1.433	-	-	-	-
Gruppo Fimmeccanica	276	426	-	19.568	7.598	50.352	-	-	-	-
Gruppo Finmecc	276	-	-	-	-	11	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Injalda	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.347	-	-	-	-	-	14.503	-	2	-
Gruppo IRI Lavoro	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo IRI	8.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo IMI	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo IMI	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sage	61	-	-	-	-	14	-	-	-	-
Gruppo Segni	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reti Autostrade Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scot S.r.l.	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F. di Persone SpA (IREFOP)	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Segesta SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Silviana Sviluppo SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.967.899	16.181	64.196	25.611	88.199	722.360	31.499	11.048	27.492	

¹⁾ Società a controllo congiunto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

34.4 - Rapporti economici con entità correlate

Descrizione	Esercizio 2011								
	Stato			Investimenti		Costi			
	Stato e previsioni	Altri stati e previsioni	Previsioni finanziarie	Riserv. Imp. e accanton.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Costi finanziari
Controllata diretta									
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.061	249	-	-	-	8	-	3	117
CLP SpA	715	112	-	3.372	640	151.170	-	35	1
Consorzio Servizi Telef. Mobile SpA	25	49	-	1	26	13.941	-	110	-
Edi SpA	188	252	-	324	-	7.382	18	50	1.762
Infotel Al: Srl	261	46	193	-	-	289	-	-	-
Poste Energia SpA	83	1.047	-	308	9	101.660	-	20	21
Poste Tributi SpA	1.437	218	-	-	-	145	-	1.132	5
Poste Tutela SpA	188	1.000	-	-	-	94.821	-	67	42
Poste Vita SpA	268.338	354	26.275	-	-	790	-	7	2.075
Postecom SpA	248	2.856	7	17	30.466	57.530	360	10	38
Postal SpA	14.465	9.491	1.978	-	-	135	300	9	-
PosteMobile SpA	13.591	386	-	-	-	65.015	4	40	158
PosteShop SpA	5.623	1.265	38	-	-	46	105	925	-
SDA Express Courier SpA	1.476	721	2.051	-	-	49.099	659	222	-
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	31	892	-	-	-	116	-	-	-
Controllata indiretta									
Address Software Srl	11	-	-	-	-	-	-	-	-
DocuNet SpA	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Edi Logistica Srl ⁽¹⁾	37	402	-	-	-	-	-	27	-
HiPhone SpA	15	-	-	-	-	246	-	-	-
Poste Assicurazione SpA	0.432	22	-	-	-	365	-	-	-
Poste Lib. Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PosteShare SpA	160	993	-	36	2.643	124.089	-	469	-
Uppime SpA ⁽¹⁾	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllata esterna									
Ministero Economia e Finanze	888.840	1.898	39.630	-	-	-	-	9.563	152
Rapporti Diretti	781.017	14	39.630	-	-	-	-	9.858	152
Agenzie ed altre assestazioni territoriali ex Provvedimento Generale dello Stato	107.823	1.884	-	-	-	-	-	(295)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.504.313	-	148	-	-	-	-	-	19.903
Atena SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	8	-	-	-	-	-	-	-	-
COIN Servizi	580	287	-	-	-	70	-	-	-
Consap SpA	109	-	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enel SpA	133	64	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	730	-	-	-
Esso 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	50	418	-	-	-	-	28.749	-	-
Gruppo Anas	756	15	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	135.620	759	-	3	-	1.180	-	150	-
Gruppo ENI	28.131	45	-	-	-	32.164	-	-	-
Gruppo Equitalia	57.526	35	-	-	-	775	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.049	8	-	-	-	1.452	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	94	-	-	8.797	7.155	47.000	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	236	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestione dei Servizi Elettrici	359	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Iniziativa	225	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.131	16	-	-	-	8.009	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo IRI	10.042	2	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SPACE	163	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogefi	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogefi	2	-	-	-	-	5	-	-	-
Itale Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società S.I.	50	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fidi Pensione SpA (M.FEOP)	4	-	-	-	-	3	-	-	-
Sogefis SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STM/semiconductor holding N.V.	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.944.749	28.068	76.301	12.898	48.099	700.209	38.288	12.197	28.578

⁽¹⁾ Società a controllo congiunto

⁽¹⁾ La voce Oneri diversi da operatività BancoPosta, non esposta nella tabella 34.4 per motivi di rappresentazione grafica, accoglie interessi passivi per 48 migliaia di euro maturati su operazioni di pronti contro termine intrattenute con la controllata Banca del Mezzogiorno - MCC SpA (nota 20.1).

Al 31 dicembre 2011, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 3.329 migliaia di euro (7.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex Elsag SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

34.5 - Competenze lorde dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Competenze con pagamento a breve termine	14.943	14.716
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	4.755	462
Totale	19.698	15.178

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2011 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

35 ALTRE INFORMAZIONI**RISPARMIO POSTALE**

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

35.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Libretti di deposito	92.614.043	97.656.369
Buoni Fruttiferi Postali	208.187.134	198.488.569
Cassa Depositi e Prestiti	129.013.927	113.503.394
Ministero dell' Economia e delle Finanze	79.173.207	84.985.175
Totale	300.801.177	296.144.938

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

IMPEGNI

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane SpA sono riassunti nella tabella che segue:

35.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	55.954	68.667
Contratti per investimenti immobiliari	52	39
Contratti per acquisto di Attività immateriali	46.751	43.847
Contratti per fornitura di beni e servizi	739.146	799.824
Contratti per affitti passivi di immobili	580.106	544.097
Totale	1.422.009	1.496.474

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 27.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

35.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	153.833	138.399
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	357.490	345.067
oltre il 5° anno	68.783	60.631
Totale	580.106	544.097

GARANZIE

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

35.4 - Garanzie

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	700	700
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	73.046	54.155
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	2.041	6.290
Totale	75.787	61.145

BENI DI TERZI

35.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi*	20.283.396	19.920.461
Altri beni	25.506	21.766
Totale	20.308.902	19.942.227

(*) Oltre ad un quantitativo di 222 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa 179 milioni al 31 dicembre 2010)

La voce Altri Beni di terzi comprende il valore dei beni della controllata PosteShop SpA e il valore delle *SIM Card* e *SCRATCH Card* della controllata PosteMobile SpA in vendita presso gli Uffici Postali.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2011, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 308.844 migliaia di euro (279.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, nei confronti della Società è stata formulata l'ipotesi della violazione di talune disposizioni del D.Lgs. 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora nella fase dibattimentale di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ**Commissione Europea**

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

Il procedimento aperto in data 15 ottobre 2009 nei confronti della Società in materia di servizi postali liberalizzati (al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare) si è concluso in data 15 dicembre 2011 con un provvedimento con cui l'AGCM ha disposto l'applicazione a Poste Italiane SpA di una sanzione di 39 milioni di euro. Contro tale provvedimento, la società ha tempestivamente presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito. Il Tar del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, nei limiti di cui in motivazione, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane S.p.A. e ha annullato il provvedimento dell'Autorità. Di tutti questi elementi, la Società, pur nella piena convinzione della liceità e correttezza del proprio comportamento, in attesa del passaggio in giudicato della predetta decisione, ha tenuto prudenzialmente conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In data 14 dicembre 2011, l'Autorità ha inoltre emesso un provvedimento sanzionatorio di 540 migliaia di euro nei confronti di Poste Italiane SpA asserendo che la stessa ha condotto una pratica commerciale scorretta consistente nel non aver prestato in alcuni Uffici Postali il servizio di Posta raccomandata e di Pacco ordinario in ragione dell'indisponibilità della relativa modulistica e indirizzando l'utenza verso l'utilizzo di servizi maggiormente costosi. La Società ha impugnato il provvedimento di fronte al TAR del Lazio. Anche di tali circostanze, la Società ha tenuto conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.

Infine, in data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria per verificare se Poste Italiane SpA abbia esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità intende verificare se la Società fornisce in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo potendo formulare offerte in esenzione dell'imposta sul valore aggiunto. La data di conclusione del Procedimento è fissata per il 4 febbraio 2013.

Banca d'Italia

A soli fini di completezza informativa, si riporta infine che, in data 17 febbraio 2012, l'Autorità di Vigilanza ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sul Patrimonio BancoPosta.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regola le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2011 e 2010 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

35.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)	
		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA Rete PricewaterhouseCoopers	1.050	878
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA Rete PricewaterhouseCoopers	55	153
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA Rete PricewaterhouseCoopers	670	960
Totale		1.775	2.231

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori.

Il Servizio diverso dalla revisione è attribuibile ad un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

36 EVENTI SUCCESSIVI

Con riferimento a quanto riportato nella nota 17.1 relativamente al valore negativo di circa 1.991 milioni di euro al 31 dicembre 2011 della Riserva *Fair Value*, riguardante gli Investimenti disponibili per la vendita relativi al Patrimonio BancoPosta, dovuto al peggioramento del merito creditizio dello Stato Italiano, si osserva che, per effetto delle variazioni di tale parametro nel primo trimestre dell'esercizio 2012, la stessa riserva al 31 marzo 2012 ha un valore negativo di 835 milioni di euro.

Ulteriori accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2011.

37 RENDICONTO SEPARATO BANCOPOSTA

Il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta è parte integrante del presente Bilancio ed è presentato in allegato allo stesso.

Alla determinazione dell'Utile d'esercizio della Società per l'esercizio 2011 di 698.539 migliaia di euro, ha concorso l'Utile netto del Patrimonio BancoPosta di 256.328 migliaia di euro, conseguito nel periodo dal 2 maggio 2011 (data di costituzione) al 31 dicembre 2011. Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "In considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare:

- della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- della quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al patrimonio destinato."

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società". I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese, rilevano esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta (redatto ai sensi del medesimo articolo 17-undecies) dove sono rappresentati in modo accurato e completo unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati, secondo gli stessi principi contabili e, per quanto applicabile, in coerenza con le regole previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione.

L'applicazione di tali regole, ancorché secondo i medesimi principi contabili, meglio precisati nella Parte A del Rendiconto separato stesso, comporta la rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali in termini diversi dalle modalità di presentazione adottate nel bilancio industriale, già descritte nella precedente nota 2.1.

In tale ambito, si riporta qui di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato.

37.1 Riconciliazione del patrimonio netto separato

	Voce del Rendiconto separato	130	140	200
Voce del prospetto integrativo		Riserve da valutazione	Riserve	Utile del periodo
Riserve	(1.177.027)	(2.177.027)	1.000.000	
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000.000		1.000.000	
Riserva fair value hedge	(.991.055)	(1.991.055)		
Riserva cash flow hedge	(185.972)	(185.972)		
Risultati portati a nuovo	256.857	529		256.328
Utile dell'esercizio	256.328			256.328
Utile / perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	529	529		
Totale	(920.170)	(2.176.498)	1.000.000	256.328

Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve di valutazione (Voce 130 del passivo).

POSTE ITALIANE SPA – Patrimonio BancoPosta
Primo Rendiconto Separato
Per il periodo dal 2 maggio al 31 dicembre 2011

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

SCHEMI DI BILANCIO**STATO PATRIMONIALE**

(dati in euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2011	2 maggio 2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.496.880.723	2.024.409.867
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843.575	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.686.849	15.364.912.681
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.363.892.602	14.710.658.926
60. Crediti verso banche	665.154.505	200.348.054
70. Crediti verso clientela	9.486.296.137	9.773.065.735
80. Derivati di copertura	73.569.953	110.714.969
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui</i>		
<i>- avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali:	1.180.943.198	320.491.048
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) anticipate</i>	1.180.943.198	320.491.048
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	735.456.548	727.160.549
Totale dell'attivo	42.479.724.090	43.231.761.829

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2011	2 maggio 2011
10. Debiti verso banche	2.371.706.583	754.458.319
20. Debiti verso clientela	38.450.197.236	39.928.264.103
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.932.970	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	616.949.459	120.208.664
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	53.026.210	107.691.787
<i>a) correnti</i>	9.083.628	74.092
<i>b) differite</i>	43.942.582	107.617.695
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.590.096.646	1.250.286.149
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.408.226	16.073.677
120. Fondi per rischi e oneri:	295.576.736	287.994.553
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	295.576.736	287.994.553
130. Riserve da valutazione	(2.176.497.613)	(233.215.423)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.000.000.000	1.000.000.000
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	256.327.637	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.479.724.090	43.231.761.829

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Voci	(dati in euro)	
	Periodo 01.01.11 - 31.12.11	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		1.142.083.840
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(78.600.023)
30. Margine di interesse		1.063.483.817
40. Commissioni attive		2.347.634.399
50. Commissioni passive		(26.430.348)
60. Commissioni nette		2.321.204.051
70. Dividendi e proventi simili		52.610
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		7.836.722
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(653.598)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		74.956.079
<i>a) crediti</i>		-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		74.786.394
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		169.685
<i>d) passività finanziarie</i>		-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
120. Margine di intermediazione		3.466.879.601
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		6.430.231
<i>a) crediti</i>		6.430.231
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		-
140. Risultato netto della gestione finanziaria		3.473.309.912
150. Spese amministrative:		(2.991.028.300)
<i>a) spese per il personale</i>		(56.819.785)
<i>b) altre spese amministrative</i>		(2.934.208.515)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(12.390.689)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		-
190. Altri oneri/proventi di gestione		(12.886.702)
200. Costi operativi		(3.016.305.691)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		457.004.221
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(200.676.584)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		256.327.637
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
290. Utile (Perdita) del periodo		256.327.637

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in euro)

Voce	Periodo
	02.05.11 - 31.12.11
10. Utile (Perdita) del periodo	256.327.637
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.852.699.235)
30. Attività materiali	-
40. Attività immateriali	-
50. Copertura di investimenti esteri	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(91.112.056)
70. Differenze di cambio	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	529.101
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.943.292.190)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(1.686.964.553)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)

	31 dicembre 2011									
	Capitale		Rivalutazioni di valutazione	Riserve		Riserva da valutazione	Elementi di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre (*)					
Saldo al 01.01.2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(200.210.400)	-	-	-	799.789.600
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(1.040.000.000)	-	-	256.327.637	(.686.954.553)
Patrimonio netto al 31.12.2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.080.210.400)	-	-	256.327.637	(799.982.763)

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

RENDICONTO FINANZIARIO**Metodo indiretto**

		(dati in euro)
		31 dicembre
		2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		289.545.691
- risultato del periodo (+/-)		256.327.637
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(6.816.208)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		653.598
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		(6.430.231)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		321.616.131
- imposte e tasse non liquidate (+)		18.788.947
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
- altri aggiustamenti (+/-)		(294.594.183)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(415.259.719)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(234.846.123)
- crediti verso banche: a vista		(88.190.359)
- crediti verso banche: altri crediti		(375.710.490)
- crediti verso clientela		301.508.160
- altre attività		(18.020.907)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		194.894.976
- debiti verso banche: a vista		(29.406.696)
- debiti verso banche: altri debiti		1.648.630.400
- debiti verso clientela		(1.479.249.546)
- titoli in circolazione		-
- passività finanziarie di negoziazione		-
- passività finanziarie valutate al fair value		-
- altre passività		56.060.818
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		76.320.948
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		1.107.555.159
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.107.555.159
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da		(705.405.251)
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(705.405.251)
- acquisti di attività materiali		-
- acquisti di attività immateriali		-
- acquisti di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		402.149.908
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO		472.470.856

LEGENDA:

(+): generata

(-): assorbita

RICONCILIAZIONE

(dati in euro)

Voci di bilancio	31 dicembre 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.024.409.867
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	472.470.856
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.496.880.723

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A partire dal 31 dicembre 2011, il Rendiconto separato BancoPosta è redatto, alla chiusura di ogni esercizio, in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Rendiconto nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il Rendiconto separato BancoPosta, per quanto applicabile, è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Rendiconto separato riguarda il periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio Bancoposta, e il 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Lo schema di Stato patrimoniale riporta i dati comparativi della situazione patrimoniale di apertura al 2 maggio 2011. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto¹. Tutti i valori indicati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro: le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

Il presente Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio di Poste Italiane SpA, sono descritti nella presente Parte del Rendiconto e riflettono la piena operatività del BancoPosta.

¹ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

La separazione del Patrimonio BancoPosta da quello della *gemmante* Poste Italiane SpA è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati, in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate. Inoltre, nel caso specifico del Patrimonio BancoPosta, alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, per l'interpretazione e applicazione della Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - non esistono simili casistiche di mercato, prassi consolidate o specifiche istruzioni alle quali fare riferimento. Il presente Rendiconto è stato dunque redatto sulla base dell'interpretazione della normativa applicabile e tenuto conto della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento e/o da eventuali indicazioni dell'Autorità di vigilanza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento a quanto riportato nella Nota integrativa Parte F - *Informazioni sul patrimonio*, Sezione 1 - *Il patrimonio dell'impresa*, relativamente al valore negativo al 31 dicembre 2011 di 1.991 milioni di euro della Riserva da valutazione "Attività finanziarie disponibili per la vendita", dovuto al deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nel periodo di riferimento, si osserva che, per effetto delle variazioni di tale parametro nel primo trimestre dell'esercizio 2012, la stessa Riserva al 31 marzo 2012 ha un valore negativo di 835 milioni di euro.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Separazione contabile

In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di Legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di bancoposta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito² (da qui in poi altresì denominato Patrimonio BancoPosta). Con la stessa deliberazione, l'Assemblea degli azionisti ha approvato lo specifico Regolamento del Patrimonio destinato e stabilito nella misura di un miliardo di euro la dotazione patrimoniale iniziale, costituita tramite la destinazione di Risultati portati a nuovo della Poste Italiane SpA.

² Nel dettaglio:

- In data 14 aprile 2011 l'Assemblea straordinaria di Poste Italiane ha deliberato di costituire, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss. del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di bancoposta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, denominandolo "Patrimonio BancoPosta"; la medesima Assemblea ha altresì approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta", che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo.
- In data 2 maggio 2011 la deliberazione assembleare è stata depositata ed iscritta, come disposto dall'art. 2 comma 17-novies del succitato D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel Registro delle Imprese di Roma ai sensi dell'art. 2436 c.c.
- In data 22 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, ha provveduto ad approvare la situazione patrimoniale di apertura del Patrimonio BancoPosta, aggiornata alla data del 2 maggio 2011.
- In data 2 luglio 2011 è scaduto il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Poste Italiane del 14 aprile 2011, senza che alcun creditore abbia proposto opposizione, come certificato dal Tribunale di Roma.
- Il Patrimonio BancoPosta ha dunque assunto efficacia in data 2 maggio 2011

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte³.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti.

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.

³ Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di bancoposta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:

- a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) e servizi accessori ad essi collegati (es. convenzioni assegni, bollettini di versamento, carte di credito, servizi di incasso e pagamento, domiciliazioni);
- b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte c.d. "postamat", "postepay"), e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
- c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
- d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
- e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
- f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di acquiring o di pagamento;
- g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
- h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di bancoposta;
- i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
- j. Contratti con fornitori del centro di costo bancoposta e correlati rapporti giuridici;
- k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
- l. Titoli governativi di Paesi dell'area "Euro" detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097, e relative riserve di valutazione espresse nel patrimonio netto;
- m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
- n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
- o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di bancoposta;
- p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di bancoposta;
- q. Disponibilità liquide detenute su un conto c.d. "Buffer" presso la Tesoreria del Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
- s. Valori in cassa degli uffici postali derivanti dall'attività di bancoposta;
- t. Contenziosi relativi all'attività di bancoposta, con i connessi esiti;
- u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come ICT (Information & Communication Technology), attività immobiliari, contact center, servizi postali e attività finanziarie finalizzate alla gestione della liquidità BancoPosta;
- Attività di staff, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Il *Disciplinare Operativo Generale* definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative: in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal valore complessivo del contributo apportato dalla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel *Disciplinare Operativo Generale* sono declinati in maniera puntuale in appositi *Disciplinari Esecutivi (o Disciplinari operativi interni)*, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane SpA. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e sono divenuti efficaci con la delibera di approvazione del *Disciplinare Operativo Generale* da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA. Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento sono oggetto di revisione annuale, nell'ambito del processo di pianificazione e budget.

Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni del patrimonio non destinato interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

	Apporti	Criteri di valorizzazione
Attività Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + <i>mark-up</i> e componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	Information & Communication Technology	Costi + <i>mark-up</i>
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + <i>mark-up</i>
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Call Center	In base al volume ed alla tipologia dei contatti
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo Risorse Umane e Organizzazione Tutela Aziendale Affari Legali Comunicazione Esterna Acquisti Controllo Interno	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un <i>mark-up</i>

Infine, i conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, su cui sono regolati tutti rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (c.d. "*Buffer*"), calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* della Banca Centrale Europea.

Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico ed al Patrimonio netto di Poste Italiane SpA nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane SpA, detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Regolamento approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di

Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

4.2 Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 - *Strumenti Finanziari*. Nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, sono stati altresì emessi alcuni *Exposure Draft*, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie e Hedge Accounting*;
- IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in tema di consolidamento dei bilanci delle controllate nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 27 e della SIC 12 - *Consolidamento - Società a destinazione specifica*;
- IFRS 11 - *Accordi di compartecipazione*, nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 31 - *Partecipazioni in joint venture*;
- IFRS 12 - *Rilevazione di partecipazioni in altre entità*;
- IFRS 13 - *Valutazione del fair value*;
- IFRIC 20 - *Oneri che l'impresa sostiene per rimuovere i rifiuti durante lo svolgimento di attività minerarie*;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Imposte sul Reddito - Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante"*;
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*, nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Compensazioni di attività finanziarie e passività finanziarie"*;
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Prestiti a Entità Governative"*, nell'ambito della modifica dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*;
- Modifiche all'IFRS 1 - *Iperinflazione e rimozione di specifiche date per la prima adozione degli IFRS*;
- Modifica allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: schema di Conto economico complessivo* in tema di presentazione del bilancio relativamente al prospetto di Conto Economico Complessivo;
- Modifiche allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*, nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attuale principio contabile relativo ai benefici per i dipendenti;
- IAS 28 Revised - *Partecipazioni in società collegate e Joint Venture*.

Infine, in data 23 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n. 1205/2011 che adotta modifiche all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie* applicabili a partire dal 1° gennaio 2012.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.3 Rapporti con le Autorità

A soli fini di completezza informativa, si riporta infine che, in data 17 febbraio 2012, la Banca d'Italia - Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sulla "Divisione BancoPosta".

4.4 Stato Patrimoniale integrativo con evidenza dei rapporti intergestori

Voci dell'attivo	31 dicembre 2011	(dati in euro)
		di cui rapporti intergestori
10. Cassa e disponibilità liquide	2.496.880.723	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843.575	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.686.849	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.363.892.602	-
60. Crediti verso banche	665.154.505	-
70. Crediti verso clientela	9.486.296.137	110.649.885
80. Derivati di copertura	73.569.953	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui:</i>	-	-
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	1.180.943.198	-
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) anticipate</i>	1.180.943.198	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	735.456.548	-
A Totale dell'attivo	42.479.724.090	110.649.885
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2011	di cui rapporti intergestori
10. Debiti verso banche	2.371.706.583	-
20. Debiti verso clientela	38.450.197.236	256.743.619
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.932.970	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	616.949.459	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	53.026.210	-
<i>a) correnti</i>	9.083.628	-
<i>b) differite</i>	43.942.582	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.590.096.646	308.889.514
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.408.226	-
120. Fondi per rischi e oneri:	295.576.736	-
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	295.576.736	-
130. Riserve da valutazione	(2.176.497.613)	-
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.000.000.000	-
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	256.327.637	-
B Totale del passivo e del patrimonio netto	42.479.724.090	565.633.133
A-B Saldo dei rapporti intergestori		(454.983.248)

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato⁴ avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie detenute sino a scadenza" avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il

⁴ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino a scadenza" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio.

4 – Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi ad impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi ad impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle "attività finanziarie detenute sino a scadenza".

c) criteri di cancellazione

I "crediti" sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei "derivati di copertura" è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *copertura di fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (*fair value hedge*);
- *copertura di flussi finanziari*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio (*cash flow hedge*).

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di

gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto⁵, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*⁶, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

⁵ *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

⁶ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane SpA sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente ad essa sono imputate totalmente al patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, ad eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro e al cd. "cuneo fiscale" che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio postale universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA.

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane SpA. Fanno eccezione i crediti e i debiti tributari scaturenti dai rapporti in cui BancoPosta opera in qualità di Sostituto di imposta.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non detiene propri titoli in circolazione. Le voci debiti verso banche e debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I "debiti" sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei "debiti" è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione**a) criteri di classificazione e di iscrizione**

Questa categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle "passività finanziarie di negoziazione" avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le "passività finanziarie di negoziazione" sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

c) criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie di negoziazione" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle "passività finanziarie di negoziazione" sono rilevati nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 - Operazioni in valuta**a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni***Riconoscimento del ricavi***

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte esclusivamente quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento e di sostenimento dei relativi costi. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Fair value strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Le attività finanziarie detenute dal Patrimonio BancoPosta per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo i criteri sopra indicati, sono di entità modesta e sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato a fronte di riduzioni di valore.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane SpA. Inoltre, in applicazione del nuovo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate*, introdotto dal Regolamento Europeo (UE) n.632/2010, rientrano nel perimetro di definizione di parti correlate esterne anche le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto delle entità controllate dal MEF. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti, sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi

degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettive dei mercati di riferimento. Con riferimento a specifiche partite verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, incluso il controllante MEF, essendo talvolta impossibile prevedere in modo puntuale le tempistiche e le modalità di estinzione del credito, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dal BancoPosta, il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli effetti finanziari sui prevedibili tempi di incasso ovvero degli applicabili provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006⁷. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente, riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il turnover dei dipendenti. Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta è impegnato, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano al Patrimonio BancoPosta benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

⁷ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane SpA

I costi per i servizi resi dalle funzioni del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritte nella voce 150 b) – Altre spese amministrative.

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto BancoPosta.

• Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto.

• Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.844	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.442.018	22.552	117
4. Derivati di copertura	-	73.570	-
Totale	13.442.018	108.966	117
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.933	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	616.949	-
Totale	-	623.882	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	117	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanevole finali	-	-	117	-

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nulla da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2011
a) Cassa	2.291.664
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	205.217
Totale	2.496.881

La sottovoce "Cassa" comprende disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori, per un valore complessivo di 2.283.782 migliaia di euro che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

La sottovoce "Cassa" include inoltre contante in valuta per un controvalore in euro pari a 7.882 migliaia di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	-	-	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	12.844	-
1.1 di negoziazione	-	12.844	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	12.844	-
Totale (A+B)	-	12.844	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce è costituita esclusivamente da strumenti derivati riclassificati nel portafoglio di negoziazione per un nozionale pari a 550.000 migliaia di euro, a seguito dell'estinzione anticipata e conseguente *discontinuing*⁸ degli strumenti di copertura intervenuto nel mese di febbraio 2012.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA	
1. Titoli di debito	
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	-
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	12.844
- fair value	12.844
b) Clientela	-
- fair value	-
Totale B	12.844
Totale (A+B)	12.844

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	2.508	156	35	-	2.699
B.1 Acquisti	2.508	156	35	-	2.699
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(2.508)	(156)	(35)	-	(2.699)
C.1 Vendite	(2.508)	(156)	(35)	-	(2.699)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

⁸ Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. Hedge Accounting) a seguito di una decisione del management, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del periodo in commento e nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli per un nozionale di 2.958 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. "*fair value optional*").

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.442.018	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.442.018	-	-
2. Titoli di capitale	-	22.552	117
2.1 Valutati al fair value	-	22.552	-
2.2 Valutati al costo	-	-	117
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	13.442.018	22.552	117

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 13.442.018 migliaia di euro (di cui 226.519 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 600.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine e per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto impegnati in un'operazione di Pronti Contro Termine regolata nel gennaio 2012.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nel corso del periodo in commento sono state cedute a terzi 75.000 azioni, realizzando una plusvalenza di 20.318 migliaia di euro (Parte C, Tabella 6.1);
- per 870 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated (quantitativo invariato dalla data di costituzione); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato dalla data di costituzione, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011
1. Titoli di debito	13.442.018
a) Governi e Banche Centrali	13.442.018
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	22.669
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	22.669
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	22.669
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	13.464.687

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.025.591
a) Rischio di tasso di interesse	3.025.591
b) Rischio di prezzo	-
c) Rischio di cambio	-
d) Rischio di credito	-
e) Più rischi	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.920.600
a) Rischio di tasso di interesse	2.920.600
b) Rischio di cambio	-
c) Altro	-
Totale	5.946.191

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Saldo iniziale	18.306.348	28.248	-	-	18.334.596
B. Aumenti	2.414.101	6.580	-	-	2.420.761
B.1 Acquisti	2.278.484	-	-	-	2.278.484
B.2 Variazioni positive di FV	1.715	6.580	-	-	8.295
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	133.982	-	-	-	133.982
C. Diminuzioni	(4.308.408)	(12.579)	-	-	(4.320.987)
C.1 Vendite	(1.781.259)	(12.579)	-	-	(1.793.838)
C.2 Rimborsi	(249.800)	-	-	-	(249.800)
C.3 Variazioni negative di FV	(2.251.264)	-	-	-	(2.251.264)
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(26.085)	-	-	-	(26.085)
B. Bilancio finale	16.412.041	34.249	-	-	16.446.290

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è negativa per 2.249.549 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto negativo di 2.722.725 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 473.176 migliaia di euro relativo alla parte coperta (Parte C, Tabella 5.1). La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano nella seconda metà dell'anno 2011.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale al 31.12.2011			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.363.893	13.174.718	-	-
- strutturati	-	-	-	-
- altri	14.363.893	13.174.718	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.174.718 migliaia di euro (di cui 222.786 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 1.552.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011
1. Titoli di debito	14.363.893
a) Governi e Banche Centrali	14.363.893
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	14.363.893

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.710.659	-	14.710.659
B. Aumenti	819.346	-	819.346
B.1 Acquisti	705.405	-	705.405
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	113.941	-	113.941
C. Diminuzioni	(1.166.112)	-	(1.166.112)
C.1 Vendite	(50.555)	-	(50.555)
C.2 Rimborsi	(1.057.000)	-	(1.057.000)
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(58.557)	-	(58.557)
D. Bilancio finale	14.363.893	-	14.363.893

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	24
1. Depositi vincolati	-
2. Riserva obbligatoria	-
3. Pronti contro termine	-
4. Altri	24
B. Crediti verso banche	665.131
1. Conti correnti e depositi liberi	91.539
2. Depositi vincolati	503.880
3. Altri finanziamenti:	69.712
3.1 Pronti contro termine attivi	-
3.2 Leasing finanziario	-
3.3 Altri	69.712
4. Titoli di debito	-
4.1 Titoli strutturati	-
4.2 Altri titoli di debito	-
Totale (valore di bilancio)	665.155
Totale (fair value)	665.155

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti per depositi vincolati in garanzia sono dovuti per 481.290 migliaia di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate e per 22.590 migliaia di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni passive di Pronti Contro Termine su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011	
	Debiti	Debitorente
1. Conti correnti	24.615	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Leasing finanziario	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	9.461.681	-
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (prezzo di bilancio)	9.486.296	-
Totale (fair value)	9.486.296	-

La sottovoce "Conti correnti", esposta al netto del fondo svalutazione crediti, è costituita da conti correnti che hanno temporaneamente assunto saldo debitore, prevalentemente per effetto dell'addebito delle competenze periodiche.

La sottovoce "Altre operazioni" è costituita principalmente:

- per 7.060.499 migliaia di euro da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in virtù di quanto previsto nell'apposita convenzione, rinnovata il 1° Aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino al 31 dicembre 2011;
- per 829.399 migliaia di euro da depositi presso il MEF (c.d. conto "Buffer") previsti dalla convenzione per i servizi di Tesoreria, sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012;
- per 793.537 migliaia di euro dalla posizione finanziaria netta presso la Tesoreria dello Stato per le seguenti gestioni:
 - saldo dei flussi finanziari per anticipazioni (1.439.513 migliaia di euro), che rappresenta il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
 - saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale (- 358.238 migliaia di euro), che rappresenta l'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno del periodo in commento e regolati il primo giorno dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2011, il saldo è rappresentato da un debito di 434.939 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 76.701 migliaia di euro;
 - debiti per responsabilità connesse a rapine (- 160.224 migliaia di euro), che rappresentano le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali, assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- debiti per rischi operativi (-127.514 migliaia di euro), che si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.
- per 110.650 migliaia di euro da crediti verso il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, di cui 57.037 migliaia di euro relativi al saldo del conto numerario su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.486.296	-
a) Governi	9.069.965	-
b) Altri Enti pubblici	63.741	-
c) Altri soggetti	352.590	-
- imprese non finanziarie	119.062	-
- imprese finanziarie	135.970	-
- assicurazioni	72.885	-
- altri	24.673	-
Totale	9.486.296	-

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value al 31.12.2011			Valore Nozionale* al 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	73.570	-	1.242.030
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	73.570	-	1.242.030
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	73.570	-	1.242.030

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	71.506	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	71.506	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	2.064	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica –**Voce 90**

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Poiché il Patrimonio BancoPosta non costituisce separato soggetto passivo di imposta, le attività e le passività fiscali sono determinate, come previsto dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta, sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato e sono regolate sui conti intrattenuti con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

I movimenti delle imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Imposte correnti 2011		Totale
	IRRES	IRAP	
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Importo iniziale	-	-	-
Pagamenti	99.404	70.019	169.423
per accounti dell'esercizio corrente	99.404	70.019	169.423
Accantonamenti a Conto Economico	(118.216)	(72.592)	(190.808)
imposte correnti	(118.216)	(72.592)	(190.808)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(167)	4	(163)
Altro	12.464 (*)	-	12.464
Importo finale	(6.515)	(2.569)	(9.084)
di cui:			
Crediti per imposte correnti			-
Debiti per imposte correnti	(6.515)	(2.569)	(9.084)

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Attività e Passività finanziarie	Derivati di copertura	Fondi svalutazione crediti	Fondi per rischi e oneri	Crediti verso Banche e Clientela	Debiti verso Banche e Clientela	Totale
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	100		26.844	64.957	-	-	91.901
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	957.721	131.321	-	-	-	-	1.089.042
Totale	957.821	131.321	26.844	64.957	-	-	1.180.943

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Attività e Passività finanziarie	Derivati di copertura	Crediti verso Banche e Clientela	Debiti verso Banche e Clientela	Totale
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico		(176)	-	-	(176)
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto		(889)	(42.878)	-	(43.767)
Totale		(1.065)	(42.878)	-	(43.943)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	101.829
2. Aumenti	32.736
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	32.172
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	32.172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	564
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	(42.664)
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	(42.664)
a) rigiri	(42.664)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	91.901

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	(235)
2. Aumenti	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	59
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	59
a) rigiri	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	(176)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	210.442
2. Aumenti	870.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	860.581
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	860.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9.799
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	-
a) rigiri	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	1.089.842

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	(107.383)
2. Aumenti	(22.659)
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	(22.268)
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	(22.268)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(391)
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	86.275
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	86.275
a) rigiri	86.275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	(43.767)

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D, al netto di 163 migliaia di euro di maggiori imposte correnti.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 130	240.166
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	213.819
Partite in corso di lavorazione	173.242
- partite viaggianti a gestione periferica	11.039
- altre	162.203
Altre partite	108.230
Totale	735.457

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui 216.796 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2012 e 23.365 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2011.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per prelievi su ATM postali, bancari e per utilizzi su Pos degli esercenti per 81.278 migliaia di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 37.026 migliaia di euro;

- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 21.689 migliaia di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 8.080 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre Partite" include crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 86.100 migliaia di euro, indisponibile per effetto di pignoramenti effettuati da creditori del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e non ancora assegnati agli stessi. Le eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	2.371.707
2.1 Conti correnti e depositi liberi	371.263
2.2 Depositi vincolati	9.520
2.3 Finanziamenti	1.988.550
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.988.550
2.3.2 Altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	2.374
Totale	2.371.707
Fair value	2.371.707

Al 31 dicembre 2011 sono in essere debiti per 1.988.550 migliaia di euro relativi a 17 contratti di Pronti Contro Termine aventi un nozionale complessivo di 2.152 milioni di euro con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata. Comprendono debiti nei confronti della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA, controllata della gemmante, per complessivi 55.389 migliaia di euro (nozionale di 54 milioni di euro).

Le linee di credito (*committed* e *uncommitted*) di cui il Patrimonio BancoPosta dispone ammontano a 201.000 migliaia di euro e non sono utilizzate. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

I debiti per depositi vincolati in garanzia riguardano le somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni passive di Pronti Contro Termine su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	37.069.396
2. Depositi vincolati	-
3. Finanziamenti	68.331
3.1 Pronti contro termine passivi	-
3.2 Altri	68.331
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	1.312.470
Totale	38.450.197
Fair value	38.450.197

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include 188.413 migliaia di euro di debiti per conti correnti postali del patrimonio non destinato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" si riferisce al debito verso il patrimonio non destinato sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per la circolazione delle carte prepagate "Postepay" (717.878 migliaia di euro), dei vaglia nazionali (378.269 migliaia di euro), degli assegni vidimati (209.657 migliaia di euro) e delle carte prepagate "Pensione" (6.661 migliaia di euro).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2011				Fair Value ⁽¹⁾
	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari			6.933	-	
1.1 Di negoziazione	x	-	6.933	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x
Totale B	-	-	6.933	-	
Totale (A+B)	-	-	6.933	-	-

⁽¹⁾ Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce è costituita esclusivamente da strumenti derivati riclassificati nel portafoglio di negoziazione per un nozionale di 500.000 migliaia di euro, a seguito dell'estinzione anticipata e conseguente *discontinuing* degli strumenti di copertura intervenuto nel mese di febbraio 2012.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. "*fair value option*").

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value al 31.12.2011			Valore Nozionale* al 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	616.949	-	6.762.234
1) Fair value	-	389.543	-	3.700.000
2) Flussi finanziari	-	227.406	-	3.062.234
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	616.949	-	6.762.234

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	389.543	-	-	-	-	x	194.061	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	389.543	-	-	-	-	-	194.061	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	33.345	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011
Debiti verso patrimonio non destinato per prestazione di servizi di Poste Italiane SpA	303.972
Somme a disposizione della clientela	146.438
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80	146.045
Debiti verso fornitori	58.385
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	18.673
Debiti verso il personale	11.857
Partite in corso di lavorazione	838.543
- somme da accreditare su libretti di risparmio	300.574
- partite viaggianti a gestione periferica	10.914
- altre	527.055
Altre partite	66.184
Totale	1.598.097

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80" include:

- per 102.388 migliaia di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 24.320 migliaia di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela;
- per 11.650 migliaia di euro il debito per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale da riversare all'Erario;
- per 768 migliaia di euro i debiti per IVA e altre imposte indirette.

La sottovoce "Debiti verso fornitori", include un ammontare di 75 migliaia di euro per servizi acquisiti da terzi regolati per il tramite del patrimonio non destinato.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre", include:

- bonifici nazionali ed esteri per 273.962 migliaia di euro;
- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 46.207 migliaia di euro;
- somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 36.102 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla società del Gruppo Poste Vita SpA per 20.272 migliaia di euro;
- somme da riconoscere alle società del Gruppo Poste Vita SpA (18.718 migliaia di euro) e Poste Assicura SpA (102 migliaia di euro) a fronte di premi incassati per loro conto;
- somme in corso di liquidazione a intestatari di Buoni Postali Fruttiferi e Libretti di deposito per 10.846 migliaia di euro;
- somme da riconoscere al sistema bancario per gli utilizzi delle carte prepagate emesse per 11.859 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni per 9.558 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti correnti dei beneficiari per 9.072 migliaia di euro;
- debiti verso il patrimonio non destinato per 4.841 migliaia di euro;
- somme pignorate alla clientela sui rapporti intrattenuti presso BancoPosta per 3.266 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente in un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nel periodo in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni del periodo

	Totale al 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	16.074
B. Aumenti	781
B.1 Accantonamento del periodo	542
B.2 Altre variazioni	239
C. Diminuzioni	(1.447)
C.1 Liquidazioni effettuate	(717)
C.2 Altre variazioni	(730)
D. Rimanenze finali	15.408

I costi relativi al TFR accantonati corrispondono agli interessi maturati nel periodo (*interest cost*) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma (Parte C, Tabella 9.1).

Gli utilizzi del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 669 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 48 migliaia di euro.

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti da alcune società del Gruppo per 151 migliaia di euro e dal Fondo Vertenze con il personale per 88 migliaia di euro per effetto del reintegro nell'organico della Società di soggetti con cui era in essere un contenzioso.

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano gli utili attuariali rilevati in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	
2 Altri fondi per rischi ed oneri	295.577
2.1 controversie legali	53.550
2.2 oneri per il personale	5.297
2.3 altri	236.730
Totale	295.577

Il contenuto della voce "2. Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni del periodo

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	207.995	207.995
B. Aumenti	-	26.926	26.926
B.1 Accantonamento del periodo	-	26.926	26.926
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(19.344)	(19.344)
C.1 Utilizzo nel periodo	-	(9.520)	(9.520)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.473)	(1.473)
C.3 Altre variazioni	-	(8.351)	(8.351)
D. Rimanenze finali	-	208.577	208.577

La sottovoce "B.1 Accantonamento del periodo" include l'accantonamento per il costo del lavoro pari a 5.125 migliaia di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso del periodo di riferimento (di cui 414 migliaia di euro relativi al Fondo oneri per il personale).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale al 31.12.2011
Controversie legali	53.550
Fondo vertenze con terzi	50.359
Fondo vertenze con il personale	3.191
Oneri per il personale	5.297
Altri rischi e oneri	236.730
Fondo oneri non ricorrenti	224.381
Fondo buoni postali prescritti	12.349
Totale	298.577

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a contenziosi giudiziari di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito dalla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza del periodo in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2012.

Il Fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione di Poste Italiane SpA, nonché per frodi subite, rettifiche e conguagli.

Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti - relativi a specifiche serie di titoli - il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico di Poste Italiane SpA negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2011, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.965 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043. Nel corso del periodo sono state aggiornate le probabili tempistiche di rimborso ed il

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tasso di attualizzazione delle passività previste in base alle evidenze storiche di Poste Italiane SpA dell'ultimo quinquennio.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le altre riserve di utili includono la riserva patrimoniale di un miliardo di euro di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-
a) Banche	-
b) Clientela	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-
a) Banche	-
b) Clientela	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.781.584
a) Banche	1.781.584
i) a utilizzo certo	1.781.584
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	-
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	232.676
Totale	2.014.260

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo certo riguardano gli acquisti a termine di titoli per un nozionale pari a 1.850.000 migliaia di euro per i quali è stato indicato il controvalore di regolamento.

Gli altri impegni riguardano titoli per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro da consegnare a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine; tali impegni sono indicati al controvalore di regolamento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	50.960.778
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	20.917.549
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	20.917.549
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.917.549
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	30.043.229
4. Altre operazioni	226.119.151
a) libretti postali	92.034.705
b) buoni postali fruttiferi	134.084.446

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi" riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato; sono indicati al loro valore nominale. Con riferimento ai citati titoli, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Le "Altre operazioni" riguardano il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti; il valore indicato è relativo alla sola linea capitale.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico**Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	449.371	-	-	449.371
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	406.215	-	-	406.215
4. Crediti verso banche	-	1.269	-	1.269
5. Crediti verso clientela	-	248.099	-	248.099
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	-	x 37.130	37.130
8. Altre attività	x	-	x	-
Totale	855.586	249.368	37.130	1.142.084

Nella voce "Interessi attivi, Crediti verso clientela, Finanziamenti" sono inclusi interessi attivi per 8.292 migliaia di euro relativi alla remunerazione del conto numerario intrattenuto con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	42.935
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.805)
C. Saldo (A-B)	37.130

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla di rilievo da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1. Debiti verso banche centrali	-	-	x	-
2. Debiti verso banche	(11.942)	-	x	(11.942)
3. Debiti verso clientela	(66.658)	-	x	(66.658)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	-	x	-
8. Derivati di copertura	x	-	x	-
Totale	(78.600)	-	-	(78.600)

Nella voce "Interessi passivi, Debiti verso clientela, Debiti" sono inclusi interessi passivi per complessivi 11.605 migliaia di euro relativi ai conti correnti postali del patrimonio non destinato (10.337 migliaia di euro) e alla remunerazione del debito sorto nei confronti della gemmante in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta (1.268 migliaia di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
a) garanzie rilasciate	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.404.678
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	309
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 individuali	-
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	14.202
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	65.918
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.341
8. attività di consulenza	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.318.908
9.1 gestioni di portafogli:	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	147.373
9.3 altri prodotti	1.171.535
d) servizi di incasso e pagamento	778.069
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	160.182
j) altri servizi	4.705
Totale	1.997.494

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
A. presso propri sportelli:	1.304.826
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	65.918
3. servizi e prodotti di terzi	1.318.908
B. offerta fuori sede:	-
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-
C. altri canali distributivi:	-
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane SpA.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
a) garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.102)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(436)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(653)
5. collocamento di strumenti finanziari	(13)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(24.884)
e) altri servizi	(444)
Totale	(26.430)

Nell'ambito della voce "Servizi di gestione e intermediazione", gli oneri di negoziazione di strumenti finanziari si riferiscono alle commissioni da retrocedere a qualificati istituti di credito per l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale periodo 02.05.11-31.12.11	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	-	x
Totale	53	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	12.844	1.309	-	(289)	13.864
1.1 Titoli di debito	-	15	-	(27)	(12)
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(3)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	12.844	1.292	-	(259)	13.877
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(6.933)	-	(6.933)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	(6.933)	-	(6.933)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	906
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
-Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
-Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
-Su valute e oro	x	x	x	x	-
-Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.844	1.309	(6.933)	(289)	7.837

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
A. Proventi relativi a:	
A.1 Derivati di copertura del fair value	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	473.176
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	147
A.5 Attività e passività in valuta	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	473.323
B. Oneri relativi a:	
B.1 Derivati di copertura del fair value	(473.765)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(212)
B.5 Attività e passività in valuta	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(473.977)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1654

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale periodo 02.05.11-31.12.11		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.786	-	74.786
3.1 Titoli di debito	54.468	-	54.468
3.2 Titoli di capitale	20.318	-	20.318
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	170	-	170
Totale attività	74.956	-	74.956
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Gli utili realizzati su "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" si riferiscono a vendite avvenute in prossimità della data di scadenza dei relativi titoli.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nulla da segnalare.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale periodo 02.05.11-31.12.11
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(11.225)	-	-	-	17.655	6.430
- Finanziamenti	-	-	(11.225)	-	-	-	17.655	6.430
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(11.225)	-	-	-	17.655	6.430

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1) Personale dipendente	(56.751)
a) salari e stipendi	(39.567)
b) oneri sociali	(10.305)
c) indennità di fine rapporto	(2.466)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(542)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(338)
- a contribuzione definita	(338)
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.533)
2) Altro personale in attività	(69)
3) Amministratori e sindaci	-
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-
Totale	(56.820)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	31.12.2011
Personale dipendente	1.747
a) dirigenti	45
b) quadri direttivi	357
c) restante personale dipendente	1.345
Altro personale	1
Totale	1.748

(*) Periodo Maggio-Dicembre 2011. Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane SpA:	(2.879.330)
- servizi commerciali	(2.640.756)
- servizi di supporto	(201.332)
- altri servizi di staff	(37.242)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(33.120)
- servizi di stampa e spedizione	(29.985)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(3.135)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(21.306)
4) Sanzioni imposte e tasse	(23)
5) Altre spese	(430)
Totale	(2.934.209)

Le spese per prestazioni rese dal patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	7.106	(182)	6.924
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	14.695	(9.228)	5.467
Totale	21.801	(9.410)	12.391

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1. Perdite per furti e rapine	(4.549)
2. Altri oneri	(16.682)
Totale	(21.231)

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1. Vaglia prescritti	5.138
2. Altri proventi di gestione	3.206
Totale	8.344

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente – Voce 260

Poiché il Patrimonio BancoPosta non costituisce separato soggetto passivo di imposta, le componenti positive e negative delle imposte sul reddito sono determinate, come previsto dal Regolamento del Patrimonio separato, sulla base delle risultanze del presente Rendiconto e sono regolate sui conti intrattenuti con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

18.1 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale periodo 02.05.11-31.12.11
1. Imposte correnti (-)	(190.808)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.928)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	59
6. Imposte di competenza del periodo (-) [-1+/-2+3+/-4+/-5]	(200.677)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale periodo 01.01.11-31.12.11	
	IRIS	Incidenza %
Utile ante imposte	457.004	
Imposta teorica	125.676	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(5.310)	-4,2%
Sopravvenienze passive indeducibili	278	0,2%
Imposte indeducibili	-	0,0%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	8.784	7,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	51	0,0%
Altre	(2.208)	-1,8%
Imposta effettiva	127.371	28,0%

Descrizione	Totale periodo 01.01.11-31.12.11	
	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	457.004	
Imposta teorica	21.616	4,73%
Costo del Lavoro	49.789	10,89%
Altre	2.001	0,44%
Imposta effettiva	73.406	16,0%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voce	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) del periodo	X	X	256.328
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.742.805)	890.106	(1.852.699)
a) variazioni di fair value	(2.716.145)	877.809	(1.838.336)
b) rigiro a conto economico	(26.660)	11.161	(15.499)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(26.660)	11.161	(15.499)
c) altre variazioni	-	1.136	1.136
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	(135.040)	43.928	(91.112)
a) variazioni di fair value	(80.125)	26.010	(54.115)
b) rigiro a conto economico	(54.915)	17.723	(37.192)
c) altre variazioni	-	195	195
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	730	(201)	529
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(2.877.115)	933.833	(1.943.282)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(1.686.954)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale⁹ di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "Milleproroghe", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata dalla gemmante Poste Italiane SpA una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del periodo in commento, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane SpA nel 2010. Tale profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane SpA interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- Il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della Funzione BancoPosta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti.
- La funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

⁹ Gli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, attualmente disciplinati dalla Circolare n. 263, al 31 dicembre 2011 non risultano ancora essere applicabili al Patrimonio BancoPosta, in attesa di specifiche disposizioni da parte della stessa Autorità di Vigilanza

Inoltre, risulta importante il contributo dei seguenti presidi:

- il Comitato Finanza di Poste Italiane SpA, a cui partecipa il responsabile della funzione BancoPosta, svolge la supervisione e l'indirizzo della strategia finanziaria del Gruppo operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- il Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA, assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e si riunisce con cadenza almeno trimestrale; a tale comitato partecipa il responsabile della funzione *Risk Management* del BancoPosta, i risultati della cui attività sono esaminati in questa Parte del Rendiconto;
- la funzione Finanza di Poste Italiane SpA, i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare esecutivo, ottimizza la struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Patrimonio BancoPosta e la gestione dei relativi flussi finanziari nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni, in particolare per il BancoPosta derivati finanziari plain vanilla e operazioni passive di Pronti Contro Termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o appartenenti alla medesima area geografica. Il monitoraggio di tale rischio ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui BancoPosta è esposta in misura rilevante rispetto al patrimonio.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato Italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione. L'attività di monitoraggio si riferisce principalmente alle esposizioni "transitorie" detenute dal Patrimonio BancoPosta in relazione alle seguenti operatività:

partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;

C/C temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze del BancoPosta: limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2012;

depositi di contante presso banche derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - Credit Support Annex e GMRA - Global Master Repurchase Agreement);

crediti commerciali verso partner operativi per collocamento prodotti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di rating delle controparti.

Ai fini della misurazione del rischio di credito si è scelto di utilizzare la metodologia "standard"¹⁰ definita dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di controparte, BancoPosta applica un approccio metodologico semplificato definito nel rispetto della normativa di Banca d'Italia, (Cfr. Circ. 263/2006). Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap plain vanilla* e per le operazioni di acquisti a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore Corrente"¹¹;
- per le operazioni passive di Pronti Contro Termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation (CRM)* - "Metodo semplificato"¹²

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dalla normativa di Banca d'Italia in materia¹³ (Cfr. Circ. 263/2006 Titolo V, Capitolo 1).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, BancoPosta stipula contratti di mitigazione del rischio per le operatività in Repo (GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*) e in derivati OTC (CSA - *Credit Support Annex*).

Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni in derivati creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato (nell'operatività corrente è stato utilizzato esclusivamente il contante come *collateral*).

¹⁰ Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di rating esterni.

¹¹ Secondo la metodologia del "Valore Corrente" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

¹² Secondo il metodo semplificato della CRM, la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del *collateral* in sostituzione di quella del debitore principale.

¹³ Secondo tale approccio le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore del Patrimonio di Vigilanza. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al fine di minimizzare il valore delle somme da depositare alle controparti bancarie in ottemperanza dei contratti CSA sono stati stipulati contratti di *asset swap* su BTPEI in modalità *accreting*¹⁴.

Un'ulteriore strumento di mitigazione del rischio di controparte nell'operatività in derivati è il ricorso ai contratti fideiussori forniti dalle capogruppo di alcune banche controparti.

Relativamente alle tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Funzione Finanza di Poste Italiane, si precisa come, allo stato attuale, tali tecniche rilevino esclusivamente a livello gestionale, non essendo ancora stato completato il processo avviato per il riconoscimento di tali contratti anche a fini di vigilanza prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

BancoPosta al 31 dicembre 2011 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	12.844	12.844
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.442.018	13.442.018
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	14.363.893	14.363.893
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	665.155	665.155
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	9.486.296	9.486.296
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	73.570	73.570
Totale al 31.12.2011	-	-	-	-	38.043.776	38.043.776

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	12.844	12.844
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	13.442.018	-	13.442.018	13.442.018
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	14.363.893	-	14.363.893	14.363.893
4. Crediti verso banche	-	-	-	665.155	-	665.155	665.155
5. Crediti verso clientela	-	-	-	9.645.343	159.047	9.486.296	9.486.296
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	73.570	73.570
Totale al 31.12.2011	-	-	-	38.116.409	159.047	38.043.776	38.043.776

¹⁴ Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Scalato di valore garantito	Scalato di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	665.155	X	-	665.155
TOTALE A	665.155	-	-	665.155
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	247.894	X	-	247.894
TOTALE B	247.894	-	-	247.894
TOTALE A+B	913.049	-	-	913.049

Le esposizioni fuori bilancio riguardano principalmente un'operazione di Pronti Contro Termine passiva del valore nominale di 230.000 migliaia di euro con regolamento gennaio 2012.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Scalato di valore garantito	Scalato di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	37.451.254	X	159.047	37.292.207
TOTALE A	37.451.254	-	159.047	37.292.207
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.781.584	X	-	1.781.584
TOTALE B	1.781.584	-	-	1.781.584
TOTALE A+B	39.232.838	-	159.047	38.053.791

Le esposizioni fuori bilancio riguardano acquisti a termine.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	166.810	37.576.177	-	1.854	-	-	213.320	37.957.361
B. Derivati	-	15.218	-	-	-	-	-	15.218
B.1 Derivati finanziari	-	15.218	-	-	-	-	-	15.218
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	2.014.260	-	-	-	-	-	2.014.260
Totale	166.810	39.605.655	-	1.854	-	-	213.320	39.985.699

La distribuzione in base ai rating indicata si riferisce alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Le agenzie di rating utilizzate ai fini del calcolo delle classi di merito creditizio sono Standard & Poor's, Moody's e Fitch e il raccordo tra le classi di merito creditizio ed i rating di tali agenzie è il seguente:

Raccordo "Classi di merito creditizio - Classi di rating"

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del periodo in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta sono stati la crisi debitoria dei paesi periferici dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda e Portogallo) che ha generato un diffuso allargamento degli spread creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 si è caratterizzato per una rilevante attività di revisione dei rating espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di downgrading, che ha comportato un progressivo peggioramento del rating medio ponderato delle esposizioni del Patrimonio BancoPosta.

Come si è detto, le caratteristiche operative del BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato Italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "2" nella quale rientra lo Stato Italiano a seguito dei downgrading effettuati dalle Agenzie di rating nel corso del secondo semestre 2011. Da rilevare inoltre che gli ulteriori downgrading subiti dallo Stato Italiano nei primi mesi del 2012 non hanno avuto impatti in termini di variazioni di classi di merito creditizio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Al 31 dicembre 2011 non esistono esposizioni creditizie verso banche o verso clientela assistite da garanzie reali o personali né totalmente né parzialmente.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziaria			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A5 Altre esposizioni	36.875.877	X	21.146	63.741	X	1.290	135.970	X	20.579	72.885	X	1.539	119.062	X	14.111	24.672	X	100.381
TOTALE A	36.875.877		21.146	63.741		1.290	135.970		20.579	72.885		1.539	119.062		14.111	24.672		100.381
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B4 Altre esposizioni	1.781.584	X	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
TOTALE B	1.781.584																	
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	38.657.461		21.146	63.741		1.290	135.970		20.579	72.885		1.539	119.062		14.111	24.672		100.381

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5 Altre esposizioni	37.289.010	159.021	2.702	21	2	1	1	1	492	3
TOTALE A	37.289.010	159.021	2.702	21	2	1	1	1	492	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4 Altre esposizioni	1.781.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.781.584									
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	39.070.594	159.021	2.702	21	2	1	1	1	492	3

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Area geografica	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	9.809	2.558	2.291	14.106	37.268.625	137.982	8.285	4.375
TOTALE A	9.809	2.558	2.291	14.106	37.268.625	137.982	8.285	4.375
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.684.945				96.639			
TOTALE B	1.684.945				96.639			
TOTALE (A+B)								
al 31.12.2011	1.694.754	2.558	2.291	14.106	37.365.264	137.982	8.285	4.375

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Area geografica	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	205.418		459.682				54		1	
TOTALE A	205.418		459.682				54		1	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	244.633		3.261							
TOTALE B	244.633		3.261							
TOTALE (A+B)										
al 31.12.2011	450.051		462.943				54		1	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Area geografica	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.	Espos. nette	Stim. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	109.606				95.810		2	
TOTALE A	109.606				95.810		2	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	244.633							
TOTALE B	244.633							
TOTALE (A+B)								
al 31.12.2011	354.239				95.810		2	

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B.4 Grandi rischi

La presente Parte del Rendiconto non è stata completata in quanto il Patrimonio BancoPosta non dispone al momento di specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	530.154	-	-	-	1.576.091	-	-	-	-	-	-	-	-	2.106.245
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	530.154	-	-	-	1.576.091	-	-	-	-	-	-	-	-	2.106.245
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3 OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
B Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	530.154	-	-	-	1.576.091	-	-	-	-	-	-	-	-	2.106.245
di cui deteriorate																				

Legenda

- A - Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ai Titoli di Stato consegnati a Controparti a garanzia di operazioni Pronti Contro Termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	537.919	1.450.631	-	-	1.988.550
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	537.919	1.450.631	-	-	1.988.550
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	537.919	1.450.631	-	-	1.988.550

Sezione 2 – Rischio di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse da *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di *spread*: è il rischio che, a parità di merito creditizio, aumenti il premio al rischio, e quindi lo *spread*, richiesto dal mercato;

- rischio di tasso di interesse da flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Rendiconto del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2011 reca evidenza di Attività e Passività di negoziazione derivanti esclusivamente dal *discontinuing* di operazioni di copertura. Per tale motivo non risultano integrati i requisiti richiesti dal combinato disposto delle Circolari di Banca d'Italia n. 155 e n. 262 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza". Per tale classificazione è infatti necessaria la presenza dell' "intento di negoziazione" che è invece escluso dalle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA". Pertanto, l'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai rischi sopra riportati è ricondotta a quella prevista per il "portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

- **Rischio di tasso di interesse**

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse da flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse da *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno significativi effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda gli investimenti effettuati in strumenti a tasso variabile o resi tali per mezzo di operazioni di *fair value hedge*, che al 31 dicembre 2011 risultano classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il rischio di tasso di interesse da *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*; il portafoglio titoli del BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap di cash flow hedging*¹⁵

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi viene utilizzato un orizzonte massimo con un cut-off di 30 anni per la raccolta da Privati e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i maturity gap relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale riveniente da un livello probabilistico del 99%.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.

¹⁵ L'utilizzo in via residuale di strumenti di *fair value hedging* è invece prevalentemente finalizzato a includere, tra i possibili impieghi, titoli a più lunga scadenza riducendone la *duration*, e dunque la volatilità dei relativi *fair value*.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della Parte E.

BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati anche attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%.

- *Rischio di spread*

Il rischio di spread riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale tipologia di rischio ha assunto una rilevanza particolare nel corso dell'esercizio 2011 essendo stata la principale determinante della diminuzione del fair value dei titoli appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nonostante nello stesso periodo sia stata rilevata una flessione dei tassi di interesse "risk free".

- *Rischio di prezzo*

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del BancoPosta sono "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Le principali attività finanziarie soggette a rischio di prezzo nell'operatività BancoPosta sono rappresentate dagli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e di Classe C della VISA Incorporated.

BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse da *fair value*, l'operatività di BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *Fair Value Hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio di *spread* in quanto mirati a coprire dalle variazioni dei tassi di mercato (tassi *swap*).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari, l'operatività di BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *Cash Flow Hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse da flussi finanziari, BancoPosta utilizza contratti di acquisto a termine (*Cash Flow Hedge Forward Transaction*).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	10.147.851	2.400.426	1.092.345	549.236	6.744.574	8.852.896	8.166.434	-
1.1 Titoli di debito	-	2.400.426	1.092.345	549.236	6.744.574	8.852.896	8.166.434	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.400.426	1.092.345	549.236	6.744.574	8.852.896	8.166.434	-
1.2 Finanziamenti a banche	662.280	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.485.571	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	24.636	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.460.935	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.460.935	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	30.243.390	1.988.550	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37.862.271	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	37.069.396	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	792.875	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	792.875	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	381.119	1.988.550	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	381.119	1.988.550	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.195.148	1.440.146	-	2.389.618	4.788.778	5.094.869	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.071.418	710.166	-	1.439.618	215.028	84.869	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.071.418	710.166	-	1.439.618	215.028	84.869	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.071.418	710.166	-	1.439.618	215.028	84.869	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.083.750	950.000	-	850.000	4.573.750	5.010.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.083.750	950.000	-	850.000	4.573.750	5.010.000	-
+ Posizioni lunghe	-	500.000	-	-	850.000	4.073.750	1.810.000	-
+ Posizioni corte	-	2.583.750	950.000	-	-	500.000	3.200.000	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	74	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	67	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	67	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

• *Rischio di interesse da fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse da *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps con *floor* pari a zero. Tale analisi riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per l'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali. Alla data del 31 dicembre 2011 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del BancoPosta ha una *duration* di 6,21 da cui deriva una *sensitivity* evidenziata in tabella.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rischio di tasso di interesse da *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.805.550	13.442.018	(613.333)	629.928	-	-	(613.333)	629.928
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550.000	12.844	(8.879)	9.053	(8.879)	9.053	-	-
Attivo - Derivati di copertura	300.000	2.064	(5.750)	5.870	-	-	(5.750)	5.870
Passività finanziarie di negoziazione	500.000	(6.933)	(16.769)	17.464	(16.769)	17.464	-	-
Passivo - Derivati di copertura	500.000	(33.345)	(27.102)	29.377	-	-	(27.102)	29.377
Variabilità al 31 dicembre 2011	17.655.550	13.416.648	(671.833)	691.692	(25.648)	26.517	(646.185)	665.175

Gli impieghi in titoli del BancoPosta sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" (Held to Maturity) e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available for sale). Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del fair value non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al fair value, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La sensitivity analysis riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso per un nominale di 12.221.800 migliaia di euro, titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + spread 1,00%) per un nominale di 50.000 migliaia di euro e titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap (cash flow hedge)*. Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTPEi) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro e da CCTeu per un nominale di 950.000 migliaia di euro.

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*);
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Al 31 dicembre 2011, il rischio di interesse influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (cd. *cash flow hedge di forecast transaction*).

Infine l'indicazione del rischio in commento riferito al valore delle Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione, per un nozionale complessivo di 1.050.000 migliaia di euro, è riportata solo per completezza di rappresentazione. Infatti, tali acquisti a termine, derivanti dal *discontinuing* di operazioni di *cash flow hedge di forecast transaction*, sono stati regolati anticipatamente nel mese di febbraio 2012 mediante vendite a termine con un provento netto di 55.618 migliaia di euro al netto del *fair value* già rilevato al 31 dicembre 2011 di 5.911 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2011 si rilevano perdite potenziali massime (VaR) per gli investimenti disponibili per la vendita di 807.091 e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 29.353 migliaia di euro. L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR consente di tenere in considerazione in maniera congiunta i diversi fattori di rischio considerati, nel caso particolare del portafoglio titoli disponibili per la vendita di BancoPosta, il rischio di tasso di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interesse sul *fair value* e il Rischio Paese. Il VaR risente in particolare dell'aumentata incidenza del Rischio Paese (livello e variabilità degli *spread*) nonché dell'assenza dell'effetto compensativo delle coperture di *fair value hedge*.

- *Rischio di spread*

La sensibilità del *fair value* degli impieghi a tale componente di rischio risulta superiore rispetto a quella del rischio di tasso di interesse illustrata nel precedente paragrafo, in ragione del maggiore perimetro delle attività interessate dai potenziali effetti di una variazione dei parametri di riferimento (c.d. *spread*) riguardando l'intero portafoglio AFS e non solamente la componente a tasso fisso, nonché a causa dell'assenza dell'effetto compensativo assicurato dall'esistenza di coperture di *fair value hedge* la cui protezione non si estende alle eventuali variazioni del premio al rischio, o *spread* creditizio. Si veda al riguardo quanto riportato nella Parte F – *Informazioni sul patrimonio*, Sezione B.3.

- *Rischio di interesse da flussi finanziari*

Al 31 dicembre 2011, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse da flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da investimenti a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Margine di intermediazione		Riserve di patrimonio netto		Totale patrimonio netto	
		100 bps	-100 bps	100 bps	-100 bps	100 bps	-100 bps
Effetti 2011							
Crediti vs Banche	595.419	5.954	(5.954)	-	-	5.954	(5.954)
Crediti vs Clientela							
- Crediti vs Tesoreria MEF	7.060.499	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
- Deposito presso il MEF (buffer)	829.399	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	550.000	5.500	(5.500)	-	-	5.500	(5.500)
Debiti vs Banche	(9.520)	(3.832)	3.832	-	-	(3.832)	3.832
Debiti vs Clientela (Patrimonio non destinato)	(68.331)	(683)	683	-	-	(683)	683
Variabilità al 31 dicembre 2011	8.957.466	85.838	(85.838)	-	-	85.838	(85.838)

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF rilevata nei crediti verso clientela. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici di mercato monetario come previsto dall'apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA rinnovata il 1° aprile 2011.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda inoltre principalmente:

- la quota di crediti verso banche remunerata a tasso variabile che comprende 503.880 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati;
- le giacenze presso il MEF sul conto operativo (c.d. "Buffer") la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)¹⁶;

¹⁶ Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratici quest'ultimo in tali operazioni,

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto della copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* descritta nel paragrafo relativo al rischio di interesse da *fair value*, di cui un nozionale di 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata; e CCT per un nozionale di 50.000 migliaia di euro il cui rendimento non è stato oggetto di copertura di *cash flow hedge*.
- *Rischio di prezzo*

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica rilevata nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2011							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Azioni	25.849	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Variabilità al 31 dicembre 2011	25.849	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B – *Informazioni sullo Stato patrimoniale*, Sezione 4.1 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Tali azioni non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Ai fini della analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2011. Al 31 dicembre 2011 si rileva una variabilità massima (VaR) di detti investimenti pari a 918 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per BancoPosta deriva dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla Funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida della gestione finanziaria.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia di Banca d'Italia. Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	23.257	2.056	197	146	422	191
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22.552	-	-	-	-	117
A.3 Finanziamenti a banche	705	1.820	197	146	-	7
A.4 Finanziamenti a clientela	-	236	-	-	422	67
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.621	1.001	2.061	319	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	1	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26.878	3.997	2.299	465	422	191
Totale passività	-	1	-	-	-	-
Bilancio (+/-)	26.878	3.996	2.299	465	422	191

Le altre attività si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di "cambia valuta".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio, al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di Intermediazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2011								
Attività finanziarie disp.li per la vendita	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.004.264	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	7.233.750	-
c) Forward	770.514	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Mercì	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	8.004.264	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.011.070	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	1.011.070	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Mercì	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	1.011.070	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	<i>Fair value positive</i>	
	Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Counterpart control
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	73.570	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	71.506	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	2.064	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	12.844	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	12.844	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	86.414	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	<i>Fair value negative</i>	
	Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Counterpart control
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	616.950	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	583.605	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	33.345	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6.933	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	6.933	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	623.883	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicuraz.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.474.602	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	14.859	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(32.779)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicuraz.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.970.732	570.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	71.555	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(547.313)	(43.791)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	1.781.584	-	7.233.750	9.015.334
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.781.584	-	7.233.750	9.015.334
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	1.781.584	-	7.233.750	9.015.334

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Gruppi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicuraz.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	310	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(476.067)	(43.791)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	40.058	3.420	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	40.368	3.420	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Il rischio di liquidità in BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli euro governativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività ed il modello statistico che ne modella le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 30 anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

L'approccio metodologico adottato da BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Nel posizionamento dei *cash flow* all'interno della *maturity ladder* sono stati definiti i criteri adottati per l'allocazione dei flussi di cassa generati da alcune posizioni che necessitano di un trattamento *ad hoc*, ossia di una rappresentazione legata a modelli comportamentali e/o alle loro intrinseche caratteristiche di liquidabilità (quali il modello dei conti correnti passivi e l'analisi di liquidabilità dei titoli).

La misurazione del *Liquidity Gap* viene effettuata nell'ipotesi di una modellizzazione dei conti correnti passivi che prevede il confronto tra i *cash flow* generati dal modello comportamentale dei conti correnti con gli attuali investimenti in titoli, sia nell'ipotesi di un modello *rolling* dei conti correnti, che prevede istante per istante il rinnovarsi delle masse di raccolta in conti correnti postali e che comporta, quindi la valorizzazione dei soli *cash flow* derivanti dall'attivo, ossia investimenti in titoli in scadenza e acquisti a termine.

Il modello operativo di gestione della liquidità di BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria al fine di effettuare un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di gestire le proprie esigenze in maniera coerente rispetto alla dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può impiegare una giacenza massima su un conto operativo detenuto presso il MEF (c.d. conto "Buffer") di cui si è detto nel paragrafo dedicato al rischio del tasso di interesse sui flussi finanziari.

Inoltre il portafoglio titoli del BancoPosta, è costituito da strumenti finanziari che secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, possono essere assimilati a Riserve di Prima Linea identificandosi come Attività Prontamente Liquidabili (APL). Di conseguenza, tali titoli possono essere impiegati come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti Contro Termine passivi.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della presente Parte E.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2011 gli esiti del monitoraggio condotto secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti di BancoPosta risultano esposte, le seguenti fattispecie:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rischio operativo

Tipologia Evento (Event Type)	N. tipologie di rischio
Frode interna	27
Frode esterna	46
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	23
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	173
Totale al 31 dicembre 2011	288

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che Poste Italiane SpA costituisse un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. In data 14 aprile 2011, il Patrimonio BancoPosta è stato dunque costituito con deliberazione l'Assemblea degli Azionisti, depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, con la determinazione dei beni e rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (Parte A – *Politiche contabili*, Sezione 4 – *Altri aspetti*). Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante Poste Italiane SpA riportati a nuovo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31.12.2011
1. Capitale	-
2. Sovraprezzi di emissione	-
3. Riserve	1.000.000
- di utili	-
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- altre	1.000.000
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione:	(2.176.498)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.991.055)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	(185.972)
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	529
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) del periodo	256.328
Totale	(920.170)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.241	(2.013.799)
2. Titoli di capitale	21.503	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	22.744	(2.013.799)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni del periodo

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Saldo iniziale	(139.319)	19.099	-	-
2. Variazioni positive	13.067	7.274	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.168	7.274	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	10.763	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	10.763	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.136	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.867.414)	(5.626)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.846.778)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(20.636)	(5.626)	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Saldo finale	(126.252)	13.473	-	-

Nel corso del 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. I differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un trend al rialzo acuitosi particolarmente nel mese di novembre 2011, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 527 bps al 31 dicembre 2011.

Il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando per quelli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tali riserve hanno dunque raggiunto, nella seconda metà dell'esercizio 2011, valori particolarmente significativi e, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale del Patrimonio destinato¹⁷.

Il saldo delle riserve indisponibili in commento, rilevato secondo i principi contabili internazionali di riferimento, soddisfa la funzione di rettificare i valori non realizzati iscritti nell'attivo patrimoniale al *fair value* nell'ambito degli impieghi "disponibili per la vendita" e riflette esclusivamente l'oscillazione delle quotazioni degli stessi alla data del 31 dicembre 2011, costituita, nella fattispecie, dalle minusvalenze nette latenti a tale data, al netto dell'effetto fiscale teorico. Il saldo negativo di tali riserve non implica pertanto il manifestarsi di perdite effettive.

Nelle circostanze, infatti, la raccolta realizzata su conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, e risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio "disponibile per la vendita" sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta stessa, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti.

¹⁷ Al 31 dicembre 2011, il corso dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato, a cui sono iscritti nell'attivo del Patrimonio destinato di 806 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile.

La dotazione di Patrimonio di Vigilanza del BancoPosta, anche tenuto conto dell'utile conseguito, è congrua per fronteggiare, nella prospettiva di applicazione della Normativa prudenziale, i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) e gli assorbimenti di Secondo Pilastro (rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Si rileva infine che, al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, le Riserve da valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" risultano negative di 835 milioni di euro con una variazione positiva netta di 1.156 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011¹⁸.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente Parte del Rendiconto non è stata completata in quanto il Patrimonio BancoPosta non dispone al momento di specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA, le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella nota 34.5 del Bilancio di Poste Italiane SpA e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C – *Informazioni sul Conto economico*, Sezione 9.5 – *Altre Spese amministrative*, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A – *Politiche contabili*, A1 - Sezione 4).

¹⁸ Al 31 marzo 2012, il corso dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato di circa 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile, con una variazione positiva netta di 771 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31.12.2011						
	Attività Finanziarie	Crediti verso Banche e Clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso Banche e Clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	110.650	-	-	-	256.744	308.889
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	-	-	-	67.338	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	3.181	-	-	-	742	-
CLP ScpA	-	712	-	-	-	14	6.009
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	55	-
Consorzio Poste Contact	-	-	-	-	-	-	-
EGi SpA	-	-	-	-	-	9.974	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	98	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	23	-
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	2.151	-	-	-	878	-
Poste Tutela SpA	-	-	-	30	-	4.108	-
Poste Vita SpA	-	51.344	-	-	-	39.711	-
Poste Voice SpA	-	-	-	-	-	-	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	25.796	4.164
Postel SpA	-	-	-	-	-	4.949	-
PosteMobile SpA	-	1.467	-	-	-	16.850	383
Posteshop SpA	-	-	-	-	-	2.638	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	1.403	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	5	-
Consorzio Poste Welfare	-	-	-	-	-	-	-
Chronopost International Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-
DocuTel SpA	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	3	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	2
Poste Assicura SpA	-	2.052	-	-	-	834	-
Poste Link Scrl	-	-	-	-	-	-	-
PostePrint SpA	-	-	-	-	-	7.033	22.283
Uptime SpA ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Consorzio ANMAC	-	-	-	-	-	-	-
Docuget SpA	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scrl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	9.070.672	-	-	-	-	-
Rapporti Diretti	-	9.050.450	-	-	-	-	-
Agenzie ed altre dipendenze territoriali ex Provveditorato Generale dello Stato	-	20.222	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	-	-	-	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-
Consp SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	546
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	13.599
Gruppo Eni	-	207	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	1	-	-	-	-	1.013
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finetecna	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invtalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F.oi Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne:	-	[39.989]	-	-	-	-	-
Totale	-	9.352.054	-	30	-	439.194	354.888

⁽¹⁾ Società a controllo congiunto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Periodo 02.05.2011 - 31.12.2011							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/proventi di gestione
Poste Italiane SpA	8.292	(11.605)					(2.579.330)	
Controlate dirette								
Banca del Mezzogiorno MCC SpA		(77)						
BancoFondo Fondi SpA SG?		(5)	10.793					
CLF SpA							(5.216)	
Consorzio Servizi Telef. Mobile SpA		(3)						
EGS SpA		(179)						
Mistral Air Srl		(2)						
Poste Energia SpA		(2)						
Poste Tributi SpA		(5)	1.058					
Poste Tutele SpA		(32)						
Poste Vite SpA		(527)	147.211					
Postecom SpA		(41)					(2.801)	
Postel SpA		(75)						
Postel Mobile SpA		(192)	10.5				(276)	(1)
Postesnop SpA		(31)						
SDA Express Courier SpA		(11)						
Controlate indirette								
Address Software Srl								
DocuTel SpA								
Eda Logistica Srl ⁽¹⁾								
Kipini SpA								(12)
Poste Assicure SpA		(7)	6.438					
Poste Unif. Srl								
PosteFini SpA		(25)					(30.487)	34
Uptime SpA ⁽¹⁾								
Collegate								
Consorzio ANAC								
Docugest SpA								
Telma Sapientia Scarl								
Controlate esterne								
Ministero Economie e Finanze	239.672		2.053			(7.972)		
Rapporti Diretti	239.672					(7.972)		
Agenzie ed altre dipendenze territoriali ex Provveditorato Generale dello Stato			2.053					
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti			1.054.050					
Arcus SpA								
Cinecittà Luce SpA								
CDM Servizi								
Consep SpA								
Consep SpA								
Enav SpA								
EUR SpA								
Euro 2015 SpA								
Fondo Pensione Fondoposte							(206)	
Gruppo Anas								
Gruppo Enel								(1.49)
Gruppo Eni								
Gruppo Equitalia								(655)
Gruppo Ferrovie dello Stato								
Gruppo Finmeccanica								
Gruppo Finetecne								
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici								
Gruppo Initalia								
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato								(1)
Gruppo Italia Lavoro								
Gruppo IRI								
Gruppo SAIE								
Gruppo Sage								
Gruppo Sogin								
Itale Autostrade Mediterranee SpA								
Scal Srl								
Soc. Sullo Mercato Fin. Persone SpA (MEF-OF)								(3)
Sogefi SpA								
STI Microelectronics Holding IIV								
Studiare Sviluppo Srl								
Totale	247.944	(12.820)	1.222.610			(7.972)	(2.919.136)	33

⁽¹⁾ Società a controllo congiunto

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data di riferimento non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Le attività svolte dal Patrimonio BancoPosta sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche descritte nella Parte A – *Politiche contabili* – Sezione 4. I flussi economici generati da tali attività e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998

I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta, sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

2.2 a seguito della costituzione nel corso dell'esercizio del Patrimonio destinato BancoPosta sono previste ulteriori attività di aggiornamento e verifica delle procedure amministrative e contabili.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato

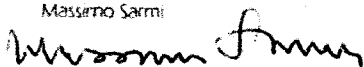
- a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,
- b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
- c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 18 aprile 2012

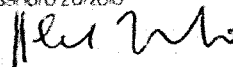
L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 DI POSTE ITALIANE S.P.A. (Società con socio unico)

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società fornisce, sia nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 sia nella documentazione di supporto al Bilancio, una informativa dettagliata e precisa sull'attività svolta in un periodo che, pur caratterizzato da una crescente complessità dello scenario macroeconomico nazionale ed internazionale, ha visto la società ed il Gruppo Poste Italiane impegnato su più fronti, fra i quali, principalmente:

- la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come da delibera dell'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, ai sensi dell'art. 2 commi 17 octies e seguenti del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011, costituzione i cui effetti decorrono dal 2 maggio 2011, data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese,
- l'attività progettuale e di sviluppo della Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale SpA, società acquistata nell'esercizio 2011 da Unicredit,
- lo sviluppo di attività assicurative di Poste Vita SpA,
- l'espansione dell'offerta di servizi/prodotti con particolare riferimento al settore, sempre più strategico, delle piccole e medie imprese,
- la conseguente definizione di nuovi assetti organizzativi ed il rafforzamento delle attività di controllo dei processi e dei presidi.

Tali attività ed i relativi effetti economici e patrimoniali sul bilancio di Poste Italiane sono oggetto di specifica illustrazione nella Relazione finanziaria annuale, alla quale si fa rinvio, e che recepisce, nelle diverse sezioni, i dati e relativi commenti del bilancio della Società, del Gruppo, nonché del Patrimonio BancoPosta (*Primo Rendiconto separato BancoPosta*).

In tale quadro il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2011 a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì partecipato a due Assemblee tenutesi entrambe in sede ordinaria e straordinaria;
- ottenuto dagli Amministratori, dal personale delegato durante le n. 22 riunioni svolte nel 2011 (e le n. 10 riunioni svolte nel 2012 sino alla redazione della presente Relazione), riunioni tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale l'Assemblea dei soci del 14 aprile 2011, su proposta del Collegio sindacale e previo esperimento di gara comunitaria, ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 ai sensi del D.lgs. 39/2010. Detta società di revisione è stata sempre invitata a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 e successive modificazioni, per valutazioni in merito all'applicazione e aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo funzionamento, rilevando sia tramite l'analisi di documentazione aziendale, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, tra cui quelle preposte al BancoPosta ed al controllo interno, il costante impegno alla implementazione ed allo sviluppo di sistemi e supporti informatici integrati ed alla loro messa in sicurezza, unitamente alla continua assunzione di iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni in ambito anticiclaggio ed antiterrorismo, a presidio dei rischi insiti nella articolata operatività della Società e del Gruppo Poste Italiane;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- monitorato la programmazione e l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere per rispondere alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE, chiude con un utile di euro **698.538.628** (euro 729.034.811 al 31.12.2010), di cui euro **256.327.637** di competenza del Patrimonio BancoPosta.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2011, ammonta a euro **2.001.812.636** (euro 3.613.225.460 al 31.12.2010), di cui euro **-920.169.976** di competenza del Patrimonio BancoPosta. Come illustrato nelle relative Note al bilancio, la riduzione del patrimonio netto, tenuto conto della distribuzione dei dividendi e dell'utile maturato nell'esercizio 2011, è attribuibile essenzialmente alle oscillazioni del valore di mercato delle Attività finanziarie da operatività bancoposta classificate come disponibili per la vendita, accolte nella cd. *Riserva di fair value* (euro migliaia -1.991.055).

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla Legge.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi.

Considerando anche l'attestazione sul bilancio in esame rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto nonché le risultanze dell'attività svolta dalla PricewaterhouseCoopers SpA, Società incaricata della revisione legale dei conti, contenute nell'apposita relazione che accompagna il bilancio medesimo, rilasciata in data 27 aprile 2012, il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,

con la presente Assemblea siete chiamati a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011, nonché alla destinazione dell'utile, con riferimento alla quale si concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta al rafforzamento del suo patrimonio, tenendo conto anche delle indicazioni impartite al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza sul tema.

Roma, 27 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

GRUPPO POSTE ITALIANE
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)							
ATTIVO	Note	31 dicembre 2011	di cui parti correlate (Nota 39)	31 dicembre 2010	di cui parti correlate (Nota 39)	1° gennaio 2010	di cui parti correlate (Nota 39)
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.789.470	-	2.956.784	-	3.123.942	-
Investimenti immobiliari	[6]	149.234	-	162.945	-	153.676	-
Attività immateriali	[7]	557.597	-	521.358	-	513.550	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	9.821	9.821	6.671	6.671	14.659	14.659
Attività finanziarie	[9]	68.461.027	211.926	67.123.427	324.834	59.364.728	536.693
Crediti commerciali	[11]	181.555	-	216.583	-	254.315	-
Imposte differite attive	[38]	1.730.199	-	760.014	-	644.844	-
Altri crediti e attività	[12]	728.463	1.466	621.497	1.466	584.429	1.466
Totale		74.607.366		72.369.279		64.654.143	
Attività correnti							
Rimanenze	[10]	46.939	-	44.190	-	52.595	-
Crediti commerciali	[11]	3.883.464	2.067.491	3.751.337	2.145.564	4.042.455	2.222.756
Crediti per imposte correnti	[38]	68.974	-	52.408	-	50.358	-
Altri crediti e attività	[12]	694.363	4.167	689.111	7.044	608.307	4.134
Attività finanziarie	[9]	15.271.523	8.164.839	14.701.442	7.406.900	16.229.818	7.618.859
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	2.559.994	-	2.351.245	-	2.660.696	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	1.903.455	829.399	1.093.145	840.624	2.038.783	1.515.829
Totale		24.418.712		22.682.878		25.688.812	
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	9.435		5.582		1.285	
TOTALE ATTIVO		99.026.078		95.052.157		90.343.055	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO							
	Note	31 dicembre 2011	di cui parti correlate (Nota 39)	31 dicembre 2010	di cui parti correlate (Nota 39)	1° gennaio 2010	di cui parti correlate (Nota 39)
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[16]	1.306.110	-	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve (*)	[19]	(1.096.556)	-	(58.421)	-	663.618	-
Risultati portati a nuovo		2.638.648	-	3.135.376	-	2.605.182	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		2.848.202		4.383.065		4.574.910	
Patrimonio netto di terzi		13	-	13	-	13	-
Totale		2.861.215		4.396.078		4.574.923	
Passività non correnti							
Riserve tecniche assicurative	[20]	44.260.432	-	41.738.868	-	35.927.121	-
Fondi per rischi e oneri	[21]	540.010	46.179	451.572	43.750	425.924	39.323
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	1.196.269	-	1.323.481	-	1.445.954	-
Passività finanziarie	[23]	1.945.603	227.417	2.191.263	371.122	3.286.155	512.668
Imposte differite passive	[38]	248.994	-	293.795	-	417.328	-
Altre passività	[25]	135.574	6	140.244	6	152.692	6
Totale		48.326.882		46.139.223		41.668.174	
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[21]	1.009.053	8.556	875.427	10.664	911.069	11.639
Debiti commerciali	[24]	2.016.318	553.348	1.622.563	239.870	1.698.450	284.791
Debiti per imposte correnti	[38]	95.037	-	43.888	-	79.570	-
Altre passività	[25]	1.534.144	78.761	1.703.489	76.792	1.715.632	72.701
Passività finanziarie	[23]	43.206.064	316.210	40.290.071	150.555	39.703.621	182.049
Totale		47.860.616		44.538.438		44.108.342	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		99.026.078		95.052.157		90.343.055	

* La voce include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di 1 miliardo di euro, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2011	di cui parti correlate (Nota 39)	Esercizio 2010	di cui parti correlate (Nota 39)
Ricavi e proventi	[26]	10.108.572	2.660.318	10.133.509	2.666.138
Premi assicurativi	[27]	9.526.355	-	9.504.804	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[28]	1.876.908	-	1.982.500	-
Altri ricavi e proventi	[29]	181.647	3.917	216.130	4.389
Totale ricavi	[4]	21.693.482		21.836.943	
Costi per beni e servizi	[30]	2.628.003	147.289	2.597.716	152.288
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[31]	9.886.613	-	10.190.477	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[32]	894.503	-	388.332	-
Costo del lavoro	[33]	5.896.510	29.931	6.004.505	29.511
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(54.715)	-	(66.320)	-
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	543.913	-	547.232	-
Incrementi per lavori interni	[35]	(47.682)	-	(38.447)	-
Altri costi e oneri	[36]	250.169	12.259	277.609	5.248
Risultato operativo e di intermediazione		1.641.453		1.869.519	
Oneri finanziari	[37]	147.673	20.670	160.671	26.964
Proventi finanziari	[37]	159.815	39.806	179.094	46.306
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	544	-	(490)	-
Risultato prima delle imposte		1.654.139		1.887.462	
Imposte dell'esercizio	[38]	807.758	-	869.531	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		846.381		1.017.921	
di cui Quota Gruppo		846.381		1.017.921	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[18]	0,648		0,779	
Utile diluito per azione	[18]	0,648		0,779	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)			
	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile/(Perdita) dell'esercizio		846.381	1.017.921
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[19.1]	(2.780.366)	(896.610)
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(74.239)	(339.167)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[19.1]	(148.116)	86.659
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(70.998)	33.252
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[22.1]	63.160	70.003
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[38.9]	979.315	336.097
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(2.031.244)	(709.766)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		(1.184.863)	308.155
di cui Quota Gruppo		(1.184.863)	308.155
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

Note	Patrimonio netto								
	Capitale sociale	Riserve				Risultati parziali e nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Totale	Totale Patrimonio netto
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio Bancario	Riserva del valore	Riserva Cash Flow Hedging				
Saldo al 1° gennaio 2010	1.204.190	104.251	-	694.808	(119.327)	2.608.162	4.291.974	13	4.291.987
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(8+2.383)	8.704	1.068.834	308.155	-	308.155
Destinazione utile a riserve (19)	-	38.640	-	-	-	(38.640)	-	-	-
Dividendi distribuiti (17)	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	(500.000)
Saldo al 31 dicembre 2010	1.204.190	142.891	-	(207.528)	(110.623)	3.136.374	4.208.944	13	4.208.957
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1.928.751)	(148.332)	892.220	(1.184.863)	-	(1.104.863)
Destinazione utile a riserve (19)	-	38.948	-	-	-	(38.948)	-	-	-
Dividendi deliberati (17)	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)
Costituzione Patrimonio Bancario (19)	-	-	1.000.000	-	-	(1.000.000)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2011	1.204.190	181.839	1.000.000	(2.205.279)	(102.655)	2.608.640	3.001.260	13	3.001.273

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 846.381 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 63.160 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 17.321 migliaia di euro

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
(dati in migliaia di euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		1.093.145	2.638.783
Risultato prima delle imposte		1.654.139	1.887.452
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	543.913	547.232
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	[7]		13.390
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[21]	437.889	407.175
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(220.064)	(415.348)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[22]	661	502
Trattamento di fine rapporto pagato	[22]	(133.712)	(111.746)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[29]	(32.826)	(100.976)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		246.184	(139.946)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(571.600)	(739.708)
(Dividendi)	[37]	(81)	(376)
Dividendi incassati		70	358
(Proventi Finanziari da realizzo)	[37]	(20.831)	(40.020)
(Proventi Finanziari per interessi)	[37]	(136.195)	(132.726)
Interessi incassati		90.719	84.694
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[37]	143.952	154.652
Interessi pagati		(57.735)	(77.682)
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti	[36]	4.526	62.922
Imposte sul reddito pagate	[38]	(777.688)	(782.891)
Altre variazioni		3.258	(4.179)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	1.174.579	612.779
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[10]	(2.749)	8.405
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(69.990)	258.602
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(85.865)	(89.503)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		388.094	(75.887)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(181.218)	(48.553)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	48.272	53.064
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		2.138.465	2.152
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		(6)	112.710
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(1.522.634)	(268.086)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		347.069	(1.510.042)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[13]	(208.749)	309.451
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.327.684)	426.982
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(573.539)	(926.833)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[23]	(663.031)	(1.005.189)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa		1.253.071	(480.268)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		5.367.807	6.953.491
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[9]	(5.646.929)	(5.602.437)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(2.472)	(1.861)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	308.446	(136.264)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operative	[e] = [a] + [b] + [c] + [d]	987.338	(977.354)
- di cui parti correlate		(483.408)	302.410
Investimenti			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(210.182)	(247.056)
Investimenti immobiliari	[6]	(1.223)	(1.180)
Attività immateriali		(203.080)	(185.745)
Partecipazioni	[8]	(2.608)	(1.700)
Altre attività finanziarie		(99.225)	(482.229)
Imprese entrate nell'area di consolidamento al netto delle disponibilità liquide		451.575	
Disinvestimenti			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv. imm.ri ed attività dest. alla vendita		46.132	120.119
Partecipazioni	[8]		
Altre attività finanziarie		98.140	108.832
Variazione perimetro di consolidamento			9.131
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	79.529	(679.828)
- di cui parti correlate		81.347	(29.637)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		54.105	(187.543)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	155.237
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(85.608)	663.750
Dividendi pagati	[17]	(350.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	(226.977)	131.444
- di cui parti correlate		(194.874)	(394.957)
Flusso delle disponibilità liquide	[h] = [e] + [f] + [g]	839.890	(946.738)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[14]	1.903.455	1.093.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[14]	1.903.455	1.093.145
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		(323.987)	
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(17.765)	(26.647)
Scoperti di conto corrente		(15.588)	(12.155)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		1.544.115	1.054.343

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 **PREMESSA**

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

In data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Capogruppo ha costituito detto Patrimonio destinato con una dotazione patrimoniale di un miliardo di euro. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.

Il presente Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I principi contabili adottati, descritti nella nota 2.2 e 2.3, riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2010.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"¹. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto².

Come richiesto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Con la definizione del perimetro del Patrimonio BancoPosta nell'ambito di Poste Italiane SpA, talune voci dello Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale classificazione si è resa altresì necessaria in quanto le componenti del Patrimonio destinato sono rilevate contabilmente dalla Capogruppo, per quanto applicabile, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39³, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.

¹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

² In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

³ Il paragrafo 39 dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio* dispone che, quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci del proprio bilancio o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio, deve presentare come minimo tre prospetti della situazione patrimoniale/finanziaria, due di ciascuno degli altri prospetti e le relative note.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, per l'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Con riferimento agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio consolidato è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2011, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono state inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi. I titoli sintetici, a suo tempo emessi da tale società e segregati in patrimoni separati, in cui sono investite talune polizze *index linked* collocate da Poste Vita SpA sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra gli investimenti di Classe D, il cui rischio è a carico degli assicurati, e sono rilevati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tra le Attività finanziarie, nelle corrispondenti Riserve tecniche e nelle passività finanziarie al *fair value*.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo. I valori delle attività e delle passività, correnti e non, dei costi e dei ricavi relativi a tali società sono riportati in nota 41.2⁴

Le partecipazioni in società controllate (nota 41.3), non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Nei casi in cui l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

⁴ I dati forniti dalla Italia Logistica Srl per il Bilancio Consolidato non sono ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/2011	31/12/2010
Consolidate con il metodo integrale	16	16
Consolidate con il metodo proporzionale	1	1
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	7
Totale società	24	24

Nel corso dell'esercizio 2011 sono avvenute le seguenti operazioni:

- In data 29 marzo 2011, le partecipazioni possedute da Poste Italiane SpA e da Postecom SpA nella Postelink Srl, rispettivamente per il 70% e per il 15%, sono state cedute alla società Postel SpA che già ne deteneva il 15%, e, in data 24 giugno 2011, la società Postelink Srl, è stata fusa per incorporazione nella Postel SpA, con effetti giuridici a partire dal 30 giugno 2011, ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011.
- In data 11 aprile, è stato aumentato il capitale sociale della Postel do Brasil Ltda di 2.214.452 R\$ (pari a 1.202.137 euro) mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti dalla società Postel SpA verso la controllata brasiliana, interamente svalutati negli esercizi precedenti, e mediante ulteriore versamento di 68.343 R\$ (pari a 29.975 euro). L'atto è in corso di registrazione presso il "Trade Board" di Brasilia e successivamente a tale registrazione l'Amministratore Unico potrà procedere alla formale messa in liquidazione della società. A seguito dell'aumento del capitale sociale, la percentuale di possesso del Gruppo nella Postel do Brasil Ltda passa da 99,88% a 99,99%.
- In data 1° agosto 2011 è stata trasferita da UniCredit SpA a Poste Italiane SpA la proprietà delle azioni del MedioCredito Centrale SpA a seguito del perfezionamento dell'accordo sottoscritto in data 20 dicembre 2010. Il costo complessivo sostenuto dalla Capogruppo è stato di 139.978.080 euro, costituito dal prezzo provvisorio di 136.000.000 euro, corrisposto alla data della transazione, e successivamente conguagliato di 3.978.080 euro, a titolo definitivo. In data 19 dicembre 2011, MedioCredito Centrale SpA ha cambiato denominazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (da qui in poi anche BdM-MCC).

Si riporta di seguito il confronto delle attività e passività a criteri contabili del venditore e a criteri contabili del Gruppo Poste Italiane:

Componenti del patrimonio della BdM-MCC SpA al 01.08.2011	Situazione a criteri contabili del venditore	Situazione a criteri contabili del Gruppo Poste
Attività immateriali da allocare	-	1.757
Immobili, impianti e macchinari	232	232
Attività immateriali	12	12
Imposte differite attive	6.771	7.831
Altre attività non correnti	68.874	68.874
Attività correnti	689.964	687.532
Attività acquisite	765.853	764.401
Imposte differite passive	13	330
Passività finanziarie non correnti	582.661	582.661
Altre passività non correnti	7.659	7.067
Passività correnti	35.311	36.202
Passività acquisite	625.644	626.260
Patrimonio netto acquisito	140.209	138.221

La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* sul MedioCredito Centrale SpA entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Alla data di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

redazione del presente bilancio la differenza provvisoria tra il corrispettivo riconosciuto all'alienante e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, valutate in conformità all'IFRS 3, è pari a 1.757 migliaia di euro. Tale differenza al 31 dicembre 2011 è iscritta tra gli Attivi immateriali in attesa si completi il processo di valorizzazione delle singole componenti del patrimonio acquisito (nota 7.1).

Conto economico della BdM-MCC SpA	Dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2011
Margine d'interesse	3.347
Commissioni nette	14.069
Risultato del periodo	699

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 41.1. Le principali informazioni sulle partecipazioni in società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono riportate nelle note 8.3 e 41.3.

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e i criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione *
Altri beni	3-10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del *software*: di norma in 3 anni. Il *software* specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁵; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Bilancio consolidato.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- **Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico**

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **Finanziamenti e crediti**

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che

⁵ Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato⁶, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

• **Investimenti detenuti fino alla scadenza**

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

• **Investimenti disponibili per la vendita**

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

⁶ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

• Fair value hedge

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto⁷, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

• Cash flow hedge

Nel caso di *cash flow hedge*⁸, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto

⁷ *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

⁸ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

(Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità del Gruppo e la sua

rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.

Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)⁹.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali, e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2011 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

⁹ Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita SpA sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. Dal 2007, Poste Vita SpA ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni, Infortuni e Malattia e dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura SpA.

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti:

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze "*linked*" qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili¹⁰ (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione Separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte. L'ipotesi di un realizzo istantaneo delle minusvalenze e delle plusvalenze, utilizzata alla data di riferimento dei bilanci dei precedenti esercizi non è più adottata a partire dall'esercizio in commento in quanto basata su ipotesi non realistiche che, pur accettabili in condizioni di modesta volatilità dei valori di mercato, genera risultati non appropriati in una situazione eccezionale quale quella attuale. L'adozione della nuova tecnica di calcolo non comporta alcuna modifica dei valori comparativi¹¹.

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle Gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti *"linked"* sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

¹⁰ Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

¹¹ La nuova tecnica di calcolo applicata agli esercizi comparativi 2009 e 2010 del presente Bilancio consolidato non ha generato alcuna modifica, tenuto conto delle seguenti principali considerazioni:

- l'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari nell'esercizio 2011, con particolare riferimento all'andamento negativo del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2011;
- in virtù delle clausole contrattuali in essere, le plusvalenze da valutazione sarebbero oggetto di attribuzione e rilevazione nelle riserve tecniche a beneficio degli assicurati in egual misura sia in applicazione della precedente, che della nuova metodologia;
- nel rispetto dei minimi garantiti e delle altre clausole contrattuali vigenti, la nuova metodologia consente di attribuire e rilevare nelle riserve tecniche una quota di minusvalenze da valutazione a carico degli assicurati superiore rispetto alla precedente metodologia, in virtù del prolungamento dell'orizzonte temporale di riferimento per il realizzo delle stesse secondo una logica di ALM. Al fine di verificare la congruità delle riserve, si procede ad effettuare un test di adeguatezza delle stesse (Liability Adequacy Test - LAT) secondo quanto indicato dall'IFRS 4 e descritto nel paragrafo "Uso di stime - Riserve tecniche Assicurative" del presente Bilancio Consolidato.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa più limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006¹².
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote

¹² Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006¹², dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Nei programmi con benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da

clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono mentre i contributi in conto capitale sono rilevati a diretta rettifica del valore contabile del bene.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi¹³.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Inoltre, in applicazione del nuovo IAS 24 - *Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate*, introdotto dal Regolamento Europeo (UE) n.632/2010, rientrano nel perimetro di definizione di parti correlate esterne anche le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto delle entità controllate dal MEF. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF (MEF e sue controllate). Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

¹³ L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011, ma la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane:

- modifica allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio*, adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1293 emesso il 23 dicembre 2009;
- modifiche all'IFRS 1 - *Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 574 emesso il 30 giugno 2010;
- modifiche allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* e all'IFRS 8 - *Settori operativi*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 632 emesso il 19 luglio 2010;
- modifiche all'IFRIC 14 - *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 633 emesso il 19 luglio 2010;
- IFRIC 19 - *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* e modifica all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 662 emesso il 23 luglio 2010;
- raccolta di miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard*, adottati con regolamento UE n. 149/2011 del 18 febbraio 2011.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 - *Strumenti Finanziari*. Nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, sono stati altresì emessi alcuni *Exposure Draft*, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie e Hedge Accounting*;
- IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in tema di consolidamento dei bilanci delle controllate nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 27 e della SIC 12 - *Consolidamento - Società a destinazione specifica*;
- IFRS 11 - *Accordi di compartecipazione*, nell'ambito del processo di rivisitazione dello IAS 31 - *Partecipazioni in joint venture*;
- IFRS 12 - *Rilevazione di partecipazioni in altre entità*;
- IFRS 13 - *Valutazione del fair value*;
- IFRIC 20 - *Oneri che l'impresa sostiene per rimuovere i rifiuti durante lo svolgimento di attività minerarie*;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Imposte sul Reddito - Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante"*;

- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*; nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Compensazioni di attività finanziarie e passività finanziarie"*;
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Prestiti a Entità Governative"*; nell'ambito della modifica dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*;
- Modifiche all'IFRS 1 - *Iperinflazione e rimozione di specifiche date per la prima adozione degli IFRS*;
- Modifica allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: schema di Conto economico complessivo* in tema di presentazione del bilancio relativamente al prospetto di Conto Economico Complessivo;
- Modifiche allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*, nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attuale principio contabile relativo ai benefici per i dipendenti;
- IAS 28 *Revised* - *Partecipazioni in società collegate e Joint Venture*.

Infine, in data 23 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n. 1205/2011 che adotta modifiche all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie* applicabili a partire dal 1° gennaio 2012.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo, e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'esercizio 2011, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 2011, i crediti commerciali maturati dalla Capogruppo nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 2,16 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 1.211 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui 1.093 milioni relativi al triennio 2009-2011. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 324 milioni di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei residui crediti, compresi circa 109 milioni di euro relativi al contratto di Programma 2006-2008 è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF. Infine, crediti per circa 9 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005 sono stati oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 415 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 254 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Inoltre, a fronte di residui corrispettivi per circa 161 milioni di euro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare dovuto all'esito dei lavori di una apposita Commissione Interministeriale, le cui conclusioni non hanno consentito al momento il raggiungimento di una soluzione condivisa. Di questi ultimi, compensi per circa 8 milioni di euro riferiti al primo trimestre dell'esercizio 2010 sono tuttora privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 530 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Capogruppo, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Con riferimento a tali voci, e l'ultima in particolare, compensi per circa 155 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di circa 10 milioni di euro risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 2,16 miliardi di euro, circa 172 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Capogruppo, mentre l'incasso, o la disponibilità, di circa 1.619 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Capogruppo, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2011 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2011 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di novembre 2010 è stato emanato il c.d. "Collegato lavoro" che ha, tra l'altro, reso facoltativo il Tentativo "Obbligatorio" di Conciliazione nelle controversie di lavoro (art. 31) e ha introdotto un limite di decadenza per impugnare il licenziamento, nonché un tetto

massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (art. 32). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. A partire dal 31 dicembre 2010, tale importante innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha comportato una revisione del fondo rischi della Capogruppo.

Nell'ambito dei contenziosi in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Capogruppo e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per Rischi e Oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio consolidato.

Avviamento e valutazione degli attivi immobilizzati

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Le voci Avviamento e Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*, se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

Sul valore degli avviamenti sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment*. Quando applicabile, per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2011, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2012-2014 e alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2011 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime

effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In particolare, al 31 dicembre 2011, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Capogruppo.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici), delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (c.d. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.



PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

POSTE ITALIANE SPA

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria. L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2011, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010. Tale profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

POSTE VITA SPA

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, BdM-MCC SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nel corso del 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, le peculiari dinamiche degli *spread* nel corso dell'esercizio in commento hanno determinato una diminuzione del *fair value* dei titoli solo parzialmente compensata dalla flessione dei tassi di interesse *"risk free"* rilevata nello stesso periodo. I citati effetti sul *fair value* del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2011 sono commentati nella nota Rischio Paese.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" ("Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico") nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
		+ Val	- Val	+ Val	- Val	+ Val	- Val	+ Val	- Val
Effetti 2010									
Investimenti disp.li per la vendita	2.424.636	148.907	(148.907)	139.540	(139.540)	-	-	9.367	(9.367)
Azioni	32.266	10.447	(10.447)	1.533	(1.533)	-	-	8.914	(8.914)
Altri investimenti	2.392.370	138.460	(138.460)	138.007	(138.007)	-	-	453	(453)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	7.529.516	419.267	(419.267)	412.327	(412.327)	6.940	(6.940)	-	-
Obbligazioni strutturate	6.787.051	390.294	(390.294)	383.427	(383.427)	6.867	(6.867)	-	-
Altri investimenti	742.465	28.973	(28.973)	28.900	(28.900)	73	(73)	-	-
Strumenti finanziari derivati	105.555	25.376	(25.376)	25.376	(25.376)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico	105.555	25.376	(25.376)	25.376	(25.376)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	10.059.707	593.550	(593.550)	577.243	(577.243)	6.940	(6.940)	9.367	(9.367)
Effetti 2011									
Investimenti disp.li per la vendita	2.330.102	189.439	(189.439)	180.234	(180.234)	-	-	9.205	(9.205)
Azioni	28.135	10.231	(10.231)	1.687	(1.687)	-	-	8.544	(8.544)
Altri investimenti	2.301.967	179.208	(179.208)	178.547	(178.547)	-	-	661	(661)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	5.577.626	326.844	(326.844)	325.835	(325.835)	1.011	(1.011)	-	-
Obbligazioni strutturate	4.874.775	291.098	(291.098)	290.150	(290.150)	949	(949)	-	-
Altri investimenti	702.851	35.746	(35.746)	35.685	(35.685)	62	(62)	-	-
Strumenti finanziari derivati	68.390	16.160	(16.160)	16.161	(16.161)	(1)	1	-	-
Fair Value vs. conto economico	69.344	16.205	(16.205)	16.205	(16.205)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico (pass.)	(954)	(45)	45	(44)	44	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	7.976.118	532.443	(532.443)	522.230	(522.230)	1.010	(1.010)	9.205	(9.205)

Investimenti disponibili per la vendita

Si riferiscono principalmente alla posizione della Capogruppo in titoli azionari e alla posizione di Poste Vita SpA in Altri investimenti costituiti da quote di fondi comuni a prevalente composizione azionaria.

Gli investimenti in azioni considerati sono costituiti per 21.682 migliaia di euro dal fair value di 75.628 azioni di classe B della Mastercard *Incorporated* (150.628 azioni per un fair value di 25.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), per 870 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA *Incorporated* (11.144 azioni per un fair value di 586 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), detenute dalla Capogruppo, e per 5.583 migliaia di euro da azioni relative ad investimenti nelle Gestioni Separate di Ramo I della Compagnia Poste Vita SpA (6.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Le azioni nel portafoglio della Capogruppo non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, a tali titoli è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti sono costituiti da quote di fondi comuni di Poste Vita SpA per 2.298.275 migliaia di euro (2.388.540 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e da quote di fondi comuni detenute dalla Capogruppo per 3.692 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Con riferimento agli strumenti di Poste Vita SpA, alle date considerate, eventuali variazioni si riflettono interamente nelle passività assicurative per effetto dell'applicazione del metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa, a partire dall'esercizio 2011, sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 sui Contratti assicurativi).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

Sono rappresentati da investimenti di Poste Vita SpA (nota 9.14) pressoché interamente posti a copertura di polizze *index* e *unit linked* di Ramo III, i cui rischi, salvo quanto previsto dal già citato Regolamento ISVAP n. 32/2009, sono a carico dei sottoscrittori.

Strumenti finanziari derivati

Il saldo attivo è relativo a *Warrants* a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III "Alba", "Terra", "Quarzo", "Titanium", "Arco" e "Prisma" (nota 9.15). Il saldo passivo è relativo ad acquisti a termine di *Warrants*, effettuati nell'esercizio e riferiti alla copertura della polizza "6Speciale", per un nominale di 200 milioni di euro (nota 9.15).

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Attività Finanziarie

La posizione al 31 dicembre 2011 si riferisce interamente alle azioni detenute dalla Capogruppo (nota 3.1) denominate in Dollari USA in quanto nel corso dell'esercizio 2011 Poste Vita SpA ha estinto l'esposizione in USD relativa ai titoli a reddito fisso riconducibili alle gestioni assicurative di Ramo I (0,8 milioni di USD al 31 dicembre 2010).

3.2 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	35.196	26.340	-	-	-	-	2.630	(2.630)
Azioni	34.539	25.849	-	-	-	-	2.630	(2.630)
Titoli a reddito fisso	657	491	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	205	153	(67)	67	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	205	153	(67)	67	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	35.401	26.493	(67)	67	-	-	2.630	(2.630)
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)

Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa il 77% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Al 31 dicembre 2011, tale posizione ha un saldo positivo di 368 migliaia di euro (saldo negativo al 31 dicembre 2010 di 596 migliaia di euro).

3.3 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2010								
Attività correnti in DSP	59.787	68.907	3.668	(3.668)	3.668	(3.668)	-	-
Passività correnti in DSP	(60.305)	(69.503)	(3.700)	3.700	(3.700)	3.700	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	(518)	(596)	(32)	32	(32)	32	-	-
Effetti 2011								
Attività correnti in DSP	66.872	79.347	4.343	(4.343)	4.343	(4.343)	-	-
Passività correnti in DSP	(66.562)	(78.979)	(4.323)	4.323	(4.323)	4.323	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	310	368	20	(20)	20	(20)	-	-

Rischio di tasso di interesse sul fair value

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dalla Capogruppo, principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, da Poste Vita SpA e dalla BdM-MCC SpA.

La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Nel corso dell'esercizio 2011, a causa del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano (di cui al successivo paragrafo), si è assistito a fluttuazioni dei rendimenti dei titoli governativi anche significativamente superiori ai 100 bps. Le misure di *sensitivity* indicate nella presente analisi offrono comunque un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

3.4 - Rischio di mercato - tasso d'interesse sul fair value

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita ¹⁾	45.267.626	45.046.511	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(929.038)	1.025.904
Titoli a reddito fisso	45.267.626	45.046.511	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(929.038)	1.025.904
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Cash flow hedging (pass.)	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Fair value vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	50.624.106	48.701.141	(1.623.000)	1.785.202	-	-	(985.185)	1.088.080
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita ¹⁾	53.181.799	47.722.022	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(947.831)	968.058
Titoli a reddito fisso	53.181.799	47.722.022	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(947.831)	968.058
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.102.200	(33.090)	(10.049)	10.049	(25.934)	26.803	(32.852)	35.247
Cash flow hedging (pass.)	800.000	(31.281)	-	-	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs conto economico	1.302.200	(1.809)	(10.049)	10.049	(25.934)	26.803	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	60.856.908	51.752.761	(1.712.141)	1.871.398	(25.934)	26.803	(980.683)	1.003.305

¹⁾ Gli effetti sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value hedging*

Di seguito si forniscono i dettagli del rischio di tasso d'interesse sul *fair value* distinto come segue:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a. Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentati principalmente gli strumenti finanziari del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA;
- b. Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentati gli strumenti finanziari della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura;
- c. Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentati tutti gli altri strumenti finanziari del Gruppo.

a. Operatività finanziaria

3.5 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Moderato	Fair value	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	14.571.850	14.590.005	-	-	-	-	(868.824)	955.829
Titoli a reddito fisso	14.571.850	14.590.005	-	-	-	-	(868.824)	955.829
Strumenti finanziari derivati	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Cash Flow hedging (pass.)	720.000	(13.700)	-	-	-	-	(56.147)	62.176
Fair value vs conto economico (pass.)								
Variabilità al 31 dicembre 2010	15.291.850	14.576.305	-	-	-	-	(924.971)	1.018.005
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	16.329.913	13.962.003	-	-	-	-	(616.592)	633.187
Titoli a reddito fisso	16.329.913	13.962.003	-	-	-	-	(616.592)	633.187
Strumenti finanziari derivati	1.850.000	(25.370)	-	-	(25.648)	26.517	(32.852)	35.247
Cash Flow hedging (pass.)	880.000	(31.281)	-	-	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs conto economico	1.050.000	5.911	-	-	(25.648)	26.517		
Variabilità al 31 dicembre 2011	18.179.913	13.936.633	-	-	(25.648)	26.517	(649.444)	668.434

Investimenti disponibili per la vendita

Gli impieghi in titoli del Patrimonio BancoPosta, nell'ambito della Capogruppo, sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati al *fair value*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 12.221.800 migliaia di euro (12.443.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + spread 1,00%, insensibili al rischio in commento) per un nominale di 50.000 migliaia di euro e titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap (cash flow hedge)*. Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTPEi) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.073.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e da CCTeu per un nominale di 950.000 migliaia di euro.

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*);
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La *duration* degli impieghi AFS del BancoPosta risulta di 6,21 (al 31 dicembre 2010 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,23) diminuendo, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Il saldo è inoltre costituito da investimenti governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* di 519.986 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 524.363 migliaia di euro (rispettivamente 54.435 migliaia di euro e 54.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) detenuti principalmente, al 31 dicembre 2011, dalla Bdm-MCC SpA.

Strumenti Finanziari derivati

Al 31 dicembre 2011, il rischio di tasso d'interesse influenza il *fair value* degli acquisti a termine di titoli effettuati dalla Capogruppo per un nozionale di 800 migliaia di euro (cd. *cash flow hedge di forecast transaction*).

Infine, l'indicazione del rischio in commento riferito al valore degli strumenti derivati di *Fair Value* vs. Conto economico relativi alla Capogruppo, per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro, è riportata solo per completezza di rappresentazione. Infatti, tali acquisti a termine, derivanti dal *discontinuing* di operazioni di *cash flow hedge di forecast transaction*, sono stati regolati anticipatamente nel mese di febbraio 2012 mediante vendite a termine con un provento netto di 55.618 migliaia di euro al netto del *fair value* già rilevato al 31 dicembre 2011 di 5.911 migliaia di euro.

b. Operatività assicurativa

3.6 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp. II per la vendita	30.195.776	29.984.717	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(58.291)	67.968
Titoli a reddito fisso	30.195.776	29.984.717	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(58.291)	67.968
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	4.636.480	3.668.330	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	34.832.256	33.653.047	(1.623.000)	1.785.202	-	-	(58.291)	67.968
Effetti 2011								
Investimenti disp. II per la vendita	36.351.886	33.331.073	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(326.105)	329.448
Titoli a reddito fisso	36.351.886	33.331.073	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(326.105)	329.448
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
<i>Fair value</i> vs conto economico	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	42.176.995	37.387.182	(1.712.141)	1.871.398	(286)	286	(326.105)	329.448

Investimenti disponibili per la vendita

I titoli a reddito fisso considerati nella presente analisi comprendono per un *fair value* di 31.296.987 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 34.109.611 migliaia di euro (rispettivamente 27.922.704 migliaia di euro e 27.994.401 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) investimenti a tasso fisso pressoché interamente detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA, di cui 29.542.891 migliaia di euro (26.440.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e 1.754.096 migliaia di euro (1.481.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) riferiti al patrimonio libero della Compagnia.

Con riferimento agli strumenti posti a copertura degli impegni di Ramo I, al 31 dicembre 2011 è stata effettuata l'analisi dell'impatto sui livelli di minimo garantito delle minusvalenze espresse dai titoli presenti nelle gestioni separate "Posta Valore Più" e "Posta Pensione". L'andamento dei mercati finanziari, particolarmente negativo alla data di osservazione, ha generato effetti negativi sul portafoglio titoli della Gestione per un ammontare complessivo di 3.463.546 migliaia di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

euro (di cui 2.877.401 migliaia di euro intervenuti nell'esercizio 2011), pressoché interamente attribuiti agli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting* secondo le modalità descritte nella nota 2.3.

Non rileva ai fini della presente analisi una quota del portafoglio a tasso variabile per un *fair value* di 1.987.156 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 2.191.575 migliaia di euro.

Strumenti Finanziari al *fair value* rilevato al CE.

Il rischio in commento interessa una quota degli investimenti della compagnia Poste Vita SpA impiegata in titoli a tasso fisso per complessivi 3.901.804 migliaia di euro (3.274.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) costituiti per un *fair value* di 3.837.934 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*¹⁴ (3.210.624 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 63.870 migliaia di euro (64.094 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I.

Non rileva ai fini della presente analisi una quota del portafoglio a tasso variabile per un *fair value* di 162.025 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 201.374 migliaia di euro.

Strumenti Finanziari derivati

Infine, il rischio di tasso d'interesse influenza il *fair value* degli acquisti a termine di BTP *stripped* effettuati dalla compagnia Poste Vita SpA e aventi un *fair value* negativo netto di 7.720 migliaia di euro. Come descritto in nota 9.15, gli acquisti a termine sono destinati per un nozionale di 252,2 milioni di euro alla copertura della polizza di Ramo III denominata "6Speciale".

c. Operatività postale e commerciale

3.7 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2010								
Investimenti disp. per la vendita	500.000	471.791	-	-	-	-	(1.923)	2.107
Titoli a reddito fisso	500.000	471.791	-	-	-	-	(1.923)	2.107
Variabilità al 31 dicembre 2010	500.000	471.791	-	-	-	-	(1.923)	2.107
Effetti 2011								
Investimenti disp. per la vendita	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Variabilità al 31 dicembre 2011	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423

Investimenti disponibili per la vendita

Rilevano investimenti della Capogruppo per un nozionale di 500.000 migliaia di euro e un *fair value* di 428.945 migliaia di euro dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti nell'esercizio 2010 mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge* con decorrenza immediata.

Rischio Paese

Nel corso del 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. I differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* al rialzo acuitosi particolarmente nel mese di novembre 2011, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 527 bps al 31 dicembre 2011.

¹⁴ Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

Il peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nell'esercizio 2011 ha influenzato negativamente il prezzo dei titoli di Stato, generando per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo consistenti differenze negative da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva *fair value*. In particolare, al 31 dicembre 2011, la riserva di *fair value* in cui sono principalmente riflesse, a livello consolidato, le oscillazioni della quotazione dei titoli di Stato classificati nel comparto *Available for Sale*, al netto degli effetti fiscali, è risultata negativa di 2.137 milioni di euro¹⁵.

Con particolare riferimento al Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2011, il saldo negativo della riserva *fair value* ha ecceduto l'ammontare della dotazione patrimoniale iniziale di un miliardo di euro. Nelle circostanze, la raccolta realizzata su conti correnti postali si è mantenuta stabile e il Patrimonio BancoPosta è risultato, e risulta tutt'oggi, in grado di detenere il portafoglio AFS sino alla scadenza, avendo pianificato azioni e creato strumenti tali da sopportare anche andamenti anomali della raccolta, senza dover ricorrere a disinvestimenti massivi di titoli minusvalenti. La dotazione di Patrimonio di Vigilanza del BancoPosta, anche tenuto conto dell'utile conseguito, è peraltro congrua per fronteggiare, nella prospettiva di applicazione della Normativa prudenziale, i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro (rischi operativi di credito/controparte e di cambio) e gli assorbimenti di Secondo Pilastro (rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda la controllata PosteVita SpA, il rialzo degli *spread* e la conseguente variazione negativa del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita in portafoglio non ha generato impatti rilevanti sul Patrimonio netto in virtù dell'attribuzione delle minusvalenze latenti agli assicurati tramite il citato meccanismo dello *shadow accounting*.

Al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, la riserva *fair value* nel Bilancio consolidato di Gruppo risulta negativa di 865 milioni di euro¹⁶ con una variazione positiva netta di 1.272 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La sensibilità del *fair value* degli impieghi al rischio paese risulta superiore rispetto a quella del rischio di tasso di interesse illustrata in nota 3.4, in ragione del maggiore perimetro delle attività interessate dai potenziali effetti di una variazione dei parametri di riferimento (cd. *spread*), riguardando l'intero portafoglio AFS e non solamente la componente a tasso fisso, nonché a causa dell'assenza dell'effetto compensativo assicurato dall'esistenza di coperture di *fair value hedge* la cui protezione non si estende alle eventuali variazioni del merito creditizio.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Gruppo Poste Italiane sono stati la crisi debitoria dei paesi periferici dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda e Portogallo), che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, ed il procrastinarsi dell'incertezza

¹⁵ Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato, a cui sono iscritti nell'attivo del Patrimonio destinato di circa 806 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile.

¹⁶ Al 31 marzo 2012, il corso dei titoli detenuti sino a scadenza è risultato inferiore al relativo costo ammortizzato di circa 35 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale teorico applicabile, con una variazione positiva netta di 771 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 si è caratterizzato pertanto per una rilevante attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading*, che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo, passato da (AA-) al 31 dicembre 2010 a (A) al 31 dicembre 2011.

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in titoli di Stato italiani.

La Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e successive integrazioni, ha introdotto nuove disposizioni in termini di informazioni sul debito sovrano che gli emittenti quotati esposti in titoli di Stato del governo nazionale e dell'area euro e le società IAS *compliant* devono fornire nelle proprie relazioni finanziarie annuali e semestrali. Per debito sovrano si intendono le obbligazioni emesse e i prestiti erogati dalle società verso i governi centrali, gli enti locali e gli enti governativi. Qui di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione del Gruppo al debito sovrano, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

3.8 - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31.12.2011		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	64.502.162	59.526.257	50.336.468
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.237.650	14.363.893	13.174.718
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.956.179	41.324.428	41.323.816
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	5.308.333	3.837.935	3.837.934
Austria	213.625	224.486	224.486
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	213.625	224.486	224.486
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-
Belgio	75.060	78.874	78.874
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.060	78.874	78.874
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-
Francia	94.030	105.199	105.199
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94.030	105.199	105.199
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-
Germania	35.590	43.285	43.285
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.590	43.285	43.285
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-
Olanda	25.000	26.152	26.152
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.000	26.152	26.152
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-
Spagna	322.200	315.408	315.408
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	322.200	315.408	315.408
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-
Totale	67.267.467	64.319.661	59.129.872

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.9 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11				Saldo al 31.12.10			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Bb1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Bb1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	303.199	8.541.240	498.456	9.342.895	7.713.763	-	357.493	8.071.256
Finanziamenti	-	34.429	29.600	74.029	-	-	1.630	1.630
Crediti	-	492.344	22.343	514.687	626.590	-	15.122	641.712
Crediti BancoPosta	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179	7.087.173	-	340.741	7.427.914
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Titoli a reddito fisso	-	14.363.893	-	14.363.893	14.768.213	-	-	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita	2.372.170	45.279.478	164.839	47.816.487	42.971.009	2.019.294	148.307	45.138.610
Titoli di credito: PosteVita Ramo I	2.260.141	29.869.329	162.839	31.292.309	26.247.903	1.851.121	144.209	28.243.233
Titoli di credito: PosteVita Ramo libero	22.029	1.967.506	2.000	1.991.535	1.562.398	168.173	2.000	1.732.571
Titoli di credito: BancoPosta	-	13.442.018	-	13.442.018	14.535.568	-	-	14.535.568
Altri titoli e depositi	90.000	1.000.625	-	1.090.625	625.140	-	2.098	627.238
Strumenti finanziari al FV vs C/E	444.824	8.226.960	266.820	8.938.604	8.229.209	1.948.396	277.777	10.455.382
Titoli di credito: PosteVita Ramo I	-	184.987	40.907	225.894	164.837	256.130	55.384	476.351
Titoli di credito: PosteVita Ramo II	443.935	8.036.658	154.814	8.635.407	8.040.698	1.679.802	169.895	9.890.395
Titoli di credito: PosteVita Ramo libero	889	5.315	71.099	77.303	23.674	12.464	52.498	88.636
Strumenti finanziari derivati	119.626	112.448	215	232.289	203.837	12.869	119	216.825
Cash flow hedging	46.332	27.237	27	73.597	26.181	-	1.9	26.300
Fair Value hedging	1.607	74.709	-	76.316	72.101	12.856	-	84.957
Fair Value vs Conto economico	7.686	10.502	188	82.376	105.595	13	-	105.568
Totale	3.239.819	76.534.919	930.530	80.694.148	73.884.881	3.980.899	788.694	78.654.284

Al 31 dicembre 2011 le posizioni in essere sono descritte nella nota 9.

FINANZIAMENTI E CREDITI

La voce si riferisce per 7.552.843 migliaia di euro (6.800.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a crediti vantati dal Capogruppo, nei confronti della Controllante, di cui 7.060.499 migliaia di euro (6.173.455 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per gli impieghi del Patrimonio BancoPosta presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica e 492.344 migliaia di euro (626.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per crediti relativi alle residue quote di capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi fanno carico al Ministero.

INVESTIMENTI POSSEDUTI SINO A SCADENZA

La voce si riferisce ai titoli interamente posseduti dalla Capogruppo nell'ambito del Patrimonio BancoPosta.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce si riferisce prevalentemente ai titoli disponibili per la vendita detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalla Poste Vita SpA. Questi ultimi si riferiscono a prodotti a copertura delle Gestioni Separate (Ramo I) e del Patrimonio libero.

Gli Altri titoli e depositi comprendono principalmente titoli a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo, per un *fair value* di 428.945 migliaia di euro (471.791 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e titoli detenuti dalla BdM-MCC per un *fair value* di 461.543 migliaia di euro.

Ai fini del rischio in commento, non rilevano i valori azionari e fondi comuni di investimento di natura azionaria il cui rischio di credito si riflette nelle oscillazioni del *fair value* (rischio di prezzo).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Gli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico sono costituiti da investimenti della compagnia Poste Vita SpA posti principalmente a copertura di polizze assicurative di Ramo III. Comprendono:

- obbligazioni strutturate per 4.874.775 migliaia di euro (6.787.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), sensibili al rischio di credito nel contesto di crisi che caratterizza i mercati finanziari; eventuali *impairment* di elementi compresi in tale componente si riflettono interamente in minori passività verso la clientela;
- BTP *coupon stripped* per 3.837.934 migliaia di euro (3.210.624 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui si è detto nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul *fair value*; per tale componente, il rischio di credito risulta a carico della compagnia Poste Vita SpA.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce Strumenti finanziari derivati comprende principalmente:

- il *fair value* di 73.570 migliaia di euro (26.181 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) dei contratti derivati nell'ambito delle politiche di copertura (*cash flow hedge*) del Patrimonio BancoPosta;
- il *fair value* di 76.316 migliaia di euro dei contratti di *interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA;
- il *fair value* di 69.344 migliaia di euro (105.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di *warrants* stipulati dalla Compagnia Poste Vita SpA.

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA, per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è inoltre previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*)¹⁷. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Crediti Commerciali

3.10 - Rischio di credito - Crediti commerciali

Descrizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Privati	1.029.979	(154.109)	808.108	(155.165)
Crediti verso Controllanti	1.665.322	(82.712)	1.176.654	(72.855)
Pubblico	1.008.805	(74.464)	977.003	(92.782)
Cassa Depositi e Prestiti	129.050	(20.556)	822.000	(20.556)
Corrispondenti esteri	211.912	(423)	174.043	(4.296)
Crediti verso imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	19.890	-	9.766	-
Anticipi a fornitori	61	-	346	-
Totale	4.065.019		3.967.920	
di cui totale scaduto	732.286		541.101	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

¹⁷ Al 31 dicembre 2011, le controparti del BancoPosta con cui sono stati stipulati contratti derivati presentano tutte *rating investment grade*. I relativi contratti di *asset swap* su BTPe a lungo termine sono stati negoziati in modalità *accreting* al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione. Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri crediti e attività

3.11 - Rischio di credito - Altri crediti e attività

Descrizione	31.12.2011		31.12.2010	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	823.393	-	752.921	-
Crediti verso personale per accordo CTD	298.641	(2.189)	293.416	(2.189)
Altri crediti	243.614	(53.517)	229.468	(49.857)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	18.888	-	17.316	-
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	17.917	-	8.333	-
Depositi cauzionali a fornitori	7.436	-	6.197	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.937	-	2.957	-
Totale	1.412.826		1.310.608	
di cui totale scaduto	16.579		1.572	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Passività

I flussi di cassa attesi per le passività esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza, sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2011. Nella tabella che segue gli impegni delle compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA sono rappresentati nella voce Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita.

3.12 - Rischio di liquidità - passività

Descrizione	31.12.2011			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	5.649.052	28.908.943	34.727.681	69.285.676
Debiti per conti correnti postali	13.974.371	8.984.124	15.053.590	38.012.085
Finanziamenti				
Obbligazioni	803.006	249.838	667.953	1.720.797
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	320.743	240.127	-	560.870
Debiti verso banche	2.456.348	282.796	209.784	2.948.928
Debiti verso altri finanziatori	26.039	9.474	6.440	41.953
Strumenti finanziari derivati	770.889	-	-	770.889
Altre passività finanziarie	2.462.497	719	-	2.463.216
Debiti commerciali	2.016.318	-	-	2.016.318
Altre passività	1.536.850	94.062	51.786	1.682.698
Totale passività	30.016.113	38.770.083	50.717.234	119.503.430

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività

Al 31 dicembre 2011 le attività distinte per scadenza, esposte al loro valore nominale e aumentate, ove applicabile, dei principali interessi da incassare, sono riportate qui di seguito. La voce Titoli e altri investimenti comprende principalmente gli strumenti finanziari detenuti dal patrimonio BancoPosta e dalla compagnie assicurative del Gruppo.

3.13 - Rischio di liquidità - attività

Descrizione	31.12.2011			Totale
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
Attività finanziarie	18.420.914	37.390.021	61.963.070	117.774.005
Finanziamenti e Crediti	9.101.422	248.696	20.013	9.370.131
Investimenti in titoli e altri strumenti	9.319.492	37.141.325	61.943.057	108.403.874
Crediti commerciali	3.883.464	181.555	-	4.065.019
Altri crediti e attività	684.363	649.454	112.006	1.445.823
Cassa e Depositi BancoPosta	2.559.994	-	-	2.559.994
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.903.455	-	-	1.903.455
Totale attività	27.452.190	38.221.030	62.075.076	127.748.296

Al 31 dicembre 2011, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela e dalle polizze di ramo I emesse da Poste Vita SpA.

PATRIMONIO BANCOPOSTA

Per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli euro governativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di trenta anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Al 31 dicembre 2011, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli euro governativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'aprile 2010 è ancora in corso di realizzazione, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 5,56 anni al 31 dicembre 2010 al 5,39 al 31 dicembre 2011.

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2011, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 37.144.907 migliaia di euro, come in nota 23.1) si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti.

Sia la giacenza media della raccolta legata alla Pubblica Amministrazione che la giacenza media della raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza, risultano in crescita rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Poste Italiane SpA continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

A partire dal quarto trimestre del 2010, inoltre, sono state introdotte nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti.

POSTE VITA SPA

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM (*Asset/liability management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Relativamente al Ramo I, al 31 dicembre 2011 le passività presentano una scadenza media di circa 8,03 anni a fronte di una *duration* media di 4,98 anni degli attivi a copertura (al 31 dicembre 2010, rispettivamente, 6,78 anni e 5,25 anni circa). Con riferimento al Ramo III, gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche hanno una scadenza coincidente con quella delle passività.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da attività e passività a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.14 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Data di riferimento dell'analisi	Posizione Nominale	Effetto su passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto		Totale patrimonio netto	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2010									
Attività finanziarie									
Crediti verso il MEF	6.173.454	-	-	61.735	(61.735)	-	-	61.735	(61.735)
Altri crediti finanziari	90.074	-	-	901	(901)	-	-	901	(901)
Titoli a reddito fisso	3.508.822	23.412	(23.412)	11.676	(11.676)	-	-	11.676	(11.676)
Altri investimenti	93.550	-	-	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta									
Depositi bancari	10.797	-	-	108	(108)	-	-	108	(108)
Disponibilità liquide									
Depositi presso il MEF	840.624	-	-	8.406	(8.406)	-	-	8.406	(8.406)
Depositi bancari	239.115	-	-	2.391	(2.391)	-	-	2.391	(2.391)
Passività finanziarie									
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(250.000)	-	-	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	(12.155)	-	-	(122)	122	-	-	(122)	122
Finanziamenti (vs controllate)	(545)	-	-	(5)	5	-	-	(5)	5
Altre passività finanziarie	(39.720)	-	-	(397)	397	-	-	(397)	397
Variabilità al 31 dicembre 2010	10.654.016	23.412	(23.412)	83.129	(83.129)	-	-	83.129	(83.129)
Effetti 2011									
Attività finanziarie									
Crediti verso il MEF	7.060.499	-	-	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
Altri crediti finanziari	507.609	-	-	5.076	(5.076)	-	-	5.076	(5.076)
Titoli a reddito fisso	3.375.124	21.240	(21.240)	11.964	(11.964)	-	-	11.964	(11.964)
Altri investimenti	93.550	-	-	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta									
Depositi bancari	90.610	-	-	906	(906)	-	-	906	(906)
Disponibilità liquide									
Depositi presso il MEF	829.399	-	-	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Depositi bancari	739.110	-	-	7.391	(7.391)	-	-	7.391	(7.391)
Passività finanziarie									
Obbligazioni	(537.601)	-	-	(5.306)	5.306	-	-	(5.306)	5.306
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(271.511)	-	-	(2.586)	2.586	-	-	(2.586)	2.586
Finanziamenti (scoperti di c/c)	(15.588)	-	-	(155)	155	-	-	(155)	155
Finanziamenti (vs controllate)	(550)	-	-	(5)	5	-	-	(5)	5
Altre passività finanziarie	(80.504)	-	-	(805)	805	-	-	(805)	805
Variabilità al 31 dicembre 2011	11.790.147	21.240	(21.240)	96.315	(96.315)	-	-	96.315	(96.315)

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2011, il rischio in commento è ascrivibile, per un nozionale di 7.060.499 migliaia di euro, all'attività di impiego della liquidità della Capogruppo proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA rinnovata il 1° aprile 2011.

Inoltre, il rischio di tasso interesse sui flussi finanziari riguarda una quota del portafoglio titoli per un nozionale complessivo di 3.375.124 migliaia di euro, di cui 2.392.949 migliaia di euro relativi a strumenti finanziari detenuti da Poste Vita SpA posti principalmente a copertura delle polizze di Ramo I e Ramo III, e 925.000 migliaia di euro relativi a strumenti finanziari detenuti dalla Capogruppo a tasso variabile o resi tali mediante strumenti derivati di copertura. Il complemento al saldo si riferisce a strumenti detenuti dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Gli effetti del rischio in commento sui flussi relativi agli investimenti di Polizze di Ramo I della compagnia Poste Vita SpA si riflettono interamente nelle passività verso gli assicurati tenuto conto della metodologia utilizzata per la determinazione della quota di plusvalenze e minusvalenze latenti da attribuire agli assicurati (*shadow accounting*).

Con riferimento ai flussi finanziari variabili o indicizzati destinati alla remunerazione di polizze *index o unit linked* di Ramo III emesse sino all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009, considerata la peculiare composizione di tali impieghi, costituiti da titoli di credito strutturati con rendimento legato indissolubilmente all'andamento congiunto del mercato del credito e del capitale di rischio, qualsiasi manifestazione del rischio di interesse sui flussi in commento si

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riflette nelle Passività verso gli assicurati (Riserve tecniche e Passività finanziarie rilevate al *fair value*). La sensibilità alla fluttuazione dei tassi di interesse genera dunque per la Compagnia rischi reputazionali di natura commerciale, legati alle aspettative degli assicurati, commentati oltre nell'ambito della presente nota 3.

Disponibilità liquide

La voce comprende le somme depositate presso il MEF sul conto operativo (c.d. conto "Buffer") la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)¹⁸.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono commentate nella nota 23.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

3.15 Gerarchia del fair value

Descrizione	31.12.2011				31.12.2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	42.062.034	14.107.527	3.056.201	60.025.762	39.269.002	14.429.707	3.197.605	56.897.194
Investimenti disponibili per la vendita	42.804.045	4.994.623	2.353.350	50.152.018	39.090.003	6.025.585	2.455.140	47.570.728
Azioni	5.583	22.552	5.429	33.564	6.417	25.849	7.484	39.750
Titoli a reddito fisso	42.794.770	4.877.605	49.646	47.722.021	39.079.756	5.907.638	59.116	45.046.510
Altri investimenti	3.652	94.466	2.298.275	2.396.433	3.830	92.098	2.388.540	2.484.468
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	57.989	8.880.615	702.851	9.641.455	179.879	10.275.502	742.465	11.197.846
Titoli a reddito fisso	57.989	4.005.840	-	4.063.829	179.879	3.488.451	-	3.668.330
Obbligazioni strutturate	-	4.874.775	-	4.874.775	-	6.787.051	-	6.787.051
Altri investimenti	-	-	702.851	702.851	-	-	742.465	742.465
Strumenti finanziari derivati	-	232.289	-	232.289	-	128.620	-	128.620
Totale attività finanziarie al fair value	42.062.034	14.107.527	3.056.201	60.025.762	39.269.002	14.429.707	3.197.605	56.897.194
Passività finanziarie	-	(701.979)	-	(701.979)	-	(812.066)	-	(812.066)
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	(59.204)	-	(59.204)	-	(721.564)	-	(721.564)
Strumenti finanziari derivati	-	(642.775)	-	(642.775)	-	(90.502)	-	(90.502)
Totale passività finanziarie al fair value	-	(701.979)	-	(701.979)	-	(812.066)	-	(812.066)

¹⁸ Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratici quest'ultimo in tali operazioni

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.16 Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (livello 3)

Descrizione	Attività finanziaria			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2010	1.446.752	615.680	132	2.262.564
Acquisti/Emissioni	826.955	241.861	-	1.068.816
Vendite/Estinzione Ratei iniziati	(2.133)	(111.667)	-	(113.800)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	(4.562)	-	(4.562)
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	(38.448)	-	-	(38.448)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	1.153	-	1.153
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	22.014	-	-	22.014
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	(132)	(132)
Esistenza al 31 dicembre 2010	2.455.140	742.465	-	3.197.605
Acquisti/Emissioni	91.085	38.029	-	129.114
Vendite/Estinzione Ratei iniziati	(19.534)	(76.270)	-	(95.804)
Rimborsi	(9.614)	-	-	(9.614)
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	(1.626)	-	(1.626)
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	(145.111)	-	-	(145.111)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	253	-	253
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	(18.616)	-	-	(18.616)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2011	2.298.275	702.851	-	3.001.126

Al 31 dicembre 2011 gli investimenti disponibili per la vendita, valutati al *fair value* di livello 3 sono costituiti principalmente da investimenti di Poste Vita SpA per 2.298.275 migliaia di euro in fondi comuni a copertura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e per 49.646 migliaia di euro da obbligazioni a copertura di polizze di Ramo I. La restante parte è costituita da investimenti in azioni per 5.429 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti da investimenti di Poste Vita SpA per 702.851 migliaia di euro in Fondi comuni a copertura di polizze *unit linked* di Ramo III (nota 9.14).

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Capogruppo ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta e della Società di Gestione del Risparmio BancoPosta Fondi SpA SGR.

La BdM - MCC SpA ha adottato il metodo Base per la segnalazione del coefficiente patrimoniale e ha pianificato per il prossimo anno attività di raccolta delle perdite operative e analisi di scenario per consentire, a fini gestionali, una gestione consapevole delle problematiche di rischio.

Per l'esercizio 2011 le linee di attività potenzialmente generatrici di perdite riconducibili ai rischi operativi hanno riguardato:

- per quanto riguarda il BancoPosta, i processi, le infrastrutture per il classamento delle linee di prodotto BancoPosta;
- per quanto riguarda la BdM-MCC SpA, i processi e le infrastrutture connesse alla gestione dei fondi pubblici.

L'attività di misurazione sistematica, in ambito BancoPosta, dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, nel corso del 2011, sono state consolidate le evoluzioni del modello di identificazione e valutazione dei rischi operativi. In particolare, è stata rivista la metodologia di valutazione dei rischi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).

I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2011, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia e riguarda:

- il risarcimento dei premi versati, dovuto contrattualmente in caso di morte per i prodotti *Index e Unit Linked* di Ramo III¹⁹, e del capitale garantito in caso di morte, dovuto contrattualmente per i prodotti in gestione separata;
- il risarcimento del capitale assicurato per i prodotti di tipo Temporanea Caso Morte.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale

¹⁹ Nel caso in cui l'importo liquidabile risulti inferiore al premio versato, la Compagnia integra tale importo con una soglia massima di 5.000 euro.

assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che esso possa verificarsi.

Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è del 1,5%²⁰ ad evento²¹ non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio non elevata rispetto ai rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset Liability Management* effettuate ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21 del 28 marzo 2008.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura SpA, che ha iniziato la propria attività nel Ramo danni nel mese di aprile 2010 si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - Rischio di sottotariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi attuariali su cui viene costruito il premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Questa categoria comprende il "rischio di spesa", ossia il rischio che il caricamento applicato sia insufficiente a sostenere le effettive spese sostenute dalla compagnia ed i rischi connessi ad una eccessiva crescita produttiva se associata ad una scarsa selezione dei rischi, a tariffe non prudenti o all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - Rischio di riservazione: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.
- Rischio di invalidità - morbidità: è il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi causati da malattia, incidenti o disabilità, o spese mediche causate da malattia, incidente o disabilità. Sono due gli aspetti da considerare: il primo che attiene a un numero di richieste di rimborso maggiori di quelle attese ed il secondo che riguarda una durata della prestazione maggiore di quella attesa.

²⁰ Esistono quote residuali del portafoglio con caratteristiche diverse per quanto riguarda il minimo garantito (garanzia solo sul capitale, minimo garantito pari all'1% ad evento consolidato e minimo pari all'1% ad evento non consolidato)

²¹ In caso di mortalità, riscatto e scadenza

L'attuale fase di avvio dell'attività assicurativa, l'evoluzione attesa del portafoglio ed il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti, hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota, definendo la relativa quota di cessione in base alla specificità ed alla consistenza del rischio da assumere, supportati da trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono state introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID") la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".

Come riportato nei precedenti paragrafi della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, nella seconda parte dell'esercizio 2011, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli investimenti del Gruppo. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2011 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, le operazioni di pronti contro termine e gli utilizzi delle linee a breve. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.180,2 milioni di euro utilizzate per 50 milioni di euro. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 83,1 milioni di euro, utilizzati per 15,6 milioni di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 311,6 milioni di euro (di cui 189,5 milioni di euro per la Capogruppo), utilizzati per circa 127 milioni di euro.

4 SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali, i Servizi Finanziari, e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali" riguarda attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il settore "Servizi Finanziari" comprende le attività della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA acquisite nell'esercizio 2011 e relative principalmente alla gestione dei fondi pubblici. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda principalmente il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V e, secondariamente, il ramo danni la cui attività è iniziata di recente. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano non significative rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane SpA e attività condotte da alcune società del Gruppo, tra cui Poste Mobile SpA, che esercita l'attività di operatore mobile virtuale, BancoPosta Fondi SpA SGR, che promuove fondi comuni d'investimento e EGI SpA, che opera nel comparto immobiliare.

L'informativa sui settori operativi riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle disposizioni di legge in vigore al 31 dicembre 2010 (D.Lgs 261/99 e D.Lgs. 144/01). La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari settori operativi.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio.

dati in milioni di euro

Esercizio 2010	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.065	4.946	11.206	619	-	-	21.837
Ricavi da altri settori	298	8	0	167	-	(473)	-
Totale ricavi	5.363	4.954	11.206	786	-	(473)	21.837
Ammortamenti e svalutazioni	(488)	(0)	(0)	(58)	-	-	(547)
Costi non monetari	(159)	(90)	(6.953)	9	-	-	(7.193)
Totale costi non monetari	(647)	(90)	(6.953)	(49)	-	-	(7.740)
Risultato operativo e di intermediazione	(153)	1.390	436	197	-	0*	1.870
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	19	(0)	18
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	(0)	-	-	(0)
Imposte	-	-	-	-	(870)	-	(870)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							1.018
Attività	6.673	40.604	42.807	805	4.777	(600)	95.056
Passività	5.025	40.965	42.552	231	2.971	(1.069)	90.675
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	379	0	1	54	-	-	434
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	-	-	4	-	-	7

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dati in milioni di euro

Esercizio 2011	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.810	5.003	11.278	602	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	284	9	0	232	-	(525)	0
Totale ricavi	5.094	5.012	11.278	834	-	(525)	21.693
Ammortamenti e svalutazioni	(468)	(0)	(1)	(74)	-	-	(544)
Costi non monetari	(165)	(28)	(5.337)	(11)	-	-	(5.541)
Totale costi non monetari	(633)	(28)	(5.338)	(85)	-	-	(6.085)
Risultato operativo e di intermediazione	(263)	1.420	367	116	-	2 *	1.641
Proventi/(Oneri) finanziari	(1)	-	-	-	15	(2) *	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	(0)	-	-	1
Imposte	-	-	-	-	(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							846
Attività	7.199	40.777	44.132	817	6.877	(766)	99.036
Passività	5.168	44.338	44.391	301	2.992	(1.003)	96.187
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	338	5	3	70	-	-	416
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	-	-	3	-	-	10

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 1.560 milioni di euro (1.068 milioni di euro al 31 dicembre 2010), attività finanziarie non correnti per 2.231 milioni di euro (1.696 milioni di euro al 31 dicembre 2010), imposte differite attive per 1.730 milioni di euro (760 milioni di euro al 31 dicembre 2010), crediti tributari per 817 milioni di euro (747 milioni di euro al 31 dicembre 2010), attività finanziarie correnti per 470 milioni di euro (454 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e crediti per imposte correnti per 69 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 1.575 milioni di euro (936 milioni di euro al 31 dicembre 2010), passività finanziarie non correnti per 699 milioni di euro (1.379 milioni di euro al 31 dicembre 2010), imposte differite passive per 249 milioni di euro (294 milioni di euro al 31 dicembre 2010), debiti tributari per 374 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e debiti per imposte correnti per 95 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2011 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

A seguito dell'intervento legislativo del 26 febbraio 2011, descritto in nota 1, per effetto del quale la Capogruppo ha costituito un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144, le modalità di valutazione e rappresentazione delle performance per settori dell'esercizio 2011 sono state oggetto di revisione. Pertanto, di seguito, viene fornita un'ulteriore Informativa sui Settori operativi che tiene conto dell'evoluzione giuridica ed organizzativa avvenuta, coerente con le nuove logiche di redazione della reportistica interna sulla quale il vertice aziendale basa le proprie scelte strategiche. Tale riferimento, reso ai soli fini di completezza

di informativa²², rappresenterà il dato comparativo dell'Informativa di settore che sarà fornita in sede di redazione del Bilancio dell'esercizio 2012.

I nuovi settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali e Commerciali" riguarda le attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia e le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore degli Altri Settori in cui opera il Gruppo. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda le attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e la tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, i servizi delegati di pagamento pensioni, il trasferimento fondi attraverso vaglia postali, i servizi di incasso per conto terzi svolte dal Patrimonio BancoPosta, i servizi di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V e, secondariamente, il ramo danni la cui attività è iniziata di recente. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano significati vedi relativa significatività rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie le attività condotte da Poste Mobile SpA che esercita l'attività di operatore mobile virtuale e le attività del Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile SpA.

Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri e stabiliti da appositi disciplinari sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e budget.

²² I dati forniti nell'ambito del Settore dei Servizi Finanziari tengono conto del contributo del Patrimonio BancoPosta elaborato su un periodo di dodici mesi

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dati in milioni di euro

Esercizio 2011	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.161	5.033	11.278	221	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	4.412	277	0	68	-	(4.757)	0
Totale ricavi	9.573	5.310	11.278	289	-	(4.757)	21.693
Ammortamenti e svalutazioni	(521)	(0)	(1)	(22)	-	-	(544)
Costi non monetari	(173)	(23)	(5.337)	(3)	-	-	(5.536)
Totale costi non monetari	(694)	(23)	(5.338)	(25)	-	-	(6.080)
Risultato operativo e di intermediazione	834	580	199	26	-	2 *	1.641
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	14	(2) *	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	-	1
Imposte	-	-	-	-	(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							846
Attività	7.481	40.996	45.893	209	5.618	(1.161)	99.036
Passività	5.394	43.977	44.430	181	3.414	(1.209)	96.187
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	378	5	3	31	-	-	416
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	-	-	3	-	-	10

* Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2010 e 2011 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature bud. e comm. II	Migliorie bud. di terzi	Altri bud.	Immobili. in corso e avanzi	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010								
Costo	74.505	2.715.167	2.137.771	292.212	218.649	1.246.954	190.364	6.875.622
Fondo ammortamento	-	(972.686)	(1.442.842)	(230.186)	(62.017)	(1.016.117)	-	(3.723.848)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(13.028)	(770)	(5)	(48)	-	(27.832)
Valore a bilancio	74.505	1.728.500	681.901	61.356	156.627	230.789	190.364	2.122.942
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	625	27.479	44.302	12.525	28.103	60.679	73.343	247.056
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(26)	286	52.830	26	37.988	41.739	(166.053)	(33.210)
Dimissioni	(93)	(15.288)	(1.099)	(90)	(3)	(395)	(22)	(3.230)
Ammortamento	-	(99.108)	(147.912)	(14.548)	(26.356)	(86.766)	-	(374.690)
Svalutazioni	(462)	(1.266)	(397)	-	(947)	(12)	-	(3.084)
Totale variazioni	44	(74.127)	(102.921)	(1.002)	(1.012)	(126.129)	(92.710)	(142.108)
Saldo al 31 dicembre 2010								
Costo	74.652	2.717.568	2.148.453	304.041	283.696	1.344.839	97.632	6.970.881
Fondo ammortamento	-	(1.047.958)	(1.506.136)	(244.102)	(88.249)	(1.098.745)	-	(3.985.190)
Fondo svalutazione	(103)	(15.247)	(12.692)	(770)	(35)	(60)	-	(28.907)
Valore a bilancio	74.549	1.654.363	629.625	259.169	195.412	246.034	97.632	2.082.504
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.376	23.281	55.078	7.524	27.424	53.178	42.321	210.182
Rettifiche ⁽¹⁾	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche ⁽²⁾	(231)	5.374	20.575	414	13.425	26.053	(69.186)	(3.576)
Dimissioni ⁽³⁾	(51)	(2.283)	(1.289)	(58)	(363)	(193)	(86)	(4.323)
Variazione perimetro consolidamento ⁽⁴⁾	-	-	87	-	-	144	-	231
Ammortamento	-	(100.082)	(135.331)	(13.664)	(30.332)	(86.992)	-	(366.401)
Svalutazioni	-	(2.716)	(45)	-	(866)	(37)	-	(3.664)
Totale variazioni	1.331	(74.325)	(81.925)	(1,002)	(1,012)	(126,129)	(92,710)	(142,108)
Saldo al 31 dicembre 2011								
Costo	75.983	2.738.133	2.161.070	309.788	322.437	1.416.413	70.681	7.094.505
Fondo ammortamento	-	(1.142.650)	(1.588.491)	(255.633)	(117.695)	(1.178.129)	-	(4.274.598)
Fondo svalutazione	(103)	(17.546)	(11.879)	(770)	(42)	(97)	-	(30.437)
Valore a bilancio	75.880	1.577.937	668.700	253.385	204.700	238.187	70.681	2.793.075
Acquisizioni ⁽⁵⁾								
Costo	237	-	(98)	(19)	-	(189)	-	(69)
Fondo ammortamento	-	-	98	19	-	189	-	306
Totale	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche ⁽⁶⁾								
Costo	(231)	2.879	18.976	(840)	13.438	27.281	(69.186)	(7.683)
Fondo ammortamento	-	2.495	1.599	1.254	(13)	(1.228)	-	4.107
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(231)	5.374	20.575	(640)	13.425	26.053	(69.186)	(3.576)
Dimissioni ⁽⁷⁾								
Costo	(51)	(5.595)	(64.977)	(918)	(2.121)	(14.766)	(86)	(88.514)
Fondo ammortamento	-	2.895	62.830	860	899	14.573	-	82.057
Fondo svalutazione	-	417	858	-	859	-	-	2.134
Totale	(51)	(2.283)	(1.289)	(58)	(363)	(193)	(86)	(4.323)
Var. perimetro di consolidamento ⁽⁸⁾								
Costo	-	-	3.638	-	-	6.070	-	9.708
Fondo ammortamento	-	-	(3.551)	-	-	(5.926)	-	(9.477)
Totale	-	-	87	-	-	144	-	231

La voce immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 154.502 migliaia di euro (173.782 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2011.

Nuovi investimenti per 210.182 migliaia di euro, di cui 4.697 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, composti principalmente da:

- 23.281 migliaia di euro su fabbricati strumentali, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali, locali di smistamento posta, Uffici direzionali dislocati sul territorio;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 55.078 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 25.529 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi ai fabbricati, 9.097 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) 5.602 migliaia di euro per la realizzazione di impianti di rete *lan* finalizzati alla connettività aziendale, 5.158 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, e 2.935 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*); l'importo include, inoltre, investimenti del Gruppo Postel per 1.789 migliaia di euro, relativi principalmente a sistemi di stampa e imbustamento;
- 7.524 migliaia di euro relativi principalmente all'acquisto di attrezzature diverse per il *front & back office* degli Uffici Postali (4.841 migliaia di euro) e di apparati di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia (1.413 migliaia di euro);
- 27.424 di euro, per investimenti sostenuti pressoché interamente dalla Capogruppo e destinati a migliorare la parte impiantistica (18.296 migliaia di euro) e la parte strutturale (8.977 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 53.178 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 24.403 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 7.811 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 5.696 migliaia di euro per la riorganizzazione e dotazione di strumenti di recapito presso i servizi postali; l'importo include, inoltre, investimenti di Poste Mobile SpA per 6.282 migliaia di euro, relativi all'acquisto dei terminali portalettere nell'ambito del progetto "Postino telematico";
- 42.321 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 16.023 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 15.908 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 4.250 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione relativi alle strutture centrali e 1.472 migliaia di euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso una struttura di CMP.

Le svalutazioni di 3.664 migliaia di euro si riferiscono principalmente a cespiti siti in terreni detenuti dalla Capogruppo in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 69.186 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 4.323 migliaia di euro, sono in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali (2.283 migliaia di euro) e alla dismissione degli impianti di produzione divenuti obsoleti (1.289 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 29.2.

Al 31 dicembre 2011 e 2010 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.11			31.12.10		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17.043	(4.856)	12.187	17.043	(4.345)	12.698
Impianti e macchinari	65.294	(65.167)	127	64.835	(63.795)	1.040
Altri beni	6.885	(4.067)	2.818	6.824	(3.144)	3.680
Totale	89.222	(74.090)	15.132	88.702	(71.284)	17.418

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA, gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. Nel 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	247.198	215.714
Fondo ammortamento	(80.819)	(56.918)
Fondo svalutazione	(3.434)	(5.120)
Valore a bilancio	162.945	153.676
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.223	1.180
Riclassifiche ⁽¹⁾	(13)	26.452
Dismissioni ⁽²⁾	(7.710)	(11.787)
Ammortamento	(8.012)	(7.679)
Riprese di valore (svalutazioni)	801	1.103
Totale variazioni	(12.211)	9.269
Saldo al 31 dicembre		
Costo	235.388	247.198
Fondo ammortamento	(83.754)	(80.819)
Fondo svalutazione	(2.400)	(3.434)
Valore a bilancio	149.234	162.945
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	(24)	50.009
Fondo ammortamento	11	(23.557)
Fondo svalutazione		
Totale	(13)	26.452
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(13.009)	(19.705)
Fondo ammortamento	5.066	7.335
Fondo svalutazione	233	583
Totale	(7.710)	(11.787)

Il fair value degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente a circa 309 milioni di euro. Detto valore è riferito per circa 230 milioni di euro a immobili i cui prezzi di mercato sono stimati principalmente sulla base di perizie esterne e per 75 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio della Capogruppo ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2010 e 2011 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritto di brevetto indie e di utiliz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilit. in corso e accordi	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010					
Costo	1.244.954	94.875	106.103	120.383	1.566.315
Ammortamento cumulato	(935.741)	-	-	(106.717)	(1.042.458)
Fondo svalutazione	(1.356)	(99)	(2.162)	(6.690)	(10.307)
Valore a bilancio	307.857	94.776	103.941	6.976	513.550
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	71.364	110.105	-	4.276	185.745
Riclassifiche	38.725	(44.541)	-	4.543	(1.273)
Cessazioni e Dimissioni	(392)	-	-	-	(392)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
Ammortamento	(157.553)	-	-	(5.117)	(162.670)
Svalutazioni	(212)	-	(13.390)	-	(13.602)
Totale variazioni	(48.861)	65.564	(13.390)	3.702	7.806
Saldo al 31 dicembre 2010					
Costo	1.354.514	160.439	106.103	129.202	1.750.258
Ammortamento cumulato	(1.093.178)	-	-	(111.834)	(1.205.012)
Fondo svalutazione	(1.547)	(99)	(15.552)	(6.690)	(23.888)
Valore a bilancio	259.789	160.340	90.551	10.478	521.158
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	101.293	97.032	-	6.512	204.837
Rettifiche ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
Riclassifiche ⁽¹⁾	95.895	(98.005)	-	1.458	(652)
Cessazioni e Dimissioni ⁽²⁾	(1.057)	(28)	-	-	(1.085)
Variazione perimetro di consolidamento ⁽³⁾	-	-	-	12	12
Ammortamento	(160.757)	-	-	(6.116)	(166.873)
Totale variazioni	35.374	(1.001)	-	1.864	34.237
Saldo al 31 dicembre 2011					
Costo	1.549.505	159.438	106.103	137.251	1.952.297
Ammortamento cumulato	(1.252.129)	-	-	(118.017)	(1.370.146)
Fondo svalutazione	(2.213)	(99)	(15.552)	(6.690)	(24.554)
Valore a bilancio	295.163	159.339	90.551	12.544	557.597
Rettifiche⁽¹⁾					
Costo	(546)	-	-	-	(546)
Ammortamento cumulato	546	-	-	-	546
Totale	-	-	-	-	-
Riclassifiche⁽¹⁾					
Costo	95.609	(98.005)	-	1.525	(871)
Ammortamento cumulato	286	-	-	(67)	219
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	95.895	(98.005)	-	1.458	(652)
Cessazioni e Dimissioni⁽²⁾					
Costo	(1.365)	(28)	-	-	(1.393)
Ammortamento cumulato	974	-	-	-	974
Fondo svalutazione	(666)	-	-	-	(666)
Totale	(1.057)	(28)	-	-	(1.085)
Var. perimetro di consolidamento⁽³⁾					
Costo	-	-	-	12	12
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	12	12

Gli investimenti dell'esercizio 2011 in Attività immateriali ammontano a 204.837 migliaia di euro e comprendono 42.985 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 101.293 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente:

- per 77.112 all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*;
- per 12.135 migliaia di euro, al *fair value* dei nuovi sviluppi realizzati sulla componente *software* della infrastruttura ICT per la produzione dei servizi di operatore mobile virtuale di PosteMobile SpA, acquisiti con la formula del *leasing* finanziario.

L'incremento delle voce Altre attività immateriali comprende la provvisoria differenza di 1.757 migliaia di euro tra il corrispettivo riconosciuto a UniCredit SpA e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte della BdM-MCC SpA (nota 2.2).

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti della Capogruppo non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (47.585 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (40.091 migliaia di euro), per la piattaforma di reportistica e contabilità (17.402 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (17.453 migliaia di euro) e per la piattaforma Servizi Web Integrati alla clientela postale (12.504 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 95.895 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Al 31 dicembre 2011 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del *leasing* finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

7.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.11			31.12.10		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utiliz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	61.502	(24.772)	36.730	48.972	(14.549)	34.423
Totale	61.502	(24.772)	36.730	48.972	(14.549)	34.423

PosteMobile SpA ha stipulato nell'esercizio 2007 un contratto di fornitura riferito alla piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Gli effetti del contratto, che prevedeva la corresponsione al fornitore di una *set-up fee* e di una serie di canoni annuali, sono stati trattati in conformità alla disciplina del *leasing* finanziario. La durata, inizialmente prevista sino al 31 dicembre 2014, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016 a seguito di un *Amendement* sottoscritto in data 17 novembre 2011 tra Poste Mobile SpA e il fornitore. Al 31 dicembre 2011 la componente *software* è di 36.170 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente *hardware* è iscritta nella voce Immobili, impianti e macchinari (nota 5) tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 2.760 migliaia di euro.

Italia Logistica Srl ha stipulato nell'esercizio 2009 un contratto d'affitto di tre rami d'azienda con scadenza nel marzo 2013. Il valore del diritto è stato determinato in conformità alla disciplina del *leasing* finanziario (IAS - 17 *Leasing* e IFRIC 14 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*). Al 31 dicembre 2011 il valore dell'attività immateriale rilevata, al netto degli ammortamenti è di 560 migliaia di euro.

L'Avviamento, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

principalmente da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA, e dalla differenza da consolidamento, generatasi dal processo di prima eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espressi in termini correnti.

7.3 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Postel SpA	45.000	45.000
Italia Logistica Srl	3.296	3.296
Mistral Air Srl	4.934	4.934
SDA Express Courier SpA	37.321	37.321
Totale	90.551	90.551

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili, non sono emersi significativi elementi che richiedano rettifiche del valore iscritto nel Bilancio consolidato

8 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Partecipazioni in imprese controllate	4.947	4.178
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	34	34
Partecipazioni in imprese collegate	4.840	2.459
Totale	9.821	6.671

Nel 2010 e 2011 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2010

Partecipazioni	Saldo al 01.01.10	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni patrimonio di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.10
				valutazione a equity	Reti. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	101	-	-	(4)	-	97
Consorzio Poste Contact	968	-	(968)	-	-	-
Docutel SpA	1.197	-	-	4	-	1.201
Kipoint SpA	-	1.000	-	(445)	-	555
Poste Assicura SpA	8.176	-	(8.176)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Poste Voice SpA	54	-	(54)	-	-	-
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate	12.621	1.000	(9.198)	(445)	-	4.178
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA ⁽¹⁾	-	51	28	(45)	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	-	51	28	(45)	-	34
In imprese collegate						
Docugest SpA	1.781	-	-	-	-	1.781
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Telma - Sapienza Scari	-	649	-	-	-	649
Uptime SpA	28	-	(28)	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	1.838	649	(28)	-	-	2.459
Totale	14.459	1.700	(9.198)	(490)	-	6.671

(1) La valutazione ad equity si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2009, ultimo disponibile.

8.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2011

Partecipazioni	Saldo al 01.01.11	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni patrimonio di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.11
				valutazione a equity	Reti. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	97	-	-	40	-	137
Docutel SpA	1.201	-	-	62	-	1.263
Kipoint SpA ⁽¹⁾	555	500	-	167	-	1.222
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Postel do Brasil Ltda	-	58	-	(58)	-	-
Totale imprese controllate	4.178	500	-	(16)	-	4.712
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA ⁽²⁾	34	-	-	-	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	34	-	-	-	-	34
In imprese collegate						
Docugest SpA ⁽³⁾	1.781	2.058	-	491	-	4.330
Consorzio ANAC in liquidazione	10	(10)	-	-	-	-
Telma - Sapienza Scari ⁽¹⁾	649	-	-	(158)	-	491
Altre collegate del gruppo SDA ⁽³⁾	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	2.459	2.048	-	(167)	-	4.390
Totale	6.671	2.496	-	(183)	-	9.084

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2010

(2) La valutazione ad equity si riferisce al Bilancio 2010, ultimo disponibile.

(3) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, S.T.E. Srl, T.W.S. Express Courier Srl

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2011 e riportati nella nota 8.3 sono riferiti:

- all'erogazione della SDA Express Courier SpA di un finanziamento in conto capitale per 500 migliaia di euro alla Kipoint SpA;
- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, propedeutico alla messa in liquidazione della società, avvenuto in data 11 aprile, della Postel do Brasil Ltda per 2.214.452 R\$ (pari a 1.202 migliaia di euro) mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti dalla società Postel SpA verso la controllata brasiliana e interamente svalutati negli esercizi precedenti e mediante ulteriore versamento di 129.851 R\$ (pari a 58 migliaia di euro); il valore della Partecipazione è stato contestualmente svalutato per 58 migliaia di euro; a seguito dell'aumento del capitale sociale, la percentuale di possesso del Gruppo nella Postel do Brasil Ltda passa da 99,88% a 99,99%;
- all'acquisizione, in data 31 gennaio 2011, da parte di Postel SpA della proprietà di 162.151 azioni della Docugest SpA, rappresentative del 12% del relativo capitale sociale, contestualmente alla cessione alla società terza

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CEDACRI SpA della proprietà di 152.556 azioni della C-Global SpA, rappresentative del 17% del relativo capitale sociale; in esito a tale operazione, Postel SpA detiene una partecipazione in Docugest rappresentativa del 49% del relativo capitale sociale;

- alla cancellazione dal registro imprese, avvenuta in data 25 luglio 2011, del Consorzio Accademia Nazionale di Aviazione Civile (ANAC).

Inoltre, in data 7 settembre 2011 è intervenuto un nuovo socio nella compagine sociale della Telma-Sapienza Scarl con conseguente variazione della partecipazione detenuta da Poste Italiane SpA dal 32,45% al 32,18%. In data 1° marzo 2012, a seguito dell'ingresso di un ulteriore nuovo socio nella Telma-Sapienza Scarl la partecipazione è passata dal 32,18% al 30,20%.

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	242.511	9.100.384	9.342.895	336.575	7.734.682	8.071.257
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Investimenti disponibili per la vendita	44.842.507	5.309.511	50.152.018	42.429.757	5.140.971	47.570.728
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	9.555.977	85.478	9.641.455	11.174.547	23.299	11.197.846
Strumenti finanziari derivati	203.470	28.819	232.289	213.340	3.485	216.825
Totale	68.461.027	15.271.523	83.732.550	67.123.427	14.701.442	81.824.869

Di seguito si forniscono i dettagli della voce Attività finanziarie distinte come segue:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta²³ e della BdM-MCC SpA;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

²³ Le attività del Patrimonio BancoPosta riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincoli di impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, sottoscritta l'8 Maggio 2009, prorogata il 29 Settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 Giugno 2012, prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.2. Attività finanziarie per settore di operatività

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITA' FINANZIARIA	26.475.466	10.863.035	37.338.501	26.669.898	10.230.521	36.900.419
Finanziamenti e crediti	26.863	8.800.960	8.827.823	-	7.428.030	7.428.030
Investimenti posseduti fino a scadenza	8.818.562	747.331	9.565.893	8.800.288	1798.895	10.599.183
Investimenti disponibili per la vendita	12.887.915	1.298.787	14.186.702	8.818.438	1882.533	10.700.971
Strumenti finanziari derivati	84.086	28.782	112.868	87.282	953	88.235
OPERATIVITA' ASSICURATIVA	41.341.432	4.010.021	45.351.453	39.630.028	4.056.310	43.686.338
Finanziamenti e crediti	-	5.723	5.723	-	3.251	3.251
Investimenti disponibili per la vendita	3178.191	3.918.820	7.097.011	28.348.808	4.829.747	33.178.555
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	9.565.977	85.478	9.651.455	11.94.547	23.299	11.97.846
Strumenti finanziari derivati	88.244	-	88.244	85.986	8	85.994
OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE	644.129	398.467	1.042.596	823.501	414.611	1.238.112
Finanziamenti e crediti	218.848	284.888	503.736	236.576	283.481	520.057
Investimenti disponibili per la vendita	425.281	83.579	508.860	486.925	131.130	618.055
Strumenti finanziari derivati	-	27	27	28.533	259	28.792
Totale	68.461.827	18.371.828	86.833.655	67.128.427	14.781.442	81.909.869

OPERATIVITA' FINANZIARIA**FINANZIAMENTI E CREDITI**

Il dettaglio della voce finanziamenti e crediti è il seguente:

9.3 - Finanziamenti e crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	26.863	45.960	72.823	-	-	-
Crediti	-	8.754.195	8.754.195	-	7.428.030	7.428.030
Depositi presso il MEF	-	7.888.488	7.888.488	-	8.93.485	8.93.485
MEF conto Tesoro dello Stato	-	788.887	788.887	-	888.284	888.284
Altri crediti bancari	-	888.888	888.888	-	488.241	488.241
Totale	26.863	8.800.195	8.827.058	-	7.428.030	7.428.030

FINANZIAMENTI

Il saldo della voce, riferita alla BdM-MCC SpA, è così composto:

- 62.966 migliaia di euro per finanziamenti concessi a soggetti del settore pubblico e a imprese non finanziarie, nell'ambito di operazioni di sostegno allo sviluppo sulla base di una Convenzione stipulata con Cassa Depositi e Prestiti; di questi, un ammontare di 25.475 migliaia di euro si riferisce a un finanziamento il cui rimborso è a carico del MEF;
- 9.356 migliaia di euro per un finanziamento concesso a un istituto di credito;
- 501 migliaia di euro, per l'adeguamento del valore di finanziamenti di sostegno allo sviluppo a tasso fisso, per effetto della copertura del *fair value* di un nozionale di 16.292 migliaia di euro, descritta in nota 9.12.

CREDITI

La voce si riferisce pressoché interamente a crediti del Patrimonio BancoPosta.

Depositi presso il MEF

Come previsto nell'apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 1° Aprile 2011, approvata con Decreto Ministeriale e valida sino al 31 dicembre 2011, i depositi in commento sono costituiti dagli impieghi presso il Controllante della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEF conto Tesoreria dello Stato

9.4 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.439.513	1.439.513	-	1.177.544	1.177.544
Saldo dei flussi finiri gestione del Risparmio Postale	-	(358.238)	(358.238)	-	(73.403)	(73.403)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(160.224)	(160.224)	-	(160.499)	(160.499)
Debiti per rischi operativi	-	(127.514)	(127.514)	-	(114.408)	(114.408)
Totale	-	793.537	793.537	-	829.234	829.234

Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

9.5 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.445.858	1.445.858	-	1.175.460	1.175.460
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(680.713)	(680.713)	-	(679.417)	(679.417)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(3.024)	(3.024)	-	16	16
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	677.392	677.392	-	681.485	681.485
Totale	-	1.439.513	1.439.513	-	1.177.544	1.177.544

Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni accoglie il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta.

Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale

Il saldo in questione è costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio e regolati il primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2011, il saldo è rappresentato da un debito di 434.939 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (109.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 76.701 migliaia di euro (36.025 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali sono assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

9.6 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		160.499	164.604
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[36.1]	6.778	6.748
Rimborsi effettuati		(7.053)	(10.853)
Saldo al 31 dicembre		160.224	160.499

Nel corso dell'esercizio 2011 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2010 per 3.683 migliaia di euro e nel primo semestre 2011 per 2.694 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 676 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti per rischi operativi

Tali debiti si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

9.7 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		114.408	102.647
Nuovi debiti per rischi operativi		9.462	11.074
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(1.337)	(1.727)
Rimborsi effettuati	[36.1]	8.125	9.347
Riclassifica dal fondo vertenze		4.981	(83)
Saldo al 31 dicembre		127.514	114.408

Altri crediti finanziari

9.8 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Depositi in garanzia	503.880	90.074
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	233.407	92.718
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	70.379	70.189
Altre partite da addebitare alla clientela	39.884	138.529
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	39.057	18.624
Altri crediti	13.552	15.207
Totale	940.159	435.341

I crediti per depositi in garanzia di 503.880 migliaia di euro sono relativi a somme versate per 481.290 migliaia di euro (89.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate e per 22.590 migliaia di euro (514 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le altre partite da addebitare alla clientela sono prevalentemente costituite da:

- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 21.689 migliaia di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 11.139 migliaia di euro;
- assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 3.475 migliaia di euro (90.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'ottimizzazione del processo di lavorazione delle rimesse provenienti dalla Stanza di compensazione.

Le partite in corso di regolamento con il sistema bancario sono costituite da crediti per pagamenti effettuati a mezzo *bancomat* presso gli Uffici Postali per 37.026 migliaia di euro e da altre partite in corso di lavorazione relative a prelievi effettuati presso gli ATM con carte emesse da istituti di credito terzi per 2.031 migliaia di euro.

INVESTIMENTI IN TITOLI E AZIONI

Sono così composti:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.9 - Investimenti in titoli e azioni

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Titoli a reddito fisso	[9.10]	13.616.562	747.331	14.363.893	12.969.208	1.799.005	14.768.213
Invest. disponibili per la vendita		12.697.915	1.286.757	13.984.672	13.613.438	1.002.533	14.615.971
Titoli a reddito fisso	[9.10]	12.675.246	1.286.757	13.962.003	13.587.472	1.002.533	14.590.005
Azioni		22.669	-	22.669	25.966	-	25.966
Totale		26.314.477	2.034.088	28.348.565	26.582.646	2.801.538	29.384.184

Investimenti in titoli

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 30.567.563 migliaia di euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, a partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Capogruppo si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è tenuto un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Nel corso dell'esercizio in commento è proseguito il processo di adeguamento della durata del portafoglio degli impieghi al nuovo modello di replica comportamentale della raccolta introdotto nel corso dell'esercizio 2010.

Negli esercizi 2011 e 2010 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

9.10 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2009	13.114.650	13.287.112	14.123.020	15.090.084	100.000	104.021	27.337.670	28.489.217
Acquisti	2.695.000	2.814.133	7.001.500	7.230.865	1.911.000	1.921.109	11.607.500	11.966.107
Vendite	(150.000)	(154.059)	(5.707.350)	(5.814.550)	(2.011.000)	(2.025.807)	(7.868.350)	(7.994.416)
Rimborsi	(1.150.000)	(1.150.000)	(845.320)	(845.320)	-	-	(1.995.320)	(1.995.320)
Traff. riserve di PN	-	(17.857)	-	(227.728)	-	-	-	(245.585)
Incres. (decr.) ratei	-	(5.029)	-	18.085	-	677	-	13.733
Var. costo ammortizzato	-	(6.067)	-	9.912	-	-	-	3.825
Variazioni fair value a CE	-	-	-	(24.694)	-	-	-	(24.694)
Variazioni fair value a PN	-	-	-	(854.649)	-	-	-	(854.649)
Saldo al 31 dicembre 2010	14.509.650	14.768.213	14.571.050	14.890.085	-	-	29.001.500	29.358.218
Acquisti	1.300.000	1.225.677	6.401.200	6.285.549	-	-	7.701.200	7.511.226
Vendite	(50.000)	(50.576)	(3.838.500)	(3.824.282)	-	-	(3.888.500)	(3.874.858)
Rimborsi	(1.522.000)	(1.522.000)	(810.000)	(810.000)	-	-	(2.332.000)	(2.332.000)
Traff. riserve di PN	-	(44.557)	-	(114.252)	-	-	-	(158.809)
Incres. (decr.) ratei	-	(14.103)	-	8.941	-	-	-	(5.262)
Var. costo ammortizzato	-	1.239	-	23.242	-	-	-	24.481
Variazioni fair value a CE	-	-	-	407.960	-	-	-	407.960
Variazioni fair value a PN	-	-	-	(2.610.542)	-	-	-	(2.610.542)
Variaz. perimetro di consolidamento	-	-	5.363	5.482	-	-	5.363	5.482
Saldo al 31 dicembre 2011	14.237.650	14.363.893	16.329.913	13.962.003	-	-	30.567.563	28.325.896

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza interamente detenuti dalla Capogruppo, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.174.718 migliaia di euro (di cui 222.786 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Titoli per un valore nominale di 1.498.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 23.3).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 13.962.003 migliaia di euro. Titoli per un valore nominale di 600.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine (nota 23.3) poste in essere dalla Capogruppo. Inoltre, titoli per un valore nominale di 230.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto impegnati in un'operazione di pronti contro termine perfezionata nel gennaio 2012. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 2.202.582 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 2.610.542 migliaia di euro (nota 19.1) relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 407.960 migliaia di euro relativo alla parte coperta. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011.

Investimenti in azioni

Sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati per 21.682 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2010: 150.628 azioni con un *fair value* di 25.263 migliaia di euro). Tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nell'esercizio in commento, sono state cedute a terzi 75.000 azioni del portafoglio, realizzando una plusvalenza di 20.318 migliaia di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 9.282 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (nota 19.1).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2011, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 162.918 migliaia di euro e si riferisce per 86.414 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 76.504 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA. Qui di seguito si riportano distintamente i dettagli delle operazioni in essere riguardanti, al 31 dicembre 2011, l'operatività del Patrimonio Bancoposta e quella della BdM-MCC SpA.

Strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta

9.11 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				Asset swap hedging				FX and CE				Totale	
	Acquisti o vendite		Avanzamp.		Avanzamp.		Acquisti o vendite		Vendite o termini		Acquisti o vendite		Totale	
	contabile	fair value	contabile	fair value	contabile	fair value	contabile	fair value	contabile	fair value	contabile	fair value	contabile	fair value
Saldo al 1° gennaio 2010	894.000	46.660	1.124.000	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.818.000	106.660
Disco/stru.ing. operaz. CFH	(91.000)	(6.941)	-	-	-	-	91.000	6.941	-	-	-	-	-	-
Incrementi/(decrementi) *	1.820.000	2.892	450.000	81.259	2.950.000	5.904	-	-	2.286	541.000	(2.543)	-	5.761.000	101.708
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	-	-	-	(24)
Operazioni completate ***	(1.587.000)	(50.530)	(199.950)	2.476	-	2.864	(91.000)	(9.227)	(641.000)	2.550	-	-	(3.319.500)	(51.867)
Saldo al 31 dicembre 2010	219.000	10.081	1.374.050	143.735	1.100.000	16.734	-	-	-	-	-	-	2.474.050	154.874
Incrementi/(decrementi) *	3.190.000	(79.932)	1.716.000	(68.177)	750.000	(41.724)	-	-	-	-	-	-	5.650.000	(565.557)
Disco/stru.ing. operaz. CFH	(1.050.000)	(5.911)	-	-	-	-	1.050.000	5.911	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	1450	-	(553)	-	-	-	-	-	-	-	(1.002)
Operazioni completate ***	(2.060.000)	68.263	(250.000)	(46.588)	-	9.513	-	-	-	-	-	-	(2.310.000)	31.188
Saldo al 31 dicembre 2011	113.000	30.149	1.124.050	77.147	1.100.000	15.214	1.050.000	11.125	-	-	-	-	2.174.050	122.263
Di cui:														
Strumenti derivati attivi	300.000	2.064	950.000	71.506	-	-	550.000	12.844	-	-	-	-	1.800.000	86.314
Strumenti derivati passivi	500.000	(33.345)	2.583.750	(194.061)	3.700.000	(285.544)	500.000	(6.933)	-	-	-	-	7.283.750	(623.883)

Il saldo di apertura e la movimentazione per l'esercizio 2010 si riferiscono esclusivamente agli strumenti finanziari derivati inerenti gli impieghi in titoli.

- * Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.
- ** I Proventi ed Oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.
- *** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) le operazioni sono state le seguenti:

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2010 per un nozionale di 720.000 migliaia di euro;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 3.190.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 1.340.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2011;
- riclassifica di operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE a seguito del regolamento anticipato e conseguente *discontinuing*²⁴ degli strumenti di copertura intervenuto nel mese di febbraio 2012;
- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 1.710.000 migliaia di euro ed estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 250.000 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2011 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 3.533.750 migliaia di euro con i quali BancoPosta ha acquistato il tasso fisso del 4,86% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTPeI) e CCTeu indicizzati ad Euribor a 6 mesi.

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 148.110 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto (nota 19.1).

Nel corso dell'esercizio 2011, BancoPosta ha inoltre stipulato operazioni di *fair value hedging* volte a limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, caratterizzati da scadenze di lungo termine ovvero destinati ad assicurare flessibilità al portafoglio. In tale ambito sono stati perfezionati *asset swap* per un nozionale complessivo di 750.000 migliaia di euro, di cui 350.000 migliaia di euro con decorrenza 2015 e 400.000 migliaia di euro con decorrenza 2016. Con tali strumenti la Società ha acquistato un idoneo tasso variabile e ha venduto il tasso fisso dei BTP interessati. A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 417.249 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 9.10) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 407.960 migliaia di euro, essendo la differenza di 9.289 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione. La variazione negativa intervenuta ha risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano nella seconda metà dell'esercizio 2011, il cui rischio non è oggetto di copertura.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *Fair value* verso Conto economico, la citata operazione di *discontinuing* è stata regolata nell'esercizio 2012 tramite vendite a termine con un effetto positivo di 55.618 migliaia di euro, al netto del *fair value* degli strumenti già rilevato al 31 dicembre 2011 (5.911 migliaia di euro).

²⁴ Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del management, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Strumenti derivati della BdM-MCC SpA

9.12 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-
Variaz. perimetro di consolidamento	-	41.413	-	41.413	-	-	-	-
Incrementi/(decrementi)	-	32.327	-	32.327	-	-	-	-
Proventi / (Oneri) a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni completate	-	2.076	-	2.076	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	-	76.816	-	76.816	-	-	-	-
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	76.316	188	76.504	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(500)	(188)	(688)	-	-	-	-

Il *fair value* positivo di 76.316 migliaia di euro si riferisce al valore di cinque contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (nota 23.1), per un nozionale complessivo di 333.452 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nell'esercizio una variazione di *fair value* positiva netta di 33.942 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 32.126 migliaia di euro; la differenza di 1.816 migliaia di euro è dovuta al differenziale in maturazione iscritto nel Conto economico.

Il complemento al saldo è costituito da sei contratti di *Interest rate swap*, con un *fair value* negativo netto di 500 mila euro, per la copertura dal rischio di tasso dei Finanziamenti a suo tempo concessi per un nozionale di 16.292 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nel periodo una variazione di *fair value* positiva netta di 461 migliaia di euro, mentre i crediti a tasso fisso oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 201 migliaia di euro; la differenza di 260 migliaia di euro è dovuta al differenziale in maturazione iscritto nel Conto economico.

Infine, gli strumenti finanziari derivati classificati nella categoria del *Fair value* a Conto economico si riferiscono a due opzioni CAP di cui una scorporata dall'emissione obbligazionaria "*floored top side*" e classificata tra i derivati di negoziazione e l'altra di pari importo e caratteristiche anch'essa scorporata dal derivato di copertura del prestito obbligazionario.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA**CREDITI**

I Crediti per 5.723 migliaia di euro (2.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) si riferiscono a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita SpA. Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti crediti per 9.000 migliaia di euro relativi a titoli scaduti di una controparte dichiarata fallita, precedentemente svalutati per 8.100 migliaia di euro, realizzando pertanto un provento netto di 1.216 migliaia di euro.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Nell'esercizio 2010 e 2011 la movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.13 - Movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	3.804	25.096.066	1.579.978	27.481.848
Acquisti/Erogazioni	4.473	15.110.203	826.950	15.941.626
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	(759)	(1.078.719)	(16.255)	(1.095.733)
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	59	77.860	-	77.919
Trasferimenti a Conto economico	(40)	(79.922)	-	(79.962)
Variaz. per costo ammortizzato	-	67.211	-	67.211
Ratei	-	403.872	-	403.872
Cessioni/estinzione ratei	(1.120)	(10.413.855)	(2.133)	(10.417.108)
Saldo al 31 dicembre 2010	6.417	29.906.716	2.398.540	32.379.673
Acquisti/Erogazioni	3.605	11.482.041	83.375	11.569.021
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	(1.756)	(2.815.774)	(165.087)	(2.982.617)
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	223	(4.305)	-	(4.082)
Trasferimenti a Conto economico	38	16.636	-	16.674
Variaz. per costo ammortizzato	-	91.120	-	91.120
Ratei	-	487.234	-	487.234
Cessioni/estinzione ratei	(2.944)	(5.910.595)	(8.553)	(5.922.092)
Saldo al 31 dicembre 2011	5.583	33.331.073	2.298.275	35.434.931

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita" hanno registrato nell'esercizio una variazione negativa netta di *fair value* per 2.982.617 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 2.979.626 migliaia di euro, di cui 2.877.401 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*" (nota 2.3 – Contratti assicurativi);
- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 2.991 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2011 corrisponde a un effetto negativo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 105.216 migliaia di euro (nota 19.1).

Azioni

Le Azioni si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 5.583 migliaia di euro (6.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), destinati alla copertura di Gestioni Separate. Il portafoglio è investito per il 79% nei settori delle *utilities* (elettrico e gas), delle telecomunicazioni, dell'energia e della finanza.

Titoli a reddito fisso

I Titoli a reddito fisso si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 33.283.844 migliaia di euro (29.975.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) rappresentati da valori quotati del valore nominale di 32.179.254 migliaia di euro emessi da Stati e primarie società europei, destinati per 31.291.309 migliaia di euro (28.243.225 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e per il rimanente ammontare a investimenti del patrimonio libero della Compagnia.

Il complemento al saldo per un *fair value* di 47.229 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti, accoglie quote di fondi comuni di investimento per 2.298.275 migliaia di euro (2.388.540 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) di cui 2.270.565 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 27.710 migliaia di euro per fondi di tipo immobiliare, sottoscritte totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2010 e 2011 la movimentazione degli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" è la seguente:

9.14 - Movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso	Obbligazioni strutturate	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	1.266.132	6.769.793	601.629	10.637.554
Acquisti/Erogazioni	7.178.870	1.699.673	241.860	9.120.403
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	(111.931)	292.216	(4.385)	175.900
Ratei	1.924	-	-	1.924
Cessioni/estinzione ratei	(4.666.665)	(3.974.631)	(96.639)	(8.737.935)
Saldo al 31 dicembre 2010	3.668.330	6.787.051	742.465	11.197.846
Acquisti/Erogazioni	1.037.508	1.897.353	38.030	2.972.891
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	(244.107)	(33)	(1.373)	(245.513)
Ratei	2.955	-	-	2.955
Cessioni/estinzione ratei	(400.857)	(3.809.596)	(76.271)	(4.286.724)
Saldo al 31 dicembre 2011	4.063.829	4.874.775	702.851	9.641.455

Gli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- Titoli a reddito fisso per 4.063.829 migliaia di euro (3.668.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) costituiti per 3.837.934 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 225.895 migliaia di euro principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate;
- Obbligazioni strutturate per 4.874.775 migliaia di euro (6.787.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; la voce comprende strumenti emessi dal veicolo Programma Dinamico SpA per un *fair value* di 284.350 migliaia di euro (378.150 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); il decremento rispetto al dato di inizio anno è dovuto per 1.870.680 migliaia di euro al disinvestimento degli strumenti finanziari per far fronte alle liquidazioni di Ramo III;
- Altri investimenti per 702.851 migliaia di euro (742.465 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III; il decremento rispetto al dato di inizio anno è dovuto principalmente al disinvestimento degli strumenti finanziari per far fronte alle liquidazioni di Ramo III.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2011, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita SpA e da acquisti a termine di titoli e di *warrants*, destinati a copertura di polizze di Ramo III già collocate o in corso di collocamento. Nell'esercizio 2010 e 2011 la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* rilevato a conto economico è la seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.15 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati a *Fair value* vs conto economico

	Vendite a termine USD	Acquisti a termine BTP <i>Stripped</i>	Acquisti a termine Warrant	Warrant	Altri strumenti minori	Totale
Saldo al 31 dicembre 2009	(21)	(7.547)	(4.860)	34.880	132	22.584
Acquisizioni	9.257	-	-	97.800	-	107.057
Variazioni del <i>fair value</i>	12	(7.891)	(11.115)	(27.125)	-	(46.119)
Operazioni completate	(9.235)	15.438	15.975	-	(132)	22.046
Saldo al 31 dicembre 2010	13	-	-	105.555	-	105.568
Acquisizioni	2.210	-	-	60.762	-	62.972
Variazioni del <i>fair value</i>	24	76.821	7.957	(93.895)	-	(9.093)
Operazioni completate	(2.247)	(84.541)	(8.911)	(3.078)	-	(98.777)
Saldo al 31 dicembre 2011	-	(7.720)	(954)	69.344	-	60.670
Di cui:						
Strumenti derivati attivi	-	-	-	69.344	-	69.344
Strumenti derivati passivi	-	(7.720)	(954)	-	-	(8.674)

- Estinzione di tutte le compravendite a termine di USD in essere al 31 dicembre 2010, finalizzate alla protezione del valore di rimborso a scadenza di titoli espressi in tale valuta.
- Stipula e regolamento di 46 contratti di acquisti a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 1.965 milioni di euro destinati alla copertura delle polizze di Ramo I e della polizza di Ramo III "Titanium"; gli acquisti a termine per un nozionale di 828 milioni di euro, eccedenti rispetto alle quote della polizza "Titanium" collocata alla data del 15 luglio 2011, sono stati in parte estinti anticipatamente e in parte destinati al patrimonio libero della Compagnia con un onere complessivo di 60.332 migliaia di euro.
- Stipula e regolamento di 4 contratti di acquisti a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 230 milioni di euro, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "Arco".
- Stipula e regolamento di 4 contratti di acquisti a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 231,5 milioni di euro, successivamente ridotto a 228,5 milioni di euro senza significativi oneri aggiuntivi, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "Prisma".
- Stipula di 7 contratti di acquisto a termine di BTP *stripped* per un nozionale complessivo di 252,2 milioni di euro, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "6Speciale" in corso di collocamento al 31 dicembre 2011; il *fair value* netto di tale operazione è negativo per 7.720 migliaia di euro.
- Stipula e regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 1.450 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Titanium"; l'estinzione anticipata di parte del contratto relativa a un nozionale di 729 milioni di euro ha comportato un onere di 8.725 migliaia di euro.
- Stipula e regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 200 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Arco".
- Stipula e regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 200 milioni di euro, successivamente ridotto a 197 milioni di euro senza significativi oneri aggiuntivi, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Prisma".
- Stipula di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* per un valore nominale di 200 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "6Speciale".

incorso di collocamento al 31 dicembre 2011; il *fair value* netto di tale operazione è negativo per circa 954 migliaia di euro.

- Estinzione parziale di *warrants* per un nominale di 118 milioni di euro, destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Quarzo" divenuti eccedenti rispetto agli impegni; tale estinzione ha comportato una perdita da realizzo di 710 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2011 la posizione in *warrants* del Gruppo è rappresentata da strumenti con un nominale complessivo di 4.800 milioni di euro ed un *fair value* di 69.344 migliaia di euro così composti:

- nominali 800 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2009 con un *fair value* positivo di 6.160 migliaia di euro (24.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Alba";
- nominali 1.500 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2010, con un *fair value* positivo di 14.430 migliaia di euro (42.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Terra";
- nominali residui 1.382 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2010 (1.500 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con un *fair value* positivo di 9.395 migliaia di euro (39.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Quarzo";
- nominali 721 milioni di euro acquistati nel 2011, con un *fair value* positivo di 14.062 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Titanium";
- nominali 200 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2011 con un *fair value* positivo di 12.860 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Arco";
- nominali 197 milioni di euro acquistati nell'esercizio 2011 con un *fair value* positivo di 12.437 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Prisma".

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce si riferisce per 1.023 migliaia di euro alla quota non consolidata con il metodo proporzionale del finanziamento a suo tempo concesso dalla SDA Express Courier SpA alla Italia Logistica Srl e, per 185 migliaia di euro, al finanziamento a suo tempo concesso dalla Postel SpA alla controllata non consolidata integralmente Address Software Srl.

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo è il seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	202.809	289.535	492.344	324.503	302.087	626.590
rimborso mutui iscritti nel passivo	202.809	279.902	482.711	324.503	292.454	616.957
rimborso interessi 2010 su mutuo L887/84	-	9.633	9.633	-	9.633	9.633
Vs. acquirenti alloggi di servizio	12.839	-	12.839	11.737	-	11.737
Vs. Altri	-	4.441	4.441	3	692	695
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(677)	(677)	-	(677)	(677)
Totale	215.648	293.299	508.947	336.243	302.102	638.345

Al 31 dicembre 2011, il *fair value* dei crediti di 482.711 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 477.201 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2010, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 616.957 migliaia di euro, era di 627.630 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 492.344 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 482.711 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato²⁵ del credito del valore nominale di 505.773 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2011 Poste Italiane SpA ha riscosso crediti per un valore nominale di 154.526 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 20.280 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84²⁶.

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	17.706
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	283.028
Legge 887/84	203.378
Legge 41/86	1.661
Totale	505.773

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre 9.633 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2010 e non ancora incassati.

²⁵ Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

²⁶ Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2009 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti verso altri per complessivi 4.441 migliaia di euro comprendono:

- per 3.729 migliaia di euro a depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*);
- per 677 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita, detenuti principalmente dalla Capogruppo, è il seguente:

9.17 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Azioni	5.312	7.365
Titoli a reddito fisso	428.945	471.791
Depositi fiduciari	94.466	92.098
Fondi comuni di investimento	3.692	3.830
Altri investimenti	98.158	95.928
Totale	532.415	575.004

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

9.18 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

Note	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio	7.365	471.791	98.928	578.084	7.365	504.148	94.272	599.777
Acquisti/Erogazioni	-	99.225	-	99.225	3	500.324	-	500.327
Variazioni del <i>fair value</i> a PN [19.1]	-	(75.979)	2.089	(73.890)	-	(7.241)	1.647	(5.594)
Variazioni del <i>fair value</i> a CE	-	33.115	-	33.115	-	(24.569)	-	(24.569)
Variaz. per costo ammortizzato	-	(354)	-	(354)	-	(1.257)	-	(1.257)
Ratei	-	5.776	411	6.187	-	4.629	270	4.899
Vendite / rimborsi / estinzione ratei	(2.053)	(104.629)	(270)	(106.952)	-	(101.238)	(261)	(101.499)
Saldo al 31 dicembre	5.312	428.945	98.158	532.415	7.365	471.791	95.928	575.084

Azioni

La voce Azioni comprende il costo storico di 4.500 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 428.945 migliaia di euro), di cui 100.000 migliaia di euro acquistati nell'esercizio 2011. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge* descritti nella nota successiva. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (nota 23.3).

Nel corso dell'esercizio 2011, sono stati incassati titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti accoglie:

- un deposito fiduciario del valore nominale di 93.550 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fiduciario al 31 dicembre 2011 è di 94.466 migliaia di euro (92.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Al 31 dicembre 2011, il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Capogruppo che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti (CDS), per un ammontare nozionale complessivo di 60 milioni di euro.

- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.692 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

9.19 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	119	22.933	-	23.052	(269)	17	-	(252)
Incrementi/(decrementi)	(6)	(37.191)	-	(37.197)	598	22.922	-	23.520
Proventi / (Oneri) a CE	(122)	10	-	(112)	(87)	(6)	-	(93)
Operazioni completate	36	4.717	-	4.753	(123)	-	-	(123)
Saldo al 31 dicembre	27	(9.531)	-	(9.504)	119	22.933	-	23.052
di cui:								
Strumenti derivati attivi	27	-	-	27	119	22.933	-	23.052
Strumenti derivati passivi	-	(9.531)	-	(9.531)	-	-	-	-

Strumenti finanziari derivati di cash flow hedging

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti derivati in essere con un *fair value* positivo di 27 migliaia di euro sono costituiti da due acquisti a termine di valuta estera sottoscritti nel mese di marzo 2007 dalla Mistral Air Srl per la copertura del rischio di cambio su un nozionale di 520 migliaia di USD relativo a canoni da corrispondere a fornitori per la locazione di due aeromobili.

Strumenti finanziari derivati di fair value hedging

Al 31 dicembre 2011 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*²⁷ negativo di 9.531 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati dalla Capogruppo nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un idoneo tasso variabile.

²⁷ Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

10 RIMANENZE

Le Rimanenze nette sono così composte:

10.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazioni
Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci	23.083	21.131	1.952
Immobili destinati alla vendita	11.384	11.923	(539)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.472	11.136	1.336
Lavori in corso	-	8.087	(8.087)
Fondo svalutazione lavori in corso	-	(8.087)	8.087
Totale	46.939	44.190	2.749

La voce Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci accoglie principalmente il valore dei beni destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, e la cancelleria/modulistica destinata all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel.

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel, oltre le SIM card e le *Scratch card* di PosteMobile SpA in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali.

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita, il cui *fair value* al 31 dicembre 2010 è di circa 70 milioni di euro.

Con riferimento alla voce Lavori in corso, nell'esercizio in commento sono state avviate le attività per la messa in liquidazione della società Postel do Brasil Ltda, controllata da Postel SpA, e verificata l'assenza di condizioni per un recupero anche parziale dei costi sostenuti in passato per la commessa pluriennale relativa alla realizzazione di una piattaforma integrata di posta elettronica ibrida in Brasile. Il fondo rettificativo, a suo tempo stanziato, è stato pertanto definitivamente utilizzato.

11 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

11.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	181.555	2.198.191	2.379.746	216.583	2.564.570	2.781.153
Crediti vs. Controllanti	-	1.665.322	1.665.322	-	1.176.654	1.176.654
Crediti vs. imprese controllate	-	6.652	6.652	-	3.261	3.261
Crediti vs. imprese collegate	-	8.932	8.932	-	3.084	3.084
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	4.306	4.306	-	3.422	3.422
Anticipi a fornitori	-	61	61	-	346	346
Totale	181.555	3.883.464	4.065.019	216.583	3.751.337	3.967.920

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	176.941	960.305	1.137.246	216.583	897.917	1.114.500
Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto	24.614	432.099	456.713	-	419.402	419.402
Corrispondenti esteri	-	219.007	219.007	-	184.210	184.210
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	165.591	165.591	-	150.791	150.791
Crediti per conto con saldo debitore	-	126.645	126.645	-	100.952	100.952
Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	149.606	-	842.556	842.556
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	98.480	98.480	-	108.581	108.581
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	52.919	52.919	-	-	-
Crediti per servizi telegrafici	-	40.253	40.253	-	45.131	45.131
Crediti per gestione immobiliare	-	9.906	9.906	-	7.875	7.875
Crediti verso altri clienti	-	314.629	314.629	-	202.556	202.556
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20.000)	(371.249)	(391.249)	-	(395.401)	(395.401)
Totale	181.555	2.198.191	2.379.746	216.583	2.564.579	2.781.163

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

I crediti in commento si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, relativi alla Capogruppo, per complessivi 389.206 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 415.465 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 176.941 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 203.200 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- Istituto Nazionale di Statistica, per 105.708 migliaia di euro relativi al servizio di stampa, imbustamento e consegna dei plichi per lo svolgimento del censimento nazionale 2011;
- Agenzia delle Entrate, relativi alla Capogruppo, per 71.530 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (34.716 migliaia di euro), di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (24.733 migliaia di euro) e di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (5.284 migliaia di euro).
- INPS, per 69.883 migliaia di euro, di cui 61.404 migliaia di euro relativi a compensi del servizio BancoPosta di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla Capogruppo, per 58.362 migliaia di euro, riferiti per 57.657 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;
- Gruppo Equitalia, relativi alla Capogruppo, per 52.325 migliaia di euro, riferiti per 51.631 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali;
- Ministero dell'Interno, relativi alla Capogruppo per complessivi 41.756 migliaia di euro, di cui 22.759 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 18.997 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito;
- Ministero della Giustizia, relativi alla Capogruppo, per complessivi 41.182 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (19.491 migliaia di euro) e al servizio BancoPosta di pagamento delle spese di giustizia (19.229 migliaia di euro).
- Roma Capitale, relativi principalmente alla Capogruppo, per 39.608 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, relativi alla Capogruppo, per 29.879 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Comune di Milano, relativi alla Capogruppo, per 28.701 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI E ALTRI SERVIZI A VALORE AGGIUNTO

La voce include per 319.355 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Posta Massiva e ad altri servizi a valore aggiunto e per 137.358 migliaia di euro crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 218.349 migliaia di euro a servizi postali eseguiti dalla Capogruppo a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 658 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

CREDITI PER PACCHI, CORRIERE ESPRESSO E PACCO CELERE

Si riferiscono ai servizi prestati da SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

CREDITI PER CONTI CORRENTI CON SALDO DEBITORE

I crediti del BancoPosta per conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 129.050 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio BancoPosta di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte di esercizi precedenti.

CREDITI PER ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA

Comprendono principalmente crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 77.314 migliaia di euro.

CREDITI PER SERVIZI DI GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE

Si riferiscono ai servizi prestati dalla BdM-MCC SpA per la gestione delle agevolazioni pubbliche.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 27.334 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 12.919 migliaia di euro.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 89.325 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar, per 13.128 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 12.838 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Easy per 12.065 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

11.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.10	Acc. ai netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc. ai netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.11
Ammini postali estere	8.259	1.922	-	(14)	10.167	(3.072)	-	-	-	7.095
Ammini pubbliche	153.640	6.609	3.213	(10.398)	153.064	(18.052)	3.212	-	2.473	140.697
Privati	182.527	44.058	570	(2.534)	224.621	9.554	502	(3.393)	-	231.284
	344.426	52.589	3.783	(12.946)	387.852	(11.570)	3.714	(3.393)	2.473	379.076
Per interessi di mora	5.736	3.542	-	(1.729)	7.549	6.241	-	(1.617)	-	12.173
Totale	350.162	56.131	3.783	(14.675)	395.401	(5.329)	3.714	(5.010)	2.473	391.249

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'esercizio 2011 una quota del Fondo svalutazione crediti è stata assorbita a Conto economico in riduzione del saldo degli Altri costi e oneri per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 36.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitorie. Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende un ammontare di 102.362 migliaia di euro stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

11.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Servizio Universale	1.211.432	854.330
Remunerazione raccolta su c/c	326.467	190.818
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	161.067	155.758
Servizi delegati	36.322	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	6.720	6.255
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(82.712)	(72.855)
Totale	1.645.322	1.176.454

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 357.101 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 364.463 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010, per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, per 32.011 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 43.722 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Tali crediti sono esposti al lordo di un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 su un conto infruttifero tenuto dalla Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per acconti ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato dal MEF e l'incasso dei crediti in commento è necessario attendere il parere della Commissione Europea sul Contratto di Programma 2009-2011, ed il completo ripristino delle disponibilità di cassa da parte del MEF.

I crediti per la remunerazione della raccolta BancoPosta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2011 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 23.308 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2011 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2011, tali crediti risultano pressoché interamente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2011 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2011, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

11.5 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.10	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Fondo svalutazione	77.230	(4.375)	-	-	72.855	9.857	-	-	82.712

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i crediti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

11.6 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Poste Tributi ScpA	5.089	2.421
Docutel SpA	987	495
Kipoint SpA	419	289
Address Software Srl	157	56
Totale	6.652	3.261

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 8.932 migliaia di euro (3.084 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono principalmente il credito verso la società collegata Docugest SpA.

CREDITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 4.306 migliaia di euro (3.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono la quota non consolidata con il metodo proporzionale del credito verso la società Italia Logistica Srl.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

12.1 - Altri crediti e attività

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti tributari	483.767	333.196	816.963	378.578	368.347	746.925
Crediti per accordi CTD	217.717	83.113	300.830	227.536	68.069	295.605
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	99.179	99.179	-	117.189	117.189
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	90.288	90.288	-	43.931	43.931
Crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici per personale comandato	-	13.528	13.528	-	11.283	11.283
Crediti verso altri	81	93.887	93.968	85	106.803	106.888
Fondo svalutazione crediti verso altri	(1.392)	(54.314)	(55.706)	(2.189)	(49.857)	(52.046)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	-	18.888	18.888	-	17.316	17.316
Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	17.917	-	17.917	8.333	-	8.333
Depositi cauzionali a fornitori	7.436	-	7.436	6.197	-	6.197
Crediti verso correntisti per imposta di bollo anticipato all'Erario	-	6.430	6.430	-	5.996	5.996
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane	2.937	-	2.937	2.957	-	2.957
Altri crediti verso imprese controllate	-	168	168	-	34	34
Totale	726.463	684.363	1.412.826	621.477	689.111	1.310.608

I crediti tributari per complessivi 816.963 migliaia di euro includono un ammontare di 565.000 migliaia di euro per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2007-2011, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita²⁸ e gli acconti versati all'Erario dalla Capogruppo, di cui 216.796 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2012 e 23.365 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2011.

I crediti per accordi CTD sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2011 si riferisce a crediti verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST del valore attuale complessivo residuo di 300.830 migliaia di euro. I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2031. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

12.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.11				Saldo al 31.12.10			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006	20.281	14.017	34.298	37.710	32.672	14.397	47.069	52.203
vs. personale per accordo 2008 ²	106.288	23.629	129.917	151.719	122.569	28.477	151.046	178.534
vs. personale per accordo 2010 ³	64.484	17.781	82.265	106.943	33.029	11.352	44.381	56.515
vs. ex IPOST ⁴	26.664	27.686	54.350	55.372	39.266	13.843	53.109	55.372
Totale	217.717	83.113	300.830		227.536	68.069	295.605	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2010 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2011 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2011.

(4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 86.100 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla

²⁸ Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 162.191 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2011, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari diversi (nota 25.4).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo; dei presumibili tempi di recupero e dei rischi politici legati al paese in cui risiede la banca depositaria, si è tenuto conto nell'aggiornamento del fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2011.

12.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.10	Acc. di redditi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10	Acc. di redditi	Utilizzi	Variazione perestro	Saldo al 31.12.11
Ammin. pubbliche per servizi diversi	11.451	(984)	-	10.467	(380)	-	267	10.354
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	-	-	-	2.189
Altri crediti	23.792	15.598	-	39.390	6.593	(2.820)	-	43.163
Totale	37.432	14.614	-	52.046	6.213	(2.820)	267	58.706

Il Fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Capogruppo comandati presso ministeri ed enti pubblici.

13 CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

13.1 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Denaro e valori in cassa	2.263.847	2.314.930
Assegni	320	50
Depositi bancari	295.827	36.265
Totale	2.560.094	2.651.245

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (799.178 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.464.669 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 205.217 migliaia di euro.

14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

14.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.063.097	239.115
Depositi presso il MEF	829.399	840.624
Denaro e valori in cassa	10.959	13.406
Totale	1.903.455	1.093.145

DEPOSITI BANCARI E PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO

I depositi presso la Tesoreria dello Stato comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio universale della Capogruppo. Inoltre, i Depositi bancari comprendono 17.765 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

DEPOSITI PRESSO IL MEF

Le Disponibilità liquide della Capogruppo gestite con lo strumento del conto corrente postale sono assoggettate al vincolo di impiego della raccolta privata del BancoPosta. Nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta, sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012, è previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. conto "Buffer", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

15 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il loro dettaglio è il seguente:

15.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio		
Costo	9.753	2.687
Fondo ammortamento	(3.706)	(937)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	5.582	1.285
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti ⁽¹⁾	4.241	8.031
Dismissioni ⁽²⁾	(188)	(3.734)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri		
Totale variazioni	4.053	4.297
Saldo al 31 dicembre		
Costo	16.752	9.753
Fondo ammortamento	(6.652)	(3.706)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	9.635	5.582
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	7.293	12.997
Fondo ammortamento	(3.052)	(4.966)
Totale	4.241	8.031
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(294)	(5.931)
Fondo ammortamento	106	2.197
Totale	(188)	(3.734)

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 45 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16 **CAPITALE SOCIALE**

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2011, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

16.1 Raccordo del Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 31.12.11	Variazioni patrimoniali 2011	Risultato d'esercizio 2011	Patrimonio netto 31.12.10	Variazioni patrimoniali 2010	Risultato d'esercizio 2010	Patrimonio netto 01.01.10
Banca Poste Italiane SpA	2.001.010	(2.000.951)	696.009	2.000.059	(1.998.700)	705.000	4.000.000
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	994.390	-	131.651	899.717	-	205.040	694.677
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1.206	-	542	714	-	(490)	1.204
- Saldo delle riserve PV e CFV delle società partecipate	(100.000)	(72.010)	-	(37.000)	(18.022)	-	(55.022)
- Differenze attuariali su TF7 società partecipate	1.000	717	-	1.199	986	-	100
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA (*)	(12.000)	-	(9.474)	(2.000)	-	3.524	(4.500)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo							
SCA Express Courier S.p.A.	(20.000)	-	2.458	(21.000)	-	16.995	(40.000)
EG: SpA	(04.100)	-	1.661	(05.700)	-	12.633	(30.000)
Postel SpA	10.700	-	28.627	(10.000)	-	-	(10.000)
PosteSino SpA	000	-	-	000	-	-	000
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(11.300)	-	(9.423)	(1.000)	-	-	(1.000)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	100.000	-	10.519	100.000	-	61.671	60.700
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004 Impairment Awamrent	(00.000)	-	-	(00.000)	-	(13.390)	(00.000)
- Effetti del Consolidato fiscale	-	-	(6.208)	0.000	-	2.824	3.000
- Altre rettifiche di consolidamento	2.041	-	(5.221)	3.000	-	689	7.100
Patrimonio netto del Gruppo	2.000.000	(2.000.204)	696.009	4.000.000	(1.998.700)	1.007.001	4.000.000
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	13	-	-	13	-	-	13
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	13	-	-	13	-	-	13
Totale Patrimonio Netto Consolidato	2.000.013	(2.000.204)	696.009	4.000.013	(1.998.700)	1.007.001	4.000.013

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA su taluni prodotti Vita e da Poste Assicura SpA effettuato sui prodotti Danni; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

17 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, nel mese di maggio la Società ha distribuito dividendi per 350.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,27).

18 **UTILE PER AZIONE**

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2011 né al 31 dicembre 2010.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

19.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	148.351	-	434.588	(119.321)	463.618
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	(896.610)	86.659	(809.951)
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	285.972	(27.609)	258.363
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(339.167)	33.252	(305.915)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	107.422	(10.598)	96.824
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(842.383)	81.704	(760.679)
Destinazione utile residuo 2009	38.640	-	-	-	38.640
Saldo al 31 dicembre 2010	186.991	-	(207.798)	(37.617)	(58.421)
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	-	-	(2.780.366)	(148.116)	(2.928.482)
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	905.062	47.920	952.982
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(74.239)	(70.998)	(145.237)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	20.792	22.862	43.654
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.928.751)	(148.332)	(2.077.083)
Destinazione utile residuo 2010	38.948	-	-	-	38.948
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Saldo al 31 dicembre 2011	225.939	1.000.000	(2.136.944)	(185.949)	(1.096.954)

RISERVA PER IL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Capogruppo ha costituito detto Patrimonio destinato – denominato Patrimonio BancoPosta – determinando i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. È stato altresì predisposto il nuovo modello di separazione contabile che estende il perimetro di applicazione della contabilità separata a tutte le voci patrimoniali generate dalle componenti positive e negative di reddito afferenti l'operatività BancoPosta, al fine di predisporre il separato rendiconto allegato al Bilancio a partire dall'esercizio in commento. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.

RISERVA FAIR VALUE

La Riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2011 le variazioni negative complessivamente intervenute per 2.780.366 migliaia di euro si riferiscono:

- per 2.601.260 migliaia di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 2.610.542 migliaia di euro dalla oscillazione negativa degli Investimenti in titoli e per 9.282 migliaia di euro dall'oscillazione positiva degli Investimenti in azioni (nota 9.10);
- per 105.216 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo descritti in nota 9.13;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per 73.890 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo descritti in nota 9.18.

RISERVACASH FLOW HEDGE

La Riserva *cash flow hedge*, principalmente riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro.

Nel corso dell'esercizio 2011 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 148.116 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva è composta come segue:

- variazione negativa netta di 148.110 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati del BancoPosta descritti in nota 9.11;
- variazione negativa di 6 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 9.19.

20 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

20.1 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Riserve matematiche	37.830.568	31.989.508
Riserve per somme da pagare	341.987	332.531
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	9.483.264	10.003.902
Altre Riserve	(3.425.482)	(600.732)
per spese di gestione	89.111	87.077
passività differite verso gli assicurati	(3.514.593)	(687.809)
Riserve tecniche danni	30.095	13.659
Totale	44.240.432	41.730.068

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nella nota 31.1.

La Riserva per passività differite verso gli assicurati accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati loro attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (nota 2.3). In particolare, il valore negativo della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento, delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2011 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita (nota 9.13) e in via residuale di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a conto economico.

Si rileva infine che, al 31 marzo 2012, a seguito della contrazione dei rendimenti dei titoli governativi italiani e del relativo *spread* nazionale rispetto ai titoli tedeschi, le minusvalenze da valutazione da attribuire agli assicurati si sono ridotte significativamente e la corrispondente Riserva per passività differite verso gli assicurati ha un valore negativo di circa 665 milioni di euro con una variazione netta di circa 2,85 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

21.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2010

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Accant.it	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Fondo oneri non ricorrenti	234.383	55.772	-	(25.140)	(13.820)	251.195
Fondo vertenze con terzi	179.103	91.395	557	(15.375)	(20.656)	235.024
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	642.232	76.610	-	(868)	(245.252)	472.722
Fondo oneri del personale	-	166.702	-	-	-	166.702
Fondo ristrutturazione	115.000	-	-	-	(115.000)	-
Fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-	-	-	58.706
Fondo buoni postali prescritti	19.464	-	518	-	(403)	19.579
Fondo oneri fiscali/previdenziali	14.456	-	12	(28)	(3.103)	11.337
Altri fondi per rischi e oneri	132.355	24.979	21	(28.508)	(17.114)	111.733
Totale	1.336.993	474.164	1.100	(69.919)	(415.948)	1.326.999

Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:

- quota non corrente	425.924	451.572
- quota corrente	911.069	875.426
	1.336.993	1.326.999

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 49.061 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 26.681 migliaia di euro

21.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2011

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Accant.it	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. patrimonio di consolidato	Saldo al 31.12.11
Fondo oneri non ricorrenti	251.195	24.733	-	(21.271)	(12.277)	-	242.380
Fondo vertenze con terzi	235.024	150.377	932	(21.449)	(21.566)	155	343.473
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	472.722	141.623	-	(19.886)	(123.568)	371	471.262
Fondo oneri del personale	166.702	361.320	-	(106.218)	(60.484)	-	361.320
Fondo oneri di solidarietà	58.706	-	-	(58.706)	-	-	-
Fondo buoni postali prescritti	19.579	-	(1.316)	(5.409)	(505)	-	12.349
Fondo oneri fiscali/previdenziali ⁽²⁾	11.337	1.179	11	(241)	(1)	-	12.285
Altri fondi per rischi e oneri	111.733	5.930	34	(14.093)	(1.663)	4.053	105.994
Totale	1.326.999	605.142	(889)	(69.273)	(220.644)	4.879	1.849.568

Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:

- quota non corrente	451.572	540.010
- quota corrente	875.426	1.009.053
	1.326.999	1.849.568

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 109.796 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 1.941 migliaia di euro

(2) Di cui 300 migliaia di euro per imposte dell'esercizio

Il Fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. Nell'ambito dei rischi operativi connessi alla gestione BancoPosta la passività riguarda, tra le altre, partite derivanti dalla ricostruzione dei paritari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 24.733 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a tale ultima fattispecie. Gli utilizzi di 12.277 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 21.271 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 150.377 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 21.449 migliaia di euro e per passività definite pari a 21.566 migliaia di euro.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Gli

accantonamenti netti di 121.737 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 123.568 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 17.961 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti dalla Capogruppo su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

L'accantonamento per oneri del personale di 361.320 migliaia di euro si riferisce alla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza dell'esercizio in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2012. Poiché il contesto economico e normativo di riferimento non consente una puntuale determinazione del loro ammontare definitivo, l'iscrizione nell'esercizio 2011 di alcune passività è avvenuta tramite accantonamento a Fondo oneri del personale, diversamente dal passato in cui dette passività erano accertate nei Debiti. Nell'esercizio, il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 106.218 migliaia di euro e per passività definite pari a 60.484 migliaia di euro.

Il fondo per oneri di solidarietà costituito nell'esercizio 2010 a seguito di accordi tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali è stato interamente assorbito a conto economico in quanto nel mese di settembre 2011 sono decorsi i termini per accedere alle prestazioni straordinarie di sostegno del reddito previste dal regolamento del Fondo di Solidarietà istituito presso l'INPS con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005.

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2011, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.965 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 505 migliaia di euro e aggiornate le probabili tempistiche di rimborso ed il tasso di attualizzazione delle passività previste in base alle evidenze storiche dell'ultimo quinquennio.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Capogruppo e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 5.930 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alle ultime due fattispecie di rischio. Il fondo si decrementa nell'esercizio 2011 principalmente per effetto della riclassifica di passività per pignoramenti subiti che sono stati accertati nell'ambito del Fondo vertenze con il personale.

22 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente dalle imprese con oltre 50 dipendenti a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma) rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel Costo del lavoro al loro valore nominale. Per tali società del Gruppo, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda, e

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale. Analogo trattamento spetta alle quote di TFR in maturazione presso le imprese del Gruppo con meno di 50 dipendenti.

Il Fondo di quiescenza è interamente riferibile alla BdM-MCC.

Nel 2011 e 2010 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

22.1 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	1.323.401	-	1.323.401	1.445.954	-	1.445.954
Variazione di perimetro	3.192	3.875	7.067	-	-	-
Costo relativo alle prestazioni correnti	661	-	661	502	-	502
Componente finanziaria	63.863	71	63.934	61.280	-	61.280
Effetto (utili)/perdite attuariali	(63.116)	(44)	(63.160)	(70.003)	-	(70.003)
Utilizzi dell'esercizio	(133.509)	(203)	(133.712)	(111.746)	-	(111.746)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010	(2.002)	-	(2.002)	(2.506)	-	(2.506)
Saldo al 31 dicembre	1.192.570	3.699	1.196.269	1.323.401	-	1.323.401

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel Costo del lavoro (nota 33.1) mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari (nota 37.2).

Nell'esercizio 2011 gli utilizzi netti complessivi sono stati di 133.712 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 130.998 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 6.114 migliaia di euro al netto di incrementi per 3.400 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Capogruppo di soggetti ricorrenti.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,60%	4,55%
Turnover medio dei dipendenti ²⁹ (dato sintetico)	0,93%	1,08%

Con il Bilancio al 31 dicembre 2011 sono state riviste alcune ipotesi attuariali per tener conto dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'effetto delle novità legislative in tema di termini di maturazione dei requisiti pensionistici. È stato inoltre definito un nuovo tasso di attualizzazione di riferimento relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*) che nell'esercizio in commento avrebbero potuto impropriamente deprimere il valore attuale della passività.

²⁹ Frequenza di cessazione anticipata del rapporto per dimissioni o licenziamenti.

23 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

Z3.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	37.144.907	37.144.907	-	36.984.667	36.984.667
Passività finanziarie al fair value	59.204	-	59.204	721.564	-	721.564
Finanziamenti	1.282.360	3.559.216	4.841.576	1.385.707	1.297.134	2.682.841
Obbligazioni	585.347	780.272	1.365.619	780.785	9.384	790.169
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti per mutui	220.417	308.305	528.722	371.823	115.444	528.667
Debiti vs. banche	466.475	2.447.884	2.914.359	250.800	1080.323	1331.123
Debiti vs. altri finanziatori	11.221	25.985	37.206	8.799	46.803	55.602
Strumenti finanziari derivati	603.327	39.448	642.775	83.080	7.422	90.502
Cash flow hedging	210.630	8.736	219.366	45.720	1.400	47.120
Fair Value hedging	362.400	7.885	370.285	37.354	5.928	43.282
Fair Value vs. costo economico	30	1.827	1.857	-	-	-
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	550	550	-	545	545
Altre passività finanziarie	712	2.461.943	2.462.655	912	2.000.303	2.001.215
Totale	1.948.403	43.504.864	45.453.267	2.101.263	40.590.671	42.691.934

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2011 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2012.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico si riferiscono ai contratti finanziari emessi dalla compagnia Poste Vita SpA. Tali passività si decrementano a seguito dei rimborsi effettuati di 663.031 migliaia di euro e si incrementano per effetto della variazione di *fair value* di 671 migliaia di euro (nota 32.1).

FINANZIAMENTI

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce per:

- 769.841 migliaia di euro a un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel mese di luglio 2012. Il *fair value* del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2011 è di 747.630 migliaia di euro (780.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Per il prestito in questione sono in essere clausole standard di *negative pledge*.³⁰
- 595.778 migliaia di euro a sei prestiti obbligazionari emessi dalla BdM-MCC SpA, quotati presso il MOT, a tasso variabile o resi tali mediante operazioni di copertura di *fair value hedge* (nota 9.12), del valore nominale di 643.347 migliaia di euro e un capitale residuo alla data di riferimento di 537.601 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2011, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 48.936 migliaia di euro (32.126 migliaia di euro dalla data di

³⁰ Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

acquisizione della Banca). Il *fair value* dei prestiti obbligazionari in commento al 31 dicembre 2011 è di 491.907 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER MUTUI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

23.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante	Interessi 2011	Totale mutui
Legge 15/74	6.757	-	-	507	7.264
Legge 34/74	137	-	-	10	147
Legge 227/75 all. serv. ⁽¹⁾	-	17.706	-	1.480	19.186
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. ⁽¹⁾	-	283.028	-	10.472	293.500
Legge 887/84 ⁽¹⁾	-	-	203.378	7.525	210.903
Legge 41/86 ⁽¹⁾	-	1.661	-	61	1.722
Totale	6.894	302.395	203.378	20.055	532.722

(1) Mutui a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (quote capitale: 505.773 migliaia di euro).

Il debito residuo di 532.722 migliaia di euro, include la rata in scadenza al 31 dicembre 2011 di 161.600 migliaia di euro, comprensiva dei relativi interessi, regolata nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Il *fair value* dei debiti in oggetto, comprensivo degli interessi in pagamento, è di 533.136 migliaia di euro (524.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.16).

Debiti verso banche

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

23.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	2.362.858	2.362.858	-	775.694	775.694
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Fin.to BEI TF scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	-	-	-
Fin.to BEI TV scad. 2017	6.475	15.036	21.511	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	50.000	50.000	-	300.000	300.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	15.588	15.588	-	12.155	12.155
Ratei di interesse	-	4.022	4.022	-	1.474	1.474
Totale	456.475	2.447.504	2.903.979	250.000	1.089.323	1.339.323

TV: Finanziamento a tasso variabile
TF: Finanziamento a tasso fisso

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Al 31 Dicembre 2011 sono in essere debiti per 2.362.858 migliaia di euro relativi a 21 contratti di pronti contro termine aventi un nozionale complessivo di 2.598 milioni di euro con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata del BancoPosta (1.933.161 migliaia di euro) e con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità (429.697 migliaia di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il finanziamento BEI di 21.511 migliaia di euro, è relativo alla BdM-MCC SpA e comprende 12.887 migliaia di euro di rate in scadenza o scadute in corso di liquidazione. Per tale finanziamento è in essere una clausola che garantisce il creditore in caso di inadempienza della banca che prevede la cessione del credito erogato mediante la provvista ricevuta.

Per i Debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui il Gruppo dispone ammontano a 1.263.246 migliaia di euro e sono utilizzate per 65.588 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Debiti verso altri finanziatori

Riguardano:

- per 20.302 migliaia di euro mutui a tasso fisso dovuti dalla Capogruppo alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il debito residuo al 31 dicembre 2011 di 20.302 migliaia di euro, comprensivo dei relativi interessi, è stato regolato nei primi giorni dell'esercizio successivo;
- per 1.414 migliaia di euro un finanziamento concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA; anche per tale finanziamento è in essere una clausola che garantisce il creditore in caso di inadempienza della banca e che prevede la cessione del credito erogato mediante la provvista ricevuta;
- per 17.540 migliaia di euro la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto come riportato nelle note qui di seguito.

23.4 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

Descrizione	31.12.11		
	Rate dal 01.01.2012 a fine	Interessi	Valore attuale
Fabbricati strumentali	12.502	2.025	10.477
Altri beni	55	5	50
Dritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	7.506	493	7.013
Totale	20.063	2.523	17.540

23.5 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31.12.11			Totale
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati strumentali	867	3.888	5.722	10.477
Altri beni	10	40		50
Dritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	3.542	3.471		7.013
Totale	4.419	7.399	5.722	17.540

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2011, sono commentate nella nota 9.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato con imprese controllate non consolidate integralmente.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Altre passività finanziarie si riferiscono prevalentemente all'operatività BancoPosta.

23.6 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	724.539	724.539	-	644.217	644.217
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	791.642	791.642	-	530.463	530.463
per assegni al dopo incasso	-	300.574	300.574	-	178.982	178.982
per assegni vidimati	-	211.694	211.694	-	179.688	179.688
per importi da accreditare alla clientela	-	114.296	114.296	-	161.031	161.031
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	102.388	102.388	-	138.098	138.098
per altri importi da riconoscere a terzi	-	59.354	59.354	-	38.194	38.194
per depositi in garanzia	-	80.504	80.504	-	39.720	39.720
per altre partite in corso di lavorazione	-	53.598	53.598	-	61.990	61.990
altri	712	23.354	24.066	912	27.920	28.832
Totale	712	2.461.943	2.462.655	912	2.600.999	2.601.915

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay (717.878 migliaia di euro) e delle carte Pensione (6.661 migliaia di euro). Rispetto al 31 dicembre 2010, l'incremento del saldo è dovuto all'aumento del numero di carte in circolazione (8,2 milioni rispetto a 6,8 milioni).

I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti di terzi per:

- vaglia nazionali per 378.269 migliaia di euro (259.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- bonifici nazionali ed internazionali per 410.955 migliaia di euro (270.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- disposizioni Moneygram per 2.418 migliaia di euro (787 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione.

I debiti per importi da accreditare alla clientela sono prevalentemente riconducibili a:

- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 46.207 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla controllata Poste Vita SpA per 20.272 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a intestatari esteri di Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di deposito per 10.846 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni Bancoposta per 9.558 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari per 9.072 migliaia di euro.

I debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.

I debiti per altri importi da riconoscere a terzi sono prevalentemente costituiti da assegni vidimati da emettere e somme da riconoscere al sistema bancario a fronte di utilizzi di carte prepagate emesse dalla Capogruppo.

I debiti per depositi in garanzia riguardano per 70.984 migliaia di euro somme corrisposte alla BdM-MCC da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 9.520 migliaia di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I debiti per le altre partite in corso di lavorazione includono somme a disposizione della clientela relative a pagamenti per conto di enti pubblici ed altre fattispecie legate all'operatività del BancoPosta.

Gli altri debiti comprendono la passività di 7.057 migliaia di euro, dovuta dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 è la seguente.

23.7 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.11	di cui parti coperte	Saldo al 31.12.10	di cui parti coperte
Passività finanziarie	(23.1)	45.151.447		42.481.334	
Debiti per conti correnti postali		37.144.907	880	36.984.667	1.002
Passività finanziarie al fair value		59.204	-	721.564	-
Obbligazioni		1.365.619	-	770.149	-
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti		532.722	532.722	512.667	512.667
Debiti vs. banche		2.903.979	-	1.339.323	-
Debiti vs. altri finanziatori		39.256	-	60.702	-
Strumenti finanziari derivati		642.775	-	90.502	-
Altre passività finanziarie		2.463.205	10.026	2.001.760	8.008
Riserve tecniche assicurative	(20.1)	44.268.432		41.738.848	
Attività finanziarie	(9.1)	(83.732.550)		(81.824.849)	
Finanziamenti e crediti		(9.342.897)	(8.376.765)	(8.071.257)	(7.630.909)
Investimenti posseduti fino a scadenza		(14.363.892)	-	(14.768.213)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(50.152.016)	-	(47.570.728)	(100.825)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(9.641.455)	-	(11.197.846)	-
Strumenti finanziari derivati		(232.290)	-	(216.825)	-
Riserve tecniche a carico dei assicuratori	(12.1)	(17.917)		(8.333)	
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		2.661.432		2.209.000	
Cassa e depositi BancoPosta	(13.1)	(2.589.994)		(2.351.245)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14.1)	(1.983.495)	(179.399)	(1.893.145)	(408.429)
Posizione finanziaria netta		1.178.143		(1.037.390)	

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare non disponibile di 323.987 migliaia di euro, infruttifero di interessi, depositato dal MEF nel mese di dicembre 2011 in acconto di compensi per il Servizio universale e una somma complessiva di 17.765 migliaia di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura (nota 14.1).

La variazione della Posizione finanziaria netta nell'esercizio 2011 risente degli effetti del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano sul corso degli impieghi del Gruppo in Titoli disponibili per la vendita.

24 DEBITI COMMERCIALI

Il loro dettaglio è il seguente:

24.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Debiti verso fornitori	1.431.136	1.417.357
Anticipi e acconti da clienti	547.225	187.450
Altri debiti commerciali	15.805	52
Debiti verso imprese a controllo congiunto	11.183	10.213
Debiti verso imprese controllate	6.551	4.034
Debiti verso imprese collegate	4.418	3.457
Totale	2.016.318	1.622.563

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI VERSO FORNITORI

24.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Fornitori Italia	1.276.498	1.285.581
Fornitori estero	11.385	10.066
Corrispondenti esteri ⁽¹⁾	143.253	121.710
Totale	1.431.136	1.417.357

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

24.3 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Acconti da Controllante (nota 11.4)	323.987	-
Anticipi da corrispondenti esteri	92.697	76.650
Affrancatura meccanica	86.412	63.701
Spedizioni senza affrancatura	26.294	23.782
Spedizioni in abbonamento postale	9.038	10.025
Altri servizi	8.797	13.292
Totale	547.225	187.450

DEBITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 11.183 migliaia di euro (10.213 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono principalmente la quota non consolidata con il metodo proporzionale del debito verso la società Italia Logistica Srl.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

24.4 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Address Software Srl	1.541	742
Docutel SpA	2.321	1.591
Poste Tributi ScpA	1.897	1.545
Kipoint SpA	792	156
Totale	6.551	4.034

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 4.418 migliaia di euro (3.457 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono dovuti principalmente alla società Docugest SpA.

25 ALTRE PASSIVITÀ

Il loro dettaglio è il seguente:

25.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	622.310	622.310	-	852.920	852.920
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	51.628	385.929	437.557	54.217	423.342	477.559
Altri debiti tributari	-	373.613	373.613	-	317.617	317.617
Debiti verso Controlante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese a controllo congiunto	-	20	20	-	-	-
Altri debiti vs. imprese collegate	6	-	6	6	-	6
Altri debiti vs. imprese controllate	-	4	4	-	-	-
Debiti diversi	77.446	95.799	173.245	76.447	57.225	133.672
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	6.494	44.329	50.823	9.574	40.245	49.819
Totale	135.634	1.524.344	1.659.978	140.304	1.324.092	1.464.396

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2011 e sono composti come segue:

25.2 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
per 14 ^a mensilità	235.393	236.969
per incentivi	177.441	388.144
per ferie maturate e non godute	81.691	75.733
per altre partite del personale	127.785	152.074
Totale	622.310	852.920

Come riportato in nota 21.2, rispetto al precedente esercizio, alcune della passività iscritte nei Debiti verso il personale sono riflesse nel Fondo oneri del personale in quanto accertate alla data di redazione del bilancio sulla base delle migliori stime in presenza di elementi di incertezza del contesto economico e normativo di riferimento che potrebbero influire sul loro ammontare al momento della relativa estinzione.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

25.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso gestione ex IPOST	-	246.811	246.811	-	286.283	286.283
Debiti verso INPS	87	49.521	49.608	81	44.183	44.264
Debiti verso INAIL	51.541	2.742	54.283	54.136	2.602	56.738
Debiti verso fondi pensione	-	68.184	68.184	-	70.797	70.797
Debiti per oneri di solidarietà	-	2.748	2.748	-	3.573	3.573
Debiti verso altri Istituti	-	15.923	15.923	-	15.904	15.904
Totale	51.628	385.929	437.557	54.217	423.342	477.559

I Debiti verso la gestione ex IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2011, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano prevalentemente le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2011.

I Debiti verso INAIL riguardano per 54.136 migliaia di euro oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo, per sinistri verificatesi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito da Poste Italiane SpA in trenta anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondi pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti del Gruppo alla previdenza complementare.

I Debiti per oneri di solidarietà accolgono gli oneri a carico del Gruppo nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito presso l'INPS) per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

25.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Debito per imposta sulle riserve assicurative	162.191	147.220
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	104.584	90.357
Debito per IVA	25.952	27.107
Ritenute su c/c postali	24.320	23.365
Debito per imposta sostitutiva	19.934	3.645
Debito per imposta di bollo	14.160	4.756
Debiti tributari diversi	22.472	21.167
Totale	373.613	317.617

I Debiti per imposta sulle riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota 12.1.

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2012.

Le Ritenute sui conti correnti postali, operate dal BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalle Società del Gruppo in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2011.

Il Debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario dalla Capogruppo per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2012 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

25.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	65.581	17.833	83.414	66.467	17.281	83.748
Depositi cauzionali	10.315	2.221	12.536	9.697	662	10.359
Altri debiti	1.550	75.745	77.295	283	39.282	39.565
Totale	77.446	95.799	173.245	76.447	57.225	133.672

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Gli Altri debiti comprendono 28.008 migliaia di euro relativi a incassi di crediti a suo tempo ceduti dalla BdM-MCC SpA alla Unicredit SpA.

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

25.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.11			Saldo al 31.12.10		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	4.872	4.872	-	4.613	4.613
Risconti passivi	6.494	39.457	45.951	9.574	35.632	45.206
Totale	6.494	44.329	50.823	9.574	40.245	49.819

I Risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 16.488 migliaia di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2011 da Poste Mobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 13.628 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 5.986 migliaia di euro (di cui 5.671 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2011), alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 5.046 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

26 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 10.108.572 migliaia di euro e sono così costituiti:

26.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ricavi per Servizi Postali	4.791.826	5.049.529
Ricavi per Servizi Finanziari	4.878.020	4.664.789
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	438.726	419.191
Totale	10.108.572	10.133.509

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.587.865	1.663.081
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.183.571	1.274.839
Carte valori	416.656	455.352
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	310.722	286.526
Servizi integrati	279.595	284.270
Spedizioni in abbonamento postale	161.930	201.752
Corrispondenza e pacchi - estero	117.438	112.746
Servizi per il Censimento Generale ISTAT	91.690	-
Telegrammi e servizi on-line	55.240	62.382
Servizi innovativi	49.513	59.295
Servizi <i>e-procurement</i>	12.194	31.075
Servizi di logistica	29.777	30.337
Altri servizi postali	115.229	98.853
Totale ricavi da mercato	4.411.420	4.560.508
Compensi per Servizio Universale	357.101	364.463
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali ⁽¹⁾	23.305	124.558
Totale ricavi	4.791.826	5.049.529

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso è relativa al servizio prestato dalla controllata SDA Express Courier SpA.

La voce Servizi integrati, anch'essa riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 246.507 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 30.625 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.463 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi - estero riguarda i ricavi di Poste Italiane SpA relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi *on line* riguardano principalmente il servizio telegrammi svolto dalla Capogruppo tramite telefono e sportello, rispettivamente per 30.737 migliaia di euro e 10.926 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I Servizi innovativi si riferiscono a Postel SpA e riguardano principalmente per 18.265 migliaia di euro il *door to door*, per 14.325 migliaia di euro il *direct mail*, per 28.547 migliaia di euro il *commercial printing* e per 5.419 migliaia di euro gli altri servizi "a valore aggiunto".

La voce Servizi *e-procurement* è interamente riferita a Postel SpA e riguarda la distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati.

La voce Servizi di logistica è interamente riferita alla società Italia Logistica Srl.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Il provento dell'esercizio di 357.101 migliaia di euro è stato determinato in base a quanto definito nella bozza del Contratto di programma 2009-2011, attualmente in attesa del parere della Commissione Europea.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda esclusivamente le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); attualmente tali compensi sono pressoché privi di copertura nel Bilancio del MEF.

Per quanto riguarda le Integrazioni tariffarie Editoriali, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, che ha limitato l'applicazione delle tariffe agevolate al settore Editoria sino al 31 marzo 2010, nonché del Decreto MISE-MEF del 21 ottobre 2010, che ha regolamentato le tariffe che la Capogruppo è tenuta ad applicare al settore Editoria dal 1° settembre 2010, nell'esercizio 2011 non sono intervenute agevolazioni.

RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Sono costituiti dai servizi resi nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e dalla BdM-MCC SpA, derivanti dalle seguenti forme tecniche:

26.3 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.628.775	1.375.716
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.504.050	1.557.000
Commissioni su bollettini di c/c postale	594.794	622.110
Altri ricavi dei servizi di c/c	480.701	492.939
Proventi dei servizi delegati	179.244	194.778
Collocamento prodotti di finanziamento	157.681	174.975
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	95.796	88.195
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	89.048	26.246
Servizi di trasferimento fondi	70.735	77.107
Commissioni gestione fondi pubblici e altri proventi degli impieghi	21.867	-
Deposito Titoli	21.437	22.434
Altri prodotti e servizi	33.892	33.289
Totale	4.878.020	4.644.769

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi degli impieghi in titoli	1.316.621	1.188.665
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	605.147	582.413
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	659.802	571.808
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	-	677
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	51.672	33.767
Proventi degli impieghi presso il MEF	332.900	196.140
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	332.900	196.140
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(20.746)	(9.089)
Totale	1.628.775	1.375.716

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 9.11).

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto "Buffer" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 14. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto "Buffer" sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

La remunerazione delle disponibilità liquide (nota 14) è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 37.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelievo su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata in data 12 dicembre 2011 e 15 marzo 2012.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (185.000 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (121.359 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (55.367 migliaia di euro) e relative alle transazioni (58.929 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (93.388 migliaia di euro) e dell'INPDAP (11.964 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante a Poste Italiane SpA per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (57.319 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (157.681 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli (89.048 migliaia di euro) riguardano proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela.

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (45.260 migliaia di euro), Moneygram (15.015 migliaia di euro) e Eurogiro (4.872 migliaia di euro).

I ricavi per la gestione dei fondi pubblici si riferiscono interamente alla BdM-MCC SpA e includono anche proventi e interessi derivanti dagli impieghi.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano proventi tipici non direttamente ascrivibili alle attività Postale, Finanziaria e Assicurativa e a esse allocati in sede di Informativa per segmento di settore secondo i principi contabili di riferimento. Le principali componenti sono rappresentate da:

- ricavi di 209.103 migliaia di euro (161.950 migliaia di euro per l'esercizio 2010) realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile;
- proventi della Capogruppo di 59.918 migliaia di euro (81.304 migliaia di euro per l'esercizio 2010), tra cui quelli della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta (32.646 migliaia di euro), per servizi di *Call Center* (1.074 migliaia di euro) e per servizi accessori di affrancatura e imballaggio (3.838 migliaia di euro);
- ricavi derivanti dalla vendita prodotti negli *"shop in shop"* o da catalogo e portalettere, dei biglietti Gratta e Vinci, riferibili principalmente alla PosteShop SpA, per 45.652 migliaia di euro (53.655 migliaia di euro per l'esercizio 2010);
- ricavi di per 73.286 migliaia di euro (42.663 migliaia di euro per l'esercizio 2010) conseguiti dalla Mistral Air Srl prevalentemente per servizi di trasporto aereo.

27 PREMI ASSICURATIVI

27.1 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Premi Vita*	9.503.328	9.488.866
Ramo I	8.120.475	6.339.735
Ramo III	1.308.102	2.959.288
Ramo V	74.751	189.843
Premi di competenza danni*	22.804	10.207
Altri proventi dei servizi assicurativi	223	5.731
Totale	9.524.355	9.504.894

* I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

28 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

28.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a CE	398.383	572.398
Interessi	275.378	281.650
Utili da valutazione	73.916	238.047
Utili realizzati	49.089	52.701
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	1.467.380	1.396.313
Interessi	1.293.373	1.025.965
Utili realizzati	174.007	370.348
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	170	32
Utili realizzati	170	32
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	30	-
Utili da valutazione	30	-
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	37	79
Utili da valutazione	37	79
Utili su cambi	2.269	3.081
Utili da valutazione	370	981
Utili realizzati	1.899	2.100
Proventi diversi	8.639	10.597
Totale	1.876.908	1.982.500

29 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

29.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Differenze positive stime es. precedenti	80.499	55.212
Plusvalenze da alienazione	34.003	102.057
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	22.046	24.817
Canoni di locazione	10.860	9.744
Rimborso spese personale c/o terzi	1.909	2.661
Contributi in conto esercizio	2.340	2.313
Altri ricavi e proventi diversi	29.990	19.326
Totale	181.647	216.130

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

29.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	22.506	92.647
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	6.166	7.677
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	5.331	1.733
Totale	34.003	102.057

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2011 la voce in esame è esposta per 32.826 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 1.177 migliaia di euro (nota 36.1). Per l'esercizio 2010, la voce al netto di minusvalenze per 100.976 migliaia di euro ammonta a 1.081 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

29.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	3.010	2.876
Canoni di locazione degli immobili commerciali	4.726	4.267
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi ⁽¹⁾	3.124	2.601
Totale	10.860	9.744

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente dal Gruppo e riaddebitati al conduttore; tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

La voce Canoni di locazione si riferisce alla gestione degli immobili della Capogruppo da considerarsi residuale e distinta dalle attività tipiche riconducibili all'oggetto sociale della controllata EGI SpA. Nei contratti di locazione attiva in commento è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

30 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

30.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Costi per servizi	1.932.541	1.912.787
Godimento beni di terzi	371.528	349.704
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	225.123	245.182
Interessi passivi corrisposti alla clientela	94.383	90.043
Altri interessi passivi	4.428	-
Totale	2.628.003	2.597.716

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

30.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	473.960	489.234
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	262.733	236.194
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	163.164	150.154
Spese per servizi del personale	160.716	158.154
Utenze energetiche e idriche	135.692	129.952
Servizi di telefonia mobile per la clientela	100.309	86.924
Servizio movimento fondi	95.917	92.604
Servizi di stampa e imbustamento	94.095	87.872
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	77.759	82.861
Pulizia, smaltimento e vigilanza	73.398	75.711
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	72.248	87.367
Consulenze varie e assistenze legali	56.622	66.147
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	49.934	47.844
Pubblicità e propaganda	38.229	46.977
Provvigioni ai rivenditori e diverse	27.557	26.803
Costi aeroportuali	25.441	19.798
Premi di assicurazione	19.015	22.200
Commissioni per attività di gestione patrimoni	1.816	2.103
Compensi e spese sindaci	1.740	1.691
Oneri per custodia e gestione titoli	1.573	1.527
Altro	623	670
Totale	1.932.541	1.912.787

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

30.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	1.454	1.459
Spese	286	232
Totale	1.740	1.691

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

30.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Affitto immobili e spese accessorie	191.387	184.041
Veicoli in <i>full rent</i>	85.155	76.932
Noleggi apparecchiature e licenze software	56.008	54.878
Altri costi per godimento di beni di terzi	38.978	33.853
Totale	371.528	349.704

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Poste Italiane SpA, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riservano la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

30.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Nota	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		109.719	139.112
Carburanti, lubrificanti e combustibili		80.519	64.899
Stampa francobolli e carte valori		15.169	21.285
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		20.342	17.595
<i>SIM card</i> e <i>scratch card</i>		1.866	1.754
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[10.1]	(1.952)	2.809
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[10.1]	(1.336)	(2.248)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[10.1]	539	(243)
Altri		257	219
Totale		228.129	245.182

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI ALLA CLIENTELA

La voce si riferisce al costo della raccolta BancoPosta rappresentato dagli interessi passivi corrisposti alla clientela nell'esercizio per 94.383 migliaia di euro. Il tasso corrisposto alla clientela *retail* sui conti correnti postali ordinari è stato dello 0,15% fino al 31 agosto 2011. Dal 1° settembre 2011 i conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali on-line sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi compresi tra l'1% e il 2%. Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti dei correntisti.

ALTRI INTERESSI PASSIVI

La voce si riferisce al costo della raccolta della BdM-MCC SpA al netto degli effetti delle coperture in essere descritti in nota 9.12.

31 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

31.1 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Somme pagate	4.529.740	3.243.430
Variazione della Riserva per somme da pagare	9.457	208.885
Variazione delle Riserve matematiche	5.832.760	5.174.821
Variazione delle Altre riserve tecniche	30.880	15.557
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(520.638)	1.544.542
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	4.414	3.242
Totale	9.886.613	10.190.477

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 4.529.740 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 5.832.760 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 520.638 migliaia euro.

32 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

32.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Interessi su operazioni di pronti contro termine	12.538	634
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	766.654	306.351
Perdite da valutazione	714.928	282.080
Perdite da realizzo	51.726	24.271
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	51.739	30.929
Perdite da realizzo	51.739	30.929
Oneri da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	480	-
Perdite da valutazione	480	-
Variazione di <i>fair value</i> delle passività finanziarie	671	35.954
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	589	103
Perdite da valutazione	589	103
Perdite su cambi	449	526
Perdite da valutazione	5	58
Perdite da realizzo	444	468
Altri oneri	61.383	13.835
Totale	894.503	388.332

La voce Altri oneri comprende:

- commissioni di 42.176 migliaia di euro per l'estinzione anticipata di acquisti *forward* di BTP *Stripped* e per l'estinzione parziale dell'acquisto a termine del *warrant* relativi alla polizza "Titanium" (nota 9.15);

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- oneri di 6.615 migliaia di euro relativi ai pagamenti effettuati dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte. Tali oneri trovano compensazione in una corrispondente minor variazione negativa delle Riserve tecniche.

33 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

33.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Salari e stipendi		4.302.849	4.384.730
Oneri sociali		1.201.343	1.222.525
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[22.1]	661	502
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		262.258	264.040
Contratti di somministrazione		7.242	6.894
Compensi e spese amministratori		3.760	4.017
Incentivi all'esodo		287.183	156.725
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[21.2]	109.796	49.061
Accantonamento al fondo di solidarietà	[21.2]	(58.706)	58.706
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(165.161)	(76.375)
Totale costi		5.951.225	6.079.825
Proventi per accordi CTD		(54.715)	(66.320)
Totale		5.896.510	6.013.505

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

33.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Compensi	3.639	3.841
Spese	121	176
Totale	3.760	4.017

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 22.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di solidarietà sono commentate nella nota 21.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD si riferiscono alle ulteriori adesioni avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2011 a seguito dell'intesa raggiunta, in data 27 luglio 2010, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Detti compensi, comprensivi dei salari lordi e del relativo TFR, ammontano complessivamente a circa 70 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 54.715 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 30 giugno 2011).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

33.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2011	Esercizio 2010	31.12.11	31.12.10
Dirigenti	734	718	712	717
Quadri	14.853	14.752	14.829	14.538
Aree operative	126.470	128.505	123.889	125.953
Aree di base	4.367	5.474	4.048	4.357
Tot. unità tempo indeterminato (*)	146.424	149.449	143.478	145.565

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 148.453 (nell'esercizio 2010: 151.844 risorse).

34 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

34.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	366.401	374.690
Fabbricati strumentali	100.082	99.108
Impianti e macchinari	135.331	147.912
Attrezzature industriali e commerciali	13.664	14.548
Migliorie beni di terzi	30.332	26.356
Altri beni	86.992	86.766
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3.428	3.084
Ammortamenti Investimenti immobiliari	8.012	7.679
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(801)	(1.103)
Ammortamenti Attività immateriali	166.873	162.670
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione ing., concessioni licenze, marchi e simili	160.757	157.553
Altre	6.116	5.117
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Attività immateriali	-	212
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	-	13.390
Utilizzo fondo altri rischi e oneri	-	(13.390)
Totale	543.913	547.232

35 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

35.1 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Immobili impianti e macchinari	[5]	4.697	4.738
Attività immateriali	[7]	42.985	33.709
Totale		47.682	38.447

36 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

36.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		4.526	62.922
Svalutazione crediti vs. clienti	[11.3]	(11.570)	52.589
Svalutazione crediti vs. Controllante	[11.5]	9.857	(4.375)
Svalutazione crediti diversi	[12.3]	6.213	14.614
Perdite su crediti		26	94
Manifestazione rischi operativi		25.185	22.741
Rapine subite	[9.6]	6.778	6.748
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[9.7]	8.125	9.347
Altre perdite operative del BancoPosta		10.282	6.646
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		118.818	103.123
per vertenze con terzi	[21.2]	128.928	76.020
per oneri non ricorrenti	[21.2]	3.462	30.632
per buoni postali prescritti	[21.2]	(5.409)	-
per altri rischi e oneri	[21.2]	(8.163)	(3.529)
Minusvalenze		1.177	1.081
ICI, TARSU e altre imposte e tasse ⁽¹⁾		40.854	39.224
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		20.835	17.575
Altri costi correnti		38.774	30.943
Totale		250.149	277.409

⁽¹⁾ La voce comprende 638 migliaia di euro di accantonamenti netti (assorbimento di 28 migliaia di euro per l'esercizio 2010) al Fondo oneri fiscali/previdenziali (nota 21.2).

37 PROVENTI E ONERI FINANZIARI**PROVENTI FINANZIARI****37.1 - Proventi finanziari**

Descrizione		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita		84.476	79.385
Interessi ⁽¹⁾		67.639	40.636
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>Fair Value Hedging</i> ⁽¹⁾	(4.075)	(4.075)	(1.647)
Proventi da realizzo		20.831	40.020
Dividendi		81	376
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico ⁽¹⁾		1.633	4.942
Altri proventi finanziari ⁽¹⁾		70.998	88.795
Interessi attivi da Controllante		108	9.711
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane		20.746	9.089
Interessi su c/c bancari		4.819	10.045
Interessi attivi su depositi bancari a termine		-	238
Proventi finanziari su crediti attualizzati ⁽²⁾		43.119	48.694
Interessi di mora		7.489	12.373
Svalutazione crediti per interessi di mora	(6.241)	(6.241)	(3.542)
Proventi da società controllate		28	85
Altri proventi		930	2.102
Utili su cambi		2.708	5.972
Totale		159.815	179.094

Le voci accese ai Proventi da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle di impiego della raccolta BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 le voci in esame ammontano complessivamente a 136.195 migliaia di euro (132.726 migliaia di euro nell'esercizio 2010).
2. I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 20.280 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.16), per 11.157 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 11.2), e per 11.682 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso IPOST per accordi CTD 2006 e 2008 (descritti in nota 12.2).

ONERI FINANZIARI

37.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Oneri sulle passività finanziarie		74.583	74.406
su prestiti obbligazionari		39.067	38.845
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		19.903	26.430
su debiti verso banche		13.426	3.953
su debiti verso altri finanziatori		1.907	4.896
corrisposti alla Controllante		152	191
da strumenti finanziari derivati		123	87
su debiti verso controllate		5	4
Oneri diversi sulle attività finanziarie		2.134	14.122
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		1.113	58
<i>Impairment</i> su investimenti disponibili per la vendita		-	-
Perdite da valutazione su strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		442	79
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		579	35
Perdita su deposito fiduciario		-	13.950
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[22.1]	63.934	61.280
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[21.2]	(339)	1.108
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà		-	212
Altri oneri finanziari		3.640	3.524
Perdite su cambi ⁽¹⁾		3.721	6.019
Totale		147.673	160.671

Le voci accese agli Oneri su strumenti finanziari si riferiscono passività diverse da quelle della raccolta e ad attività diverse da quelle di impiego BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2011 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 143.952 migliaia di euro (154.652 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

38 IMPOSTE SUL REDDITO

38.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	515.010	303.772	818.782	461.763	291.473	753.236
Imposte differite attive	(26.211)	(4.341)	(30.552)	20.741	(1.140)	19.601
Imposte differite passive	8.304	11.224	19.528	84.918	11.776	96.694
Totale	497.103	310.655	807.758	567.422	302.109	869.531

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2011 è del 48,9 % ed è così composto:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

38.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>1.654.139</u>		<u>1.887.452</u>	
Imposta teorica	454.888	27,5%	519.049	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(7.772)	-0,47%	(8.254)	-0,44%
Soppravvenienze passive deducibili	10.092	0,61%	6.966	0,37%
Acc.li netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	34.174	2,07%	28.478	1,51%
Imposte deducibili	5.212	0,32%	5.149	0,27%
Rilasciamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(10.404)	-0,63%	(3.365)	-0,18%
Riserve tecniche assicurative	22.483	1,36%	20.219	1,07%
Altre	(11.570)	-0,70%	(820)	-0,04%
Imposta effettiva	497.103	30,05%	567.422	30,06%

38.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>1.654.139</u>		<u>1.887.452</u>	
Imposta teorica	83.216	5,03%	86.044	4,56%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Soppravvenienze passive deducibili	14.616	0,88%	8.000	0,42%
Acc.li netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	6.797	0,41%	11.175	0,59%
Imposte deducibili	870	0,05%	841	0,04%
Costo del personale deducibile	206.944	12,51%	200.451	10,62%
Rilasciamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(943)	-0,06%	(1.111)	-0,06%
Altre	(845)	-0,05%	(3.289)	-0,17%
Imposta effettiva	310.655	18,78%	302.109	16,01%

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

38.4 Movimentazione crediti/debiti imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2011			Imposte correnti 2010		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(debiti)	Crediti/(debiti)		Crediti/(debiti)	Crediti/(debiti)	
Saldo al 1° gennaio	0.811	200	0.810	(84.374)	(2.000)	(83.563)
Pagamenti:	486.927	290.764	777.698	487.979	294.912	782.891
per acconti dell'esercizio corrente	456.519	307.764	764.283	422.968	305.483	728.451
per saldo esercizio precedente	30.387	2.997	33.384	38.914	9.429	48.343
imposta sostitutiva	21		21	26.097		26.097
Accantonamenti a Conto Economico	(515.010)	(303.772)	(818.782)	(461.763)	(291.473)	(753.236)
imposte correnti	(529.106)	(309.932)	(839.037)	(475.811)	(291.795)	(767.606)
imposta sostitutiva	52		52			
rallineamento (*)	14.044	159	14.203	14.048	322	14.370
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(17.150)	4	(17.146)	(18.846)	12	(18.834)
Altro	22.906 (**)	751	23.657	27.220	(309)	26.911
Saldo al 31 dicembre	(34.014)	(12.097)	(46.111)	0.311	209	0.520
d. ca)						
Crediti per imposte correnti	62.625	6.349	68.974	47.216	5.192	52.408
Debiti per imposte correnti	(76.641)	(18.396)	(95.037)	(38.905)	(4.983)	(43.888)

(*) il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive, come si rileva in nota 38.7 e 38.8.

(**) principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti, quando i diritti e le obbligazioni verso la medesima autorità fiscale si riferiscono allo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2011 comprende l'ammontare di 38.042 migliaia di euro dovuto alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'ineducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

38.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10
Imposte differite attive	1.730.199	760.014
Imposte differite passive	(248.994)	(293.795)
Totale	1.481.205	466.219

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 4,2% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per l'IRAP, l'aliquota media teorica del Gruppo è del 5%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

38.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio	466.219	227.516
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	11.024	(116.295)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	996.461	354.931
Variazione perimetro di consolidamento	7.501	67
Saldo al 31 dicembre	1.481.205	466.219

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

38.7 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Prov. ai da ammort.	Attività a passività finanziaria	Fondi rettificati dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comuni e altri	Comp. di personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	66.905	3.071	116.946	125.172	276.997	22.214	9.201	22.014	649.044
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(6.445)	(2.252)	25	(3.351)	601.0	29	255	1.390	(3.312)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	(2.095)	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(16.288)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	134.854	-	-	-	-	(150)	134.704
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	67	67
Saldo al 31 dicembre 2010	58.405	1.819	247.501	121.794	280.991	16.705	7.200	21.921	760.014
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.612	4.915	(2.219)	(36.282)	65.952	868	1.198	10.566	46.630
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	(1.885)	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(16.078)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	931.895	-	-	-	-	(92)	931.803
Variazione perimetro di consolidamento	785	-	16	4.102	1.183	690	327	727	7.830
Saldo al 31 dicembre 2011	58.987	6.834	1.171.241	89.607	280.148	12.725	6.465	24.522	1.730.199

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono principalmente riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (1.171.241 migliaia di euro); l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nella nota 19.1. Le Imposte differite attive sono inoltre iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (350.148 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (89.607 migliaia di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

euro), della svalutazione crediti commerciali e altri (12.725 migliaia di euro), delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite in applicazione dello IAS 18 lungo la durata dei singoli prodotti (6.534 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (6.465 migliaia di euro). Infine, la fattispecie delle Attività materiali e immateriali (58.957 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla fiscalità relativa agli immobili conferiti nel 2001 da Poste Italiane alla controllata EGI SpA, per i benefici fiscali differiti generati dal computo, a suo tempo avvenuto, di imposte sul maggior valore fiscalmente riconosciuto agli Investimenti immobiliari e alle imposte differite rilevate a seguito dell'affrancamento dell'avviamento operato da Poste SpA.

38.8 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immateriali	Attività e passività finanziarie	Plusvalenze rateizzate	Attualizzazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2010	5.043	12.348	373.914	21.913	690	3.400	417.328
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(632)	2.902	78.472	16.201	12	(139)	96.816
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	(220.235)	-	8	-	(220.227)
Saldo al 31 dicembre 2010	4.411	15.270	232.029	38.114	710	3.261	293.795
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(2.296)	(6.418)	36.279	(8.452)	(18)	555	19.650
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	(64.704)	-	46	-	(64.658)
Variazione perimetro di consolidamento	3	-	9	-	317	-	329
Saldo al 31 dicembre 2011	2.118	8.852	203.491	29.662	1.055	3.816	248.994

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente a differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (203.491 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute alla rateizzazione delle plusvalenze (29.662 migliaia di euro) e a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle attività immateriali (8.852 migliaia di euro) e materiali (2.118 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2011 e 2010 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

38.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita	925.817	393.296
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura	70.782	(38.207)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(138)	(158)
Totale	996.461	354.931

Infine, nel corso dell'esercizio sono state imputate a Patrimonio netto 17.146 migliaia di euro di Imposte correnti in prevalenza dovute agli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo attivo di 979.315 migliaia di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

39 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE****RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE**

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta nelle tabelle da 39.1 a 39.4, che seguono.

39.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31.12.2011						
	Attività Finanz.	Cred. comm.II	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanzi.	Deb. comm.II	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	185	157	19	-	5	1.541	-
Docutel SpA	-	987	31	-	-	2.321	-
Kipoint SpA	-	419	118	-	-	792	4
Poste Tributi ScpA	-	5.089	-	-	1.428	1.897	-
Controllate congiunte							
Italia Logistica Srl	1.023	4.240	-	-	2	9.821	20
Uptime SpA	-	66	-	-	-	1.362	-
Collegate							
Consorzio ANAC in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	6.156	-	-	-	4.203	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.776	-	-	-	215	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	8.371.855	1.837.611	21.482	829.399	7.057	452.845	12.140
Rapporti Diretti	8.371.855	1.748.033	10.367	829.399	7.057	323.987	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	89.563	11.115	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	15	-	-	-	128.858	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	-	-	534.135	-	-
CONI Servizi	-	265	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	1	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	106	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	73	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	244	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	166	-	-	-	-	53.047
Gruppo Anas	-	86	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	112.964	-	-	-	1.074	13.550
Gruppo Eni	-	10.230	-	-	-	18.420	-
Gruppo Equitalia	-	34.789	-	-	-	1.024	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2	4.420	-	-	1.000	10.031	-
Gruppo Finmeccanica	319	1.256	-	-	-	47.045	-
Gruppo Fintecna	2.526	31	-	-	-	26	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	464	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	28	-	-	-	449	-
Gruppo RAI	855	3	-	-	-	3	-
Gruppo Sogei	-	16	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	5	-
Soc. Sviluppo Mercato F di Pensione SpA (MEFOP)	-	2	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-	-
F do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(104.528)	(16.017)	-	-	-	-
Totale	8.376.765	2.067.481	5.639	829.399	543.627	553.346	78.767

Al 31 dicembre 2011, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 54.735 migliaia di euro (54.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

39.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2010

Saldo al 31.12.2010							
Denominazione	Attività Finanz.	Cred. comm.ii	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.ii	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	287	56	13	-	5	742	-
Docutel SpA	-	495	20	-	1	1.591	-
Kipoint SpA	-	289	1	-	-	156	-
Poste Tributi Scpa	-	2.421	-	-	1.523	1.545	-
Controllo congiunto							
Itella Logistica Srl	1.012	3.355	-	-	3	8.801	-
Uptime SpA	-	67	-	-	-	1.412	-
Collegate							
Consorzio ANAC	-	3	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	180	-	-	-	3.116	-
Telma - Sapienza Scari	331	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.901	-	-	-	341	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.629.279	1.303.196	24.383	840.624	7.462	121.397	12.140
Rapporti Diretti	7.629.279	1.249.509	13.378	840.624	7.462	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	53.687	11.005	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	121.397	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	100.825	842.556	-	-	512.667	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	1	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	112	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	152	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	11	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	1.368	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	613	-	-	-	-	64.652
Gruppo Anas	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	39.138	-	-	-	1.259	-
Gruppo Eni	-	11.708	-	-	-	24.117	-
Gruppo Equitalia	-	29.552	-	-	-	785	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	2.486	-	-	-	13.201	-
Gruppo Finmeccanica	-	796	-	-	-	59.300	-
Gruppo Fintecna	-	26	-	-	-	39	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	12	-	-	-	-	-
Gruppo Initalia	-	313	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	116	-	-	-	621	-
Gruppo RAI	-	1	-	-	-	18	-
Gruppo Sogei	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	14	-
Soc. Sviluppo Mercato F di Pensione SpA (MEFOPI)	-	1	-	-	-	-	-
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(95.077)	(15.907)	-	-	-	-
Totale	7.731.734	2.145.544	8.510	840.624	521.677	239.870	76.798

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

39.3 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2011

Denominazione	Esercizio 2011								
	Ricavi			Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti			
			Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari	
Controllate									
Address Software Srl	11	-	5	-	-	1.520	14	-	
Dorsett SpA	8	-	-	-	-	4.192	7	-	
Kapoint SpA	85	-	-	-	-	895	-	-	
Forte Tribus SpA	2.873	-	-	-	-	144	1.458	5	
Portel de Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	
Controllo congiunto									
ISLA Logistica Srl	2.226	359	23	-	-	15.02	-	14	
Ultrice SpA	15	-	-	-	-	3.185	-	-	
Collegate									
Diagnost SpA	1.879	-	-	-	-	6.719	-	-	
TeMa - Scienze Scat	-	-	-	-	-	-	-	331	
Correlate esterne									
Ministero Economico e Finanze	995.831	1.898	29.630	-	#	-	-	9.563	
Tribunali Diretti	782.294	14	39.630	-	#	-	-	9.858	
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	12.537	1.884	-	-	#	-	-	(295)	
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.504.349	-	148	-	#	-	-	17	
Gruppo Luce SpA	9	-	-	-	-	-	-	-	
COPI Servizi	583	287	-	-	-	70	-	-	
Consac SpA	109	-	-	-	-	-	-	-	
Consp SpA	186	-	-	-	-	-	-	-	
Enav SpA	199	64	-	-	-	-	-	-	
Eur SpA	-	-	-	-	-	1.009	-	1.015	
Fondo Pensione Fondoposte	50	418	-	-	-	-	29.563	-	
Gruppo Anas	756	15	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Enel	144.371	759	-	3	-	1.380	-	190	
Gruppo Eni	31.070	45	-	-	-	52.591	-	-	
Gruppo Equitalia	66.607	35	-	-	-	775	-	-	
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.166	8	-	-	-	4.052	42	220	
Gruppo Finmeccanica	137	1	-	8.797	7.608	47.059	-	-	
Gruppo Finmeccanica	278	-	-	-	-	389	-	-	
Gruppo Gestione Servizi Elettrici	373	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Initalia	564	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.236	16	-	-	-	8.007	-	2	
Gruppo Italia Lavoro	3	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo RA1	1.0061	2	-	-	-	-	-	-	
Gruppo SAGE	164	-	-	-	-	-	305	-	
Gruppo Sogefi	41	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	5	-	-	
Scot Srl	50	-	-	-	-	-	-	-	
Sec SpA (ex Mercato F. di Pensione SpA (MERFOPI))	4	-	-	-	-	3	-	-	
STMicroelectronics Holding NV	23	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	2.640.918	3.917	39.806	8.800	7.608	147.209	29.931	12.259	20.670

Al 31 dicembre 2011, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano 3.329 migliaia di euro (7.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

39.4 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2010

Descrizione	Esercizio 2010								
	Renditi			Investimenti		Costi			
	Storni e proventi	Altri storni e proventi	Proventi finanziari	Immobiliz., imp. e masse/da.	Attività immobiliari	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Costi finanziari
Controlbate									
Address Software Srl	5	75	3	-	-	875	64	-	-
Docutel SpA	5	1.697	-	-	-	4.189	-	-	-
Kipoint SpA	222	14	-	-	-	136	-	-	-
Poste Tributi SpA	1.540	816	-	-	-	87	-	1.212	4
Postel do Brasil Ltda	-	-	65	-	-	-	-	-	95
Controlbate estero									
Italia Logistica Srl	2.368	445	7	-	-	12.115	-	-	-
Uptima SpA	15	14	-	-	-	5.822	-	137	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docuquest SpA	21	49	-	-	-	9.532	-	-	-
Teima - Sapienze Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controlbate estero									
Ministero Economia e Finanze	803.411	458	44.216	-	-	-	-	2.941	191
Rapporti Diretti	695.403	-	44.216	-	-	-	-	2.918	191
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	108.008	458	-	-	-	-	-	23	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Casse Depositi e Prestiti	1.557.331	-	2.005	-	-	-	-	-	26.431
Ginecittà Luce SpA	0	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	9,6	-	-	-	-	69	-	-	-
Corsao SpA	76	-	-	-	-	-	-	-	-
Corsip SpA	522	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	2,4	61	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	22	-	1.512	-	1.164	-
Fondo Pensione Fondoposte	303	306	-	-	-	-	29.324	-	-
Gruppo Anas	703	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	56.079	14	-	3	-	1.265	-	26	-
Gruppo Eni	32.986	-	-	-	-	43.376	-	-	-
Gruppo Equitalia	95.692	-	-	-	-	742	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.160	14	-	-	-	5.292	123	-	243
Gruppo Finmeccanica	215	426	-	19.678	8.343	51.396	-	-	-
Gruppo Frascine	300	-	-	-	-	347	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	220	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Iniziale	700	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	441	-	-	-	-	14.503	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo IRI	8.330	-	-	-	-	16	-	-	-
Gruppo SAGE	94	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogefi	82	-	-	-	-	14	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	59	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil. po Mercato F.oi Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.444.139	4.129	46.220	24.700	8.343	126.200	29.621	6.102	26.431

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex Elsag SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

39.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Competenze con pagamento a breve termine	16.868	16.359
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	4.755	462
Totale	21.623	16.821

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2011 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

40 ALTRE INFORMAZIONI**RISPARMIO POSTALE**

L'ammontare del risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

40.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Libretti di deposito	92.614.043	97.656.369
Buoni Fruttiferi Postali	208.187.134	198.488.569
Cassa Depositi e Prestiti	129.013.927	113.503.394
Ministero dell' Economia e delle Finanze	79.173.207	84.985.175
Totale	300.001.177	296.144.938

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, (relativi esclusivamente a gestioni in delega a terzi), costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è riportato qui di seguito:

40.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Gestioni collettive	2.983.965	3.066.195
Gestioni proprie	216.766	-
Gestioni date in delega a terzi	2.767.199	3.066.195
Totale	2.983.965	3.066.195

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento di proprietà di BancoPosta Fondi SpA SGR nell'esercizio 2011 è risultato pari a 3.047 milioni di euro (3.113 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

IMPEGNI

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

40.3 - Impegni

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	741.187	806.114
Contratti per affitti passivi di immobili	580.106	544.097
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	55.954	68.667
Contratti per acquisto di Attività immateriali	46.751	43.847
Contratti per investimenti immobiliari	52	39
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare dalla BdM-MCC	26.696	-
Totale	1.450.746	1.462.764

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 30.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

40.4 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	153.833	138.399
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	357.490	345.067
oltre il 5° anno	68.783	60.631
Totale	580.106	544.097

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

40.5 - Garanzie

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	2.080	2.818
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	127.131	104.991
Totale	129.211	107.809

BENI DI TERZI

40.6 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.11	31.12.10
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi*	20.283.396	19.920.461
Titoli di terzi in deposito c/o BdM-MCC SpA	54.000	-
Altri beni	24.413	12.468
Totale	20.361.809	19.932.929

* Oltre ad un quantitativo di 222 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa 179 milioni al 31 dicembre 2010)

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2011, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 308.844 migliaia di euro (279.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, nei confronti della Capogruppo è stata formulata l'ipotesi della violazione di talune disposizioni del D.Lgs. 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora nella fase dibattimentale di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine delegata dalla locale Autorità Giudiziaria penale a carico di altri soggetti, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore,

nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*. Alla data di redazione del presente bilancio, le indagini in corso non hanno dato luogo a contestazioni a carico della società. Si segnala tuttavia che, a scopo precauzionale e cautelativo, nel corso del 2011 è stata sospesa l'operatività della Postel SpA in ambito *e-procurement*. La società, assistita da autorevoli professionisti, sta comunque valutando eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

Nell'esercizio 2008, l'Agenzia delle Entrate ha contestato alla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (BdM-MCC), acquisita con effetti decorrenti dal 1° agosto 2011, il trattamento fiscale adottato per l'acquisto della partecipazione nella Immobiliare Piemonte Srl, avvenuto nel 2003, asserendo l'esistenza di un comportamento elusivo mirante a celare una compravendita immobiliare di cespiti e dunque l'omessa autofatturazione dell'acquisto di immobili, per un imponibile di 115 milioni di euro, con l'applicazione di una sanzione amministrativa pari all'imposta complessivamente dovuta di circa 23 milioni di euro. Nell'esercizio 2009, la banca ha presentato due memorie miranti ad ottenere l'annullamento dell'atto in autotutela. L'Agenzia delle Entrate ha rigettato tali istanze e ha notificato alla banca la sanzione IVA, avverso la quale si è aperto un contenzioso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. BdM-MCC, ad oggi è in attesa che venga comunicata la data dell'udienza e ritiene ragionevole prevedere un esito favorevole del giudizio, anche confortata dalle considerazioni dei professionisti incaricati della difesa. BdM-MCC è in ogni caso protetta da eventuali passività che dovessero emergere in esito alla vicenda in esame da apposita manleva rilasciata dal precedente azionista nell'Atto di cessione della partecipazione a Poste Italiane SpA.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto inoltre a BdM-MCC un Processo Verbale di Costatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Non ritenendo che le eventuali passività derivanti da tali contestazioni possano considerarsi probabili e trattandosi comunque di eventi per le cui obbligazioni è responsabile il precedente azionista della Banca, BdM-MCC ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a Fondi rischi ed oneri.

In data 17 novembre 2011, l'Agenzia ha notificato a EGI SpA tre Awisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccedendo per tutti e tre gli anni un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991. La maggiore imposta richiesta è di 2,4 milioni di euro, oltre a sanzioni di pari ammontare e interessi per 0,3 milioni di euro per un ammontare complessivo di 5,1 milioni di euro. La Società ha proposto ricorso avverso i suindicati awisi di accertamento in quanto ritenuti illegittimi e infondati in fatto e in diritto e in data 9 febbraio 2012 la società si è costituita in giudizio depositando, nei termini di legge, copia dei ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma innanzi alla quale è tuttora aperto il contenzioso dal quale, al momento, non sono prevedibili probabili passività.

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato alla Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per la asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. L'atto trae origine da rilievi contenuti in due distinti processi verbali di constatazione nei confronti di un partner commerciale, controparte della Compagnia in alcune operazioni assicurative concluse nel 2004. Nell'esercizio 2010, la Compagnia ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma per l'annullamento del menzionato atto di

contestazione. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, recanti analoghe motivazioni ma contenenti sanzioni di ammontare non rilevate, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia, ritenendo infondata la pretesa dell'Agenzia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. Ad oggi, tutti i ricorsi formulati risultano pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si è tenuto conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Inoltre, in data 22 giugno 2011, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della compagnia Poste Vita SpA una verifica mirata al periodo d'imposta 2009 rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge 23 dicembre 2008. In data 26 settembre 2011, in esito alla verifica è stato notificato alla compagnia un Processo Verbale di Costatazione recante principalmente un rilievo per la mancata rilevazione di ricavi imponibili ai fini IRES e IRAP a seguito dell'asserita prescrizione di alcuni sinistri, relativi a circa 400 polizze per un totale di circa 3,8 milioni di euro, non ancora liquidati e ancora presenti nella riserva per somme da pagare al 31 dicembre 2009. Secondo i verificatori, la Compagnia avrebbe potuto rilevare il costo deducibile solamente al momento dell'avvenuto pagamento. La Compagnia ha ritenuto economicamente opportuno aderire al processo verbale, tenuto conto anche dei potenziali costi derivanti da un contenzioso dall'esito comunque incerto e a tal fine il 24 ottobre 2011 ha presentato apposita istanza di adesione ex art. 5-bis del D.Lgs n. 218 del 1997, ai fini IVA, IRES e IRAP. Il 26 gennaio 2012 la Direzione Regionale delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli atti di accertamento. Il versamento delle imposte, delle sanzioni ridotte e degli interessi di complessivi 1,5 milioni di euro, perfezionato il 3 febbraio 2012, ha consentito di definire i maggiori imponibili accertati ai fini IRES, IRAP ed IVA per tale periodo d'imposta.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

Il procedimento aperto in data 15 ottobre 2009 nei confronti della Capogruppo in materia di servizi postali liberalizzati (al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare) si è concluso in data 15 dicembre 2011 con un provvedimento con cui l'AGCM ha disposto l'applicazione a Poste Italiane SpA di una sanzione di 39 milioni di euro. Contro tale provvedimento, la società ha tempestivamente presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito. Il Tar del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, nei limiti di cui in motivazione, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane S.p.A. e ha annullato il provvedimento dell'autorità. Di tutti questi elementi, la Società, pur nella piena convinzione della liceità e correttezza del proprio comportamento, in attesa del passaggio in giudicato della predetta decisione, ha tenuto prudenzialmente conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.

In data 14 dicembre 2011, l'Autorità ha inoltre emesso un provvedimento sanzionatorio di 540 migliaia di euro nei confronti di Poste Italiane SpA asserendo che la stessa ha condotto una pratica commerciale scorretta consistente nel

non aver prestato in alcuni Uffici Postali il servizio di Posta raccomandata e di Pacco ordinario in ragione dell'indisponibilità della relativa modulistica e indirizzando l'utenza verso l'utilizzo di servizi maggiormente costosi. La Società ha impugnato il provvedimento di fronte al TAR del Lazio. Anche di tali circostanze, la Società ha tenuto conto nella determinazione dei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2011.

Infine, in data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la società abbia esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità intende verificare se Poste fornisce in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo potendo formulare offerte in esenzione dell'imposta sul valore aggiunto. La data di conclusione del Procedimento è fissata per il 4 febbraio 2013.

ISVAP

Con riferimento agli esiti del rapporto ispettivo dell'Istituto, comunicato a Poste Vita SpA con lettera del 26 febbraio 2010, ai riscontri forniti dalla compagnia e al successivo atto di contestazione del 27 luglio 2011 della stessa Autorità, in data 24 ottobre 2011, è stato notificato alla Compagnia il provvedimento n. 4085/11 del 18 ottobre 2011 con cui l'ISVAP ha disposto l'archiviazione del procedimento.

COVIP

In data 14 settembre 2010, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva presso la Compagnia Poste Vita SpA riguardante il collocamento del prodotto "Postaprevidenzavalore - Piano individuale pensionistico - Fondo Pensione", il trattamento dei reclami e la funzionalità delle procedure amministrative interne per la gestione delle liquidazioni, con particolare attenzione ai trasferimenti verso altri fondi. Nel mese di aprile 2011 l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Compagnia le risultanze emerse nel corso dell'accertamento ispettivo conclusosi il 18 febbraio 2011. La Compagnia, in data 4 luglio 2011, ha trasmesso le proprie controdeduzioni all'Autorità di Vigilanza, illustrando le iniziative già avviate e/o pianificate per il superamento dei rilievi formulati. Successivamente a tale invio, la Compagnia non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della predetta Autorità.

Banca d'Italia

A soli fini di completezza informativa, si riporta infine che, in data 17 febbraio 2012, l'Autorità di Vigilanza ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sul Patrimonio BancoPosta.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Nell'esercizio 2011, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regola le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2011 e 2010 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

40.7 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)	
		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA Rete PricewaterhouseCoopers	1.859	1.600
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA Rete PricewaterhouseCoopers	55	153
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA Rete PricewaterhouseCoopers	- 797	30 967
Totale		2.711	2.990

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori (ad es. contributo di vigilanza CONSOB).

Il Servizio diverso dalla revisione è prevalentemente attribuibile a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

41 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

41.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (parte sociale)	Quote % possedute	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi SpA SGR (Roma)	100%	12.000	8.357	74.757
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA (Roma) (*)	100%	132.509	699	139.273
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	97,50%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma) (**)	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)	100%	103.200	6.371	441.997
Mistral Air Srl (Roma)	100%	530	(2.178)	2.512
Postecom SpA (Roma)	100%	6.450	4.100	42.839
PosteMobile SpA (Roma)	100%	32.561	16.568	61.599
Poste Energia SpA (Roma)	100%	120	94	972
Poste Tutela SpA (Roma)	100%	153	1.156	9.310
Poste Vita SpA (Roma) (**)	100%	866.608	131.736	1.607.118
Poste Assicura SpA (Roma) (**)	100%	25.000	1.350	26.763
Postel SpA (Roma)	100%	20.400	(25.019)	125.688
PostelPrint SpA (Roma)	100%	7.140	(895)	36.023
PosteShop SpA (Roma)	100%	2.582	1.284	4.548
SDA Express Courier SpA (Roma)	100%	56.339	(7.619)	44.894

(*) Il Risultato dell'esercizio si riferisce al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) - 31 dicembre 2011.

(**) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

41.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo proporzionale

Denominazione (parte sociale)	Quote % possedute	Attività		Passività		Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio	Numero dipendenti parziali
		correnti	non correnti	correnti	non correnti			
Itala Logistica Srl ⁽¹⁾ (Roma)	50%	55.185	15.477	68.759	1.737	89.516	(2.685)	125

(*) Dati forniti per il Bilancio consolidato non ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

41.3 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl (Roma)	51%	1.642	1.376	2.212	78
Docugest SpA (Parma) ^(a)	19%	15.018	7.401	14.390	1.330
Docutel Communications Services SpA (Siena)	85%	4.355	2.888	5.061	73
Kipoint SpA (Roma) ^(a)	100%	2.004	1.282	249	(273)
Poste Tributi SpA (Roma)	90%	8.568	5.985	2.943	-
Postel do Brasil Ltda (Brasilia) ^(b)	99,99%	834	756	-	12
Programma Dinamico SpA (Roma) ^(c)	-	582	650	1	3
Telma Sapienza Scrl (Roma) ^(a)	32,18%	1.636	126	-	-
Uptime SpA (Roma) ^(a)	28,57%	4.910	4.772	6.864	18

(a) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2010.

(b) Ultimi dati disponibili del bilancio approvato dalla società al 31.12.2007.

(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2010: le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

42 EVENTI SUCCESSIVI

Con riferimento a quanto riportato nella nota 19.1 relativamente al valore negativo di circa 2.137 milioni di euro al 31 dicembre 2011 della Riserva *fair value*, riguardante gli Investimenti disponibili per la vendita del Gruppo Poste Italiane, dovuto al peggioramento del merito creditizio dello Stato Italiano, si osserva che, per effetto delle variazioni di tale parametro nel primo trimestre dell'esercizio 2012, la stessa riserva al 31 marzo 2012 ha un valore negativo di 865 milioni di euro.

Ulteriori accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2011.

